

UN PROBLEMA DELLA UE

SONO TROPPE DUE VOCI PER L'EUROPA

Massimo Luciani

Un po' tutti d'accordo: se vuole essere credibile nel mondo, l'Europa deve parlare con una sola voce. Il problema è che l'accordo finisce qui, perché non c'è alcuna intesa su chi debba essere il personaggio destinato a parlare a nome dell'Europa. Questo, per Giuliano Amato, è il vero nodo della discussione nella discussione sul futuro dell'Unione, e questo preoccupa il giudizio sembra altamente realistico.

L'alternativa è tra il Presidente della Commissione o il Presidente del Consiglio europeo, ma, come ha osservato lo stesso Amato, se la questione viene posta in termini troppo estremi nessuna scelta ragionevole è possibile. L'Europa ha una struttura complessa, nella quale il peso degli Stati, soprattutto attraverso il Consiglio europeo, resta notevolissimo, ma è pensabile che possa essere cancellato.

Certo, la prospettiva più affascinante è quella di un Parlamento europeo dotato di autentici poteri legislativi e di una Commissione che, legittimata dal Parlamento, al Parlamento risponde politicamente. In tal caso sarebbe naturale che il ruolo di «voce» dell'Europa fosse affidato al Presidente della Commissione.

A questa ipotesi si oppone, però, la realtà dei fatti: almeno la politica estera e quella della difesa non sono materie che gli Stati siano disposti ad affidare alle istituzioni più autenticamente sovranazionali. Quella parte che ciascuna Stato non riserva a se stessa è consegnata al Consiglio europeo, perché è nel Consiglio che gli Stati sono direttamente presenti e interloquiscono secondo un paradigma che, a ben vedere, è ancora quello del diritto internazionale (nel quale ogni Stato è un'entità sovrana e separata), più che del diritto sovranazionale (nel quale parte della sovranità degli Stati è affidata a istituzioni comuni). In questa diversa prospettiva la «voce» dell'Europa non potrebbe più essere solo il Presidente della Commissione, ma dovrebbe essere anche il Presidente del Consiglio europeo.

Le proposte di un allungamento del mandato di presidenza del Consiglio europeo si debbono leggere proprio in questa chiave: gli attuali sei mesi non darebbero autorità sufficiente a chi dovesse parlare a nome di tutta l'Europa.

A proposte del genere si obietta (lo ha ribadito di recente anche Prodi) che esse genererebbero un dualismo destrutturato. E' un'obiezione sensata, che non a caso si cerca di contrastare immaginando una più netta delimitazione di competenze tra Commissione e Consiglio, che eviti il pericolo di un'Europa bicefala. Senonché, soprattutto nel campo della politica estera, la distinzione di competenze non può essere veramente netta. Il rischio che, avendo due Presidenti, l'Europa cammini sbilanciata, è concreto.

Non basta. E' logico pensare al lungo mandato del Presidente di un organo che per un periodo almeno altrettanto lungo mantenga una composizione stabile. Lo è meno quando nell'organo in questione la composizione può cambiare continuamente. E' questo il caso del Consiglio europeo, i cui equilibri dipendono anche dai mutevoli esiti delle elezioni politiche che si tengono, in diversi momenti, nei vari Stati membri. Probabilmente, la strada migliore resta quella dell'affidamento della «voce» dell'Europa al Presidente della Commissione, ma con la previsione di procedimenti e di modalità organizzative che, almeno quando si tratta di politica estera e della difesa, ne subordinino tutta l'azione alle scelte del Consiglio europeo. Le soluzioni possibili, in questo caso, sarebbero le più varie, ma il principio dell'Europa a una sola testa e una sola voce rimarrebbe salvo.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: FINANZIARIA RECORD. SALTANO STANZIAMENTI ANCHE PER LA CAPITALE

Tremonti: per il Sud una storica svolta

Storace attacca il governo: «Preferisce Milano a Roma»

LE REGIONI



«GLI IMPEGNI PRESI VANNO RISPETTATI»

Formigoni: la legge deve essere cambiata

Gigi Padovani A PAGINA 6

Augusto Minzolini

La Finanziaria è una guerra che, paradossalmente, si combatte nella maggioranza. C'è la battaglia tra chi vorrebbe spostare più risorse al Sud (ex Dc ed An) e chi, invece, vorrebbe non trascurare il Nord (leghisti). Nordisti e sudisti, invece, assumono altre sembianze nella battaglia sulle fondazioni bancarie, che lascia trapielare i più disparati interessi localistici e di partito.

Queste sono le grandi battaglie. Poi ci sono le piccole battaglie a favore dei commercianti, dei medici, dei precari dei beni culturali, dei pornografi, dei produttori di grano duro o degli affezionati dei fichi d'india. Ma è pur

NORDISTI E SUDISTI

sempre una guerra fratricida: i contendenti fanno parte sempre e comunque della maggioranza. L'onorevole Santanchè di An, ad esempio, ha tentato di abolire del tutto la tassa d'affissione per conto della Confcommercio: «fosse passato l'emendamento avrebbe tolto 600 miliardi di vecchie lire a quegli enti locali che capitano anche da esponenti del centro-destra (Storace) da giorni piangono miseria».

Insomma, la diligenza del governo, cioè la legge finanziaria, in questi frangenti non è solo assalita dai pellerossa del-

l'opposizione, ma soprattutto dalle giacche blu della maggioranza, cioè da chi dovrebbe scortarla. Sono loro che chiedono e pretendono da un governo che, a sentire il premier, non ha il becco di un quattrino.

In fondo se lo meritano un ministro dell'Economia che appare al più arrogante, duro, dispotico, un ministro che per imporsi - come dicono le cronache - arriva a minacciare le dimissioni. Volendo sopravvivere sia alle fracce degli indiani dell'opposizione, che alle pallottole del cow-boy della maggioranza, Tremonti è costretto ad agire così. Se in questo film non ci fosse uno come lui, bisognerebbe inventarselo. Come John Wayne.

SERVIZI A PAGINA 6

SANITA'



CIAMPI: IL FUMO FA SEMPRE MALE

«Mi auguro che la legge che lo limita venga approvata»

Daniela Danicé A PAGINA 13

SCUOLA, PIAZZA E FAMIGLIA

LA RISCOSSA DELLE NONNE

Alberto Arbasino

CARA «Stampa», durante le belle celebrazioni torinesi per i Dizionari dell'Uter, dal vecchio Tommaseo al Bartaglia completato, mi ha colpito l'evocazione massiccia delle nonne decise, da parte degli scrittori di mezzo età. Tra le influenze formative, infatti, nessuno ricordava qualche esperienza scolastica, piuttosto. O un libro che magari gli aveva cambiato la vita: Montale o Calvino, Leopardi o Rimbaud. E nemmeno le invasioni delle parole straniere, anche prima del dominio dei media: ieri, engagé, délabé, fané, corvée, matinée; e football, cocktail, blues; nonché achtung e kaputt. (In un paese ancora pieno di latino parlato: in medio stat virtus, ora et labora, vade retro, veni vidi vici, ictus, ara pro nobis). Mentre, attualmente, piuttosto: rock, chat, bookshop, showroom, extra-large, trendy, sushi, wow.

Si riconferma così nuovamente la tradizionale prevalenza della famiglia sulla società e sulla scuola, in Italia; e soprattutto la prevalenza del tinello, nella nostra letteratura. Che privilegia le mamme e le

«DISCUTIAMO I TEMI CHE PONGONO, E' IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI». IL QUIRINALE SI CONGRATULA CON PISANU

Casini apre ai «no global»

Fassino: «A Firenze decisiva la garanzia Ds»

INTERVISTA

IL LEADER DELLA QUERCIA
«EVITATA UN'ALTRA GENOVA»

«Non c'ero perché avrebbe significato impadronirsi della manifestazione Prodi ha ragione: i giovani pongono domande che non possiamo eludere»

Aldo Cazzullo A PAGINA 3

ROMA. Social Forum e corteo pacifico, il giorno dopo. Alla Camera prima della Finanziaria si discute sulla giornata di Firenze. Il presidente della Camera Casini concorda con la necessità di saper ascoltare i giovani, riconosce la necessità che dei temi sollevati si discutano in Parlamento.

L'intervista alla Stampa del presidente della Commissione Ue, Prodi, ottiene consensi e fa discutere sia nell'Ulivo che nel centrodestra. Il leader Udc Folini dal canto suo sottolinea la contraddizione nel centrosinistra sulla guerra, tra chi non la esclude sotto l'egida Onu e chi la condanna comunque.

Iacoboni, La Mottina, Mastrolilli, Paci, Rampino, Rizzo ALLE PAGINE 2, 3, 5

ALLA VIGILIA DEL RIENTRO AUTOCRITICA DEGLI EX REALI

I Savoia: macchia indelebile la firma sulle leggi razziali

REAZIONI

NELLA COMUNITA' EBRAICA
APPLAUSI E PERPLESSITA'

Il rabbino capo Di Segni
«Si sono ravveduti»
Il presidente Luzzatto
«Fuori tempo massimo»

LE INTERVISTE DI Giacomo Galeazzi
E UN'ANALISI DI Giovanni De Luna A PAG. 7

GINEVRA. Da ieri gli eredi maschi dei Savoia potevano ufficialmente rientrare in Italia, e ieri era il sessantatreesimo anniversario del 10 novembre 1938, data di approvazione delle leggi razziali. «Questa data», ha scritto in un comunicato Vittorio Emanuele - fino ad ora rappresentava per noi il ricordo di una macchia indelebile per la storia della famiglia. Adesso costituisce, per un singolare scherzo del destino, una nuova, fondamentale tappa verso il respirato ritorno in Patria».

SERVIZI A PAGINA 7

CALCIO



Thuram sommerso dai compagni dopo il secondo gol della Juventus

Tamburi, rigori e violini

Roberto Beccantini

PRIMA la velocità del pensiero, poi le risorse del Dna: la Juventus vince così, scavalca il Milan e vola a un punto dall'Inter. L'aspettavano al varco, armati di moviola fino ai denti: non perde da quindici turni, infila il quarto successo consecutivo, resta l'unica squadra imbattuta del campionato, conferma i lampi che già avevano spaventato la capolista a San Siro. I tamburi di Lippi contro i violini di Ancelotti. La Juve azzanna la notte, il Milan la insegue. E la cronaca che dà di gomito alla storia, per mezz'ora il dominio della Signora è assoluto: e splendido, intriso com'è di azioni avvolgenti e profonde. Gli errori di Pirlò innescano i contropiede che, «avia» Del Piero,

spalancano la porta a Di Vaio e Thuram. Il francese, pensato, non segnava dal 18 luglio 1998, due gol alla Croazia nella semifinale mondiale. Perché i violini tornino in partita, non serve un colpo d'ala, basta, più terra terra, una mano randagia di Birindelli: il rigore, trasformato da Pirlò, è un «momento» che non appartiene all'intreccio, uno di quegli episodi sui quali il calcio ha edificato la sua universale popolarità, legata alla selvaggia bellezza dell'imprevisto.

Il Milan «dei più» (Pirlò più Rui Costa più Seedorf più Rivaldo più Inzaghi), la Juve dei percussionisti, Nedved, Davids, Thuram e, con la grazia dei loro raffinati strumenti, Del Piero e Camoranesi. S'impenna, il ritmo, quando il filo dell'equilibrio lo tirano i campioni: i piedi buoni del Milan pascolano alla periferia della partita, sovrastati dalla geometria aggressiva dei bianconeri. Una lezione di tattica. Rui Costa e Rivaldo finiscono in gabbia, Inzaghi non tocca palla, letteralmente. La ripresa è meno scintillante, ma sempre e comunque juventina. Invano Ancelotti rivoltella l'assetto, vince la squadra più efficace e organizzata, non solo o non tanto la miglior difesa. Su tutti, Lilian Thuram: strepitoso sia come incursore di fascia che nei panni di centrale d'emergenza, dopo l'uscita di Iuliano, il Milan non riesce a cambiare passo, e al primo collaudo di fuoco il centrocampista delle meraviglie, Pirlò in testa, si scioglie come neve al sole. Partita corretta e ben diretta. Una rarità, di questi tempi.

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro
in 1 ora
dall'avvio
della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929281

Del Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 18.00
Sabato dalle 9.00 alle 18.00
Il prestito è rimborsabile con bollette e conti

FORUS
Finanziaria di Roma

Prodotto Finanziario di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (Società a partecipazione paritetica tra FORUS e la Banca di Roma)

www.forus.it

94771122176003

BOT SOTTO IL 3%?
FAI UN INVESTIMENTO SICURO!
COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA

NIZZA - VILLA AEDES CIMEZ
Ottimo investimento immobiliare!
Splendidi appartamenti in costruzione ideali da affittare a studenti universitari e/o medici, oppure per utilizzo personale/vacanza. Forte plusvalenza iniziale, ottimo reddito locativo. Minimo apporto personale, resto mutabile e pagabile con affitto ottenibile. Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da € 66.000. Affrettatevi!
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA!

ITALGEST GROUP
I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE MIGLIORI LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP
INTERMEDIARI REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI:
8.000 APPARTI ONLINE
648-842.842
TEL. +39 0184 40 72 00 (24 ore)

IL DIBATTITO IN PARLAMENTO



Pier Ferdinando Casini

IL PRESIDENTE

«In questo paese non ci si divide solo e artificialmente ma c'è anche un senso di responsabilità»



Luciano Violante

VIOLENTE

«Quel movimento pone la questione dell'equità sociale nel mondo del divario tra ricchi e poveri e della guerra»



Ignazio La Russa

LA RUSSA

«Nella sinistra ha vinto chi come Cofferati è sceso in piazza con i manifestanti non chi non c'era»



Carlo Giovanardi

GIOVANARDI

«Il governo ha centrato gli obiettivi. Però non facciamo più questi esperimenti in città d'arte»

INTERROTTA LA DISCUSSIONE SULLA FINANZIARIA PER PARLARE DEL SOCIAL FORUM

Casini: sono questioni che riguardano i nostri figli

Ciampi chiama Pisanu: «Grazie per l'esito pacifico della manifestazione»

Antonella Rampino

ROMA
Il giorno dopo, anche in Parlamento si tira un bilancio del Social Forum europeo a Firenze. Il quale è stato positivo anche sotto il profilo dell'ordine pubblico, tanto che una telefonata di congratulazioni del presidente della Repubblica ha raggiunto il ministro degli Interni. «I rischi c'erano, ed erano anche grossi. Il grande merito delle forze dell'ordine è di averli scongiurati e la collaborazione attiva del Parlamento che ha sostenuto la polizia con il consenso e la fiducia dei manifestanti», ha fatto sapere Pisanu. «Un'occasione di prevenzione, che però naturalmente non avrebbe raggiunto risultati pieni se non ci fosse stata la collaborazione dei partecipanti e la grande solidarietà sociale e politica che ha accompagnato le forze dell'ordine nel loro difficile lavoro».

Ma già la sera prima ci si preparava a dare respiro politico al sospiro di

solievo provato da tutti. E così a inizio di seduta, il presidente dei deputati di sinistra Luciano Violante ha chiesto al presidente della Camera Casini la parola. E' stato l'abbrivio di un improvvisato dibattito parlamentare sul Social Forum europeo, accantonando per una mezzoretta la finanziaria. «Vorrei ricordare le cose che quel movimento infragenerazionale pone, la questione dell'equità sociale del mondo, il rapporto tra paesi ricchi e poveri, la questione della guerra», ha detto Violante. Giustissimo, ha concluso Casini offrendo anche lui un inatteso intervento, dopo che ogni gruppo politico si era espresso. «In uno Stato di diritto è doveroso manifestare pacificamente», ha ricordato il presidente della Camera, il quale (e non per la prima volta) considera ineludibili le questioni di cui si è discusso a Firenze, ovvero il rapporto tra Nord e Sud del mondo, «temi sui quali abbiamo già discusso in passato, qui in Parlamento, e su cui dovremo tornare». Infine, Casini ha

A Firenze c'è stata una «cabina di regia» tra Letta, Pisanu e Fassino un vero e proprio «governo ombra» della manifestazione

sottolineato che «in questo paese non ci divide sempre o solo, a volte artificialmente, ma c'è senso di responsabilità per trovare soluzioni unificanti». L'improvvisato dibattito parlamentare lanciato da Violante, al di là del merito, aveva anche un altro scopo. Puntare i riflettori sull'opera profusa dalla Quercia a difesa di Firenze proprio nel momento in cui, a destra come

a sinistra, il suo segretario Fassino è sotto attacco per non aver poi partecipato fisicamente alla manifestazione. Dove, nota maliziosa il finiano Ignazio La Russa, «ha vinto chi era presente a sfidare coi manifestanti, non chi non c'era». Ovvero: ha vinto Sergio Cofferati. Per questo ieri in una nota il coordinatore dei diease Vannino Chiti rimarcava l'adesione ufficiale del partito, o il dalemiano Gianni Cuperlo bocciava come «strumentali le polemiche sulle presenze e sulle assenze». Mentre a via Nazionale si ragionava, svelando anche qualche piccolo segreto della buona riuscita della manifestazione fiorentina: quasi una «cabina di regia», ovvero un filo costante tra Gianni Letta, Beppe Pisanu e Piero Fassino e un vero e proprio governo ombra della manifestazione. Con Chiti al rapporto con la città e le istituzioni, Minniti tra gli Interni e il capo della polizia, Cuperlo con i media-media, Migliaiaccia con la Cgil e il servizio d'ordine. «E poi il problema è se Piero

non è andato a Firenze?» sbottano a via Nazionale.

Ma la polemica non è solo tra i diease o nell'Ulivo. In Aula Paolo Cento dei Verdi ha chiesto la riapertura del dossier G8 a Genova, e il leghista Alessandro Cè si è lamentato, «non capisco tanta soddisfazione, si è solo rispettata la legge». In Transatlantico, dibattito speculare, col ministro dei Rapporti col Parlamento Giovanardi soddisfatto, «il governo ha centrato gli obiettivi». «Però la prossima volta questi esperimenti non facciamoli in una grande città d'arte», chiosava il suo collega di governo e di partito Rocco Buttiglione. E dall'altra parte del corridoio dei passi perduti, di qua Piorluigi Castagnetti della Margherita che apprezzava Pisanu e sottolineava che «Firenze richiama la politica alla responsabilità primaria di garantire la pace». Di là Clemente Mastella dell'Udc: «Sì, ma è bene fare come col Sessantotto: la politica deve comprendere, non inseguire i temi del Social Forum».

Dal Comune

Museo gratis ai manifestanti

FIRENZE

L'ultima scena della notte di sabato e la prima della mattina di domenica sono simili, un mezzo del Comune che spazza via le Strozzi, davanti alla Fortezza da Basso. Firenze è andata a letto contenta dopo la festa, e la mattina dopo la domestica aveva quasi finito le pulizie. Così i no global rimasti in città si sono trovati davanti a una scelta.

Alcuni, più o meno cinquemila, si sono incamminati alla Stazione Leopolda, per tirare le somme del Social Forum, che riparte l'anno prossimo da Parigi, e fissare l'agenda dei nuovi appuntamenti. Altri si sono concessi la gita turistica tentatrice cui a Firenze era difficile resistere, magari con pranzo in uno dei tanti ristoranti di nuovo aperti in centro. Non faceva neanche più freddo, il che ha facilitato le visite ai musei. Il sovrintendente Antonio Padellaro ha aperto le porte, ingresso gratis a chi era accreditato al Forum. I custodi, benedetti, ammettevano: «Questi ragazzi sono tanto carini. Entrano, lasciano lo zaino per terra all'entrata». Ma più di mezza città ha confermato di aver quasi «adottato» una folla apparsa per ciò che era, «chiassosa», vitale, non violenta o devastatrice. E nella sala del quartiere, che salutava e ringraziava i suoi, il clima disteso si percepiva da una battuta, «no global, no problem», che ha strappato il sorriso al compresso De Donno.

Gli unici problemi, in effetti, sono stati quelli di ogni chiusura: riuscire a definire una piattaforma condivisa dalle mille anime del movimento, «stabilire gli appuntamenti futuri. Passi per il secondo obiettivo, che era quasi scontato - tra due settimane c'è la «contestazione» a Praga - il primo è dimostrato più complicato. Perché davanti a un salone della stazione Leopolda (popolata, dentro e fuori, da cinquemila persone), in mezzo al fumo basso delle discussioni appassionate, è stato difficile trovare la quadratura del cerchio: un piatto di proposte comuni.

Piero Bernocchi, leader dei Cobas in spolverino, ha proposto alla Cgil e alla Confederazione europea dei sindacati di proclamare uno sciopero generale europeo, in caso di guerra a Saddam Hussein. «Se ci dovesse essere un attacco all'Iraq, la mobilitazione sarà per il primo sabato successivo», spiega Raffaella Bolini, dopo aver letto in inglese un appello contro la guerra in cui si invita, in ogni caso, a una manifestazione per il 16 febbraio.

Per il resto il popolo della Fortezza si confronta su inevitabili campagne contro la guerra, il neoliberalismo, il razzismo, il sessismo e l'omofobia. Invoca i diritti per un'altra Europa. Alcuni russi chiedono di «prendere esempio dagli scioperi in Italia e Spagna». I contadini della Confederation di Bové ricordano che bisogna abbattere la cultura degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati. Quanto ai disobbedienti, annunciano azioni «ovunque» un giorno dopo il lancio della prima bomba sull'Iraq: «Firenze è solo una tregua che non è frutto di alcun compromesso». Finisce con «Bella Ciao» versione originale, tutta la sala in cante, in piedi. [r. i.]

Martini: «Avrei preferito vedere l'Ulivo in piazza»

Il governatore della Toscana il giorno dopo assapora la vittoria e critica i vertici della sua coalizione per le assenze al corteo

Renato Rizzo

Inviato a FIRENZE

Oggi assaggia quello che Erri De Luca chiama «il sapore festivo della vittoria». E chissà qual è, davvero, il gusto di questo piatto per Claudio Martini, presidente della regione toscana, che, pacatamente, l'assapora parlando al telefono con Pisanu e sorridendo nella cornetta: «Ministro, ti ringrazio. Sì, hai ragione, il movimento non è solo contestazione, ha anche capacità propositive. L'ordine pubblico, dici? Perfetto, attento ma non invasivo...». Fino a qualche giorno fa giocavano sul suo «suo» garantendo che, da «suo» si mettevano le cose, lui, a Forum Europeo concluso, sarebbe stato soltanto un Martini «sacco». Ora il Viminale gli annuncia che verranno addirittura dall'estero a studiare i sistemi adottati nel capoluogo toscano per ospitare - e contenere - «così cospicue iniziative di massa».

Manca solo la chiamata di Silvio Berlusconi, ma il governatore non se l'aspetta perché i rapporti fra i due non sono mai stati buoni e quella battuta detta dal candidato premier durante le elezioni, «detestiamo l'Italia», pesa ancora come un incidente irrisolto. «E pensare che il presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato le forze dell'ordine, avrebbe dovuto riconoscere anche al Comune, alla Regione e al Movimento che ha espresso questa maturità. Tutti insieme abbiamo fatto un bel favore al governo: gli abbiamo creato l'occasione di dire che, in Italia, non c'è più solo il modello Genova, ma anche quello Firenze. Scusate se è poco».

Con quell'aria vagamente astetica di chi da tre anni non apprezza una Fiorentina - intesa nel senso di biacca - per scelta vegetariana, Claudio Martini morde, comunque, forte: «Magari al primo ministro da ancora fastidio essere stato smentito come profeta di catastrofi. E di non essere riuscito, nonostante lo strapotere dei suoi mezzi di comunicazione, a condizionare il consenso del Paese». Un affondo di sciabola, un passo indietro per preparare un altro: «C'è detto io, di mestiere, faccio il presidente di regione e tra i punti del mio programma non c'è la caduta del governo, ma la difesa d'una terra che mi ha eletto con il 50% dei voti senza Rifondazione». Si mordicchia, nervoso, un labbro, il dirigente diessino che Cossiga ha perdonatamente paragonato a un indossatore. Lui, se proprio deve

applicarsi un'etichetta, preferisce prendersi in giro da solo e definirsi «il primo presidente extracomunitario d'una Regione: sono nato a Bardò, vicino a Tunisi, dove mio nonno, anarchico, s'era rifugiato».

Una vita prima del pci, poi nel ds, Chissà che strizioni di stomaco sapendo che Fassino, partecipato a un convegno, è partito da Firenze una prima che incominciassero le manifestazioni. Dice la verità, governatore. «Certo, mi sarebbe piaciuto vedere lui e Prodi a un corteo per la pace. Sarebbe stato meglio per l'Ulivo, per il movimento e per loro: un'occasione d'avvicinarsi ulteriormente. Ricordo che Violante, a luglio, aveva sostenuto: «Per noi è stato un errore non essere andati a Genova». Già, però, qui, non s'è visto neppure lui. «No, ma mi ha fatto una telefonata. Significa che il partito l'ha lasciata sola? Beh, in strada c'erano migliaia di diessini e delegati nazionali. Proprio solo non ero. E, poi, non dimentico che il segretario ha giocato un ruolo determinante in Parlamento quando ha sostenuto che, su Firenze, bisognava smettere di giocare a scaricabarile».

Claudio Martini è un musicista, ama Mozart, suona il pianoforte da quando era piccolo e la chitarra da quando ha fatto il '68. Ma gli unici squilli il tromba che gli piacciono

sono gli «assolo» di suo figlio, diplomato al Conservatorio. Detesta, invece, quelli lasciati dalla Fallaci contro gli invasori della città-museo. Sul tavolo ha aperta una copia de La Stampa nella pagina in cui campeggia il fondo di Barbara Spinelli: «Lo condivido. Secondo me Orsina non è un'eretica come vuol far credere, ma un'ultraconformista: oggi la vera eresia non è registrare i malumori, ma saper vincere la paura. E, allora, se vuoi davvero diventare «eretica», venga a prendere lezioni qui». Da destra s'avvanza un insulto («presidente no-global»), dall'ultrasinistra risponde un dileggio («Perché non sceglie di disubbidire a certe imposizioni del governo?»). Lui veleggia tra Scilla e Cariddi. «A ognuno il proprio ruolo. Il che non ci impedisce d'esercitarci lusingando anche polemiche non l'esecutivo e ponendo attenzione ai nuovi fermenti. La Toscana, ad esempio, è l'unica regione ad avere una legge contro gli ogm, un piano energetico attento al protocollo di Kyoto e una posizione fermissima contro la linea di smantellamento nazionale della Sanità». Il Lula Hope è lontano, nel Brasile che (forse) verrà. Martini cerca sulla carta geografica una strada che colleghi il mondo possibile a quello in cui viviamo: «Accanto a un Porto Alegre ne vedo molti tristi».



Anche in questo modo i partecipanti al corteo di sabato hanno ringraziato Firenze per l'ospitalità

UN'OPPORTUNITÀ PER L'EMANCIPAZIONE DEI PAESI POVERI AL CONVEGNO DEL BRITISH COUNCIL SUL FUTURO COMUNITARIO

Un altro modo di interpretare la globalizzazione

Francesca Paci

TAORMINA

I seminari del Social Forum fiorentino bollano la globalizzazione come estraneità delle multinazionali. A Taormina cinquanta trentenni europei ci leggono un'opportunità per l'emancipazione dei Paesi più poveri.

Mentre 200 mila inglesi, tedeschi, greci, italiani, tirano la somma alle giornate no global, un ristretto gruppo di cetani, politici, giornalisti, studenti di affari internazionali, discute del futuro comunitario al convegno organizzato dal British Council in Sicilia, «Next Generation Europe».

Mercoledì, Nicolas Hirsch e il conazionale militante di Attac, l'organizzazione che chiede la tassazione delle transazioni finanziarie, hanno attra-

versato il confine francese insieme: entrambi in coda, passaporto alla mano, davanti ai doganieri rispolverati per la temporanea sospensione del trattato di Schengen.

Stessa la colonna sonora del viaggio, Oasis, Manu Chao, Bruce Springsteen. La familiarità con Internet, il no alla guerra all'Iraq. Ma sulla globalizzazione, il ventitreenne Rusta fresco di diploma all'Institut des Sciences Politiques di Parigi, non fa sconti: «Un processo che avvicina le persone, favorisce gli scambi, veicola democrazia».

A Taormina, come a Firenze, si parla di diritti, ma non ci sono nemici occidentali. Nicolas, i giornali «Le Monde Diplomatique» e «Financial Times» sotto al braccio, non brucerebbe mai una bandiera a stelle e strisce, anche se è convinto che «gli Stati Uniti

dovrebbero contrastare le armi di distruzione di massa del dittatore Saddam contrapponendogli, come suggerisce il politologo Geoffrey Sachs, armi di salvazione di massa». Un altro modo per dire dei «soft power» teorizzati dallo studioso Joseph Nye, la persuasione dolce che passa attraverso la cultura.

Sentite cosa pensa il super global Mark Leonard, 28 anni, direttore in jeans e giacca destrutturata del Foreign Policy Centre di Londra e consigliere molto vicino al premier inglese Tony Blair: il paradosso dell'Occidente è che il sogno europeo di legalità e giustizia può essere difeso solo dalla potenza economica e militare americana.

L'Europa è al centro del Convegno di Taormina, ma il rapporto con la

Casa Bianca fa da sfondo. «L'amministrazione repubblicana di Washington è troppo arrogante», sentenzia Sonia Volkmann Schluck, 26 anni, radiogiornalista alla stazione tedesca Swr. Poche settimane fa ha contribuito a riconfermare il cancelliere Schroeder, votando «no» alla guerra in Iraq, ma tiene sul comodino l'opera completa dello scrittore americano Paul Auster.

«La libera circolazione delle culture e delle persone è frutto della globalizzazione», concorda con la costanza tedesca in pullover rosso Deniz Akkan. Dennis è nato nell'entroterra turco e senza il master di due anni a New York ora sarà sposato con un connazionale, magari tradizionalista o molto religioso. Invece porta una maglia scolata sul tailleur che lo so-

gna i fianchi, lavora con il British Council a Bruxelles, prega perché l'Europa, «in barba alle paure del presidente Giscard d'Estaing», apra le porte al suo Paese.

Il mondo senza frontiere è il sogno degli europei di Taormina come di francesi, inglesi, danesi, italiani, riuniti a Firenze. Ma in Sicilia ritengono che le democrazie occidentali siano, pur con molti inciampi, sulla via giusta.

Provate a chiederlo allo studente polacco Mikolaj Dowgiewicz, che esole col via libera all'ingresso del mio Paese in Europa nel 2004, ha cancellato la memoria della dittatura sovietica. E l'unico a portare la cravatta e a sostenere gli Usa «se lo vuole su Baghdad significherebbe cambio di regime in favore della democrazia».

IL SEGRETARIO DEI DS: «NON CI SONO ANDATO PERCHÉ AVREBBE SIGNIFICATO IMPADRONIRSI, IDENTIFICARSI CON ESSO»



COFFERATI

«L'ex segretario Cgil? C'è gente che è andata alla manifestazione, ma prima non ha speso una parola»

intervista

Aldo Cazzullo

Inviato a FIRENZE

SEGRETARIO Fassino, è finita con Prodi che la scavalca a sinistra, Berlusconi che la ringrazia e Cofferati che la prende un po' in giro. «Mi pare una rappresentazione ingiusta e ipocrita. Dov'era chi ora mi critica, quando si è trattato di scegliere cosa dire a Pisanu, quando Berlusconi diceva che a Firenze il Forum non si poteva fare e molti chiedevano che si annullasse, chi ha detto con me: basta, il Forum Sociale si fa e lavoriamo tutti per farlo riuscire bene? Era tutti danno per scartata che l'esito non potesse essere che questo, pacifico e sereno. Non è così».

Nessuno glielo contesta. Però lei non è venuto. Perché?

«Mi erano presenti in massa, con 7 o 8 dirigenti della segreteria nazionale, decine di parlamentari, tantissimi iscritti, tra cui molti che al congresso di Pesaro hanno votato per me. Abbiamo contribuito al corteo sul piano politico e sul piano logistico, con il nostro servizio d'ordine».

Lei però non si è visto. Sabato mattina era a Firenze. Forse sarebbe bastato un saluto.

«Non sarebbe stato opportuno; tanto più dopo quel mio atto politico teso a fare in modo che il Forum si tenesse regolarmente, io rispetto il movimento. Andare di persona al corteo avrebbe significato metterci il cappello sopra, impadronirci, identificarsi con esso. Si ricordi che fino a 10 giorni fa il Forum rischiava di infilarsi in una spirale di ritorsioni e accuse reciproche, con un premier che annunciava inevitabili devastazioni. Ci si era avviati sulla strada che portò a Genova. Se questo non è avvenuto, è perché qualcuno ha lavorato affinché non avvenisse. Merito del movimento, degli amministratori locali, delle forze dell'ordine, ma anche merito di chi come me si è assunto le sue responsabilità».

A proposito, ci aiuta a capire il caso Fallaci? In un libro di successo la scrittrice si era dichiarata pronta a incatenarsi al Battistero per far scattare una tonda di sommi. In questi giorni ha avuto con politici e prefetti telefonate ancora più intense e allarmate. Poi ha definito il suo stesso proposito «una bischerata». A lei che cosa ha detto?

«Ha espresso convincimenti radicati, al limite dell'estremismo. Io sono uno dei pochi che si è assunto la responsabilità anche di parlare con lei. Credo che la Fallaci possa riconoscere ora che se si fosse seguita la sua linea si sarebbe preparato il terreno per possibili incidenti, tensioni, conflitti. Ma non solo lei, metà del sistema politico italiano voleva spostare il Forum. Al corteo c'era gente che nei giorni scorsi non ha speso una parola per renderlo possibile».

Si riferisce a Cofferati, al suo «peccato per chi non c'era»?

«Non faccio polemiche personali. Faccio notare solo che io ho reso possibile il corteo, ed ero il rappresentante da migliaia di iscritti Ds. Un partito deve stare nei movimenti senza rinunciare alla sua autonomia politica, e i Ds con i movimenti parlano e lavorano a tempo stesso vogliono parlare e chi in quei movimenti non c'è non vuole che le cose cambino».

Ma quello del no global è il terzo movimento e il terzo grande corteo, dopo il 23 marzo della Cgil e il 14



Il segretario dei Ds Piero Fassino

FASSINO

«Il corteo? L'ho reso possibile io»

settembre di Moretti, che prende forza o addirittura nasce - dall'opposizione alla leadership ufficiale della sinistra.

«No, quei movimenti erano contro Berlusconi. Il 23 marzo contro le modifiche all'articolo 18, il 14 settembre contro la Cirami; e in entrambe le piazze io c'ero, e con me moltissimi da. Tra i tanti dirigenti del centrosinistra sono quello che si è speso di più, da piazza Navona in poi. Non ho mai rinunciato a parlare con Moretti, e pure con Flores e Pancho Pardi...».

Solidarietà. «Solo che io non lo faccio con il cappello in mano».

Resta il fatto che a Firenze è emersa netta la spaccatura tra le due sinistre, la moderata e la radicale.

«Non credo che la distinzione sia così marcata. In quelle moltitudini c'erano moltissimi ragazzi della Sinistra giovanile. La mia presenza avrebbe comportato un'identificazione totale con il movimento di un partito come il nostro, i cui confini vanno oltre i manifestanti di Firenze. Il mio partito deve parlare anche a tutti quelli che a Firenze non c'erano e guardano al movimento con disagio. Il mio compito è dare una sintesi politica delle ragioni di chi c'era e anche di chi

non c'era ma, condivide gli stessi sentimenti e lo stesso amore della pace, pur esprimendoli con forme e parole diverse».

Sicuro che le due sinistre possano ancora vincere e governare insieme?

«Le due sinistre non sono incompatibili. Senza pretendere di annullare le articolazioni, abbiamo molti punti di contatto. Siamo tutti dalla stessa parte contro la destra, contro la guerra, contro le forme più brutali di globalizzazione, contro coloro che mettono in discussione i diritti. Non pretendo che Bertinotti e Gino Strada la pensino come me. Li rispetto e discuto con loro».

I riconoscimenti di Berlusconi la imbarazzano?

«No. Non mi sono preso la responsabilità di favorire lo svolgimento del Forum per fare un favore a Berlusconi, ma per consentire a migliaia di ragazzi di andarci con serenità».

Romano Prodi ha invitato la politica ad ascoltare i ragazzi di Firenze.

«Condivido totalmente l'intervento di Prodi e La Stampa. Sono convinto che questo sia un movimento di straordinario interesse. I giovani pongono grandi domande, sui destini verso cui si incammina il nostro pianeta, sui grandi temi che ci pone la globalizzazione, sulle contraddizioni

«Ci si era avviati sulla via di Genova. Se ciò non è avvenuto, è merito dei partecipanti, degli amministratori locali, delle forze dell'ordine, e di chi come me si è assunto le sue responsabilità»

«Nessuno può rimproverarmi di aver trascurato il dialogo con i movimenti. Nel centrosinistra sono il più impegnato. Non ho mai rinunciato a parlare con Flores, Moretti, Pardi...»

di un mondo che dispone di un sapere sempre più vasto di cui una parte dell'umanità non beneficia in nessun modo, su come garantire equità e giustizia in un sistema sempre più interdipendente ma con disequilibri sempre più visibili. Sono domande che la politica, e in particolare la sinistra, deve dare una risposta».

Prodi teorizza la fine del pensiero unico e degli Anni Novanta.

«Sono d'accordo. Accade spesso che un fenomeno che appare nuovo in una prima fase venga pensato come neutro, come portatore di soli effetti positivi. Dopodiché, a mano a mano che il processo si esprime, emergono le opportunità e i rischi, le notizie buone e quelle cattive. Ecco che ora occorre una strategia. Una guida. Un pensiero plurale, perché plurali sono le possibilità, le risposte alla questione dell'equità, della giustizia, dell'egualianza delle chances. La globalizzazione non ha bisogno di gestione, ma di politica».

Condivida pure la diagnosi sulla crisi del mito dell'impresa e del mercato, sui consumi insostenibili, sullo scandalo degli stipendi dei manager?

«Non esistono fenomeni neutri. Consideriamo la flessibilità, di

qui mi occupo fin da quando non era di moda. Se coincide con la precarietà, la rifiuto. Se invece è l'opportunità di scegliere tra più lavori può diventare positiva per i giovani in cerca di occupazione. Siamo di fronte a questioni planetarie, che esigono una risposta globale. Penso ad esempio alla piaga del lavoro minorile nel Terzo Mondo, ai milioni di bambini cui occorre dare scuola e formazione».

Prodi indica il modello europeo della globalizzazione democratica.

«Mi si riconosce. E mi ha fatto piacere che Romano abbia ricordato la proposta di aprire senza forme di dazio o di imposizione fiscale i mercati ai 48 paesi più poveri del mondo. Fui io, come ministro del Commercio estero e capodelegazione del governo a Seattle, a proporla. Ecco un esempio di globalizzazione democratica».

Gino Strada e i no global annunciano una mobilitazione contro la guerra all'Iraq e le dicono: «Se Fassino fosse venuto avrebbe sbagliato corteo». Prodi distingue: «Se non ci fosse l'Europa ci sarebbe già la guerra. Ma non so fino a quando l'Europa potrà resistere». Lei che ne pensa?

«Io ho il massimo rispetto per il



PRODI

«Condivido totalmente la sua intervista a "La Stampa". Credo che questo sia un movimento di straordinario interesse»

pacifismo integrale, contrario sempre e comunque all'uso della forza. Ne comprendo le motivazioni morali, apprezzo le emozioni e i sentimenti. Come politico, ho il dovere di fare i conti con un mondo in cui l'affermazione dei diritti può richiedere, in condizioni estreme, il ricorso all'uso della forza. In Kosovo, contro i serbi, per salvare un popolo dalla pulizia etnica; in Afghanistan, per liberare un paese da oppressori complici di terroristi».

Il suo concittadino don Ciotti ha detto a Firenze: «Per fortuna in Sicilia non c'è il petrolio, altrimenti l'avrebbero bombardata per catturare Bernardo Provenzano».

«In Sicilia c'è uno Stato democratico che lotta contro Provenzano».

Ancora don Ciotti a Firenze: «La sicurezza è diventata il killer nel cui nome si commette tutto e il contrario di tutto».

«La sicurezza del pianeta è un'esigenza oggettiva. Don Ciotti, lei, io avremmo potuto essere a New York, a Bali, a Mosca. La questione che oggi sta davanti a noi è come garantire la nostra sicurezza. Il ruolo delle istituzioni sovranazionali come l'Onu non va indebolito, ma rafforzato, per garantire al mondo di sentirsi sicuro. Come garantire la nostra sicurezza senza pensare che la forza sia l'unico modo, ma soltanto l'estrema ratio? A questo servono le organizzazioni sovranazionali. Questo è il compito cui è chiamata la nuova Europa, che deve diventare un attore protagonista nel nuovo ordine mondiale, ancora tutto da costruire».

Si ha quasi la sensazione che, ora che D'Alema si dice buono, lei lo vada sostituendo come simbolo della sinistra moderata e quindi bersaglio della sinistra estrema. A Firenze se ne sono sentite di tutti i colori.

«Dica, dica. Sono uomo di spirito». Ad esempio: «Fassino caciù nel Golfo vaci tu». E anche: «Missilini missilini tutti in tasca a Berlusconi». No, questa non gliela dico.

Fassino la prende bene. Sorride: «Questo vuol dire che sono diventato un punto di riferimento per la sinistra ragionevole e di buon senso».

Le risulta che tale valutazione sia fatta anche sul Colle? «Non lo so, ma in ogni caso mi farebbe piacere».

GRANDE SPAZIO AGLI AVVENIMENTI DI FIRENZE SUI QUOTIDIANI, SUI SITI INTERNET E SULLE TELEVISIONI

Dopo la paura l'America sbatte il Social Forum in prima pagina

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Le bandiere variopinte del Social Forum sono finite anche sulle prime pagine dei giornali americani, e nei titoli dei tg della Cnn, quasi sorpresi che in Europa tanta gente possa accalorarsi contro la possibile guerra in Iraq.

Manifestazioni di protesta, nei giorni scorsi, erano avvenute pure a Washington e San Francisco. Ma c'erano quattro gatti, a confronto delle 450.000 persone (o un milione) di Firenze, e forse questo conferma anche la distanza che si allarga nei sentimenti tra Europa e America.

Articoli e foto campeggiavano sulle prime pagine e i siti internet di tutti i principali giornali usciti domenica, dal New York Times al Los Angeles Times, passando per il Washington Post, mentre anche le agenzie Associated Press e le televi-

sioni hanno dato spazio alla marcia. Firenze esercita sempre il suo fascino, specie sugli americani, come lo studioso dell'American Enterprise Institute Michael Ledeen, che nel 1966 era venuto a ripulirla dopo l'alluvione: «Temevo che la gente, stavolta, avrebbe fatto più danni della natura. Non sarebbe stato facile accettarlo». Tutte le cronache americane, però, hanno fatto il paragone con i disordini del G8 di Genova, per marcare il contrasto e chiarire che stavolta è andato tutto liscio, forse perché la polizia ha imparato la lezione, oppure perché l'hanno imparata i ragazzi no-global.

I pugni chiusi, le bandiere rosse e i canti comunisti hanno colpito la fantasia dei giornali negli Stati Uniti, perché da loro robe del genere non si vedono più dagli anni Sessanta, e forse non si sono mai viste, a parte le premiazioni olimpiche degli atleti membri delle Black Pan-



La prima pagina del «New York Times» di ieri

thers, o le riunioni clandestine dei vetero stalinisti in qualche sottoscala dell'Upper West Side o dell'East Village di New York. È vero che il movimento no-global è nato a Seattle nel 1999, protestando contro la Wto, ma almeno finora non c'è paragone tra le passioni e le resistenze che la guerra all'Iraq ha suscitato in Europa e negli Stati Uniti, dove anzi ha consentito il trionfo di Bush nelle elezioni di medio termine.

I cronisti americani hanno notato pure che i partecipanti venivano da tutto il continente, Grecia e Danimarca, Spagna e Gran Bretagna, come a sottolineare che il processo d'integrazione si va radicando oltre la moneta unica. Se ha ragione il professore Charles Kupchan, che nel libro «The end of the american era» ha previsto il progressivo allontanamento tra Europa e Stati Uniti, anche questi sono segnali.

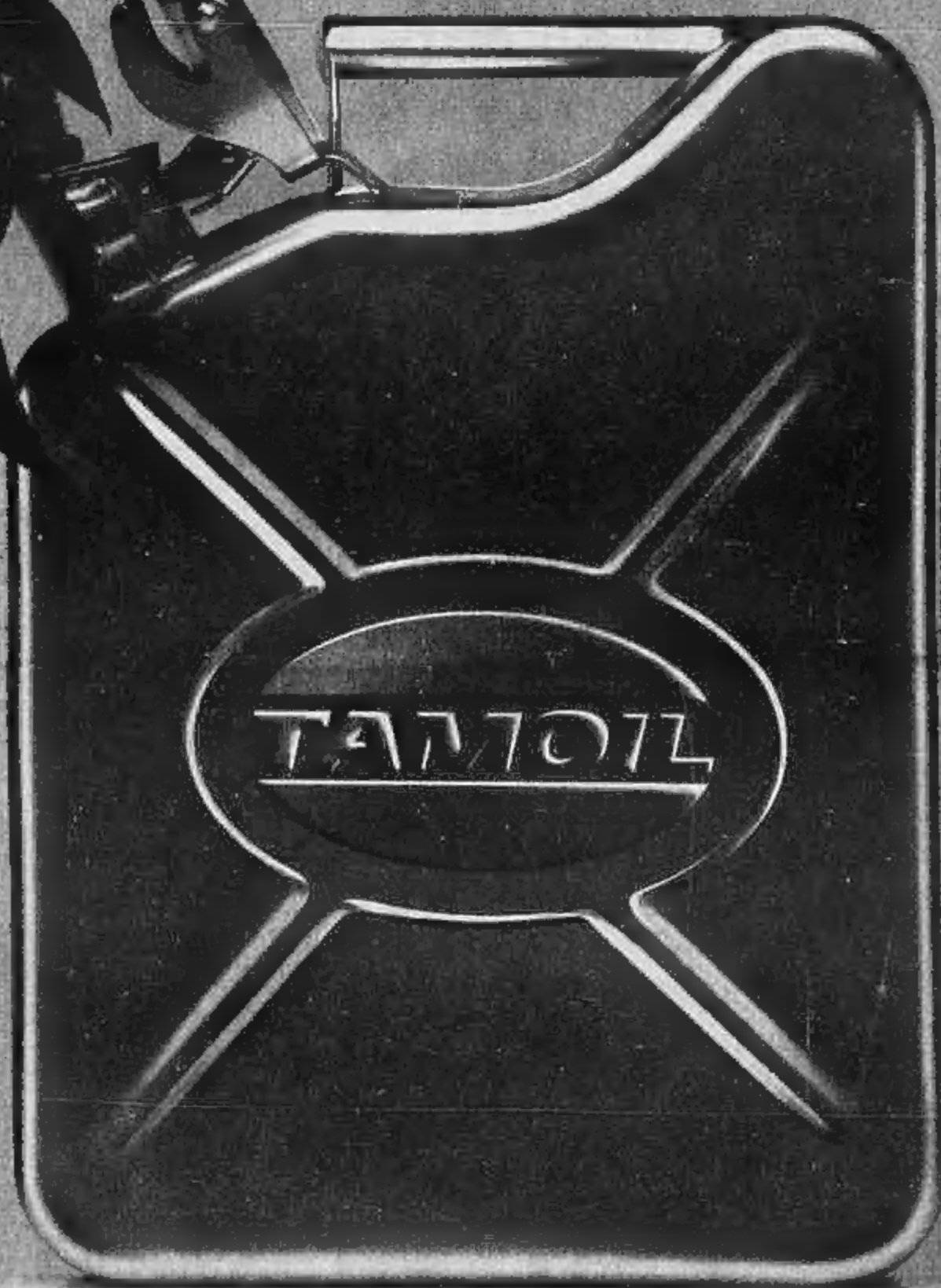
La marcia, per contrasto, è

avvenuta in un periodo in cui le relazioni bilaterali tra Washington e Roma erano buone come non mai, secondo il giudizio di Peter Secchia, ambasciatore in Italia durante l'amministrazione di Bush padre. Tutti gli specialisti americani del nostro paese, pochi per la verità, condividono questo giudizio, e il vice portavoce del dipartimento di Stato, Phil Reeker, ha liquidato in poche parole l'unica incomprensione, avvenuta quando il presidente del Consiglio Berlusconi disse in Russia che Saddam non ha più armi di distruzione di massa: «Roma - ha spiegato Reeker a «La Stampa» - ha chiarito tutto prima ancora che chiedessimo chiarimenti». Secondo lo studioso Edward Luttwak questi eventi, tanto la marcia quanto il no dell'opposizione all'inizio degli alpini in Afghanistan, non scalfiscono la percezione generale dell'Italia come un alleato sicuro nella guerra al terrorismo».



www.tamoil.it

Tank you.



Tamoil eco
Il gasolio del domani è già qui.
La natura ringrazia.

Riduce le emissioni di particolato e di anidride solforosa,
migliora le prestazioni del tuo motore diesel.

Tamoil eco **Ecologia in perfetta economia.**

G-2005: prodotto con caratteristiche conformi al DPCG 23/11/2001 n. 434 (regolamento direttiva 98/70/CE) con limitazione al consumo dal 1.1.2005.
L'11 novembre 2002 Tamoil inizia a riempire con questo prodotto tutte le sue stazioni di servizio di Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Emilia, Trentino Alto Adige e Veneto (escluso Belluno e provincia).

I PROSSIMI APPUNTAMENTI NO GLOBAL

NO ALLA GUERRA E AL NEOLIBERISMO

novembre
13
2002

Sit-in davanti alla sede del vertice dei ministri per gli interni dell'Europa e dell'area mediterranea, in cui saranno discusse azioni di contrasto all'immigrazione clandestina.

novembre
22
2002

Manifestazioni in occasione del vertice della Nato, per protestare contro «neoliberalismo, razzismo, sessismo e omofobia, per i diritti e per un'altra Europa».

febbraio
15
2003

Contestazione in piazza contro la globalizzazione.

AUTUNNO
2003

PARIGI
Social Forum

IN CASO DI GUERRA ALL'IRAQ

- Proclamazione sciopero generale europeo
- Disobbedienti annunciano azioni di protesta ovunque entro 24 ore dal lancio della prima bomba sull'Iraq
- Mobilizzazione per il primo sabato successivo all'attacco



I PIU' APERTI SONO I CATTOLICI MA ANCHE GLI ATTIVISTI DI ATTAC SONO POSSIBILISTI

«Sì al dialogo, Prodi ci ascolti sulla nuova Europa»

Il movimento risponde al presidente Ue: «Lui è meglio di D'Alema»

Jacopo Iacoboni

Inviato a FIRENZE

Prodi. «Mi chiedi se lo voterai mai? Beh, insomma, meglio dei dalemiani...». Prodi. «Dipende». Prodi. «Faccia una cosa concreta. Per esempio, venga ad ascoltare una nostra assemblea. Poi magari si scopre che non siamo così lontani, che un percorso da fare insieme ci sarebbe».

«Meglio». Un percorso in fondo è iniziato, dopo la festa mobile dell'altro giorno. «Camminante, non hay cammino, hai que caminar», non c'è un cammino già deciso, c'è da camminare, recita l'antico un volantino collocato sul muro di sinistra del cortile della Stazione Leopolda, Firenze, Europa. Ecco, l'Europa. Quella degli attivisti inglesi di Globalize Resistance, dei minatori gallesi, dei sindacalisti «Socialist workers» che fanno tanto Ken Loach. Ma anche l'Europa di Bruxelles, la Convenzione di Giscard, la Commissione europea, l'Europa di Romano Prodi, che sulla «Stampa» fa quello che ogni attivista dice di voler fare: andare dove gli altri non ti aspettano, e allora si muovono, quando non sono violenti, non rispondono a un partito o non hanno un obiettivo a breve, creano un'atmosfera fertile, da parole di questi giovani hanno un significato, «dobbiamo stare a sentire e tradurre in politica». Che peso hanno argomenti così dopo l'evento e la vittoria, nel giorno del risveglio, degli occhi cisposi e dell'ultimo dibattito cominciato sempre troppo presto?

«Ti dirò quello che penso», ragiona Andrea Foschi, trentaquattrenne, milanese, militante cordiale di «Fratelli dell'uomo». «L'Europa di adesso è già un'altra cosa rispetto a quella di quindici anni fa. La Germania è cambiata, oggi tiene insieme politica e spazzoni di movimento, anche grazie al lavoro di Fischer che li rappresenta». Pro-

IL PRESIDENTE IERI ALLA «STAMPA»

PRODI
«C'è un clima nuovo
E' la fine del
pensiero unico»

«Sei giorni fa ero a Berlino e ho visto che c'era un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».

«Perché questo clima nuovo?»

«Perché c'è un clima nuovo, un clima di dialogo, di confronto, di apertura. E' la fine del pensiero unico».



Andrea, 34 anni

«Noi dobbiamo andare a scoprire le sue carte. Facciamo dieci proposte. Lui ne boccia sette o otto ma qualcosa lo portiamo sicuramente a casa».



Tommaso, 23 anni

«Prima deve chiarire che tipo di Unione vuole. Dopo su certe premesse si può ragionare. Io darei una possibilità al Professore».

La guerra è sempre sulle cifre

Filippo Ceccarelli

Ma alla fine quanti erano? La Questura di Firenze ha calcolato 450 mila. Il Social Forum (con Davide Riondino, dal palco, al termine del corteo) dice un milione. La differenza fra le due stime è gigantesca: 550 mila individui, più del doppio, in pratica la popolazione di una grande città.

Da un po' di tempo succede sempre così. Non c'è manifestazione che non si tiri appresso, anzi che non abbia già in sé la più vistosa controversia riguardando al numero dei partecipanti. E' già successo - per restare agli ultimi tempi - dopo Genova, la marcia per la pace, l'Usa day, la dimostrazione no global contro la guerra, il Palavobis, il raduno dell'Ulivo a San Giovanni, lo sciopero generale, i girotondi sempre a San Giovanni. Ogni volta gli scostamenti erano talmente enormi da incoraggiare la gente a farsi la media matematica attorno a cui organizzare le proprie convinzioni.

Va anche detto che avere cifre precise in questi casi è piuttosto difficile. Esistono da sempre le valutazioni delle questure, ma gli scienziati della politica tendono a considerarle empiriche. Esistono poi delle rilevazioni dall'alto (anche dagli elicotteri, per esempio), ma diventano certamente più complesse quando la manifestazione non è concentrata in una piazza, ma si svolge e si dipana, come nel caso di Firenze, lungo un tragitto di sei-sette chilometri.

E tuttavia, anche per queste obiettive difficoltà di calcolo, la guerra delle cifre appare così intensa da sfiorare la surrealtà. «Gara Mondiale di Matematica» di Zavattini; racconto che si conclude con la vittoria dell'italiano Binaghi che sbaragliò tutti i più grandi cervelloni dicendo «più uno».

Il punto è forse la crescente influenza politica che esercita il numero, la sua accreditata forza di persuasione in questa

società, l'idea che l'abbondanza e la quantità siano indispensabili per farsi ascoltare e creare consenso. Ma in questo modo, cioè sparando troppo grosso o tenendole troppo basse, l'esattezza del numero diventa alla lunga una convenzione, si piega, o si disperde.

Ha scritto mesi fa Giuliano Ferrara che le cifre delle mobilitazioni di massa sono «metafore aggressive in alto e in basso» e che hanno preso «un assetto volatile e irriducibile». Ed è vero. Ma i protagonisti della vita pubblica non si sottraggono mai alla gara. E' anzi possibile che le stime più e meno gonfiate sui partecipanti alle manifestazioni rappresentino per le sinistre (Ulivo, Cgil, No global, Girotondi) quello che i sondaggi rappresentano per Berlusconi. Il quale, essendo al governo, ha certo un minor bisogno di organizzare manifestazioni, ma ogni tanto - meno, in verità, da qualche tempo - si perita di offrire qualche «suo» calcolo, che ovviamente attesta il suo valore di governante.

Ma per la piazza, come per il signor Bonaventura, il milione è sempre lì a disposizione: abbattere unità di misura che riunifica, ordina, rimbomba, stupisce e convince.

E pensare che un tempo 100 mila era considerato l'ideale. Per intendersi: ancora non si conosceva la reale entità dei partecipanti alla marcia su Roma; l'oscillazione essendo fra 30 mila e centomila. Poi deve essere partita la fantascifica moltiplicazione. Slogan dei metalmeccanici (Roma, 1972): «Andreotti, siamo quasi un milione e questa è solo una delegazione». Quasi. Un altro quarto di secolo e perfino Bossi (settembre 1996, festa della secessione sul Po), ebbe modo di rivelarsi nel «suo» milione. Ma nei giorni precedenti ne aveva già smilanciato tre.

Ne tengano conto i no global. Tanto più si apprezzano i movimenti, quanto più si sforzano di dire la verità.



IL CAPOGRUPPO DELL'UDC: MEGLIO SCOPRIRE ADESSO CHE LE PAURE PER IL FORUM ERANO ECCESSIVE

Follini: «All'interno dell'Ulivo ora fanno i finti no global»

«Voglio vedere cosa voteranno sulla guerra all'Iraq»

intervista

Amedeo La Martina

ROMA

FANNO finta di essere d'accordo con chi non è d'accordo con loro. Insolitamente spigliato, Marco Follini non sglia la sua voce al coro degli «evviva i no global» perché questa volta non hanno spaccato nulla. Affonda la lama nel cuore dell'Ulivo e sfida Prodi, Fassino, D'Alema e Rutelli a non essere «tartarocchi», a non blandire quei movimenti radicali, a dire una parola chiara, che il pericolo non sta a Washington ma a Baghdad. Il leader dell'Udc è convinto che le preoccupazioni di chi temeva il peggio a Firenze erano fondate. Ma è di altro che Follini vuole parlare. Ad irritarlo sono state soprattutto le parole di Prodi, quel penna ai no global che ha il sapore di un progetto politico giocato nella dinamica concorrenziale interna al centrosinistra.

Partiamo da un dato: chi ha annunciato sfracelli e fraccasi a Firenze ora passa per profeta di sventura. E tra questi, secondo alcuni, ci

sarebbe Berlusconi e Pisani.

«In un Paese di grande tradizione democratica come l'Italia, che si svolge una manifestazione imponente e pacifica non dovrebbe essere una sorpresa, ma un'ovvietà. Del resto, dopo Genova, sarebbe stato irresponsabile non preoccuparsi. Tanto meglio se si scopre che le preoccupazioni che c'erano alla vigilia del Social Forum di Firenze erano eccessive».

Forse, come sostiene l'opposizione, c'è un preconcetto nei confronti di quella realtà politica, non crede?

«Se bene che le persone che scendono in piazza hanno sentimenti pacifici. Qualche volta però nelle fila della contestazione si può inserire chi ha intenzioni diverse. Basta guardare cosa è accaduto in altre manifestazioni che si sono svolte in Europa e altrove. Detto questo, aggiungerò che il dialogo è fatto di tante cose, anche di chiarezza. Il movimento dei no global lo ascolto con il rispetto che è dovuto da una forza politica, ma non fa parte dello stesso rispetto essere troppo compiacenti e diplomatici. Dopo che si è ascoltato, bisogna dire senza fingimenti la propria opinione. L'ascolto ma poi il contraddittorio».

Cosa che invece dovrebbero fare i leader dell'Ulivo? Sia quelli che sono andati a Firenze sia quelli che non c'erano?

«E' anche quelli che c'erano in spirito, come Prodi».

L'intervista di Prodi a «La Stampa» le ha proprio tolto il sonno...

«Figuriamoci! Non voglio banalizzare la questione nella semplice corsa alla leadership dell'Ulivo. C'è pure questo aspetto. Ma qui siamo al nocciolo del problema, quello di una sinistra alla ricerca di una sua identità. Nel movimento no global c'è un'idea del mondo, delle relazioni internazionali, dell'economia e della società che è molto diversa dalla mia e credo anche da quella di molti dirigenti della sinistra che a Firenze non c'erano».

Fassino e Rutelli, appunto?

«E' anche Prodi che pure li ha sotterrati sotto un diluvio di complimenti. Prendiamo il caso della guerra. Credo che Prodi, come Fassino e Rutelli, sia più d'accordo con me che con Gino Strada. Voglio vedere cosa diranno se l'Onu darà il via libera alle operazioni militari contro l'Iraq. L'ideologia del liberalismo e il pensiero unico occidentale è finita da un



Il leader dei centristi della Casa delle Libertà Marco Follini

pezzo. Lo dice il dibattito politico in corso in Italia, in Europa e negli Stati Uniti. Si trascura però il fatto che da questa parte del mondo, sotto le bandiere della liberaldemocrazia e dell'economia sociale di mercato, si è realizzato il massimo di diffusione del potere, dei diritti e del benessere. Si può chiedere alle nostre società di

essere più coerenti con i nostri principi, ma non si può trascurare il fatto che questi principi da noi sono di casa e in tanti altri Paesi sono ai margini o in prigione».

Fassino è d'accordo con Prodi sulla necessità di interpretare in maniera più critica il mondo e il sistema economico: insomma, secondo lei quelli che a Firenze non c'erano fanno finta di essere d'accordo con quelli c'erano?

«L'idea che il centrosinistra ha del mondo, della società e dell'economia non si concilia con questo peana ed è molto più simile alla mia che a quella ascoltata a Firenze. Questo improvviso diluvio di complimenti fa parte anche della corsa per guadagnare la testa della coalizione».

«Senza dubbio. Guardi che io non ce l'ho con Prodi. Sono un suo avversario ma lo apprezzo. E proprio per questo mi permetto di richiamarlo alla coerenza della sua politica. Prodi che si è definito

schierosamente no global, ha governato l'Italia nel segno delle privatizzazioni, del risanamento dei conti pubblici e dell'aggancio all'Europa. Tutte cose che a Firenze non ho visto scritte sul cartellone. Quello è un movimento radicale che mira a rendere l'Atlantico più largo e che prende d'assalto i bastioni delle istituzioni e dell'economia di mercato. Cui bastioni a lungo presidiati da Prodi. Nella competizione dentro l'Ulivo, lui finisce per assumere le posizioni più inaspettate».

Molti cattolici, molti ragazzi vanno a Genova, a Firenze e anche ad ascoltare il Papa. Non le dice niente questo?

«E' una realtà non tanto nuova, non è un monolite. C'è una radice di solidarietà e giustizia, c'è l'ansia per un mondo migliore, ma ho molti dubbi che questo si realizzi adottando politiche che tanta parte di quel movimento esprime».

Dunque quei cattolici sbagliano? Non sono in sintonia con il Papa?

«Il messaggio del Papa non ha una chiave di lettura politica o, almeno, non ne ha una sola. C'è spazio per tante diverse conclusioni e anche conclusioni antitetiche. La parte mia non lancia anatemi, marcano una differenza».

LA MANOVRA PER IL 2003



Il Nobel per l'Economia Franco Modigliani

Modigliani e Fmi avvertono l'Italia
«Prima di tutto, bisogna tagliare la spesa»

■ Riduzione urgente della spesa pubblica per far quadrare i conti pubblici e garantire il rilancio dell'economia: è questo l'imperativo per l'Italia che trova d'accordo il Fondo Monetario Internazionale e il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani. A Boston per intervenire all'incontro organizzato dal Nova, l'associazione che raggruppa i giovani italiani volti negli Usa per frequentare un master in amministrazione d'impresa, sia Modigliani sia il capo della delegazione del Fmi per l'Italia, Carlo Cottarelli, hanno lanciato messaggi ben precisi all'Italia: messaggi che passano attraverso una

revisione delle pensioni, del mercato del lavoro e della flessibilità. Modigliani, professore emerito al Mit, ha spazionato dalla Banca Centrale Europea - bacchettata per l'insistente interesse sull'inflazione a scapito di temi come il mercato del lavoro - all'Italia, invitata a prendere posizione sulle pensioni e sul taglio alla spesa pubblica, fino alla crisi della Fiat - in attesa a questi livelli - senza tralasciare un pensiero per il presidente Bush, fresco vincitore delle elezioni di «metà mandato». Sulla spesa pubblica, Modigliani ha trovato anche la sponda del capo delegazione dell'Fmi per l'Italia, Carlo Cottarelli. «L'Italia non è lontana da un debito pari all'1,5% del Pil come previsto dal Governo nel 2003 - ha spiegato - il problema è che la legge finanziaria include entrate temporanee inserite nel 2003, senza le quali il debito

si al 2%. In questo modo il bilancio 2004 sarebbe difficile. È necessario, allora, tagliare le spese pubbliche». Tra gli elementi di spesa Cottarelli individua «le pensioni», giudicate nodo cruciale visto l'invecchiamento della popolazione e considerato che nei prossimi 35-40 anni la spesa per la sanità legata all'invecchiamento demografico, sarà pari a 3,5 punti percentuali: una condizione disagevole che - secondo il responsabile del Fmi - andrebbe combattuta «aumentando l'età effettiva del pensionamento». Altro tema centrale quello della competitività: una condizione che potrà essere garantita, secondo Cottarelli, proseguendo «sulla strada della riforma del lavoro» e su quella dell'aumento della concorrenza capace di far scendere la temuta inflazione. (Arisa)

NONOSTANTE LE TENSIONI NELLA COALIZIONE LA CAMERA APPROVA META' DELLA LEGGE

Rischio imboscate, Finanziaria avanti a singhiozzo

Tremonti: per il Sud siamo alla svolta. Udc e An aprono il caso Fondazioni

Mario Sensi
ROMA

«Con il maxi-emendamento si è esaurita qualsiasi possibile risorsa finanziaria aggiuntiva. Di conseguenza tutte le altre proposte di modifica non possono essere accolte, altrimenti non si può approvare la Legge Finanziaria». Alle sette della sera, dopo nove ore di votazioni a raffica sulle centinaia di emendamenti alla legge di bilancio e con la prospettiva di fare la notte, il rappresentante del governo perde la pazienza. L'aula della Camera sta esaminando un emendamento del Ds che istituisce il reddito minimo di inserimento al sud. Giuseppe Vegas, sottosegretario al Tesoro, fissa un possibile rischio e chiede la parola: «La sua copertura finanziaria contraddice la politica del governo. Mi rivolgo alla maggioranza,

che si comporti di conseguenza o se ne assume tutte le responsabilità. Se passa l'emendamento dovremo sospendere le votazioni».

Episodio emblematico del clima che si respira nel palazzo di Montecitorio immerso nel tour de force per l'approvazione della Finanziaria a che vede il governo impegnato non solo a fronteggiare l'opposizione, sempre pronta a tendere agguati, ma anche a tenere a bada le iniziative delle varie anime della sua maggioranza. Le votazioni sui vari articoli della legge procedono a singhiozzo, con l'accantonamento di tutti i passaggi potenzialmente più rischiosi. Ma fa le spese anche il maxi-emendamento del governo, votato in pezzi dall'Aula, segno che l'intesa politica raggiunta due giorni fa dalla Casa delle Libertà non è poi così solida.

La Lega è soddisfatta per l'estensione al Nord del credito d'imposta, ma il caso di giornata scoppia sulle fondazioni bancarie. L'Udc e An trovano uno spiraglio nel maxi-emendamento, chiedono modifiche pesanti alle regole della riforma che Tremonti cerca di portare avanti ed è il ministro dell'economia a dover scendere nuovamente in campo in prima persona. In mattinata si era già preso la briga di contattare quasi tutti i deputati della maggioranza pregandoli di ritirare i loro emendamenti per sveltire il cammino. Poi era intervenuto in Aula per spiegare il maxi-emendamento, per ricordare che nella Finanziaria ci sono 47 miliardi di euro potenzialmente spendibili per il sud e che l'allargamento della Ue a est, a partire dal 2005 impone il massimo scrupolo per lo sfruttamento dei fondi europei fino

Ancora 300 emendamenti
Si punta a chiudere
già oggi. Casini invita
i deputati a stringere
i tempi delle votazioni
Passa il pacchetto
sulla pubblica
amministrazione
Via ai nuovi criteri Irpef
per la compartecipazione
Promosso l'articolo
che fa dell'Anas una spa

all'ultimo emendamento. «L'orologio della storia sta per battere il nuovo sull'orologio del Mezzogiorno: siamo ad una svolta, aveva affermato a proposito del Mezzogiorno».

Per dire che con il maxi-emendamento il governo ha fatto il massimo, e per ricordare alle amministrazioni centrali e regionali una lunga serie di adempimenti necessari con la massima urgenza per passare all'attuazione pratica dei progetti. Poi ancora di nuovo, il ministro dell'Economia, chiuso in una stanza con Rocco Buttiglione e Luca Volontè dell'Udc per convincerli a desistere sulle fondazioni. Il caso richiede un vertice del capigruppo della maggioranza con il ministro dell'Economia, l'intervento del vice presidente Gianfranco Fini e Umberto Bossi. Il tutto si risolve con un ordine del giorno (che impegna il governo a

estendere le attività delle fondazioni e con un subemendamento al maxi-emendamento: le piccole fondazioni (con 200 o non più 100 milioni di patrimonio), potranno tenere le quote nelle banche tre anni in più rispetto al previsto, ci saranno incompatibilità più rigide per le cariche tra fondazioni e banche».

Nel frattempo l'Aula procede nella sua corsa a ostacoli: il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, cerca di stringere i tempi a ammonisce i parlamentari, e compresi quelli della maggioranza, che magari propongono emendamenti, ma li ritirano, poi votano contro. Esauriti gli argomenti meno insidiosi, prima Casini pensa ad un aggiornamento della seduta, poi decide di proseguire in notturna, con una sospensione per mettere nero su bianco l'ultimo compromesso sulle fondazioni.

Si va avanti a tappe forzate, oggi è praticamente l'ultimo giorno utile. Ieri sono stati esaminati 450 emendamenti, oggi ne devono essere votati altri trecento, dopo che molti sono stati ritirati. Buona parte della Finanziaria è comunque approvata: passa la riforma dell'Irpef, la riduzione dell'Irap, gli articoli 16, 17 e 18, il pacchetto che riguarda la pubblica amministrazione (con l'istituzione di un Fondo per l'innovazione tecnologica da 100 milioni di euro l'anno), il 21 che riguarda gli enti locali (compresi i nuovi criteri per la compartecipazione all'Irap di comuni e provincie), il 37, che istituisce il fondo per le aree sottoutilizzate, il 42 che prevede la trasformazione dell'Anas in Spa. Non passano, per le ragioni ben chiarite da Vegas, gli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie per tutto il 2003, e gli sgravi Irap per l'editoria.

IL GOVERNATORE LOMBARDO: L'ESECUTIVO DEVE MANTENERE TUTTI GLI IMPEGNI PRESI

«Non c'è una strategia nordista ma questa legge va cambiata»

Formigoni: il presidente del Lazio continua a fare fronte con noi
«I finanziamenti al Nord sono equi. Sul resto tratteremo in Senato»

intervista

Gigi Padovani

INSISTE, il governatore della Lombardia, nella sua battaglia sulla Finanziaria. La legge che forse già stasera sarà varata dalla Camera non piace alle Regioni, ma Roberto Formigoni annuncia un nuovo incontro la settimana con il governo per cambiarla in Senato. Formigoni in questi giorni è stato uno dei protagonisti dello scontro tra Regioni e governo. Ora si è aperto un nuovo fronte, quello con Francesco Storace, governatore An del Lazio. Non solo ha attaccato i colleghi forzisti per le riunioni preparatorie ai vertici, ma ieri ha rincarato la dose perché a Montecitorio è stato ritirato l'emendamento bipartisan che assegnava 60 milioni di euro a Roma capitale. Il presidente della Lombardia nega si tratti di una finanziaria «nordista» e a Storace chiede: «Continuare a fare squadra con noi».

Presidente Formigoni, lei ha dichiarato quasi ogni giorno dalla fine di ottobre che la Finanziaria è «insoddisfacente». Ora che si sta chiudendo il dibattito alla Camera, sperate nei senatori?

«Sì, sapevamo che il dibattito alla Camera non sarebbe bastato. Ciò che abbiamo ottenuto entrerà in un nuovo emendamento del governo a Palazzo Madama».

Qual è il suo giudizio sul testo passato finora alla Camera?

«Non funziona. Ci aspettiamo che il governo mantenga gli impegni assunti. E poi non basta ancora. Ci saranno altri incontri?».

«Sì, la settimana: il dialogo non è concluso. Del resto Fini lo ha confermato... La trattativa andrà avanti fino al 31 dicembre, ma deve tener conto di tutte le nostre richieste».

Quali sono?

«Prima di tutto, vogliamo cortesia sui contratti. Il governo, che sta conducendo diverse trattative sindacali, non si deve impegnare per le Regioni. L'esecutivo non può firmare, costringendo poi noi a pagare: è evidente».

Il decentramento amministrativo riguarda miliardi e miliardi di euro, ma quello che il governo non ci ha riconosciuto sono 300 milioni. Infine c'è l'Iva sui trasporti, che pesa allo stesso modo, altri 300 milioni».

Il sottosegretario Vegas in Parlamento ha detto che non si deve tirare troppo la corda, che se si dovessero chiedere risorse in più, salterebbe la manovra.

«Non tiriamo affatto la corda. Siamo pronti a verificare tutti i conti al tavolo della trattativa: se ci sono degli errori nelle nostre cifre, ce lo dicano. Però finora non abbiamo sbagliato nulla».

Lei è il coordinatore dell'area finanziaria delle Regioni, e in questo suo ruolo è stato coinvolto in qualche incontro riservato con il governo. Questo non è piaciuto al presidente di An della Regione Lazio, Francesco Storace: in un'intervista a «La Stampa» di sabato, ha parlato di un «esecutivo monocolor» forzista. Come replica?

«Ma no. Ritengo che sia non solo un diritto, ma un dovere di Ghigo, come presidente dei governatori, e del capofila della materia finanziaria, cioè io, di cercare un incontro più ristretto per difendere i nostri emendamenti».

Storace illec che è stata una mini-convention con Berlusconi...

«Venerdì scorso, in quell'incontro erano presenti l'assessore Romano Colozzi, che esercita con me la funzione di capofila. A Storace vorrei dire che in quella sede si è parlato soltanto degli emendamenti comuni di tutte le Regioni».

«Pare che anche tra i presidenti di centrosinistra quel passaggio sia stato visto con non poco imbarazzo».

«Finora si è fatto tutto insieme, con un accordo istituzionale. Certo, noi non avremmo potuto accettare un gioco politico contro il governo di centrodestra, come loro non avrebbero fatto passare il contrario. Era doveroso cercare un contatto con Berlusconi. Quando c'era ancora il diavolo Gianni Chiti alla presidenza della Regione Toscana, mandavamo avanti lui a parlare con D'Alema».

È giusto il principio deciso per la Sicilia, con le tasse



Francesco Storace

«Non stiamo tirando la corda. Siamo pronti a verificare i conti e sino ad oggi non abbiamo sbagliato. È un errore affermare che l'esecutivo è «monocolor» forzista. Come replica? «Ma no. Ritengo che sia non solo un diritto, ma un dovere di Ghigo, come presidente dei governatori, e del capofila della materia finanziaria, cioè io, di cercare un incontro più ristretto per difendere i nostri emendamenti».

che rimangono dove si esercita l'attività lavorativa? Milano ci perde?

«Non ho ancora fatto i calcoli, ma credo sia un principio giusto. Non solo è federalismo fiscale, è giustizia sostanziale».

Sul credito di imposta al Nord molti sono insorti, compresi Uil e Cisl: è una finanziaria nordista?

«Assolutamente no. È stato dato un segnale al Nord, ma le risorse stanziare per il Sud sono incompa-



Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni

tabilmente superiori. Però anche in Lombardia ci sono state grandi dimissioni industriali, con milioni di metri quadri inquinati che devono essere recuperati. Hanno contribuito alla ricchezza del paese e non siamo ancora stati rimborzati. Sono soltanto 30 milioni di euro, dov'è lo scandalo?».

Però Storace protesta per i fondi che non sono andati a Roma capitale. Minaccia le dimissioni.

«Primo: a Roma sono stati dati

altri fondi ma non abbiamo protestato. Secondo: la Finanziaria non è ancora finita: si tratta in Senato».

Ha un messaggio per Storace?

«Lo sa benissimo. Deve continuare a presentare un fronte comune, come abbiamo fatto finora: se tutti, ad esempio, sull'ospedale Bambin Gesù lo abbiamo sostenuto. Perciò invito Storace a non arroccarsi di fare sistema con tutti gli altri».

La Lega sfilia i fondi per la Capitale

Storace furioso minaccia le dimissioni
Veltroni: trattateci come le altre cittàRoberto Ippolito
ROMA

Altro che capuccia. Roma rimane a bocca asciutta. Nell'insolita seduta domenicale della camera per l'esame della legge finanziaria per il 2003, la capitale non riceve i soldi attesi. O almeno sperati. Soldi che prendono altre strade. Il governatore del Lazio, Francesco Storace, è infuriato: «Ho saputo di un generoso contributo nella finanziaria alla povera gente di Milano e allora comincio a capire il perché nei giorni scorsi c'è stata una riunione separata del governo solo con alcuni presidenti di regione».

Particolare non trascurabile: Storace fa parte di Alleanza nazionale e quindi della maggioranza di centrodestra che sostiene il gover-

no di Silvio Berlusconi. La sua protesta pesa. Storace convoca per domenica una riunione con gli alleati a riviera quasi a minacciare le dimissioni. Il presidente del consiglio ha risposto che in mancanza del rispetto per i cittadini (romani) non potrà andare tranquillamente avanti con un altro presidente della Regione. Altro particolare rilevante: alla Camera le risorse in più erano chieste insieme dal centrodestra e dall'opposizione di centrosinistra. Ma il governo, come annunciato dal sottosegretario all'economia Giuseppe Vegas, ha detto no all'emendamento proposto all'articolo 21 per destinare risorse aggiuntive per 60 milioni di euro nel 2003 a Roma in qualità di capitale.

Negata la concessione, il sindaco di centrosinistra della capitale, Walter Veltroni, osserva: «Quel che tutti noi vogliamo è che Roma sia trattata, dal punto di vista dei trasferimenti finanziari, almeno come le altre grandi città del paese». Ma sul Tevere chi rima contro? È la Lega Nord a farlo. Non sono un mistero i suoi sistematici tentativi (e a volte i suoi successi) nell'orientare le risorse verso le aree settentrionali. Il deputato Giancarlo Pagliarini sostiene che con l'emendamento sarebbero arrivate a Roma «più risorse di quante ne arrivano in dieci alle aree svantaggiate del paese».

La contrarietà della Lega all'emendamento è stata determinata. Durante una discussione animata alla Camera, Vegas l'ha fatta propria a nome del governo,

prevedendo la volontà di sostenere le esigenze della capitale. Il sottosegretario ha ricordato che con la legge finanziaria del 2002 sono già stati assegnati a Roma 103 milioni di euro all'anno per i prossimi anni e altri fondi arriveranno con i programmi per la infrastruttura, fra i quali quello per la metropolitana.

Fra i firmatari dell'emendamento, il vicepresidente della camera Puccio Fiori, esponente di An. Ma a nulla sono servite le sue parole a sostegno. Pagliarini anzi ha acceso gli animi con queste parole: «La Lega non vuole fare politica, ma Roma ha già più risorse di altre città italiane. Complessivamente ha già trasferimenti per circa 500 miliardi di vecchie lire e con l'emendamento ne avrebbe 620».

Il presidente dell'assemblea Pierferdinando Casini è riuscito a chiudere, almeno formalmente, la questione romana dicendo di certificare la volontà del governo di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno: «Il governo si prende impegno davanti al parlamento e questo ha un valore alto davanti alle istituzioni».

Resta il fatto però che le risorse per Roma non sono legge. E Storace afferma che «qualcuno» gli «adova» spiegare da quale capitolo di bilancio si prelevano fondi attraverso la definizione di «nordista» e «milanese» data alla legge finanziaria dall'assessore del Lazio Donato Robilotta. Il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno condivide le tesi di Storace e Fiori che meritano grande attenzione. E invita a evitare che il Lazio si schiacciato tra le esigenze del Nord e quelle del Sud».



Il sindaco di Roma Veltroni

LE REAZIONI DI TRE STUDIOSI DI CASA SAVOIA



Lo storico Denis Mack Smith

DENIS MACK SMITH

Un gesto nobile da apprezzare. È importante che il principe abbia fatto questo passo ora che si appresta a ritornare. Può apparire tardivo ma è comunque significativo.



Lo scrittore Arrigo Petacco

ARRIGO PETACCO

Finalmente Vittorio Emanuele ha detto una parola chiara di condanna del razzismo e ha corretto una gaffe di alcuni anni fa: disse che quelle leggi non erano state terribili.



Il saggista Antonio Spinosa

ANTONIO SPINOSA

È un colpo di pugnale nei confronti del nonno che non meritava questo gesto e non poteva non sottoscrivere le leggi che Mussolini presentava. Comunque è una cosa saggia.

PER LA PRIMA VOLTA PUBBLICA CONDANNA DEL DECRETO FIRMATO DAL NONNO

Il mea culpa di Vittorio Emanuele

«Le leggi razziali, macchia indelebile per noi Savoia»

ROMA

Da oltre mezzo secolo si attendeva un gesto ufficiale di autocritica da parte della famiglia Savoia sulle leggi razziali promulgate durante il fascismo e firmate da Vittorio Emanuele III. Il gesto è arrivato ieri, aiutato da una coincidenza che la famiglia dei reali non poteva non notare e sottolineare. Da ieri gli eredi maschi dei Savoia potevano ufficialmente rientrare in Italia, e ieri era il 10 novembre, a 64 anni esatti di distanza dal 10 novembre 1938 quando la firma del re rese operativo il Manifesto della Raza, e per gli ebrei italiani ebbero inizio le persecuzioni.

«La data del 10 novembre», ha scritto Vittorio Emanuele in un comunicato diffuso dal-

l'agenzia di stampa Adnkronos - che fino ad ora rappresentava per noi il ricordo di una macchia indelebile per la storia della famiglia, costituisce adesso, per un singolare scherzo del destino, una nuova, fondamentale tappa verso il sospirato ritorno in Patria. Se i medici non mi avessero imposto una odiosa ma indispensabile degenza, insieme con la mia famiglia saremmo oggi steso nella nostra Italia. Quest'attesa finale, anche se mi auguro si protragga solo per pochi giorni, è per me la più difficile da sopportare, ma non è comunque nulla se solo penso all'immensa gioia che proverò nel nostro tornare a casa». Firmato: Vittorio Emanuele di Savoia.

Vittorio Emanuele è immobilizzato a letto dal 4 ottobre

scorso con due vertebre schiacciate e due costole rotte a causa di un incidente automobilistico nel quale rimase coinvolto durante il Rally dei Faraoni in Egitto. Non può, dunque, approfittare della possibilità offerta dalla legge costituzionale che ha cancellato il suo esilio e quello del figlio Emanuele Filiberto ma ha voluto in quella stessa data prendere per la prima volta ufficialmente le distanze dalle leggi razziali inaugurando una nuova fase secondo i corsi e ricorsi che hanno contraddistinto la dinastia.

Giuseppe Fiorini dell'esecutivo della Margherita ha parlato di dichiarazioni «ardite, ma comunque apprezzabili». Le forze politiche di governo, invece, non hanno fatto manca-

re il loro plauso. Per Marcello Veneziani si tratta di un gesto «ineccepibile». Giuseppe Consolo, senatore di An e co-firmatario della legge costituzionale che ha permesso il rientro dei Savoia, l'ha definita «una chiara assunzione di responsabilità da parte dell'erede di Casa Savoia della quale la storia non potrà non tenere positivamente conto».

«Bene, è stata una cosa giusta, anche se, e lo dico senza polemica, poteva essere fatta prima», ha commentato il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta, cugino di Vittorio Emanuele, che un mese fa era stato protagonista di un golpe dinastico facendosi riconoscere come unico referente da parte dei monarchici italiani. «Plaudo a questa dichiarazione del prin-

cipe di Vittorio Emanuele», ha commentato Sergio Boschi, segretario nazionale dell'Umi, la più grossa organizzazione monarchica italiana. «È un problema complesso - ha aggiunto - che avrebbe bisogno di una profonda riflessione storica e che magari andrebbe trattato in un convegno nel quale si abbia l'occasione di definire meglio le responsabilità di una società che nel '38 sull'argomento si dimostrò piuttosto vile».

«Un gesto calcolato e opportuno», secondo lo storico Pietro Melograni, professore emerito di storia contemporanea dell'Università di Perugia. «Penso», ha spiegato, «che il principe abbia colto un'occasione e presumo che lo abbia fatto calcolando l'effetto, anche intelligentemente».



Vittorio Emanuele di Savoia

IL RABBINO CAPO DI ROMA

Di Segni: «Ravvedersi cancella antichi sospetti»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

Un passo avanti, non c'è dubbio, però Vittorio Emanuele avrebbe fatto meglio a compierlo tempo fa, quando non aveva ancora in tasca il biglietto per l'Italia. Il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, pur senza sibilarsi eccessivamente, saluta con favore l'ammissione delle responsabilità di casa Savoia nella persecuzione antisemita e snocciola i chiaroscuri della svolta restando ottimista. Un gesto di riappacificazione, dunque, anche se aveva più senso farlo prima di ottenere il «via libera» al rientro in patria.

Rabbino, sulle leggi razziali l'erede al trono d'Italia arriva a Canossa in ritardo?

«Per carità tendo a sentire più le dolci note di quelle sionate, quindi sono favorevole a guardare il lato positivo della vicenda piuttosto che le zone d'ombra. E' comunque un bene che Vittorio Emanuele abbia fatto queste dichiarazioni: sono certamente un contributo a sollevare i discendenti dal sospetto di condivisione morale o di indifferenza rispetto a quei terribili atti».

Come valuta, in definitiva, queste ultime dichiarazioni?

«Il dato da cui partire per ogni considerazione è la dissociazione, la denuncia compiuta dal nipote del re che firmò la legislazione antisemita. Già un mese e mezzo fa Vittorio Emanuele aveva espresso valutazioni analoghe e ciò rappresenta un punto significativo per il futuro. In questo modo, infatti, la famiglia Savoia sconfessa un atto gravissimo della sua storia. E' una svolta molto importante».

Il «mea culpa» di casa Savoia, quindi, non arriva come un fulmine a ciel sereno?

«C'è un precedente rilevante. Il 13 settembre scorso parlando a Ginevra Vittorio Emanuele ha rivendicato i meriti ottocenteschi della dinastia sabauda nei confronti degli ebrei italiani, ricordando l'emancipazione consentita dallo Statuto Albertino. A ciò si affiancò la manifesta volontà di dissociarsi dalle leggi razziali firmate dal nonno Vittorio Emanuele III. E' stata la prima dichiarazione della famiglia Savoia mirata a sconfessare il ruolo avuto nella persecuzione antisemita in Italia».

Basterà agli ebrei italiani?

«Si tratta di una pagina di storia terribile, che ha lasciato tracce devastanti. Come ho ricordato nel mio discorso all'insediamento, il Ghetto di Roma, per esempio, vide la sua gente precipitare nella miseria e nell'umiliazione per le leggi razziali fasciste. La sicurezza (almeno quella fisica, il senso della norma-



Riccardo Di Segni

la della vita) non era di casa nel quartiere e nella città da dove i nazisti portarono via duemila innocenti, nella Sinagoga che fu prima saccheggiata dai nazisti e poi macchiata con il sangue delle vittime del terrore».

L'ammissione della «macchia indelebile» cambierà il rapporto tra la dinastia dei Savoia e le comunità ebraiche d'Italia?

«Le parole di Vittorio Emanuele non avranno la stessa eco nell'animo di tutti gli ebrei italiani. Sia al singolo farei di un'idea. E' ovvio che il peso della storia lontana e vicina guidi il nostro giudizio, con un'esperienza sofferta. D'altronde festeggiamo Purim, la festa che ricorda la salvezza da uno sterminio di Stato, approvato per legge e poi sventato. Con dei ricordi così vivi è chiaro che ne risenta la nostra valutazione di quanto accade attorno a noi».

IL PRESIDENTE DELLE COMUNITA' ISRAELITICHE ITALIANE

Luzzatto: «Dichiarazioni fuori tempo massimo»

intervista

ROMA

RESTA un grande punto interrogativo: cosa ha impedito per 64 anni a Savoia di rendersi conto delle leggi razziali e delle loro tragiche conseguenze? Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane prende atto con «indifferente scetticismo» (e senza poter ancora dire «con soddisfazione») del mea culpa dinastico del «virtuale» erede al trono in procinto di rientrare in Italia.

Professor Luzzatto, Vittorio Emanuele ha ammesso l'«indelebile macchia» costituita dalla legislazione antisemita promulgata dal nonno nel 1938. Cosa non la convince?

«Sono dichiarazioni tardive, pressoché fuori tempo massimo. Inoltre è evidente che Vittorio Emanuele ha cambiato idea rispetto alle parole pronunciate pochi anni fa. In più di mezzo secolo gli effetti delle leggi razziali sono stati accertati, documentati e riconosciuti da tutti in maniera chiara e inequivocabile. Perché Vittorio Emanuele apre gli occhi ora?»

Le sue parole serviranno a riappacificare la comunità ebraica con i Savoia?

«E' impossibile dirlo. Non abbiamo un'au-

torità, un gran sinédrio che possa stabilire dall'alto. Ogni ebreo italiano, a seconda della propria sensibilità, valuterà come crede, nel bene e nel male, questa nuova presa di posizione, che è in palese contraddizione con la precedente. Personalmente, infatti, resto scettico perché ho ben in mente le passate uscite di Vittorio Emanuele. Come quando sosteneva che le tragiche leggi firmate dal suo avo erano state applicate in maniera leggera. Staremo a vedere se stavolta si tratta di un autentico ravvedimento».

E' comunque un passo storico...

«E' senza dubbio un dato interessante. Peccato che tutto ciò avvenga a 64 anni dalle leggi razziali. E a Vittorio Emanuele non sono mancate in passato le occasioni per fare un simile gesto. Anzi, fino a non molto tempo fa, per il nipote di colui che si è macchiato di quell'onta, la legislazione contro gli ebrei sarebbe stata applicata in Italia con mano leggera. Strano che in sessant'anni non abbia mai pensato di informarsi e magari di chiedere direttamente a chi, invece, quella legge l'ha sentita davvero. E pesantemente».

Il rabbino capo di Roma, Di Segni considera un fatto positivo l'ammissione della discriminazione da parte di Vittorio Emanuele. E' d'accordo con lui?

«Si senza dubbio è un elemento importante nell'immediata vigilia del rientro dei Savoia. In ogni modo non credo si possa cancellare dalla storia della monarchia



Amos Luzzatto

sabauda la firma delle norme che hanno contraddetto e annullato quello Statuto Albertino che aveva dato l'emancipazione agli ebrei italiani».

La sua ammissione non rappresenta, dunque, un «mea culpa» sufficiente?

«Il problema è complesso e ha bisogno di un'analisi approfondita. Un conto è che un politico modifichi le sue posizioni come ha fatto Gianfranco Fini, un conto è il modo in cui una dinastia si assume o meno le proprie responsabilità storiche. Non può essere la stessa cosa. Per i Savoia, insomma, è più complicato che per l'Alleanza Nazionale che tuttavia di passi ne deve ancora compiere molti. E' importante che la casa regnante condanni quanto essa stessa ha fatto contro i suoi sudditi ebrei, contribuendo anche a conciliare le libertà democratiche del paese».

Quando il re rompe il patto con gli italiani

Nel 1938 il fascismo con un decreto espulse trentamila ebrei dalla comunità nazionale

analisi

Giovanni De Luna

PRIMA degli eredi del Savoia, anche Fini ha chiesto scusa per le leggi contro gli ebrei del 1938. Lo ha fatto nel «manifesto degli italiani». Sia nel «caso» che in quello del Savoia ci si chiede, così, se veramente sanno «che cosa devono scusarsi» e «quali responsabilità si riferiscono».

L'antisemitismo era parte integrante dell'ideologia fascista. Il documento «Il fascismo e i problemi della razza» (altrimenti noto come «Manifesto degli scienziati razzisti») fu la sistematizzazione teorica dell'humus scientifico e culturale da cui scaturirono le leggi razziali. Quel testo (13 luglio 1938) sottolineava la diversità razziale e biologica degli ebrei nei confronti degli italiani sia al punto 9 («Gli ebrei non appartengono alla razza italiana») che al 10 («I caratteri fisici e

psicologici europei degli italiani non devono essere alterati in nessun modo») invocando misure di rigorosa separazione.

Nella cultura italiana tracce di razzismo e di antisemitismo erano sempre stati presenti ma mai queste pulsioni avevano acquistato una forza tale da poter imporre come leggi dello Stato. Il 6 ottobre 1938 fu approvata dal Gran consiglio del fascismo la «dichiarazione delle razze», che definiva le linee essenziali della campagna antiebraica; poi seguì il decreto legge 1728 (17 novembre 1938). Secondo questa legislazione l'essere ebreo dipendeva dalla «razza» dei genitori: in subordine (nel caso che padre e madre fossero appartenuti a «razze» diverse) dalla nazionalità; infine dalle caratteristiche individuali della persona considerata (la religione, l'aver manifestato la propria appartenenza al gruppo ebreo, l'aver contratto matrimonio misto).

Sulla base di queste disposi-

zioni i trentamila cittadini italiani di razza ebraica furono letteralmente espulsi dalla comunità nazionale. Con il Regio decreto del 5 settembre 1938 gli ebrei furono esclusi dall'insegnamento di ogni ordine e grado: furono cacciati centinaia di direttori e maestri di scuola elementare, 279 tra presidi e professori di scuola media, 95 professori universitari ordinari e straordinari, 133 aiuti e assistenti universitari, una trentina di incaricati a lettori, oltre duecento liberi docenti. E furono escluse immediatamente alcune migliaia di studenti elementari e medi.

Inoltre, gli ebrei non potevano essere proprietari o gestori a qualsiasi titolo di aziende dichiarate interessanti per la difesa della nazione e di aziende di qualunque natura che impiegassero cento o più persone, né avere di dette aziende la direzione. Furono introdotte anche altre limitazioni circa la possibilità di essere proprietari di terreni e di fabbricati urbani, e in relazione

all'esercizio delle libere professioni.

E non basta. Gli ebrei furono espulsi da tutte le istituzioni culturali e sportive, le loro opere non potevano essere pubblicate e quelle in commercio vennero ritirate; nessuna esposizione artistica dei loro lavori fu consentita né furono più possibili rappresentazioni teatrali, musicali o cinematografiche che prevedessero dei loro contributi intellettuali. Fu anche sancito il divieto per gli ebrei di impiegare domestici ariani. Gli ebrei stranieri furono espulsi, mentre agli italiani venne tolta la cittadinanza, se ottenuta dopo il 1918.

C'è da chiedersi che cosa ci fosse di «italiano» in tutto questo. C'è il razzismo, c'è il delirio di una dimensione biologica dell'identità nazionale, c'è il fascismo; non c'è la storia italiana, soprattutto non c'è il modo in cui gli italiani diventarono «nazionali».

Del processo di unificazione nazionale gli ebrei erano stati



Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini

protagonisti di primo piano. E fino al 1938 in tanti ebrei la fiera di sentirsi italiani aveva prevalso su ogni altro tipo di appartenenza, anche religiosa. La loro esclusione dalla cittadinanza fu così una ferita sanguinosa inferta all'idea di patria come casa comune, colpendo di più - proprio un gruppo di

cittadini che nell'Italia aveva creduto con tutta la forza di chi è convinto che il sentimento di patria non sia una realtà naturale, data una volta per tutte, ma un progetto ideale da realizzarsi con grande volontà e determinazione.

La piena integrazione raggiunta durante il Risorgimento e la

Chi insegnava dalle elementari all'università fu escluso, non potevano essere proprietari di aziende «di interesse nazionale», era vietato pubblicare libri o esporre opere artistiche

Prima guerra mondiale aveva portato la comunità ebraica a maturare i tratti di una italianità in cui il patriottismo si coniugava con altri valori forti, laici, e con una serie di cortezie culturali e sociali tipiche della borghesia liberale. Proprio in questo senso, molti ebrei avevano guardato a Casa Savoia come a una garanzia dell'invulnerabilità del patto costituzionale che aveva sancito la loro inclusione nello Stato italiano. I Savoia violarono quel patto, senza scrupoli e senza esitazioni. Fu un tradimento prima di tutto nei confronti della loro stessa storia.

L'PRESIDENTE CAMBIA POLTRONA A PODGORICA E SFIDA I SOSPETTI DELLA MAGISTRATURA ITALIANA

«lo contrabbandiere? No, e il Montenegro mi ha eletto premier»

Djukanovic respinge le accuse dei giudici baresi sul traffico di sigarette e pone condizioni per restare nella Federazione jugoslava con i serbi

intervista

Giuseppe Zaccaria

inviato a PODGORICA

BOLLETTINO dal Balcani. In Serbia, dopo i due milioni di voti su tre conquistati da Vojislav Kostunica, una presidenza negata, un'innaturale alleanza fra il supermoderato Djindjic e l'ipertradizionale Seselj, si organizzano nuove imperscrutabili elezioni. In Montenegro accade il contrario.

Per la prima volta in questa tormentata penisola, dopo tredici anni di gestione del potere, anziché essere rovesciato da manifestazioni di piazza un politico ha conquistato la maggioranza assoluta. Si chiama Milo Djukanovic, secondo qualcuno dei nostri magistrati dovrebbe essere messo sotto accusa per organizzazione di un contrabbando di sigarette e invece, a giudizio del suo Paese, è il politico su cui puntare ancora.

Al punto che in queste ore il presidente del Montenegro sta rinunciando al suo ruolo per tornare a fare il primo ministro. Dieci anni fa, con un margine di appena 5000 voti Djukanovic ottenne la prima vittoria antimiloseviciana dell'area, si trasformò nell'enfant prodige dell'Occidente, eppure fra lui e l'Italia c'è sempre stata incomprensibilità: più i governi stranieri li appoggiavano (soprattutto gli Stati Uniti) più dal nostro Paese partivano attacchi e accuse. Oggi, alla vigilia del nuovo incarico, Djukanovic accetta un'intervista. Eccola.

Signor presidente, o se preferisce signor primo ministro: nel suo Parlamento lei ha appena conquistato la maggioranza assoluta, unica in tutti i Balcani, e adesso, si tratta di usarla. Come?

«Il successo ottenuto dalla mia coalizione è il vero ricono-

DRNOVSEK E BREZIGAR LOTTANO PER LA PRESIDENZA

Slovenia, ballottaggio il 1° dicembre

LJUBIANA. Ha ottenuto solo il 45 per cento e per essere eletto presidente della Slovenia Janez Drnovsek dovrà aspettare il primo dicembre data del ballottaggio contro la sua rivale, il procuratore generale della Repubblica Barbara Brezigar che ha raggiunto il 29,7 per cento. Questi i dati degli exit poll, considerati molto affidabili, per eleggere il successore di Milan Kucan, il presidente considerato il «padre dell'indipendenza slovena» che il 22 dicembre concluderà il suo secondo e ultimo mandato. In una dichiarazione alla tv dieci minuti dopo la chiusura dei seggi alle 19, Drnovsek ha ringraziato i suoi sostenitori rinviando la vittoria al ballottaggio. «Sono felice di aver avuto tanti sostenitori al primo turno - ha detto - è stato un buon risultato e ringrazio della fiducia». «Spero che al secondo il risultato sia migliore e che quelli che non mi hanno sostenuto oggi lo facciano la prossima volta - ha aggiunto - mi aspetto la vittoria, i risultati di oggi mostrano che questa è una possibilità reale». Secondo Drnovsek «considero l'alto numero di candidati era realistico pensare che si andasse al secondo turno». Anche Barbara Brezigar, indipendente, ma sostenuta dal centro-destra, si è dichiarata soddisfatta. (Ansa)

scimento alla politica statale realizzata in Montenegro: non a caso il mio raggruppamento si chiamava «Coalizione per l'Europa» - ha raggiunto la prima convincente vittoria di forze riformiste e pan-europee in tutta la regione. Tanto più se si considera quanto forti siano i cascami della politica conservatrice e nazionalista in alcuni Stati a noi vicini».

Lei ha vinto con più dei due terzi dei seggi parlamentari, proprio quando in campagna elettorale le opposizioni l'hanno attaccata con maggiore virulenza, accusandola di ogni soperchieria: è stato un caso?

«Certamente no: credo, al contrario, che i cittadini del Montenegro abbiano dato una risposta convincente a ogni accusa puntata su corruzione e criminalità. Questa è una piccola nazione, qui tutti si conoscono e tutti sanno cosa fanno gli altri: la grande maggioranza della nostra gente non si è fatta suggestionare da queste accuse né dalle chiacchiere».

Una di queste chiacchiere usava ripetere per esem-

«Non è vero che stiamo diventando uno Stato di polizia: caso mai era così al tempo di Milosevic. Adesso abbiamo in cantiere una riforma delle forze di sicurezza, poi mi dedicherò a tempo pieno all'economia. Il mio raggruppamento si chiama Coalizione per l'Europa e il suo trionfo favorirà le forze riformiste in tutta la regione»



Milo Djukanovic ha conquistato una maggioranza dei due terzi in Parlamento con la sua coalizione

«Ho ottenuto oltre due terzi dei seggi parlamentari perché siamo una piccola nazione, qui tutti si conoscono e sanno che cosa fanno gli altri. La gente non si è fatta suggestionare dalle chiacchiere»

l'opposizione, farebbero pensare a qualcosa del genere».

In ogni caso: oggi lei è il solo uomo politico dei Balcani che possa contare su un assoluto controllo delle cose, sta per firmare la Costituzione che renderà operativa la nuova Jugoslavia (anzi, la federazione Serbia-Montenegro) eppure con la Serbia non trova l'accordo su un punto: i membri del futuro Parlamento federale devono essere eletti e nominati dai rispettivi governi?

«Le elezioni sono indispensabili, certamente: quello che ci separa è il fatto che la nuova Costituzione debba stabilire anche la modalità delle elezioni. Noi pensiamo di no, anche perché nell'accordo di Belgrado è scritto chiaramente che la legislazione elettorale compete agli Stati membri, che dunque decideranno se debbano essere dirette o indirette. Comunque, penso che nei prossimi giorni risolveremo quest'ultima controversia».

E allora: dieci anni fa, quando la sua carriera politica era all'inizio, questo giornale le chiese se cinquemila voti potevano cambiare il futuro Balcani. Oggi le chiede: come pensa che la nuova stabilità del Montenegro possa influenzare la stabilità dei vicini?

«In ogni Paese, stabilità significa contributo alla stabilità generale: mi piace ricordare come in questi anni il Montenegro abbia rappresentato l'unica, anzi, nei Balcani. Adesso io sarò ancora di più, spero che condizioni politiche più stabili contribuiranno positivamente a uno sviluppo economico più generale. L'avevo detto in campagna elettorale: economia, economia, economia. Non era uno slogan: attraverso lo sviluppo economico e le riforme si possono risolvere tutti gli altri problemi».

pio che con lei il Montenegro si è trasformato in uno Stato di polizia...

«Questo è un argomento che resuscita dagli arsenali di chi, in Montenegro e fuori, ha appoggiato fino a ieri la politica di Milosevic e l'idea della "Grande Serbia". In questo Paese il numero dei poliziotti aumentò nel periodo in cui la nostra giovane democrazia era minacciata dalla dittatura di Belgrado, e questa è la pura verità. Tra le riforme in corso c'è anche quella sulla trasformazione delle forze di sicurezza, esistono già disegni di

legge sulla polizia e su un'Agenzia di sicurezza nazionale che presto saranno all'esame del Parlamento».

Allora, mi perdoni, ma come italiano devo sottolineare che durante la recente campagna elettorale l'opposizione ha spesso gridato un nome che proviene al mio Paese: suona come "Scelsi" e ricorda il giudice barese che l'accusa di essere un capo del contrabbando internazionale...

«In passato ho già risposto a questa domanda, e credo anche lei possa constatare come

la vittoria della mia coalizione rappresenti anche una risposta sostanziale alle accuse baresi. La maggior parte dell'opinione pubblica montenegrina ha ignorato questi, diciamo così, argomenti».

Però l'accusa arrivata da Bari ha interferito in qualche modo negli affari interni del Montenegro, o no?

«Non voglio credere che un cittadino italiano abbia avuto intenzione di influenzare le nostre vicende interne: certo, il lancio spettacolare che seguì quella notizia, e il modo in cui di quella storia ha abusato

spazio24

mod. ST. JOHN'S

Servizio Clienti:
Tel. 071.64432 - 071.659464
Fax 071.7931352
info@spazio24.it

BORSAGRATIS

www.borsagratis.com

Free Informations in Pole Position

PROVINCIA DI TORINO

Ente pubblico di pubblica utilità

Allegato al D.D. 2000, n. 143 di Torino, intervenendo di riqualificazione della zona, potrà essere ritirata presso l'Ufficio di Via M. Vito, 12 - 10123 Torino - Tel. 011.861544/296111, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 18 e venerdì dalle 9 alle 16, oppure presso l'Ufficio di Via Cavour, 10 - 10121 Torino - Tel. 011.861544/296111, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 18 e venerdì dalle 9 alle 16.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE NUORO

Assessorato ai LL.PP. e Trasporti

Ufficio Tecnico - Settore Infrastrutture

Tel. 0784.238000 - Fax 0784.333233

e-mail: settore_infrastrutture@nuoro.it

Avviso, per estrazione, di gara pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada Macomer - Bonu Tru - Tossal - 1° Lotto. Criterio di aggiudicazione: la gara verrà aggiudicata mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara previsto, per contratto da stipulare a corpo e a misura, dall'art. 21, c. 1, lett. c, della L. 109/94 o, se non sono emesse offerte in aumento, sarà esentata, qualora il numero delle offerte valide risultasse inferiore a cinque, l'esclusione automatica delle offerte anomale previste dal D. 1784 del 2000 art. 21, L. 109/94, nel testo attualmente vigente. Importo complessivo dell'appalto: € 1.000.000,00 di cui € 6.000,00 per oneri per la sicurezza. Cal. prevalente: Cal. C/33, importo € 590.000,00. Class. 02. Lavorazioni di opere di manutenzione, manutenzione straordinaria, di cui al componente l'opera: Strada provinciale in cemento armato, C/33, importo € 544.000,00. Class. 04. Finanziamento: Albo C/33, D/33. Termine scadenza presentazione offerte: ore 13 del giorno 05.12.2002. I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Ente. Piazza Italia n. 32 Nuoro, nonché sul sito web www.provincia.nuoro.it. Il bando di gara è pubblicato sulla G.U.P. Parte II, n. 264 del 11.11.02. Responsabili del procedimento: Ing. Renato Rizzoli, tel. 0784.238055. Nuoro, 05.11.2002.

publikompass

Cao Massimo d'Azeglio, 69 - 10126 TORINO

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

Tel.: 06.48655001; Fax: 06.4819714;

E-mail: dipqualita@politicheagricole.it

Indirizzo Internet: <http://www.politicheagricole.it/>

Estratto bando di gara

Il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi ha indetto la seguente gara di appalto: "Servizi, fornitura di attrezzature ed assistenza nell'organizzazione delle riunioni del Consiglio Informale dei Ministri dell'Agricoltura e del Commercio speciale agricoltura da realizzare nel semestre di presidenza italiana", per l'importo complessivo di euro 600.000,00 comprensivo di IVA.

L'appalto sarà aggiudicato, per pubblico invito, al concorrente che avrà proposto l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio di pubblicazione della Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 4 novembre 2002 e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda n. 266 del 13 novembre 2002.

L'offerta dovranno pervenire all'indirizzo sopra riportato entro e non oltre le ore 14 del giorno 27 dicembre 2002.

Il bando con i relativi capitoli d'oneri è consultabile sul sito: www.politicheagricole.it

Roma, 4 novembre 2002

CAPO DIPARTIMENTO
Giuseppe Ambrosio

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Direzione Generale delle Risorse Forestali Montane e Idriche

Divisione XII

Servizio Antincendi Boschivo

Avviso di gara

Il giorno 28/11/2002 alle ore 13 scadranno i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla licitazione privata mediante procedura accelerata in ambito CE/OMC ai sensi del D.L. n. 24 luglio 1992, n. 358 e successive modificazioni ed integrazioni per la fornitura di: n. 75 (settantacinque) moduli antincendio boschivo idonei all'allestimento di autoveicoli fuoristrada a trazione integrale del tipo Pick-up (MTT compressa tra 2,4 e 3,0 l).

Le domande di partecipazione dovranno pervenire in plico sigillato e raccomandato a mezzo della posta, o consegnate a mano, al seguente indirizzo da indicare sul plico stesso: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche - Servizio Antincendi Boschivo - Div. XII - Via Nizza 142, 00198 Roma.

Sul plico, unitamente all'indirizzo del mittente, dovrà essere indicato, pena l'esclusione: "Licitazione privata per la fornitura di n. 75 moduli antincendio boschivo - Riservato - non aprire".

Le suddette domande di partecipazione dovranno, inoltre, essere corredate della documentazione indicata nel bando di gara inviato in data 8/11/2002 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su quella della Comunità Europea.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Divisione XII del Corpo Forestale dello Stato - Servizio Antincendi Boschivo - Via Nizza 142, 00198 Roma, tel. 06.85230255.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Ing. Giacomo Saragosa

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Direzione Generale delle Risorse Forestali Montane e Idriche

Divisione XII

Servizio Antincendi Boschivo

Avviso di gara

Il giorno 28/11/2002 alle ore 13 scadranno i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla licitazione privata mediante procedura accelerata in ambito CE/OMC ai sensi del D.L. n. 24 luglio 1992, n. 358 e successive modificazioni ed integrazioni per la fornitura di: n. 75 (settantacinque) moduli antincendio boschivo idonei all'allestimento di autoveicoli fuoristrada a trazione integrale del tipo Pick-up (MTT compressa tra 2,4 e 3,0 l).

Le domande di partecipazione dovranno pervenire in plico sigillato e raccomandato a mezzo della posta, o consegnate a mano, al seguente indirizzo da indicare sul plico stesso: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche - Servizio Antincendi Boschivo - Div. XII - Via Nizza 142, 00198 Roma.

Sul plico, unitamente all'indirizzo del mittente, dovrà essere indicato, pena l'esclusione: "Licitazione privata per la fornitura di n. 75 moduli antincendio boschivo - Riservato - non aprire".

Le suddette domande di partecipazione dovranno, inoltre, essere corredate della documentazione indicata nel bando di gara inviato in data 8/11/2002 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su quella della Comunità Europea.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Divisione XII del Corpo Forestale dello Stato - Servizio Antincendi Boschivo - Via Nizza 142, 00198 Roma, tel. 06.85230255.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Ing. Giacomo Saragosa

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

PROVINCIA DI BARI

Tel. 080.5293111 - Fax 080.5293198

Avviso di gara a licitazione privata procedura ristretta - accelerata

L'U.T.G. di Bari deve affidare, con procedimento ristretto accelerato, con le modalità di cui agli artt. 23 - 1° comma, lett. A) e 23 del D.L. n. 157/95, l'appalto per il servizio di mensa per il personale della Polizia di Stato presso il Centro Polifunzionale P.S. di Bari fino al 31/12/2004 con decorrenza presumibile 01/01/2003. Importo biennale di base d'asta Euro 707.187,50 I.V.A. esclusa.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti nel bando di gara, dovranno far pervenire, entro il 23/11/2002, domanda corredata dai documenti previsti nel bando di gara, al seguente indirizzo: U.T.G. - Piazza Libertà n. 1 - 70100 Bari.

Il bando integrale del bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 7/11/2002.

Le richieste di partecipazione alla predetta gara non vincolano l'Amministrazione. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'U.T.G. di Bari - Area Economico Finanziaria.

Il bando di gara è disponibile sul sito internet: www.ugb.bari.it.

Bari, 7/11/2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
S. Giangrande

IL DIPENDENTE A.E. di Giola

IMMEDIATA LA RAPPRESAGLIA: UN LANCIO DI MISSILI CONTRO LA CITTA' DI GAZA



Pietre contro un carro armato nella città cisgiordana di Nabulus

Cinque israeliani (tre bambini) uccisi durante un'incursione in un kibbutz

Cinque israeliani - tre bambini, un uomo e una donna, tutti appartenenti alla stessa famiglia - sono stati assassinati ieri sera quando uno o due palestinesi armati si sono infiltrati nel kibbutz di Metzger, nel Nord di Israele, a ridosso della linea di demarcazione con la Cisgiordania. Nella tarda serata gli abitanti di Metzger, circa duecento agricoltori, hanno udito una serie di colpi e hanno visto due persone scappare. Gli abitanti hanno avuto ordine di chiudersi nelle loro abitazioni e di spegnere le luci. Gli addetti alla sicurezza hanno

anche fatto fuoco contro gli uomini in fuga, ma senza colpirli. Subito dopo i soldati hanno cominciato a perquisire la zona casa per casa e alla fine hanno fatto la tragica scoperta in una delle abitazioni dove la famiglia era stata sterminata. Due settimane fa il kibbutz Metzger aveva annunciato di rinunciare a parte delle proprie terre per aiutare un vicino villaggio palestinese. La costruzione di un reticolato di divisione fra Israele e la Cisgiordania minacciava infatti di ridurre gli abitanti del villaggio palestinese alla fame. Di conseguenza gli agricoltori di Metzger avevano convinto le forze armate israeliane a modificare il tracciato del recinto, facendolo passare piuttosto sulle terre del kibbutz. I corpi delle cinque vittime sono stati tutti

trovati nella sala da pranzo. L'azione è stata rivendicata con una telefonata anonima dalle Brigate dei martiri di al Aqsa, un gruppo legato ad al Fatah di Yasser Arafat. Poche ore prima nei campi di Metzger - situato dieci chilometri circa a Nord della città autonoma palestinese di Tulkarem - e a una ventina di chilometri da Jenin - era esplosa un'autobomba con due palestinesi a bordo, che erano rimasti uccisi sul posto. Indossavano corpetti contenenti non meno di otto chilogrammi di esplosivo e si accingevano, secondo la polizia, a compiere una strage in territorio israeliano. Sempre nella notte, due ore dopo l'assalto nel kibbutz, forse in un'azione di rappresaglia elicotteri israeliani hanno sparato almeno otto missili contro la città di Gaza.

LA LEGA RIUNITA AL CAIRO SI E' DETTA FAVOREVOLE ALLA RISOLUZIONE DELL'ONU

Pressioni arabe, Saddam convoca il Parlamento

Pronti i piani Usa per una campagna lampo da scatenare alla prima violazione

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli appelli della Lega Araba e le minacce di Washington hanno avuto qualche effetto su Saddam, che ha convocato una riunione straordinaria del Parlamento iracheno per discutere la nuova risoluzione dell'Onu, proprio mentre i media americani diffondevano le linee generali del piano approvato dal presidente Bush per attaccare Baghdad. Il dibattito parlamentare comincia stasera e Saddam ha tempo fino al 15 novembre per dare la sua risposta al Palazzo di Vetro. La consigliera per la sicurezza nazionale americana, Condoleezza Rice, ha definito ridicola la convocazione, perché il leader iracheno «è un dittatore

assoluto e un tiranno». Però la mossa, fatta già in altre occasioni, ha uno scopo politico preciso: se il Parlamento raccomanderà di accettare la risoluzione, Saddam avrà la copertura per dare via libera agli ispettori, senza perdere la faccia rispetto alle chiusure del passato. La notizia della riunione del Parlamento è arrivata mentre al Cairo era in corso il vertice del 22 ministri degli Esteri della Lega Araba, che ieri sera hanno emesso un comunicato congiunto. Il testo appoggia la risoluzione dell'Onu e sollecita l'Iraq ad accettarla, ma nello stesso tempo sottolinea le garanzie date dagli Stati Uniti alla Siria, membro non permanente del Consiglio di Sicurezza, sul fatto che il nuovo docu-

mento non contiene meccanismi automatici per scatenare la guerra. La Lega invita il Palazzo di Vetro e Baghdad a continuare la collaborazione, ma chiede di inserire alcuni «punti arabi tra gli ispettori dell'Unmovic, e il sollecita ad evitare provocazioni. Quindi prende posizione contro qualsiasi attacco nei confronti dell'Iraq, che minaccerebbe la stabilità dell'intero Medio Oriente, e denuncia la armi possedute da Israele, dicendo che sono pericolose per la regione e dovrebbero ricevere la massima attenzione internazionale dell'Iraq. Già sabato, comunque, i ministri degli Esteri di Egitto e Arabia Saudita si erano detti sicuri che Baghdad accetterà la risoluzione. Mentre Saddam rideva sulle sue mosse, il

La consigliera per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice «Una mossa ridicola Il Raiss è un tiranno non ha bisogno del parere di nessuno» L'America si prepara a colpire Baghdad anche prima del rapporto degli Ispettori

New York Times e altri media americani hanno cominciato a diffondere il piano d'attacco approvato da Bush, in caso di violazioni irachene, e la Casa Bianca ieri non ha smentito. Le rivelazioni, del resto, servono a tenere alta la pressione su Baghdad, chiarendo che Washington fa sul serio. Usando un termine forse poco felice, i media hanno definito la possibile guerra come una «chitzkrieg», una guerra lampo. Comincerebbe con una campagna aerea più breve del 1991, seguita dall'occupazione di basi chiave nel nord e nel sud del paese. Le forze speciali attaccherebbero subito Baghdad per tagliare fuori la leadership, e favorire il crollo del regime. All'invasione parteciperebbe un totale tra 200 e 250.000

soldati, perché il generale Franks, comandante della operazione, ha escluso l'opzione «minimalista» che prevedeva l'impiego di 100.000 uomini. L'incognita riguarda il possibile uso di armi di distruzione di massa da parte di Saddam, che starebbe addestrando «brigate di martiri» per frenare l'offensiva americana nelle città e con attacchi suicidi. Le forze Usa sono già pronte a stanno raggiungendo la regione, dove si trovano due portaerei e migliaia di soldati. In teoria, la risoluzione dell'Onu prevede che gli ispettori presentino il primo rapporto al Consiglio di Sicurezza entro il 21 febbraio, ma ieri tanto il segretario di Stato Powell, quanto la consigliera per la sicurezza nazionale Rice, han-

no chiarito che non bisognerà aspettare necessariamente quella data per la guerra. Saddam, infatti, deve consegnare entro 30 giorni una lista delle sue armi, e gli ispettori metteranno subito alla prova la sua disponibilità a collaborare, facendo un raffronto con il loro elenco e controlli immediati a sorpresa. Secondo Powell e la Rice, anche una semplice bugia nella dichiarazione verrebbe interpretata come violazione della risoluzione, perché Saddam ha l'obbligo di cooperare, e questa volta vige la tolleranza zero sulle sue tattiche dilatorie. Fonti di intelligence dicono che reparti di forze speciali Usa sono già attivi nel sud del paese, e quindi Saddam «ha» che non ha margini di manovra.

LA VECCHIA VALUTA ANCORA IN USO È IL SIMBOLO DELLA RINASCITA DI QUESTA MINORANZA, CHE GRAZIE AL PETROLIO CONOSCE AUTONOMIA E PROSPERITÀ

Alla frontiera del Kurdistan la guerra delle due monete

Sugli scenari futuri i curdi sono ottimisti: «Se diventeremo una colonia degli Stati Uniti saremo ricchi, se ci passano alla Turchia saremo tanti»

reportage
Marie Légo

ERBIL

Il gesto è sempre quello: un fascio di biglietti passa a tutta velocità da una mano all'altra, palpata al passaggio dal pollice e l'indice che li contano. Al mercato del cambio di Suleymanieh, la grande città nel Sud-Est della regione curda dell'Iraq, queste monete sono dappertutto: sotto l'ascella dei cambiisti ambulanti che le offrono all'estate; disposte in mucchi sui tavolini all'aperto; trascinate in grandi sacchi da patate nei corridoi del suk, dove un'intera zona è riservata alle operazioni di cambio. Che si fanno soprattutto intorno a due valute che coesistono in Iraq dalla fine della Guerra del Golfo: il dinaro dei curdi e il dinaro di Saddam.

Prima del 1991, una sola moneta aveva corso legale in tutto il Paese: il dinaro «svizzero», come si dice qui. Fabbricata all'estero (chi dice in Svizzera, chi in Gran Bretagna), godeva di una buona tenuta rispetto al dollaro (nel 1994, un dollaro valeva otto dinari iracheni). Sfruito da otto anni di guerra con l'Iran, disfatto dopo l'invasione del Kuwait e la guerra del Golfo, sottoposto a uno spietato regime di sanzioni, l'Iraq si mise a fabbricare la sua moneta: un dinaro su carta normale, privo di filigrana ma con l'effigie di Saddam Hussein.

Ora questo «dinarò di fotocopia», come dicono scherzosamente i curdi, si è talmente deprezzato (il dollaro oggi vale quasi 2000 nuovi dinari) che i cambiisti del suk, anziché contare a mano le mazzette di «Saddam», le pesano. A comprarle sono per lo più i curdi, che vanno a trovare le famiglie nella parte del Kurdistan amministrata da Baghdad. «Questo dinaro non ha corso nella nostra regione. In ogni modo, non è denaro. I nostri scambi con il resto dell'Iraq si fanno in dollari», dice il direttore di Dream City, un centro commerciale con parco divertimenti a Dohouk, la capitale economica del Nord della regione curda, non lontano dalla frontiera con la Turchia.

La spartizione monetaria coincide con quella che si è

prodotta in Iraq nel 1991, quando una risoluzione dell'Onu creò la «zona di protezione» curda (42 mila kmq con 3,7 milioni di abitanti). Un'altra risoluzione (petrolio contro cibo, nel 1996) accordò ai curdi il 13 per cento dei redditi del petrolio iracheno, cioè assai più di quanto Baghdad avesse mai concesso. Forte di questa manna, gestita da undici Agenzie dell'Onu che lavorano in stretta collaborazione con le autorità locali, il Kurdistan dell'Iraq conosce un livello di prosperità e di autonomia ineguagliato. A partire dal 1991, i 3,7 milioni di curdi hanno la loro amministrazione, la loro polizia, il loro esercito (70 mila uomini) e anche la loro moneta, l'antico dinaro «svizzero», con l'effigie del pensatore arabo Ibn Etham. Questo è meno fiuttante del dinaro di «Saddam», il cui corso può variare di ora in ora.

«A Baghdad il governo è riconosciuto ma la moneta è illegale: nel Kurdistan iracheno è il contrario», ironizza un intellettuale. Fieri dei risultati ottenuti in undici anni - un'amministrazione efficace, nuove strade, la scuola elementare per tutti, il disarmo della maggior parte delle milizie - i curdi amano anche ricordare di aver optato per il «vero dinaro». Siamo però che questa scelta è fonte di mille difficoltà. Fabbricati più di quarant'anni fa, i biglietti di banca in circolazione nella regione curda sono tutti stropicciati, annotati, strappati, rabberciati con l'adesivo. A poco a poco i più deteriorati sono stati ritirati dalla circolazione, ma non vengono sostituiti perché non li stampa più. Così la massa monetaria

Tra le montagne del Nord si usa il dinaro che si stampava in Europa e valeva per tutti. Nel resto del paese vale il dinaro «di Saddam» che il dittatore si stampa dal 1991 con la sua effigie

inesorabilmente diminuisce. In più, poiché Baghdad nel 1993 ha ritirato dalla circolazione i tagli da 25 dinari, restano soltanto quelli da 5 e da 10. «Oggi è giorno di paga. Occorrono mazzette e mazzette. E trovarle non è facile», spiega Fazel, il proprietario del migliore albergo di Erbil, la capitale amministrativa della regione. Il salario medio è di 700 dinari (70 euro), dunque occorrono 70 biglietti da 10 o 140 biglietti da 5. La crisi di liquidità è stata recentemente al centro di una riunione del governo della provincia curda, che ha esortato i commercianti a rimettere in circolazione i dinari «svizzeri» nascosti nella calze di lana in attesa dell'intervento armato, pur decidendo di utilizzare di più il dollaro per fronteggiare la penuria di moneta locale.

«Io credo che abbiamo fatto un errore a conservare il dinaro iracheno, avremmo dovuto adottare il dollaro», dice Kadyr, 47 anni. Un tempo possedeva una fabbrichetta di utensili in plastica a 100 km da Kirkuk, nella parte del Kurdistan rimasta sotto l'amministrazione di Baghdad, ma è stata distrutta nei combattimenti seguiti alla sollevazione curda della primavera 1991. Ormai installato a Suleymanieh, Kadyr ha acquistato un terreno e cerca di ricostruire la sua fabbrichetta. «Qui tutti sono stanchi della guerra e delle armi, quello che vogliamo è vivere bene. Ma l'incertezza è più forte di tutto. Chi può dire che cosa accadrà fra qualche mese?». Poi spiega, allarmato: «Tutti gli scenari sono possibili, compreso quello di un nuovo esodo nelle montagne a prezzo di migliaia di morti».

Al mercato, tutti chiacchierano volentieri. «Se gli Stati Uniti interverranno, il Kurdistan diventerà una colonia americana? O ci passeranno ai turchi?», dice un venditore di coccomeri. «Inshallah, i due scenari sono ottimi per noi - sogghigna il suo vicino di banchetto - Se diventeremo una colonia, saremo ricchi. Se verranno integrati alla Turchia, allora non saremo più 3,7 milioni ma 10 milioni di curdi, ma sei volte di più!».

Questo dinaro «svizzero» cristallizza tutti i sogni dei curdi dell'Iraq. Il primo è quello di vedere la fine del regime di Saddam Hussein che, a partire dagli Anni 70, ha fatto deporta-



Un gruppo di guerriglieri curdi alzano al cielo i loro fucili: la battaglia per l'indipendenza trova sempre forze fresche

«A Baghdad c'è un governo riconosciuto con una valuta illegale A Erbil, è il contrario il nostro esecutivo non è riconosciuto ma la valuta è quella che si è sempre usata»

re, rapire, gassare, sparire nel nulla centinaia di migliaia di curdi. «Dopo il cambio di regime a Baghdad il nostro dinaro guadagnerà, è sicuro! Sarà lui a diventare l'unica moneta ufficiale di tutto l'Iraq», si entusiasma Ali Ahmad Kameran, proprietario di un ufficio di cambio a Suleymanieh. Nella stanza ingombra di sacchi di biglietti, tutti i presenti intervengono nella discussione, compresi due giovanotti che si tengono per mano. «L'attesa di un eventuale intervento militare in Iraq colpisce la nostra moneta», spiega uno. «Ci manca il denaro perché troppi

accumulano il dinaro svizzero in previsione della guerra», dice l'altro. «Siamo molto inquieti, ma ormai sono vent'anni che li siamo», ride Ali Ahmad. Le cose sono precipitate nel settembre 2002: nel giro di qualche settimana, sulle voci di un intervento americano a Baghdad, il dinaro svizzero si è improvvisamente apprezzato (10 dinari per un dollaro, contro i 18 che occorrevano prima). «Il dollaro è in caduta libera! Magnifico! Eppure questo non significa che la nostra economia vada bene, no, è perché la massa monetaria diminuisce. È un problema grosso. Se non iniettiamo rapidamente denaro fresco, non so che cosa succederà», spiega Siraj Barzani, responsabile di un programma di smantellamento del Dipartimento dell'Azione Umanitaria di Erbil. Questa situazione riflette l'incertezza della nostra posizione: autonomi de facto ma non de jure, non siamo legittimati dalla comunità internazionale».

La sopravvalutazione della moneta locale ha colpito i programmi di sviluppo (costruzione, riabilitazione, approvvigionamento dell'acqua) di cui sono incaricate le undici Agenzie del-

l'Onu nell'ambito del programma petrolio contro cibo. «Le imprese locali lamentano perdite del 30 per cento e l'Onu fa come se nulla fosse - si lamenta Nasreen Mustafa Sideek, che gestisce il settore edile - Noi i previsti compensazioni non li abbiamo. Eppure la sopravvalutazione del dinaro avviene anche perché l'Onu è un grosso fornitore di biglietti verdi, paga in dollari i suoi impiegati locali. E' tutto il sistema Onu che va rivisto. Tutto è troppo lento, troppo burocratico», si lamenta questo giovane

«Dopo il cambio di regime i nostri soldi si rivaluteranno Per questo tanta gente nasconde i biglietti di banca nelle calze Aspetta il momento buono per tirarli fuori»

curdo laureato a Harvard. Gérard Gauthier è il direttore dell'Istituto Francese della Lingua a Erbil, non sa come fare per far quadrare il suo bilancio: «Come riempire il buco prodotto dalla brusca rivalutazione del dinaro? Me lo chiedo tutti i giorni». Il suo istituto, una piccola struttura creata sei mesi fa con l'aiuto della Fondazione France Libertés e del governo regionale, propone corsi intensivi di inglese e francese molto apprezzati dai giovani - soprattutto dagli impiegati locali dell'Onu.

Fuori, le strade e le piazze di Erbil sono affollate di giovani disoccupati. Qualcuno di loro tenterà un giorno o l'altro di venire in Europa. Perché l'isolamento è grande, l'incertezza sul futuro totale, e più di un quarto della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Spiega un curdo, che vive in Svezia ed è tornato qualche giorno a casa a trovare la famiglia: «Queste persone sono disposte a mettere in gioco la loro vita, salendo qualunque carcassa pur di raggiungere le coste dell'Europa. Mettevelo bene in testa: non lo fanno per piacere».

Copyright le Monde

1992, L'ANNUS HORRIBILIS DELLA REGINA ELISABETTA

Marzo, il principe Andrea si separa da «Fergie»

■ In piena tempesta Carlo-Diana, anche la moglie di Andrea, Sarah duchessa di York, offre alla regina Elisabetta motivi di riprendere: la sua love story non è un petroliere texano, documentata con il celebre bacio sull'alluce a bordo piscina, fa il giro del mondo. È l'ultimo atto di un matrimonio non riuscito, segnato da disinteresse e infedeltà reciproche. Esasperata, la regina impone al figlio di separarsi.



Sarah e Andrea il giorno delle nozze, nel 1986

Aprile, la principessa Anna divorzia da Mark Phillips

■ Il matrimonio dell'unica figlia della regina Elisabetta con il capitano dei dragoni Mark Phillips, inizialmente contrastato, era stato celebrato con gran sfarzo nell'abbazia di Westminster nel 1974. Nonostante due figli e la passione condivisa per i cavalli, Anna lo lascia per il comandante di Marina Tim Lawrence. La causa di divorzio dura quattro minuti: tutto era già stato regolato dagli avvocati.



Anna e Mark Phillips in piena crisi

Novembre, incendio nell'ala privata di Windsor

■ Fiamme e fumo si levano a mezzogiorno dagli appartamenti reali del castello prediletto del Windsor. L'incendio, partito dalla vecchia cappella, dove erano in corso lavori di restauro, si lungo da spegnere. Centinaia di pompieri e volontari si prodigano per salvare i tesori che arredano le centinaia di stanze. La regina è distrutta, i danni immensi. Per evitare polemiche, li pagherà lei di tasca sua.



Il castello di Windsor dopo l'incendio

LAVORAVA PER IL PRINCIPE DI GALLES, ORA ACCUSATO DI AVERE INSABBIATO LA VICENDA

George Smith ha rivelato di essere stato violentato da uno degli assistenti dell'erede al trono che è tuttora in servizio a St. James's Palace. La testimonianza della vittima registrata da Diana ma la cassetta è introvabile



Nella tappa fiorentina del suo tour italiano, il principe Carlo ha visitato anche la Galleria degli Uffizi. Il quadro che più l'ha colpito, ha detto, è stato la «Nascita di Venere» del Botticelli

Forse era questa, dicono i tabloid inglesi, la ragione principale per cui la regina Elisabetta era così ansiosa di mandare a monte il processo contro Burrell. L'accusato, anonimo, nega. Ma il caso potrebbe essere riaperto

retroscena
Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

È la storia su cui, da anni, i tabloid inglesi speravano di mettere le mani. E che solo ora, poco più di una settimana dopo il proscioglimento dell'ex maggiordomo di Diana dall'accusa di furto, apre le cateratte dello scandalo più formidabile che abbia investito la famiglia reale in tempi recenti. L'ondata di piena delle rivelazioni di George Smith, un ex valletto di Carlo che ieri ha finalmente rivelato al «Mail on Sunday» di essere stato violentato da uno dei più fedeli assistenti del principe, potrebbe danneggiare irrimediabilmente la monarchia.

Ancora più devastante l'opinione di Smith che Carlo abbia coperto il fatto quando è avvenuto, cioè nel 1989, e che non avrebbe voluto che esso emergesse in tribunale. L'uomo accusato dall'ex valletto è tuttora al servizio del principe di Galles. Smith dice anche di aver rischiato di essere violentato una seconda volta dalla stessa persona, durante un viaggio al Cairo al seguito di Carlo, nella propria camera da letto dentro l'ambasciata britannica. Ha lasciato di stucco gli inglesi la rivelazione che fu la stessa Diana, nel 1996, a registrare la testimonianza dell'ex valletto con il suo dictafono e quindi a informare Carlo.

Sul nastro, sostiene Smith, veterano delle Falkland che all'epoca del presunto stupro era sposato e padre di due bambini, egli aveva anche rivelato un secondo episodio, a cui aveva personalmente assistito, riguardante un membro della famiglia reale e un servitore. «Se quest'accusa, ancora più dannosa della prima, fosse venuta alla luce in tribunale, avrebbe avuto gravi conseguenze

per l'intero establishment reale - incalza il tabloid -. Forse era la ragione principale, crede Smith, per cui i reali erano così ansiosi di mandare a monte il processo a Burrell. Se ciò fosse vero, significherebbe che l'ex maggiordomo di Diana rappresenta pur sempre una minaccia per la monarchia.

L'esistenza del nastro non sarebbe mai diventata di pubblico dominio se non fosse stata tirata in ballo durante il processo; ma la cassetta, custodita nella famosa scatola di megalomane personale di Diana, non è mai stata ritrovata. Durante una perquisizione a casa di Burrell, la polizia aveva forzato la serratura della scatola, ma del nastro non c'era neanche l'ombra.

Smith racconta che fino al momento in cui Diana non andò a

trovarlo nella clinica dove si trovava ricoverato, a spese del palazzo, per un esaurimento nervoso, egli non aveva mai parlato con nessuno sull'accaduto, neppure con il personale medico. Aveva paura di perdere il posto e di compromettere la famiglia reale. Ma la principessa fu così solida, dolce e persuasiva, che lo indusse a dirle tutto. In quell'occasione cercò anche di registrare segretamente le sue parole con un apparecchio nascosto nella borsetta. «Udii un «clic» e mi sembrò un po' strano. Mi fece delle domande, io risposi che erano cose dolorose per me. Mi disse che capiva queste cose perché nella sua vita ne aveva passate di brutte. Così le dissi che... (il nome dell'accusato è stato ommesso dal giornale per ragioni legali) mi aveva violentato dopo avermi fatto ubriacare a casa sua».

Il registratore di Diana probabilmente non funzionò, poiché qualche tempo dopo la principessa invitò Smith a Kensington Palace e un'altra volta lo andò persino a trovare a casa. In quell'ultima occasione gli chiese apertamente se potesse incidere su cassetta la sua testimonianza. «Non mi spiegò perché voleva registrare le mie parole. Mi disse che quella era la mia versione della storia, e nessuno ne avrebbe mai saputo nulla». Smith accetta il fatto che Diana provasse risentimento per l'uomo da lui accusato di stupro. All'epoca, la guerra tra i principi di Galles era al suo acme.

Smith ha detto al «Mail on Sunday» di essere sempre stato eterosessuale e di non aver mai avuto tendenze gay. Era stato assunto da Carlo nel 1986 dopo la sua terribile esperienza nelle Falkland, quando aveva visto i suoi compagni bruciati vivi dalle bombe cadute sul «Sir Galahad». Il presunto stupratore, che rivestiva un incarico molto più prestigioso del suo nella gerarchia di palazzo, se lo era fatto amico con regali e lusinghe. Tre anni dopo lo invitò a pranzo nella sua casa londinese. «Non c'era nessun altro. Abbiamo mangiato e bevuto alcune birre e un paio di bottiglie di champagne. Stavo ridendo e scherzando e mi sono addormentato su uno dei divani». Smith crede di aver dormito tra le 2 e le 4 del pomeriggio. È convinto di essere stato assalito mentre dormiva.

«Mi sono svegliato, coi pantaloni nudi. Sanguinavo. Non mi ricordavo niente. Zero. Mi vergognavo da morire, avevo la nausea. E lui rideva, rideva a crepapelle, sembrava che sapesse che aveva fatto quello che voleva con me e non poteva farci niente. Era molto più potente di me a palazzo. Non gli dissi nulla. Mi sentivo sporco. Andando a casa comperai una bottiglia di candeggina e la versai nell'acqua del bagno per pulirla. Singhiozzando, Smith ricorda: «Cercai di rimettermi in sesto perché pensavo a mia moglie. Non mi sentivo niente con nessuno perché cercavo di pensare al mio futuro, alla mia famiglia e alla mia casa. Se avessi saputo sarei finito sulla strada».

Quanto al suo presunto assaltatore, non mi fidavo di lui, ma dovevo lavorare con lui. Ma durante un viaggio in Egitto al seguito di Carlo, Smith dice di esserselo ritrovato in camera mentre faceva un pisolino pomeridiano. «Mi sono svegliato di

Parla il valletto che scuote i Windsor

Prime rivelazioni su un caso di stupro alla corte di Carlo

VISTI SPECIALI CONSENTIRANNO DI ATTRAVERSARE I 200 CHILOMETRI DI TERRITORIO LITUANO

Prodi offre a Putin una soluzione per Kaliningrad

Nel vertice di Bruxelles tra Russia e Ue in primo piano anche la questione cecena

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES



Il presidente russo Vladimir Putin

Kaliningrad, ma anche la Cecenia, il terrorismo e l'allargamento della Nato. Il vertice che riunirà oggi attorno allo stesso tavolo il presidente russo, Vladimir Putin, e il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, accompagnati da due folte delegazioni, non è un appuntamento rituale. Doveva tenersi in Danimarca - Paese che ha la presidenza di turno dell'Unione - ma è stato spostato a Bruxelles dopo la polemica di fuoco sul Congresso mondiale ceceno che si è tenuto a Copenaghen e che ha fatto salire la febbre nei rapporti tra la Ue e la Russia ancora sotto choc per la tragedia del teatro Dubrovka. Mosca è stata sul punto di annullare il summit, poi ha prevalso la ragione della politica di cooperazione. Ma l'ordine del giorno dell'incontro è cambiato.

O meglio, sono cambiate le priorità di Putin che arriva a Bruxelles più interessato a incassare l'appoggio dell'Europa alla lotta contro il terrorismo - che per Mosca è prima di tutto il terrorismo ceceno - che a firmare l'accordo, inevitabile, sulla questione dei transiti da e

per Kaliningrad. Il territorio russo sul Baltico, l'antica Königsberg prussiana dove nacque il filosofo Immanuel Kant, è già un'enclave separata dal resto della Russia dalla Lituania, che adesso sta per entrare nella Ue portando in dote questo delicato problema alla futura «Grande Europa». Un problema che l'Unione ha deciso di risolvere subito proprio in nome dei buoni rapporti con Putin.

Per Kaliningrad gli esperti di Prodi affiancati da quelli dell'Alto rappresentante della Ue per la politica estera, Javier Solana, hanno preparato una soluzione che dovrebbe accontentare Mosca. A tutti i russi - residenti o no a Kaliningrad - saranno rilasciati dei visti multipli con validità di un anno nel caso siano «viaggiatori frequenti», oppure dei visti «rapidi» per un singolo viaggio che si potranno ottenere senza troppe formalità direttamente sui transiti attraverso i 200 chilometri di territorio lituano che separano la Russia da Kaliningrad. Non solo. I visti saranno rilasciati

anche ai quei russi - e sono la stragrande maggioranza - che non hanno un passaporto internazionale, ma soltanto il «passaporto interno», che è un'identità ancora non cancellata del sistema sovietico che serviva di fatto a impedire i viaggi all'estero senza controllo.

Nel «pacchetto-Kaliningrad» c'è anche la promessa di realizzare in breve tempo uno studio di fattibilità per un treno super-veloce con finanziamenti europei. Questo treno - che non si fermerebbe in territorio lituano - consentirebbe ai passeggeri di evitare i visti realizzando in pieno le richieste del Cremlino e, nello stesso tempo, metterebbe le autorità lituane e l'Europa al riparo dal rischio di ingressi clandestini. Nei colloqui tecnici che hanno preceduto il vertice, è stata già raggiunta un'intesa di massima.

Tutta da giocare, invece, la partita legata alla lotta al terrorismo e intrecciata alla questione cecena. È prevista una dichiarazione comune, ma il testo europeo e quello di Mosca hanno un tono diverso. E durante il summit, fuori dal Palazzo del Manifesto, ci sarà anche una manifestazione pro-Cecenia che Putin, di sicuro, non apprezzerà.

E' cristianamente mancata
Domenico Bosio
Anni danno il triste annuncio la zia e i cugini. Funerali martedì 12 novembre. Per orari telefonare al Glubbio ore 10-18.
— Torino, 9 novembre 2002.
O.F. il Glubbio - Tel. 011/6633005

E' mancata
Anna Delfina Costa ved. Rossi
L'annuncio: la figlia Elena, il papà Teresio, la sorella Grazia, i parenti tutti. Non fiori ma offerte a lire di Candilio. Per orari telefonare al Glubbio ore 10-18.
— Torino, 10 novembre 2002.
O.F. il Glubbio - Tel. 011/6633005

Ida Rosso ved. Graziano
anni 82
Addolorati l'annuncio: la figlia Franca e Giuseppe, le nuore Maria Teresa e Marcello, le nipote Giovanna con Pier Luigi ed Eleonora, Silvia con Francesco, la sorella Angiolina, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 12 novembre ore 9 in San'Antonio di Suse, indi la cara salma proseguirà per Portocannaro (AT).
— S. Antonino di Suse, 10 novembre 2002.
O.F. San Giovanni - Tel. 011/727511

Beniamino Cabiale
Con trezzeria: Maria, Anna con Ezio, Roberto, Fabrizio; Grazia con Giampaolo, Maurizio; parenti. Funerali 12 novembre ore 14,30, Penango (AT).
— Torino, 9 novembre 2002.

E' mancata
Margherita Gallimberti
L'annuncio: il figlio Massimo Margherita con Laura e Giulia. Si ringrazia la Direzione e tutto il Personale del Residence del Frate di Ballo. Funerali martedì 12 novembre ore 12,30 cimitero Torino Monumentale con partenza alle ore 11,30 da Ballo.
— Ballo, 9 novembre 2002.

Chi ha lasciato
dott. Franco Cefalù
Si stringono affetti al Alma il fratello Giovanni con Orie, il nipote Gianfranco con Giorgia e la piccola Elena.
— Torino, 10 novembre 2002.

A mio suocero
Franco Cefalù
Sabato se n'è andato un grande uomo. Una che è stato davvero un grande uomo. Uno che possedeva tutti gli attributi perché la lo chiamiamo un grande uomo. Lui effettivamente lo chiamiamo così. Michele.
— Torino, 10 novembre 2002.

All'amico FRANCO con cui abbiamo condiviso tanti momenti sereni e felici. Giovanni e Pietro Gallo.
La Clivea Spa partecipa al dolore di Rosi Cefalù e famiglia per la morte del PADRE.
Graziella e Gianni Gallo parteciperanno al dolore di Rosi Cefalù.
Norma e Beppe Gallo parteciperanno affettuosamente al dolore per la scomparsa del PADRE di Rosi Cefalù.
Cinzia e Renato Gallo sono vicini con affetto a Rosi Cefalù.
La COMAC. Comunicazione d'impresa. Si unisce al dolore di Rosi Cefalù per la scomparsa del PADRE.
Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Giocatori, Tecnici, Medici, Dirigenti e tutti i collaboratori della Juventus Football Club esprimono il loro cordoglio all'avv. Rosi Cefalù e famiglia in questo momento di profondo dolore per la scomparsa del

dott. Franco Cefalù
— Torino, 11 novembre 2002.

E' mancata
Emilia Del Bravo ved. Tordella
modista
anni 91
Addolorati lo annunciano il figlio Marco e la nuora Rosi Oglietti. Per orari funerali tel. 011/4527929.
— Venaria, 9 novembre 2002.

Improvvisamente è mancata
Pierina Coriasco ved. Guizzo
anni 84
Lo annunciano: Vella con Gino e Denis, Massimo con Vilma, sorelle e fratelli con rispettive famiglie. Ciao MAMMA, ti abbiamo voluto tanto bene, grazie d'esserci state sempre vicino; Vella e Massimo: Un sentito ringraziamento alla sorella Mirella per l'amore e la dedizione alla sua PIERA. Funerali martedì 12 novembre ore 11,45, par. Madonna di Campagna, partendo da via Venesia 4, alle ore 11,30. Recita S. Rosario lunedì alle ore 17,30, parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 10 novembre 2002.

ANNIVERSARI

1994 2002
ing. Renato Piccoli
Tienici sempre per mano. Renata, Sandro e Roberto.

1954 2002
INGEGNERE
Luigi dei conti Cibrario
Ricordatele!

1996 2002
Martino Contu
Ciao, tua sorella.

1990 2002
dr. Livio Zeppegno
Sempre vicino.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Specialità P.V. Via XX settembre, 18
Lunedì ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Specialità P.V. Via Marengo, 37
Lunedì ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Sala ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Accettazione telefonica (solo adesioni)
011.88.66.711 Lun/Ven ore 8,30-19 e 14-17
011.88.88.880 Lun/Ven ore 11-21
Domenica e festivi 11-21



■ Per i datori di lavoro che intendono avvalersi della legge Bossi-Fini per regolarizzare i lavoratori extracomunitari, oggi è l'ultimo giorno utile ■ anche l'ultima possibilità che hanno i proprietari di immobili per denunciare alle questure l'eventuale ospitalità a affitto di ■ ■ appartamenti agli immigrati. Da domani cominceranno infatti i controlli nelle aziende. L'annuncio è arrivato da Lecce dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Così per chiunque sia scoperto ■ far lavorare extracomunitari irregolari ■ clandestini

dovrebbero scattare le sanzioni previste ■ legge Bossi-Fini: 5 mila euro di multa e il carcere da 3 a 12 mesi. Per l'immigrato, invece l'espulsione sarà immediata. Meno severe le sanzioni per chi ■ denuncia al commissariato di polizia l'ospitalità: dovrà pagare ■ multa che varia dai 160 ai 1.100 euro. A due mesi dall'entrata in vigore della legge, dunque, scade il termine, per colf e badanti e per i lavoratori subordinati, per emergere dal lavoro nero. Oggi pomeriggio, alla chiusura degli uffici postali, i datori di lavoro ■ potranno ■ presentare i kit che danno accesso all'iter ■ regolanzizzazione per gli immigrati che prestano servizio nelle imprese o nelle famiglie. ■ stima che le domande presentate in tutta Italia ■ oltre 550

mila. Quarantamila persone solo a Roma che, ha affermato la Uil, «da capitale degli impiegati rischia di diventare capitale degli immigrati». Le polemiche che hanno accompagnato le nuove regole sull'immigrazione non accennano a placarsi. E ■■■■■■■■■■ il Governo sottolinea che non si tratta ■■■■■■■■■■ di una sanatoria, ■■■■■■■■■■ dell'emersione del lavoro nero, l'opposizione, e alcune associazioni, incalzano chiamandola «la più grande sanatoria ■■■■■■■■■■ avuta nel Paese». Un grande contributo ■■■■■■■■■■ proscugamento ■■■■■■■■■■ clandestinità, l'ha invece definita Mantovano, ricordando che ■■■■■■■■■■ mila ■■■■■■■■■■ extracomunitari clandestini ■■■■■■■■■■ Italia secondo la stima del dipartimento di pubblica sicurezza fatta prima dell'avvio della regolarizzazione.

«Nessuna tangente Uscirò scagionato»

Maurizio Tropeano
TORINO

Il block notes e alcune penne di vari colori sono bene in evidenza sul tavolino della piccola cella che da una settimana Michele Summa, cardiocirurgo internazionale, occupa nel carcere di Quarto d'Asti. Poco più in là, faldone di centinaia di pagine che contiene l'atto di accusa della procura della Repubblica di Torino, lui e contro un altro professore delle Molinette, il suo vice Giuseppe Poletti. Arrestati il 4 novembre per concussione e turbativa d'asta e per il rischio inquinamento delle prove. La procura contesta una tangente di 750 milioni di lire per la fornitura di apparecchiature biomediche (ossigenatori e valvole cardiache dell'italiana Sorin).

di una memoria difensiva che occuperà il professore nei prossimi giorni. «Non ho un compagno di cella me, tutto sommato, è tutto positivo. Finalmente ho iniziato a leggere l'ordinanza dei magistrati. Prendo appunti. Risponderò punto su punto. Mi difenderò perché ho tutte le ragioni della mia parte».

svelare i retroscena che avrebbero dovuto sbriciolare la accusa che il professore continua a ritenere «inspiegabili». Che cosa c'era in quella borsa? L'elenco dei 124 pazienti con valvole cardiache Tri-technologies made in Brasile che ■■■■ a) ■■■■ un'altra indagine su ■■■■ morti sospette di cardiopatici

In biblioteca ha preso un libro di fiabe, un saggio di Andreotti e un volume della Storia d'Italia. Sul tavolino l'ordinanza del giudice

Parole a elezioni che secondo il senatore Furio Gubetti, segretario della Commissione giustizia del Senato, «sono la prova più evidente che c'è un visibile e normale stato di depressione. Il professore dimostra una forte volontà di combatterla». Il parlamentare, psichiatra in pensione, lo ha incontrato per una quindicina di minuti alla fine di una lunga visita alla casa circondariale e conferma: «Ha un forte spirito combattivo».

Una volontà ■ combattere ■ non receda nemmeno di fronte alle notizie che filtrano ■ palazzo di giustizia. Il pubblico ministero Paolo Toso non ha infatti trovato riscontri alla tesi del «complotto» sostenuta dai due professori. Almeno, non ci sono ■ che secondo il primario avrebbe dovuto contenere le prove in grado di

avvenute tra Padova e Torino le salme ■■■ vittime saranno sottoposte ad autopsia nei prossimi giorni) e materiale relativo alla gara d'appalto che ne ha causati i guai giudiziari. ■ ■ ■

Somma non si arrende figurarsi i suoi legali. Dunque per loro la tesi del complotto non cade: «È un teorema calzante. Un paio di ipotesi lo tengono in piedi. Verifichiamo», spiega l'avvocato Giorgio Merlone.

Studiano gli avvocati e studia anche il professore. La fine dell'isolamento gli ha permesso l'ingresso a pieno titolo nella vita interna alla comunità car-

Michèle Di Summa, cardiocirurgo ■ fama internazionale, ■ detenuto nel carcere di Quarto d'Asta

cararia che ogni giorno deve far fronte alla difficoltà di reperire l'acqua potabile che arriva da ■ pozzo e non dall'acquedotto. Al parlamentare azzurro Di Summa ha raccontato che al trattamento è stato molto buono e che alcuni detenuti non hanno anche prestato una ■ perta. E' davvero stupefacente il clima di solidarietà che si crea dietro le sbarre. E il cardiocirurgo, almeno secondo il racconto di Gubetti, non si è tirato indietro. Ecco allora un colloquio per tranquillizzare un detenuto che ha la sorella malata di cuore: «Una volta uscito la visi-

terzo. Aggiunge il primario: «Mi piacerebbe dare una mano anche qua. E' possibile?». «Devo chiederlo al giudice anche se i regolamenti sono molto rigidi», risponde il senatore di Forza Italia.

■ Summa ha già usufruito della biblioteca interna. Le preferenze? Un saggio di Giulio Andreotti, un libro di fiabe tradizionali del mezzogiorno ed un volume della Storia d'Italia. Alla moglie Lidia, anche lei cardiocirurga, che lo ha incontrato sabato ha chiesto notizie dei ■ figli ■ le ha suggerito di spiarli che «considero que-

sta mia assenza alla stregua di un training negli Stati Uniti. Non vedo l'ora di riabbracciarti e so che avverrà presto.

Adesso si attendono le prossime [] dei magistrati e della difesa (di cui fa parte anche Antonio Rossmoando). Il pubblico ministero Toso ha iscritto nel registro degli indagati per lesioni colpose, il titolare della ditta veneta che ha fornito le valvole brasiliane alle Molinette. Poi [] attentamente esaminate le ultime mosse del professor Poletti, ora ricoverato nel reparto detenuti delle Molinette, soprattutto il casale

gio velocissimo nel suo ufficio la domenica prima di essere arrestato. Gli inquirenti sospettano che abbia cercato di sottrarre delle prove. Un «aiuto» del cardiocirurgo ha detto di averlo visto entrare rapidamente in ufficio: «Gli sono cadute le chiavi e le ha raccolte in fretta e furia, è entrato nella stanza e ne è uscito poco dopo portando sotto il braccio qualcosa. A quanto ne ■■■ non ha visitato nessuno». La polizia ■■■ trovato un'agenda ed anelli di Poletti che sembra sia stata privata di tutti i fogli, meno alcuni biglietti da visita.

«Se i ragazzi sbagliano puniteli, poi aiutateli»

Marco Nelrotti
SALERNO

Imparare ■ tormentarci di meno e riflettere ■ più, n ■ cercare fraternità ■ retorica amicitia con i figli. ■ ■ aver paura dei «conflitti», giacché il conflitto è insito nel confronto fra generazioni, eliminarlo per principio significa soltanto abdicare al proprio ruolo. E se i ragazzi sbagliano ■ punirli, ma tenendo conto di ■ ■ possiamo aiutarli mentre aiutiamo la società colpita.

E la sinistra dei tre giorni che hanno visto impegnati a Salerno, nel 21° Congresso Nazionale dell'Associazione italiana magistrati per i minorenni, giudici, psicologi, psichiatri, antropologi, educatori. ■ ■ ■ un'avvertenza: le devianze giovanili non si combatte, anzi in esse incide, se si aboliscono - come vorrebbe un disegno di legge del ministro Castelli - le strutture che oggi ci lavorano. Ha tenuto la relazione conclusiva Pasquale Andria, giudice minorile a Salerno.

Dottor Andria, dell'adolescenza si parla su giornali e tv, anche per fatti volgenti. Non ne sappiamo abbastanza?

«Furto e se ne dà, lo dice la musica, una rappresentazione defamante. Non c'è un'adolescenza riconoscibile, diverse adolescenti»

Adolescenza al plurale. Che significa?
«Su ogni soggetto incidono molte variabili, a cominciare dal sesso»

Andria: il ministro vuole toglierci competenze
■ questo ci preoccupa perché sarebbe la dispersione
■ un patrimonio culturale

maschio e femmina fa una bella differenza. Poi bisogna stare attenti alle appartenenze sociali: è un momento della vita in cui non c'è omologazione. Basta guardare gli occhi: i social di provenienza chi apprende ai nostri uffici.

Buttiamo via lo stereotipo della famiglia emarginata?
«Cert. Gran parte del disagio ha le radici in realtà di deprivazione, ma l'altrettanto palese che assistiamo a delitti efferati dove la appartenenza sono trasversali. Una spia su un disagio diffuso.
E il disagio lo crea una società malata?
 «Io non sono di quelli che danno la colpa alla società o alla famiglia. Però ritengo: in questa società — la pedagogia narrativa, il "dire la vita". Sarebbe bene che ciascuno rientrasse nei suoi ruoli, che si ricomparisse il conflitto, che è insito nelle differenze generazionali — e bene, se affrontato con buon senso. Oggi fa pena l'assenza della famiglia plurifunzionale».

Però a bastonare la famiglia
ci pensano in abbondanza

gli esperti in tv. Non picchia-
mo un po' troppo ■ ■ ■

«È vero. ■■■■■ le famiglie Ritengo che colpevolizzarle indiscriminatamente sia ingiusto e dannoso; le paralizzano. Invece vanno sostenute. Dal disiego dell'adolescente dobbiamo cogliere il disagio della famiglia. I genitori hanno paura di sbagliare e si lasciano sedurre, assecondano il giovane in modo acritico. Noi sosteniamo che l'addebiacare al ruolo di autorità è un tradimento verso il figlio».

«Un sorpresa. Molto spesso l'impatto ■■ noi ■■ il primo incontro con una figura adulta è significativa. E questa esperienza funziona quando porta a un'elaborazione della propria condotta. È l'obiettivo di ogni intervento».

Si accusa spesso le giustizie di essere troppo tenera, perdonistica. «Nulla di più sbagliato. Come è sbagliato non dare regole a chi non è ai nostri sapori: è ipocrisia. Quello che invece è vero è il problema di una giurisdizione, quella minorile, che deve tenere conto di alcuni elementi: non può essere quella degli adulti. Non significa dar pacche sulle spalle. È un errore stereotipo. La verità è che si deve tenere conto della specificità di un singolo soggetto molto più di quanto si fa con gli adulti, per dare la risposta qualitativamente migliore, per lui e per la società. Lo stesso fatto commesso da un adulto o

Compito difficile per i genitori: capire i ragazzi ma senza pericolose complicità

un ragazzo è diverso, è l'autore a fare il **giudizio** fatto, ma non significa perdono, significa **degnità** calibrata, mirata.

Condanna mirate. Una giustizia cucita sul singolo imputato. Ma il ministro vorrebbe cambiare.

■ Vuole accorpare tutta la giustizia. E' inevitabile che ci preoccupi e non, come credono alcuni, per le poltrone, perché nessuno ci toglierebbe lo stipendio. Ci preoccupa perché sarebbe la dispersione di

un patrimonio culturale del quale si conoscono gli effetti: ragazzi che hanno pagato il conto e si sono reinseriti in una vita normale, con

Colpo di spugna anche per i giudici onorari?
ai giudici onorari, i laici rispetto ai togati del sapere giuridico, portano un ventaglio di **_____** fondamentale in questa materia. È una riserva indispensabile, alla quale può attingere il magistrato che regge tra le mani i codici.

Il Papa ecologista «Salviamo la Terra»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Non distruggiamo il mondo; lo chiede Giovanni Paolo II, sottolineando come le preoccupazioni ecologiche stiano assumendo un rilievo sempre più alto nei suoi interventi. Il Papa parlava dalla finestra del suo studio, prima della preghiera domenicale dell'Angelus, ai **100** riuniti in piazza San Pietro; si ricordava che nella seconda domenica di novembre in Italia si festeggia la Giornata del Ringraziamento, promossa dalla Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti. «E' bello e doveroso ringraziare Dio per i doni ricevuti nel corso dell'annata ed essere riconoscenti verso gli uomini e le donne che li ricavano dalla terra col loro lavoro - ha detto il Pontefice - **5** agricoltori, spesso poco considerati nelle società industriali, meritano invece il comune apprezzamento, per il servizio primario che rendono all'intera famiglia umana».

■ Dall'appezzamento all'agricoltura, che in Giovanni Paolo II assume anche una connotazione religiosa, perché ritiene che in ogni mondo, e specialmente in Polonia, ma non solo, « i valori di fede siano difesi più che nelle città, il discorso del Papa si è subito spostato all'ecologia. « La custodia » creato è un impegno di tutti: tutti devono sentirsi investiti. Come hanno scritto i Vescovi italiani nel loro Messaggio, « non basta dimenticare che la terra è di Dio, pure se posta nelle mani dell'uomo perché la governi ». È necessaria, in proposito, un'autentica svolta culturale: dallo sfruttamento indiscriminato delle risorse occorre « convertirsi all'amministrazione responsabile dei beni che

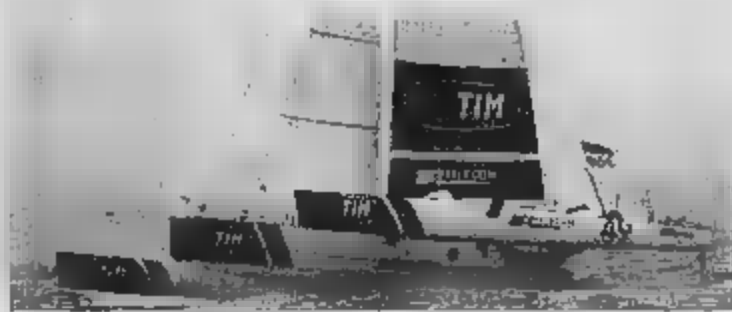
il creatore ci offre

Di «**ecologia ambientale**», la Santa Sede si è fatta paladina nell'agosto scorso durante il vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile: la linea diplomatica risponde a una sensibilità sempre più avvertita nel mondo cattolico, dove si è assistito negli ultimi anni a un crescendo di iniziative a difesa dell'ambiente. Un documento ponderoso del Pontificio Consiglio «**Justitiae et Pacis**» chiedeva una «**epoversione ambientale**», in un mondo sempre più interdependente e disse in quell'occasione «**la pace, la giustizia e la salvaguardia dell'ambiente non possono che essere il frutto dell'impegno solidale di tutti nel perseguire insieme il bene comune**».

Il Papa montagnaro non poteva poi lasciarsi sfuggire l'occasione di commentare la decisione delle Nazioni Unite, che hanno dichiarato il 2002 «Anno della Montagna». «L'odierno Giornale del Ringraziamento si rivolge in particolare all'ambiente montano, e allo splendido dono che esso rappresenta per l'uomo. Le montagne, nella Scrittura, hanno da sempre un ruolo particolare; quello di fornire un luogo privilegiato per l'incontro con Dio. Esse diventano in tal modo il simbolo dell'elevazione dell'uomo al Creatore. Nel terzo millennio, ha notato per il Papa Wojtyla, le montagne non sono solo luogo di riposo e di vacanza: per tante persone esse sono l'ambiente della quotidianità. In tal modo, la montagna è un luogo unico, affrontata da tutti i modi di rado nella solitudine e nell'isolamento. Le montagne costituiscono un patrimonio dei popoli, e da tutti vanno rispettate, amate e attentamente salvaguardate. Si tratta, infatti, di un bene la cui integrità è preziosa per l'intera

Lo scudo volontario alla FINE dei TRATTAMENTI

LA ROUTE DU



La barca di Giovanni Soldini

L'equipaggio di Soldini alla partenza si dimentica di slegare l'ultima cima

Sulle ali dell'entusiasmo il pubblico che ha salutato il via in Bretagna Route Rhum, Sergio Tacchini lancia la sua sfida personale. «Fare un circuito della Formula 1 sarebbe senz'altro molto più spettacolare della Coppa America», dice. Li hanno il grosso impatto mediatico anche perché tutti i concorrenti riuniti insieme in un unico posto. Ma se fosse un accordo fra stati non potremmo fare un nostro circuito. E allora sarebbe anche più bello. Nella mia testa non c'è affatto la Coppa America ma un circuito tipo F1.

Questi trimaran hanno una velocità di tre-quattro volte superiore alle barche di Coppa America. Loro viaggiano attorno ai 14-16 nodi, i nostri superano i 40. Le nostre sono anche barche che riescono a fare 500 miglia al giorno. Motivata dal suo presidente la skipper francese Karin Fauconnier, l'unica donna in gara nel multiscia 60 con poco meno di 12 minuti di distacco dalla fuoriclasse francese Loick Peyron. Soprattutto a Giovanni Soldini e al suo Team: 15/0 tempo, poco meno di tre minuti di ritardo dalla francesina. Per lo skipper milanese però i segni premonitori continuano a non essere molto favorevoli: dopo la rottura della «calza» di sabato ieri il suo equipaggio si è dimenticato nella

manovra di partenza dal porto di slegare l'ultima cima. È stato lo stesso Tacchini a toglierlo d'impatto. Il derby Casa Italia, dunque, per Alinghi è sembrato iniziare meglio. Anche se la Guadalupa è lontanissima, Eppure nel orgoglio rispetto alla Coppa America Tacchini non è solo, in buona compagnia. Perché qui a Saint-Malo nessuno skipper si sente «parente povero» di Russell Coutts o de Angelis. «Queste gare sono molto meno seguite della Coppa America? Lo spero per loro - ammiccia Giovanni Soldini - con i soldi che hanno speso quelli che...» Nuova Zelanda. Sennò dovebbero spararsi. Se vincessi questa regata, chissà... Però lui uno che ha imparato a spese che con il mare i venti di mezzo non bisogna mai dire mai.

COPPA AMERICA: STANOTTE AD AUCKLAND RIPRENDO NO LE GARE (DIRETTA TV)

Luna Rossa sceglie la vecchia Ita-74 per la sfida con gli svizzeri di Coutts

De Angelis: «La vittoria ci regalerebbe un mese per migliorare ancora. Dal mio equipaggio attendo concentrazione, grinta e determinazione»

Intervista
Giovanni Cerruti

Intervista
AUCKLAND

ALL'UCKLAND di questa notte italiana gli irriducibili del Partito della Vela si rimettono davanti alla tv e lei, Francesco De Angelis, torna al timone di Luna Rossa. Comincia la sfida contro gli svizzeri, chi la vince va dritto in semifinale.

Stare tutti bene, barca compressa? «Stiamo tutti benone e andiamo in regata ben sapendo che Alinghi è uno dei Team più importanti, c'è chi dice il favorito. Batterli sarebbe un ottimo risultato, ci darebbe quasi un vantaggio per migliorare ancora».

Deciso quale barca, re, Ita-74 o la vecchia o Ita-80 della nuova? «Posso rispondere all'ultimo momento utile, all'ultima riga».

In cambio dice quale effetto fa incontrare Russell Coutts, il timoniere che le riflitta il 5 a 0 nella finale Coppa America 2000...

«Nessuno, direi. È avversario forte come ce ne sono tanti altri, in questo primo round robin è andata bene a lui, nel secondo si è stava mettendo bene per noi e hanno annullato la regata per troppo vento. Ce la giocheremo».

Che cosa le piace di Coutts? «Che è un tipo silenzioso, lavora molto e parla poco. Altri, al posto suo, con quello che ha vinto, canterebbero».

Silenzioso come lei, vi siete mai frequentati? «Solo in occasioni ufficiali, di sfuggita quasi».

Quella meno di sfuggita? «Nell'agosto 2001 all'isola di Wight, per il Giubileo della Coppa America. Una circostanza buffa».

Perché? «L'ho dovuto premiare per la vittoria nella Classe 12 metri. Ho lavorato per tre anni come pazzo per portarti via



Stanotte Francesco De Angelis torna al timone di Luna Rossa

la Coppa America - gli ho detto - e adesso sono qui a dartene un'altra».

A assaieme?

Mare. Sarebbe la cena dei muti... chi l'ha detto, magari finiremo sotto il tavolo a rotolare di dalle risate».

Sette regate, chi ne vince quattro passa alla semifinale. Chi perde?

«Detto che spero capiti a qualcuno altro, detto che anche tra le altre due del gruppo di testa (Oracle e OneWorld) una sarà sconfitta, c'è sempre il ripescaggio».

Un guaio? «Non più di tanto. Avremmo altre sette regate, meglio di quattro, e dunque maggiore fatica per l'equipaggio. Però si

PROGRAMMI DEI QUARTI DI FINALE

Gruppo A

ALINGHI (Svi)

PRADA (Ita)

Gruppo B

ORACLE RACING (Usa)

ONEWORLD (Usa)

I PRIMI QUATTRO AL TERMINE DEL SECONDO ROUND ROBIN

Gruppo C

VICTORY (Sve)

LEADER (Usa)

Gruppo D

TEAM DENNIS (Usa)

CHALLENGER (Usa)

I ULTIMI QUATTRO AL TERMINE DEL SECONDO ROUND ROBIN

La setta qu

La interna no

arriverebbe alla semifinale con una barca certamente migliore, più forte, più collaudata».

La sua unione a proposito di Alinghi?

«Non è vero che sia un team al debutto. L'unico alla sua prima volta è Ernesto Bertarelli, l'armatore. Gli altri - la diretta evoluzione del Black Magic neozelandese: da Coutts al tattico Brad Butterworth, agli altri sei che vanno in barca dall'87. Che fossero forti si sapeva».

Il equipaggio, finora, non ha sbagliato a manovra. Una certezza, vero? «Siamo un bel gruppo: mi aspetto concentrazione, grinta, attenzione e determinazione. Cominciano le regate più difficili e siamo pronti».

E le barche?

«Ecco, per le barche bisogna tener presente la scelta sportiva che il gioco della Coppa America: i assai complesso e non si può permettere di avere il tiro corto. Bisogna guardare al lungo periodo».

Nel quale che il meglio evitare rischi, tenere in considerazione tutte le va-



Gli svizzeri di Alinghi: uno dei Team più importanti da molti considerato favorito

“Solo da pochi giorni è arrivata la seconda barca, abbiamo avuto appena tre occasioni per provarla e sempre con vento forte. I risultati sono notevoli”

“Alinghi è uno dei team più importanti. Russell? Un avversario forte come tanti altri: nel primo round robin è andata bene a lui, ce la giocheremo”

riabili non dimenticare l'eventualità del ripescaggio

“Più o meno. Solo da pochi giorni è arrivata la vecchia Ita-80, e non si può immaginare quanto importante avere due barche a disposizione. Per i confronti, per i test di velocità, per la scelta delle vele e degli assetti. È un'opportunità enorme per farle crescere. È un lavoro che abbiamo fatto in questi ultimi giorni e continueremo a sviluppare anche durante la sfida contro Alinghi, nelle ore che precedono le regate».

La vecchia Luna Rossa da quando ha la prua rifatta si è comportata bene, non l'ha più delusa...

«Veramente. E Ita-80, la nuova, che quasi tutta rifatta, sembrava quasi sicuro che fosse la barca per queste semifinali».

«Abbiamo provata per soli tre giorni, e sempre le stesse condizioni di vento forte, tra i 18 e i 23 nodi. Sono contento, i risultati sono notevoli e le performance molto

interessanti...»

Però? «Però l'abbiamo provata solo quelle condizioni di vento».

E dunque sta dicendo che il meglio è rischiare? «È sempre meglio rischiare».

Coutts si sgrazie giornate vento forte, lei dice?

«Bravo lui, è quello che dicono le previsioni del meteo! Con vento forte c'è pericolo di regate rinviate...»

«Purtroppo. E l'avete già provata? «Sì, però...»

Però che cosa? «Se, come qui capita spesso, arrivano due giornate con poco vento?».

Per non rischiare ci vorrebbe Ita-74, la vecchia. «Appunto».

E dunque quale Luna Rossa vedremo stanotte contro Alinghi?

«Posso aspettare l'ultima riga?». «È questa... l'Ita-74, la vecchia».

ASTA MONDIALE DI SOLIDARIETÀ FRA GRINZANE CAVOUR, NEW YORK E LOS ANGELES

Tartufo da un chilo nel Guinness dei primati

Comperato per 34 mila euro dalle figlie di un produttore televisivo di Hollywood

Luca Ferrus

Intervista
CAVOUR

Trentaquattromila dollari, più o meno lo stesso in euro per un tartufo bianco d'Alba da un chilo e sette grammi. Da record la cifra, da primato la pezzatura, da applausi il sorriso disarmante con cui una ragazza californiana, figlia di un produttore televisivo lo ha strappato a Ivana Trump, collegata da New York, e al presidente della Pisa Calcio (presidente della quinta Asta mondiale del tartufo nella sala delle maschere del castello di Grinzane Cavour).

È stata un'edizione mozzafiato che ha raccolto oltre centomila dollari per i terremotati e la Ricerca sul cancro. Ma per poter decollare l'Asta mondiale è dovuta arrivare fino al lotto 27 e sopravvivere a collegamenti impossibili tra il maniero e il conte Camillo Benso, il ristorante newyorkese «San Domenico» e la

In gara per aggiudicarsi il pezzo più prezioso anche Ivana Trump e il cane ereditiere Gunther IV. I 120 mila dollari raccolti devoluti alla ricerca sul cancro e ai terremotati

tavola delle star, il «Valentino» di Santa Monica, California.

A portarsi a casa il pezzo da record è stata Ariel Pick che con la sorella Sasha Pick per aprire nella «città degli angeli» il ristorante «Bastides» che si annuncia come il più trendy per i vip ame-

hollywoodiano. Ultime performance nel rilancio anche per il vignaiolo Gianni Martini e Ivana Miraglio, esponente della grande famiglia del Tessile.

Prima del botto un po' di confusione con trenta tartufi venduti a Grinzane Cavour, altrettanti battuti a Los Angeles e a New York. L'idea di dividere i lotti tra l'Italia e le due metropoli Usa doveva essere la più ghiotta novità dell'edizione, invece ha rischiato di affondare un evento nato con un buon proposito, quello di raccogliere fondi per chi soffre.

Non era cominciata bene già spedizioni. I tartufi destinati alla Grande mela finiti a Los Angeles. Per riparare al guaio sabato è dovuta partire l'Alba una greggia impiegata con una valigia particolarmente profumata. Le difficoltà non proseguono all'asta. Il rimbalzo di rilanci è tra il ristorante newyorkese «San Domenico», il «Valenti-

no» e la sala di Grinzane Cavour sembra il collegamento terra-spazio per il primo sulla luna.

Il padrone di Davide Paolini - Massimo Giletti (bravissimo a nascondere lo sconforto, ma incapace di trattenere un disarmonico un delirio) e all'ennesimo fraintendimento) Maria Teresa Ruta, dal look più western che da castello di Langa, ci prova a fare chiarezza, ma il più delle volte è un'impressione disperata. Da New York si indispettiscono e arrivano alla protesta ufficiale, Los Angeles non se ne accorge. Anche perché Paola Lazarov (moglie di Wolfgang Puck dal ristorante di Spago) l'asta la fa quasi per conto suo, apprezzando allo stesso modo i pezzi di battere e il fascino di Massimo Giletti soprattutto dopo la frase «every machine dal bello della tv: «Io non ancora il viaggio».

Tante difficoltà, ma alla fine



L'asta si è svolta al castello di Grinzane Cavour. Fra gli ospiti Massimo Giletti e Maria Teresa Ruta

stati così sensibili anche dagli Usa, in molti nelle sale hanno origini molisane. «Italia e Stati Uniti», dice Ferruccio Dardano, presidente della Camera di Commercio di Cuneo che rappresenta l'Italia a New York - sono sempre uniti quando c'è da

aiutare chi soffre e in questo caso abbiamo fatto molto per promuovere la Italia del gusto».

In trionfo anche il tartufo d'Alba un'annata con i prezzi più bassi delle ultime stagioni (dal 160 al 250 euro l'etto) e dall'ottimismo. Un 2002 di grande interesse con la straripante ha più bisogno di promozione. Dove ci sono i soldi per acquistare la sua notorietà è assai più qualificato dell'ambasciatore italiana. Il messaggero è stato raccolto da tempo e nelle ultime due settimane è stato al centro di appuntamenti a New York, San Francisco, Amsterdam, Londra e Stoccolma. Dove il prezioso fungo ipogeo ha tirato in volata ai «made in Piemonte» grandi vini, formaggi dop, riso e carne e alla promozione turistica delle colline di Langa, Roero e Monferrato. Che restano il posto migliore al mondo per assaggiarlo.



Toyota presenta Corolla Verso.

La straordinaria silenziosità, mai raggiunta in questa categoria, ■ l'evidenza più sorprendente dei superiori valori automobilistici del Progetto Corolla, nel quale Toyota ha applicato tutta la propria competenza industriale e tecnologica, stabilendo nuovi confini di eccellenza nelle prestazioni, nella sicurezza, nell'abitabilità. Il risultato è una famiglia di automobili con un livello di qualità così elevato da essere garantite 5 anni ■ che trova oggi una nuova espressione nel monovolume Corolla Verso. **PROGETTO COROLLA. LA RIVOLUZIONE DEL SILENZIO.**

• Motori benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV • Motore turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV • 4 airbag
• ABS con ripartitore elettronico della forza frenante EBD • 4 freni ■ disco (anteriori autoventilati) • Climatizzatore • Sintonizzatore CD • Grande versatilità degli interni: 20 posizioni differenti dei sedili e 22 vani portaoggetti • Il più ampio volume utile di carico della sua categoria (417/2000 dm³).

Da € 17.000 chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 100.000 km*

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it



■ rottami la tua auto non catalitica puoi acquistare Corolla Verso 1.6 VVT-i 110 CV e 2.0 D-4D ■ CV usufruendo ■ totale esenzione del pagamento dell'IPT e del bollo per tre anni (D.L. 8/7/2002 n.138).

TOYOTA
Provate la differenza.

2000





RITROVARSI

UN GUSTO CHE RIMANE CON TE, PERCHÉ LO
CONSERVIAMO CON UN SISTEMA UNICO. UN
AROMA CHE BAI PERFETTO, SEMPRE.
UN PIACERE INTENSO, PER RITROVARSI
CON ILLY IN UN MOMENTO PIENO DI ARMONIA.

ILLY. LA CULTURA DEL CAFFÈ.





Pressione
SU

Pressione
giù

LA CONTROLLI IN FARMACIA, LA REGOLI ANCHE A TAVOLA.

TENERE SOTTO CONTROLLO LA PRESSIONE e alimentarsi in modo corretto vuol dire prendersi cura del proprio benessere. A novembre, **Farmacia Amica** vi invita all'**automisurazione gratuita** della pressione e vi regala i preziosi **consigli** del Farmacista per una **corretta alimentazione**.



**I CONSIGLI
DA NOVEMBRE
IN FARMACIA**

**11-30 NOVEMBRE
AUTOMISURAZIONE GRATUITA
DELLA PRESSIONE NELLA TUA...**

**Farmacia
Amica**

al tuo servizio

www.farmaciaamica.org

SALUTE PREVENTIVA

**REGIONE
PIEMONTE**



federfarma piemonte



NELL'ULTIMO TRIMESTRE MERRILL LYNCH E JP MORGAN HANNO RIDOTTO DEL 18% IL COSTO DEL PERSONALE

C'era una volta il lavoro sicuro in banca

Dopo i tagli delle grandi fusioni in Italia a rischio altri 20 mila posti

Federico Monge

Fino a pochi anni fa il desiderio di molte mamme che volevano un futuro tranquillo per i loro figli: «Perché ti cerchi un'impiego in banca? È un buon posto, alla cinque vai a casa. È un lavoro sicuro. Un lavoro sicuro? Una volta. Ora di osare allo sportello se ne parla quasi tutte le settimane.

Qualche esempio. Corrado Passera, arrivato alla Banca Intesa, è mandato a riportare alla gloria della Commerciale. Più che le forbici ha preso in mano la mannaia: 8.754 posti a rischio, circa 8 mila dipendenti a libro paga, realizzare in tre anni con un accompagnamento alla pensione attraverso il fondo esuberi. Per ridurre l'importo sono stati proposti serie di tagli agli stipendi per un risparmio complessivo massimo di 210 milioni che salverebbe fino a 3.182 persone. Poi ci sono i 5.400 di Capitalia (ridimensionati da 1.700 assunzioni); 3.750 usciranno entro il 2003. Gli sportelli in vendita sono 150. Il gruppo Unicredit di Alessandro Profumo deve dimagrire di 1.750 persone entro il 2004. Qualche allarmista malinconico parlava addirittura di 10 mila. E poi ancora le voci: San Paolo-Banco Napoli, Popolare di Verona e Novara, Commerciale e Industria (Bpci), Popolare di Lodi. In tutta Italia i dipendenti in bilico sono almeno 15 mila. Le stime più pessimistiche arrivano fino a 20 mila nei prossimi 24 mesi. Il Fondo per il sostegno al reddito, costituito per gestire in modo soft i processi di mobilità e al quale oggi sono iscritte 6-7 mila persone sulle 13 mila del periodo di massimo utilizzo, potrebbe dunque essere chiamato presto a un superlavoro.

Andiamo all'estero. New York, è cervello della



finanza mondiale. Dopo le infinite assunzioni negli Anni Novanta del boom di Borsa e delle nuove professioni, ora licenziamenti e politiche di contenimento dei costi stanno salvando i conti delle banche di Wall Street in uno dei più difficili trimestri degli ultimi dieci anni. Merrill Lynch ha abbassato il costo del lavoro del 18%. Sulla stesse cifre si stanno posizionando JP Morgan Chase e Citigroup. Ovviamente, al netto delle potature post 11 settembre 2001. Alla City di Londra l'atmosfera non è certo più tranquilla. Credit Suisse First Boston ha annunciato l'eliminazione del 18% della sua forza lavoro nella divisione di investment banking, 300 persone in tutto, compresi 50 dirigenti a livello di manager e direttori. Nel 2002, complessivamente si stima che su entrambe le sponde dell'Atlantico le grandi banche d'investimento abbiano già tagliato il personale di oltre 25 mila unità.

Secondo uno studio della società di consulenza Accenture, le maggiori banche italiane nel giro di un anno e abbasseranno in media di 10 punti percentuali il rapporto costi/ricavi. IntesaBci dal 68% dovrebbe ridursi al 54%. Unicredit italiano dal 55% dovrebbe scendere al 40% già nel 2003. SanpaoloImi dal 69% del 2001 dovrebbe portare il rapporto al 51% a fine 2005. Tra il '98 e il 2001 il livello di efficienza testuale dell'indicatore è risultato inferiore rispetto alla media europea. Il peggioramento, si osserva, è da associare a un incremento più che proporzionale dei costi operativi rispetto al margine. I costi operativi nell'universo dei gruppi bancari aumentati nei tre anni considerati del 15,9% medio, mentre la crescita del margine di intermediazione è stata del 14,1% medio annuo.

Non si può dire certo che i sacrifici occupazionali non siano

già stati fatti. L'incidenza delle spese (fonte Abi) per il personale dal '95 alla metà 2002 è scesa dal 68,2% al 59,9%, mentre le altre spese sono salite dal 31,8 al 40,1%. L'anno scorso le spese amministrative hanno ricavi restati il canale più importante per il conto economico. Ma perché il posto sicuro che piaceva tanto alle mamme non c'è più nemmeno in banca? Nel corso degli Anni Novanta il sistema creditizio italiano ha subito una profonda trasformazione. La presenza della proprietà pubblica, ovvero la matematica garanzia di poter conservare il posto fino alla pensione, si è ridotta notevolmente: dal 1992 dal 68 al 10%. La liberalizzazione dell'attività bancaria, ma alle innovazioni tecnologiche e finanziarie ha contribuito a innalzare il livello della concorrenza. Una delle prime conseguenze è un intenso processo di concentrazioni. 1990 ne sono state realizzate

ben 566 (fonte Bankitalia). E ogni matrimonio è stato seguito da un piano industriale con all'interno il regalo di nozze dei tagli. Sebbene in 19 anni siano state costituite nuove banche, il numero totale delle aziende di credito si è ridotto di un quarto da 1.100 del 1990 a 829 del 31 dicembre 2001. A metà del decennio scorso - ha scritto il governatore Antonio Fazio nella memoria sulla ristrutturazione del sistema bancario italiano per la commissione Finanze della Camera - il costo del personale si è commisurato a circa il 45% del margine di intermediazione, valore significativamente superiore a quello osservato nei principali sistemi esteri. L'azione di contenimento, su sollecitazione della Vigilanza, è determinata la riduzione al 36% nel 2000. Nello stesso periodo la crescita media degli utili delle banche è passata da un astitico 2% a competitivo 13%.

ben 566 (fonte Bankitalia). E ogni matrimonio è stato seguito da un piano industriale con all'interno il regalo di nozze dei tagli. Sebbene in 19 anni siano state costituite nuove banche, il numero totale delle aziende di credito si è ridotto di un quarto da 1.100 del 1990 a 829 del 31 dicembre 2001. A metà del decennio scorso - ha scritto il governatore Antonio Fazio nella memoria sulla ristrutturazione del sistema bancario italiano per la commissione Finanze della Camera - il costo del personale si è commisurato a circa il 45% del margine di intermediazione, valore significativamente superiore a quello osservato nei principali sistemi esteri. L'azione di contenimento, su sollecitazione della Vigilanza, è determinata la riduzione al 36% nel 2000. Nello stesso periodo la crescita media degli utili delle banche è passata da un astitico 2% a competitivo 13%.

IERI, OGGI E DOMANI

FED. Alan Greenspan sorprende i mercati. Il previsto taglio del tasso di sconto è di mezzo punto, contro la previsione di un quarto. Per la prima volta da decenni il livello del costo del denaro, l'1,25%, negli Usa è inferiore al tasso di inflazione.

SEC. Clamorose dimissioni al vertice dell'organo di controllo sulla Borsa Usa. Harvey Pitt, dopo 15 tempestosi da Enron agli altri scandali che hanno investito Wall Street, ha rassegnato le dimissioni. La decisione è stata presa sotto la pressione della Casa Bianca, che non perdona a Pitt stretta connessione con l'industria della revisione contabile da cui proviene e polemiche per il maldestro, di nascondere al Congresso informazioni sul suo candidato alla poltrona di responsabile dell'ufficio che vigila sui bilanci delle società quotate. Rudolph Giuliani, ex sindaco di New York, ha smantato di voler correre per l'incarico.



Harvey Pitt

FONDI. Torna il segno positivo alla raccolta di ottobre. Ma il risultato è stato reso possibile solo dalla corsa ai fondi monetari e al successo dei flessibili (1,3 miliardi di raccolta) mentre continua la fuga dagli azionari, degli obbligazionari e dai bilanciati.

FINANZIARIA. Mutui a tasso per le giovani coppie di sposi che decidono l'acquisto della prima casa. Lo ha annunciato il ministro del welfare Roberto Maroni.

SWISS. Per la seconda volta in pochi mesi la Swiss Life, la più importante compagnia elvetica nel ramo vita, ha cambiato i vertici. La vittima è Rolf Dörig, travolto dalla sottovalutazione delle perdite di bilancio, corrette mese dopo il consiglio. Al suo posto è stato nominato Roland Chlapowski, meno di due anni fa il titolo Swiss Life, partecipata da Fondiaria, ha perso il suo valore.

TURCHIA. La vittoria dagli islamisti moderati fa bene alla Borsa. Il listino azionario ha messo a segno un rialzo del 18% in una settimana sull'onda della speranza di grandi riforme economiche che accelerano l'integrazione con l'Unione Europea. Ma dall'inizio dell'anno la perdita dell'indice, in dollari, è ancora del 24%.

GRUPPO. Dividendo anticipato per i soci Tim, che pure ha deciso di svalutare le controllate in Turchia e in Venezuela. Codola anticipata pure per Telecom mentre l'Olivetti torna a distribuire una remunerazione ai soci. Migliorano anche i conti dell'Olivetti.

GRUPPO. Dividendo anticipato per i soci Tim, che pure ha deciso di svalutare le controllate in Turchia e in Venezuela. Codola anticipata pure per Telecom mentre l'Olivetti torna a distribuire una remunerazione ai soci. Migliorano anche i conti dell'Olivetti.

La Borsa congela il «Risiko» creditizio

Il sistema vuole crescere, ma la crisi frena le aggregazioni

Il Risiko bancario ha perso smol- to e, sebbene il processo di consolidamento del sistema creditizio nazionale sia tutt'altro che concluso, non si vedono all'orizzonte di medio periodo aggregazioni di portafogli paragonabili a quelle realizzate negli ultimi cinque anni. Il rallentamento della spinta alla crescita può avere molteplici ragioni: due sembrano quelle più consistenti.

Non incentiva alleanze e acquisizioni, innanzitutto, la pessima congiuntura dei mercati mondiali e conseguente impossibilità oggettiva di procedere a valutazioni realistiche del valore di un istituto di credito. Se può accadere - come ci racconta in altra pagina il presidente della Bnl Luigi Abete - che una banca venga apprezzata dalla Borsa solo per la metà del suo valore di libro, è ovvio che nessun banchiere sa la senta di avallare a ogni legge operazioni che - per cause del tutto indipendenti dalla gestione della banca, dalle sue performance e dalla sua possibilità di sviluppo esplicito e implicito - finiscono per avere controvalori stracciati. Questo è tanto più vero oggi che nessuno si presenta più sul mercato con fiumi di denaro e matrimoni e alleanze si celebrano con più prudenti scambi di carte: ossia titoli e contro titoli, che rendono cruciali i corsi azionari per determinare chi acquista e chi, alla fine, si acquista o, in ultima analisi, per definire con gli assetti azionari gli equilibri di potere.

Quando anche le piazze finanziarie superano l'attuale fase di forte instabilità, però, difficilmente potrebbero ripartire nel nostro sistema creditizio le grandi



La sede della Banca d'Italia, responsabile della vigilanza sul sistema creditizio

manovre per ridisegnare perimetri, intrecci, alleanze, ai livelli più bassi della piramide bancaria nazionale. I maggiori gruppi del paese, sono, infatti, ancora impegnati nella digestione delle conquiste portate a termine con inaspettabile baldanza a cavallo degli anni 90 e 2000. Sedimentare le acquisizioni, stabilizzare le prospettive di crescita, riorganizzare le nuove province integrandole per attività con le banche di partenza, rivedere e omologare criteri gestionali, procedure, comportamenti e obiettivi per realizzare

concretamente il concetto di gruppo integrato, s'è rivelato un processo ben più lento e faticoso e meno appetibile del previsto. La fase di transizione per tutti i principali gruppi bancari del paese - Intesa Bci e San Paolo Imi, Unicredit Italiano e Capitalia, Bnl e Monte dei Paschi di Siena - è tutt'altro che terminata e a far le spese di questo processo eccessivamente al rallentamento (con la sola eccezione di Unicredit) è la redditività dei pezzi da novanta del nostro panorama creditizio. Una redditività ancora molto insoddisfacente (in qualche caso ad-

dirittura negativa) e assolutamente non comparabile con quella di istituti di stazza meno abbondante, ma fortemente radicati nel loro territorio e magari anche innovativi: basti pensare alla Popolare di Verona o alla Popolare di Vicenza, alle Lombarde e all'Antonveneta. Proprio la constatazione della difficoltà dei grandi gruppi a generare profitti con la gestione ordinaria ha fatto emergere una corrente di pensiero favorevole al mantenimento dello status quo. L'orientamento è pericoloso perché, come per l'industria, un siste-



Il commissario Ue, Mario Monti. Ha dichiarato guerra ai paradisi fiscali

I maggiori gruppi sono ancora impegnati a digerire le intese degli ultimi anni. Avanzare è difficile

creditizio ha delle carte da giocare in un mercato globalizzato se può disporre anche di corazzate capaci di sostenere finanziariamente l'espansione all'estero del sistema produttivo italiano. Crescere e avere attori capaci di confrontarsi ad armi pari con i gruppi protagonisti del credito in Europa è, dunque, più che mai un imperativo categorico per i nostri principali gruppi bancari, nessuno dei quali ha ancora raggiunto la stazza adeguata: con buona pace di chi si ostina a dirigere il traffico secondo geometrie che poco hanno

a che vedere con le scommesse nell'Unione europea. Sul cammino della pattuglia di testa del nostro universo creditizio si stanno profilando, però, almeno un paio di altri ostacoli. Il primo ostacolo - posto perdurare della crisi economica mondiale - è quello di incagliamenti, il default preannunciato per il gruppo Cirio di Sergio Cragnotti, potrebbe non essere che la punta di un iceberg. Ancora una volta le banche italiane - per nulla ammaestrate dai disastri del passato di cui il caso Ferruzzi fu forse il passaggio più vistoso e più costoso - hanno continuato a foraggiare con allegria anche chi, come il patron della Lazio, aveva alle spalle i passaggi infragruppo tutt'altro che tranquillizzanti.

Un altro ostacolo, in prospettiva, può derivare dall'improvvisa permissività che le autorità di vigilanza nel loro insieme sembrano manifestare circa la trasparenza degli azionisti importanti di alcune banche. Una banca, lavorando i quattrini della clientela e, dunque, facendo incetta di pubblico risparmio, può di qualsiasi altro protagonista del sistema economico necessitare di assoluta trasparenza dei suoi azionisti di peso. L'impossibilità di risalire la catena di controllo di certi soggetti - per via di finanziarie custodite in paradisi offshore - se può suscitare perplessità ove si realizzi in una grande industria, dovrebbe essere assolutamente vietata in una banca. E questo, non solo perché in Europa c'è un commissario come Mario Monti impegnato in una lotta senza quartiere contro tutti i paradisi offshore.



Rolf Dörig

Il sistema vuole crescere, ma la crisi frena le aggregazioni



BNL SPA	1° semestre 2002	2° semestre 2001	1° semestre 2001	GRUPPO BNL	1° semestre 2002	2° semestre 2001	1° semestre 2001
ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.000	1.000	632	ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.000	1.000	736
ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE	1.301	1.301	1.378	ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE	1.301	1.301	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595
ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	827	ATTIVITÀ DI GESTIONE	1.401	1.401	1.595

I PIANI DEL PRESIDENTE DELLA BNL: SFRUTTEREMO LE SINERGIE CON GLI AZIONISTI

«La dimensione non è tutto se si ha la giusta strategia»

Abete: solo due o tre banche italiane potranno essere veramente forti a livello europeo. Per le altre sarà cruciale dotarsi di una struttura giusta e compatibile con la propria taglia

intervista

Flavia Podestà

MEGLIO soli che male accom-
pagnati recitava un vecchio
adagio popolare che, facendo
prospettiva nel mondo, credito,
ancora incerto se si
sino in fondo sulle fusioni per
aumentare la propria stazza, o invece
puntare su strade per fare
efficiente e redditività.
Anzi, «Anzi», con-
trario: io penso invece che in teoria
esistano buone occasioni di part-
nership ma che, allo stato dei fatti,
presenza spesso occasionale delle
fondazioni nelle grandi imprese
bancarie impedisce anche solo l'av-
vio di un reale approfondimento»,
dice Luigi Abete, l'attuale presidente
della Confindustria che mede alla
presidenza della Banca Nazionale
del Lavoro dall'atto della sua priva-
tizzazione, e che è stato riconfer-
mato nell'incarico di recente.

La Bnl - che in passato aveva
cercato di porsi come banca aggre-
gante nei confronti di Banca Aggre-
gata che avrebbe aperto le ricche
arce del Veneto - ha chiuso da una
manciata di settimane il dossier
relativo all'integrazione con il
Monte dei Paschi di Siena. E, oggi,
sembra decisa ad andare per la sua
strada. Un avvertimento inequivoca-
bile per l'Unicredit italiano che
non aveva nascosto la voglia
di andare a vedere. Un avvertimento
anche per chi si dilata a disegnare
a tavolino i piani di sviluppo in
casi altrui. L'orientamento che
Abete ha espresso è fondato sulla
convincenza che la dimensione
non è un limite per lo sviluppo, sia
in termini di qualità del servizio, sia
in termini di redditività.

Molto più rilevante, per il presi-
dente della Bnl, è l'intreccio
dimensionale dell'offerta e tipologia
della domanda. «Se si sceglie
bene il proprio mercato, si può
essere un grande operatore pur
trovandosi a essere un'impresa
punto di vista quantitativo di di-
mensioni medio scandinave. Che
ne è convinto a dispetto del
fatto che, negli ultimi anni, per gli
istituti di credito ci sia stata la
corsa alla crescita tout court. Abete,
più convinto che mai che il
processo di riassetto, giudica
non sia affatto terminato, crede
quella corsa con virus dilagante nel
sistema, oltre misura: più il
livello di mercato finale non po-
tranno esserci più di 2-3 banche
italiane capaci di operare a livello
sistemico sul piano europeo».

E le altre?
«Per loro sarà cruciale dotarsi della
struttura giusta per la propria
taglia. Certo, gestire come il
day by day il lavoro molto più
faticoso e, in termini di visibilità,
molto meno appagante che annun-
ciare ogni giorno un'acquisizione.
Le integrazioni potrebbero però
non rispondere alle attese, nel lun-
go periodo. Offrono, infatti, vantag-
gi vistosi nella prima fase quando
si risparmiavano costi eliminando le
duplicazioni, in presenza di una
domanda che inizialmente resta
stabile, essendo quello del credito
un mercato anelastico. Una volta
compiute le principali pulizie del
caso, da un lato ulteriori risparmi
sui costi diventano complicati,
mentre la clientela, valutato il
servizio, può rovesciarsi e diventare
più flessibile. C'è infine il rischio
che le aggregazioni esercitano tan-
to in termini di risorse sia economi-
che che progettuali, da impedire di
costruire il futuro».

Bnl ha la forza per stare sola?
«Bnl ha il brand più conosciuto;
gode di legami storici con la sua
clientela retail; nel piano industriale
del 2002/2005, approvato quest'anno,
si riconcentra il focus sul core
business, specie sulle medie imprese
che sono la forza trainante del

nostro sistema economico e sul
l'istituzionale che, con il federali-
smo, non è più solo centro, trattan-
dosi invece anche di 20 regioni,
oltre 8.000 comuni, province, Ca-
mara di Commercio (tutta una
serie di soggetti che, facendo politi-
ca economica, necessitano di attivi-
tà finanziarie). Bnl ha una serie di
vantaggi competitivi, pur con la rete
maglie larghe. E può raggiungere gli obiettivi della
crescita per vie alternative: per
esempio sfruttando le sinergie con
gli azionisti».

Come sono i rapporti gi-
ganti come Bnl e Generali?
«Ottimi. Inoltre, avere grandi azio-
nisti che possono essere sinergici, è
valore aggiunto. L'ho creduto
sempre, fin da quando il presidente
Ciampi mi chiese di accompagnare
la privatizzazione di Bnl: non resto
convinto più che mai oggi. Note,
inoltre, che la loro presenza mette
Bnl al riparo da aggressioni sgra-
dite».

Perché, allora, si parla sem-
pre di alleanze in vista per Bnl?

«Perché il mondo finanziario, pri-
vato e pubblico, in questi dieci anni,
vive le stesse situazioni che viveva l'in-
dustria negli Anni 60 e ne replica
pregi e difetti: primo fra tutti il
movimento a gregge. Se uno fa un
passo, tutti seguono nonostante
certe mosse siano redditizie solo se
fatte da pochi».

Per esempio?
«La massa al risparmio
gestito che ha concluso la sua
epopea ben prima dell'11 settem-
bre, con la progressiva caduta del-
la commissione».

Un mondo finanziario prigio-
niero dei processi?
«Credo proprio che ci sia davvero
un problema di cultura del mondo
finanziario prigioniero di processi
omologanti: e questo non è un
vantaggio ma un rischio. C'è,
però, anche un altro fattore negati-
vo: molti investitori, purtroppo,
lavorano a brevissimo termine
intermediando informazioni e di-
storsioni e dando vita a un
dibattito virtuale, al limite della
libertà, sul fatto che tutti debbano
comprare tutto, a forza. E la
stampa ha le sue colpe nel dilatare
quel dibattito, talvolta senza spiri-
to critico».

Torniamo a Bnl: può inte-
grare bene con altri, o no?
«Ovviamente Bnl, essendo una ban-
ca di medie dimensioni con grandi

aspettative, con un grande nome e
un grande mercato, per motivi
oggettivi potrebbe bene integrarsi
con altre banche. Ma questo
significa che si debba integrare:
esistono percorsi alternativi per
raggiungere lo stesso obiettivo di
aumento della redditività. Il
non ci fa escludere che, quando lo
si ritenga davvero utile, non si
possano esaminare ipotesi di inte-
grazione, purché il valore aggiunto
sia superiore alle semplici
dei due addendi».

Gli azionisti della Bnl sono
d'accordo con lo stand alone?
«Sono convinto che gli azionisti di
Bnl condividano che, in
fase storica, l'autonomia della ban-
ca non sia solo auspicabile ma, in
qualche misura, anche utile. Ripet-
to, ciò non significa che, nel futuro,
ci possano essere valutazioni diver-
si. I miei azionisti, per cultura,
non sono contrari alle integrazio-
ni, se queste rispondono oggettiva-
mente a scelte di mercato».

Per stare in piedi da soli,
però, raggiunti i
di redditività che voi
non avete. Per almeno due
motivi che si chiamano Argen-
tina e rischio incaglio.

Il problema argentino - che ci ha
costretto ad accantonamenti per 2
miliardi nel biennio
2001/2002 - ha dimostrato che la
Bnl è riuscita con la cassa prodotta
dalla sua gestione ordinaria a spe-
sare una crisi sistemica di un paese
in cui ha una banca importante
con più di 100 sportelli e circa 2500
dipendenti, che va bene: è quindi
un valore non un problema. Il
problema è il sistema economico
argentino che, però, si andrà stabi-
lizzando. Noi abbiamo azzerato, in
bilancio, la nostra partecipazione e
tutte le nostre linee di credito;
quindi per noi quella è solo un'op-
portunità nel futuro».

La sente escludere che
l'anno prossimo sui conti ci
saranno altri pesi derivanti
dall'Argentina?

«Gli ora i nostri conti non sconta-
no più oneri relativi al mondo Argen-
tino. Non abbiamo né l'intenzione,
né il rischio di investire denaro in
quel paese perché la nostra banca
a Buenos Aires è capitalizzata a tal
punto da poter trovare in sé le
risorse per fronteggiare qualunque
esigenza futura. In altri termini,
abbiamo un valore che può solo
apprezzarsi: e quando ciò si ma-
terializzerà, dipende da noi.
Voglio dire, invece, «altre cose».



Il mondo
della finanza
replica pregi e difetti
dell'industria Anni 60
e si muove a gregge
Poi l'azionista-fondazione
rende più complessi
i matrimoni
fra gli istituti

Al di dell'11
settembre, siamo
entrati in un momento
basso tasso crescita. Nei
prossimi 3-5 anni avremo
un ciclo economico corto
privo grandi recessioni
ma anche di forti trend
di sviluppo. Crisi argentina:
la nostra banca Buenos Aires
può trovare in sé
le risorse necessarie

«C'è l'incertezza generale - guerra
di guerra - che è indipendente
dai problemi enormi che abbiamo
oggi sul tappeto. Che una socie-
tà moderna - globalizzata,
multirazziale, multireli-
giosa - abbia problemi di
terrorismo, purtroppo,
non sorprende: il fenome-
no può essere ridotto in
crescita culturale
grandi problemi di
prevenzione, può
essere completa-
mente eliminato. Chi pensa di
risolvere il problema, ta-
gliando alla radice, non
in altro che sviluppo;
perché è endemico alla
fase storica che viviamo e
non tutti quelli che si
incontrano hanno la tolle-
ranza sufficiente per sop-
portarsi. Che ci siano ai
margini fasce pazzi,
banditi, o di fanatici
purtroppo va in
conto».

Questo ragionamen-
to crea angosce.

«Fino a quando la società
non lo interiorizza, consi-
derandolo come un fenome-
no con cui convivere -
tutto ciò che questo
significa anche in tema di
investimenti sulla sicu-
rezza, su prevenzione e
repressione - prevale l'in-
certezza, che frena: frena
l'imprenditore che non in-
veste; frena il cittadino
che non consuma. Il ciclo
sarà, quindi, un ciclo bas-
so: per anni. Ciò significa
che le buone imprese - essen-
damente stabili - diventeranno
grandi imprese se sapranno fare
amministratori: i margini
andranno recuperati nella gestio-
ne, che è così complicata. E
questo pone problemi al mana-
gement bancario».

Perché?
«Perché è un management vertica-
lizzato, abituato a gestire solo ciò
che controlla direttamente, che in
via gerarchica dipende da lui: co-
me succedeva agli imprenditori
negli Anni 50. L'impresa vincente
del futuro è quella che dispone,
invece, di un management che sa
gestire anche quello che non
controlla direttamente. Perché non
basterà più il outsourcing di ciò
che non è strategico: si dovrà fare
co-sourcing anche di parte del core
business (quello difficile da gestire
ottimale da soli) per au-
mentare i margini. Bnl ha tutte le
condizioni per questo, in cui il
successo arriderà a chi, nel setto-
re bancario, saprà retare».

A patto che riesca a stare
riparo dagli incagli. A proposi-
to, quanto è elevata la vostra
esposizione sul gruppo Cirio?
«Non abbiamo l'abitudine di rivola-
re cifre di dettaglio, ma posso
escludere che si tratti, nel
specifico, di valori significativi.
Bnl, del resto, è riuscita a evitare
tutte le crisi italiane ed estere degli
ultimi due anni, perché si è dotata
di un buon sistema di rating inter-
no, ha dimostrato una buona pru-
denza gestionale, e una forte espe-
rienza sul mercato di Londra e di
New York dove siamo presenti con
importanti».

Dall'estero, però, ormai fuggo-
no in molti.
«Sceita è indotta dall'attuale
fase di crisi, noi la
siamo perseguendo: ma, a mio
avviso, può essere una scelta mino-
re se non attuata in maniera equili-
brata perché per risolvere un pro-
blema di oggi, si rischia di creare
un problema per il futuro, pregiudicando lo sviluppo, perché le po-
sizioni perse sono pressoché impossi-
bili da recuperare».

ELIMINANDO LA DOPPIA TASSAZIONE DEI DIVIDENDI, RENDERA' PIU' TRASPARENTI I CONTI DELLE AZIENDE E UN PO' PIU' GIUSTO IL CAPITALISMO

La carta segreta di Bush per il dopo-Enron

Alex

PER un osservatore non ameri-
cano, uno degli aspetti più
sorprendenti della vittoria di Geo-
rge W. Bush alle elezioni di medio
termine è l'assenza di conseguenze
negative esercitate sull'elettorato
americano dalla lunga e ininter-
mittente serie di scandali finanziari,
da Enron a WorldCom, che ha pie-
gato la Corporate America nei mesi
passati. Fino a lambire, e talvolta
coinvolgere, figure di primissimo
piano dell'amministrazione.

Non solo era parsa criticabile la
posizione di un presidente molto
vicino all'industria petrolifera texa-
na - un caso di conflitto di interessi
che purtroppo si espone anche a
strumentalizzazioni in temi di poli-
tica estera, come quello iracheno -
così come le connivenze di mini-
stri di governo con i vertici di
grandi imprese diventate centrali
di maleficio finanziario, ma la

stessa retorica del capitalismo ama-
ricano era parsa fortemente inde-
bolita: come applicare perfino il
più conservatore dei principi redi-
stributivi al capitalismo Usa,
quello della esocclusionamento della
ricchezza, dall'alto verso il basso,
se era in alto proprio i top-manage-
rers tratteranno per nella più
completa oscurità, in stock option
fino a un terzo della capacità redi-
tuale di un'azienda?

A ben vedere, Bush è riuscito a
evitare - anche se per ragioni che a
europei, mi pare, rimangono
incomprensibili - un giudizio nega-
tivo sulla gestione dell'Azienda
America, ma non potrà evitare di
affrontare e risolvere il tema della
corporate governance. Il risultato
elettorale e l'abbandonamento del
presidente della Sec (l'organo di
controllo della Borsa), Harvey Pitt,
dà ora a Bush una rinnovata oppor-
tunità di pronunciarsi più chiara-
mente su questi temi cruciali per il

controllo, la regolazione e - senza
giuri di parole - la sopravvivenza
del capitalismo.

Dunque quale sarà la linea
Washington? Bush ha fin qui usato
toni forti contro l'eccesso di regola-
zione burocratica, ma qualsiasi
segnale di retromarcia nella legisla-
zione di regolamentazione, la cosiddetta
Sarbanes-Oxley, sarebbe esposta a
gravi critiche. E' facile prevedere,
quindi, che le norme attuali saran-
no applicate con maggiore rigore
proprio per evitare successi di buro-
crazia inevitabili in caso di
nuova legislazione restrittiva.

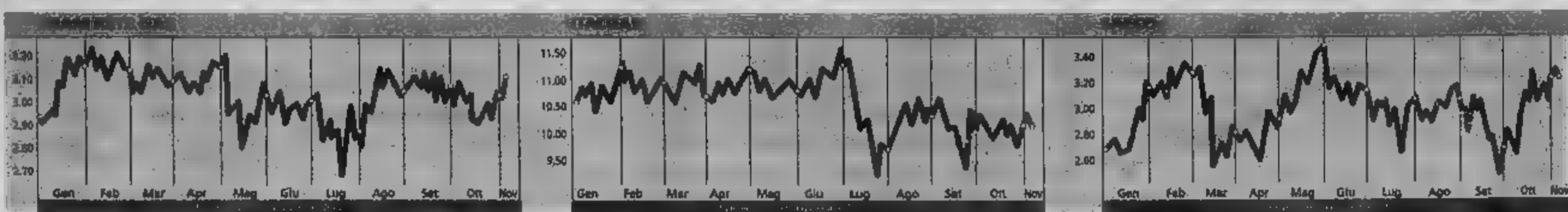
La vera novità a cui anche noi
europei dovremmo prestare gran-
de attenzione sembra però
la decisione di eliminare almeno in
parte la doppia tassazione dei divi-
dendi. Attualmente, per il diritto
americano, i dividendi non sono
deducibili a livello aziendale ben-
ché siano soggetti a tassazione
come redditi individuali. Al contra-

rio, le spese per interessi da parte
della azienda sono deducibili.
L'amministrazione sembra inten-
zionata a declassare metà dei divi-
dendi in modo comunque di pareggiare
il regime fiscale: quello
del credito bancario, introducendo
inoltre speciali compensazioni per
i redditi bassi e medio-bassi.

Se avrà successo, l'amministra-
zione sarà riuscita non solo a incoraggiare
l'emissione di azioni, anziché
l'indebitamento bancario, e la di-
stribuzione di dividendi, anziché
guadagni di capitale, ma anche a
incentivare le imprese a un perco-
so virtuoso di recupero di credibilità,
e quanto la capacità delle
imprese di produrre profitti diven-
terà un po' più legata a oggi al
pagamento dei dividendi. Per il
risparmiatore diventerà più fa-
cile essere certo che il suo vantag-
gio (i dividendi) non è gonfiato da
manipolazioni dei conti dell'impre-

come avviene invece quando
si un reciproco vantaggio dalla
simplificazione a breve della
capitalizzazione del titolo.

Si tratta di uno di quei cambia-
menti apparentemente modesti
della legislazione finanziaria che
possono cambiare il volto del capi-
talismo. Sono state spesso graduali
modifiche normative a creare le
grandi rivoluzioni degli ultimi de-
cenni: il boom della finanza,
l'espansione dei mercati, la globali-
zzazione. La modifica del regime
fiscale dei dividendi è una piccola
cosa, ma non si può escludere che
proprio dall'amministrazione ame-
ricana più conservatrice degli ulti-
mi 15 anni possa scaturire
cambiamento del capitalismo che
riduca le ineguaglianze tra gli insi-
der del capitalismo e la moltitudi-
ne dei cittadini. Non ci riuscirà,
difficilmente il capitalismo
potrà sottrarsi a un ripensamento
molto più doloroso.



ISTRUZIONI PER L'USO ■ FRONTE ALL'OPA SU AUTOSTRAD

Benetton, è giusto il pedaggio?

Gli esperti: conviene aderire ma solo alla fine

Ugo Bertone

Sembrava, quello dell'Opa, un gioco adatto solo alla stagione dei grandi rialzi. Invece, proprio sul finale di un anno da dimenticare, ecco che la Borsa italiana si ritrova investita in una ventata di offerte pubbliche d'acquisto quasi irripetibili.

Prima l'offerta congiunta, Ifl-Auchan, sulla Rinascente (un miliardo di euro circa) poi la maxi-offerta in arrivo su Autostrade, addirittura 8 miliardi, la più importante Opa della storia finanziaria italiana dopo la scalata alla Telecom di Roberto Colaninno. Se a queste operazioni si aggiungono quelle maturate dalla primavera '02, poi titoli di peso (un caso è tutti l'Opa su Ferretti da parte del gruppo di controllo) non è esagerato dire che, entro la fine del 2002, Piazza Affari potrebbe piovere offerte d'acquisto per almeno 10 miliardi di euro, parzialmente dei risparmiatori privati (due anni e di ribassi. Ma, dopo il lungo letargo delle Borse, non sono in molti a ricordare meccanismi e segreti del gioco dell'Opa. E così quando, all'indomani dell'offerta lanciata su Autostrade i titoli della società sono balzati a quotazioni leggermente superiori ai 9,5 previsti, non pochi dei fortunati possessori delle azioni della società si sono chiesti che cosa fare; aderire all'Opa, puntare su qualche rilancio più generoso; attendere l'operazione, che dovrebbe avvenire l'anno, oppure vendere subito, incassando la plusvalenza senza attendere l'offerta; uscire dall'investimento oppure insistere, sperando in futuri sviluppi ancor più positivi. Le domande, insomma, non sono poche.

Un'offerta. A lanciare l'Opa sull'intero capitale della società è la Schemaventotto (maggioranza dei Benetton, altri soci: la Fondazione Crt, Generali, Unicredit più spagnoli, Acesa e i portoghesi Brisa), ovvero la finanziaria che ha rilevato a tempo dall'Iri il 30% del capitale. Il prezzo unitario di 7,0875 euro per azione contro i 9,5 offerti oggi. I soci di Schemaventotto, legati da un patto che vietava il trasferimento di titoli fino al 31 gennaio 2005, hanno deciso di rafforzare la loro posizione per evitare la sgradita sorpresa di una scalata

ostile di cui si è molto parlato nei mesi scorsi. Ma l'offerta non ha solo un carattere difensivo. Se l'Opa avrà successo (dovrà essere raggiunta l'obiettivo del 66,7% del capitale) le Autostrade saranno protagoniste di una profonda ristrutturazione organizzativa e finanziaria che renderanno la società, già oggi la più grande e ricca d'Europa, con un flusso di cassa annuo che si aggira sul miliardo di euro, capace di sostenere il piano di investimenti sulla rete italiana ma anche di sviluppare alleanze e grandi lavori del Continente.

Prezzo «avaro»? Date la prospettiva della società la maggior parte delle merchant bank che hanno emesso un giudizio sull'operazione hanno considerato la valutazione fatta dai Benetton. Non va dimenticato, del resto, che l'operazione, organizzata da Mediobanca e Ubm, prevede la fusione della società veicolo dell'Opa, controllata da Schemaventotto, e la società-bersaglio, stessa Autostrade, con il risultato di scaricare il debito accumulato con l'operazione sulla società acquisita. Per questo motivo, recita il coro quasi unanime dei gestori, è necessario che agli azionisti di minoranza venga riconosciuto un prezzo adeguato al momento dell'offerta. Quanto? Morgan Stanley, Deutsche Bank, Csb, per citare tre case che hanno dedicato all'Opa recenti report, concordano su una valutazione minima di 10,4-10,5 euro per titolo.

«La nostra stima», legge nello studio di Db, l'unico fondo che ha una presenza nel capitale superiore al 10%, «si basa su una previsione molto prudente sia sulla crescita del traffico, solo il 2,7% annuo, che delle tariffe, l'1% fino al 2007». E' vero, che l'offerta da parte del socio di maggioranza registra comunque un consistente aumento rispetto alle quotazioni precedenti l'Opa (8,35 euro) e una replica lo studio di Morgan Stanley - quel prezzo era eccessivamente compresso dalla previsione di tariffe inferiori all'inflazione per i prossimi 5 anni. In pratica, si scontava l'inflazione dei prossimi anni più un premio per il rischio di 500 punti base, un eccesso che non trova precedenti in tutte le operazioni del settore in Europa.

L'offerta, si dice, polemiche di questo tipo sono comuni

di un'Opa. E' ovvio che i gestori di trarre il massimo profitto dalla vendita delle azioni interessate dall'offerta. Non stupisce perciò che i fondi puntino a un rilancio, anche sulla base fatta che Mediobanca e Ubm, i registi dell'offerta, già hanno garantito un finanziamento massimo teorico dell'operazione superiore ai 9 miliardi di euro, in grado di far fronte ad un incremento del prezzo. Ma valgono anche due controindicazioni. Il no secco di Gilberto Benetton ad un rilancio. L'indebitamento di Autostrade dopo l'offerta, destinato a pesare sul rating del gruppo. Il rischio di ritrovarsi azionisti di una società con molti debiti e un minor profitto.

Vendere, ma fine. consiglio, insomma, è di attendere gli ultimi giorni dell'offerta per aderire all'Opa. In questo modo si

contribuirà ad un «moral suasion» per spingere il gruppo di Trevise ad allargare i cordoni. Più entro fine dell'anno dovrebbe essere noto il piano tariffario per il periodo 2003-07, per avere un'idea precisa delle prospettive economiche del gruppo. E' casuale che il principale azionista Autostrade - commenta il report di Db - l'unico che già oggi ha un quadro completo della situazione, abbia deciso di lanciare un'offerta sul 100% del capitale. Difficile pensare che le tariffe siano poi negative... Vero, ma dopo l'Opa Autostrade dovrà far fronte a investimenti per almeno 8 miliardi di euro con un debito non inferiore a 4 miliardi. Qui la sensazione che la soluzione più saggia sia quella di aderire all'Opa, anche senza rilanci.

[Borsa&Finanza]

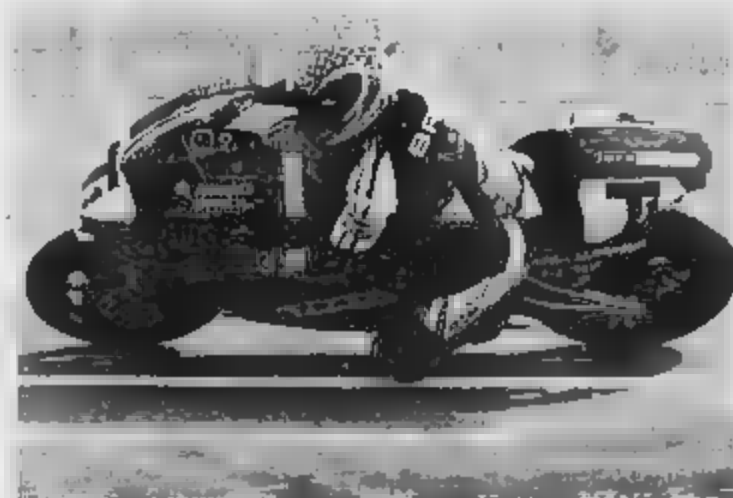
Piazza Affari va a caccia di nuove prede

Tanti nomi, da Italgas a Saeco; il primo bersaglio potrebbe essere Locat

Sara Bennewitz

Se in settimana il brusco taglio dei tassi Usa ha contribuito a scurarsi le prospettive di una imminente ripresa economica, Piazza Affari è stata illuminata da nuove speculazioni. Una su titoli, che anche alla fine di Schema28 su Autostrade, sono tornati sotto i riflettori. E così, prima ancora di aver incassato i 9,5 euro offerti dalla famiglia Benetton, gli investitori sono tornati a puntare su quale sarà la prossima società a finire nel mirino individuando anche i possibili raid.

Roberto Colaninno, ad esempio, dove ha ancora reinvestito i quattrini guadagnati con l'operazione Telecom, è stato agli ultimi tempi di Borsa starebbe studiando nuovamente il fascicolo Italgas. Se lo scorso anno in concomitanza con il passaggio del testimone tra Colaninno e Marco Tronchetti Provera alla guida di Olivetti, Vittorio Minicò aveva formulato azzardato una pretesa di 16 euro per azione, oggi l'amministratore delegato di Eni sarebbe



La nuova Ducati che debutterà nel Mondiale nel 2003

disposto a cedere il 42% che possiede nell'utility torinese per una cifra sicuramente inferiore.

Nel 2003 partirà la liberalizzazione del settore, che per Italgas dovrebbero tradursi in un recupero di efficienza grazie al progressivo affrancamento del controllo

lante. In base ai rapporti di fornitura che legano la società all'Eni, i costi di approvvigionamento sono superiori di quanto rispetto a quelli dei concorrenti. Italgas come Autostrade assicura notevoli flussi di cassa positivi e ha ridotto il suo indebitamento dai 985 milio-

ni di fine 2001 ad oggi. Quest'anno Deutsche Bank stima che Italgas riuscirà a produrre 350 milioni di euro di flussi di cassa, cifra non distante da quella della stessa Autostrade. Sul titolo fioccano i buy: per il broker tedesco l'azione dovrebbe valere almeno 11 euro e per Centrosim il target price è di 14 (il titolo tratta sui 10 euro).

Dopo l'offerta dell'Opa di Rolo e aver fissato i dettagli dell'integrazione di Onbanca, Unicredit starebbe studiando il delisting di Locat. La società specializzata nei servizi finanziari è controllata all'88,2% dall'istituto di piazza Cordusio ed era logica che prima o poi venisse tolto dal listino. Qualche momento migliore se non questo dato che a dispetto dei positivi risultati, le azioni trattano sui minimi. Nel terzo trimestre 2002 Locat ha registrato un utile netto di 26 milioni di euro, in crescita del 16,1% rispetto allo stesso periodo 2001, nello stesso periodo, invece, il rapporto tra costi ed entrate è sceso dal 35,5 al 32,8%. Il titolo vale in Borsa 10 euro, la media dei mezzi

proprio pari 9 volte gli utili 2001 e appena 7 quelli attesi per il corrente esercizio. Lo stesso ha distribuito una cedola di 1 euro, che agli attuali valori di Borsa garantisce un rendimento del 5%. Così negli ultimi giorni gli scambi e anche le quotazioni del titolo hanno spiccato il volo, e lo stesso hanno fatto le azioni Saeco e quelle Ducati. Secondo alcune indiscrezioni, sulla società leader delle macchine per caffè ci sarebbe un'offerta in corso da parte dello stesso management, che per Porretti, sarebbe pronto a cedere le sue quote a un futuro scalatore pur continuando a rimanere alla guida sociale. Secondo un recente studio di Euromobiliare, il prezzo di un eventuale offerta dovrebbe essere di almeno 4 euro, quando le azioni Saeco valgono in Borsa circa 3,3 euro. Tra i possibili pretendenti della Ducati si fa il nome della concorrente Usa Harley-Davidson, oppure di un'Opa da parte di Tpg Motorcycle Acquisition, azionista di riferimento della società con il 33,5% del capitale.

[Borsa&Finanza]

L'ORO NERO VERSO I 23 DOLLARI, OSSIGENO PER IL PIL E L'INFLAZIONE

Petrolio in calo, la Borsa fa il pieno

Migliora lo scenario per trasporti aerei, cemento e farmaci

Miggi Giannini

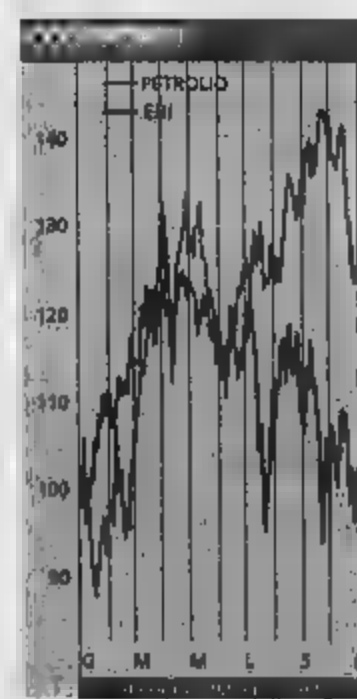
L'industria petrolifera americana, secondo le elaborazioni del «Center for Responsive Politics» ha contribuito per l'80% alla campagna elettorale dei repubblicani. Si spiega così perché i commentatori di Wall Street hanno subito collegato il successo del partito di Bush alle sorti della big oil: la Duke Energy, che spera di strappare condizioni più favorevoli per le norme antinquinamento; oppure la Exxon e la Sunoco, ansiose di avviare al più presto una campagna di esplorazioni in Alaska, alla luce dei nuovi giacimenti.

Pochi settori promettono di avere mutaggi così lusinghieri dopo il trionfo repubblicano: i grandi settori farmaceutici, tipo Eli Lilly e Pfizer, che vedono sfumare la minaccia di un robusto pubblico sui prezzi delle medicine, ventilato dalla minoranza democratica; oppure i colossi degli armamenti, da Lockheed Martin a Boeing e Raytheon. Ma la variabile più come petro-

lio promette di avere un impatto ben superiore alle oscillazioni, a favore degli amici del presidente Bush (ruolo che non porta bene, dimostra il precedente di Kenneth Lay, uno di Eni e primo finanziere del repubblicano). Ciò che conta è che, nonostante la prospettiva di un conflitto in Iraq, i prezzi del greggio, a sorpresa, si sono imboccato la strada della discesa. A segnalare l'inversione di rotta sono le quotazioni spot alla Borsa di Londra e New York e l'aumento della produzione da parte dei Paesi Opec che ha contribuito a rafforzare le scorte di greggio presso le raffinerie americane. La vera sorpresa, però, è il cambiamento degli umori da parte degli hedge fund: dopo aver speculato per mesi sull'impennata dei prezzi in caso di attacco a Baghdad, i gestori hanno invertito la rotta facendo cadere i prezzi dei contratti a termine del Nymex. Secondo la previsione dello staff di esperti di Morgan Stanley, i dati fondamentali dell'economia

spingono i prezzi del greggio a 23 dollari nel primo trimestre dell'anno prossimo.

Ma la previsione non è scontata. L'ex ministro del petrolio saudita, lo sceicco Yamani, ammonisce che la guerra irachena comporta dei rischi: il caso di danneggiamento dei pozzi sauditi o Kuwaiti, accompagnati da una risposta superiore al previsto, i prezzi potrebbero incendiarsi fino a toccare quotazioni di 45 dollari. Ma, almeno per ora, prevale la prospettiva di poter contare in futuro sulle quote di produzione dell'Irak. Per questo, nonostante il nervosismo delle piazze finanziarie dopo il taglio dei tassi Usa, gli esperti scommettono su prezzi di poco conto se il conto che il prezzo, pochi mesi fa, era di poco sotto quota 30 dollari, è con le ultime proiezioni di Morgan Stanley un calo di 5 dollari nella quotazione del greggio può aggiungere una 0,3 in più al pil. Paesi dell'Opec, frenare la crescita dei prezzi di uno 0,5% e contribu-



re almeno per un punto percentuale all'aumento dell'occupazione.

Per l'Italia, economia trasformata per eccellenza, l'impatto potrebbe essere ancora superiore. In termini borsistici si sentirà sui settori più legati al greggio dal punto di vista dei costi: cemento e trasporti aerei, innanzitutto. [Borsa&Finanza]

L'INDICE IBEX E' STATO IL PRIMO A REAGIRE AI RIBASSI DI SETTEMBRE

Spagna, il Toro scende nell'arena

Le banche di Madrid cercano di dimenticare le delusioni argentine

Giovanni Majani

Per la Spagna il 2002 è stato davvero orribile per il collasso dell'economia argentina, per la tormentata vigilia elettorale in cui si è per la recessione e, infine, ultima spina per i bilanci dei due colossi bancari, Santander Central Hispano e Bbva, esposti per un terzo dei propri investimenti nell'America Latina e al centro di inchieste giudiziarie.

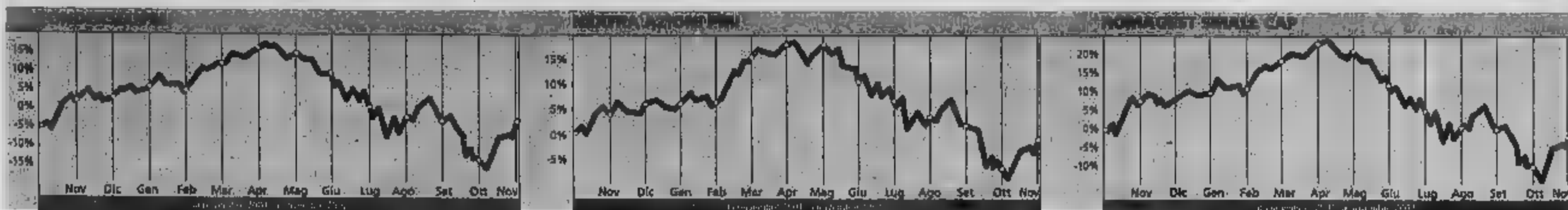
Tuttavia l'indice Ibex 35 (che ha perduto il 57% dei massimi del 2000, dieci punti in più dell'indice Ftse mondiale), è stato il primo a reagire alla crisi: archiviata la perdita latino americana, che hanno piegato i conti di Repsol e degli altri colossi delle utilities, acquistata consistenza l'ipotesi di un rimbalzo, meritevole comunque di conferma. La Spagna è solo a metà del processo di razionalizzazione del suo apparato economico - spiega David Jimenez Blanco di Goldman Sachs - esiste un notevole potenziale di consolidamento, specie nel campo assicurativo e

I titoli migliori sono Acesa, Telefonica e Zara, supermatricola leader della moda

nel comparto farmaceutico. Il punto di vista dell'analisi tecnica l'indice si è costantemente indebolito dai massimi di 13.000 punti (marzo 2000), fino a attestarsi alla quota 5.300, il pavimento attorno a quota 5.300 che ha preceduto il rimbalzo tecnico o un primo segnale di inversione di breve: il superamento di quota 6.000 punti in caso di sfondamento di quota 6.400 si può prevedere un rimbalzo fino a 8.000 punti. Altrimenti, quota 5.800, il rischio è di scivolare a quota 5.000. Merita un occhio di riguardo Acesa, gruppo che figura tra i

il nucleo stabile di Schemaventotto ed è quindi tra i protagonisti dell'Opa su Autostrade. Si è inserito in un trend ascendente di medio periodo ed ha toccato di recente il massimo dell'anno poco sopra quota 12 prima di ripiegare attorno a quota 10,3. La prospettiva, pare di grande interesse Telefonica, dopo la pesante correzione dei massimi di 33,12 toccati nella primavera del 2000 fino ai minimi di 7,3 che hanno riportato le quotazioni al livello del 1997. Da qualche settimana il titolo, tra i più solidi nel comparto delle utilities europee, è tornato sopra quota 9. Endesa, al contrario, si scontra con una resistenza a quota 10,6-11 di difficile superamento. Non è facile nemmeno la situazione del Santander che deve fare i conti con un'importante resistenza a quota 6,80 euro. Capitolo a parte per Inditex, proprietaria della catena Zara, che continua a far meglio della concorrenza, a dimostrazione che il boom spagnolo può sopravvivere al tango e alla samba.

[Borsa&Finanza]



BERNASCONI (ETRA SIM): È UN MODO PER RIAVVICINARE I RISPARMIATORI AL LISTINO CON GRADUALITÀ

Per battere la crisi ci vuole tanta flessibilità

Boom della raccolta per i fondi che non sono vincolati a una scelta obbligata

Anna
I risparmiatori danno fiducia ai gestori e scelgono la flessibilità. Nonostante gli investitori, da inizio anno, abbiano mostrato una generale disaffezione per l'industria dei fondi comuni, hanno continuato a mostrare interesse per i fondi flessibili (con i montepiù utilizzati come parcheggio) mantenendoli nei loro portafogli, e anzi aumentandone il peso.

La raccolta netta di questi prodotti è stata quasi costantemente positiva da gennaio, raggiungendo la punta di 1.310 milioni di euro, poco meno di quanto è defluito dal sistema dei fondi azionari (1.687 milioni di euro) e dal sistema bilanciati (1.600 milioni) e degli obbligazionari (1.260 milioni). In sostanza, i flessibili sono stati l'unica voce positiva accanto ai prodotti di liquidità. Ma se in quest'ultimo caso la scelta è puramente difensiva, la proposta dei flessibili mira a garantire una strategia meno passiva e quei risparmiatori che, nonostante le delusioni, sono convinti che sia possibile un rientro graduale e selettivo nei mercati, Borsa e...

fondo. Il confronto tra i vari prodotti è reso più complicato dall'assenza di un benchmark, cioè di un parametro di riferimento al quale confrontarli. Ma basta un semplice confronto della performance degli ultimi anni in valori assoluti per prendere atto che neanche questi fondi sono passati indenne dalla crisi attraverso delle piazze azionarie. Eppure per loro natura i fondi flessibili dovrebbero esaltare la capacità di scelta del gestore che spesso lamenta di essere troppo condizionato dai vincoli posti nella scelta delle formule di allocazione del risparmio. I flessibili nascono proprio per ovviare alla rigidità del sistema, offrendo ai direttori degli investimenti la possibilità di stato di ridurre l'impatto di un rovescio delle Borse garantendo al gestore la facoltà di optare per le obbligazioni quando le azioni cadute libe...

Ma, se si guarda al bilancio del settore nel medio termine, a tre anni, si scopre che ad aver raggiunto un risultato positivo è soltanto in sette. «Azimut formula una conservativa» in politica. «Tratta però un fondo anomalo tra i flessibili, poiché il suo regolamento stabilisce che può avere fino a un

	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	
AZIMUT TREND	-9,44%	2,77%	-7,21%	11,17%	58,36%
DUCATO SECURPAC	-10,33%	-13,35%	-30,01%	-7,11%	58,31%
AZIMUT TREND ITA	-19,37%	-13,67%	-44,53%	-4,33%	51,59%
GESTELLE FLESS.	-11,41%	-16,62%	-35,84%	-18,41%	43,98%
NEXTRA OBIET.REDO.	2,27%	2,59%	8,73%	11,34%	21,64%

... E QUELLI PEGGIORI

ZENIT TARGET	-18,09%	-16,02%	-44,59%	-33,72%	1,87%
SAI INVESTILIBERO	-8,35%	-10,19%	-16,71%	-12,84%	-1,90%
DEUTSCHE HIGH RISK	-16,14%	-17,66%	-40,01%	-38,74%	-11,07%
CAPITALGEST RISK	-13,26%	-15,33%	-30,56%	-22,48%	-17,23%
BN OPPORTUNITA'	-11,39%	-11,38%	-41,99%	-39,72%	-19,29%

KAIROS INCOME		PRIME GENERALI BOND			
35%		35%			
30%					
25%					
20%					
15%					
10%					
5%					
0.5%					
Nov '01		Nov '02		Nov '01	Nov '02
D		D		D	D
F		F		F	F
M		M		M	M
A	A	A	A		
M	M	M	M		
G	G	G	G		
L	L	L	L		
A	A	A	A		
S	S	S	S		
O	O	O	O		
N	N	N	N		

massimo del 30%. Il dato è ancora più sconcertante se si osserva come sette dei fondi flessibili allora esistenti hanno fatto anche peggio di un indice globale azionario come il Ftse all mondiale. Se in tre anni il Ftse ha perso infatti il 12,83% il peggiore dei fondi flessibili, Leonardo Flex, è sceso di quasi il 40%. Dati che mostrano come questi fondi sembrano essere poco adatti a chi ha un profilo di rischio medio basso e puntano molto sulle azioni. Il dato è confermato se si osservano i risultati a cinque anni: considerando la performance si rileva infatti una differenza molto ampia tra i prodotti, con alcuni fondi che hanno battuto di gran lunga l'indice globale e con altri che lo hanno sottovalutato di quasi il 20%.

A spiccare in positivo è ancora una volta un fondo flessibile di Azimut, cioè Azimut trend, che può scegliere azioni per il 100% del suo patrimonio. Il fondo nella performance a cinque anni ha infatti guadagnato il 58,36%, con il Ftse All mondiale in crescita di solo lo 0,59%. A seguirlo a breve distanza è Ducato Securpac che in cinque anni ha guadagnato il 58,36%, il peggiore dei fondi a cinque anni, Bn opportunità, di Bnam, ha invece perso il 19,29%.

Insomma, la percezione è che il mercato dei flessibili sia disomogeneo e racchiuda strumenti caratteristiche molto diverse tra loro, in generale sia molto esposto all'azionario.

«In effetti il compito di un flessibile dovrebbe essere di ridurre l'effetto delle oscillazioni dei mercati, perdendo meno quando le piazze finanziarie fluttuano ma guadagnando anche quando...» Borse girano in positivo - afferma Bernasconi - i flessibili presentano vantaggi invece aver prediletto le azioni anche quando il mercato scende, e questo ne spiega le performance in rosso. La moda del momento che li vede come strumenti che permettono di mettere solo un piede nel mercato sembra quindi essere smentita dalle performance passate. «Ma restano un buon investimento potendo spaziare tra azioni e obbligazioni», continua Bernasconi - tanto buono da poter rappresentare la giusta diversificazione per chi dispone di un capitale inferiore ai 100 mila euro. Chi li sceglie deve però conoscere l'attenzione al grado di libertà riconosciuto dal regolamento del fondo o sapere che con flessibili la fiducia al gestore è praticamente incondizionata. [Borsa & Finanza]

Premi al gestore che non fa profitto

Paradossi delle commissioni di incentivo fissate per gli azionari

Cheo Condina

Un gestore può ricevere una commissione di incentivo che il fondo registra rendimenti negativi? Era possibile, almeno fino a quando il bollettino della Vigilanza della Banca d'Italia ha imposto che la commissione di sovraperformance possa valere solo quando il fondo chiude con un risultato positivo. Le cose non sono cambiate granché, replicano i manager, perché non esistono regole precise né sui tempi né sui criteri di assegnazione delle provvigioni. Incentivo. Così può succedere che vale il criterio del calcolo mese per mese, anche in un anno negativo.

Il 2002, il gestore può essere premiato per i mesi che hanno segnato un saldo positivo. Le modalità di calcolo, poi, variano da società a società: nella maggior parte dei casi vale il criterio del benchmark, l'indice di riferimento. Il fondo, ma esistono ancora prodotti

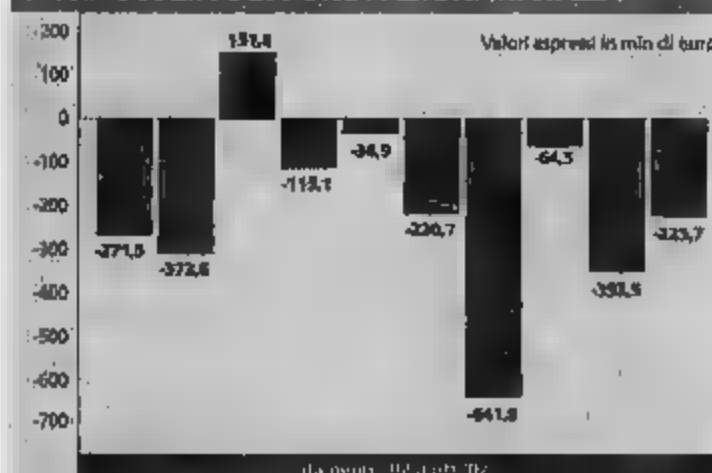
Solo il Sanpaolo-Imi tiene conto delle perdite pregresse prima di riconoscere le provvigioni. All'estero più severità

che legano la remunerazione dei gestori all'andamento dei prezzi al consumo piuttosto che a quello dei tassi interbancari o degli indici Fiduram sui fondi. Il risultato è che può succedere di premiare gestori con performance deludenti, per l'insoddisfazione di risparmiatori che hanno accumulato solo perdite minime. La società di gestione ribattono che utilizzare una commissione per premiare la capacità di un gestore è il più efficace per attirare i professionisti migliori. Anche

così spiega il fatto che la tendenza è in netta espansione: nel 1998 le commissioni di performance venivano applicate dal 50,8% dei fondi, nel 2001 si era saliti al 68%, ovvero a 43 società di gestione su 55. Se si limita l'osservatorio ai soli fondi azionari, la percentuale sale addirittura al 78,9% dei casi. Resta l'estrema libertà con cui le società decidono se e come premiare i propri gestori: c'è chi sceglie un sistema di indicizzazione, come Bpi Fondi e Bipielle Fondicri sgr che prevede una commissione di incentivo pari al 20% della differenza tra l'incremento percentuale della quota del fondo e la variazione dell'Euribor più 5%; c'è chi, al contrario, prevede un importo fisso oppure una percentuale fissa simile a una commissione di gestione. Non manca chi, come Optima Azionario di Gestifond (Banco di Sardegna) ha previsto un tetto massimo (la commissione non potrà

superare l'1,5%). Sanpaolo A.M. è l'unica che ha imposto al gestore la caso di perdite pregresse di recuperare la prima avere diritto a una provvigione di incentivo, una pratica comune in altri Paesi. Sono previste commissioni annuali di sovraperformance rispetto all'indice pari al 20% ma il risultato è inferiore al benchmark scatta il meccanismo di penalizzazione che riduce anche i costi di gestione. Così la performance è legata all'effettivo servizio svolto per il cliente che meriterebbe una maggiore trasparenza sul fronte delle commissioni di gestione. Certo, il dato che conta è quello delle performance in assoluto più che le varie voci di costo. Ma probabilmente la maggior parte dei sottoscrittori gradirebbe un'usanza diffusa tra i gestori stranieri: il premio scatta solo quando viene superata la quota massima raggiunta in precedenza dal fondo. [Borsa & Finanza]

LA RACCOLTA DEI FONDI AZIONARI ITALIA



PERCENTUALI DI RENDIMENTO DEI FONDI AZIONARI ITALIA

	6 mesi	1 anno
	-14,35%	-33,58%
SANPAOLO AZ. ITALIA	-22,35%	-19,12%
	-13,90%	-35,20%
NEXTRA AZ.IT. DINAM.	-20,02%	-16,26%
	-11,64%	-56,13%
		12,73%

È scaduto a fine ottobre il termine per presentare in via telematica le dichiarazioni fiscali Unico 2002, ma è bene che il contribuente tenga a mente tre regole:

Affinché la dichiarazione si consideri «validamente» presentata, non è sufficiente consegnarla semplicemente all'intermediario, occorre anche che venga trasmessa all'Agenzia delle Entrate. Per questo motivo il contribuente dovrà ricevere dall'intermediario copia della dichiarazione trasmessa e dalla comunicazione di avvenuta ricezione del documento da parte dell'Agenzia entro 30 giorni

dal termine previsto per l'invio (quindi entro il 2 dicembre 2002, in quanto il 30 novembre è sabato).

I contribuenti distratti, che non hanno provveduto a rispettare il termine del 31 ottobre per la consegna della dichiarazione, possono sempre presentare, in via telematica, il modello entro 90 giorni dalla scadenza (29 gennaio 2003), beneficiando

del pagamento di una sanzione ridotta di 32,00 euro. A questo proposito è importante ricordare che il modello Unico può comprendere fino a 4 dichiarazioni (redditi, Irpef, Iva, 770-Ordinario), per cui, per determinare l'importo dovuto, occorre verificare quante sono le dichiarazioni presentate tardivamente, dato che, per ciascuna di esse, viene applicata un'autonoma sanzione.

Chi si accorge di aver commesso, compilando il modello, errori e omissioni che non influiscono sul controllo e non incidono sulla determinazione di base imponibile e imposta e sul versamento del tributo (errori meramente formali) può comunque regolarizzare la propria posizione presentando una nuova dichiarazione completa in tutte le sue parti e barrando la casella

«Dichiarazione integrativa» sita nel frontespizio. Presupposto fondamentale per poter effettuare la regolarizzazione è che sia stata «validamente» presentata la dichiarazione originaria (e tal proposito sono considerate valide anche le dichiarazioni presentate entro 90 giorni dal termine di scadenza, fatta salva l'applicazione delle sanzioni).

SLITTA A LUNEDÌ 2 DICEMBRE LA SCADENZA DI SABATO 30 NOVEMBRE

Secondo acconto Irpef, ecco come si calcola

Chi è titolare di partita Iva deve anche pagare la rata dei contributi Inps

analisi

Alessio Berardino e Armando Cravino

LUNEDÌ 2 dicembre (il 30 novembre cade infatti di sabato) è l'ultimo giorno utile per l'ormai consueto versamento della 2ª rata di acconto delle imposte sui redditi. Questa scadenza coinvolge tanto le persone fisiche che le società, per le quali l'esercizio sociale coincide con l'anno solare. Dopo alcuni anni in cui il Fisco ha mostrato particolare benevolenza nei confronti dei contribuenti (arrivando anche a chiedere anticipi Irpef pari all'87% dell'imposta dovuta) nel 2002, già ci siamo accorti con i versamenti effettuati a giugno, le percentuali su base annua da versare sono tornate agli elevati standard passati: 98% per l'Irpef, 98% per l'Irap (persone fisiche e società di persone), 98,5% per l'Irap. Analizziamo ora nel dettaglio gli obblighi a carico delle persone fisiche.

L'onere dell'acconto Irpef compete a chi, nel rigo R1 del Modello Unico 2002, ha dichiarato un importo superiore a 51,65 euro (lire 100.000). Per chi si trova in tale condizione, se l'ammontare dell'acconto totale dovuto su base annua (98% di rigo R1) è pari almeno a euro 259,26, il versamento deve essere effettuato in due rate:

- la prima, del 40%, entro il termine di scadenza del versamento a saldo relativo alla dichiarazione del reddito dell'anno precedente;
- la seconda, del 60%, entro il 2 dicembre prossimo.

Il versamento è effettuato in un'unica soluzione, sempre entro quest'ultima scadenza, se l'ammontare dell'acconto totale è invece inferiore a euro 259,26, ma superiore a euro 51,65.

Ben più onerosa la situazione dei soggetti titolari di partita Iva, che sono chiamati a versare anche gli acconti Irap e previdenziali (sia per la gestione separata del 10-14% che per quella Iva di commercianti e artigiani). Le mo-

TITOLO IMPOSTA DA UTILIZZARE SUI MODELLI F24		
Tributo	Codice	
IRPEF - seconda rata a acconto in unica soluzione	2113	
IRAP - seconda rata a acconto in unica soluzione	2114	
Acconto contributo INPS 10% (per professionisti già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria)	P10	
Acconto contributo INPS 14% (per professionisti non iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria)	P14	

UN ESEMPIO DI CALCOLO		
Rigo UNICO 2002	Valori (euro)	
R1 Reddito complessivo	27.046,00	
R3 Oneri deducibili	6.343,00	
R4 Imposta lorda	2.048,00	
R5 Imposta lorda	4.766,00	
R17 Totale detrazioni d'imposta	287,00	
R22 Imposta netta	4.479,00	
R26 Ritenute subite	2.431,00	
R27 Imposta netta	2.048,00	

2.048,00 x 0,98 = 2.007,04	
2.007,04 x 0,4 = 802,82	
2.048,00 x 0,98 = 2.007,04	
2.007,04 - 802,82 = 1.204,22	

dalità e i termini per i versamenti Irap sono del tutto simili a quelli previsti per l'Irpef e si calcolano utilizzando le medesime percentuali, che in questo caso vanno però applicate al rigo R17 del Modello Unico 2002. Per i soggetti titolari di redditi di lavoro autonomo (quadro RE del Modello Unico), non iscritti in AIDI o elenchi disciplinati da norme di legge e quindi iscritti alla gestio-

ne separata Inps 10-14%, scatta l'obbligo di versare il secondo acconto dei contributi dovuti per il 2002. Il versamento dell'acconto deve essere effettuato in due rate uguali, tenendo conto dell'aliquota contributiva applicabile nell'anno di riferimento degli acconti, e le seguenti modalità. Aliquota del:

- 10% se si tratta di soggetti

iscritti anche ad altre forme previdenziali obbligatorie e pensionati

- 14% se si tratta di soggetti non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie

Le rate di acconto sono, nell'uno e nell'altro caso, pari al 40% dell'importo dei contributi dovuti sui redditi di lavoro autonomo del 2001. Per l'anno in corso il contributo Inps del

10-14% è dovuto fino al raggiungimento del massimale annuo della base imponibile pari a 78.507,00 euro. Pertanto, i complessivi versamenti in acconto (prima e seconda rata) non dovranno superare l'ammontare di:

- 7.850,70 euro per i professionisti soggetti all'aliquota del 10%
- 10.990,98 euro per i professionisti soggetti al 14%

essendo prevista la possibilità di autorizzazione di questo pagamento, l'eventuale eccedenza versata potrà essere, alternativamente:

- scomputata dagli eventuali importi dei contributi dovuti nell'anno successivo
- compensata ai versamenti di tributi e contributi ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 241/97, inserendola nel modello F24

Da segnalare, infine, le difficoltà nel conteggio dell'acconto Irap causata dalle recenti variazioni della Dual income tax, che, riguardando già l'anno 2002, influenzano i conteggi degli acconti, poiché il Parlamento sta provvedendo a modificare la norma, si lascia in questo momento ai contribuenti il compito di verificare le regole in vigore il 2 dicembre.

E' più facile se debiti e crediti si annullano

Si può versare con Pagobancomat, assegni circolari e via Internet

Una volta conteggiato l'acconto, i contribuenti devono procedere al versamento mediante il «Modello di delega unica di pagamento» F24, che è reperibile dai Concessionari della riscossione, nelle banche convenzionate e negli uffici postali. Il pagamento va effettuato in un'unica soluzione, anche se il contribuente ha presentato il proprio Mod. Unico 2002 in lire. Il Mod. F24 si deve utilizzare per le eventuali compensazioni: è però necessario ricordarsi di presentarlo anche quando, per effetto della compensazione stessa, ha un saldo uguale a zero.

In corrispondenza di ciascun rigo del modello di pagamento va compilata una sola delle due colonne «importi a debito» e «importi a credito». I versamenti possono essere eseguiti agli sportelli di qualsiasi Concessionario, di qualsiasi banca o ufficio postale, purché situati sul territorio nazionale, ed è bene ricordare che gli acconti di novembre non sono rateizzabili.

Il pagamento può essere effettuato, oltre che in contanti, anche con altri sistemi, tra cui:

- Pagobancomat, agli sportelli dove sono installati gli specifici terminali: bisogna ricordarsi che l'importo del pagamento non può eccedere quello autorizzato dalla banca che ha emesso la carta.
- assegni circolari e bancari,

COMPENSAZIONE

Il Mod. F24 si compila anche se il saldo è uguale a «0»

Ecco due esempi per meglio chiarire come va effettuata la compensazione se il contribuente vanta (ai sensi del decreto legislativo 241/97) un credito risultante dai calcoli Unico 2002.

Primo caso. Un contribuente deve versare il secondo acconto Irap di 500,00 euro e può compensare un credito Irap, come da modello Unico 2002, non ancora utilizzato, di 350,00 euro. In questo caso il contribuente deve scrivere sulla delega F24 entrambi gli importi, indicando:

- nella sezione «Regioni ed enti locali», il codice tributo 3813, l'importo di euro 500,00 nella colonna importi a debito;
- nella sezione «Regioni ed enti locali», il codice tributo 4001, l'importo di euro 350,00, nella colonna importi a credito.

Il saldo finale su F24 sarà dato dalla differenza dei due valori,

secondo le regole specifiche accettate da banche concessionarie e uffici postali.

vaglia cambiari, a condizione che siano di importo pari al saldo finale e rispettino le ulteriori condizioni di girata.

- versamenti telematici se il contribuente possiede un computer collegato a Internet e un conto corrente aperto in una delle banche convenzionate con l'Agenzia delle Entrate.

Va ricordato che se gli assegni in pagamento risultano scoperti o non pagabili, anche solo in

pari a 150,00, che rappresenta l'importo da versare.

Secondo caso. Un contribuente ha un credito Iva residuo da modello Unico 2002 di 800,00 euro e deve versare il secondo acconto Irpef di 500,00 euro. Il corretto pagamento dell'Irpef prevede che il Modello Unico 2002 presentato contenga:

- nella sezione «Regioni», con il codice tributo 4034, l'importo di 500,00 euro nella colonna importi a debito;
- sempre nella sezione «Regioni», con il codice tributo 6099, l'importo di 800,00 euro, nella colonna importi a credito.

Il saldo finale è in questo caso zero e quindi il contribuente, pur costretto a presentare il modello di pagamento, non dovrà materialmente alcuna somma. I restanti 300 euro di credito Iva saranno utilizzati in compensazione di imposte oppure l'anno seguente.

parte, il versamento si considera omesso.

I contribuenti possono compensare crediti di imposte e contributi, se risultanti dalle dichiarazioni e dalle denunce periodiche. Oltre alla compensazione di imposte diverse esiste, ovviamente, una compensazione di tipo tradizionale che contrappone debiti e crediti della stessa imposta. La differenza è che, nel caso di una compensazione di tipo tradizionale, la si può calcolare direttamente, mentre nel caso di compensazione di imposte e contributi, è bene ricordare che i contribuenti sono liberi di scegliere di utilizzare i crediti in compensazione o chiederne il rimborso, e che chi sceglie di utilizzare un credito derivante da Unico per la compensazione non deve necessariamente utilizzarlo al fine di non pagare il debito risultante dalla dichiarazione, così, ad esempio, il contribuente che decide di usare in compensazione il credito Irpef scaturito dal Modello Unico 2002 non è obbligato a utilizzarlo per gli acconti d'imposta del 2002, che in ogni caso può versare, dato che il credito è magari già stato utiliz-

zato per compensare l'iva a debito scaturita dalle liquidazioni mensili di inizio anno 2002.

A partire dal 1° gennaio 2001 ogni contribuente titolare di partita Iva (e quindi provvisto di un conto «fiscale»), per ciascun periodo di imposta, può raggiungere un tetto di imposte compensate di 516.456,90 euro, da calcolarsi in relazione all'ammontare dei crediti d'imposta e contributivi che possono essere compensati ai sensi del decreto legislativo 241/97, ovvero chiesti a rimborso sul conto fiscale con la procedura prevista dal decreto ministeriale 28/12/93 n. 567. Tale limite è cumulativo sia ai fini della compensazione sia ai fini della richiesta di rimborso.

Tuttavia, non rilevano ai fini del «tetto» le compensazioni effettuate utilizzando disposizioni di legge dal decreto legislativo 241/97 (per esempio: lo scomputo del credito Iva dalle successive liquidazioni periodiche, l'utilizzo del credito Irpef o Irap per diminuire i relativi acconti a via dicendo). Al contribuente cui spettano nell'anno solare crediti per un ammontare superiore a 516.456,90 euro, non rimane altra soluzione che procedere per la richiesta del rimborso nei modi ordinari o, in alternativa, portare i crediti in eccesso in compensazione nell'anno solare successivo.

Quando il reddito diminuisce

Si può ridurre il debito in proporzione. Ma attenzione: non sbagliare i conti

Gli acconti sono una riscossione anticipata delle imposte dovute per il periodo fiscale in corso. Infatti la procedura normale è «matematica» si basa sul presupposto che nel 2002 il contribuente percepirà un reddito almeno pari a quello relativo al 2001. Ma se, invece, si prevede una flessione?

Mico consensi di calcolare quanto dovuto partendo dal reddito previsto. Il contribuente potrà così:

- versare un acconto inferiore rispetto a quello risultante dal puro calcolo matematico
- versare affatto l'acconto, nell'ipotesi in cui preveda l'assoluta insussistenza di imposte per il 2002.

Da precisare che quanto detto non vale per il contributo Inps 10-14% per il quale non è prevista l'autorizzazione dell'anticipo.

Per gli altri acconti, il versato dovrà essere almeno pari:

- al 30% dell'Irpef relativa ai redditi del 2002, da dichiarare nel 2003 (persone fisiche)
- al 98% dell'Irap relativa al 2002, da dichiarare nel 2003 (persone fisiche e società di persone)
- al 98,5% di Irap e Irap relativi ai redditi del 2002, da dichiarare nel 2003 (società di capitali)

Un esempio di ricalcolo dell'acconto può, ad esempio, riguardare chi, a parità di reddito con il 2001, nel 2002 ha sostenuto spese di ristrutturazione che pos-

sono beneficiare della detrazione Irpef del 36%.

L'eventuale riliquidazione richiede però qualche precauzione dato che eventuali errori di previsione comportano sanzioni se l'importo dell'acconto versato risulta inferiore a quello che, dalla dichiarazione del 2002, risulterà effettivamente dovuto e causi modifiche della disciplina fiscale.

Il mancato versamento è sanzionato sia nel caso di omissione totale del versamento sia in quello del versamento inferiore all'acconto dovuto. La regola generale vuole che la sanzione sia pari al 30% di ogni importo versato o versato in ritardo. Se gli acconti vengono versati oltre la scadenza, ma viene osservata la speciale procedura del ravvedimento operoso (articolo 13 del d.lgs. 472/97), la sanzione può essere ridotta:

- al 3,75% (1/8 del minimo del 30%), se il tardivo versamento è avvenuto entro 30 giorni dalla scadenza
- al 6% (1/5 del minimo del 30%), se il tardivo versamento è avvenuto oltre 30 giorni dalla scadenza ed entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al 2002.

Perché il ravvedimento sia valido, bisogna anche versare gli interessi moratori calcolati al legale (ora pari al 3% annuo) con maturazione giorno per giorno.

Il valore di carico delle azioni e lo strano calcolo della banca

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte
in tema di risparmio
e investimenti, banca,
casa, fisco, pensioni e
previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marengo 32
10126 Torino

D A diversi anni acquisto e vendo per mio conto titoli all'agosto del 2000 acquisto, a seguito del consiglio di un amico, un considerevole numero di titoli tecnologici a un costo medio di 62,152 € per azione. Logicamente, il titolo crolla, come tutto il mercato, e per recuperare parte della considerevole perdita, mi metto a vendere e riscattare in questi 25 mesi, aumentando la quantità del mio possesso. Riesco a portare la media del mio costo ad € 37,279 (valore odierno del mercato € 20,00 circa). Vendendo decine di volte gli stessi titoli, il movimento totale in 25 mesi con la mia banca di 4.283.000,00 € (documentabili) sommando vendite e acquisti, pagando una commissione di 5 per mille. Avevo richiesto più volte una commissione inferiore per tali movimenti ma senza alcun risultato. A un certo punto, per caso, scopro che nella stessa banca, clienti con un movimento del 10% rispetto al mio, hanno commissioni migliori. Anche se privato cittadino, ritengo di essere un cliente importante, visti i volumi, e mi rivolgo ad altri due istituti dove mi viene enormemente prospettata la commissione del 2,8 e del 2,5 per mille senza alcuna spesa di custodia che invece pagavo alla banca. Decido di non più con la mia banca (lascio sul conto a settembre 2002 un saldo inferiore a 1000,00 euro) senza più fare alcuna operazione. Do precise istruzioni di trasferire le 25.600 azioni nella banca che mi ha offerto la commissione più bassa. Le ricordo che il mio costo medio è di euro 37,279. Avviene il trasferimento di tutte le azioni con carico al conto di 25,00 circa. Non so se, giorno, col tempo, riuscirò a recuperare quanto ho perso, ma desidero evidenziare che la differenza di carico è di 314.342,00 e il 12,5% di tasso è uguale a euro 39.293,00, importo che ritengo considerevole e mi sembra, fiscalmente, di avere quasi due anni di tempo. L'altro giorno mi rivolgo alla vecchia banca e il funzionario che mi ha sempre seguito, mi dice che secondo loro il carico è quello. Ma io sono in possesso di tutti gli estratti conto e tutte le certificazioni di ogni vendita e acquisto e con tutti i posso documentare al mio costo medio azioni. Sono, quindi, a chiederle, debbo accettare il prezzo di carico errato o, visto che sono in possesso di tutte le documentazioni (ricontrollata), rivolgermi a un legale e tutelare i miei interessi.

però percorrere i canali interni che legge gli offre. Il ricorso all'ufficio reclami della banca, anzitutto, è un passo formale, ben documentato, che può produrre buoni risultati. È l'accoglimento pieno delle richieste, l'altro è il diritto a inoltrare il reclamo all'Ombudsman bancario in sede Abi, organismo che ha il potere di imporre alla banca di riparare ai suoi errori, sempre che siano riconosciuti. E, se fossero, il lettore mantiene il diritto ad adire le vie legali ordinarie. Detto questo, la lettera offre lo spunto per due considerazioni di carattere generale, utili per tutti gli investitori. La prima è che troppo spesso si sottovaluta il beneficio economico che il può trarre investendo un po' di tempo nello sfruttamento della tecnologia tra le banche. Che esiste, eccome, soprattutto quando la tecnologia e Internet hanno allargato le possibilità operative, consentendo risparmi costati al broker e

l'ingresso di nuovi operatori sul mercato, che praticano tariffe più convenienti. Ciò vale sia per gli stessi c/c, sia per i servizi intermediari. I giornali, e noi tra questi, appaiono forse rituali e noiosi quando ricordano che la prima a guardarsi intorno, e suggeriscono di non accontentarsi della prima proposta che viene fatta dalla banca. Ma, questo caso, le cose più semplici e spesso le più efficaci. La seconda considerazione è specifica sulle tecniche di investimento: la continua movimentazione del portafoglio ha un costo certo, quello delle commissioni, e il ritorno incerto, le performance legate al variare delle quotazioni. Varie analisi hanno dimostrato che la rotazione dei titoli all'interno dei fondi comuni, per esempio, non si accompagna obbligatoriamente alle maggiori performance: ma in quel caso, in pieno confit-

to di interessi, questa tecnica almeno è la meno dannosa. Il brokeraggio, che è del gruppo della tecnologia, è una gestione. Difficile pensare che un privato possa battere il mercato ricorrendo alla frenesia operativa. Anche citando Warren Buffett rischio di essere ripetitivi, ma la storia è 60 anni di investimenti in un ristretto numero di società tenute in portafoglio nell'ottica del lungo termine continua. Il a dimostrare che la ricerca del tempo giusto per entrare non è la rincorsa di speculazione a breve. Ma quella dell'individuo azioni business promettente al quale dare fiducia. Per chi non è bravo come lui, che può permettersi di trascurare la regola canonica della diversificazione sapendo seccare più cavalli buoni che rozzi. E' alternativa a quindi il day trading, ma i fondi indicizzati a spese, guarda caso, tendenti al minimo.

Diritto ad allacciarsi a Enel e telefono

Ha ereditato metà di una cascina con un pezzo di giardino. Dovrà chiedere all'Enel l'installazione di un contatore a mio nome per avere la luce. Il paio di metri che si trova nel terreno di mio fratello (proprietario dell'altra metà della cascina) a 5 metri di distanza: può mio fratello opporsi all'allacciamento? Mi sembra di avere letto qualche parte che il fili luce e ai tubi dell'acqua non può negato il passaggio, essendo un sacro diritto della gente, ma tale privilegio dovrebbe toccare al telefono. E' vero? Se così fosse gradirei conoscere gli articoli del codice civile che regolano la materia. Lettera firmata - Torino

Le servitù coattive di elettrodotto e acquedotto sono disciplinate rispettivamente dagli articoli 1056 e dal 1033 al 1042. Senonché, trattandosi di servizi pubblici, esistono leggi speciali disciplina; ad esempio, in relazione al servizio telefonico, in caso di opposizione alla costituzione di servitù, è prevista la procedura abilitatoria di cui all'articolo 233 dpr. 156/73.

Usucapione per l'edificio abusivo

Il quesito riguarda un appartamento con piccolo giardino a confine con il mio. Nel '82, il proprietario di quell'immobile costruì un locale addossato al muro perimetrale del casaleggiato e, in parte, al muro di cinta del mio giardino, adibendolo a camera da letto. Nessun condomino se

preoccupò. Tale costruzione venne poi accatastata, senza condono. A mio parere, il locale costituisce un pericolo, in quanto il tetto si trova a un metro sotto la mia finestra. Si può dunque ritenere abusivo perché innestato sul muro perimetrale senza permesso dei condomini (Cassazione, sentenza 16117/00) e perché, in relazione all'anno di costruzione avrebbe dovuto essere regolarizzato con un condono? Posso difendermi chiedendo eventualmente la demolizione?

Gianfranco Botto
Genova

Deve preliminarmente messo in evidenza che il vicino, mantenendo la situazione, ha fatto della costruzione in detta posizione per oltre vent'anni, ha usucapito ogni diritto reale sia in relazione alle distanze tra costruzioni che in relazione a vedute e altro e ciò a prescindere dall'eventuale illegittimità urbanistica dell'opera per cui, qualora questi venga chiamato in giudizio e possa dimostrare l'esistenza della costruzione da oltre vent'anni, potrà vedersi riconosciuto il diritto al suo mantenimento.

Riscaldamento alle spese

Sono proprietario, a Biella, di un alloggio in condominio dove 3 alloggi non sono occupati, per i quali i proprietari allora avevano ottenuto la riduzione del 40% in un caso o del 60% nell'altro relativamente alle spese di riscaldamento, comprese quelle per manutenzione e conservazione (fondo di ammortamento dell'impianto). Chiedo in assemblea che la prossima stagione non venga più concesso il beneficio se gli alloggi sono ancora liberi. E' stato fatto osservare che esistono disposizioni di legge provinciali, regionali e, forse, deliberazioni comunali secondo le quali la riduzione, se chiesta, non può essere negata. Avevo però letto che, comunque, non è così semplice ottenere l'esonerazione parziale dalle spese. Ho ragione, dove posso trovare le norme? Lettera firmata - Biella

Le disposizioni normative a regolamentare possono essere trovate nelle biblioteche relative enti locali, soprattutto Regione, che ha potestà legislativa. Permetto, peraltro, di esprimere alcuni dubbi sull'esistenza di normative cui ha diritto quanto, derogando su diritti soggettivi, sulla base dell'articolo 1118 cc. (obbligo di contribuire alle spese di manutenzione e divetto di rinuncia al bene comune) sarebbero illegittime atteso che, è opinione comune, neppure la Regione ha competenza di legiferare su istituti di diritto privato.

Ha collaborato PAOLO GATTO
consulente legale Apac

PENSIONI PREVIDENZA

Lavoro precoce ma ci sono sette anni di contributi non versati

Sono nato l'8 settembre 1951, sono artigiano e ho iniziato a lavorare nel '66 a 15 anni, ma con i contributi dal 1973. Quando potrò andare in pensione, magari con il contributo, e approssimativamente con quale importo? S.M. - Savignano (CN)

Essendo lavoratore autonomo lei potrà andare in pensione di anzianità con 35 anni di contributi, evento che raggiungerà nel mese di aprile 2012, avendo 60 anni. La fine della pensione si aprirà a gennaio 2013. Può chiedere di passare alla pensione contributiva, grazie a questa opzione potrebbe avere la pensione già a 60 anni. Perché lei ha più di 18 anni di contributi versati entro il 1973 e quindi le è inibita la scelta. Circa l'importo della pensione è impossibile formulare qualsiasi cifra, che la pensione sarà pagata tra dieci anni. Posso solo anticipare che dall'analisi dell'estratto conto allegato risulta che i contributi pagati su redditi molto modesti e quindi si tratterà di un assegno a sua volta modesto.

Un'attesa di 18 mesi

Dai contributi versati parrebbe che mio cognato nel 2003 potrebbe andare in pensione, avendo raggiunto i 37 anni di contributi e quindi indipendentemente dall'età. Conseguentemente che c'è una riforma in corso e poiché faccio fatica a destreggiarmi in questa giungla chiamata previdenza, in quale mio cognato potrebbe andare in pensione e quale fine fine? E' nato il 25 ottobre 1947 e ha iniziato

a lavorare a 16 anni, ma i contributi non sono stati versati. I primi contributi li ha avuti a 18 anni. Luigi Agneselli - Torino

Con la finestra di aprile

Versamenti

Le chiedo, sulla base dell'estratto conto delle mie contribuzioni, a 60 anni deve essere data la pensione minima come lei ha detto l'Imp, o se mi è dovuta qualcosa in più visto che la minima dovrebbe derivare solo dai contributi da lavoro dipendente. I dieci anni versati per lavoro autonomo non danno diritto a nulla di più? Ornella Bardesono - Torino

Tutti i contributi versati sono utili per aumentare la misura della pensione. Lei, però, ha pagato contributi di basso importo per cui la pensione difficilmente potrà decollare. Ad occhio e croce potrà avere un 520 euro al mese (un milione di vecchie lire).

pubblicitario

Ho circa 60 anni, 12 anni e mezzo di contributi di dipendente, ho riscattato i 15 mesi di militare e ho fatto domanda di versamenti volontari dal '92. Lavoro come dal '85 (consulente pubblicitario), ma ho pagato i contributi solo dal 1998 a oggi. A che posso percepire la pensione? Enzo Parrotta (e-mail)

Ha fatto o no i versamenti volontari? In ogni caso le ricordo che per avere la pensione da lavoratore dipendente a 65 anni deve versare almeno 15 anni di contributi. Per i contributi da collaboratore a contratto e continuativo (co.co.co.) a fine 2002 lei raggiungerà cinque anni di contributi e quindi potrà avere la pensione a partire dal 57° di età. E' possibile in ogni caso trasferire i contributi da lavoro

Prezzo al litro della luce verde

Quotazioni medio di fine mese

Gennaio 2001	1,071
Febbraio	1,050
Marzo	1,047
Aprile	1,034
Maggio	1,126
Giugno	1,082
Luglio	1,047
Agosto	1,037
Settembre	1,051
Ottobre	1,020
Novembre	0,997
Dicembre	0,996
Gennaio 2002	0,993
Febbraio	1,004
Marzo	1,043
Aprile	1,073
Maggio	1,072
Giugno	1,034
Luglio	1,031
Agosto	1,057
Settembre	1,061
Ottobre	1,061

Fonte: ministero delle Attività produttive

Un biennio "agricolo"

Nato il 20 maggio 1952, ho iniziato a lavorare a luglio '68 imprese private raggiungendo 1662 settimane di contributi. Ho chiesto di ricongiungere 2 anni di contributi agricoli a fine di coltivatore diretto. Quanto mi costerebbe la ricongiunzione? Mi conviene pagare oppure no? E quando potrà andare in pensione? F.D. - Cuneo

La risposta è doppia. A) Senza ricongiunzione. Se non ricongiunge il biennio agricolo (che lo presumo fatto come unità attiva di azienda diretto coltivatore e quindi con versamenti nella gestione dei lavoratori autonomi) lei attendere i 15 anni di età per la pensione e quindi la pensione arriverà al minimo nel 2010. B) Con la ricongiunzione. Lei ricongiunge i due anni di coltivatore, diventano anni da lavoro dipendente e quindi può avere la pensione di norme dei dipendenti. Questo modo potrà lasciare il lavoro a 39 anni di contributi e 6 anni di età, nel corso del 2007. Come vede c'è differenza di tre anni tra le due ipotesi. E' so quanto il potrà costare l'opera-

Sei separo da mio marito

Sono casalinga, nata nel gennaio 1946. Ho versato all'Inps 15 anni di contributi come agricoltore e 20 di contributi volontari. Ho in totale 1822 contributi. Quando potrò andare in pensione? Mio marito ha un reddito di 25.550 euro lordi annui. Se io separo legalmente il mio marito ho diritto all'integrazione? Enrica Venturato (e-mail)

Per la pensione deve aspettare i 60 anni. Lei, nel gennaio 2004, la pensione aprirà la finestra in ottobre. Lei non avrà diritto all'integrazione in quanto il limite di reddito coniugale da non superare quest'anno è di 20.420 euro annui. Se si separa, invece, raggiungerà lo scopo. Attenzione: non basta la separazione legale, ci vuole anche quella effettiva.

Compreso il militare maturo 29 anni

Nato il 12 ottobre '37, a fine anno maturo 29 anni di contributi, compreso il militare. Essendo lavoratore precoce, tra quando potrò andare in pensione? Gianni (e-mail)

Deve aspettare i 40 anni di contributi. Il diritto verrà perciò raggiunto a fine 2013. La finestra della pensione si aprirà con aprile 2014. E' probabile però che tra 12 anni la situazione normativa sia stata modificata.

L'INOMI E GLI AFFARI

Tremano anche Disney e McDonald's mentre la Sec cerca un nuovo leader

Valeria Sacchi

Dopo la crisi dei bond argentini, scoppia l'allarme sui bond della Cirio, società sull'orlo dell'insolvenza per non aver rimborsato il prestito obbligazionario da milioni di scade due domeniche or. I tempi sono stretti e il padrone Cirio (dalla Lezio) Sergio Crangotti, sta cercando un advisor di prestigio che lo aiuti a trovare i quattrini necessari a evitare il fallimento. Oltre ad allarmare mercati e investitori, la situazione sta andando sconforto tra i fidei dei calciatori bianco-rossi, che ad agosto non ricevono più lo stipendio, e i preoccupazione del presidente della Federcalcio Franco Carraro.

Il Carraro non è fatto per rincorrere il listino. Al contrario è un altro mattone che si aggiun-

ge al peso che da tempo opprime gli animi degli operatori, un motivo in più per frenare a Piazza Affari quella fiammata tanto attesa che, per tradizione, caratterizza i due ultimi mesi dell'anno in vista della chiusura dei bilanci. Non a caso, nel gruppo che fa capo a Marco De Benedetti, l'azienda della Sec, l'altro mattone è la Tim guidata da Marco De Benedetti hanno deciso di pagare entro dicembre un acconto sul dividendo, mentre si fanno insistenti le voci su una imminente fusione tra Pirelli e Pirelli, destinata ad accorciare la distanza di controllo che si era troppo allungata dopo la conquista di Telecom.

Anche i listini americani sono in panne. Svanito rapidamente l'effetto del recentissimo taglio dei tassi deciso dal presidente della Fed Alan Greenspan, sulle Borse Usa sono piovute le dimis-

sioni, peraltro attese, del presidente della Sec Harvey Pitt. Un signore con qualche ombra di troppo che ha (follemente) accelerato la propria caduta scegliendo come nuovo comitato per la supervisione della contabilità aziendale William Webster, ex direttore dell'Fbi e della Cia. Peccato che, nel designare, Pitt abbia tacitato il particolare che anche Webster aveva il suo bello scheletro nell'armadio, avendo ricoperto incarichi contabili in un'azienda sotto inchiesta per frode, la Us Technologies. In attesa che pure Webster lasci, si nel frattempo dimagrisce Robert Herdman, braccio destro di Pitt e responsabile della Divisione contabilità della Sec. Sulla sostituzione di Pitt, Bianca ha subito messo le mani avanti preannunciando tempi lunghi. Ma, data la difficile con-

giuntura, il buon vorrebbe che George Bush si desse da fare al più presto, per non essere accusato di voler rallentare i compiti di vigilanza. La catena dei papabili è già lunga e va dai commissari repubblicani della Sec Paul Atkins e Cynthia Glassman a Jim Doty, ex consigliere legale della Sec, dall'amministratore del Nasdaq Frank al ex giudice federale Stanley Sporkin.

Intanto, negli States, la crisi economica lambisce due simboli del made in Usa. Disney e McDonald's. In barba a risultati in via di miglioramento, non accenna infatti a diminuire la pressione sul colosso dell'intrattenimento cui titolo perde colpi sul suo presidente Michael Eisner, il quale si trova a dover fronteggiare anche una noiosissima battaglia legale per i diritti di

«Winnie the Pooh», l'ingordo orsacchio che, da solo, vale un miliardo di dollari l'anno, che selgono a quattro miliardi se si conteggiano i relativi gadget. Per quanto riguarda il re dell'hamburger, l'amministratore delegato Jack Greenberg ha ammesso che l'utile non rispetterà le stime fissate nel budget, ha rinunciato a licenziamenti, la chiusura di 175 ristoranti in dieci paesi, mondo e l'accelerazione sui ristoranti «ethnic», spaghettie comprese. Con tutto ciò, non è riuscito ad evitare il crollo del 17% e Wall Street.

A Londra, il simbolo della vecchia Inghilterra, la catena di grandi magazzini Marks & Spencer, dopo due anni di ristrutturazione sotto la guida di Luc Vandewalhe ha invece bloccato il declino, è tornato a macinare profitti e atteso che lo Stock Exchange si delinqua della sua rinascita. Mentre per Pizza Express, la catena che gestisce in Gran Bretagna 300 ristoranti-pizzeria, nonostante le vendite in franchia sarebbero addirittura in arrivo un'Opa del 380 milioni di euro. Top secret, per il momento, il nome dell'ardito scalatore. Sembrerebbe Londra, c'è aria di nervosi-

simo alla City, dove la lunga stagione di ribassi rischia di dimezzare i bonus di fine anno di banchieri, analisti finanziari e impiegati nel settore del trading.

Mentre le compagnie aeree si riprendono lo shock dell'11 settembre, la Corte di Giustizia europea dà ragione a Bruxelles stabilendo che gli accordi bilaterali di open skies, che regolano il traffico aereo fra paesi europei e gli Stati Uniti, non sono validi. Il negoziato per un accordo transatlantico con gli Usa passerà quindi nelle mani del Commissario ai Trasporti della Com Loyola de Palacio. La quale, nel commento positivo della sentenza lussemburghese, ha aggiunto che il nuovo regime aiuterà in Europa il processo di consolidamento del settore, con ricadute positive sulla competitività. Secondo Loyola, agli attuali dodici vettori nazionali a vocazione globale si sostituiranno 10 compagnie e bandiera europea mentre altre si specializzeranno in segmenti precisi, come ad esempio i voli regionali.

In dimensioni ben più ridotte, sull'asse Genova-Bergamo si è appena conclusa una concentrazione che vede nascere il leader

nazionale della bevande alcoliche e degli scioppi non di marca (private label), destinati alla grande distribuzione e contraddistinti dal marchio delle singole catene. Il gruppo Dilmuro, questo il nome della nuova società, esce dalla fusione tra aziende specializzate: la Oldmoor Whisky di Savignone che ha capo alla famiglia Laugler (whisky importato dalla Britannica William Grant) e le Distillerie di Pedregno della famiglia Scarpellini (grappe e sciroppi). Alla base dell'accordo, la necessità di rafforzarsi per raggiungere una dimensione che consenta l'espansione sui mercati esteri.

Salvo sorpresa, alla presidenza della Triennale di Milano, sulla poltrona di Augusto Morelli mancato due mesi o sono, dovrebbe arrivare il breve Davide Rampello, cinquantacinquenne ex regista Fininvest e ex dirigente di Mediaset, oggi docente di Teoria e Tecnica della promozione d'immagine a Padova e titolare di una società di consulenza. Una candidatura avanzata sindaco della città Gabriele Albertini, che dovrà passare al vaglio del consiglio di amministrazione dell'ente.

Adotta
per la tua azienda
una soluzione
davvero affidabile
e sicura.



© 2002 Microsoft. Tutti i diritti riservati. Tutti i marchi registrati sono di proprietà dei rispettivi titolari.

AGGIORNA I TUOI COMPUTER CON WINDOWS XP PROFESSIONAL E OFFICE XP. AVRAI L'AFFIDABILITÀ E LA SICUREZZA CHE CERCHI.

La nuova tecnologia Microsoft per il desktop dà alla tua azienda tutta l'affidabilità e la sicurezza di cui hai bisogno. Potrai lasciarti alle spalle gli imprevisti che fanno perdere tempo, dai blocchi improvvisi del computer ai pericoli costanti che viaggiano in rete. Così tutta l'azienda potrà dedicare attenzione ed energie ai traguardi che contano, dagli obiettivi di mercato al rapporto con i clienti. Un bel vantaggio per il lavoro di tutti, e per te che ne sei responsabile.

■ compra Windows XP Professional o Office XP entro il 31 gennaio 2003, ■■■■■ in prova per 60 giorni Symantec Norton AntiVirus™ 2002. In più, gli acquisti in modalità multilicenza ■■■■■ Open ■ Open Subscription License comprendono nel ■■■■■ un Security Kit.*

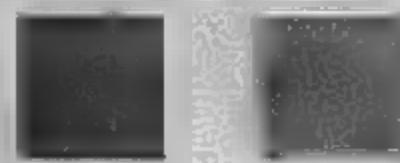
Per ulteriori informazioni chiama il Servizio Clienti allo **02.7039.2711** o visita il sito **microsoft.com/italy/desktop/**



Microsoft

* Offerta valida fino al 31 gennaio 2003. Include oltre a Symantec Norton AntiVirus™ 2002 in prova per 60 giorni, anche ■■■ chiave ■ memoria esterna ■■■ da 32 ■■■ e uno stabilizzatore di tensione, per proteggere il tuo PC.

I vantaggi della LEGGE TREMONTI BIS hanno raggiunto il complesso industriale VILLASTELLONE



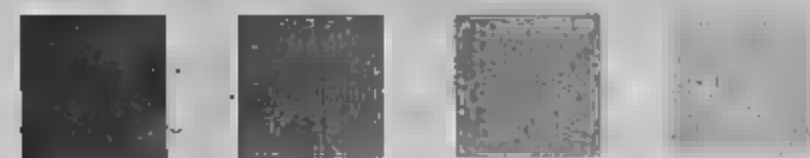
Con l'attuale Legge Tremonti, ~~risultano~~ agli
esigui fiscali sui nuovi investimenti da parte
delle imprese, ~~il apre un nuovo mercato ricco~~
di opportunità per le aziende che ~~intendono~~
valorizzare al massimo la propria attività.

Situato nel Comune di Villastellone, in corso Savona
Sud, a soli 15 Km da Torino e 6 da Moncalieri e
Carmagnola, il complesso vanta una **posizione
strategica** per la vicinanza ai principali nodi
autostradali (Tangenziale di Torino, TO-SV, TO-PC).

I **14** ~~sono~~ sono stati concepiti per dare spazio
alle diverse esigenze nell'ambito del terziario:
**produzioni industriali, artigianali, uffici
e depositi per stoccaggio.** Hanno una superficie
che varia da **350 a 1500 mq** e tutti
dispongono di un'area privata da adibire a zona
parcheggio o spazio per la manovra di carico e
scarico, oltre ad un ampio parcheggio esterno.

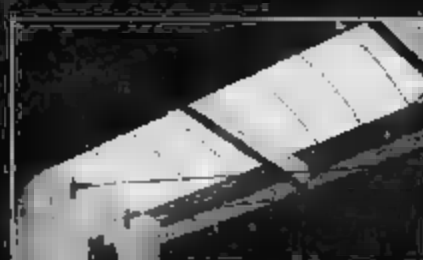
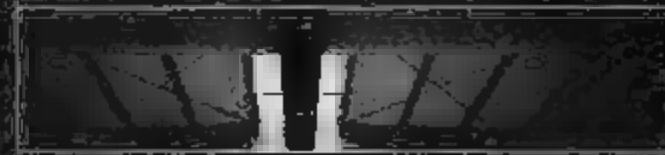
Sono stati progettati come strutture ad **elevata
flessibilità di utilizzo** anche futuro, con
caratteristiche costruttive ad alta resistenza
meccanica, ottimo isolamento termico e finiture
a grande pregio qualitativo ed estetico, grazie
all'impiego di **legno lamellare** che per le
peculiarità tecniche consente di costruire edifici
a grandi luci con notevoli possibilità di carico.

Approfittane entro il
31.12.2002



CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE LOCALI UFFICI

- Struttura in cemento armato
- Pavimenti sospesi
- Serramenti esterni in alluminio con vetri camera
- Impianto termico autonomo a gas



Formule esclusive
di MUTUI
e LEASING
DEI SUOI IMMOBILI

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE LOCALI INDUSTRIALI

- Struttura in cemento armato
- Travature in legno lamellare
- Coperture coibentate e
- Pavimentazione industriale
- Serramenti esterni in alluminio con vetri camera
- Portoni sezionali motorizzati



PER INFORMAZIONI E VENDITE

CHIUSANO & C
IMMOBILIARE

Tel. 011.588.28.58

IMMOBILIARE
TREMONTI

Tel. 011.517.00.21

partner  UNICA

UFFICIO VENDITE
IN LOCO

VILLASTELLONE
Corso Savona Sud

PROMUOVE E REALIZZA



IMPRESA ROSA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 2002

Laurea a Sinopoli

Laurea in archeologia «alla memoria» per Giuseppe Sinopoli (foto): verrà conferita oggi dall'Università La Sapienza, relatore il prof. Paolo Matthiae, lo scopritore di Ebla. Il quartetto d'archi della Scuola di Fiesole suonerà brani di Vivaldi e D'Amico dedicati al maestro scomparso proprio alla vigilia della discussione della tesi.



Addio a Boisrond

È morto Michel Boisrond, uno dei più prolifici registi francesi del dopoguerra, famoso soprattutto per aver diretto Brigitte Bardot (foto) in alcuni film di grande successo, da *Una Parigi* (1957) a *Sex Girl* (1959). Aveva 81 anni. Oltre alla Bardot hanno lavorato per lui anche Alain Delon, Simone Signoret, Annie Girardot, Lino Ventura.



Il mito americano

Oggi e domani si svolge al Gran Hotel del Tempio di Agrigento il convegno «EcoAmerica: sogno, mito, confine della mente e cos'altro oggi». Claudio Gorreri parlerà su «L'America e la cultura». Bruno Magli su «America e il cinema». Emanuele Comuzio su «L'America e la musica». Sarà proiettato *Quarto Potere* di Orson Welles (foto).

INNOVATORE, SUPERATO, AMATO, IRRITANTE: IL POETA NELLA RILETTURA DI CESARE GARBOLI

Con le sue invenzioni ritmiche, gli ardimenti retorici, le rime esotiche, la capacità di giocare con i suoni e i timbri incanta più dei decasillabi di Manzoni e dei grandi interrogativi di Leopardi

Ma ormai la società in cui prosperò la sua fortuna, la piccola borghesia «fin-de-siècle» dalle passioni intime e dalla lacrima facile, dai nodi famigliari più forti di ogni altro ideale, si è trasformata fino a rendersi iriconoscibile



Giovanni Pascoli con la sorella Maria nella casa di Castelvecchio. Nella foto a lato Cesare Garboli



Cesare Garboli

CHI sono, quanti sono, oggi, nel nostro paese, i lettori delle poesie di Giovanni Pascoli? Quanti parlanti nella nostra lingua, in qualche pomeriggio invernale o domenicale, o in sera, prima di spegnere la Tv, prendono da scaffale *Myricae* o *Achille e i Poemi di Ate*, o mandano giù come un'aranciata i *Primi poemetti* - che tanto piacevano a Pier Paolo Pasolini? Fino a qualche tempo fa, in Italia, si usciva dal portone del liceo, dopo gli esami di maturità, senza conoscere il latino. E chi oggi spanderrebbe il suo tempo sugli esametri dei *Gladiatori*, sul *Senex Corymbus*, sul *Fanum Apollinis*, sulla polimetria del *Caballus calvus*, se qualche addottorato in lettere ansioso di farsi largo nei concorsi con un titolo raro? La fortuna del Pascoli si celebra oggi quasi esclusivamente dentro le mura dei nostri

Ginnasi e dei nostri Atenei, grazie ai magisteri di docenti sempre più attratti dalla qualità di un poeta capace di trattare indifferentemente il linguaggio vivo e la lingua morta, come se ciò che è vivo e ciò che è defunto fossero solo strumenti adattabili, docili alla stessa sensibilità, da suonare o da suonare sapienti e delicate. Come la sua opera, anche la circolazione dei testi pascoliani porta un'inconfondibile impronta scolastica.

Nelle nostre scuole secondarie superiori, durante il cosiddetto biennio, gli autori classici vengono dati in lettura agli studenti alla condizione, restrittiva, di occupare due paragrafi obbligati, due di studio, una per anno. In uno scompartimento si legge l'epica, nell'altro il romanzo. Omero e Virgilio il primo anno, i *Promessi Sposi* il secondo; e intorno, prima e dopo una scelta, una grigliata, una sfilza di poeti e narratori moderni: di tutto un po', un misto, un «giardinetto», come dicevano i gentiluomini napoletani in cer-

PASCOLI a prescindere

Nell'arco di un secolo è uscita di scena l'Italia rurale: della sua poesia non esiste più neppure il referente, quella quotidianità in cui era tuffato e su cui lavorava come gli impressionisti

lirica, i «quadri e suonati», le campestri, le favole, le leggende, le novelle, i racconti storici, i «maestri contemporanei», il fiore delle *Odi barbare* e delle *Rime*. Insomma, il «giardinetto».

Non c'è da stupirsi, è anzi un fenomeno molto comprensibile, che l'odore e la polvere della scuola rinvivino il laboratorio di un poeta cresciuto bambino tra gli Scolopi, e passato poi stretto contatto dei Carducci. Si può piuttosto dire che il Pascoli, innovatore e inventore sotto tanti aspetti poetici e letterari, abbia divinato, grazie al duro training dell'insegnamento liceale tra il 1880 e il 1890, a Matera, a Livorno, perfino i programmi scolastici di un secolo dopo di lui. Basta gettare uno sguardo alle quattro antologie compilate con l'aiuto della sorella fra il 1885 e i primi del secolo, e degli studenti delle scuole secondarie. Nel loro insieme, *Lyræ*, *Apollinis*, *Sul limitare*, *Flor da flore* spartiscono i classici proprio come fa il nostro attuale biennio: un binario all'epica, l'altro il moderno, con selezione sempre cospicua dei *Promessi Sposi*, e intorno, attiguo alle grandi costruzioni epiche e narrative, in periferia, dove crescono i cespugli e si aprono gli orti, un po' di tutto: la

Si sorvoli sul fastidio che può suscitare, in tempi un po' più duri di quelli dell'Italia post-unitaria, il buonsismo pascoliano, quell'eterno e irritante piagni-

di poeta che canta e predica il bene senza mai cessare di ricordare il male in cui è stato vittima. Lo si consideri un accessorio. Fare gli spiriti forti, in casi, è molto buono. Più importante è che la società in cui prospera nel nostro paese la fortuna del Pascoli, la piccola borghesia fin-de-siècle di passioni intime e tremebonde e dalla lacrima facile, dai solidi nodi famigliari più forti e tenaci di qualunque altro ideale o bandiera, la piccola borghesia dei mezzi signori, dell'«acculturata» ispirata, dei burocrati del neo-Stato, non incapaci di esaltarsi e di frangere davanti agli orrori dell'*Ilade*, e che i caduti di Adua, si trasformano lungo l'arco del secolo fino a rendersi letteralmente iriconoscibili: una classe integralista - il medio - idee chiare e dei denti - lupo, più frustrata né vulnerabile, che si è conquistata ormai il diritto di governare e di governare. Nel frattempo, nello spazio di un secolo è uscita di scena l'Italia rurale, come la georgica, per dirla coi professori, la civiltà contadina, per dirla con Pier Paolo Pasolini. E come dire che non esiste più, della poesia pascoliana, neppure il referente.

Muor Giove, e l'Inno del poeta resta. Può sembrare un argomento specioso richiamarsi alla caducità di un'epoca per giustificare il declino della fortuna di un poeta. Tra l'altro, non nego che in qualche agricola della nostra vita e del nostro paese il gallina covino è giormata, si susseguono le sennò e l'aratura, passi per qualche sentiero una fila di asini e inceda nelle aie la taschina dotta, rombino i galchieri, i croci l'acqua del mulino, i cantini gli uccelli, il pettirosso, l'allodola, il chiù, l'usignuolo, e la «din» continuano a migrare. Non nego che la luna continui a nascondersi le nuvole. Il può darsi che qualche parte si

faccia ancora il bucato lasciando i teli a biancheggiare sull'erba, come nell'*Ultima passeggiata* o nel romanzo di Rosa, e nel giardino di si tengano a belare le pecore. Ma quel che è venuto meno, lungo un secolo, è l'appartenenza del correlativo geografico (che costituisce il repertorio di micro-temi ma anche lo scenario e perfino l'orchestra della poesia pascoliana nella sua totalità e nella sua minuzia - «me, le campana, il vento, le foglie secche, la ruota, la guazza, il temporale, lo sciabordare delle lavandaie, il stornello delle sfogliatrici, l'urzo e la spelta, i cavalli, ecc. ecc.), a un orizzonte compiuto di senso, a un sistema mitologico e naturale di relazioni, per così dire, esodiche, dove il passato delle ore e del giorno, i ritmi stagionali, la vicenda del cielo (eda l'alba al tramonto), s'intrecciano ai lavori e alla fatica, il mondo. Così l'osservazione paesistica si solleva e quella reciproca tra grande e piccolo che lascia su ogni lombo della poesia pascoliana, anche il più minuscolo, il segno, simile a una tentazione, di coerenza imponente e comica.

Sotto questo aspetto, il Pascoli paga profumatamente la sua originalità rispetto ai poeti e lui più o meno coevi. I referenti della poesia pascoliana non sono così antichi da coincidere - come succede con gli scrittori e i poeti di epoche trascorse e lontane - con uno scenario fantastico, ricostruibile solo dall'immaginazione; vicini da restituirci le immagini, le apparenze, le cose che abbiamo d'intorno, e da parlarne come se fossero contemporanei. A differenza dei Carducci e di d'Annunzio, il primo perché poeta storico e antiquario, quando non dipinga da macchiaiolo le sue belle tempere maramanne, l'altro perché sempre uguale a se stesso, sempre d'Annunzio davanti alla terra al cielo al mare e agli eroi, il Pascoli è il solo poeta a lavori come i pittori impressionisti, tuffato

NEI «MERIDIANI»

Il scritto di Cesare Garboli che pubblichiamo in questa pagina è tratto dalla sua lunga introduzione (*Al lettore*, 75 pagine) a due volumi dei «Meridiani di Mondadori» dedicati a Giovanni Pascoli: *Poesie e prose scelte* (pagine complessive 3367, prezzo del cofanetto 98 euro). L'audace impresa editoriale, perché di tale si tratta, è stata ideata e curata dal raffinato italianista e francesista toscano (con la collaborazione di Giuseppe Leonelli, Anthony Oldcorn, Filippomaria Pontani). Un lavoro colossale, che mette a disposizione straordinaria strumentazione per aggirarsi fra i versi e le prose pascoliane: per ogni raccolta c'è una Premessa, che dà conto del contesto letterario, nonché degli aspetti filologici e critici, spesso in forma di saggio breve. Quindi le Note ai testi, la Cronologia, un originale Glossario dei termini notevoli commentati (a cura di Silvia De Laude e Vanna Presotto) e gli indici dei titoli e dei capoversi. Ci sono naturalmente tutte le inchieste più note, quelle che si mandano a memoria a scuola, dai Due fanciulli alla Covaletta storta. Come spiega Garboli nell'introduzione, la sua antologia non è indirizzata agli specialisti, bensì alle «persone colte, istruite, amanti dell'espressione letteraria». Il suo intento è di liberare Pascoli dallo stereotipo pascoliano: quello del poeta un po' stralunato, «depresso e deprimente». Scrive Garboli (che già vent'anni fa studiò i rapporti tra il poeta e le sorelle, pubblicando una silloge di *Trenta poesie famigliari*): «Che cosa è andato perso in quell'immagine vedovile, mezza-asta, che un poeta così fanciullesco ha voluto consegnare di sé al mondo?».

Quest'anno Pascoli è di moda. Utet ha pubblicato *Myricae* e *Carti di Castelvecchio* in un volume dei «Classici italiani» (pp. 1038), primo di una serie dedicata a Pascoli (a cura di Ivano Clari e Francesca Latini, con introduzione di Giorgio Barberi Squarotti). Tutte le *Poesie* raccolte in un volume di 1042 pagine, nei «Diamanti» di Salerno (a cura di Mario Pazzaglia, il quale ha anche pubblicato il profilo critico Pascoli (sempre da Salerno, pp. 356, € 19).

nella quotidianità di ciò che descrive, tuffato nei mutevoli fenomeni della vita che ci circonda - viviamo ogni giorno, dentro il respiro di «terra e cielo». Sarebbe un motivo bastevole per amare i quadri e i suoni pascoliani e sentirli dunque contemporanei, se l'immediatezza delle sensazioni non fosse, come sappiamo, posticcia, contagiata e filtrata da invisibili «sapienti mediazioni omeriche, virgiliane, oraziane, un colino irrimediabile attraverso il quale si deposita sull'apparenza del mondo una polvere opaca ma anche brillante, la polvere dell'antico».

UN AL O

Gli uomini che mascalzoni

Maria Corbi

SIAMO naturalmente infedeli. E se non bastasse il saggio di uno psicologo dell'Università di Washington, P. Berach, a distruggere il mito della monogamia, ecco la mazzata finale di Laura Laurenzi che nel libro *Infedeli* (Rizzoli) conta il Novecento attraverso la lente del tradimento. Amori spezzati, vite tormentate, genio e sregolatezza: collezionisti di sentimenti, Albert Einstein, Georges Simenon, Pablo Picasso, Yves Montand, Charlie Chaplin, François Mitterrand, Bettino Craxi. Uomini in cui la varietà di vita si è accompagnata a una bulimia sessuale, all'incapacità di fermarsi anche con il cuore. E non mancano certo le donne in questa galleria di ritratti che non indulgono mai al patetico, al genere Frida Kahlo e il suo talento masochistico nel rapporto tormentato e con Diego Rivera. Peggy Guggenheim, la miliardaria insoddisfatta che collezionava artisti, poi Diana, la principessa che consegnava ad amanti impossibili la sua infelicità. E Maria Callas, che tradisce una volta sola abbandonando il marito Meneghini per Onassis, una passione distruttiva. Marlene Dietrich, icona della bisessualità che seduceva per avere conferme al suo fascino.

Lo dice Georges Simenon: «sicuramente un esempio da manuale del magnifico infedele: si vantava di aver avuto diecimila donne. La prima moglie, Tigy, chiusa tutti e due gli occhi. La seconda, Denise, si vendicò un libro feroce sma-

Laura Laurenzi
Infedeli
Rizzoli
Pagine 384 euro 16

schierando «fame» di donne del padre di Margot, il casto commissario graniticamente monogamo. Per Pablo Picasso e pittura fondono. L'artista ha bisogno di sesso e «fame» forti per creare. «Fare l'amore» dipingere, o anche dipingere a fare l'amore: mai una cosa senza l'altra, scrive Laura Laurenzi. Picasso «dove a cui ispirarsi e poi le trasformava in stucchi, le sole due categorie di donne che riconosceva».

Uomini diversissimi con la vocazione: tradire. Yves Montand aveva scelto una donna per la vita, Simone Signoret, con cui condivideva sesso, cuore, passione politica, psicoanalitico, un'altezza che bastò a tenerlo lontano dai letti delle più belle donne del mondo. Compresa la bella bella: Marilyn Monroe. Simone la aspettava tutte le volte, ogni volta un po' più ferita. E quando per punirlo, o per punirlo, iniziò a sfiorire precocemente, lui le rimase colpevolmente accanto. Tradendo fino alla fine. Quando la accompagnò in tomba regalando l'ultima rosa rossa, nella sua vita c'era già Carlo Amiel, quarant'anni in meno, la forza della giovinezza. Con lei avrà un figlio e gli sembrerà di fare pace con se stesso. Il capitolo su Bettino Craxi ci riporta alla cronaca di casa nostra e rivela «uomo bulimico di vita, lo statista spregiudicato e carico di vitalità. La rivelazione del suo ultimo amore, prima della morte, le segrete degli anni del potere, il rapporto con la moglie Anna, fortissimo nonostante tutto. E sullo sfondo gli anni '80, la prima Repubblica e la sua caduta. Laura Laurenzi riesce a fare l'affresco di un'epoca e di un uomo ormai consegnati alla storia, senza mai indulgere nella tentazione di guardare dal buco della serratura».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sgori
Vicedirettore
Vincenzo Sabatini, Carlo Rastaldi
Redattori capo centrali
Roberto Belli, Luca Uboldeschi
Capo della redazione romana
Federico...
Capo della redazione
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarbino

EDITORIALE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Alberto Nicoletti
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratori
Francesco Paolo Martelli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sgori

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Mazzini 27 - 00185 Roma Tel. 06/4780111
Telex 320555 LA STAMPA
via della Gioielleria 11 - Milano
Tel. 02/5834111 - Telefax 02/5834111
via della Gioielleria 11 - Milano
Tel. 02/5834111 - Telefax 02/5834111

© 2002 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 del 1948
Certificato n. 4309 del 28/11/2001
La tiratura di domenica 10 novembre 2002 è stata di 502.531 copie

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Mazzini 27 - 00185 Roma Tel. 06/4780111
Telex 320555 LA STAMPA
via della Gioielleria 11 - Milano
Tel. 02/5834111 - Telefax 02/5834111

L'OSSESSIONE DI MANGIARE NATURALE

BIOFELICITÀ

Marco Bevilacqua

Siamo invasi dal bio. Non c'è prodotto alimentare allineato negli scaffali del supermercato che non rechi la scritta «bio». Questo non riguarda solamente la cosiddetta «agricoltura biologica». Ormai sono biologici molti succhi di frutta, le uova, il latte, il pane, gli yogurt, le mele, la pasta, ma anche le... per il viso, i detersivi, i fazzoletti e persino la carta igienica. A volte i prodotti biologici occupano reparti a sé dei supermercati, come se il resto della merce, quella «normale», potesse in qualche modo contagiarsi la sua «non-biologicità».

«Bio», che in greco vuol dire «naturale», ha oggi preso il posto di «eco» - in greco: «casa, ambiente naturale» - che ha dominato incontrastato negli anni ottanta. Oggi il termine bio entra a far parte dell'ampia gamma di parole composte. Ma c'è biologico e biologico. Ogni «alimento biologico» ha infatti il suo logo specifico. C'è la mano stilizzata che stringe una foglia verde: «Controllo biologico»; c'è il logo grafico che lega tre lettere: b, a, c, che stanno per «bio-agri-cert», altro organismo di controllo delle produzioni biologiche; e ancora: l'albero-foglia del «Genericamente non modificato» di «marca di yogurt»; il «Bios» di Campo felice; il profilo di un contadino con la falce in spalla su un campo che si perde verso l'orizzonte; l'insalata pre-lavata di «Agricoltura biologica»; una spiga verde in campo blu, coronata da un cerchio di stelle, il tutto inscritto in un cerchio verde. Lo «logo» diventa, «piccola variazione grafica», il marchio dell'olio biologico: D.o.p., ovvero Denominazione d'origine controllata. Si potrebbe continuare a lungo nel descrivere i blasoni di questa nuova araldica del bio, che come quella della cavalleria medievale ha ormai la sua coloristica: il verde come colore preferito, ma anche il blu e l'azzurro come fondi - e i simboli preferiti: l'albero, la foglia, la spiga, il grano, che prendono il posto di leoni rampanti, ghepardi, aquile, grifoni.

Il mondo vegetale - almeno i supermercati - ha così la piccola rivincita sul mondo animale. Tutto questo è paradossale, perché avviene nel momento in cui il mondo contadino in Occidente, e non solo qui, è quasi scomparso. A riprova di questo, nessuno dei nuovi paesi destinati ad entrare nell'Unione Europea presenta un numero statisticamente rilevante di contadini. Eppure ogni giorno si premiamo di fare arrivare sulle tavole prodotti certificati dal marchio «bio». Un paradosso? No, l'effetto è un cambiamento negli stili di vita, ma anche nelle paure e nelle ossessioni dei singoli. Certo, l'eccesso di scienza, la manipolazione tecnologica, la speranza di lunga vita, sono tutti elementi che contribuiscono alla moda del biologico; ma noi civilizzati amiamo ciò che è «meno più». E per ritrovarlo siamo disposti a ingerirlo: la vita mangia la vita.

USA E ISRAELE NEL MIRINO NO GLOBAL

PACIFISTI A SENSO UNICO

Elena Loewenthal

La pace ha tutti i colori dell'arcobaleno, raccontavano migliaia di facce alla marcia di sabato a Firenze. L'immagine di un'armonia fatta per accostamento di colori diversi e per esclusione dovrebbe essere l'obiettivo d'oggi civiltà. Ma accanto ai colori della varietà si sono visti in questi giorni anche i colori carbonizzati dentro roghi di carta e stoffa, e i colori vernici sbandati addosso a delle macchine scavatrici: manifesti visuali di una battaglia pacifista che ha avuto per bersagli ineludibili l'America e Israele.

Sulla natura di questa sete di pace troppo generica per convincente - dire «sono contro la guerra» è una banalità che impone un consenso di unanime conformismo - si sono interrogati politici e opinionisti, prima fra tutti Pierluigi Nirenstein su questa pagina. Meno riflessione ha invece imposto la ricorrenza della questione palestinese-israeliana, in questo contesto. In pace piena e multicolore come quella invocata alla marcia di Firenze, accanto alle spennellate di vernice le inaccettabili demolizioni di case avrebbe dovuto esserci spazio, ad esempio, per una manifestazione di protesta: l'ambasciata del paese di cui portava bandiera la nave Karin A., intercettata qualche giorno fa con un portento di armi distrutte ai territori palestinesi. O qualche voce di richiamo all'esercizio della giustizia: le finestre della rappresentanza di un'autorità nazionale che consente un mediatico del linciaggio di «collaborazionisti».

La pace multicolore resta un'utopia in un mondo costellato dai colori delle guerre, delle rivendicazioni nazionali e territoriali accorciate sulla carta geografica e sui manuali di storia, dal Pakistan alla Cecenia, ai muti massacri in Algeria e in altre regioni dell'Africa. E invece, il comune denominatore di questo pacifismo in marcia è un «viva la Palestina» che non è l'auspicio politico e morale di chi sa che il diritto dei palestinesi a uno stato è legittimo per loro e doveroso per il resto del mondo. Se così fosse, la prima istanza sarebbe una giustizia equanime disposta a guardare le ragioni degli e degli altri, e così facendo aiutarli di un passo a guardarsi a vicenda. Invece, l'universo no-global ha scelto la dello slogan monocorde, strenuo ritornello in queste giornate fiorentine in cui al «no» all'America faceva quello ad Israele. Il perché di un così largo e comodo margine a questa causa politica è di conflitto dentro un mondo in cui il fatto di causarla purtroppo non c'è che l'imbarazzo della scelta, va forse cercato in una sorta di «fastidio» più o meno inconscio che genera lo stato d'Israele e che va ben oltre la constatazione dei suoi errori, ma s'annida invece nella sua ragione d'essere e nella storia che si porta dietro, scomode per tutto il resto del mondo.

elena.loewenthal@lascampa.it

PAROLAIO

Pierluigi Battista

PSE DIXIT. Ma insomma, c'era o c'era, quella citazione? E poi, chi l'ha detto che per tenere il punto in politica bisogna perseverare nell'errore? Su Repubblica...

Simone Fiori pubblica un lungo articolo per lodare un lavoro su Giamme Fiori e simultaneamente per deplorare un altro libro su Fiori, il «breve viaggio» (Marsilio), di Mirella Serri, definito «frettoloso» soprattutto accusato, tra l'altro, di aver colpevolmente omissso di citare uno scritto, fondamentale per la comprensione di Fiori, di Rosellina Mariani. La Serri la prende e replica sullo giornale che non è vero: «proprio nelle mie pagine ricordo l'apporto di questa e anche di altri studiosi». Ricapitolando, provvisoriamente: la Fiori accusa la Serri non aver citato un libro importante, la Serri rimanda la critica al mittente e assicura di aver citato il libro da citare. La Fiori contro replica. Asserendo «essersi sbagliata». Oppure rivendicando la fondatezza delle sue accuse? No, adottando una terza via: l'articolo di Rosellina Mariani viene citato soltanto una nota, non come preziosa fonte documentaria, ma come contributo a una specifica tesi. L'ha citato o non l'ha citato? L'ha citato, secondo Simona Fiori, ma solo in una nota (ma le note servono per le citazioni bibliografiche, non per le citazioni bibliografiche). Dunque aveva ragione la Serri, che viene bacchettata due volte. Urge fair-play, anche nelle baruffe storiografiche.

UN PO' SI UN PO'. Affirma Bobo Craxi, intervistato da Aneddo La Mattina per la Stampa: «fra la questione che riguarda l'avvocato Cesare Previti e l'eliminazione per via giudiziaria della Democrazia Cristiana e del Partito socialista c'è una gran bella differenza». «ancora: il paragone è del tutto improprio». I casi che ci riguardano sono sempre diversi da quelli che non ci

riguardano come solito e secondo una consuetudine molto diffusa, il garantismo un giorno vale, l'altro no. modo, garantisticamente, tutto improprio.



Il francesista Giuseppe Sciaraffa non sa esattamente quanti libri ha ma «comunque più di Mughini». Giamme Fiori (nella foto in alto), oggetto di due studi, è stato anche spunto per una diatriba che ha opposto Mirella Serri e Simona Fiori

GIROTONDO. Sorprendente, del tutto imprevedibile difesa di Furio Colombo dei pianisti che in Parlamento votano il posto dei deputati assenti: «presidentate, c'è un signore in tribuna che svolge lavoro politico». E cioè? Ecco: questo signore tiene l'obiettivo continuamente puntato su questa parte dell'aula. Così facendo, riprendeva il collega

che votava per un altro collega che era accanto a lui con le mani occupate. Queste immagini possono essere in periodo di campagna elettorale. La devo pregare, signor presidente, rendere impossibile lo svolgimento di atti politici di parte delle tribune durante i nostri lavori. Forse Furio Colombo si è dissociato dalla denuncia dei pianisti fatta dai senatori della Margherita? No, il testo di Colombo, maliziosamente ripreso da Massimiliano Lussana per il Giornale, è un «trascurabile evento». Così come la decisione che vi sarà presa di «invitare», e in pratica di cooptare, altri sette membri provenienti dall'ex impero sovietico. Ma, come anticipava nei giorni scorsi il Washington Post, la novità vera, la novità storica, è un'altra. Per la prima volta, la Nato allarga la sua area d'intervento fuori dai confini tradizionali dello spazio euroatlantico, la estende praticamente

COME TIOVEVA. Sul Riformista si cita un passaggio dell'articolo dedicato da Rossana Rossanda sul manifesto alla santificazione del fondatore dell'Opus Dei: «una miscredente cui è capitato involontariamente nei giorni immediatamente seguenti alla canonizzazione di Escrivà, è venuto da per me maliziosamente che l'allusione senza precedenti che ha colpito quel solare paese, isolando Barcellona e scomponendo l'intero spazio aereo della penisola, esprimeva forse il fastidio dell'onnipotente verso quell'esercizio di cattolici abbinati, più anziani media, valigetta in mano e sacca di Gucci nell'altre, che riempivano gli aeroporti. Piove, Vaticano ladro E non si sa se l'onnipotente abbia avvertito la miscredente, affinché quest'ultima si munisse di appropriato ombrello. Comunque, per colpa di Escrivà, sull'aereo si ballava».

BIBLIO. C'era bisogno della battuta? Interpellato Luigi Mascheroni per un'inchiesta apparsa sul Giornale su come si comportano i possessori di molti libri, il francesista Giuseppe Sciaraffa ammette di non «saper esattamente quanti libri ha, ma aggiunge: «comunque più di Mughini». Comunque più. Urge quantificazione, con la supervisione di un'Autorità indipendente.

Mission impossible per la legione della nuova Nato



Aldo Nizzo

TORICO è un aggettivo del quale si abusa, che può essere usato per il vertice della Nato che si aprirà tra dieci giorni a Praga. Già il fatto che il leader dell'Alleanza atlantica s'incontrerà in quella che fu una delle più cupe capitali dell'Europa comunista (a dispetto della sua grande bellezza) è un «trascurabile evento». Così come la decisione che vi sarà presa di «invitare», e in pratica di cooptare, altri sette membri provenienti dall'ex impero sovietico. Ma, come anticipava nei giorni scorsi il Washington Post, la novità vera, la novità storica, è un'altra. Per la prima volta, la Nato allarga la sua area d'intervento fuori dai confini tradizionali dello spazio euroatlantico, la estende praticamente

sua «strategia strategica è condivisibile: ora le minacce ai Paesi membri sono di tutt'altro genere e possono venire (come gestazione, come base logica anche temporanea), qualunque parte del pianeta. Ciononostante, la svolta non è senza problemi. Prescindendo dalla possibile guerra all'Iraq, per la quale la «strike force» non sarebbe comunque pronta, i problemi sono due. Il primo è il rapporto tra la nuova struttura di pronto intervento e le forze americane. Questa notoriamente operano, anche in missioni internazionali, se non sotto un comando nazionale. E allora il rischio è che la «strike force», fondamentalmente europea, diventi una «legione straniera» a disposizione del Pentagono, per usare l'espressione volutamente paradossale, ma fino a un certo punto, «

Al vertice dell'Alleanza a Praga si discuterà come realizzare

eventuali interventi fuori dei tradizionali confini «euroatlantici»:

la svolta, dettata dal dopo 11 settembre, presenta problemi

tutto il mondo. «Out of area» è stato per decenni un tabù per la Nato, non si poteva intervenire oltre i limiti della geografia dei Paesi membri. Gli interventi in Bosnia e in Kosovo furono già un'eccezione, ma relativa, perché si svolsero pur sempre in Europa. Ora invece il progetto è quello di una «strike force» degli alleati degli Stati Uniti, non ingombrante (21 mila uomini) ma altamente specializzata e dotata degli armamenti più sofisticati, che dovrebbe agire a fianco degli americani ovunque nel mondo si concretizzino le minacce del terrorismo internazionale e delle armi di distruzione di massa.

E chiaramente un adeguamento della Nato alla situazione creata dopo l'11 settembre, quando la grande alleanza nata per difendersi dal comunismo sovietico, crollato nel frattempo, parve diventata tutto irrilevante. E la

analista americano spregiudicato come William Pfaff. Il secondo problema è come, per gli europei, lo sforzo complessivo per questa nuova struttura atlantica sia compatibile con quello già in atto, faticosamente, per una Forza di reazione rapida dell'Os, collegata alla Nato, ma con una sua autonomia. Il segretario generale della Nato, l'inglese Robertson, dice che «diversamente conciliabile, ed è ottimista anche sul ruolo della Russia di Putin (che proprio oggi incontra i leader a Bruxelles). Sarà, ma pur apprezzando doverosamente questi nuovi disegni atlantici, più o meno allargati, resta il dubbio di fondo, antico e finora insoluto, e cioè: «rimane prioritaria l'esigenza di un'identità strategica europea, capace di aiutare, ma anche di condizionare, l'America, in una davvero nuova. «Mission impossible»?

LETTERE

Per soffrire c'è bisogno di silenzio

Non vorrei essere ingiusto né ingeneroso, ma mi capita d'avere l'impressione che i media alterino tutto ciò di cui si occupano. Le notizie, benissimo. Ma il modo e i toni nell'affrontare tragedie e nel riferire di disastri sono tanto ripetitivi, retorici, a volte ipocriti, da contagiare le vittime più strazianti come i personaggi più deprecabili o gli eventi più drammatici. Se è vero che le cerimonie funebri sono una maniera per esorcizzare i lutti e rendere accettabili le perdite, la chiacchierata mediatica sembra avere una funzione analoga. Forse peggiore. [o. d. b.]

Non responsabile

Egr. Sig. del Buono, ho votato Berlusconi non mi sento responsabile della... gen... Inps Cocco concessa al lettore Ascanzio Bragagnoli... Trovo assolutamente ingiusto e sommamente inopportuno scrivere delle responsabilità di B. della sua banda ad anche quindi degli elettori, per la pensione del sig. Ascanzio. Che c'entrano B. e il governo?

Che fine ha fatto?

Egregio del Buono, negli Anni 30 esisteva una Commissione italo-francese per l'unificazione e i rispettivi Codici delle obbligazioni. Che fine ha fatto? Ora ne sarebbe ancora più bisogno, ma per l'intera Europa. La legge comune è il forte fattore unificante. Nessuno ci ha ancora pensato: tutti guardano all'economia, elemento quanto mai labile.

Savoia, I

Gentilissimo Signor Oreste del Buono, leggo che tutti gli scritti di lei ricevono sono contrari al rientro del Savoia. Ebbene, le faccio sapere che io personalmente e tanti, tantissimi miei amici, siamo ben contenti del rientro di questa famiglia. Enzo De Venuto, Torino

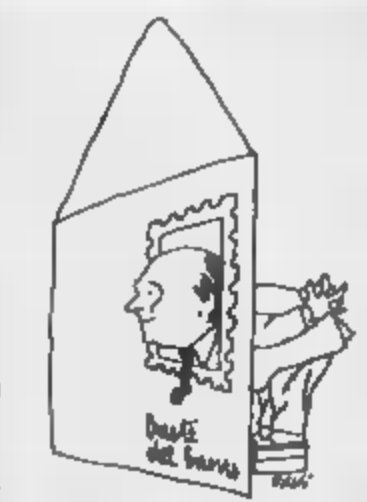
che lei riceve sono contrari al rientro del Savoia. Ebbene, le faccio sapere che io personalmente e tanti, tantissimi miei amici, siamo ben contenti del rientro di questa famiglia. Enzo De Venuto, Torino

Savoia, 2

Condivido appieno quanto espresso dal signor Molino. Aggiungerei un mio desiderio: vorrei che le Associazioni di ex combattenti chiedessero a nome di madri, sposi e figli (penso che anche loro abbiano avuto qualche danno delle decine di migliaia di soldati, marinai, avieri che non sono ritornati, un qualche risarcimento magari anche solo simbolico come pare sia la vertenza aperta dal '99 da Vittorio Emanuele e Emanuele Filiberto presso il tribunale di Strasburgo per i diritti dell'uomo.

Savoia, 3

Gentile Oreste del Buono, lei constata che le arrivano, sul rientro del Savoia, soltanto voci sfavorevoli o contrarie. Permette a un cittadino italiano repubblicano di esprimere una opinione a favore? Io mi occupo di numismatica e una ventina d'anni fa ho bisogno per i miei studi e la mia biblioteca di un volume rarissimo edito dall'Impero e discusso da Vittorio Emanuele III. Dopo inutili ricerche, mi rivolsi all'unica persona che mi poteva aiutare, e cioè Umberto di Savoia, che mi inviò una risposta veramente da re: mi ringraziava per il pensiero che avevo avuto per suo padre e quanto al volume non mi pensavo, perché l'avrebbe donato lui, cosa che puntualmente avvenne. Io mi sento legato da un sentimento di gratitudine alla sua famiglia alla quale, alcuna promessa e secondo legge, auguro un buon ritorno in Italia da semplici cittadini. dr. ing. Ferdinando Bassoli Torino



Perché, perché

Gent.mo Odb, vorrei porre queste due domande: Perché il comune continua a stanziare e spendere milioni (e i soldi del contribuente) per tracciare continuamente piste ciclabili quando ormai tutti i marciapiedi sono diventati piste ciclabili in barba al codice della strada e ai pedoni? Perché il Comune continua a spendere milioni di euro (soldi del contribuente) per luci di artisti, illuminazioni varie di monumenti e palazzi, con luci a profusione in sale della Giunta, della Regione e altri locali adibiti a sede di infinite assemblee e convegni, quando a noi popolo (o Pantalone come dir si voglia) viene imposto il cambio di orario con il pretesto (ancora adesso da dimostrare) che così si risparmia corrente? Penso che non avrà risposta. Ma a mio giudizio c'è troppa gente che specula sui soldi dei contribuenti! Lorenzo Bina Torino

Mannaia sacrosanta

Egregio Signor Del Buono, oltre alla nazionalità (italiana) e alla professione (calcista) è altro fattore accomuna Tacchinardi, Blagio e Maldini, quello

essere tutti e tre vittime della cosiddetta Prova TV, una sorta di grande fratello calcistico che da qualche lunedì a questa parte è entrato a far parte della nostra vita quotidiana. A parte il fatto che la cosa «provocherà polemiche (la loro apparizione a Juve, Inter e Milan)» una involontaria per condicio, lascia molto perplesso perché rende inutile il lavoro della giustizia sportiva ordinaria che si basa su un documento ufficiale chiamato Referto Arbitrale. A questo punto mi viene la paura spontanea di un abuso: tale strumento con il rischio che le squadre assumano moviolisti disoccupati e inondino di segnalazioni la Federcalcio rendendo doppia la mannaia sacrosanta e regolamentare (il lavoro gravoso degli arbitri. Se proprio si vuole mantenere viva la Prova TV usandola solo in casi eccezionali, usiamola anche contro gli arbitri incapaci di rilevare certi atti scorretti durante la partita.

Giacomo Cabella

Torino (Al)

Magliette

Sig. Odb, assisto con fastidio alla sceneggiata di calciatori che offrono all'asta le loro magliette e le loro mutande autografate. Lo scippo, umanitario per carità, è di raccogliere fondi per i terremotati, ed i risultati ci sono. Si può dire che il fine giustifica i mezzi, ma non posso fare a meno di pensare che: da un lato c'è chi offre qualcosa che non vale nulla e non gli costa nulla, dall'altro ci sono dei personaggi che evitano di definire, che potrebbero offrire le stesse senza scendere a parti livell.

Contatori

Egregio Signor Oreste del Buono, le segnalo che l'Enel sta cambiando tutti i contatori ad uso civile attualmente in

nelle nostre case. E l'operazione sarà completamente gratuita per gli utenti. Mi chiedo: questa trasformazione quanto costerà all'Enel, pensando che si tratta di milioni di contatori? E quelli che installeranno senza altro costosi, visto che la loro decantata buona qualità illustrata nei telefonando al verde Enel 80069111. Si parla di 30 milioni di contatori, per milioni abitazioni. Ognuno di essi meno di un milione di vecchie lire non le costa, e voglio essere ottimista. E allora perché l'Enel si accolla una spesa di oltre 30 miliardi di vecchie lire (15 miliardi di euro) installando contatori che hanno delle caratteristiche che sono semplicemente curiose elettroniche, ma che all'atto pratico non interesseranno poi minimamente all'utente? E di cui conto, a lungo andare, ricadrà su tutti noi, essendo l'Enel maggioranza azionaria statale? Perché tale farsa non spenga? La cosa mi puzza «po» ma io sono cattivo, io sono diventato... e allora chiedo ancora: perché l'Enel, anziché fare tale lavoro inutile, non ha pensato piuttosto a installare l'interruttore automatico differenziale (l'ultimissimo, valido ed efficiente interruttore chiamato «salvavita») e valde di ogni contatore esistente, non farlo installare a spese dell'utente (quantità italiani l'hanno fatto). Un contatore nuovo, minimo minimo, costa 500 euro. Un salvavita all'Enel costerebbe non più di 100 euro. E allora? L'ente per l'elettricità tedesco già nel 1975 installò su tutti i propri contatori tale prezioso salvavita. E allora? Ivo Taglietti Asti

Forse la chiacchierata dei media colma i vuoti, confonde il dolore. Per soffrire si ha bisogno di silenzio. I media chiacchieroni limiteranno la sofferenza, però mutilano anche la sensibilità. [o. d. b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino via Mazzini 27, tel. 011/4646111, fax 011/4646112, Roma via Sallustiana 38, tel. 06/4780111
06/4646112-06/4646113-06/4646114-06/4646115-06/4646116-06/4646117-06/4646118-06/4646119-06/4646120-06/4646121-06/4646122-06/4646123-06/4646124-06/4646125-06/4646126-06/4646127-06/4646128-06/4646129-06/4646130-06/4646131-06/4646132-06/4646133-06/4646134-06/4646135-06/4646136-06/4646137-06/4646138-06/4646139-06/4646140-06/4646141-06/4646142-06/4646143-06/4646144-06/4646145-06/4646146-06/4646147-06/4646148-06/4646149-06/4646150-06/4646151-06/4646152-06/4646153-06/4646154-06/4646155-06/4646156-06/4646157-06/4646158-06/4646159-06/4646160-06/4646161-06/4646162-06/4646163-06/4646164-06/4646165-06/4646166-06/4646167-06/4646168-06/4646169-06/4646170-06/4646171-06/4646172-06/4646173-06/4646174-06/4646175-06/4646176-06/4646177-06/4646178-06/4646179-06/4646180-06/4646181-06/4646182-06/4646183-06/4646184-06/4646185-06/4646186-06/4646187-06/4646188-06/4646189-06/4646190-06/4646191-06/4646192-06/4646193-06/4646194-06/4646195-06/4646196-06/4646197-06/4646198-06/4646199-06/4646200-06/4646201-06/4646202-06/4646203-06/4646204-06/4646205-06/4646206-06/4646207-06/4646208-06/4646209-06/4646210-06/4646211-06/4646212-06/4646213-06/4646214-06/4646215-06/4646216-06/4646217-06/4646218-06/4646219-06/4646220-06/4646221-06/4646222-06/4646223-06/4646224-06/4646225-06/4646226-06/4646227-06/4646228-06/4646229-06/4646230-06/4646231-06/4646232-06/4646233-06/4646234-06/4646235-06/4646236-06/4646237-06/4646238-06/4646239-06/4646240-06/4646241-06/4646242-06/4646243-06/4646244-06/4646245-06/4646246-06/4646247-06/4646248-06/4646249-06/4646250-06/4646251-06/4646252-06/4646253-06/4646254-06/4646255-06/4646256-06/4646257-06/4646258-06/4646259-06/4646260-06/4646261-06/4646262-06/4646263-06/4646264-06/4646265-06/4646266-06/4646267-06/4646268-06/4646269-06/4646270-06/4646271-06/4646272-06/4646273-06/4646274-06/4646275-06/4646276-06/4646277-06/4646278-06/4646279-06/4646280-06/4646281-06/4646282-06/4646283-06/4646284-06/4646285-06/4646286-06/4646287-06/4646288-06/4646289-06/4646290-06/4646291-06/4646292-06/4646293-06/4646294-06/4646295-06/4646296-06/4646297-06/4646298-06/4646299-06/4646300-06/4646301-06/4646302-06/4646303-06/4646304-06/4646305-06/4646306-06/4646307-06/4646308-06/4646309-06/4646310-06/4646311-06/4646312-06/4646313-06/4646314-06/4646315-06/4646316-06/4646317-06/4646318-06/4646319-06/4646320-06/4646321-06/4646322-06/4646323-06/4646324-06/4646325-06/4646326-06/4646327-06/4646328-06/4646329-06/4646330-06/4646331-06/4646332-06/4646333-06/4646334-06/4646335-06/4646336-06/4646337-06/4646338-06/4646339-06/4646340-06/4646341-06/4646342-06/4646343-06/4646344-06/4646345-06/4646346-06/4646347-06/4646348-06/4646349-06/4646350-06/4646351-06/4646352-06/4646353-06/4646354-06/4646355-06/4646356-06/4646357-06/4646358-06/4646359-06/4646360-06/4646361-06/4646362-06/4646363-06/4646364-06/4646365-06/4646366-06/4646367-06/4646368-06/4646369-06/4646370-06/4646371-06/4646372-06/4646373-06/4646374-06/4646375-06/4646376-06/4646377-06/4646378-06/4646379-06/4646380-06/4646381-06/4646382-06/4646383-06/4646384-06/4646385-06/4646386-06/4646387-06/4646388-06/4646389-06/4646390-06/4646391-06/4646392-06/4646393-06/4646394-06/4646395-06/4646396-06/4646397-06/4646398-06/4646399-06/4646400-06/4646401-06/4646402-06/4646403-06/4646404-06/4646405-06/4646406-06/4646407-06/4646408-06/4646409-06/4646410-06/4646411-06/4646412-06/4646413-06/4646414-06/4646415-06/4646416-06/4646417-06/4646418-06/4646419-06/4646420-06/4646421-06/4646422-06/4646423-06/4646424-06/4646425-06/4646426-06/4646427-06/4646428-06/4646429-06/4646430-06/4646431-06/4646432-06/4646433-06/4646434-06/4646435-06/4646436-06/4646437-06/4646438-06/4646439-06/4646440-06/4646441-06/4646442-06/4646443-06/4646444-06/4646445-06/4646446-06/4646447-06/4646448-06/4646449-06/4646450-06/4646451-06/4646452-06/4646453-06/4646454-06/4646455-06/4646456-06/4646457-06/4646458-06/4646459-06/4646460-06/4646461-06/4646

RISTORANTI PIZZERIE

Bella Bari

TORINO
C.so Unione Sovietica 413
Tel. 011 6197148
www.sottolamole.it/bellabari
Tipicità: cucina tipica pugliese.

Osteria dell'Amicizia

TORINO
C.so Casale 221
Tel. 011 8996808
Tipicità: cucina nazionale con specialità pesce fresco - Giardino interno - Chiusura mercoledì.

Spaccanapoli

TORINO
Via Mazzini 19
Tel. 011 8126694 - 8124504
Tipicità: Pizzo al mattone - Cucina tradizionale.

Vej Piemont

TORINO
C.so Vinzaglio 21
Tel. 011 8126694 - 8124504
Tipicità: ristorante: tipico piemontese; Pizzeria: specialità focacce e farinata.

LA CUCINA NEL MONDO

Berioska

TORINO
Via Belfiore 41
Tel. 011 8126694 - 8124504
Tipicità: il primo locale a Torino dove potrete gustare vodka e delicatelle russe.

L'Asado

Ristorante Argentino
TORINO
Via Silvio Pellico 2 bis
ang. Via S. Anselmo
Tel. 011 658183
Tipicità: tagli di carne tipici argentini alla brace.

La Faggiolina

CIRIÈ
Loc. Rossignoli 75
Tel. 011 9214481
Tipicità: cucina nazionale ed internazionale. Splendida villa privata immersa nel verde. Ampli saloni indipendenti. Dehor e parco ideale per banchetti e ricevimenti. Da 25 anni una tradizione che si rinnova.

Conte Verde

CONDOLIVE
Via Torino 36
Tel. 011 9643576
Tipicità: cucina regionale e nazionale con menù a richiesta. 450 posti disponibili su due sale.

Osteria del Campo

CONTESANO
Str. Torino 16
Tel. 011 9958017
Tipicità: cucina internazionale - Menù a richiesta - Forno a legna e pizza al metro.



Centro Gas
Tecnologie e sistemi di purificazione
di acque potabili
Corso Torino 1 - Asti
Tel. 0141 410282 - Fax 0141 217275
La nostra missione...
portare i vantaggi della purificazione
ai cittadini di tutti

SPECIALE SPOSI

Il Labirinto

Ristorante Pizzeria - Nuova apertura
VAUDA CANAVESE
Via Castagneri 34
Tel. 011 9242009
Cell. 333 9127306
Tipicità: cucina piemontese - Specialità selvaggina.

RISTORANTI

La Tettaia

BIENCA DI CHIAVERANO
Via Peronetto 11
Tel. 0125 798008 - 54279
Tipicità: cucina tipica, tradizionale del territorio con offerte stagionali di mercato - Carta vini selezionata - Cura e passione nelle proposte - Atmosfera accogliente. Ristorante della tradizione canavesana.

Monferrato

Ristorante - Trattoria - Residence
Via Garigliotti 1
Tel. 0125 641012 - Fax 0125 40566
Tipicità: cucina tradizionale piemontese. Locale dalle atmosfere "vecchio Piemonte". Specialità antipasti. 16 menù locali.

di Liliana Chiri

LOCANA
Via Roma 89
Tel. 0124 83186
Tipicità: cucina classica rivisitata e cucina del territorio - Specialità esclusive della casa.

"Da Tutela"

MONTALENGHE
Regione Gagliasso
Tel. 011 9839205
Tipicità: specialità rane, pesci fritti e calamari - Da 50 anni un punto di riferimento nel Canavese per gli amanti della "rana", per i golosi e i buongustai - Aperto a mezzogiorno.

Valentino

Ristorante Hotel
PEROSA ARGENTINA
P.zza III Alpini 4/A
Tel. 0121 803781 - Fax 803842
Tipicità: cucina piemontese e locale a richiesta.

Mamabì

Ristorante Vineria
PONT CANAVESE
Via Marconi 16
Tel. 0124 860544 - 335 1449140
www.mamabi.it - info@mamabi.it
Tipicità: cucina tradizionale delle valli Orco e Soana - Specialità: piadine, bourguignon, chapeau tartare - Grande Carta vini (300 etichette) - Serate di degustazione - aperto dalle ore 18.00.

Meta

Ristorante
Centrobenessere e Cultura
S. GIORGIO CANAVESE
Via Circonvallazione 22 (uscita To-Ao)
Tel. 0124 452712 - Fax 0124 452713
www.webmeta.it - info@webmeta.it
Tipicità: cucina creativa nazionale ed internazionale - Centro benessere estetico e medico, beauty farm, 22 posti letto - Centro congressi, banchetti, una "meta" unica in Piemonte.

Ristorante Tre A

PECETTO
Str. Valle S. Pietro 38
Tel. 011 8608483
Tipicità: vendita della collina peruviana potrete gustare (anche su ordinazione) al merlot, bolito e trippa, il giovedì fritto misto alla piemontese rane e funghi, il venerdì pesce il tutto accompagnato dai migliori vini piemontesi. Cucina casalinga, prezzi medi. Aperto anche a pranzo. Chiuso il lunedì.

Centro Albergo Ristorante

VICO
Via Novaregia 1
Tel. e Fax 0125 74348 - Tel. 0125 74046
Tipicità: bolito misto tutti i secondi giovedì del mese - cucina tradizionale piemontese - Su prenotazione cene a base di antipasti - Ricevimenti - 11 stanze con tutti i comfort.

RISTORANTI PIZZERIE

La Vecchia Stazione

BORGOFRANCO D'ASTI
Via Aosta 96
Tel. e Fax 0125 751108
Tipicità: specialità pesce - 25 tipi di pizza - aperto a mezzogiorno - pranzi a cene di lavoro - Qualità e simpatia.

Metti una sera a cena... Ristolandia è...

- gli appuntamenti con i mezzi di comunicazione, per far conoscere ed apprezzare ai lettori inediti percorsi gastronomici del Piemonte;
- il portale www.ristolandia.com per avere sempre sotto mano tutte le informazioni, poter valutare in anticipo e scegliere;
- la guida "Ristolandia", distribuita gratuitamente ogni 6 mesi.

Entra anche tu nel mondo di Ristolandia!

RISTORANTI

L'Antica Scuderia

Ristorante - Pizzeria - Forno a legna
CHIVASSO
Fraz. La Mandria 10
Tel. 011 9196006
Tipicità: specialità pesce e carne - Nuova apertura.

La Fomarina

CIRIÈ
Via Robassomero 12
Tel. 011 9210573
Tipicità: cucina mediterranea "a tutto pesce" sempre freschissimo. Vera pizza con forno a legna.

Aquila Nera

da Tony - Albergo - Ristorante - Pizzeria
IVREA
C. Nigra 56
Tel. 0125 641416 - Fax 0125 45519
www.aquilanera.it
Tipicità: cucina mediterranea - Specialità pesce - Locale climatizzato.

RISTORANTI

Abat Jour

LA LOGGIA
Viale Martiri della Libertà 2/C
Tel. 011 9628085
Tipicità: si mangia, si ride, si spende poco - Cucina e pizza sempre a mezzogiorno - Pesce e carne sulla lava.

La Terrazza di Trovato

MONTANARO
Via Torino 50
Tel. 011 9192175
Tipicità: La famiglia Trovato propone le golosità della cucina mediterranea. Cucina casalinga. Forno a legna, specialità pizza, anche a mezzogiorno. Ampia carta vini. Pesce fresco. Bandicotti e ricevimenti. Ampio parcheggio.

Al Conte Grasso

VINOVO
Via Marconi 29
Tel. 011 9931106
Tipicità: accurata cucina mediterranea, pesce freschissimo, giovedì paella - Pizza al metro per gli amici.

OSTERIE TRATTORIE

Trattoria Bocciofila

Unione Familiare Reale
TORINO
C.so Chieri 124
Tel. 011 8980856
Tipicità: Cucina di viaggio e tradizionale.

OSTERIE TRATTORIE

La Griglia - da Libero

CARIGNANO
Fraz. Brassi S.S. 20
Tel. 011 9692240
Tipicità: la vera trattoria di una volta - Antipasti piemontesi - Cacciagione - Funghi - Carne alla griglia - Cucina tradizionale - Venerdì pesce.

Trattoria del Viale

CIRIÈ
V.le Martiri della Libertà 55
Tel. 011 9209142
Tipicità: cucina regionale italiana con un tocco speciale - Particolare cura nei dolci casalinghi e nella scelta dei vini.

Mediterraneo

di Avallone Antonio
MONTALTO
Via Vallesia 14 - Tel. 0125 650417
Tipicità: specialità pesce - Le ricette della cucina mediterranea - la golosità delle castagne campane e calabresi - un'atmosfera calda ed accogliente tipicamente partenopea - Carta vini selezionata - Prenotando a nome di Ristolandia vi offriamo l'aperitivo.

Trattoria S. Pietro

PECETTO
Strada Virana 4 - Tel. 011 8156554
Tipicità: tipico locale tradizionale piemontese, con cucina del territorio e creativa di grande stile, ma con ingredienti semplici e naturali. Stagionalità gastronomica sono segnate da asparagi, funghi, carciofi e corno, legumi, dighiaie e lumache. Ricca carta vini. Dotti fatti in casa.

Nuova Trattoria del Ponte

RIVARA
Via Forno 36
Tel. 0124 31148
Tipicità: cucina tradizionale canavesana - Specialità: bolliti misti, fritto misto, tofoja, bagna cauda - Ricevimenti, bandicotti - Ampio dehor - Atmosfera familiare ed accogliente - Cene su prenotazione.

Trattoria La Pace

di Viano Clara
S. SEBASTIANO
Via Bellavalle 11 - Fraz. Saronsella
Tel. 011 9197999
Tipicità: pesce - Cucina mediterranea e sarda su prenotazione - Pizze - Ottima carta vini.

Montelvisi

Osteria
SETTIMO VITTONO
Strada Statale 26 n. 31
Tel. 0125 658858
Tipicità: cucina tradizionale piemontese: merlot, trippa, giovedì bolito misto, venerdì polenta e merlot, sabato selvaggina, domenica fritto misto - Piccola e buona carta vini - Antico e millenario sito lungo la via Francigena

ENOTECHE VINERIE

Monsù Barbot

Vineria Enoteca
CUORGNÈ
C.so Dante 31
Tel. 333 4631270
Tipicità: un nuovissimo locale creato da Giorgio (sommelier A.I.S. e degustatore A.M.A.G.), Anna e Nelsa in omaggio al vino, 250 etichette per le quali il cibo proposto è un ricercato e selezionato accompagnamento.

ENOTECHE VINERIE

Cantine Morbelli

IVREA
Via Dora Baltea 20/A
Tel. e Fax 0125 641675 - 335 6872994
cantine.morbelli@libero.it
Tipicità: cucina creativa con offerta stagionale di mercato. Dal 1901 professionisti nel mondo del vino propongono menù diversi quotidianamente in un ambiente caldo ed accogliente - Eccezionale carta vini - Aperto a mezzogiorno.

La Enoteca Vineria

QUINCINETTO
Via Marconi 1 Tel. 0125 757276
Info@enotecalabrenta.com
www.enotecalabrenta.com
Tipicità: vini piemontesi, nazionali ed internazionali (450 etichette) - gastronomia locale (risotto e salumi) salumi e formaggi di qualità, sorse e sorse, nel centro storico di fianco al campanile

Divino di Paola Barengo

Enoteca - Vineria
Via Botto
Tel. 0125 637283 - 339 4784205
Tipicità: A pochi chilometri da Ives, Paola vi accoglie per proporvi in degustazione 300 etichette regionali e nazionali accompagnate da ricercati piatti regionali. I vini vengono inoltre consegnati a domicilio. Vineria dalle 17.00 alle 24.00. Quando l'arte si fa liquida.

LA CUCINA NEL MONDO

Churrascaria Cordovado

VINOVO (ZONA IPODROMO)
Villaggio Dega - V.le Piemonte 0/12
Tel. 011 9656380
Tipicità: churrasco tipico locale brasiliano - aperto la sera - carni, chit, personale do Brasil - martedì spettacolo - sabato musica dal vivo.

RISTORANTI

Il Bagatto

GRAZZANO BADOLIO
Piazza Cotti 17
Tel. 0141 925110
Tipicità: la cucina genuina e curata con molta attenzione vi offre la possibilità di scoprire i vecchi sapori piemontesi - Carta dei vini - Enoteca - Dehor.

Antica Villa

VALFENERA D'ASTI
Via Armando Diaz 32
Tel. e Fax 0141 939513
Chiuso lunedì e martedì
Tipicità: una bellissima villa dell'800 vi accoglie proponendovi una raffinatissima cucina per una serata ricca d'atmosfera - Immersa nel verde di un parco secolare, ideale per cerimonie e servizi fotografici.

RISTORANTI PIZZERIE

L'Universo

MONTECHIARO D'ASTI
Regione Reale 47
Tel. 0141 999220
Tipicità: pesce - Cucina mediterranea e sarda su prenotazione - Pizze - Ottima carta vini.

OSTERIE E TRATTORIE

Osteria dell'Aquila

di Antonio e Marina
CASTELLO DI ANNONE
Via Roma 84
Tel. 0141 402109
Tipicità: i menu vedono sulla tipicità della cucina tradizionale piemontese a livello stagionale. Su prenotazione: selvaggina, bolito misto, fritto misto. Sempre aperto a pranzo e chiusura serale al lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

SPECIALE SPOSI

Villa Rosa

CRESCENTINO
Strada Saluggia 65
Tel. 0161 843429
www.villa-rosa.it
villa.rosa@libero.it
Tipicità: 4 sale climatizzate - ampio parco per servizi fotografici.



Cerca tutte le ultime novità sul sito internet di Ristolandia; scopri tutti i locali recensiti nella tua provincia, e non solo. Visitaci all'indirizzo...

infoline: 0173.721249

WWW.RISTOLANDIA.COM

AL FILMFESTIVAL «BELL'AMICO», UNA PELLICOLA CHE MERITAVA IL CONCORSO

Che idea: a casa di Luca il razzismo è alla rovescia

Alessandra Levantesi
TORINO

Due pellicole italiane al Film Festival di Torino: «Bell'Amico» che non è in concorso e ci poteva stare benissimo: ed «Eccomi qua» che è in concorso. Per la verità il direttore Stefano Casella si è rammaricato di non aver potuto inserire nella sezione competitiva «Bell'Amico». Essendo girato in digitale lo permetteva l'ormai vetusto regolamento della manifestazione e così si è trasformato in titolo di demerito quello che oggi è considerato il tutto titolo di merito. Mezzo agilitissimo, poco coccolato e duttile, il digitale è quanto di più vicino alla «camera stylo» teorizzata dalla Nouvelle Vague. Consente al regista di stare incolato agli attori, lasciando loro piena libertà di movimento con grande effetto di immediatezza. La contro indicazione è che tende a un certo modo nevrotico e ipersoggettivo di fare cinema, già troppo abusato e non sempre giustificato dalla storia.

La premessa per sottolineare che invece l'esplicito Luca Ascanio, forse ben guidato da un produttore esperto come Marco Risi, ha usato il mezzo in maniera intonata e con padronanza. Per vari motivi (la correttezza, il film nel film) stilisticamente viene da pensare a «Full Frontal» di Steven Soderbergh, qui è soprattutto l'originalità e l'aspetto narrativo che ribalta con felice ironia gli stereotipi dell'antirazzismo.

A casa dell'amico Luca (Ascanio), ricercatore universitario, Paolo Cortellesi lascia in parcheggio il nero Mariano Bartholomeu, fuggito dall'Angola in guerra. Luca, che è in crisi perché la fidanzata Rosalinda Celentano lo ha lasciato per un altro, accoglie lo sconosciuto con la benevolenza della

persona politicamente. E anche quando si fa sesso che Mariano non ha nessuna intenzione di togliere il disturbo, fa costose telefonate in Africa, usa il suo motorino e gli svuota il frigorifero, non ha il coraggio di reagire. Sarebbe se l'intruso fosse un bianco. Di fronte alla subdola, insidiosa invasione, il professore resta passivo, vittima della sua cattiva condotta di occidentale nei confronti del Terzo Mondo: un pre-sul quale Mariano astutamente fa leva. Mentre travolto dagli eventi Luca precipita nella depressione più cupa, l'altra completa la vampiresca operazione e ha addirittura successo come cineasta.

Con spregiudicatezza il film configura un quadro di rapporti fra culture diverse molto più complesso della facile dicotomia razzista-antirazzista, ma il pregio è che si tratta di materiale autobiografico, prima. Ascanio riporta le sue vicende da lui vissute. Il stesso

Bartholomeu, una base di realtà che conferisce al film una sincerità mai banale e una divertita finzione psicologica. Intorno ai due protagonisti si muove un ottimo cast di professionisti che vanno, oltre le citate Celentano e Cortellesi, Giorgio Tirabassi e Cecilia Dazzi, Cinzia Mascioli.

La professionalità è proprio ciò che «Eccomi qua», opera seconda di Giacomo Ciarrapico, il quale per inesperienza non riesce a sfruttare le trovate migliori di una pur fragile sceneggiatura. Al centro della vicenda un personaggio velleitario e perenne impersonato da Andrea Sartoretti, un attore che avrebbe bisogno di un più attento controllo, il quale non sapendo di responsabilità adulta brucia un'importante occasione sentimentale, uscendone forse di persona. In «Eccomi qua» un manirismo generazionale si mescola con una comicità a tratti greve, l'iniziale schizoidità di perturbazioni alla quale sarebbe stato più saggio rinunciare.



Rosalinda Celentano è nel film la fidanzata di un depresso Luca Ascanio

DAL 15 LA DANZA NEL RESTAURATO TEATRO NUOVO

L'acqua ricopre palco e ballerini

Silvia Francia
TORINO

C'è pure un «Galà Nureyev», con mostra di fotografie e cimeli del grande ballerino russo, nel programma de «gesto e l'anima». La rassegna internazionale di danza in cartellone al Nuovo di Torino da venerdì 15 sino all'aprile 2003, è la sua ventiquattresima edizione, promossa di «gesto e l'anima» dalla Fondazione Teatro Nuovo per la Danza e «gesto e l'anima» da Gian Mesturino con la consulenza artistica di Pompea Santoro. L'attenzione degli organizzatori è rivolta soprattutto sui modi e le forme più innovative dell'arte coreutica, con speciale

condo titolo, «Purple Walk» nuova creazione di Stijn Celis (miglior giovane coreografo nel 2001) e note di Markovic Nika. Spartito di Scarlatti, infine, per «Pulcinella» secondo Antonio Della Monica. L'icona della femminilità come richiamo a forze e passioni ancestrali ispira «Controra», spettacolo su musiche popolari, coreografato da Laura Pulin, in cartellone per il 19 novembre. Ancora l'immagine della femminilità come fil-rouge de «La

abbra, le forze invisibili» che la Corte Sconta presenta il 20 e 21 novembre. La stagione prosegue con una fantasia coreutica dedicata all'elemento liquido, ovvero all'Ivan Manzoni, è davvero presente in scena, o dentro un'imponente struttura metallica sino a trasformarsi in cascata, sopra i corpi ballerini della Compagnia Materiali Resistenti Dance Factory (27-30 novembre). Tra gli ospiti in cartellone, anche gli immancabili Momix con «Opus Cactus» e la Compagnia Argentina Anibal Pennunzio & Magui Danni in «Buenos Aires Tango».

La stagione si concluderà con il nuovo titolo della Compagnia del Nuovo, «Dens med mar», coreografato da Mats Ek e con il «Galà Nureyev», cui parteciperanno star della danza internazionale: Maximiliano Guerra e Diana Vishnieva del Teatro Bolshoi a Alessio Carbone dell'Opera di Parigi e Alessandro Grillo e Svetlana Zakharova.



Un galà dedicato a Nureyev

AL LINGOTTO L'ORCHESTRA NAZIONALE RAI DIRETTA DA FRÜHBEEK DE BURGOS

Permette un minuetto? Suona Haydn

Giangiorgio Satriani

Chissà per quale motivo addirittura il Settecento di Joseph Haydn sembra poco agli ascoltatori: eppure quale splendida lezione di ha al Lingotto Rafael Frühbeck de Burgos, dirigendo la sua Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in un programma tutto dedicato al compositore austriaco. Raramente abbiamo ascoltato questo organico, in formato-

na ridotta, eseguire con tale compattezza, duttilità, senso dell'ironia e luminosità di suono musica che soltanto i disastri possono scambiare per manderata e sempre uguale a se stessa. Invece è una sorpresa in ogni anfratto, basta solo avere un direttore che non soltanto Haydn, ma faccia capire il pubblico, come può De Burgos.

La «Sinfonia n. 67» è di un'irrispettabilità, ma sorprende quando nel Minuetto si prosciuga nel suono di

due violini soli, con una reminiscenza di «a lenta» musica popolare, ripetendo con questo colpo di scena nel finale; la «Sinfonia» rimanda alla musica militare e ci impetiti, ma soprattutto evocando quegli «mi» mischiandoli con una divertita allusione a un «giannizzeri», per via della p... e degli abbellimenti; e, al centro del programma, la «Sinfonia concertante» catalogata come numero 105, resta un'elegante, seppur a volte prevedibile

esempio di civilissimo dialogo in musica.

In quest'ultima erano impegnati in veste di solista alcune prime parti dell'orchestra, bene Carlo Romano all'oboe e Andrea Corsi al fagotto, meno sicuri Marina Ghigino al violino e Massimo Macri al violoncello. Nella proprietà stilistica il complesso si sentivano timpani di più piccole dimensioni, suonati da Stefano Cantarelli e bacchette di legno, in modo più vicino a quello che doveva accadere nel Settecento. Il pubblico presente si è dimostrato caloroso, gli assenti, che in genere si contano quando si esegue il Novacento pure storico, non possono pensare che si viva soltanto di Mozart e Beethoven.

g.satriani@tin.it

STORIE ED TURIN

GIPO FARASSINO

IL SUO LIBRO E IL SUO DISCO
LA STORIA DI UNA VITA
DI AMICIZIA DI AMORE E DI SOSTEGNO

UN SOLO
15 CANZONI
1951 LA VITA
E COSA RIGUARDA IL LUI

**DAL 14 NOVEMBRE
IN EDICOLA
CON LA STAMPA
A SOLI 6,10 EURO**

IL LIBRO DEL 1991

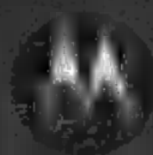
LA STAMPA

© C. Caporali



B E N I D I
BATASIOLO

VIGNETO BRICCO VERGINE



MOTOROLA

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

Il colore di casa tua



MOTOCOLOR



L'episodio chiave di Bologna-Como: netto il fallo di Brevi su Cruz che determina il rigore per gli emiliani



L'arbitro Trentalange richiama De Cesare, ammonito per proteste



Il presidente del Como, Enrico Preziosi, dopo aver attaccato gli arbitri Bologna e Trentalange ha accusato l'intero sistema

Arbitri, via al Grande Pianto

Dopo Sensi, Preziosi: «Corporazione mafiosa»

Questione di termini: dall'associazione «delinquente» di Franco Sensi, all'associazione a delinquere tutti quelli che sono integrati nel sistema di Preziosi. La sostanza non cambia, la gravità delle accuse è nel mirino di sono serapregli arbitri.

Il Grande Pianto è partito. Il frangere devastante. Quest'anno le accuse da parte dei dirigenti sono cominciate in anticipo - osserva Adriano Galliani, presidente della Lega -.

Ma più di noi credo che se ne debba occupare Carrara. Forse dovrebbe occuparsene anche la magistratura, perché le espressioni dialettiche hanno superato la soglia del lecito, oltre che quella del buon gusto. Il calcio è un business che fattura centinaia di milioni di euro. E sarebbe il caso che alle accuse seguissero prove concrete, in assenza delle quali dovrebbero intervenire sanzioni ben più efficaci del blando indolore rappresentato da un deferimento agli organi sportivi. Altro che

gioco, questa è ormai una guerra senza esclusione di colpi.

A Bologna, dove ha perso per un rigore legittimo, Preziosi (che marcolino di aveva Bologna) era stato, appunto, deferito. Ha dato testualmente: «Trentalange ha venduto le mie affermazioni sugli arbitri». È stato bravo, un vero chirurgo. E' a fine carriera e l'anno mandato qui di proposito. Sublime la corporazione mafiosa degli arbitri e di chi li manda. È un arbitraggio scandaloso, vergognoso, schifoso. E poi non mi vengono altre parole. Di tutto, di più: le mie esternazioni fanno bene al palazzo, che deve crollare. Il palazzo di gentaglia. Condivido la posizione di Sensi anche se non condivido le parole. Il presidente del Como ha aggiunto che si dimetterà, non rinunciando al posto di calcio. Chissà se manterrà la promessa. Stranamente, la liturgia dei Grandi Pianti viene recitata con puntualità da chi non vince. Sensi naviga a centro classifica (colpa solo dell'asso-

giacimento a delinquere?). Il Como è ultimo in classifica (solo per la «corporazione mafiosa»). Registrare qualche divergenza eccezionale, ad esempio il Moratti del dopo-Udinese che, sebbene con maggiore civiltà, ha rivendicato un inesistente rigore negato a Vieri. Si piange anche il 1° della classe, è garantita la par condicio.

Le ciliegine sulla torta è arrivata nella serata televisiva su Italia 1. Aldo Serena: «Gli arbitri, all'ultimo anno di carriera, potrebbero avere la tentazione di vendersi». Il riferimento è a Trentalange, subito difeso in diretta telefonica da Galliani: «Si vergogni, Serena, per le insinuazioni su Trentalange, un uomo impegnato persino nel sociale. Serena non metterà più piede alla partita del Milan». Per fortuna c'è chi butta acqua sul fuoco. Come Olivieri (il rigore al Perugia ci poteva stare). Come Mazzoni (basta con la storia dei complotti, facciamola finita noi e i dirigenti. Io credo sempre alla buona fede). Due tecnici che sanno perdere con classe. [p. 11]

lunedì sport

L'ESPRESSO

11 Novembre 2002 PAGINA 33

NELLO SPETTACOLARE POSTICIPO IL MILAN S'ARRENDE AI BIANCONERI

La Super Juve vola alle spalle dell'Inter

Del Piero offre due splendidi assist per i gol segnati da Di Vaio e Thuram. Di Piro l'inutile rigore: la squadra di Ancelotti non concretizza la rimonta. Un solo punto separa la capolista dalla lanciaatissima formazione di Lippi

Roberto Beccantini

AVVELENATO come nelle migliori tradizioni, il campionato applaude la Juventus e rievoca le sue glorie: 2-1 al Milan, uno scarto minimo nasconde almeno nella circostanza - un divario massimo. E così la Signora scavalca l'orchestra e sale a un punto, uno solo, dall'Inter. Di Vaio, Thuram, Piro, rigore: una lettura fin troppo riduttiva, visto il piglio regale con cui gli uni hanno costruito la vittoria e gli altri non hanno potuto ribellarsi alle spallate del destino. Il turn-over premia la tabella di Lippi, più che l'assetto standard di Ancelotti. La strada è lunga, il segnale forte e chiaro: questa è una Juve di cannibali. Non giocherà sempre a questi livelli, ma se di poterli attingere.

Due sconfitte, l'Inter, ed entrambe a San Siro: con il Lione, in Champions League, e con l'Udinese. Non è una coincidenza. Fuori casa, le riesce meglio quel «contingency» che è diventato la specialità di Cuper. A San Siro, viceversa, non sempre gli avversari si aprono. Così, spesso, il peso ricade esclusivamente sul capocordata (Vieri) e sugli sharp. L'Inter aveva già rischiato grosso con Juve e Bologna. Le è andata bene. Con l'Udinese, le è andata male: ai di là dei demeriti. Il 4-3 di Empoli e il lampo iniziale di Vieri avevano contribuito a illuderla. Jorgensen e Pizarro l'hanno tirata giù dal letto. Da regista la difesa: cinque gol in due partite non sono una tendenza da scutellato. In campionato, l'Inter perdeva dal fatidico 5 maggio, 4-2 per la Lazio: le ultime lacrime di Ronaldo.

Ajax e Aek sono zavorre pesanti. Se l'Inter cade, la Roma si butta letteralmente via a Piacenza. Più che il sesto rigore contro, e comunque sbagliato dal fantasma di Hubner, balza all'occhio lo spreco di Toti, sublime epalnetto a parte. Non si può sperare in un tesoro del genere. Il gol non nasolve Cassano dal peccato - invero singolare - di eccesso di altruismo: proprio lui. In attesa che Montella torni Montella, la Roma deve sistemare il reparto arretrato: prende gol da nove turni, troppi (il gol è i turni). Certo, gli juventini in maschera continuano a pungerlo. Capello: dopo Sculli e Miccoli, ecco Marzetta. Un completo?

Undici metri dividono Lazio dal primo posto dell'Inter. Due

rigori di Mihajlovic: quello parato, Antonioli nel derby, quello smorzato dal palo nella sfida con il Parma. Mancini non paga tanto il tormentone-Cragnoletti quanto la mira del suo totem e la sciocchezza di Liverani, espulso. Per cronaca, ora da rosso, a maggior ragione, un'entrata di Negro. Mutu: roba da codice penale. Limitandosi al giallo, Messina ha reso un pessimo servizio alla categoria. Capitolo Parma: il talento di Mutu non basta, da solo, a lucidare il piano gioventù. Urge la potenza esplosiva del «vero» Adriano, non del suo effimero sosia in giro per l'Olimpico.

La provincia non ammaina bandiera. Dal Chievo, quarta vittoria consecutiva e già dieci giocatori a segno, all'Empoli, quattro su quattro in trasferta, come Inter e Lazio. Per fuori casa dopo quattro schiaffoni: la squadra di Spallati aveva già messo in crisi Juve e Milan. E senza dimenticare il Modena, che il rapporto all'organico procede con il vento in poppa, segno che la società ha le idee chiare. L'allenatore, De Biasi, un progetto in testa. Il Modena è una mulinella, il Como pure: possibile che le rispettive classifiche siano state forgiate, esclusivamente, dai fischii degli arbitri? Giro la domanda al presidente comasco Preziosi, la cui ira funesta ha invaso Bologna (con qualche ragione: il penalty pro Brescia, il Trentalange di ieri). Il laboratorio Chievo continua a stupire, ammesso che questo sia il verbo più pertinente. Un anno fa, la creatura di Campedelli era in testa (20 punti); oggi è quarta, a quattro lunghezze dalla vetta, senza però Corradi, Manfrè e Eriberto-Luciano. Il lancio di Sestini, Pellissier, scovato a Ferrara, vale una laurea. Del Neri ha il raro pregio di far sentire tutti protagonisti: a cominciare dagli elamonti che vivono di un rigo sugli almanacchi.

Sabato sera, Roma-Inter. Domenica sera, Toro-Juventus. I granaia non hanno digerito il rigore di Perugia: i tifosi, immagino, il non rigore di Galante nell'opposto a Caracciolo prima e nel sommergere Miccoli poi. La mano di Olivieri si vede e non si vede. Il pareggio non sarebbe stato un furto (palo) Mezzano sullo 0-0. È un Toro gracile, ma il derby è il derby. I campioni dovranno moltiplicarsi, anche perché le di Marzetta sono finite a Piacenza.

DOMENICA 10 NOVEMBRE
ROMA - Aek Atene (Calcio Stream)
Ajax - Inter (Sport Stream)
MERCOLEDÌ 20.45
Dinamo Kiev - Juventus (Rete 4)
MILAN - Dep. La Coruña (Sport Stream)
GIOVEDÌ
Stella Rossa-Lazio ore 19 (Odeon Tv)
Widze Cracovia-PARMA ore 20.45 (La7)



Grappolo di gioia bianconera dopo il raddoppio di Thuram

A PERUGIA QUINTO KO ESTERNO



Galante tradisce il Toro

PERUGIA. Ha deciso un rigore non evidenzialmente trasformato al 88' da Ze Maria, dopo le reti di Caracciolo e il pareggio provvisorio di Ferrante. Ma il Toro, battuto per la 7ª volta in 10 partite di campionato a Perugia, deve riflettere sul quinto ko in 5 trasferte. Dopo il passo avanti registrato contro il Bologna, i granaia ieri ne hanno fatti due indietro. Un po' come già era successo dopo il primo successo stagionale ottenuto contro il Chievo, seguito a ruota dai ko, interni contro Empoli (in Coppa Italia) e Brescia, inframmezzati per di più dall'esonero di Camolese. Determinanti gli errori di Galante, colpevole in entrambe le reti subite.

Candito, Giachino e Cimazzano A PAGINA 37

TENNIS



LA CINA SCOPRE DELLA RACCHETTA
Al Masters di Shanghai da domani si sfidano Hewitt, Agassi, Safin, Federer, Novak, Moya, Costa e Ferrero.

Semerario A PAGINA 43

FORMULA 1



LA TRAIUTTA DELLE FERRARI
Le scuderie preparano la sfida al Cavallino e fanno esordire due brasiliani: ci sarà il nuovo Senna?

Mancini A PAGINA 42

RISULTATI

Bologna - Como	1-0
Brescia - Empoli	0-2
Chievo - Atalanta	4-1
Inter - Udinese	1-2
Juventus - Milan	2-1
Lazio - Parma	0-0
Perugia - Torino	2-1
Piacenza - Roma	1-1
Reggina - Modena	0-1

CLASSIFICA

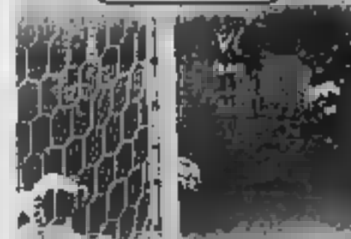
INTER	22	EMPOLI	13
JUVENTUS	21	UDINESE	11
MILAN	19	PERUGIA	10
CHIEVO	18	BRESCIA	8
	18	PIACENZA	8
ROMA	15	TORINO	1
BOLOGNA	15	REGGINA	1
MODENA	15	COMO	1
PARMA	13	ATALANTA	4

GOL



La banda-Del Neri è tornata micidiale come un anno fa. Nella quarta vittoria di fila (record societario) ci sono lo zampino del tecnico, la forza del gruppo, la doppietta di Cossato, l'estro dell'emergente Pellissier (due assist).

AUTOGOL



La caduta degli dei si specchia nel rigore, decisivo, fallito da Robi Baggio (parata di Berti) e Mihajlovic (palo). Il Codino poteva risollevarsi il malandato Brescia, il laziale poteva mandare un raggio di sole nel mare buio di Cragnoletti.

CURIOSITÀ



Beppe Signori sfoggia una maglia che parla, con la gigantesca scritta posteriore «99 e non è finita». Sono le sue partite nel Bologna. Davanti, un gigantesco numero 300, cioè le sue presenze in A. C'è voluto un rigore per avviare lo strip-tease.

SHOW AL DELLE ALPI: I BIANCONERI SCATENATI COLPISCONO SUBITO

Di Vaio e Thuram in gol sugli assist di Del Piero

Il Milan tenta invano di rimonta con il rigore trasformato da Pirlo ma è soprattutto la Juventus a rendersi ripetutamente pericolosa. Ai rossoneri sono mancate le intuizioni di Rui Costa e Rivaldo

Marco Ansaldo

Quando si dice che è meglio vincere che giocare bene, bisognerebbe comprare il video della prestazione della Juve che ieri sera ha battuto il Milan per 2-1 scavalcandolo in classifica, e guardarsi la sua partita, almeno il suo primo tempo. Scoprirebbe quanto le due cose siano compatibili e giustificano la scelta di chi, con il freddo che batte alle porte, decide di abbandonare il salotto di casa per andare allo stadio. Si attendeva il bel Milan di filosofia berlusconiana e si è presentata questa squadra selvaggia a strisce bianconere, che insieme alla tecnica e alla buona organizzazione ha esibito la sostanza.

Juve-Milan è stata intensa dal primo minuto, un'azione di spettacolo mai fine a se stesso. Il merito, fino al rigore concesso al Milan, è stato dei bianconeri, assatanati, veloci, brillanti, un'altra come rispetto alla roccia di Modena e Piacenza. Probabilmente questa è una squadra grande con le grandi e modeste con le deboli: un fatto di stimoli ma anche di spazi. Il Milan ne lasciava a centrocampo dove Pirlo scendeva dal piedistallo di migliore sorpresa dell'anno per acciampicchiare a un vigile in mezzo al coccodrillo con le macchine, cioè Nedved, Del Piero e Camoranesi, che gli sfrecciavano attorno, imprevedibili.

La rivoluzione di Ancelotti è interessante, lullavia è detto che debba funzionare contro chiunque, soprattutto quando la confraternita della qualità non è servita dai buoni badanti alla Gattuso. Nedved scuoteva la zazzera bionda a una velocità doppia. Camoranesi e si lanciava in varchi larghi come viali; Camoranesi aveva tocchi di genuina sudamericantità e contrasti da vero europeo.

La Juve provocava i milanesi all'errore a partita con azioni entusiasmanti, come accade nelle serate magiche. Il gol arrivava in fretta da un appoggio sbagliato di Pirlo: Tacchinardi, formidabile nell'interdizione, appoggiava su Nedved, dal ceco a Del Piero per l'assist a Di Vaio, solo e smarcato davanti alla porta. Quattro passaggi in due secondi, una manovra da manuale. Il Milan aveva dalla parte del povero Kaladze, superato in da Camoranesi e in potenza da Thuram. Nel mezzo, non si accendeva il foscio di Rui Costa e Rivaldo, Inzaghi la davanti era un panino morbido da addentare per gente che lo conosce troppo bene e che lo mandava in fuorigioco tre volte in sei minuti.

Visto dalla panchina di Ancelotti era il film dell'orrore e il ricoprimento aumentava per il 2-0, dopo che Del Piero in formato extra lusso era diventato un tiro da brividi per Abbiati. Al 21' il solito Pirlo perdeva palla in un contrasto limite dell'area juventina e scattava il contropiede costi-to-quest.



refinito da Del Piero per Thuram, impegnato nella stagione migliore della sua carriera. Il francese, a tutta velocità, metteva in rete. Ancelotti si decideva finalmente a cambiare. Accentrava Ambrosini per puntellare Pirlo e spostava Seedorf lontano dalle grinfie di Thuram. Andava meglio, anche se il gol salvavita non arrivava dal

calcio-champagne dei rossoneri ma da una bevuta di Birindelli, a metà strada tra l'fortunio e l'ingenuità: allungava la mano davanti al corpo di Seedorf per frenarlo e la palla le sbatteva addosso. Paparesta fischia il rigore, non scandaloso. Mentre i milanesi si accartavano, Inzaghi e tenesse ben lontano dal dischetto, finalmente

Pirlo dava un segno alla sua serata, battendo Buffon.

Una partita più equilibrata, la Juve avrebbe potuto tenere all'infinito quel ritmo e quell'aggressività impressionanti senza incorrere nel sospetto di aver passato la vigilia a tirare di coca. Emergevano i piedi buoni dei rossoneri, che pure quando viaggiavano a dieci all'

ora preoccupano qualunque difensore: a volte può bastare una punizione di Rivaldo per cambiare partita sottotono. Buffon si oppone al tiro brasiliano al 45' e quando cominciava la ripresa vedeva in campo il caro dinosauro, Billy Costacurta, con Maldini riparo i piedi buoni dei rossoneri, che pure quando viaggiavano a dieci all'

Milan, al quale Ancelotti è affezionato. L'ingresso di Serginho sulla sinistra aggiungeva un po' di pepe ma, nella sostanza, era la Juve più dei rossoneri ad affacciarsi con pericolosità in area, anche Di Vaio sproccava un paio di contropiede da torte marziali. Le conclusioni di Nedved erano coraggiose ma inefficaci, sull'ultima, al 31' (dopo che il ceco aveva messo a sedere Maldini), i pugni di Abbiati erano finalmente utili alla causa. Quelli di Buffon, nonostante il forcing virtuale dei milanesi, restavano invece inoperosi: una serata che confortava le ambizioni della Juve. Nel calcio, quando vuole, lo sa fare. Vince.

Con la tecnica
■ un'eccezionale
organizzazione
di gioco la squadra
di Lippi ha esibito
una decisiva sostanza:
questo ha fatto
la differenza
nella sfida della verità

JUVENTUS (4-3-1-2)	MILAN (4-3-2-1)
2	1
Buffon 6,5; Thuram 7,5; Ferrara 6,5 (41' st Frosi sv); Iuliano 6,5 (24' st Moretti 6); Birindelli 6; Camoranesi 7,5; Tacchinardi 7; David 6; Nedved 7,5; Di Vaio 6 (24' st Zafayeta 6); Del Piero 7.	Abbiati 6; Simic 5,5; Nesta 6; Maldini 5,5; Kaladze 5 (1' st Costacurta 6); Ambrosini 6,5; Pirlo 5 (15' st Serginho 6); Seedorf 6,5; Rui Costa 5,5 (29' st Shevchenko 5,5); Inzaghi 4,5.
■ Lippi 7.	■ Ancelotti 5,5.

Arbitro: Paparesta 6,5.
Met: pt: 8 Di Vaio, 21 Thuram, 32' (rig).
Ammoniti: Nesta, Costa, Iuliano, Rivaldo, Ca.
Spettatori: 24.364 paganti, di 851.855 €; 33.438 abbonati, quota di 473.446 €.

Di Vaio (sopra) appoggia in rete il pallone servitogli da Del Piero. A sinistra, il rigore per il Milan trasformato da Pirlo

LA PARTITA DI LIPPI

Marcello resta impassibile sulla panchina, ma con il suo profilo greco «buca il video»

Bruno Bernardi

UNA lezione di contropiede. Così il professor Marcello Lippi ha ridimensionato il fenomeno Milan spegnendo il sorriso che Carletto Ancelotti ostentava al suo ingresso in campo e scavalcando il Diavolo al secondo posto, ad una sola lunghezza dall'Inter. Tre punti pesantissimi per la Juventus, una brusca frenata, in seconda, per il Milan.

Un capolavoro quello compiuto da Lippi nella prima vittoriosa sfida con una delle grandi favorite nella corsa scudetto. Il confronto tra i due tecnici che nelle ultime stagioni hanno incrociato i loro destini sull'autostrada Torino-Milano e sulla panchina bianconera, ha rappresentato uno spettacolo nello spettacolo soprattutto per chi non era al Delle Alpi ed ha visto la partitissima in tv. Il profilo greco e il sigaro tra i denti di Lippi bucano il video. Ben presto, Lippi ha sostituito il sigaro con la gomma americana e non ha fatto una piega all'undue di Di Vaio e Thuram, limitan-

dosi a battere le mani e a sputare per terra due volte. L'uomo di Viareggio, lucido e razionale, aveva indovinato tutte le mosse del Milan, fedele al suo 4-3-1-2 nonostante le pesanti assenze di Montero, Trezeguet e Tudor.

Il rigore ha riaperto una partita già chiusa. Visto i campioni d'Italia meritamente in vantaggio di due gol. Su 2-1, il Milan ha rischiato di fiducia ma Ancelotti, nell'intervallo, è rientrato negli spogliatoi accigliato e meditando sulle contromisure da adottare dopo un primo tempo in buona parte dominato dalla Juventus a centrocampo dove l'assenza di «Ringhio» Gattuso si era fatta sentire più del lecito. Costacurta per Kaladze la prima di Ancelotti. E Lippi ha ordinato a Del Piero di non stare in linea con Di Vaio ma di agire alle spalle del compagno. Al quarto d'ora, fuori Pirlo e dentro Serginho per alimentare l'anelito poco offensivo di un Milan dall'attacco atomico ma costretto a rinviare. Lippi ha replica-



Marcello Lippi

con Zafayeta e Moretti per Di Vaio e Iuliano. Nel finale, Ancelotti ha giocato l'ultima carta a sua disposizione, Shevchenko al posto di Rui Costa. Lippi ha istruito la difesa, e ha continuato a masticare la sua gomma.

LA PARTITA DI ANCELOTTI

Dietro il sorriso Carletto soffre e si macera. E ogni tanto vorrebbe scendere in campo

Gian Paolo Ormezzano

LA televisione «lavora» diligentemente poco su Carlo Ancelotti, il cui atteggiamento molto spesso buddistico non è l'ideale per il teleschermo. Ancelotti in senso fisico è implicitamente, decisamente più buddista dello esplicito Baggio. Se soltanto butta lo sguardo avanti, comunque sguardo sempre più esploratore che aggressivo, subito viene da pensarci, anche se copertissimo di tute e giubbotti e scalfandi, intento a contemplarsi l'ombelico.

Ieri, poca vetrina per Ancelotti. Tanto per fare un esempio sempre riferito ad un mister del Milan, nella partita Capello avrebbe avuto almeno il quadruplo di visibilità. Ad un certo punto non c'era proprio niente da ridere e però la televisione è riuscita a fermarsi su Ancelotti proprio ridendo, non solo sorridente. Quando ora di catechizzare qualcuno scelto per un cambio, Ancelotti sembra impegnato a

fare il confessore di un trasgressore prossimo venturo, l'assolutore di peccati che il calciatore non ha ancora commesso, come i veggenti del film Minority Report, quelli che sanno il delitto prima che l'assassino ne abbia ancora pensato. Però sembra anche dirgli stare tranquillo, sbaglierà, sarà misericordia, teologicamente non c'è la sicurezza che uno, uno solo, sia andato all'inferno.

Quando Cosmi manda in campo qualcuno a rilanciare un altro, sembra che lo impalli raccomandazioni e considerazioni roventi, e che poi lo spari sul terreno di gioco come un uomo cannone da circo. La partita di ieri, poi, con la perentorietà forte, narcotizzante del bianconeri, non ha chiamato Ancelotti a scoppi d'ira, a scatti, a rivisitazioni, anche soltanto in lampo d'occhi, quella che la Juventus ad un certo punto era diventata una sua vita grama.

Sicuramente Ancelotti aveva tante cose da dire a tanta



Carlo Ancelotti

gente di Torino, ma per questo aveva delegato i suoi giocatori, che invece balbettavano. Così ieri, al quinto suo confronto fra campionato e coppa da coach, Lippi bianconero, due pareggi, tre vittorie juventine.

LE PAGELLE ROSSONERE di Giancarlo Laurenzi

Inzaghi va sempre in fuorigioco, Rui Costa non brilla

Buffon frena l'unico lampo di Rivaldo, Nesta e Maldini sono in allarme costante

ABBIATI 6. Inizialmente la serata non ha giustificato le ripetute licenze poetiche prese per contestare la panchina a cui tecnico (e società) l'hanno confinato prima della ferita al ginocchio che ieri ha costretto Didò al forfait. Nella ripresa un miracolo. Nedved, solissimo alla battuta, gli regala la sufficienza nonostante i due gol subiti.

SIMIC 5,5. Di Vaio segna subito, rabbiandone i pensieri a i garretti. In seguito controllerà le briciole prodotte dall'avversario, la disposizione tattica della squadra (4 difensori in linea) lo costringe a sovrapposizioni che non sono il suo pezzo forte.

MALDINI 5,5. Quando si agita al centro della difesa, riesce a mascherare i limiti dinamici sfruttando esperienza e gomiti. Nella ripresa si piega alla scelta di Ancelotti (stufi di Kaladze) che lo riporta all'antico mestiere, terzino (fascia sinistra). Però incide pochissimo, nel finale Nedved lo mette a sedere.

KALADZE 5. Non si sveglia dall'incubo: sbircia operazioni elementari, subisce le effervescenze di Camoranesi. Non basta a salvarlo dall'apuzazione nell'intervallo un recupero su Del Piero, sul finir del primo tempo (dal 1' st Costacurta 6; dignitosa apparizione, sbirga lo facendo d'area senza aprire fallo).

SEEDORF 6,5. Causa il rigore, proteggendo con astuzia l'appoggio in area. Ancelotti lo sposta a destra, dove la protezione della fascia è affidata a Birindelli, visti gli esiti del balbettante

inizio della parte apposta, dove Thuram è sovrano. Dopo l'ingresso di Serginho passa a torcetta nel mezzo, nel ruolo che Pirlo aveva interpretato alla rovescia. **RUI COSTA 5,5.** Lo si vede sbuffare, intasato nel traffico di centrocampo dove trova mai la combinazione della partita. Il furore di David (nel primo tempo più che nella ripresa) è l'antidoto di Lippi per offuscare il genio. E il portoghese si intristisce fino al cambio. Era stato anche ammonito (dal 29' st Shevchenko 5,5; non salta più l'uomo, Galliani si augura che la colpa sia in causa dalla lunga assenza).

RIVALDO 6. Il balzo di Buffon gli nega la gioia del gol, nell'unico lampo del primo tempo. Su punizione è morbido: nella ripresa ne tira una dalla mattonella preferita, partorendo uno agorrio lontano dalla porta juventina. Nel finale accetta venir deriso da Camoranesi e lo stendo dopo averlo rincorso. L'ammoni-



Rui Costa, tenta la via della rete su punizione, ma non riuscirà a sorprendere il sempre attento Buffon

zione è la più elementare delle conseguenze. **INZAGHI 4,5.** Cade sei volte in fuorigioco, che non è il suo record perché una volta nella coppa cadde nella trappola per ben undici volte. Quando un dribbling, si accascia al suolo

esausto dopo aver consegnato il pallone all'avversario. Mai, un tiro, un guizzo, un cenno di presenza. **ANCELOTTI 5,5.** Corregge in corsa un modulo suicida, che inizialmente esposto Pirlo alla mercé di Nedved. Meglio con

Ambrosini nei paraggi caco, ma la frittata era già in padella. **PAPARESTA 6,5.** Spesso vicino all'azione, dirige con polso, sbagliando pochissimo (ammonizioni comprese). Concede un rigore per il fallo di mano di Birindelli: c'era.

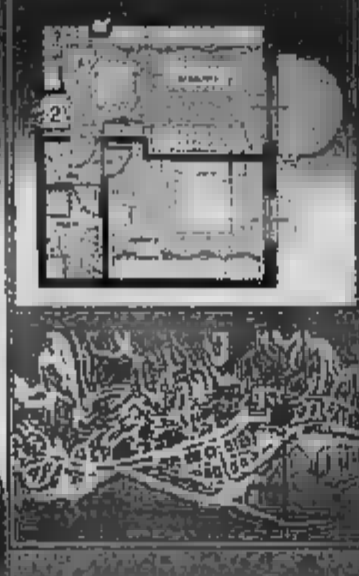
Impresa



AIRAUDO^{Srl}
COSTRUZIONI
Bagnolo Piemonte

... realizza

SAN REMO

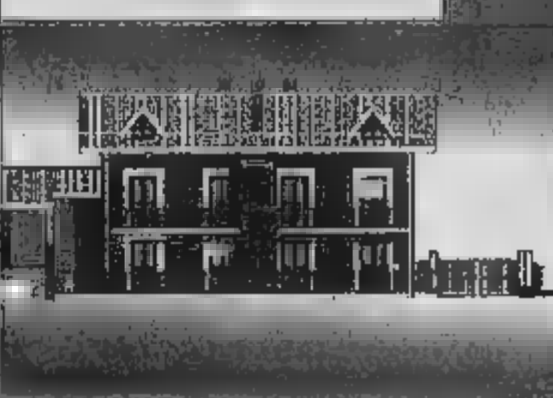
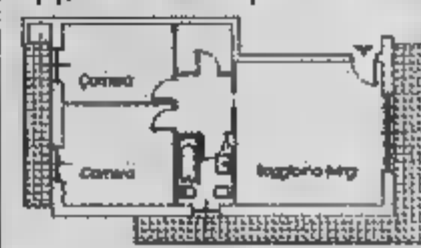


"Residenza Des Etrangers" Ristrutturazione fabbricato unico nel suo genere in centro San Remo nelle vicinanze del Teatro Ariston. Ultimi appartamenti disponibili. Consegna primavera 2003 Tel. 335-5818644

BAGNOLO

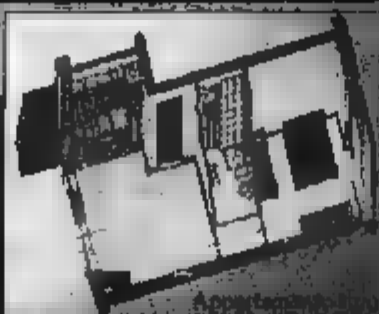


Appartamento tipo



Complesso residenziale "LA FARFUGATA" Alloggi signorili in costruzione nel centro di Bagnolo Piemonte disponibilità di alloggi di varie metrature

PRAGELATO



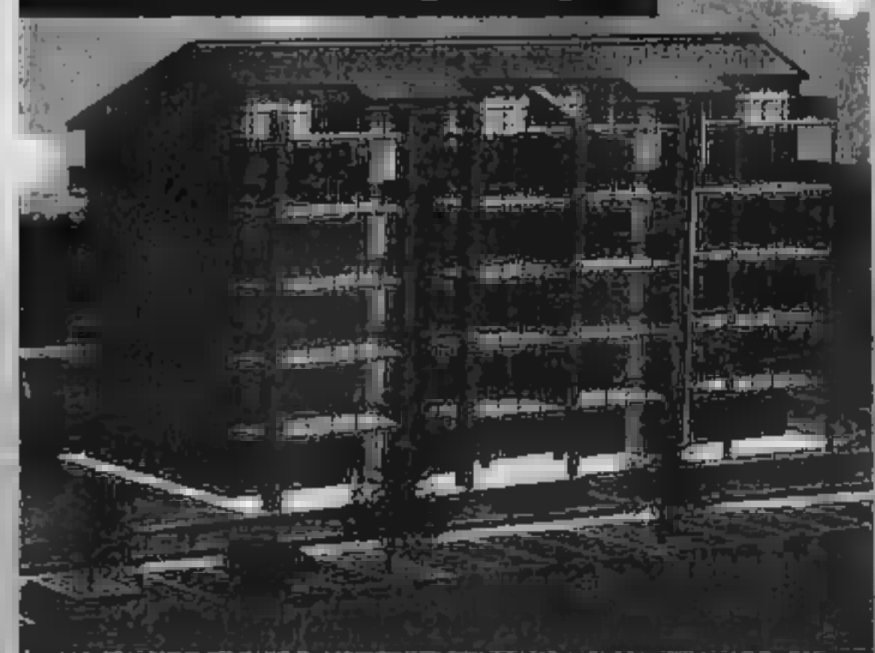
Loc. Soucheres dove la valle è più ampia inizia la realizzazione del nuovo borgo Gran Court Tel. 335.6771820

PINEROLO



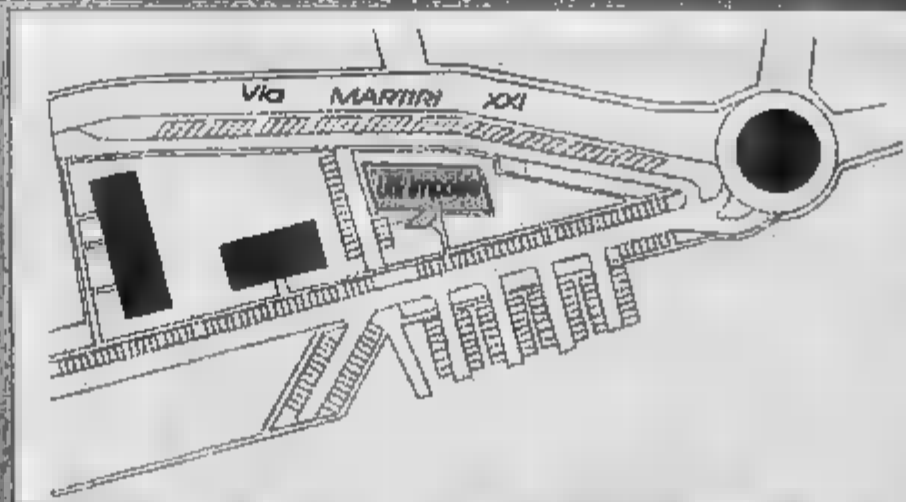
Via Fenestrelle angolo via Tiro A Segno rimangono due appartamenti di ampie metrature ultimo piano con mansarda balconi e ampi terrazzi, box auto

PINEROLO

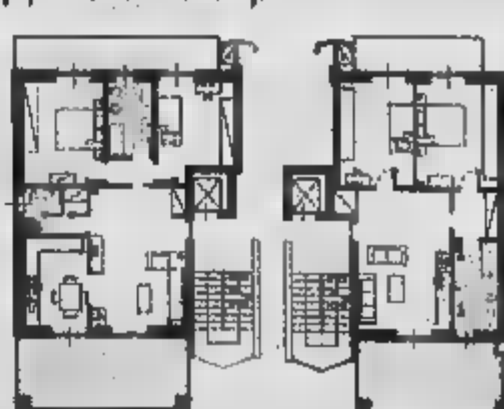


Complesso "STARITA"

In Via Martiri del 21 nelle vicinanze del campo sportivo, della piscina comunale, del palazzo del ghiaccio delle scuole. Tutte le dimensioni ed personalizzazioni gratuite con un ottimo capitolato



Appartamenti tipo



Cerchiamo aree edificabili solo se in buone posizioni o interi stabili da ristrutturare in acquisto diretto o con formula cambio camere. Contattateci senza alcun impegno per una valutazione gratuita al n° 335-677.18.20



A.F. IMMOBILIARE DI Airaud F. & Fenoglio A. Corso Plave 34 Pinerolo Vendita diretta senza provvigioni

Informazioni TEL. 0121 393065 // 335 1322052



LA QUINTA SCONFITTA SU ALTRETTANTE PARTITE ESTERNE REGALA ALLA SQUADRA DI ULIVIERI UNO SCONFORTANTE PRIMATO PER IL DOPOGUERRA

Galante tradisce il Toro a 3 minuti dal traguardo

Dopo aver replicato con Ferrante alla rete segnata da Caracciolo i granata condannati da un inutile rigore. Preoccupano le amnesie degli attaccanti e le distrazioni dei difensori. Palo di Mezzano

Roberto Condò
Inviato a PERUGIA

Quando a decidere il risultato di un rigore non evidenziamo un difetto, il rischio è che tutto la partita venga ridotta alle polemiche relative a un unico episodio. Ci auguriamo che il Toro, battuto per la 7ª volta in 10 partite di campionato giocate a Perugia, non cada nel tranello e analizzi serenamente le vere cause del quinto su 5 trasferte (record negativo del Dopoguerra), forte anche del fatto che, Piacenza a parte, sono rimaste a secco anche tutte le altre avversarie nella corsa alla salvezza.

Di fatto, dopo il pareggio registrato contro il Bologna, il Toro ieri ha fatto due indietreggi. Un po' come già era successo dopo il primo successo stagionale ottenuto contro il Chievo, seguito a ruota dai loro interni contro Empoli (in Coppa Italia) e Brescia, inframmezzati per di più dall'esordio di Camolese. Evidentemente, i difetti e le lacune di questa squadra si possono magari mascherare ma non eliminare.

Tre le magagne più clamorose, decisive anche a Perugia. Innanzi tutto, le amnesie o l'immobilità della difesa, puntualmente sorprese sui calci piazzati dai saltatori avversari, in barba all'occasione dell'1-0, ingenuità sul rigore del 2-1. Poi, la macchinosa nel costruire gioco: quando il più propositivo diventa De Ascentis, che di mestiere non fa certo il fine dicatore, c'è qualcosa che non quadra. C'è che Vergassola e Conticchio sono in calo e non da ieri a che, in questa situazione, diventa un lusso pagato caro rinunciare in partenza alla qualità di Magallanes, protagonista tanto ieri quanto contro il Bologna di due buoni ingressi nella ripresa. La terza magagna è forse la più evidente: l'attacco, con la coppia Lucarelli-Ferrante considerata da Ulivieri intoccabile fin dal suo arrivo, è in crisi nera. Non inganni il gol del provvisorio pareggio firmato da Ferrante, che peraltro su azione segnava dallo scorcio di marzo.

I piccoli progressi notati contro il Bologna hanno lasciato posto a un'impressione di imbarazzante pochezza. Mai una giocata in combinazione, raffiche di anticipi subiti, sole punizioni pericolose guadagnate (da Ferrante, e Mezzano ha poi colpito il palo...), tanto nervosismo e un Lucarelli che ha manifestato limiti atletici e tecnici davvero notevoli. Vero è che l'astinenza del gol, salita a quota 1393, psicologicamente la massacrata, ma a questo punto cominciamo a pensare che una sosta al box per ricaricarci mentalmente e fisicamente potrebbe soltanto giovargli.

Detto questo, al Toro resta l'amaro in bocca dell'occasione persa per portare a casa il primo punto esterno della stagione. Perugia si è confermato campo stregato a 2' del 90', per colpa del secondo rigore subito dai granata in 4 giorni. Contro il Bologna fu Sommesù a

PERUGIA
(3-5-2) 2

Rossi 5,5; Di Loreto 6,5; Magallanes 6,5; Ze Maria 6,5; Pagliuca 5,5 (dal 35' st Crini 16' pt Fusi 6); Obodo 6,5; Grosso 6; Caracciolo 6 (dal 28' st Vryzas 5); Miccoli 7.
AR: Cosmi 6,5.

TORINO
(3-5-2) 1

Bucci 6; Delli Carri 5,5 (dal 4' pt Garza 5,5); Galante 5,5; Mezzano 5,5; Osmanovski 5,5 (dal 13' st Magallanes 6); De Ascentis 6,5; Vergassola 5,5 (dal 34' st Scarchilli 5); Conticchio 5,5; Castellini 6; Lucarelli 4,5; Ferrante 6.
AR: Ulivieri 5,5.

Arbitro: Palanca 6.
36' Caracciolo; 36' Ferrante, 42' Ze Maria su rigore.
Ammoniti: Conticchio, Vergassola, Grosso, Magallanes, Lucarelli, Bucci.
Spettatori: paganti 2537, abbonati 4731; incasso 38.515 €, quota abbonati 81.089

toccare da tergo Vanoli, ieri è stato Galante a mettere le mani sulla schiena di Miccoli in occasione di un travese da sinistra di Grosso, finito dalla parte opposta dell'area. Miccoli, che già si era procurato una punizione contro Modena e Roma, è franato rovinosamente a terra. Palanca, arbitro alla seconda presenza in A, ha concesso il rigore che, grazie al siluro di Ze Maria, ha momentaneamente tolto dai guai il

Perugia.

Francamente, non è che gli umori avessero fatto molto di più del Toro per vincere. Senza il leader Tedesco e, dal 16', privi pure del suo vice Blasi, hanno mostrato due soli veri schemi: palla al funambolo Miccoli con la speranza che inventasse qualcosa oppure calci piazzati spediti in area con la speranza che le statua granata lasciassero fare. Il primo tiro in porta della partita è venuto proprio così, al 22': testa di Rezaei dopo punizione di Grosso, parata in due tempi da Bucci. Il secondo tiro del Perugia è stato il gol dell'1-0, al basso di Di Loreto (11) da destra, granata addormentata, Caracciolo (per il resto nullo) svelto a correggere in rete sul primo palo.

Nel frattempo, Toro modesto ma neppure fortunato. Finiva sul palo il bolido calcato su punizione da Mezzano al 30', e Vergassola al 44' tirava su Rossi da buona posizione dopo sponda di Ferrante. Stessa musica nella ripresa. Subito (4') pericolosa del solitario Grosso dopo corner e Toro dall'andamento lento fino all'innesto di Magallanes per Osmanovski (13'). L'uruguaiano pescava bene (22') Ferrante, che però sprecava. Poi, dopo altri due rischi corsi dai granata in seguito a punizioni, era ancora lui a partecipare all'azione dell'1-1 (36'): percussione con tiro da sinistra di Castellini, Ferrante pronto a piovare sulla porta respinta da Rossi. Un pareggio durato appena 6'.



Yksel Osmanovski cerca di incunearsi nella difesa perugina e subisce il duro assalto di Grosso

«Di questo passo difficile salvarci»

Ulivieri: in difesa ho visto commettere troppi errori

Claudio Giacchino
Inviato a PERUGIA

Fine della partita. Cosmi si scatenava, saltava un grillo sotto la sua arringando i gesti in folia esultante perché - spiegherà negli spogliatoi - qui bisogna svegliare la gente. Il mezzo campo, Ulivieri barbotava, due passi dietro l'arbitro. Conoscendo la fucolata del condottiero di San Miniato, chissà che cosa di poco carino Renzo il Caldo diceva al signor Palanca. Che malpensanti siamo, il tecnico non contesta il rigore. «Per me c'era. Poi, visto qualche minuto fa in tv, m'è sembrato meno netto, però si poteva dare e chi ne beneficia gode mentre chi lo subisce s'arrabbia. Ma, signori miei, sono molto arrabbiato per il modo in cui è maturata la sconfitta». Gentile, diplomatico, per non urtare la sensibilità dei diretti interessati, Ulivieri definisce la retroguardia «ingenue» e sospira: «Se si prende un gol su cinque a causare il rigore in maniera?». Con il Brescia



Paolo Castellini in scivolata tenta di contrastare un'incursione di Pagliuca

avevamo beccato la prima rete su corner. No, troppe volte la difesa ha brillato per errore. Probabilmente, pochi minuti prima della conferenza stampa ufficiale, il tecnico granata aveva negli occhi le scelleratezze di Galante e compagni perché a

una troupe televisiva umbra che gli domandava «Perugia e Torino problemi a salvarsi?», rispondeva papale papale: «Il Toro di sicuro sì, continuando a subire rotte simili si fa tutto difficile...». Poi, davanti a microfoni e microfoni, il dichiarazioni solita: «Sono

ottimista perché vedo come lavorano i ragazzi, c'è un'evoluzione nella manovra, quindi è doveroso fidarsi. Ovvio che nella conferenza si fa largo uso di banalità e bugie. Ulivieri pare esagerare quando afferma «abbiamo giocato, creato occasioni, producendo più del Perugia». Addirittura, sul fantasma di Lucarelli, ha il coraggio di tessere un elogio: «S'è mosso tanto, s'è battuto molto, è cresciuto, guai se lui e Ferrante cominciavano a pensare al gol, saremmo rovinati perché non farebbero più movimento». Come mai Lucarelli in campo sino alla fine e Magallanes solo dal 13' riprese? Volpone, il condottiero futa la trappola, risponde da vecchia lena con frasi che dicono tutto o nulla: «E allora, perché non più tardi? Forse l'avesi inserito al 39' non avremmo preso il rigore...».

Ulivieri ignora che poco prima il presidente Romero, richiamo a un giudizio su Lucarelli bomber dal tempo che fu a Lecce, aveva risposto parlando di Magallanes:

«Per me l'uruguaiano dovrebbe giocare sempre, e dall'inizio, non capisco il motivo per cui non lo titolano fisso». Poi, immediata retromarcia con tentativo di salvataggio in angolo: «Comunque, le mie parole non fanno testo, io sono sempre un sostenitore cieco del sudamericano, già prima che lo comprassimo dicevo che...». E qui meglio la smemoratezza, altrimenti bisogna ricordare che il presidente equiparò scagiatamente Magallanes a Meroni. Il dialettico salvataggio in angolo si conclude con: «Ulivieri manda in panchina l'uruguaiano, nulla da eccepire, l'allenatore decide sempre bene».

E, con questa frase fetta, Romero si congeda e si dirige al pullman quale sono già saliti i giocatori: tutti per il silenzio stampo da loro stessi adottato, per la nuova sconfitta contro una diretta concorrente, e si spera, arrabbiati, o almeno delusi. Come sembra sia Maspiero che Romero e Ciminelli, rimangiandosi la decisione di giugno di non confermare il centrocampista, avevano richiamato a metà ottobre come salvatore della patria scudendogli 300 mila euro d'ingaggio. Sette giorni dopo, la cacciata di Camolese, colui che è stato accolto come salvatore, è diventato una riserva qualsiasi e nelle 4 partite «gestite» da Ulivieri ha giocato 14 minuti. Paradosso del Toro quasi ultimo.

Squadra pazza ma per il derby dovrà rinsavire

Gian Paolo Pizzini

Il Torino sommerso dal Brescia e quello riemerso sul Bologna sono succeduti sul campo del Perugia che ha vinto per 2 a 1 con un rigore di quelli che tanto ineccepibili quanto i fischiati alle grandi, tanto punibili quanto inutili, tanto deleteri quanto fisicamente leggeri (come Sommesù costretto a «toccare» Vanoli del Bologna, Galante si è in pratica fatto obbligar da Miccoli a mettergli le mani sulle spalle e «affondarlo» un po', quello che basta a norma del regolamento, o almeno quello per e contro i piccoli).

Il Torino bresciano e quello bolognese si incontrano, si «dati il cambio», si sono anche scontrati quando sono rimasti entrambi in campo. Il Torino bresciano è quello bolognese sono personificati in alcuni giocatori: De Ascentis del primo tempo, ad esempio, è quello ottimo bolognese, nel secondo tempo ecco quello pessimo bresciano. Persino nei riguardi del derby di domenica prossima ci sono stati due Torino: quello che reagendo è arrivato al pari, dimostrando di voler proseguire i progressi in vista della supersfida, quello che nell'occasione del rigore patito ha fatto molto per addirittura, questo derby, non giocare: Galante, Ferrante, Lucarelli e l'ammonito Bucci hanno infatti rischiato espulsione e squalifica.

La squadra ulivieriana sta cercando, avrebbe bisogno di un po' fortuna per trovare in fretta se stessa, e invece ecco il gran palo di Mezzano punizione, ecco poco dopo la palla di Caracciolo che prende la traversa dalla parte giusta ed entra. A questo punto è possibile pensare a un derby in positivo: la cattiva sorte lascia pace il Toro e addirittura la buona sorte gli dà non diciamo «mano», ma almeno un dito, e se l'arbitro non collauda la tolleranza zero soltanto contro i piccoli, è possibile pensare a un derby in negativo se continua la jella per di più con il senso anche una mezza persecuzione.

Pensando al divario delle forze in campo nel derby, il credere - è il nostro - che domenica sera il Toro abalordisca in bene il Torino sprofondi malamente è un modo per esprimere almeno un mezzo pronostico «buono», mezza speranza: che altrimenti, stando appunto alla conta dei valori assoluti e all'ipotesi che la partita offra a questi valori il copione normale e la scenografia giusta per esprimere, per il tifoso granata non c'è niente in cui sperare. Il derby disperato, domabile, sfruttabile, il derby logico no. Però attenzione: certi granata si concedono strappi alla preoccupazione ed evasioni dal pessimismo vigile, constatando che la classifica sul fondo è rimasta la stessa, perché Como, Atalanta (in casa) Reggina hanno vinto. Ebbene, la partita contro la Juventus deve essere più che mai una partita per la salvezza: salvarsi la faccia ma anche, ed è obiettivo ben più importante, salvarsi il campionato.

LE PAGELLE

De Ascentis, un mastino che riesce pure a costruire Lucarelli cercasi, gli è rimasta soltanto la generosità

dell'inviato a PERUGIA

ROSSI 5,5. Non ferma il di Castellini che origina il pari granata.

REZAEI 6. Compito facilitato: le punte granate poco cosa. Prova a far male sui calci piazzati e quasi ci riesce.

LORETO 6,5. Sicurissimo dietro, importante anche davanti.

MILANESE 6. Stesso discorso fatto per Rezaei, ma il biondo assegnato un poco o nulla.

ZE MARIA 6,5. Terzo gol su rigore in 15 giorni. Per il resto, impegnato da Castellini, si vede soprattutto quando cala punizioni velenose.

MEZZANO 5,5. Ha brutti piedi ma è troppo lento al punto che Conticchio e Vergassola al beccano un giallo a testa per gli stranieri contro pagando il loro maggior dinamismo in avvio. Era però debutto in A

da titolare (dal 31' st Crini sv). **BLASI 5,5.** Una contrattura alla schiena lo ha subito ko (dal 16' pt Fusi 6). **MICCOLI 6,5.** Prende e dà botta, parte a sinistra e si sposta presto centrale. Tutto con grande naturalezza e pulizia.

GROSSO 6. Caracolla sulla sinistra, lasciando tracce solo quando mette in mezzo punizioni.

6. Come un fantasma nella prima partita stagionale da titolare, ma la scelta di tempo sul gol gli vale la sufficienza (dal 28' st Vryzas 5. Gioca poco, e malissimo).

MICCOLI 7. A volte pretende troppo dalla sua tecnica, dal suo dinamismo. Ma in campo è l'unico ad eccitare il match.

Furibissimo (vedi il terzo rigore guadagnato 15 giorni), con lui è vietato distrarsi un

TORINO
BUCCI 6. Incolpevole sul gol, puntuale sulle incornate di Ra-

zaei e Grosso o, in uscita, su Obodo e Miccoli. **DELLI CARRI 5,5.** Subito infortunato: la distrazione all'uscita destra rischia di fargli saltare il derby (dal 4' pt Garza 5,5). **MICCOLI 6,5.** Infortunato.

GALANTE 5. Perde di vista Caracciolo nell'azione dell'1-0, eroga il rigore del 2-1. Basta?

MEZZANO 5,5. La sua ssetta mezz'ora potrebbe dare il vantaggio al Toro ma s'infrange sul palo. Colpevole alla pari dei compagni di reparto nelle assenze ripetute ad alta quota sugli spioventi in area granata.

5. Torna titolare dopo 5 mesi e mezzo e la confortante apparizione contro il Bologna. Non incide, non morda e perde palloni importanti come quello concesso al 46' a Grosso sull'out sinistro (dal 13' st Ma).

6. Entra troppo tardi. E' lui a dare qualche buona idea al Toro.

DE ASCENTIS 6,5. Migliore granata per la seconda partita di fila.



Ulivieri: «Commetti troppi errori»

Fa muro ma prova anche a fare gioco e a volte ci riesce. **VERGASSOLA 5,5.** Da po' di tempo non si allena con regolarità per colpa della caviglia sinistra dolorante. Paga pedaggio per lucidità e dinamismo non si tira mai indietro. Al 44' potrebbe segnare ma non riesce ad angolare il tiro a centra

(dal 34' st Scarchilli sv). **5.** Raramente trova spazio e forza per inserirsi in mezzo campo troppo fra Pagliuca e Obodo.

CASTELLINI 6. La presenza di Ze Maria lo rende meno spavaldo. Ha comunque qualche buona spunta (suo il tiro dal quale nasce l'1-1), inframazzato però da tanti errori di misura.

LUCARELLI 4,5. Prima di tutto, in affanno fisico. Arranca, fatica a mettersi in movimento. Come al solito generoso, quando ripiega a volte finisce pure «a fare danni» da una sua svirgolata nasce il fallo laterale dell'azione dell'1-0.

Potrebbe sfruttare meglio un cross di Castellini al 5' e soprattutto l'apertura di Magallanes 22' st. Progevole l'appoggio indietro per l'accorente Vergassola al 44', ma soltanto sul tap-in che lo fa tornare al gol è quello dei bei tempi: fulmineo, rapinoso, efficace.

L'arbitro PALANCA 6. Forse troppe ammonizioni (6), sul rigore che decide è soverosissimo con il Toro ma il principio della tolleranza-zero in area gli dà ragione. Peccato che tutti i suoi colleghi lo applichino. (r. con.)

Cosmi: dubitato del successo

«Una grande impresa con tutti quei giovani»
In Giappone «Playboy» con foto del tecnico

Mario Mariano

Serve Cosmi è felice. La notizia che l'edizione giapponese di «Playboy» ha pubblicato tre sue fotografie l'ha fatto sorridere, il successo sul Toro - dopo che i tam tam l'avevano dato nuovamente in pericolo agli occhi di Gaucchi - gli ha aperto.

«Ho gioito all'impazzata per la squadra - dice - per i giovani che hanno superato brillantemente la prova. Una partita giocata con il cuore» aveva chiesto.

Cosa pensa del rigore decisivo? «Non voglio commentare. Ritengo che sia più giusto così, visto mercoledì a Verona contro il Chievo abbiamo avuto un rigore a sfavore e nessuno ha detto che era inesistente. Avevo chiesto una prestazione di carattere e ho avuto una risposta. In campo c'erano tantissimi giovani, sembrava l'Under 21. Anche

quando è uscito Blasi (contrattura alla schiena mentre scendeva dal pullman che ha portato la squadra allo stadio, n.d.r.) ho pensato che avremmo potuto farcela lo stesso, anche se considero Blasi un giocatore fondamentale. Al pari di Tedesco».

«Contro il Chievo avevo giocato meglio che contro il Torino, ma segnare. Nel calcio ha ragione sempre e solo chi vince - commenta Andrea Caracciolo - il giovane che ha sbloccato il risultato. È stato il mio primo gol in Perugia nella prima partita che gioco dall'inizio: questo sono le vittorie più belle, perché le più sofferte».

Ecco Ze Maria, che ha trasformato il terzo rigore procurato da Miccoli nelle ultime quattro partite: «Cosmi mi ha ringraziato perché ho avuto freddezza in

particolare della gara, ma ormai sono abituato a calciare con lucidità dagli undici metri».

IL BOLOGNA VINCE SU RIGORE, IL PRESIDENTE DEL COMO SI SCATENA: DIAMO FASTIDIO A QUESTO CALCIO

Preziosi si dimette in diretta tv

Velenose accuse a Trentalange e agli arbitri

Franco Cervellati
BOLOGNA

L'aveva annunciato in settimana, dopo il deferimento per le dichiarazioni contro gli arbitri, Enrico Preziosi: «Per continuare la mia battaglia e per parlare in libertà sono disposto a dimettermi». E' di parola. Il termine di un Bologna-Como che ha segnato il ritorno alla vittoria del rossoblu dopo tre turni, il presidente della società lombarda ha monopolizzato l'attenzione rovesciando

l'attenzione rovesciando Trentalange e un non meglio identificato «palazzo» del calcio italiano tutto il veleno possibile. Dimissioni confermatissime, dunque, per protesta contro tutto e contro tutti. Anzi, esprime addirittura in diretta tv durante «Stadio Sprint» di RaiSport. In questo caso specifico contro un arbitraggio che, a suo dire, ha volutamente favorito i padroni di casa e danneggiato il Como. Preziosi, fra l'altro, afferma: «Bologna-Como 1-0, gol di Trentalange. L'arbitraggio di oggi è stato schifosissimo. Ancora una volta si è voluto colpire il Como perché siamo in prima linea nella lotta contro il potere del calcio italiano, a partire dai diritti televisivi. Le mie esternazioni non fanno bene al palazzo, che deve crollare. E' un palazzo di gentaglia, condivido la posizione di Sensi. Io non questo mondo non voglio avere più nulla a che fare. Non mi resta che andarmene».

Lo show continua con insinuazioni al curaro: «L'ho capito subito che Trentalange era stato mandato qui per danneggiarci. Colpa della Federazione, che tutela i grandi club. Confermo che questi arbitri bisogna mandarli a dirigerli in Africa, anzi, mi scuso con gli africani. Tanti falli contro, 3 nostri giocatori ammoniti nei primi 10 minuti, un fallo da espulsione su Godenas, un rigore inesistente».

Dalle polemiche alla partita e al protagonista della domenica bolognese: Beppe Signori. Assente per infortunio fin dalla prima partita vinta (con 3 gol) contro la Roma due mesi fa, il rossoblu ha firmato un match equilibrato, privo di grandi emozioni. Dopo avere trasformato alla mezz'ora del secondo tempo il rigore com-

quistato da Cruz (e contestato dal clan comasco), Signori ha esibito una maglietta con davanti il numero 300 (le presenze complessive in serie A) e dietro il numero 99 (quello in rossoblu) con la scritta «non è finita qui». Con questa rete Signori è giunto a quota 171: si avvicina a quota 200, obiettivo dichiarato.

Non un grande Bologna quello visto al Dall'Ara dopo tre trasferimenti consecutivi: Guidolin ha recuperato in attacco Bellucci per un tridente offensivo che ha fatto molto movimento ma pochissimi tiri in porta. Ferron è stato impegnato solo all'inizio del secondo tempo su incursione di Bellucci e punizione di Cruz. Per il resto, conclusioni imprecise. Ma il Bologna di quest'anno davanti al proprio pubblico marcia con ritmo da grande: quattro partite, quattro vittorie.

Il feeling con l'alta classifica è così ripreso dopo qualche battuta d'arresto: un pizzico di polemica arbitrale, ben altra però rispetto alle proteste del Como, sostenute anche da Dominissini, che in più occasioni si è avvicinato nervosamente al quarto uomo. Oltre all'episodio del rigore di Brevi su Cruz, il fallo non era evidentissimo (c'era), le accuse riguardano innanzitutto i tre ammoniti nel primo quarto d'ora: Binotto, Gregori e Cautel. Episodi che, secondo i lariani, hanno condizionato la partita del Como.

Poi, l'episodio, cui è seguito poco dopo il rigore, che ha scatenato la furia di Preziosi. Godenas è partito in velocità verso la porta di Pagliuca: una chiara occasione da gol. Castellini, da dietro, l'ha fermato felleosamente con un'infrangibile infrazione del comasco.

«Vittoria sofferta ma meritata contro un Como che sa mettere in difficoltà chiunque», il commento di Guidolin senza affrontare il tema arbitrale. «Gli episodi decisivi ci sono stati: sfavorevoli gli ha replicato Dominissini. Lasciando a Preziosi sfoghi ben più accesi. E per il Como è aperta una settimana di cambiamenti al vertice».

I DUE ALLENATORI

Guidolin dribbala Dominissini attacca

Guidolin ha cercato di parlare solo della gara ma gli è stato chiesto di commentare le parole di Preziosi. Il problema del calcio non sono gli arbitri e gli arbitri non troppo sotto pressione, in modo non giusto. E lontano il giorno in cui si andrà in campo pensando che fortuna e sfortuna dipendono dalle squadre. Dominissini sul punto dolente: «Sono il capo del gruppo e porto un sentimento grande. Il Como esce da questa partita con le ossa rotte. Però siamo depressi, siamo arrabbiati. Usciamo da questa situazione, siamo qui per lottare».

BOLOGNA
(3-4-2-1)

Pagliuca 6,5; Zaccardo 6,5 (25' st Vancoli sv); Zanchi 6,5; Castellini 6,5; Nervo 6 (43' pt Ferrara 6); Amoroso 6,5; Colucci 6,5; Paramatti 6; Bellucci 5,5 (25' st Salverli sv); Signori 6,5; Cruz 6.
All.: Guidolin 6

COMO
(4-4-2)

Ferron 5; Gregori 6; Pedalino 6,5; Brevi 5,5; Stellini 6,5; Binotto 6 (19' st Auer 6); Cautel 6; Allegretti 6; Benin 5,5 (31' st Djedano-vic sv); Godenas 5,5; Carbone 5,5 (1' st De Cesare 5,5).
All.: Dominissini 5

Arbitro: Trentalange 5

Reti: s.l. 30' Signori, rigore.
Ammoniti: Binotto, Gregori, Cautel, Cesare.
Spettatori: 3124; incasso 40.251,50 €; abbonati 17.069 per quota abbonati di 275.180,00 €.



Signori in azione contro il Como: il capitano del Bologna ha segnato su rigore il suo gol numero 171

L'ESORDIO DELL'ALLENATORE DE CANIO NON FA IL MIRACOLO E IL MODENA CONQUISTA CON L'EX PASINO UN ALTRO SUCCESSO

Il cambio della guardia non basta alla Reggina

Enzo Laganà
REGGIO CALABRIA

Il cambio d'allenatore (Giuseppe De Canio al posto di Mutti) non è giovato a una Reggina ancora volta disastrosa e avviata, pare, a una penosa «via crucis» se non ci sarà un miracolo (leggasi: un gioco decente e arri-vo, appena possibile, di un bel numero di elementi di qualità).

Per contro, il Modena si è confermato squadra solida e ben organizzata. «Giochiamo da tre anni dalla C alla serie A, con lo stesso schema e superpigri con gli stessi giocatori», ha sottolineato Milanetto al termine della gara. La squadra sa quello che vuole e cerca il colpo che lo fino all'ultimo senza demordere e senza accontentarsi del minimo.

I «canarini» hanno avuto infatti tre limpidissime palle gol e

se ne hanno capitalizzate solo una. L'ex Pasino spietato e freddo nell'infilare Castellazzi, non vuol dire che non abbiamo meritato la vittoria. Per contro, la squadra casa ha in mostra solo un ampievole impegno del tutto insufficiente però mascherava lacuna nei vari reparti (una difesa legnosa, un centrocampo debole, un attacco inesistente). E' la dimostrazione che De Canio non poteva trasformare in tre giorni i rospi in principi ai quali, peraltro, pare che non credano più neppure i 25 mila tifosi abbonati e giungo dando fiducia a scatoia chiusa alla società.

Indisponibile l'unica vera punta (B...) avrà per cinque mesi il neoallenatore ha optato per un solo attaccante di ruolo, preferendo il volontaroso Savoldi al disastroso Di Michele entrato poi nella ripresa, alle

REGGINA
(3-4-2-1)

Castellazzi 6; Franceschini 5,5; Vargias 6; Pierini 5; Mesto 5,5 (1' st Di Michele 4); Paredes 5; Mozart 5; Morabito 6; Nakamura 6; Cozza 6 (25' st Rastelli sv); Savoldi 6.
All.: De Canio 6

Arbitro: Bolognini 6,5

Reti: 30' st Pasino.
Ammoniti: Cevali.
Spettatori: paganti 543, incasso € 9485; abbonati 22.830, quota abbonati 371.116.

MODENA
(3-5-2)

Bellotti 6; Mayer 6,5; Cevali 6,5; Balestri 6; Ponto 6,5; Colucci 6,5; Mila-6; Albino 6 (17' st Taldo 6); Mauri 7; Sculli 6,5 (29' st Pasino 7); Kamara 5,5 (17' st Pavan 6).
All.: De Biasi 7

cui spalle dovevano manovrare Cozza e il giapponese Nakamura. Una sola volta i locali hanno impensierito Ballotta, che peraltro ben protetto dai «colossi» Cevali e Mayer. E' accaduto mentre stava per scadere il primo tempo (42') quando il numero 9 ha sparato alto: forse sarebbe bastato un pallonetto.

Agli inizi di ripresa (9') Kamara imitava l'avversario con una fuga di quaranta metri, poi si faceva ipnotizzare da Castellazzi. I cambi si dimostravano più indovinati nel Modena rispetto a quelli della Reggina, perché da un duetto Taldo-Pasino scaturiva al 35' il gol-partita dopo che due minuti prima una punizione di Mauri si era stampata sulla traversa a portiere battuto.

Negli spogliatoi De Canio ha ammesso la difficoltà e i difetti della sua squadra: «Ci

no le alternative. Occorre anche considerare le nostre condizioni psicologiche. C'è da preoccuparsi e non possiamo fare salti di gioia». Che non hanno fatto neppure gli emiliani, a cominciare da De Biasi. Che ha detto: «Abbiamo vinto la vittoria fino all'ultimo, noi siamo attraversando un ottimo momento. Le nostre prestazioni hanno il pregio della semplicità e dell'umiltà».

Parole queste che hanno ripetuto più volte Milanetto e Pasino che hanno dedicato il suo primo gol in serie A alla fidanzata Caterina, una ragazza conosciuta quando giocava a Reggio. A sua volta il «reggino» Sculli, i fischi che lo hanno accompagnato quando è tornato in panchina, ha replicato: «Lo hanno fatto con Totti anche a Madrid, quasi a mettere così in evidenza la sua buona prova».

Transazione avvenuta.



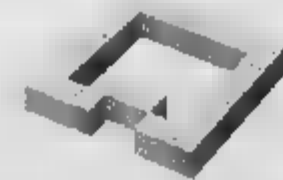
Nasce il sistema più facile e sicuro per comprare on-line.

Istruzioni per l'uso:

- 1) Vai subito nella tua banca per BANKPASS Web, il tuo portafoglio virtuale realizzato dalle banche italiane.
- 2) Inserisci in BANKPASS la tua carta di credito e PagoBANCOMAT.
- 3) Fai i tuoi acquisti, con un semplice clic, scegliendo volta in volta la carta da usare.
- 4) Rilassati pensando i tuoi dati personali saranno gestiti da BANKPASS nel rispetto totale della privacy.
- 5) Rilassati più pensando che i numeri delle tue carte non viaggeranno in Internet.
- 6) Scatena la voglia di e-shopping.
- 7) Spacchetta i tuoi acquisti.

www.bankpass.it

un'iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana.


BANKPASS
Web e-paghi sicuro

CON LE MOPPINE de fonseca GRANDI PASSI AVANTI NELLA RICERCA



A. De Fonseca - G. M. - 11/11/02

Ricerca nella lotta contro le leucemie e i tumori infantili: l'impegno De Fonseca preso un anno fa è oggi una promessa mantenuta. Anzi due.

Due borse di studio istituite tramite l'U.G.I. (Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini) sono state attribuite ad Alessandra Palmero e Nicoletta Bertorello, due giovani studiose che potranno perfezionare le loro ricerche presso il Baylor College of Medicine di Houston (USA), anche grazie ■ De Fonseca ■ alle MOPPINE. Una galleria di allegri personaggi trasformati in scarpe, borse, guanti, sciarpe, pantofole, creati per la comodità ■ la gioia del tuo piccolo. Il caldo abbraccio della speranza per tanti altri bambini.



U.G.I. - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini - un'associazione di volontari ed entusiasti, con 1500 soci e oltre 1000 volontari, garantisce disponibilità di psicologi, infermieri, medici, fisioterapisti, assistenti sociali, assistenti amministrativi, assistenti alla casa, assistenti alla scuola, assistenti alla vita quotidiana, assistenti alla cura dei bambini, assistenti alla cura degli animali, assistenti alla cura delle piante, assistenti alla cura dell'ambiente, assistenti alla cura della salute, assistenti alla cura della bellezza, assistenti alla cura della moda, assistenti alla cura della casa, assistenti alla cura della vita, assistenti alla cura della felicità.

opera nei reparti di oncologia
assistenza logistica
Tel/fax 011 31 33 11

Un'azienda che continua a mantenere in vita procedimenti assolutamente manuali: la verniciatura, la decorazione, la finitura di un'ampia serie di mobili e complementi (tanti addirittura in pronta consegna) e un grande vano, crea senza dubbio qualche curiosità.

Una "linea" commerciale: trainante in termini di prezzo e servizio, oltre che di studio e ricerca, garantisce che nei Punti Vendita si possano acquistare mobili sempre nuovi, originali e di ottima qualità.

Il Gruppo "Asta del Mobile", la forza deriva anche da una formidabile équipe formata da 150 esperti collaboratori, ha la capacità di farsi schiacciare dal commerciale apparentemente logico e lucroso: più clienti, più fatturato.

Vendere, vendere, senza mai pensare che a chi, non fa parte della mentalità e della politica di questa azienda.

Nel punto vendita "Asta del Mobile" il cliente, non è un probabile contratto, ma è seguito e consigliato nel migliore modo in rapporto alle effettive esigenze.

Un mobile verniciato a mano è indubbiamente più prezioso di un mobile verniciato industrialmente: sarebbe quindi ben giustificato un prezzo di vendita superiore.

Per conoscere i aspetti dell'attività di "Asta del Mobile", eccoci nel grande stabilimento di Villafontana (Verona), dove i mobili vengono verniciati, manualmente, con lo straccio o lo stoppino.

Qui incontriamo il responsabile e il coordinatore degli artigiani che producono i mobili per questa azienda. "In effetti - dice il dott. Luca Diaspro - il procedimento manuale di finitura ci costa parecchio, ma diversi aspetti e non soltanto dal punto di vista economico.

Infatti, abbiamo molte difficoltà nel trovare giovani per la formazione di specialisti qualificati, ed anche appassionati, per un'attività particolare come questa, quasi di estinzione".

Non è da poco mantenere in vita le tradizioni artigianali, nello

Tra le scelte vincenti del Gruppo, spiccano i mobili artigianali nell'arredamento della casa Il valore del mobile in legno e la tradizione della verniciatura a mano

Professionalità, passione, entusiasmo... ecco alcuni ingredienti di un'Azienda che offre, costi quel che costi, una qualità di prim'ordine



stesso tempo è anche importante impegno sociale. Ma, fate a mantenere i prezzi così "affettanti"? Un'impresa deve ottenere il maggior profitto possibile perciò...

"Nessun mistero", risponde Gianluca Tarocco, coordinatore degli artigiani - noi siamo sostenuti dalla clientela che sceglie la nostra produzione proprio per la particolare qualità. Una struttura solida e diversificata come il Gruppo "Asta del Mobile" ha scelto di come punto di forza un prodotto che è sempre più raro nel dell'arredamento.

E' vero che i prezzi "affettanti", è altrettanto che la qualità superiore dei prodotti ci permette di ottenere grande continuità di vendita e soprattutto fiducia da parte del cliente.



Su queste basi, otteniamo risultati molto importanti per il presente e il futuro. Il nostro è un patrimonio caratterizzato dal gusto di essere artigiani di qualità: segno distintivo inconfondibile.

In Liguria, nel luglio scorso è stato inaugurato ad Arma di Taggia un nuovo punto vendita del Gruppo "Asta del Mobile", diretto da Morena Milanese.

Le chiediamo: il pubblico si accorge delle differenze tra i mobili prodotti, industrialmente, in quelli davvero artigianali?

"Le due tipologie di finitura sul mobile sono percepibili d'occhio anche da parte di una persona non esperta - dice la signora Milanese - ed è proprio la bravura dei nostri artigiani a mettere in evidenza le caratteristiche del legno portando in superficie ed esaltandone le venature e i segni particolari".

"Avere a disposizione una grande falegnameria, ci permette - sottolinea la manager - di offrire, per i nostri modelli, anche la possibilità di realizzazioni "su misura" in rapporto alle svariate esigenze della clientela".

Il successo che stiamo ottenendo - rimarca Morena Milanese - si traduce soltanto in fatturati più alti e in maggiori guadagni.



C'è anche passione ed orgoglio per un'azienda che cresce e che si consolida.

In questo nuovo viaggio si scoprono giovani collaboratori che traggono un grande nella strada fare, forse più che nell'obiettivo raggiungere. Questa passione si trasmette ai nostri clienti... si trasforma in massimo impegno quando si affidano noi.

"Nella presentazione dei mobili e degli arredi cerchiamo di dare al visitatore una panoramica ampia, ma al tempo stesso sintetica di quanto possibile offrire - aggiunge Gabriella Bonetto, Responsabile nel punto vendita di Cavallermaggiore - anni di esperienza a contatto con il pubblico ci mettono nelle condizioni ideali per offrire

una selezione di prodotti all'insegna del miglior rapporto tra qualità e prezzo.

"Questa preselezione - continua l'esperta - ci permette di disorientare il consumatore e ci permette di dare risposte sempre esaurienti ad ogni richiesta. Riteniamo sia fondamentale interpretare nel modo corretto le richieste del cliente, anche i suoi dubbi e le sue indecisioni.



Nicola Lacerola, Responsabile Gestione Personale nei Punti Vendita di Finale Ligure ed Arma di Taggia.

Ci gratifica molto, poter dire di vendere non soltanto mobili, ma soprattutto un modo di "vivere" la casa, un ambiente, l'idea di qualcosa...

Dopo aver visitato anche il punto vendita di Finale Ligure, caratterizzato da un ampio ed attrezzato Centro cucine, torniamo a Cavallermaggiore, sede storica per il Gruppo "Asta del Mobile" in quanto qui è iniziata, fa, l'attività aziendale.

Il repertorio merceologico commerciale: Gruppo comprende anche cucine classiche e moderne, arredamento contemporaneo, divani e pol-

trone, camerette per ragazzi, camere classiche e moderne, arredamento etnico, reti, materassi, cuscini, piumoni e tutto il punto notte, oltre che complementi di arredo, quadri, lampade, tappeti.

C'è chi pensa che i grandi mobili siano tutti uguali, l'attività e l'esperienza del Gruppo "Asta del Mobile" dimostrano il contrario.

Inoltre, e sembrerà strano, in rapporto all'epoca in cui viviamo, in questa azienda c'è ancora spazio per entusiasarsi, stupirsi, stupire: sogna-re...

Un concetto molto ben sottolineato dal nuovo spot televisivo trasmesso in questo periodo dalle principali reti locali, che chiude appunto la frase: "le belle sorprese non finis- mai!"



Morena Milanese, Responsabile Vendita nel nuovo punto vendita di Arma di Taggia. Maura, Responsabile Marketing e Comunicazione del Gruppo Asta.

all'Asta del Mobile la Qualità non si tocca!

un grande impegno:

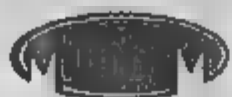
Mantenere inalterata l'alta qualità dei nostri mobili in legno, grazie alla scelta dei migliori materiali ed ai tradizionali procedimenti di verniciatura e di decorazione eseguiti rigorosamente a mano.

Senza rinunciare ad un prezzo senza confronti, all'esperienza e alla cordialità degli arredatori, all'affidabilità dei nostri tecnici, ai due anni di assistenza assicurati con professionalità e puntualità dal nostro Centro Servizi.

perché all'Asta del Mobile
...le belle sorprese non finiscono mai!



è il marchio che contraddistingue e garantisce i mobili prodotti e commercializzati nei nostri punti vendita



CAVALLERMAGGIORE (CM) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760 • Fax 0172.382.754 • e-mail: info@astadelmobile.it



FINALE (SV) Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043 • Fax 019.681.797 • e-mail: info@astadelmobile.it



ARMA DI TAGGIA (IM) del Piano
Tel. 0184.45311 • Fax 0184.453199 • e-mail: info@astadelmobile.it

IL PARMA, CON UN ADRIANO INESISTENTE, RIESCE A STRAPPARE ALL'OLIMPICO UN PARI IMMERITATO

Mihajlovic spreca e la Lazio si ferma

Un altro penalty sbagliato dopo quello del derby. Liverani si fa cacciare per una sciocca reazione. Biancocelesti in 10 per oltre cinquanta minuti ma sono loro a creare le migliori occasioni

Piero Serantoni

Nel segno di Mihajlovic la Lazio butta al vento altri due punti d'oro. Rigore parato nel derby, rigore sul palo con il Parma, così è di nuovo peregrino all'Olimpico: due gol e nella classifica del se i biancocelesti sarebbero al vertice, accanto all'Inter. Invece ci si mette anche Liverani, ingenuo come un ragazzino nel bisticcio con Ferrari, che lascia la squadra Mancini in dieci a un'ora dalla fine e diventa impossibile cogliere i tre punti. La bufa. Cirio non ha lasciato traccia nella Lazio, con il cuore in mano sono andati all'assalto di un Parma deludente. Le corse spaccopolitiche di Stankovic e Lopez, la grinta di Corradi e quel Peruzzi che esce con una ferita alla testa dallo scontro con Mutu, sono l'emblema di una squadra che ogni domenica si scopre più forte. Il Parma invece è accartocciato su se stesso. Adriano è un'ombra. Mutu si esibisce in numeri d'altissima scuola solo ben lontano dall'area. Ed anche questa volta l'undici Prandelli cede negli ultimi minuti, anche l'uomo in più va in confusione rischia.

Il primo verdetto dell'Olimpico è per Sinisa Mihajlovic. «Credo che adesso si prenderà una pausa di riflessione: la prossima volta sul dischetto andrà un altro, così Mancini con il pensiero ad una Lazio in vetta alla classifica se il centrale serbo avesse trasformato prima il rigore nel derby con la Roma e poi la massima punizione concessa ieri dal signor Messina. Abbiamo perso quattro punti per colpa mia e se nella stracittadina era stato bravo Antonini, ancora non capisco come la traiettoria di ieri mi finiva sul palo. All'Olimpico per me è più facile tirare la punizione, spiega

La Lazio abbuffa, ma ha suppo-

schermi era apparso il volto di Cragnotti, adesso riscopre i «buoni» razzisti e li dedica ad Adriano. In contropiede fugge Mutu, Negro lo falcia. Brutto fallo davvero, Messina non infierisce, per il laziale solo ammonizione. Lopez, una furia sulla fascia, si sfoga con un Corradi che non sa sfruttare gli assist.

Ripresa. Si vede, per la prima e ultima volta, Adriano. Punizione da lontanissimo e palla tra le braccia di Peruzzi. Lazio prudente, chiude ogni sbocco al Parma e appena può lancia Stankovic negli spazi. Due volte il biancoceleste ad un soffio dal gol, con bordate che sfiorano i pali. Al 27 Peruzzi in uscita coraggiosa incassa una violenta ginocchiatina al capo di Mutu. Sopracciglio spiccato e fasciatura vistosa, ma il portiere resta in posto. Al 32' ultima occasione per il Parma: Gilardino ha la palla buona, ma non il coraggio per tirare il volo. La squadra di Prandelli cede di colpo, l'ultimo quarto d'ora è solo della Lazio. Lopez, agguanta un pallone impossibile dopo una corsa di trenta metri: cross perfetto, la spinta furba di Gresko impedisce il gol a Corradi. Al 43' Simeone, entrato al posto di Pancaro, potrebbe far rivivere l'epopea dello scudetto: da Stankovic a Lopez, pallone che spiove in area, nel punto giusto, ma l'argentino non fa la forza per la deviazione vincente. Gambe che si piegano e colpetto di testa che spedisce la sfera sul fondo. Il Parma giocherà, aspetta il fischio finale, gli va bene il pareggio.

La Lazio abbuffa, ma ha suppo-

LAZIO

(4-4-2)

0

Parma

(4-3-1-2)

0

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

213.629,00 €; abbonati 27.367, quota

484.054,50 €.

Arbitro: Messina 5,5.

Ammoniti: Negro e Mihajlovic.

Esposito: 36 pt Liverani.

Spettatori: paganti 9.788.

DOMANI SERA L'ULTIMA PARTITA DEL PRIMO TURNO DI CHAMPIONS LEAGUE AD AMSTERDAM: SERVE UN PAREGGIO. FUORI RECOPA, CUPER SI AFFIDA A VIERI-CRESPO

La furia dell'Inter per battere l'Ajax

Capitan Zanetti: dopo la sconfitta subito il riscatto

Nino Sormani

È difficile, quasi impossibile archiviare la prima sconfitta in campionato e concentrarsi subito sulla prossima gara. Anche se si tratta di una specie di finale anticipata di Champions League che attende l'Inter domani ad Amsterdam contro l'Ajax, dove serve assolutamente un risultato positivo per passare al secondo turno. L'allenatore Cuper ha già archiviato l'amarezza per il risultato negativo, anzi mattina ha fatto i complimenti ai giocatori per come si sono battuti con l'Udinese invitandoli a mantenere la stessa carica e la stessa determinazione per il futuro. Poi ha fatto riprendere la preparazione dimandando le convocazioni dei 20 giocatori che parteciperanno stasera per l'Olanda dove non ci sono infortunati. L'interista Cannavaro e Dalmat che ha bisogno di tanto lavoro e tranquillità per ritrovare la buona condizione fisica e mentale facendo intendere che contro l'Ajax intende confermare la stessa formazione di sabato.

RISCHIA DI SALTARE IL MATCH CON L'AEK E SABATO LA SFIDA CON I NERAZZURRI

Totti zoppica, scatta l'allarme per la Roma

ROMA. Prima lo stop di un mese e poi per un ginocchio fuoriposto (era il 10 agosto), poi la ricaduta con la visita fiscale a Coverciano a metà ottobre e un'assenza di tre settimane. Adesso Capello, e con lui i tifosi giallorossi, trattengono il fiato davanti al nuovo problema fisico del capitano romanista proprio alla vigilia del primo passaggio chiave della stagione. Domani sera la Roma sarà in campo a Amsterdam (avversario l'Aek Atene) per ottenere il visto per la seconda fase di Champions League, ma don Fabio non sa se potrà contare su Totti alla prese con una fastidiosa distorsione al ginocchio destro. Questa mattina il responso dopo gli accertamenti medici a 48

ore. La sfida con il Piacenza: la formazione greca ha fatto soffrire il Real al Santiago Bernabeu e sbancando l'Olimpico continuerebbe la corsa in Europa. Tanto basta per preoccupare Capello alle prese anche con i dubbi Candela e Batistuta e con l'attacco dove a segnare il solo capitano romanista. Ieri, Totti zoppicava: lo staff medico farà di tutto per recuperarlo, ma c'è la seria preoccupazione che il problema sia più grave con l'interessamento del legamento collaterale del ginocchio destro. Domani la sfida da dentro o fuori con l'Aek Atene, sabato l'inter nell'anticipo dell'Olimpico: la Roma rischia di scendere in campo senza il suo numero dieci.

favore. Dobbiamo lavorare per evitare di ripetersi queste cose. Comunque con l'Udinese non meritavamo di perdere. Zanetti pensa subito ad archiviare la sconfitta considerandola «facilmente recuperabile visto che siamo solo all'inizio del campionato», per concentrarsi sull'Ajax: «Una gara da non sbagliare perché in coppa non c'è appello. Domani giochiamo una finale e non dobbiamo pensare di aspettare l'Ajax, sarebbe un errore forse imperdonabile perché gli olandesi hanno giocatori che ci possono mettere in grande difficoltà. L'inter deve andare ad Amsterdam per cercare di fare la partita, aggredire gli avversari fino dall'inizio per cercare di vincere, senza fare troppi calcoli e pensare che potrebbe bastare anche un pareggio. Non possiamo assolutamente perdere la possibilità di raggiungere il primo traguardo di questa stagione».

Il capitano dice fiducioso: «Dopo la sconfitta l'inter ha sempre dimostrato di saper riscattare subito. Mi auguro che anche stavolta sia così».



Cuper ha già dimenticato l'Udinese: l'importante ora è fare risultato contro l'Ajax

L'unico novità potrebbe essere l'esclusione di Recoba che non pare in buona condizione lasciando in attacco Vieri e Crespo. L'inserimento a centrocampo sulla fascia destra di Okan al posto dello stanco Concolusso ed Ezzurri a sinistra. Il Chino ha preso la possibile esclusione in modo tranquillo e ieri pomeriggio ha partecipato serenamente all'insediamento del

negozio di abbigliamento firmato a griffato aperto dalla moglie a Capaccio sul lago di Como. Restano da scegliere i quattro componenti della difesa dove mancherà ancora Cannavaro. Un'assenza pesante perché di lui nelle ultime due gare l'inter ha incassato ben cinque reti: dall'Empoli a 2 dell'Udinese, Zanetti difendendo il suo reparto: «Se attacchi con qualcosa in più in difesa.

Forse a Empoli abbiamo preso troglie evitabili, con l'Udinese no: la rete di Jorgensen è stata una prodezza, l'altra un incidente che ci può stare. Secondo il capitano le cause sono altre. In particolare va migliorata la tattica: «Dopo la rete di Vieri ci siamo rilassati lasciando l'iniziativa all'avversario. Lo stesso errore l'abbiamo commesso a Empoli dopo le prime reti a nostro

www.carshow.it

BOLOGNA	1	s.l.: 30' Signori (Bologna) rig.
COMO	0	
BRESCIA	2	s.l.: 36' Buscè (Empoli); 46' Di Natale (Empoli)
EMPOLI	0	
CHIEVO	4	p.t.: 40' Sala (Atalanta); 45' Cossato F. (Chievo); s.l.: 12' Franceschini (Chievo); 40' Perotti (Chievo); 42' Cossato F. (Chievo)
ATALANTA	1	
INTER	1	p.t.: 3' Vieri (Inter); 25' Jorgensen (Udinese); s.l.: 10' Muzzi (Udinese)
UDINESE	2	
JUVENTUS	2	p.t.: 8' Di Valo (Juventus); 21' Thuram (Juventus); 32' Pirlo (Milan) rig.
MILAN	1	
LAZIO	0	
PARMA	0	
PERUGIA	2	p.t.: 38' Cossato (Perugia); s.l.: 36' Ferrante (Torino); 42' De Maria (Perugia) rig.
TORINO	1	
PIACENZA	1	p.t.: 28' Cassano (Roma); s.l.: 29' Marasco (Piacenza)
ROMA	0	
REGGINA	0	s.l.: 30' Paoletti (Modena)
MODENA	1	

IN CASA	FORNITA	SQUADRE	PUNTI	TOTALE	NGORO
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI
G V N P F S	G V N P F S				
5 3 1 1 7 4	4 4 0 0 12 5	INTER	22	9 7 1 1 19 9	10 1 1 2 1
5 3 0 0 9 4	4 3 1 0 5 1	JUVENTUS	21	9 6 3 0 14 5	9 3 3 1 1
4 4 0 0 12 0	5 2 1 2 11 7	MILAN	19	9 6 1 2 23 7	16 6 3 0 0
5 4 0 1 13 5	4 2 0 2 5 5	CHIEVO	18	9 6 0 3 18 10	8 2 2 1 1
5 1 3 1 8 6	4 4 0 0 7 1	LAZIO	18	5 3 1 15 7	8 2 0 0 0
4 2 1 1 9 6	5 2 2 1 10 8	ROMA	15	9 4 3 2 19 14	5 3 3 6 3
4 4 0 0 7 1	5 0 3 2 3 6	BOLOGNA	15	9 4 3 2 10 7	3 4 4 2 2
4 2 0 2 4 6	5 0 2 6 6	MODENA	15	9 5 0 4 10 12	-2 1 1 4 4
5 3 1 1 10 7	4 0 3 1 4 2	PARMA	13	9 3 4 2 14 12	2 0 0 2 1
5 0 1 4 5 11	4 4 0 0 9 2	EMPOLI	13	9 4 1 4 14 13	1 0 0 2 1
4 2 2 0 3 1	5 1 0 4 3 1	UDINESE	11	9 3 2 4 6 10	-4 1 1 1 0
4 3 0 1 7 4	5 0 2 3 4 13	PERUGIA	11	9 3 2 4 11 17	-6 3 3 2 1
4 0 1 3 4 8	5 2 1 2 9 10	BRESCIA	8	9 2 2 5 13 18	-5 6 4 2 2
5 1 1 3 5 8	4 1 1 2 3 5	PIACENZA	8	9 2 2 5 8 13	-5 1 0 0 0
4 2 0 2 3 4	5 0 0 5 3 13	TORINO	6	9 2 0 7 6 17	-11 1 1 3 3
5 1 1 3 5 9	4 0 1 3 1 6	REGGINA	5	9 1 2 6 6 15	-9 2 2 4 3
4 0 2 2 2 6	5 0 2 3 3 7	COMO	4	9 0 4 5 5 13	-8 1 1 3 3
5 1 1 3 6 10	4 0 0 4 2 10	ATALANTA	4	9 1 1 7 8 20	-12 1 1 3 3

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

10° DI ANDATA 17/11 - ORE 15,00	11° DI ANDATA 24/11 - ORE 15,00
ATALANTA	BRESCIA
BOLOGNA	LAZIO
COMO	LAZIO
EMPOLI	REGGINA
MODENA	PARMA
PERUGIA	PIACENZA
ROMA	INTER
TORINO	CHIEVO
UDINESE	CHIEVO

6 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Vieri (Inter, 1 rig.), Inzaghi F. (Milan), Del Piero (Juventus, 3 rig.), Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 4 rig.).	5 reti: Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 4 rig.).
4 reti: Mutu (Parma), Pirlo (Milan, 3 rig.), Recoba (Inter), Cossato F. (Chievo), Cruz (Bologna, 1 rig.).	3 reti: Batistuta (Roma, 1 rig.), Nakamura (Reggina, 2 rig.), Marasco (Piacenza), Tedesco (Perugia), Ze Maria (Perugia, 3 rig.), Adriano (Parma), Scudi (Modena), Rinaldo (Milan), Corradi (Lazio), Stankevici (Lazio), Appiah (Brescia), Saka (Atalanta).
2 reti: Simeoni (Udinese), Canicchio (Torino), Ferrante (Torino, 1 rig.), Delvecchio (Roma), Hubner (Piacenza), (Perugia), Rezaei (Perugia), Nalato (Parma), Ramona (Modena), Maldini (Milan), Tomasson (Milan), Chiesa (Lazio), Fiore (Lazio), Simone (Lazio), Crespo (Inter), Di Biagio (Inter), Roschi (Empoli), Saudini (Empoli), Vannucchi (Empoli), Blerhoff (Chievo), Corini (Chievo, 2 rig.), Della Morte (Chievo), Franceschini (Chievo), Mazzarini (Chievo), Tare (Brescia), Locatelli (Bologna), Comandini (Atalanta), Doni (Atalanta, 1 rig.).	

10° DI ANDATA 17/11 - ORE 15,00	11° DI ANDATA 24/11 - ORE 15,00
ATALANTA	BRESCIA
BOLOGNA	LAZIO
COMO	LAZIO
EMPOLI	REGGINA
MODENA	PARMA
PERUGIA	PIACENZA
ROMA	INTER
TORINO	CHIEVO
UDINESE	CHIEVO

SERIE

B

ASCOLI	0	
VERONA	0	
COSENZA	1	p.t.: 10' Guidoni (Cosenza); s.l.: 50' Esposito (Cagliari).
CAGLIARI	0	
GENOA	1	p.t.: 25' Carpentieri (Genoa); 29' Dionigi (Napoli); s.l.: 7' Bouzaleme (Genoa); 44' Gabbi (Genoa).
NAPOLI	1	
LECCE	0	
	0	
MESSINA	2	p.t.: 33' Sutto (Messina); s.l.: 16' Zampagna (Messina); 46' Melara (Livorno).
LIVORNO	1	
PALERMO	0	s.l.: 3' Brncic (Venezia); 27' Poggi (Venezia).
VENEZIA	2	
	0	p.t.: 14' Flachi (Sampdoria) rig.
	1	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO	0	
SALERNO		

IN CASA	FORNITA	SQUADRE	PUNTI	TOTALE	NGORO
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI
G V N P F S	G V N P F S				
5 4 1 0 10 4	5 1 4 0 4 3	SAMPDORIA	20	10 5 5 0 14 7	7
6 4 2 0 8 4	4 1 2 1 3 3	CAGLIARI	19	10 5 4 1 11 7	4
5 3 1 1 4 2	5 2 2 1 6 4	TERNANA	18	10 5 1 2 10 6	-4
5 4 0 1 11 5	5 1 4 1 3 5	TRIESTINA	16	10 1 4 2 14 10	4
4 1 1 1 3 3	6 3 0 3 10 11	PALERMO	16	10 5 1 4 13 14	-1
6 2 4 0 10 7	4 1 2 1 5 11	ANCONA	15	10 3 6 1 15 11	4
4 1 2 0 6 3	6 1 2 1 6 6	LECCE	15	10 3 6 1 12 9	3
4 3 0 1 7 3	6 2 0 4 4 7	LIVORNO	15	10 5 0 5 11 10	1
5 2 3 0 3 1	4 1 2 1 3 3	SIENA	14	9 3 5 1 6 4	2
11 2 2 0 3 0	6 1 2 3 4 7	ASCOLI	13	10 1 1 3 7 7	0
6 1 3 2 4 4	4 1 3 0 4 2	BARI	12	10 2 1 2 8 6	2
5 2 3 0 7 2	5 1 0 4 3 7	GENOA	12	10 3 1 4 10 9	1
4 1 1 1 3 3	6 2 1 3 7 8	VENEZIA	12	10 3 3 4 10 11	-1
5 3 1 1 10 8	5 0 1 4 2 6	MESSINA	11	10 3 1 5 12 14	-2
6 2 2 2 5 6	4 1 0 3 3 5	COSENZA	11	10 3 2 5 8 11	-3
4 2 1 1 8 5	6 1 1 3 4 7	VERONA	10	10 2 4 4 12 12	0
4 0 1 3 3 6	6 2 3 1 11 10	NAPOLI	10	10 2 4 4 14 16	-2
5 2 2 1 6 6	4 1 3 3 10	CATANIA	9	9 2 3 4 9 16	-7
6 1 4 1 8 9	4 0 1 3 4 11	VICENZA	8	10 1 5 4 12 18	-6
6 2 0 4 6 10	4 0 0 4 2 11	SALERNITANA	8	10 2 0 1 8 18	-10

1	Bologna	Como
2	Brescia	Empoli
3	Chievo Verona	Atalanta
4	Lazio	Parma
5	Perugia	Torino
6	Reggina	Modena
7	Corona	Cagliari
8	Genoa	Napoli
9	Palermo	Venezia
10	Salermitana	Sampdoria
11	Giulianova	Taranto
12	Padova	Cittadella
13	Juventus	Milan (ore 20.30)

Montepremi	€	3.102.782,02
Al	17	13
Al	1.056	12
Al	1.459	10

PROSSIMA SCHEDA
PARTITE DEL 17/11/2002
1 Atalanta - Brescia
2 Como - Lazio
3 Empoli - Reggina
4 Milan - Parma
5 Modena - Piacenza
6 Udinese - Chievo Verona
7 Bari - Salernitana
8 Cagliari - Merano
9 Napoli -
10 Verona H. - Triestina
11 Spezia - Padova
12 Fiorentina V. - Montevarchi
13 Torino - Juventus (ore 20.30)

TOTOGOL			
6 - 11 - 15 - 20 - 24 - 28 - 30 - 31			
Montepremi		€	1.965.283,70
Al Fianco	1	8	€ 2.957.997,00
Al	132	7	€ 4.466,00
Al	6716	6	€ 87,70

TITOSEI			
1-0 - 0-2 - M-1 - 0-0 - 2-1 - 0-1			
Montepremi		€	86.603,48
Al	6	€	—
Alfumpo	1	5	75.981,00
■	37	4	267,8

TOTOBINGOL			
8 - 37 - 39 - 73 - 79 - 86 - 82			
Montepremi		€	157.234,55
Al	7	€	-
■	6	€	-
Agli	8	€	1.592,55

MARCATORI
7 reti: Maniero (Palermo, 4 rig.), Zampagna (Messina, 2 rig.), Prati (Livorno, 3 rig.).
6 reti: Schiavoni (Lecce).
5 reti: Chivu (Venezia, 2 rig.), Bazzani (Sampdoria).
4 reti: Fava (Triestina), Boggiolo (Teramo), Oliva (Catania, 1 rig.), Mami (Ancona).
3 reti: Salgado (Verona, 1 rig.), Vieri (Verona, 1 rig.), Bai (Triestina), Volpi (Sampdoria, 1 rig.), Baggio (Salermitana), Vignaroli (Salermitana), Dionigi (Napoli, 1 rig.), Stello (Napoli), Galanazzi (Lecce), Carpani (Genoa, 1 rig.), Casale (Cosenza, 1 rig.), Cammarata (Cagliari), Susso (Cagliari), Anaceto (Bari), Ganz (Ancona), Griffleri (Ancona, 1 rig.).

PROSSIMO TURNO	
12° DI ANDATA 17/11 - ORE 15,00	
ANCONA	COSENZA
BARI	SALERNITANA
CAGLIARI	MESSINA
CATANIA	PALERMO
LIVORNO	ASCOLI
LECCE	LECCE
SAMPDORIA	GENOA
TERMINA	SIENA
VENEZIA	VICENZA
VERONA	TRIESTINA

SERIE C1
C1A - Albion - Pro Patria 2-0; Carrarese - Albano 0-0; Lucchese - Arezzo 1-1; Lumezzane - Pisa 2-2; Padova - Cittadella 3-2; Prato - Treviso 2-1; Reggina - Pistoiese 3-3; Spal - Cesena 0-0; Varese - Spezia 1-2.
Classifica - Albion 23; Cesena 11; Treviso 22; Prato 18; Padova 17; Reggina 16; Pistoiese e Pro 15; Spal e Pisa 14; Spezia 13; Lumezzane e Lucchese 12; Carrarese e Cittadella 11; Albano 9; Arezzo 8; Varese 6.
Prossimo turno
12° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30.
Albano - Prato; Arezzo - Lumezzane; Cesena - Varese; Cittadella - Albion; Pisa - Lucchese; Pro Patria - Pistoiese; Reggina - Carrarese; Spezia - Padova; Treviso - Spal.

C1B - Avellino - Pescara 1-0; Chieti - Sambenedettese (stasera, ore 20.30); Giulianova - Taranto 1-1; Lanciano - Crotone 1-0; Martina - Benevento 2-0; Sora - L'Aquila 1-1; Torres - Teramo 1-2; Vis Pesaro - Paternò 1-1; Viterbese - Fermana 4-1.
Classifica - Avellino 28; Pescara 24; Torres 21; Martina 19; Crotone 18; Lanciano 16; Sambenedettese e Fermana 15; Chieti, Giulianova e Benevento 13; Vis Pesaro e Paternò 12; L'Aquila e Sora 11; Taranto 10; Viterbese 9; Torres 8.
Prossimo turno
12° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30.
Benevento - Lanciano; Crotone - Sora; Fermana - Martina; L'Aquila - Giulianova; Paternò - Viterbese; Pescara - Torres; Sambenedettese - Avellino; Taranto - Vis Pesaro; Teramo - Chieti.

SERIE C2A
C2A - Alessandria - Cremonese 1-1; Mantova - Valenzana 1-1; Meda - Pro Sesto 0-2; Mestre - Biellese 0-0; Monza - Montichiari 1-1; Novara - Alto Adige 2-0; Pavia - Pro Vercelli 3-0; Pordenone - Legnano 2-2; Trento - Thiene 0-0.
Classifica - Novara 29; Pavia 24; Mantova 22; Alto Adige e Pro Sesto 18; Cremonese e Biellese 17; Alessandria e Thiene 13; Valenzana, Trento e Mestre 12; Monza, Pordenone, Montichiari e Legnano 11; Meda e Pro Vercelli 7.
Prossimo turno
12° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30.
Alessandria - Pordenone; Biellese - Trento; Cremonese - Mestre; Legnano - Novara; Montichiari - Mantova; Pro Sesto - Monza; Pro Vercelli - Meda; Alto Adige - Pavia; Thiene - Valenzana.

C2B - Aglianese - Fiorentina 1-1; Castelluccio - Imolese 0-0; C. Sangro - Sangiovanni 0-2; Grosseto - Forlì 0-1; Gubbio - Poggibonsi 3-1; Montevarchi - San Marino 0-0; Rimini - Gualdo 1-0; Sassuolo - Brescello 2-0; Savona - Fano 2-0.
Classifica - Aglianese e Rimini 22; Castelluccio, Grosseto e Gubbio 19; San Marino e Savona 18; Fiorentina 17; Forlì 15; Sangiovanni 14; Poggibonsi 13; Imolese, Gualdo e C. Sangro 12; Sassuolo 10; Fano e Montevarchi 8; Brescello 6.
Prossimo turno
12° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30.
Aglianese - Rimini; Fano - C. Sangro; Fiorentina - Montevarchi; Forlì - Sassuolo; Gela - Igea; Gualdo - Imolese; Gubbio - Poggibonsi; Castelluccio, San Marino - Savona.

C2C - Acireale - Foggia 1-0; Brindisi - Gela 1-0; F. Andria - Nocera 1-3; Frosinone - Tivoli 1-0; Giugliano - Catanzaro 0-0; Igea - Ragusa 0-1; Latina - Lodigiani 1-0; Olbia - Palmese 2-1; Puteolana - Giugliano 0-2.
Classifica - Nocera 24; Brindisi 23; Acireale 22; Foggia 21; Ragusa 19; Igea 18; Latina e Gela 17; Frosinone 16; Giugliano 15; Palmese 14; Catanzaro 12; Lodigiani 11; Olbia 11; Andria 11; Tivoli 8; Puteolana 2.
Prossimo turno
12° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30.
Brindisi - Foggia; Catanzaro - F. Andria; Gela - Igea; Giugliano - Acireale; Lodigiani - Olbia; Nocera - Frosinone; Palmese - Puteolana; Ragusa - Latina; Tivoli - Giugliano.

LA MOSTRA SERIE A E IL CAMPIONATO PIÙ FISCALE: UN PRIMATO CHE SI SPIEGA ANCHE CON L'ESASPERATO TATTICISMO



CAMPIONATO	FALLI A GARA
SERIE A	44.3
PRIMERA LIGA	40.5
BUNDESLIGA	40.1
PREMIERSHIP	28.2

CAMPIONATO	FALLI A CARTELLINO
SERIE A	9.8
BUNDESLIGA	8.5
PREMIERSHIP	7.7
PRIMERA LIGA	7.2

CAMPIONATO	CARTELLINO A GARA
PRIMERA LIGA	5.6
BUNDESLIGA	4.7
A	4.5
PREMIERSHIP	3.7

IN ITALIA IL RECORD DI INTERRUZIONI: 44,3 FALLI A PARTITA, SEGUONO LA SPAGNA E LA GERMANIA

Arbitri all'inglese, che spettacolo

Fischando di meno, favoriscono il gioco

inchiesta

Gabriele Marcotti

LONDRA

DUE pesi e due misure: a giudicare dalle statistiche fornite dalla OPTA il calcio (o quantomeno) gli arbitri variano radicalmente nei quattro maggiori campionati europei. Il fischio più di tutti in Italia, 44,3 falli a partita, e forse è una sorpresa. Uno dei capi d'accusa più frequenti per spiegare il calo d'interesse all'estero verso la Serie A (in Inghilterra ad esempio, dopo dodici anni non sono stati acquistati i diritti televisivi del nostro campionato) è quello delle troppe interruzioni. Guardando le statistiche però si nota che Spagna (40,5 falli a gara) e Germania (40,1) non sono troppo distanti da noi. Totalmente diverso il discorso in Inghilterra, dove gli arbitri di Premiership fischiano appena 28,2 falli a partita.

Il vecchio luogo comune dell'arbitro all'inglese sembra dunque essere fondato. «Si fischia molto meno che in Spagna soprattutto sui colpi di testa», afferma lo spagnolo Quiques de Lucas, trasferitosi dall'Español al Chelsea la scorsa estate. «Lo scontro fisico non viene punito, salvo nel caso in cui si vuole fare male o danneggiare l'avversario. Detto questo, la Liga spagnola è meno agonistica, ma è quasi ogni scontro c'è il fischio dell'arbitro. Da noi, in Spagna, non sembra esserci il concetto che due giocatori possano scontrarsi e non fare fallo».

E' d'accordo anche Paolo Di Canio, che non nasconde di essere innamorato del calcio inglese: «E' un calcio duro, gli arbitri lasciano correre» uno è ruvido ma leale. Però ad ogni alealtà ti puniscono e vanno giù duro. Il ritmo è alto, anche perché ci sono poche interruzioni e soprattutto tattici-

Di Canio: «E' un calcio duro, i direttori di gara lasciano correre se uno è ruvido ma leale»

Cudicini, portiere del Chelsea: «Qui il condizionamento delle moviole non c'è»

smia. Spesso, per chi non è abituato, il primo impatto con il calcio inglese può essere traumatico, ma, assicura Carlo Cudicini, numero uno del Chelsea e forse il miglior portiere in Premiership, ci si adatta presto. «La differenza è tanta, gli arbitri sono più permissivi, chi viene un calcio latino, vedi italiani, spagnoli o sudamericani, all'inizio si trova un po' spaesato. Però ci si adegua e anche noi latini cominciamo a menare».

Gli arbitri esistono anche per garantire il regolare svolgimento della partita, permetten-

do quindi ai giocatori di dare spettacolo. Si potrebbe pensare che l'approccio «permissivo» degli inglesi possa danneggiare lo spettacolo, ma non è così. «Gli interventi che vengono fischiate non sono il tipo di interventi che ti impediscono di giocare», afferma De Lucas. «Anzi, quel tipo di interventi, mi riferisco a trattenute o interventi pericolosi vengono puniti severamente in Premiership».

I fatti sembrano dare ragione al calcio inglese, è che Premiership è il campionato visto in più paesi al mondo e che i diritti esteri quest'an-

no sono stati venduti per 120 milioni di Euro. «E' vero, non è lo spettacolo a risentire», afferma Cudicini. «Anzi, con meno interruzioni il gioco scorre molto meglio, non ci sono periodi morti». Lo studio Opta rivela anche che gli arbitri italiani sono i meno severi nei provvedimenti disciplinari, estradendo un cartellino ogni 9,8 falli, rispetto agli 8,5 della Bundesliga, 7,7 della Premiership e 7,2 della Liga. «Mi stupisce un po' quest'ultimo dato, avrei pensato che in Inghilterra fosse ancora minore perché quando fischiano è perché il successo qualcosa di veramente grave e solitamente scatta l'ammmonizione», afferma Cudicini. «In Italia no, si fischiano tanti falli, ma prima di ammonire gli arbitri ci pensano a lungo. Forse perché essendoci tutti i giorni moviole e contromoviole sotto molta pressione».



Paolo Di Canio in azione: il giocatore, in forza al West Ham, è tra i migliori della Premier League

«Questione di mentalità, in Italia troppi furbi»

Festa, ex Inter: la cultura della lealtà sportiva difetta, si gioca spesso a simulare

LONDRA

Gianluca Festa, stopper attualmente in forza al Portsmouth (capolista nella serie cadetta inglese), nella sua lunga carriera militato in squadre di ogni tipo, da Roma ed Inter a Middlesbrough e Cagliari. Dopo sei stagioni in Inghilterra ed in Italia, non ha più dubbi. Se gli arbitri inglesi sono più permissivi, i motivi vanno oltre l'interpretazione del regolamento: alla radice di tutto vi è una differenza radicale di mentalità.

«Gli arbitri italiani», avverte, sono più bravi dei colleghi inglesi, gli inglesi riescono ad arbitrare meglio perché sono sotto meno pressione

«afferma». La pressione italiana è frutto soprattutto di due cose. Innanzitutto perché si parla troppo dell'arbitraggio, appena vengono designati gli arbitri interviste subito il dirigente che dice la parola fa parte del calcio. In Italia non si è capaci di convivere con gli errori arbitrali. In Inghilterra è diverso, vi sono meno trasmissioni sportive e, soprattutto, quando si parla di calcio si parla di calcio, non di arbitri».

E l'altro fattore? «L'altra cosa, secondo me ancora più importante, è che il calciatore italiano per natura cerca sempre di ingannare l'arbitro», spiega Festa. «Non c'è la cultura della lealtà sportiva,

ci sono troppi simulatori. In Italia si vedono tanti attaccanti che appena sentono il contatto finiscono per terra. Poi alla moviola gli opinionisti dicono "sì, il contatto c'era". D'accordo, ma il fallo non significa che c'era fallo. Per un difensore è molto stressante, come per un arbitro. In Inghilterra queste cose non succedono, gli attaccanti sono più leali, non piangono in continuazione e, di conseguenza, gli arbitri sono più tranquilli».

Perché in Inghilterra si simula meno? «E' un fatto culturale», osserva. «Meglio perdere con dignità che vincere imbrogliando». «Simulare significa imbrogliare».

Quali altre differenze si no-

«Gli attaccanti appena sentono il contatto finiscono per terra: poi in televisione vengono incoraggiati dagli opinionisti»

tano? «Certì falli non vengono mai fischiate», spiega. «La gamba tosa ad esempio. Se becchi il giocatore non c'è fallo, punto e basta. Tutti lo sanno e ci si adegua. I tackle in scivolata lo hanno inventato loro, il pubblico applaude



Il difensore Festa, ex Inter

sempre le mani. Questione di mentalità».

Lei ha giocato in grandi squadre e squadre minori. Esiste anche in Inghilterra la sudditanza psicologica? «Forse sì, ma non in Italia. I miei tempi. Baresi in pratica faceva il guardalinee in campo, alzava la mano e fischia il fuorigioco. Oppure, un Baresi mandava a quel paese l'arbitro non succedeva niente, se lo faceva il Pancaro dei tempi. Cagliari veniva ammonito. Sono cose che ho visto con i miei occhi».

C'è qualcosa che può imparare l'Italia dall'Inghilterra in questo senso? «Innanzitutto il rispetto per gli arbitri. Qui non fanno toccare, dovrebbero essere così anche in Italia. Vi sono troppi pochi cartellini, esistono per un motivo, gli arbitri dovrebbero usarli. Ma la questione di fondo resta la mentalità dei giocatori che, per molti, non è ideale».

[g. mar.]

CONTRO I BLUCERCHIATI, ORA PRIMI, QUINTO KO CONSECUTIVO DEL TECNICO

La Samp condanna Zeman

E il Genoa affonda il Napoli

Gabriele Remaggi

GENOVA

Genoa e Sampdoria vittoriose, rispettivamente. Napoli e Salernitana, mettono ulteriormente in crisi le panchine campionesse. Salernitana è arrivata alla quinta sconfitta consecutiva, Colonna, dopo la bocciata d'ossigeno a Catania, è di nuovo scivolato (ma ha fatto una sua contro partita lungo fino al 2005, forse un deterrente all'esonero).

Il Genoa ha la vittoria, grazie alla partita gagliarda. Su tutti il duo tunisino Gabi-Bouzelane, ma anche i due davanti, Carparelli e Ninkulescu, si sono mossi molto bene, soprattutto nel secondo tempo.

Il gol è arrivato alla mezz'ora. Bel passaggio filtrante e invitante di Ninkulescu a Bouzelane, bravo sulla liberarsi del difensore, trovandosi così di fronte a Mancini in uscita disperata: i due incoincano, tutti sembrano fermarsi aspettando il fischio del rigore, il bravo Froscini fa invece canno di proseguire, la palla arriva sui piedi di Carparelli, che a porta vuota mette dentro, con Mancini poi costretto ad uscire dal campo.

Pochi minuti e il Napoli pareggia con Dionigi, bravo a conquistare una punizione e a sfruttare di testa la punizione di Sesa.

Nella ripresa il Genoa raddoppia. Clamoroso regalo di Storaci, che si lascia sfuggire il diagonale senza troppe pretese di Bouzelane. Gabi firma quindi il terzo gol. Nel tabellino marcatori compare il tunisino, ma il gol è in gran parte merito di Mihalcea, bravo a difendere palla, scartare due o tre avversari cercando lo spazio giusto, e poi, altruista, appoggiare il compagno meglio piazzato. Così ben piazzato che il suo tiro va proprio all'incrocio dei pali, dove Storaci non può proprio arrivare.



L'allenatore della Salernitana Zeman

di giovedì sera con il Livorno. La Salernitana, in verità, non ha domeritato, e ha messo molta paura a Turci e compagni. La Samp è prima in classifica, venerdì il derby con il Genoa ha vinto grazie al rigore realizzato da una volta da Flachi (anche giovedì realizzò dal dischetto). Ora i blucerchiati sono primi in classifica e potrebbero iniziare le prove tecniche di fuga. Violenza e tensione al termine della partita. I tifosi campani si riversano verso la sala stampa, probabilmente nel tentativo di entrare in contatto con la dirigenza, lo staff tecnico e i giocatori. Distrutte alcune finestre.

CAGLIARI A CURA DI IN ITALIA

Per agguantando un prezioso pareggio in extremis grazie a Esposito, dopo il recupero durato 5', il Cagliari cede alla Sampdoria il posto al vertice di una classifica che va pian piano definendo i valori. Gli isolani che, almeno a parole, negano ambizioni di promozione sono comunque una bella realtà e l'essere stati capaci di non arrendersi fino alla fine al vantaggio del Cosenza, siglato nel primo tempo da Guidoni, depone a loro favore. E se Ternana, che ospita il Lecce, conferma pareggiando, anche una squadra di assoluto rispetto, nonostante sia stata ripescata all'ultimo momento, altrettanto positivo è il giudizio sulla neopromossa Triestina. Ezio Rossi che ha superato in fretta l'incertezza prima giornata 88 ore procede sicura, più che mai in per una promozione-bis. Brutta invece la caduta interna del Palermo di Zamperini, la quarta caso proprio del Venezia.

ASCOLI-VERONA 0-0. (4-2-2): Cejka; Tanti, Tangorra, Sevin, Aroni; Lavezzi, Montenegro (37' st Caracciolo), Fontana, Bonetto; Brienza (34' st Bonifazi), Bruno (42' st Musilovic). Pilon. VERONA (4-3-3): Pegolo; Gambardi, Comazzi, Teodorani; Casseri, Italiano, Lener (51' st Lovati), Mella; Pisanu (23' st Abbruscato). (40' st Vieri), Cossu, Ali. Malesani. ARBITRO: Rascabuto.

COSENZA-CAGLIARI 1-1. (4-3-3): Agliardi; Oshadogan, Lanzaro, Marco Aurelio, De Angelis; Tedoldi, Consonni (22' st Cardinale), Eduseli; Antonelli (18' st Perrone, 29' st Pavone), Guidoni, Lenzi. Ali. Sala. CAGLIARI (4-3-3): Pantanelli, Lopez, Loris, Cudini, Finada (30' st Langella); Gorgone, Ceruz, Luciani; Esposito, Cammarata, Suzzo (35' st Mella). Ali: Ventura. ARBITRO: Tralozzi. RETI: pt 10' Guidoni (Co); st 25' Esposito (Ca). ESPULSI: De Angelis (Co) Luciani (Ca).

Terni, Nicola; Giampà, Bravi, D'Aversa, Succi (38' st Gissi); Borgobello, Frick (28' st Zanoli). Ali: Berruti. ARBITRO: Delfino.

MESSINA-LIVORNO 2-1. (4-5-1): Manita; Accursi, Meglio, Bellucci, Silvestri, Campolo, Vieri, Coppola, Zampagna (34' st Amari), Principali; Sulo. (4-4-2): Scarp; Bolo (1' st Daino), Cicara, Maltagliati, Russo; Magoni. (16' st Montevirato), Schenardi, Robbiali (1' st Perovic); Gaffedi, Ganz. Ali: Simoni. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 8' Ganz (A), 10' Fava (T), 40' Perici (T); st 28' Zanini (T), 44' Perovic (A).

SIENA-CATANIA TRIESTINA-ANCONA 3-2. TRIESTINA (4-3-3): Pagoda; Ferri, Venturini, Bacci, Perici; (10' st Del Nove), Budel, Gentile (28' st Masolini); Muntasser (10' st Cillo), Zanini, Fava. Ali: Rossi. ANCONA (4-4-2): Scarp; Bolo (1' st Daino), Cicara, Maltagliati, Russo; Magoni. (16' st Montevirato), Schenardi, Robbiali (1' st Perovic); Gaffedi, Ganz. Ali: Simoni. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 8' Ganz (A), 10' Fava (T), 40' Perici (T); st 28' Zanini (T), 44' Perovic (A).

VICENZA-BARI 1-1. VICENZA (4-3-1-2): Sterchele; Rivalta (5' st Pissone), Bordin, Faisca, Tamburini; Zanetti, Bernardini, Marcolini; Zanchetta; Joda (25' st Semoli), Schwoch (19' st Margiotta). Ali: Rossi. BARI (3-5-2): Gillet; De Rosa, Negrouz; Bellavista (9' st Collauti), Cordova, La Fortezza, D'Agostino; Anacario, Palmieri (1' st Valdes). Ali: Perotti. ARBITRO: Donnarini. RETI: pt 1' Marcolini (V), 33' Valdes (B).

■ MORENO. L'arbitro aquilano ancora nei pensieri di Trapattini. «E' azzurro, durante l'Novantesimo minuto, ha dichiarato: «Giusto che Moreno sia stato fatto fuori. Tutti hanno visto quello che ha combinato. Evidentemente giustizia c'è».

■ FLORENTIA, SOLO. Doveva essere partita della «svolta» per la Fiorentina-Florentina, invece contro la capolista Aglianese i viola non hanno bissato la buona prova di domenica scorsa, totalizzando solo un pareggio (1-1). Un risultato che mantiene inalterato il distacco di 3 punti dalla vetta e posizione a viola all'ottavo posto in classifica: né Cavasin né i dirigenti appaiono preoccupati. La strada è in salita e a gennaio s'annuncia necessario sul mercato, con il «taglio» almeno 5-6 giocatori dell'attuale rosa. Al gol d'apertura (3') del ghanese Bismark, ha risposto dopo il gigliato Bonomi su punizione.

■ IN. L'«effilo» diretto sperimentato sabato durante la partita Lilla-Nantes, nel massimo campionato francese, ha avuto un grande successo. Tanto che il presidente della Lega, Frederic Thiriez conta di chiedere al presidente della federazione, Claude Simonet, di ripetere l'esperimento «a scala» ampia. Anche il giudizio dell'arbitro, Laurent Duhamel, che durante i minuti è rimasto in costante contatto con i guardalinee attraverso degli auricolari, è molto positivo.

ECCO LA FORMULA1 DEL 2003, JORDAN ■ MINARDI CERCANO TALENTI

A caccia dell'anti-Schumi

Tre nuovi piloti sfidano la Ferrari

Stefano Mancini

La Formula 1 cambia regole e calendario, qualche pilota cambia scuderia. Michael Schumacher cambia mentre Mika Hakkinen non cambia idea e annuncia il ritiro definitivo al termine di un anno sabba-tico. Il Circus ricomincia a far parlare di sé, dopo il magullio che renderà più ti le qualificazioni e ne ridurrà i costi. Jordan e Minardi devono ancora ingaggiare tre piloti e tra una settimana la maggior parte dei team scenderà in pista per riprendere i test.

Dopo la stagione dei record (preceduta da due anni di trionfo) la Ferrari sta lavorando per migliorare le straordinarie prestazioni della ■■■■■. Sarà una monoposto nuova, ■■■■ semplice evoluzione anche ■■■■ l'esperienza del 2002 insegna - il Cavallino potrebbe ■■■■ al via il 9 marzo ■■■■ Australia con la vettura vecchia. A Maranello l'attività degli ingegneri è concentrata nella galleria del vento per l'aerodinamica e al banco ■■■■ prova per il motore. La prima sessione ■■■■ prove invernali si svolgerà ■■■■ partire dal 26 novembre a Barcellona e sarà dedicata soprattutto allo sviluppo della gomma. In pista ci saranno Schumi e Barrichello. Entro fine anno, la Ferrari si sposterà anche a Jerez ■■■■ tornerà ■■■■ Barcellona, mentre il collaudatore Luca Badoer girerà ■■■■ Fiorano ■■■■ Mugello, testando evoluzioni meccaniche ed elettroniche che saranno introdotte nella ■■■■ vettura.

In casa Jaguar, Niki Lauda ha optato per la rivoluzione dopo ■■■■ flop del 2002. Via i piloti titolari (vecchio e poco motivato Irvine, troppo lento De La Rosa) e spazio a due

FERRARI	M. SCHUMACHER - BARRICHELLO
WILLIAMS	MONTOYA - R. SCHUMACHER
McLAREN	COULTHARD - RAIKKONEN
MINARDI	TRULLI - ALONSO
SAUBER	HEIDFELD - FRENTZEN
JORDAN	PSICHELLA - (MASSA? SATO? IRVINE?)
JAGUAR	WEBBER - PIZZONIA
BAR	VILLENEUVE - BUTTON
MINARDI	2-2
TOYOTA	PANIS - DA MATTA

La partecipazione della ARROWS nel 2002, e in testa per motivi finanziari

I brasiliani Pizzonia e Da Matta sono esordienti, per Alonso il ritorno dopo un anno da collaudatore

talenti emergenti: l'australiano Mark Webber, bravo a far correre la Minardi, e il brasiliano Antonio Pizzonia, che arriva dalla Formula 3000 ■■■■ è all'esordio nel Circus. Un altro volto nuovo è quello del brasiliano Cristiano ■■■■ Matta, diventato campione negli ■■■■ in Formula Kart come Villeneuve e Montoya, che passerà alla Toyota assieme a Panis.

È la Jaguar il team che ha innovato di più l'annuncio di Hakkinen: «La famiglia mi basta non correrò mai più»

L'ex ferrarista Irvine potrebbe soffrire il posto di Sato alla Jordan, mentre Alonso affiancherà Jarno Trulli alla Renault e Button andrà alla Bar. Novità, infine, alla Sauber, che ha liquidato il talentuoso ma irruente Massa, sostituendolo con l'esperto Frentzen. Altri due posti li offre la Minardi. Al patron Paul Stoddart piace Jos Verstappen, oggi disoccupato;



Michael Schumacher e Juan Pablo Montoya: i loro duelli vivacizzano la F1

qualche giovane sarà provato nei ■■■■ di Valencia ■■■■ partire dal 25, però i nomi si sapranno tra un mese.

Il mercato piloti non sfiora neppure Michael Schumacher, che negli ultimi tempi si è occupato più di quello immobiliare. Il cinque volte campione del mondo lascia la residenza di Vufflens-le-Château e si trasferisce sulle rive ■■■■ Lago Lemano, sempre in Svizzera. La tenuta (valore stimato: 10 milioni di dollari ■■■■ auro) si chiama «La Reserve», in località Gland, i vicini di casa sono il cantante Phil Collins, l'ex collega Alain Prost, l'industriale italiano Ernesto Bertarelli, proprietario del gruppo farmaceutico Serono e armatore della barca Alinghi in Coppa America, e la ragazzina più ricca del

planeta, Athina Roussel, nipote dell'armatore greco Aristotile Onassis.

Al pilota tedesco è sembrato il nido giusto per mantenere privacy e sicurezza, oltre che per trascorrere ■■■■ pensione che sembra ancora lontana. Chi invece ha lasciato la Formula 1 ■■■■ non se ne è pentito è Mika Hakkinen. Due volte campione ■■■■ mondo con la McLaren-Mercedes ('98 e '99), il pilota finlandese ha rivelato al giornale tedesco Welt am Sonntag di aver rinunciato definitivamente alle corse per dedicarsi alla famiglia, dopo 161 Gran Premi e 20 successi. «Voglio prendermi cura di mia moglie Sja e di mio figlio Hugo ■■■■ spiegato ■■■■ Sto bene così, meglio che mai, non mi manca nulla».

PALLAVOLO: SOFFRE MACERATA (3-2) A MONTICHIARI

Naufraga Cuneo contro Treviso

Quasi imbarazzante il modo in cui la Naicom Cuneo è stata sconfitta in casa dalla Sisley Treviso: d'accordo i veneti, per una squadra ■■■■ in difficoltà, non erano certo l'avversario ideale, ma lo 0-3 finale è, soprattutto, l'ultimo set (10-25) la dicono lunga su quanto Fede De Giorgi abbia da lavorare per ridare consistenza al piemontese che, curiosamente, sono naufragati in tutto eccetto che nel muro (10 punti grazie a questo fondamentale), al punto di ■■■■ neppure un realizzatore in doppia cifra (il migliore, Simsonov, si è fermato a 9).

Per la Sisley (Dimitris 15 e Tencati, ancora migliore in campo, 10) è stata poco più di una passeggiata, resa anche più piacevole dalle notizie che arrivavano da Monticchiari dove l'altra capolista Lube (Miljkovic 17, Nalbirt 16), che fino a ieri

non aveva ■■■■ perso ■■■■ (come Treviso) si è fatta rimontare due volte dalla Rossini (grande prova di Savani 22, bene Hubner 18, eccellente il muro per 18 volte a segno), per poi imporsi nel tie-break.

La squadra di Daniela Bagnoli resta così sola al comando mentre al secondo posto, a un punto, c'è insieme a Macerata l'Asystel Novara (Cheulepov 17) guidata dall'altro Bagnoli, Bruno, che ha chiuso in trasferta di Verona dove la Canadensis, come d'altronde gli altri club interessati al problema, ha rinunciato ad utilizzare il cubano Gato, privo del transfert internazionale.

Senza problemi i successi di Modena a Padova e di Latina (Stribenti 22) ad Ancona, mentre negli anticipi di sabato Milano aveva espugnato Ferrara con un secco 3-0 e Piacenza aveva fatto soffrire l'oppi-

Oggi le azzurre campionesse del mondo vengono ricevute dal presidente della Repubblica

11-15; Pet Perugia-Copra Pt 3-2 (21-25, 25-23, 21-25, 25-22, 15-13); Edilbasso Pd-Karakoll Mo 0-3 (18-25, 20-25, 23-25); Canadensis Vr-Itas Tr 0-3 (26-28, 18-25, 15-25); Sira An-Icom Tr 1-3 (24-25, 25-21, 20-25, 22-25); Carlfe Fo-Asystel MI 1-3 (24-26, 32-30, 20-25, 18-25); Classifica: Sisley 12; Lube, Itas 11; Karakoll 10; Icom 9; Asystel 8; Pet, Rossini 5; Carlfe 5; Canadensis 3; Copra 2; Naicom 1; Sira, Edilbasso 0. A1 femminile (6° g.): Infoplus Vi-Asystel No 1-3; Modena-Despar Pg 3-2; Foppapedretti Bg-Teodora Ra 3-0; Danone Pa-Romanelli El 1-3; Monte Schiavo Jesi-Icot Fo 2-3; Johnson Spezzano-Cardi 3-0. Classifica: Despar 15; Monte Schiavo, Modena 14; Asystel 13; Foppapedretti, Romanelli 12; Johnson 7; Infoplus, Teodora 5; Danone 4; Cardia, Icot 3.

NOVITA' IN LIBRERIA

La storia del Drake e il mito del Cavallino

Così è nata l'auto più famosa del mondo

Cristiano Chiavegato

Ogni volta si dice: su Enzo Ferrari si è già scritto tutto. Eppure questo straordinario personaggio lascia ancora spazio per nuove scoperte.

Ci ■■■■ riuscito Leo Turrini, giornalista curioso del Resto del Carlino ■■■■ Bologna, che spazia fra la F1 ■■■■ lo sci, coltivando anche l'amore per la musica - suo anche un bel libro dedicato a Lucio Battisti - nato a Sassuolo, a un tiro di schioppo da Maranello. Il racconto è più di una semplice biografia, viaggia dentro e fuori al Drake (così era soprannominato dagli inglesi ■■■■ costruttore emiliano), la ricostruzione di un'avventura isorendibile. Dal 18 febbraio del 1898, giorno della nascita di Ferrari, al 14 agosto 1998, quando l'uomo che aveva inventato il Cavallino Rampante, si spense, come in un romanzo, l'autore conduce il lettore per mano attraverso episodi, rivelazioni, retroscena e una miriade di comprimari che hanno interpretato e animato la storia.

Troviamo l'Enzo Ferrari bambino, il pilota, l'imprenditore, lo scopritore di talenti, l'uomo in tutte le ■■■■ complesse sfaccettature. A volte la vicenda è anche scabrosa, ■■■■ narra dei rapporti burrascosi con la

LEO TURRINI
ENZO FERRARI
UN ENZO ITALIANO



La copertina del libro su Enzo Ferrari

moglie Laura, di momenti difficili, dei litigi con famosi campioni o con i politici. In parallelo però cresce la storia della Scuderia, delle ■■■■ strabilianti affermazioni e anche delle delusioni, delle incertezze degli errori commessi e delle intuizioni geniali. Centinaia di ■■■■ ruotano intorno al protagonista, quelli che hanno contribuito a farne in qualche modo la grandezza, da nemici o da estimatori. Lui, Enzo Ferrari, come narra Turrini, ha lasciato a tutti coloro che gli sono sopravvissuti, una eredità senza confronti e il privilegio di averlo conosciuto.

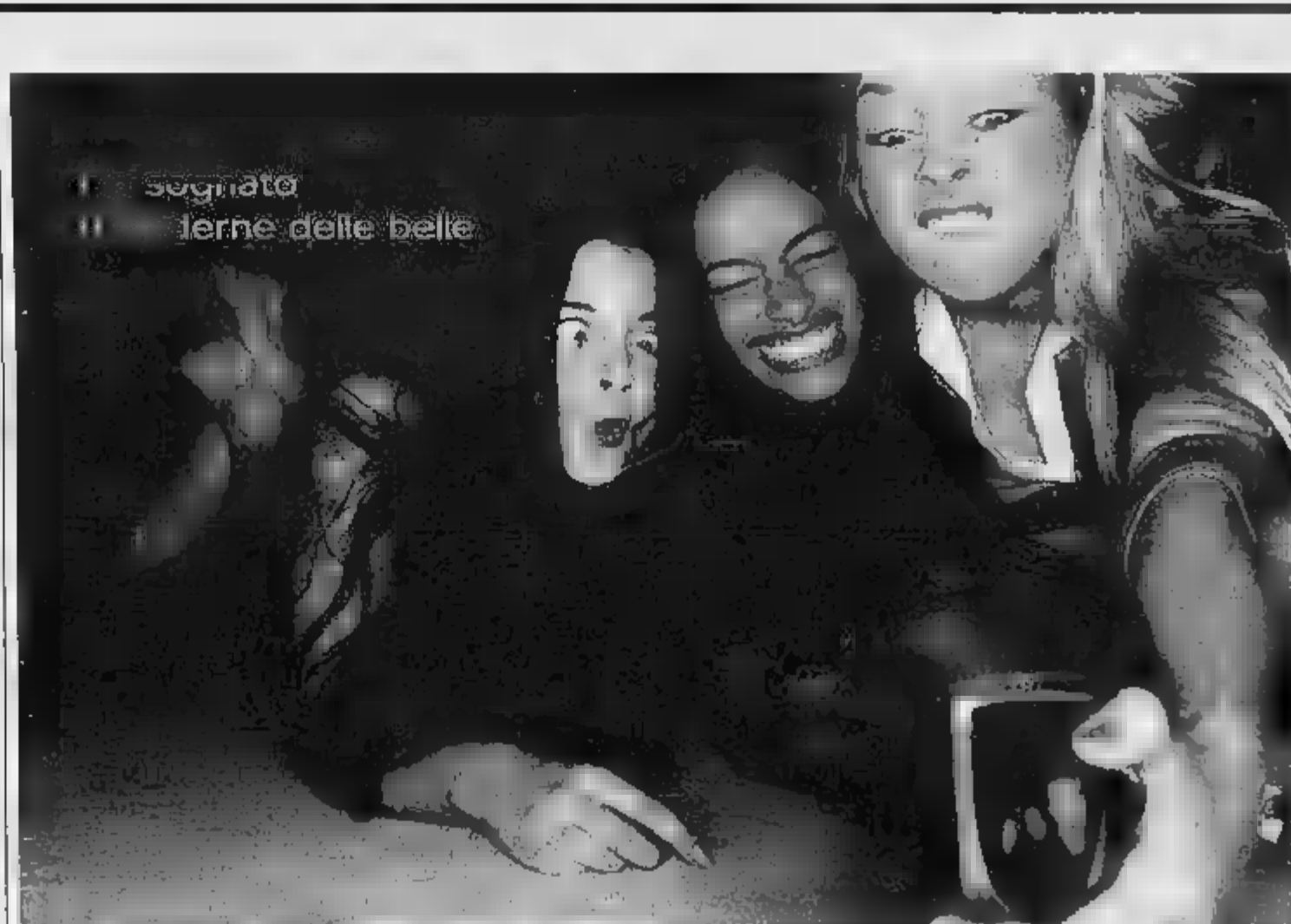
Due volumi di atletica: sui 5 e 10 mila metri e sul grande cuore del marciatore Dordoni

Roberto L. Querquetani, grande conoscitore e studioso dell'atletica, regala ■■■■ nuovo volume che fa storia, ideale prosecuzione di quelli già editi su altre specialità della ■■■■ plana in pista. In questa occasione vengono esaminate le due gare più lunghe, i ■■■■ mila e i ■■■■ mila metri, proponendone l'evoluzione dal 1880 a oggi. Un'opera ricca ■■■■ aneddoti e con ■■■■ rilevante appendice statistica che riassume le maggiori gare disputate in oltre un secolo. Per ora il volume, con prefazione del presidente della Fedatletica ■■■■ diale, il senegalese Diack, è edito solo in lingua inglese, ma presto arriverà la versione italiana.

Roberto L. Querquetani: «A World History of long distance running», SSP Editrice, pg. 304, € 36,00 (anche sul sito www.sepeditrice.com).

Pino Dordoni, un mito dello sport italiano, è il soggetto - e cinquant'anni dalla sua medaglia d'oro olimpica di Helsinki - dell'accurata ricerca di tre grandi appassionati di atletica. Attraverso i ritagli di giornale e le testimonianze di alcuni giornalisti e dei familiari, ■■■■ ricostruisce ■■■■ mirabile storia sportiva. E' un tributo al marciatore piacentino scomparso nel ■■■■ figura che per la sua innata eleganza e classe rimane vivo nella mente di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne lo spirito arguto.

Piungiorio Andreotti, Augusto Frasca, Flavio Salvareza: «Dordoni - Un uomo solo al comando», pg. 200. Edizione fuori commercio e tiratura limitata: può essere richiesta al Marcia Club centro Lazio, via Borgognona 47, 00187 Roma.



24 ore al filo
CON GLI MMS DI MONDOWIND

10 euro il registro elettronico
fino al 19 novembre
acquisti un telefono MMS
con 30 euro di bonus

MONDOWIND
TELECOMUNICAZIONI

Ogni servizio MMS ha un costo di attivazione di 5 euro.
I servizi MMS sono disponibili con telefoni GSM. Per maggiori informazioni sul costo dei servizi, modalità di utilizzo e telefoni abilitati, rivolgiti al rivenditore MMS o al 119. *Prezzi assuntivi, escl. iva.

mondowind

Con il tuo telefonino MMS ■■■■ vadi di tutti i colori. E invii: immagini, file audio, ■■■■ ad un indirizzo e-mail. E in più, con Wind, anche i video. Vieni subito in un negozio mondowind a scoprire la fantastica promozione MMS: fino al 19 novembre 2002 puoi acquistare un telefonino MMS con una ■■■■ sconto speciale di 30 euro, ■■■■ semplicemente attivando 2 servizi ■■■■ a scelta tra Cielo, Gossip, Me ■■■■ Ci ■■■■ 17, Strip Poker, Me ■■■■ Sorrisi. ■■■■ ogni confezione contiene traffico prepagato. Prepagato da mondowind e scopri tutto il mondo ■■■■ servizi MMS.



Comunicare in un soffio.

■ **SCHERMA: AZZURRINE D'ORO.** Chiusura trionfale per l'Italia agli Europei juniores di Conegliano (TV). La squadra azzurra di spada femminile - Bianca Del Carro, Francesca Quondamcarlo, Alice Ansaldo e Virginia Di Franco - ha conquistato l'oro in una finale mozzafiato ■■■■ la Russia, battuta ■■■■ minuto supplementare per 44-43. L'Italia ha così concluso gli Europei al secondo posto del medagliere complessivo (con ■■■■ ori, 3 argenti, 3 bronzi), dietro la fortissima Russia.

■ **AUTO: FORMULA EURO ■■■■.** Con il 2° posto ottenuto nel circuito cittadino intorno allo stadio Sant'Elia di Cagliari, il pilota brasiliano Jaime Melo ha conquistato il titolo di Formula Euro ■■■■ Series. La nona ■■■■ ultima prova ■■■■ vinta ■■■■ 19enne pilota ceco Jaroslav Janis, leader per tutti i 62 giri della gara. Melo ha cercato di contrastarlo solo all'inizio, poi si è accontentato di ■■■■ alle spalle il francese Romain Dumas, suo avversario diretto per il titolo, alla fine 5° al traguardo. Ordine d'arrivo: 1. Jaroslav Janis (Cze) a 6'53"; 2. Melo (Bra) a 6'53"; 3. Grassotto 7'97"; 4. Piccolo 10'744; 5. Dumas (Fra) 43'415; 6. Montanari 1'02'438. Campionato Europeo: Melo p. 49; Dumas 42; Janis 41; Piccolo 28.

■ **NEL ■■■■ III.** Risultati del campionato Super 10: Aps Petrarca Pd-Marchionil Silica 45-26; Aris Vlazdana-Rovigo 37-28; Overmach Pr-Conad Ar 32-27; Benetton Tv-Roma 91-10; Ghial Calvisano-Skg Pr 24-15. Classifica: Benetton 29; Ghial 28; Aris 21; Petrarca 17; Overmach 15; Skg 14; Rovigo 10; Lottomatica, Conad 5; Marchionil 2.

■ **VENUS ■■■■ KO.** Negli ultimi quarti del Masters a Los Angeles, Capriati (Uae)-Maleeva (Bul) 6-2, 4-6, 6-1 ■■■■ Serena Williams (Uae)-Dokic (Jug) 7-6, 6-0. Nella prima semifinale, Venus Williams si è arresa per infarto ■■■■ perdeva 5-0 contro la belga Kim Clijsters.

■ **OK L'INDONESIANA WIDJAJA.** La 16enne indonesiana Angelique Widjaja ha vinto il torneo femminile di Pattaya (Thailandia), battendo in finale la sudcoreana Cho Yoon-Jenn ■■■■ 6-2, 6-4.

■ **■■■■ ■■■■.** Colonna: X-2, 1-2, X-2, 1-1, 1-X, X-1, 13-1. Quote: l'unico ■■■■ incasserà ben 118.035,61 euro; al 14 ■■■■ vanno ■■■■ 4.269,22; ■■■■ 180 ■■■■ € 332,05; al 1.359 ■■■■ € 43,98.

DOMANI A SHANGHAI VIA AL MASTERS, ATTO FINALE DELL'ATP TOUR

La Cina scopre il tennis in scena otto «maestri»

Partecipano alla grande sfida i migliori giocatori del mondo: Hewitt, Agassi, Safin, Federer, Novak, Moya, Costa e Ferrero. Il Paese asiatico ha fame di sport, che è una delle frontiere del socialismo di mercato

analisi
Stefano Semeraro

C'è un libro che va letto, se vi interessa l'Oriente. Si chiama «La via per l'Oriente», lo scrisse negli Anni 30 l'inglese splendido e snob, Robert Byron (niente a che fare con Lord George, però). Byron sosteneva che è in Afghanistan che inizia «L'Asia senza complessi d'inferiorità». Settanta anni fa, molto tempo dopo, l'argoglio asiatico tracima, esonda, almeno nello sport, ma ha casa ancora più a Est, ha come capitale Shanghai. Shanghai, dove il sindaco Jiang Zemin prima di diventare il segretario del partito comunista cinese (Jiang ha «abdicato» questi giorni, come avrete letto, a favore di Hu Jintao). Shanghai, dove è nato il cestista Yao Ming, la nuova stella NBA degli Houston Rockets. Shanghai, che ha venti milioni di abitanti, che vuole l'Expo 2010 e si prepara a correre per la Olimpiadi 2016 - dopo quelle già assegnate a Pechino del 2008, Shanghai, che avrà la F1 nel 2004, come sembra, Ecolisto, si metterà d'accordo il manager rampante Yu Zhifei. Shanghai, che organizzerà i mondiali di tennis da tavolo (ping pong, se siete nati prima degli Anni 80) e che da domani metterà in scena la Tennis Masters Cup, l'atto finale del Tour professionistico, la sfida fra gli otto maestri del mondo.

Il centro ospitato dall'Expo Center di Milano cinese, capace di 10 posti, giocheranno tre gruppi (Moya, Costa, Federer), il russo (Safin), un australiano (Hewitt), uno del mondo (Lleyton Hewitt), uno svizzero (Roger Federer), un ceco (Jiri Novak) e uno yankee (ma di origine iraniana: il sempiterno Andre Agassi). Nessun cinese, per ora. Ma è solo questione di tempo. Prima o poi sul Bund di Shanghai, il lungofiume che accarezza Huangpu, o nella sterminata periferia di Pechino nascerà un campione. Jing Guo Xiang, Presidente della «Shanghai Administration of Sports», l'assessorato che ha messo in piedi l'evento al governo centrale, ne è sicuro: «La Tennis Masters Cup promuoverà lo sport della racchetta in Cina e incoraggerà molti cinesi a giocare a tennis».

Un po' come sta succedendo in Thailandia, dove i successi di Paradorn Srichaphan, la rivelazione dell'anno nel circuito maschile, stanno facendo impazzire i ragazzini. Paradorn, che è appena entrato fra i top-20 del ranking mondiale dopo aver battuto Agassi a Wimbledon e vinto due tornei a Long Island e Stoccolma, in patria è già un idolo assoluto. Più popolare di Michael Jordan, a Bangkok può girare per strada senza essere sbranato dai fans. Il primo ministro thailandese gli ha addirittura concesso un passaporto diplomatico, nominandolo ambasciatore Thailandia nel mondo. La gente della provincia, Khon Kaen, premierà con una racchetta d'oro finanziata da una colletta popolare, e gli sponsor thailandesi, compagnia aerea in testa, gli hanno già fatto firmare contratti di sponsorizzazione da capogiro (oltre due milioni di dollari a stagione). Aggiungete che uno dei migliori doppiisti del mondo, Maash Bhupathi, è indiano, e che nell'ultimo torneo femminile dell'anno, a Pattaya, la Thailandia giocata la 17enne indonesiana Angelique Widjaja, delle grandi promesse del Tour, e la sudcoreana Cho Yoon-Jeong - e tirate le conclusioni.

L'AMERICANO VUOLE DIVENTARE IL PIÙ ANZIANO N. 1

Andre va a caccia di record

SHANGHAI. Nisurà il 32enne Andre Agassi a vincere il Masters dodici anni dopo l'ultimo trionfo (1990, in finale contro Stefan Edberg) e a detronizzare Lleyton Hewitt, diventando così il più anziano n. 1 della storia del tennis? E quello che dovrà decidere la Tennis Masters Cup, atto conclusivo del Tour professionistico, che da domani a Shanghai metterà in campo gli otto migliori tennisti della stagione 2002. In realtà il meccanismo qualifica i primi 7, più un citivo giocatore che può essere l'ottavo del ranking o il vincitore di uno dei quattro tornei dello Slam a patto che abbia terminato comunque la stagione entro i primi 20 della classifica: è il caso di Albert Costa, n. 11 della Champion, ma vincitore del Roland Garros. I «maestri» sono divisi in due gironi all'italiana; i primi due classificati dei gironi disputeranno le semifinali incrociate, dalle quali scaturiranno i due finalisti domenica prossima. Questa la composizione dei gironi eliminatori. Gruppo rosso: Lleyton Hewitt (Australia, n. 1), Marat Safin (Russia, 3), Carlos Moya (Spagna, 5), Albert Costa (Spagna 11); gruppo verde: Andre Agassi (2), Juan Ferrero (Spagna, 4), Roger Federer (Svizzera, 6), Jiri Novak (Repubblica Ceca, 7).

re per strada senza essere sbranato dai fans. Il primo ministro thailandese gli ha addirittura concesso un passaporto diplomatico, nominandolo ambasciatore Thailandia nel mondo. La gente della provincia, Khon Kaen, premierà con una racchetta d'oro finanziata da una colletta popolare, e gli sponsor thailandesi, compagnia aerea in testa, gli hanno già fatto firmare contratti di sponsorizzazione da capogiro (oltre due milioni di dollari a stagione). Aggiungete che uno dei migliori doppiisti del mondo, Maash Bhupathi, è indiano, e che nell'ultimo torneo femminile dell'anno, a Pattaya, la Thailandia giocata la 17enne indonesiana Angelique Widjaja, delle grandi promesse del Tour, e la sudcoreana Cho Yoon-Jeong - e tirate le conclusioni.



Giuseppe Materazzi cerca una nuova esperienza nell'emergente calcio cinese



Andre Agassi, n. 2 al mondo, punta a vincere il Masters 12 anni dopo e a togliere il trono a Lleyton Hewitt

L'Asia ha fame di sport, dal calcio al basket, dal tennis all'atletica. Lo sport è il new deal, una delle nuove frontiere del socialismo di mercato (o del capitalismo di Stato, se preferite), impostato da Deng Xiaoping e perseguito dai suoi successori. Sono lontani i tempi di Gordon Lum, il cinese nato in Australia, figlio di giornalisti e capace di vincere i quarti degli Australian Open

1927, oltre che di tornare nella terra dei padri - a Shanghai, guarda caso - per difendere la Cina in Coppa Davis contro colossi del gioco come Big Bill Tilden. Gordon - il vero nome era Gordon Lum Bo - giocò in club decisamente esclusivi: a Wimbledon, all'Hong Kong Chinese Racquet Club, e dentro la Città Proibita, a Pechino. Aveva vinto l'ultimo Imperatore di Bern-

nardo Bertolucci, uno dei quattro attori che incrociavano passing shot con il figlio del Cielo, Pu Yi, impersonava proprio lui. L'eredità di Lum - vestirà candido flanello e pullover di lana, ma una tuta in acrilico della Nike o dell'Adidas. E il doppio, invece che con l'imperatore, lo giocherà in qualche club esclusivo con i nuovi manager della nuova Asia affamata di successo.

IL TECNICO, PADRE DEL DIFENSORE DELL'INTER, PRONTO A EMIGRARE NEL PAESE ASIATICO

Materazzi, sirene dagli occhi a mandorla

Il Mondiale nipponico-coreano ha acceso anche in Oriente la febbre del calcio. In particolare in Cina, che dopo la prima, storica qualificazione per la fase finale dei campionati, sta cercando uomini e idee capaci a traghettare il pallone verso orizzonti meno pionieristici e più professionistici.

Le sirene con gli occhi a mandorla hanno sedotto Giuseppe Materazzi, ex allenatore di Lazio, Bari e Piacenza e padre del difensore dell'Inter che in ottobre ha preso un contatto ravvicinato con Shanghai e dintorni. «Con la federazione cinese non ci sono stati rapporti di nessun tipo - chiarisce il tecnico, che secondo alcune voci sarebbe stato invece contattato dai dirigenti di Pechino per gestire il dopo-Milutinovic - Ma è che la realtà cinese mi interessa, e non mi dispiacerebbe fare un'esperienza professionale in quelle parti, i presupposti fossero quelli giusti. Ho allacciato invece rapporti con alcune società di Pechino e Shanghai, città più calde per quanto riguarda il calcio in Cina, e devo dire che le prospettive sono interessanti».

L'allenatore potrebbe guidare la Nazionale cinese dopo Milutinovic «Sarebbe un'esperienza davvero interessante».

In Cina, spiega Materazzi, il calcio può ricordare quello italiano molti anni fa, vivaci interessanti e molti giovani che si formano sulle strade, approfittando dei grandi spazi che ci sono in quelle zone, in campi improvvisati. C'è molto entusiasmo, il livello è alto. Serie A cinese è paragonabile ad una media Serie B da noi. Quello che sorprende positivamente è l'organizzazione di molte società, capitale privato, che dispongono di strutture di buona qualità e, a parte la prima squadra, coltivano almeno sette o otto team a livello giovanile, ospitando i giocatori in appositi pensionati e curando anche l'educazione.

Ad innalzare il tasso tecnico del campionato nazionale hanno contribuito negli anni più recenti anche i professionisti stranieri, slavi e brasiliani soprattutto, che hanno deciso di finire la carriera in Oriente: «All'esempio degli stranieri va aggiunta l'indole dei calciatori cinesi, che sono molto portati al sacrificio e hanno molta voglia di imparare. L'ultimo Mondiale sicuramente ha tribuito ad accrescere l'interesse al calcio, e per una sorta di Lega etica, formata da compagini cinesi ma anche coreane, giapponesi, e di altri paesi asiatici, un po' sulla falsariga della Champions League europea. Sono che, visto il grande interesse manifestato negli ultimi tempi degli sponsor per quei mercati, nel giro di tre o quattro anni il calcio in Cina potrebbe essere un boom di dimensioni davvero interessanti».

Materazzi è quindi pronto quindi ad emigrare? «Certo, se maturassero condizioni adeguate non mi dispiacerebbe affatto fare un'esperienza professionale in Cina». (s.sem.)

BASKET: BELLA TRAVOLGENTE

Virtus Bologna al tappeto contro Myers

Giorgio Viberi

Carlton Myers eroe della Virtus Bologna. Proprio il capitano azzurro, il giocatore forse più rappresentativo della nostra pallacanestro, ha stampato in faccia ai bianconeri di Boscia Tanjevic la bellezza di 37 punti, gli ultimi dei quali nella volata finale match, quando Bologna si rifatta sotto e poteva ancora realizzare l'insperato sorpasso. E così Roma si isola al secondo posto, dietro la brillante capolista Benetton, diventando di fatto la principale alternativa ai tricolori travigiani e ritrovando nello stesso tempo il miglior Myers, non sempre perfetto nelle ultime prestazioni dei capitolini.

Ieri Carlton, da ex leader della Fortitudo Bologna, deve evidentemente aver profumato di derby e si è scatenato (10/15 al tiro, 11/11 dalla lunetta, +45 di valutazione complessiva). Alla Virtus Bologna non sono bastati Ball, Dial, Anderson e Frosini a fiondarsi dalle troppe palle perse di un Rigaudagu ancora sotto tiro. Il match: l'Avveev metteva a segno i liberi che riportavano a -2 Bologna (77-75), quindi Myers sul fronte opposto pareva complicarsi solo la vita salvo poi inventarsi un canestro impossibile. Infine Jenkins rubava il pallone sull'ultimo disperato tentativo dei bolognesi e siglava il definitivo 81-75.

Nelle zone basse della classifica da segnalare la nettissima vittoria della Lauretana (Solcher e Soragna 15, Thomas 22, Di Bella 12) l'Air Avellino, che allontana Biella dall'ultimo posto in classifica che a fine stagione significherebbe la retrocessione in Legadue.

Serie A (9ª giornata): Montepaschi-Si-Benetton Tv 75-78 (Sabato); Pippo-Mi-Metis Va 83-71 (sabato); Lauretana-Si-Air Av 93-65, Viola Rc-Mabo Li 90-69, Roma-Virtus Bo 81-75, Pompea Na-Oregon Cantù 88-87, Trieste-Snaidero Ud 86-81, Skipper Bo-Scavolini Ps 90-81, Fabriano-Euro Roseto. Classifica: Benetton punti 16; Roma 15; Viola, Oregon, Pippo, Euro e Trieste 12; Montepaschi, Skipper e Virtus 10; Pompea, Metis e Mabo 9; Snaidero e Fabriano 8. Prossimo turno (sabato 16, ore 20,30): Benetton-Roma, Skipper-Virtus (ore 17,10), Trieste-Pompea, Euro-Oregon, Metis-Montepaschi, Fabriano-Lauretana, Air-Snaidero, Pippo-Viola, Mabo-Scavolini.

Legadue (8ª giornata): EsseTi Imola-Bignami Castelmaggiore 72-88, Bipop Re-Mosana 75-78, Cimberio No-Sicc Jesi 69-83, Banca Popolare Re-Sanic Te 100-85, Upea Capo D'Orlando-Edimes Pz 89-98, Vip Rn-Carife Fe 77-79, Garofoli Osimo-Rida Scalfati 76-85. Classifica: Messina e Rida punti 14; Sicc, Bipop e Carife 10; Vip, Sanic, Upea ed Edimes 8; Bignami ed EsseTi 6; Popolare e Cimberio 4; Garofoli 3. Prossimo turno (mercoledì 13, ore 20,30): Messina-Cimberio, Sicc-Rida, Edimes-EsseTi, Carife-Upea, Popolare-Vip, Bignami-Garofoli, Sanic-Bipop.

DIGITALI FINEPIX

SORRIDETE DI PIÙ

LA TUA VOGLIA DI STA INSIEME A TUTTE LE ESPRESSIONI
FINER JVA GENER
JOI MOMENTI PIÙ BELLE DA
IMMAGINARE SU WWW.FUJIFILM.IT

IMAGING E STAMPA IN UN UNICO
DELLA FUJIFILM FUJIFILM

QUESTA LOGICA PIÙ AVANZATA
CONCHI VERO

FUJIFILM

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it



Basilea 2, quali implicazioni per banche e imprese

Il Primo dei seminari itineranti organizzati da Confindustria e ABI

Il 18 Novembre il Consiglio Centrale Piccola Industria di Confindustria e Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino, le Federazioni di Piemonte, Liguria e l'Associazione Valdostana Industriale, promuovono un'iniziativa di analisi ed approfondimento in merito alla revisione dell'accordo di Basilea. Questo incontro è a livello nazionale, il primo di una serie di seminari organizzati da Confindustria e ABI, da tenersi in diverse associazioni territoriali, con l'obiettivo di informare le aziende associate sui nuovi criteri stabiliti dall'accordo di Basilea - conosciuto come "Basilea 2" - e sull'impatto che essi avranno sulle imprese.

Al Convegno prenderanno parte Ruggiero Lenti, Presidente Piccolindustria, Camillo Venesio, Presidente Comitato Piccole Banche ABI, Francesco Bellotti, Presidente Consiglio Centrale Piccola Industria, Gianfranco Torriero, Responsabile Settore Ricerca e Analisi ABI, Bruno de Gasparis, Responsabile Settore Crediti e Internazionalizzazione ABI. Interverranno inoltre Stefano Caselli dell'Università Bocconi e Milano, Flavio Dezzani dell'Università di Torino, Gilberto Pichetto Fratin, Assessore Lavoro, Formazione, Industria e Bilancio della Regione Piemonte concluderà i lavori. Con Basilea 2, cambierà sostanzialmente il modo di prestare denaro alle aziende: i prestiti verranno, infatti, erogati sulla base del "rating", cioè la valutazione dell'azienda basata su un insieme di elementi che determinano l'indice di "rischiosità".



Ruggiero Lenti

Per contro, il "rischio" paventato dalle PMI è che l'introduzione di criteri basati su valutazioni di tipo quantitativo renda l'accesso al cre-

dito ancor più difficile e molto oneroso.

Il Presidente Centrale Piccola Industria, Francesco Bellotti, più volte sottolineato come Basilea 2, da rischio potenziale, debba essere trasformato in opportunità per le PMI.

E' quindi necessario che sistema creditizio ed imprese collaborino, anche nei confronti del Governo e delle Autorità, affinché gli strumenti individuati per sviluppare il sistema economico siano adeguatamente sostenuti. Sull'opportunità di "fare sistema" più volte intervenuto anche il Presidente Comitato Piccole Banche ABI, Camillo Venesio, ricordando che l'ABI sta da tempo battendo affinché vengano riconosciute le peculiarità delle PMI italiane in sede internazionale.

Naturalmente, è necessario che

mondo creditizio e quello delle imprese, in particolare le PMI, individuino metodologie comuni. Da un lato, infatti, è determinante che le aziende pongano maggiore attenzione al proprio profilo di rischio ed imparino a "governarlo". Dovranno, inoltre, elaborare le proprie informazioni finanziarie anche per rendere più agevole il monitoraggio da parte delle banche. Le banche, dall'altro lato, dovranno conoscere meglio il funzionamento delle aziende e fornire loro, specie se PMI, consulenza ed assistenza sulle emissioni di titoli, azionari e di debito.

Il Presidente Piccolindustria, Ruggiero Lenti, ricorda che l'Unione Industriale di Torino è impegnata da tempo alla maggiore articolazione del mercato finanziario, avendo ad esempio organizzato - prima Associazione in Italia - l'emissione di cambiali finanziarie e certificati di investimento per le PMI. Ha inoltre collaborato alla redazione di un disegno di legge, presentato nella passata legislatura e riproposto nell'attuale, per migliorare la possibilità di emissione di cambiali finanziarie da parte delle imprese. Questo dal 1° numero 1999 - è attualmente all'esame della Commissione della Camera ed ha ottenuto il parere favorevole di Banca d'Italia, Consob ed ABI.

In questo momento difficile e di transizione è, quindi, di fondamentale importanza che tutto il sistema concorra alla costruzione di metodologie comuni ed innovative e la partecipazione delle imprese alla discussione ed all'elaborazione di proposte appare indispensabile.

Intervento a sostegno delle PMI

Un fondo di garanzia pari a 1,5 milioni di euro

In attesa che il Governo, così come richiesto dalla Regione Piemonte, approvi lo stanziamento di un fondo di garanzia, per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese, e al fine di fronteggiare le crisi congiunturali, colpendo il comparto delle aziende piemontesi, per le quali risulta essere sempre più difficile ricorrere al credito, Unionfidi Piemonte ha destinato un fondo di importo pari a 1,5 milioni di euro per dare sostegno alle PMI della

regione Piemonte nei loro rapporti con le banche. Per effetto del meccanismo del moltiplicatore e attraverso la controgaranzia del Fondo Centrale di Mediocredito Centrale, del Fondo Europeo per gli Investimenti e eventuali co-garanzie con i confidi locali, il suddetto stanziamento di Unionfidi potrà garantire finanziamenti per oltre 30 milioni di euro. Per informazioni: Tel. 011.22.72.411.

ORIENTAGIOVANI 2002

Nell'ambito dei progetti di integrazione scuola/lavoro per l'anno scolastico 2001-2002, sei scuole torinesi (ITC Luxembourg - Torino, LS Martinetti - Caluso, ISA Faccio - Castelletto, ITI Pininfarina - Moncalieri, ITI Majorana - Grugliasco, IPSIA Olivetti - Ivrea) hanno progettato un'auto elettrica virtuale, coadiuvate da altrettante aziende leader nel settore: design industriale USVOR, FIAT-CRE, Pininfarina Ricerca e Sviluppo, Nucleo Global Design, I.D.E.A. Institute, Carrozzeria Bertone, Vega Progetti.

Venerdì 18 novembre (ore 9,15 - 13,00) presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti, 17 - Torino), scuole e allievi verranno premiati da istituzioni e aziende tutor. Parteciperanno: L.

Catalano direttore generale per il Piemonte - Ministero dell'Istruzione; A. Corbi, Responsabile MIUR Fondi CIPE per il raccordo scuola/lavoro; C. Miliello, Conduttore televisivo; A. Moro, Dirigente Scolastico ITI "Pininfarina"; G. Oliva, Assessore al Sistema Educativo e Formativo della Provincia di Torino; A. Peyrari, Vice Presidente Unione Industriale - Torino/Presidente AMMA; G. Pichetto, Presidente Camera di commercio di Torino; P. Pozzi, Assessore al Sistema Educativo e alle Politiche di Pari Opportunità del Comune di Torino. Concluderà i lavori: M. G. Siligini, Sottosegretario MIUR. Per adesioni: tel. 011.6718524; fax: 011.6718208; e-mail: scuola@ui.torino.it

ANCE PIEMONTE

UNIONE EDILIZIA DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

incontro
"Prospettive e strategie di Sviluppo del Settore Edile"

Torino, 14 novembre alle ore 17.00

Centro Congressi Unione Industriale di Torino
Sala 100
Via Fanti 17 - Torino

CONVEGNI & CORSI

IL MODULO 1 -	
15-21 novembre	9.00 / 17.00 (tel. 011.5718.372)
LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	
15-22-26-28 novembre	ore 9.00 / 11.00 (tel. 011/5718372)
CORSO SKILLAB	
19 novembre	ore 13.30 / 17.30 (tel. 011.3853475)
B2B e B2C: NUOVE PROSPETTIVE DI VENDITA DALL' E - COMMERCIO	
19 novembre	ore 9.00 / 17.00 (tel. 011/5718372)
LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E LA GESTIONE DELLA TISORERIA	
20 novembre	ore 9.00 / 17.00 (tel. 011/5718372)
CORSO SKILLAB	
20 novembre mercoledì	ore 17.30 / 20.00
20 novembre sabato	ore 8.00 / 12.00
TECNICHE GRAFICHE (PRODUZIONE PAGINE WEB)	
Assocom Scuola Camerina	

INVESTIRE NELLE INFRASTRUTTURE

conciliando congiuntura economica, rigore e sviluppo

Lunedì 11 novembre 2002 • ore 8,45
Centro Congressi Unione Industriale Torino

8.45	Registrazione	11.00	Economia, logistica e produttività nel sistema del Nord-Ovest
9.00	Presentazione		Introduce WILLIAM CASONE Vicepresidente ed Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte
	GIUSEPPE SNERGLIO Presidente Associazione Trasporti ed Infrastrutture dell'Unione Industriale di Torino		di ANDREA PININFARINA Presidente Unione Industriale di Torino
	GIULIO GIULIO Presidente della Regione Piemonte		di STEFANO ZARA Presidente Assindustria Genova
	MORDEDES BRESO Presidente della Provincia di Torino		di PIERLUIGI BERSANI Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
	SERGIO CATTAPARINO Sindaco di Torino		
10.00	Investimenti infrastrutturali e deficit di bilancio		
	ENRICO CO Professore ordinario di Politica Economica presso l'Università di Torino		
	Le priorità dell'Unione Europea		
	UMBERTO VATTANI Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Unione Europea		

Piemonte Internazionale

inizia il suo viaggio

13 novembre 2002 ore 10,30

Parco Scleristico Tecnologico in Valle Scrivia
9 Strada Comunale Savonesa
15050 Rivalta Scrivia - Tortona (AT)

18 novembre 2002 ore 10,30

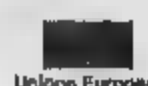
Bioindustry Park Canavese
5 Via Ribes
10010 Collette Glacosa (TO)

27 novembre 2002 ore 10,30

Tecnoparco del Lago Maggiore
25 Via dell'Industria
28924 Fondotoce Verbana (VB)

per incontrare chi vuole affacciarsi ai mercati internazionali, chi non ha paura delle sfide difficili, chi crede che il "contenuto" valga più del "contenitore", chi pensa che un territorio abbia un'anima, chi considera il Piemonte regione leader in Europa

www.regione.piemonte.it/internazionale



NUOVO
Dalla Voce del Cliente al piano di controllo delle caratteristiche critiche del prodotto
18 e 19 novembre

Le tecniche FMEA di I e II generazione
Analisi e previsione di affidabilità nella progettazione
21 e 22 novembre

Adeguamento della documentazione del Sistema Gestione Qualità
norma ISO 9001:2000
25 e 26 novembre

Aggiornamento per Valutatori dei Sistemi Gestione Qualità
(Norme ISO 9001:2000 e ISO 19011:2002)
28 e 29 novembre

Corso di qualificazione per Valutatori Sistemi Gestione Qualità
AICQ-SICEV
dal 2 al 6 dicembre

Auditors interni Sistema Gestione Qualità per le aziende di servizi
dal 16 al 18 dicembre

AICQ Piemonte - Via Vals 23, Torino • Tel. 011.5527271 • Fax 011.537954
E-mail: info@aicqpiemonte.it • www.aicqpiemonte.it

SANIMORO IMI

"AEDIFICA RISTRUTTURAZIONE"

Nell'ambito della linea "AEDIFICA IMPRESA" è stata approntata una nuova tipologia di finanziamento denominata "AEDIFICA RISTRUTTURAZIONE" in grado di offrire alle imprese un efficace sostegno alla specifica attività di acquisto-ristrutturazione e successiva vendita di immobili.

"AEDIFICA RISTRUTTURAZIONE" è una nuova formula di finanziamento idonea ad armonizzare e snellire le modalità di perfezionamento di tale tipologia di mutui, sia che l'investimento da finanziare preveda l'acquisto, la ristrutturazione e la vendita di un immobile, sia che lo stesso investimento riguardi la sola ristruttu-

razione e vendita del cespite.

Entrambi i casi, le modalità di finanziamento consentono di accompagnare l'impresa sino all'ultimazione dei lavori e permettono agli acquirenti finali delle singole unità immobiliari di personalizzare la propria quota di mutuo e di scegliersi la formula di rimborso più gradita, come peraltro è previsto in tutti i mutui della linea "AEDIFICA".

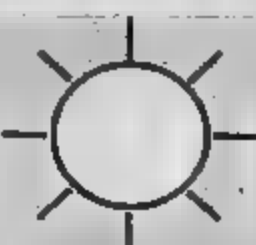
Agli operatori del settore viene perciò offerto uno specifico prodotto di finanziamento rivolto a tutte le iniziative di ristrutturazione immobiliare ed in particolare all'attività di recupero dei centri storici delle città.

Un'offerta innovativa, con garanzie e vantaggi unici, a cui non si può rinunciare. Per saperne di più, visitate il sito Internet: www.sanimoroimi.com/impres



Dono ai terremotati

Torino, vincitrice del «Premio Città Sostenibile delle bambine e dei bambini» del ministero dell'Ambiente, ha devoluto questi 130.000 euro ai bambini di San Giuliano. Lo ha annunciato ieri il sindaco Chiamparino insieme con l'assessore Pozzi (foto) durante la festa organizzata al Regio



Il tempo

Oggi e domani le condizioni permangono stabili, un peggioramento è atteso da mercoledì. Ieri a Torino 16,6° di massima, 2,1° di minima e 39 per cento di umidità alle ore 14. Brutto tempo l'anno scorso con 8,2° di massima, 4,4° di minima, per cento di umidità e 4,5 millimetri di pioggia.



Multa a euro

Agostino Ghiglia (An) presenterà una mozione in Consiglio relativa alla montagna di multe arretrate che stanno per arrivare ai torinesi. «Proprio», dice, «una cifra di 25 euro per ogni sanzione scaduta, sgravata dagli oneri accessori e da qualsiasi multa penale, pari al vecchio importo».

WESTERN, GRANDI REGISTI E BELLE DONNE ATTIRANO LA FOLLA DELLE GRANDI OCCASIONI

Film e edilizia, tutto esaurito al Lingotto

Migliaia di persone al centro fiere

Giovanna Favro

Giornata folla, o meglio di vero e proprio assalto, ieri al Lingotto, con la viabilità al collasso e decine di automobilisti infoccati per essere rimasti, una volta, imprigionati in estenuanti code all'uscita dei parcheggi sotterranei. La chiave del caos è probabilmente la temporizzazione dei semafori via Nizza, sulle ragioni del pigro-più c'è da congratularsi: è stato giorno di vip al Torino Film Festival, dov'è spuntato a sorpresa uno dei padri del cinema italiano, Mario Monicelli, oggetto di lunga ovazione del pubblico, e al passaggio domenicale lungo l'8 Gallery s'è aggiunto l'incremento di visitatori per «Restructura», che ha toccato ieri quota 10 mila presenze (il 10% in più dell'anno scorso) a poche ore dalla chiusura.

La rassegna Restructura fa segnare il 10 per cento in più di visitatori. Registrati problemi e lunghe code all'uscita dal parcheggio

non si dovrebbe proporre che questa duplice, la ragione del viaggio a Torino: «Avevo voglia di tornare al Festival, dove l'anno scorso m'ero trovato così bene. Poi, devo vedere Torino, al Regio: firmerò una regia la prossima stagione, «Le nozze di Figaro».

Julio Bressana, autore non semplice e non noto al grande pubblico, sta decollando. Roberto Turigliatto conferma: «Ci è toccato lasciare fuori 200 persone per le «Memorie di uno strangolatore di bimbe». E' piaciuto il lavoro di Saverio Costanzo, sei mesi passati nella «Sala rossa», dell'emergenza di un ospedale raccontare chi lotta per strappare alla morte i feriti (in replica oggi, 11) è applauditissimo David Emmer, figlio di Luciano, che con Eva Henger ha presentato «L'ispettore Derrick... e Harry», parodia di telefilm dove l'investigatore non è una. Tra gli imperdibili di oggi consigliati da Stefano Della Casa: alle 17 Bernardo Bertolucci sarà al Pathe per presentare «Tropic di Gianni Amico, mentre alle 21 Fernando Pivano sarà in sala con Enrico Ghezzi per «Quando comincia la Elisabetta Sgarbi. Alle 16 «Les jours où je n'existe pas» di Fitoossi, alle 20 «Path to war» di Frankenhimer. Il tributo a Milus presenta «Un mercoledì con (11,45), «Alba rossa» (ore 18) e «1941» di Spielberg (alle 23).



Spettatori in attesa al Lingotto per una proiezione del Film Festival

ATTORI E ATTRICI FAMOSE NEL CALENDARIO-SU TORINO (20 MILA COPIE) FIRMATO CHIAMBRETTI

Harrison Ford, un «Lupin» all'Egizio

Prima scena (quella che è più piaciuta al sindaco): Harrison Ford che ne «furfur» Museo Egizio infilandosi nel giaccone una preziosa statuetta. Seconda scena (quella che è più piaciuta a Chiambretti): il duo Hephurn-Peck che si lancia sulle lambrette a via Po portandosi sul sedile posteriore, come terzo incomodo, Pierino nazionale. Terza scena (quella che è più piaciuta alle ragazze di Palazzo civico): Russel Crowe che gladiatoreggia davanti alla Gran Madre dell'Augusta Taurinorum. Benvenuti fra la pagina del calendario più atteso dell'anno, più di qualsiasi performance veliniana targata 2003, più di qualsiasi, warholiano, «giornaliero destrutturato».

neto frutto della ditta «Chiam & Chiam» (il sindaco e il comico che hanno deciso di produrre insieme una campagna promozionale per rendere più appetibile l'immagine di quel che è sotto la Mole).



L'attore Piero Chiambretti

Casablanca trascinato a Caselle, con l'impermeabile di Humphrey che sventola sotto la torre di controllo del «Sandro Pertini». E che dire poi di «Meno delle famiglie Addams che se ne sta metafisicamente appollaiato sul trono di Palazzo Reale circondato dai suoi parenti regalmente funerei?

di quest'opera è tanto riuscita che abbiamo deciso di ricavarne anche delle cartoline che regaleranno una marcia in più all'attuale assortimento. La novità del calendario verrà presto comunicata anche attraverso una newsletter internazionale ai giornalisti stranieri. Cinquanta loro arriveranno a giorni sotto la Mole a scoprire novità come la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la Pinacoteca Agnelli. Spiega ancora Martina: «Ultimamente Torino è uscita su diversi importanti riviste patinate. Amica, lodonna, Bell'Italia sono solo alcune fra le testate che hanno ospitato sulla nostra città. In futuro poi, dedicherà un servizio «Panorama Travel». Mi auguro che questo sia soltanto l'inizio. A gennaio, poi, partirà la campagna ideata da Chiambretti c'è per promuovere il turismo attraverso i manifesti stradali 6x3. sui contenuti tutti si definiscono «muti come l'aiutante di Zorro». Giusto per restare nel filone del cult-telefilm. (a. min)

Un lettore ci scrive: «Vorrei replicare alla mamma che vuole mandare anticipatamente suo figlio 13-14 anni ed un di qualifica professionale (sperando che sia davvero qualificato), anziché fargli terminare l'obbligo scolastico nella scuola media superiore. D'accordo che l'attuale soluzione di far terminare l'obbligo scolastico al primo anno di scuola media superiore (che aveva senso) fosse andata avanti la riforma dei cicli scolastici Berlinguer, bloccata dalla Moratti. La soluzione manca. Rimane il fatto che suo figlio frequentando la scuola per un altro anno avrebbe più possibilità di scoprire le proprie vocazioni e le proprie capacità e potrebbe invogliato a proseguire gli studi. Personalmente molti dubbi a mandare mio figlio a soli 13-14 anni in un corso di formazione professionale. Se crescendo e diventando più maturo volesse riprendere gli studi nella scuola si troverebbe in difficoltà a sventaggiato rispetto ai suoi coetanei. Piuttosto gli consiglieri di proseguire gli studi nella scuola sino a 15-16 anni. Poi, nulla base di una scelta più consapevole, avrei nulla

Specchio dei tempi

«Studiando più si ha maggior possibilità di scoprire le proprie vocazioni» - «Ci sarebbe un notevole risparmio per la collettività» - «Non teppisti, delinquenti» - «Sparito quel poco verde»

la in contrario alla sua iscrizione un di formazione professionale. La formazione professionale serve a preparare i giovani gli adulti al lavoro preparati già a 13-14 anni mi sembra un modo al p. In questo modo si fa un buon servizio ai giovani né alla società. Del resto, in tutta Europa l'obbligo scolastico, inteso soprattutto acquisizione di cultura di base valida per tutti, è portato a 15-16 anni. Possibile che l'Italia si proponga, mandando i suoi ragazzi precocemente nella formazione professionale, di conquistare l'ultima posto i paesi europei nella classifica dei livelli istruzione? Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho acquistato la nel

1995, usufruendo di un mutuo agevolato regionale e un mutuo 1° casa ordinario, entrambi al tasso fisso del 9,75%. Circa un anno fa ho ricevuto dall'Istituto bancario la proposta di riduzione del tasso d'interesse del mutuo ordinario al 6% fisso senza spesa oneri a mio carico, a condizione di non presentarsi nel tempo richiesto a/o ricorsi per ridurre ulteriormente il tasso di interesse. Ho accolto con favore la proposta, anche per evitare lungaggini burocratiche o giudiziari. Sono però molto stupito dal fatto che per il mutuo agevolato, dove la Regione Piemonte versa nel mio caso il 70% degli interessi, non sia pervenuta ad oggi alcuna variazione. Perché tra Banche e Regione non sono intervenute analoghe intese? Sono state presenta-

mananza di «generosità» è stata ben ricompensata: franti fuori uso, infatti, tubicino dell'olio reciso netto. Cambiamo pure nome a questi signori, sono veri e propri delinquenti a prescindere dal paese d'origine e cultura (se possiamo definirli tale). Possibile che la civile Italia debba sempre subire a non sappia trovare una soluzione adeguata a questo fastidioso problema? Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive: «Abito in un palazzo a Torino. Nel cortile, fino a giovedì 31 ottobre, c'era un esemplare ultracentenario di ipocastano. L'albero evidentemente intralciava la corsa verso la ricchezza dei nuovi proprietari del palazzo che hanno deciso di abbatterlo e di togliere il piccolo giardino intorno per costruire del box auto. La nostra unica perdita è in mezzo al grigiore delle case intorno non fruttava denaro. E' vero: molto meglio una colata di cemento! Torino è in piena decadenza anche per questo motivo, ci stanno rendendo la città invivibile». Veronica Chesi

Scegli l'impresa di Onoranze Funerarie

I «CONSIGLI» IN CORSA SONO DA DENUNCIA

Giubileo da sempre invita alla trasparenza e alla correttezza

...se gli incaricati delle imprese funerarie vi contattano in ospedale o se il personale ospedaliero vi indirizza alla scelta di un'impresa... vi comportano in modo disonesto e vietato dalla legge. Scrivete da «GIUBILEO ALLA FAMIGLIA DI LUTTO» alla Città di Torino

FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila

GIUBILEO

800.251843

33.005

Sede centrale: C.so Bramante 56/b - Torino

Una spinta decisiva per il tuo futuro.

dal 1963, IAL coordina e gestisce la formazione professionale in Piemonte con la finalità di accompagnare i cambiamenti del mondo del lavoro, sviluppare l'interazione con il territorio, con i giovani in cerca di occupazione, in continuità con gli studi scolastici di base, al diploma di laurea e alla partenza in condizioni di disagio, dai corsi di specializzazione tecnica professionale per diplomati e laureati, agli stages in collaborazione con la scuola e con i numerosi progetti europei, nel servizio di centri utenti diversi. Con un impegno preciso: dare a tutti coloro che credono in se stessi e nel valore della propria professionalità una spinta decisiva.



IAL COORDINAMENTO REGIONALE

Via Cernaia, 11 - 10122 Torino - Tel. 011.562.07.02

LE SEDI OPERATIVE ACCREDITATE

PROVINCIA DI TORINO

VINZAGLIO (Servizi Vari) - C.so Vinzaglio, 12/ Bis - Torino
Tel. 011.566.06.95

R. GHEDDO - Via Andorno, 11 - Torino - Tel. 011.812.84.48

SAN LUCA - Via Torrazza Piemonte, 12 - Torino - Tel. 011.682.15.47

BEATO UMBERTO III DI SAVOIA - Piazza Santa Maria, 1
Avigliana (TO) - Tel. 011.932.74.94

NICHELINO - Via XXV Aprile, 139 - Nichelino (TO)
Tel. 011.627.23.60

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA - Piazza Bini, 5 - Alessandria - Tel. 0131.25.37.68

CASALE MONFERRATO - Piazza San Francesco, 16
Casale Monferrato (AL) - Tel. 0142.790.60

TORTONA - 10 Padana Inferiore, 52 - Tortona (AL)
Tel. 0131.86.38.08

ARQUATA - Piazza Bertelli, 19 - Arquata Scrivia (AL)
Tel. 0143.63.71.49

PROVINCIA DI ASTI

ASTI - Via Cattedrale, 2 - Asti - Tel. 0141.53.11.91

PROVINCIA DI CUNEO

CUNEO - Via Allione, 1 - Cuneo - Tel. 0171.676.52

SALUZZO

Via Sant'Agostino, 25 - Saluzzo (CN) - Tel. 0173.21.73.20

PROVINCIA DI NOVARA

NOVARA - Via Negri, 2 - Novara - Tel. 0321.62.80.87

ARONA - Piazza De Filippi, 1 - Arona (NO) - Tel. 0322.24.82.29

PROVINCIA DI VERCELLI

VERCELLI - Via Pirandello, 6/8 - Vercelli - Tel. 0161.50.24.11

PROVINCIA VERBANO - OSSOLA

VERBANO - Via IV Novembre, 106/108

Crusinallo di Omegna (VB) - Tel. 0323.88.72.74

VERBANIA - Via C. Colombo, 23/A - Verbania
Tel. 0323.40.74.88

PROVINCIA DI BIELLA

BIELLA - Via Gramsci, 19 - Biella - Tel. 015.252.04.78

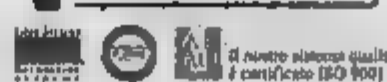


Corsi gratuiti in
convenzione con
**REGIONE
PIEMONTE**

E con le Province di:

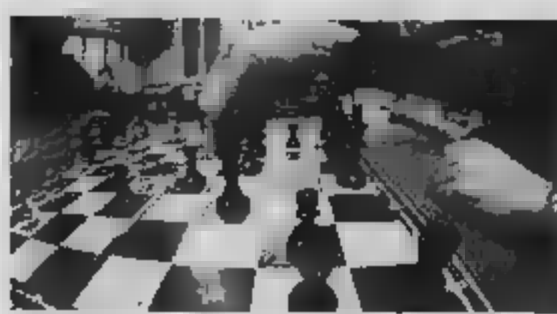


Numero Verde
800-091000



PIEMONTE

www.ialpiemonte.it



Si gioca a scacchi in molti circoli di Torino e provincia

Nel panorama internazionale siamo un Paese Cenerentola

Nel panorama agonistico internazionale degli scacchi l'Italia è una cenerentola, «po' l'Albania, il Lussemburgo, le isole Far Oer in campo calcistico. Torino scacchistica vanta il Maestro internazionale, Spartaco Sarno, che abita a Carmagnola, la moglie Elena Sedina, ucraina di Kiev, campionessa di assoluto valore mondiale. Dopo il matrimonio, è bionda Elena, già giocata per la rappresentativa femminile azzurra, che nell'arengo mondiale è ancora più

indietro, quella maschile. E, a proposito, donne, sotto la Mole è nata e vive Giuliana Fittante, in passato vincitrice del titolo italiano e più volte convocata in nazionale per le Olimpiadi. Buoni risultati ha conseguito il giovane Tiziana Barbiso ma anche lei, il pari di un'altra bella promessa degli Anni Ottanta, Veronica Deantoni, ha smesso di giocare. Quanto al succitato Sarno, il campioncino di Carmagnola (l'unico professionista piemontese insieme alla moglie) figura stabilmente tra i migliori 10-15 scacchisti italiani. A scacchi, in città e in cintura, si gioca in vari circoli: Castelpasserio (Rivoli), Grugliasco, Nichelino, l'Alfieri di via San Paolo (davanti a parco

Ruffini) e la Scacchistica di via Goito 13, che è il club migliore per la qualità tecnica. I giocatori confortevoli d'ambiente. Sino alla storica conquista delle Olimpiadi, il fiore all'occhiello della Torino è degli Alfieri era «Scacchismo», la grande kermesse internazionale che due anni fa portò in città un'icona scacchistica, Boris Spassky, protagonista di spettacolare simultanea con vip dello spettacolo e dell'imprenditoria, Spassky pattò con Fresco, il presidente della Fiat, e anche bella Tiziana Barbiso. Il nuovo Scacchismo, ospite d'onore stagionato ex campione indiano Karpov, all'ennesima performance italiana.

BIANCASTIERA

DI TORINO. Orario 7-19,30: Altro Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brascia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; Nizza 15; via Pio VII 154/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Mas-saua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Poligno; San Remo 37; Sompione 112; Francia 1 bis, Aperta 24 ore; Venaria; L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica per la prenotazione da oggi al 13 novembre presso le sedi del centro per l'impiego è la circoscrizione 5, 7 e 10. Tempo determinato: l'operatore addetto all'archivio (+1 qualità di riserva); (+1) istruttore amm.vo contabile (buona conoscenza uso videotermin., contabilità generale e analitica e del bilancio degli Enti pubblici); (+1) istruttore amm.vo contabile (buona conoscenza uso videotermin.); (+2) perito chimico (con diploma di perito chimico e buona conoscenza videotermin.).

VEROLONGO. Sarebbe di origine dolosa l'incendio che scorsa notte ha distrutto il deposito di materiali vari dell'artigiano edile Gaetano Grimaldi, 62 anni, residente a Verolengo in via Cesare Battisti 5. Sono stati salvati i 5 cani da caccia ed i due cavalli che si trovavano nella medesima struttura non sorvegliata. Il magazzino si trovava in aperta campagna, località Ghiacciaia di Verolengo. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente e in poco tempo hanno raggiunto un'altezza di dieci metri. Le tavole di legno che si trovavano ammassate nel deposito hanno favorito il propagarsi dell'incendio. Distrutta anche parecchia attrezzatura edile da lavoro. L'incendio è stato poi spento dai vigili del fuoco di Chivasso e Torino Stura. Secondo le prime stime, i danni sarebbero di oltre 15 mila euro. Grimaldi ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce.

IL DIABETE. Il diabete, gli occhi sarà l'argomento principale affrontato nella Giornata mondiale del diabete organizzata per oggi alle 12 nell'aula del dipartimento di Medicina interna dell'ospedale Molinette, in corso Dogliotti 14. L'iniziativa è promossa da Diabete Italia, dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dalla Federazione internazionale del diabete, in collaborazione con l'Associazione di pazienti.

INCOMINCIA alle 9,30 nell'Aula magna «Giovanni Agnelli» la 41ª Sessione internazionale del Parlamento europeo giovani (Eyp). Alla cerimonia parteciperanno tra gli altri il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Tosi, il presidente della Provincia Mercoledì Bresso, l'assessore Paola Pozzi. Le sessioni internazionali del Parlamento europeo giovani (costituito nel 1987) consistono in una rigorosa simulazione dell'attività del Parlamento europeo.

IERI L'ASSEGNAZIONE IN SLOVENIA: SCONFITTA LA CONCORRENZA ESTONE

Anno 2006, un'altra Olimpiade per Torino

Alla città la rassegna mondiale degli scacchi

Emanuela Minacci

Torino ha dato scacco matto all'India e all'Estonia. Dopo essersi aggiudicata le Olimpiadi del 2006 (e quelle Architettura del 2008), la sua vocazione a cinque cerchi ha trovato ieri un'ulteriore, prestigiosa conferma. A mezzogiorno in punto, a Bled, in Slovenia, la candidatura della città della Mole per ospitare nell'autunno del 2006 le Olimpiadi di Scacchi ha avuto la meglio su quella dell'India (New Delhi si è ritirata) e quella dell'Estonia rappresentata dalla città di Tallin.

Torino ha ottenuto 158 voti contro i 12 andati alla rivale estone, una vittoria più che netta dovuta anche, e soprattutto, al ritiro dell'avversaria più accreditata, l'India che ha deciso di spostare la sua candidatura al 2008. «Anche perché hanno visto che per loro si metteva piuttosto male» ha commentato un entusiasta Michele Cordara, presidente dell'Associazione Scacchistica torinese, il «Castellani della situazione», colui cioè che ha seguito, dal gennaio

passo dopo passo - sino alla vittoria di ieri - la scommessa dalla nostra città. La sua associazione ha sfornato, e continua a sfornare campioni, da Tiziana Barbiso (due volte tricolore) al giovane Emanuele Lo Curto. «Sì, la nostra associazione - spiega lusingato il presidente - è fra le più quotate d'Italia e per questo motivo che fin dall'inizio ci sono stati dubbi a la Federazione ha rifiutato, fra tutte le candidature italiane possibili, Torino».

Un nuovo, grande successo per la città, dunque, in grado di proiettarla sotto i riflettori internazionali e un giro d'affari da 5 milioni di euro. In un anno specialissimo, poi, il 2006, che per l'occasione avrà addirittura dieci cerchi: a febbraio grazie alla disputa di sport invernali e a settembre (la data proposta è 29 settembre-14 ottobre) con quello sport delle menti, gli scacchi, che costano anche un notevole dispendio fisico che il Coni si ostina a ritenere soltanto un gioco.

È la prima volta che la massima manifestazione della Fide arriva in Italia. Grazie a questo prestigioso appuntamento, nell'autunno del 2006 sbarcheranno sotto la Mole le squadre di circa 150 nazionali per un totale

Sotto la Mole arriveranno circa 1800 maestri da oltre 150 nazioni Sede: To-Expo o Lingotto

di circa 1800 giocatori. Dove si disputeranno le partite? Le possibilità sono due: Torino Esposizioni o il Lingotto. «Questo traguardo - ha commentato a caldo il presidente Cordara - è stata ottenuta grazie al contributo essenziale del Comune di Torino, della Regione Piemonte e della Provincia che hanno subito sostenuto la candidatura presso la Federazione Scacchistica Italiana e alcuni partiti. E poi, naturalmente, la scia dei Giochi Invernali ha rappresentato un'altra carta a nostro favore».

A lavorare dietro le quinte una vittoria che comunque non ha precedenti, grandi ap-

Ghigo: pezzo per pezzo ridisegniamo la città Chiamparino: stiamo trovando nuove vocazioni

passionati della scacchiera, come - per fare un esempio fra i più determinanti - il chirurgo Michele Zoichi, che creato a sostegno dell'evento un comitato promotore che lui definisce «di retroguardia». «Ho contattato appassionati scacchisti come Paolo Fresco - spiega lui, che è anche papà di una giovane promessa, Lorenzo - e personalità ormai esperte degli eventi olimpici come Evelina Christillin. Che dire? Abbiamo avuto ragione a crederci subito».

E, sin dall'inizio, forse per primi, ci hanno creduto gli enti locali, come spiega, non appena appresa la notizia il sindaco

Chiamparino: «Un'altra conferma che la nostra città ha mille, nuove e sempre più diversificate risorse. L'evento scacchistico - la Mole rappresenta un altro palcoscenico internazionale che potrà costituire un volano turistico ed economico per la città». Anche il presidente della Regione Enzo Ghigo è molto soddisfatto: «Questa vittoria si può catalogare a pieno titolo fra gli effetti positivi delle Olimpiadi - il che noi consideriamo un punto di svolta per ridisegnare il futuro della nostra città. Scopriamo ancora una volta che le vocazioni di Torino sono tante e per certi versi inattese».

In effetti, di eventi di questo tipo (sportivi e non), ormai la città ne ha collezionati un discreto numero. A elencarli, pensa l'assessore allo Sport Renato Montabone che tanto ha lavorato a che Torino ottenesse la vittoria di ieri: «Le Universiadi del 2007, il campionato mondiale di bocce del 2005, quello di motocross nel 2004: ormai il calendario è davvero fitto».



Torino, settembre '97: il gioco degli scacchi invade Galleria Subalpina

«Una bella risposta agli scettici»

Christillin: all'estero ci considerano attraenti e affidabili

Alessandro Mondo

«Sono molto contenta per Torino. Questa è una chicca in più, una freccia all'arco di una città che mai come ora sta puntando al futuro». Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc, non nasconde il suo entusiasmo alla notizia dell'ultimo traguardo raggiunto sotto la Mole.

Dopo i Giochi olimpici, le Olimpiadi degli scacchi... «È prima ancora, tutto andrà bene, i Mondiali di scherma nel 2005: il presidente della Federazione mondiale, Rochi, è a Torino il mese prossimo per i suoi disponibili. Ad oggi la nostra più agguerrita è Lipsia: incrociamo le dita».

E sul fronte degli scacchi? «Mi pare che a questo Torino si sia imposta su Tallin, in Estonia. Una vittoria che la dice lunga sulle potenzialità della nostra città: basta pensare alla grande tradizione dei paesi dell'Est in materia».

La vicepresidente del Toroc punta all'en-plein: adesso è l'ora della scherma

Merito della città o della scalman? rappresentata dall'evento olimpico?

«Bisogna considerare due aspetti. Il primo è che, nonostante la disistima di molti per la loro città, Torino viene considerata attrattiva ed è un punto di riferimento per l'Italia, ed in Italia gli stranieri vengono sempre volentieri; il senso di affidabilità, invece, è tutto torinese e riguarda la capacità organizzativa che sappiamo mettere in campo».

Il secondo aspetto? «Il secondo, grande elemento di attrazione in città già gettona-

I Giochi ci lasceranno un'importante eredità: la possibilità di ospitare grandi manifestazioni

sono le Olimpiadi del 2006, tutto quello che rappresentano: infrastruttura migliorata, costruito ex-novo, collegamenti stradali, ricettività alberghiera, per tacere della visibilità parantia bombardamento

Un'eredità di tutto rispetto. «È già pronta per essere utilizzata. Chi organizza queste manifestazioni, parlo degli scacchi come della scherma, fa i suoi calcoli. Qualità e risparmio: gli ingredienti fondamentali di una formula vincente: la nostra città potrà di sporgo di entrambi».

La Olimpiadi, fattore trainante, nonostante le Mondiali degli scacchi non possa essere definita un evento strettamente sportivo.

«Certo che sono trainanti: quanti conoscevano Nagnano a Salt Lake City prima che si aggiudicassero le precedenti edizioni dei Giochi olimpici? Inoltre le Mondiali degli scacchi è un evento di alto livello. Non stiamo parlando di pittoresche sfide uomo-computer organizzate saltuariamente in qualche parte del mondo ma di una manifestazione qualificata in grado di portare sotto la Mole campioni internazionali e migliaia di appassionati».

Curioso paradosso quello di una città sulla quale, a dispetto della crisi, sta piovendo di tutto.

«Le difficoltà ci sono, sarebbe sciocco negarlo. Ma Torino cercava nuove vocazioni ed ora, nonostante le tradizionali pessimismo, comincia a trovarle: possibile che ci scolgano tutti tranne noi stessi?».



Evelina Christillin, vicepresidente Toroc

SCUOLE

NUOVO: Audizione venerdì 11 novembre per corsi professionali: danza classica, contemporanea, jazz-musical-informazioni.

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 8, Tel. oggi chiuso. Domani 19,30 danze by Blumoon. Ore 21 chiuso.

DU: giardinieri 011.5215275; n. 15,15 Rocky & Venusa. Venerdì festa del segno zodiacale Scorpione

GARDEN: n. 15 Grisaudo

LUCCOLA: T. 20097; 15

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 8. Aperto tutta la sera tel. Musica dal vivo

GALLERIE E

FOGLIATO: Annamaria Palumbo "Edgardo Corbelli" antologica.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI G.: V. Rocca 6. Ruggieri. opera recenti di Ettore Fico

«Le quattro piume, un affresco memorabile...»

CORRIERE DELLA SERA

«Un film che ridà il gusto del cinema»

HOLLYWOOD REPORTER

«Shekhar Kapur si supera dopo Elizabeth... non era facile»

EMPIRE

«Speriamo che il pubblico italiano ammiri un'opera così magistralmente diretta»

T.C.

Il destino di un uomo. L'amore di una donna. Una terra spartita.

LE QUATTROPILME

FAIRPLAY - LUX - WARNER VILLAGE

I SUPPLEMENTI DI LA STAMPA

INFORMAZIONE

QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze ■ Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

dal 14 Novembre

FEBBRE DA CAVALLO - LA MAMORATA 15.10 - 20.10 - 12.20 - 15.30 - 17.45

EL ALANEM 14.10 - 15.40 - 19.20 - 22.10 - venerdì e sabato 00.50

LE QUATTRO PIERRE 17.30 - 22.30

SNOW JOB - I CANI SOTTO ZERO 12.20 - 15.30 - 17.45

SIENS 15.00 - 17.15 - 19.30 - 21.50 - venerdì e sabato 00.15

PHOCCINO 13.00 - 15.15 - 17.40 - 20.15 - 22.45 - venerdì e sabato 00.10

ONE HOUR PHOTO 22.45 - venerdì e sabato 1.10

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito

ONORANZE FUNEBRI EURO FUNERALI L. 1.800.000

INTELLIGENTE

A CAVALLO DELLA TIGRE. Commedia drammatica. Guido è uno staccato pieno di deboli che progetta una rapina, viene arrestato e rinchiuso nel carcere da dove, suo malgrado, evaderà. (Dante) **ANGELA.** Drammatico. Giallo regista di «Sud», la storia di una ragazza che ha sposato un boss palermitano per vivere nel lusso e, un giorno, compie l'errore di innamorarsi di un altro uomo. (Dante)

MACIATE CHE VI PARE. Commedia. Successo francese, narra le vicissitudini sentimentali di due famiglie e una coppia. (Hartmann) **BOWLING A COLUMBIANA.** Drammatico. Michael Moore prende spunto dalla strage in una scuola per descrivere il mercato delle armi in Usa. (Dante)

CATASTROFI D'AMORE. Commedia drammatica. Orso d'Argento a Berlino, racconta la storia di un uomo e una donna che si conoscono, amano e mettono in pericolo i propri matrimoni. (Collins, Due Giardini) **DOLLS.** Drammatico. Takeshi Kitano porta sullo schermo le storie due giovani stanno per sposarsi ma perdono la memoria, un vecchio capo della mafia giapponese ricorda la ragazza che amava, una star del pop incontra un suo fan. (Dante)

EX ALAMINI. Drammatico. Enzo Monteleone porta al cinema la battaglia di El Alamein, anno 1942. (Valentine, Ideal, Gramercy) **FEDERE DA CAVALLO.** Commedia. Carlo Vanzina riporta sullo schermo il personaggio di Mafalda, scombinata alle cose. (Dante)

IL FIGLIO. Drammatico. I Dardenne descrivono il rapporto tra un introverso carpentiere che insegna il mestiere ai ragazzi appena usciti dal riformatorio e un sedicente che un giorno si presenta alla sua porta. (Fratelli Marz) **GHOST WORLD.** Commedia drammatica. Le giovani amiche Enid e Rebecca hanno appena fatto le superiori, devono decidere cosa «fare da grandi», cominciano i primi amori. (National) **INSEMINATA.** Thriller. Al Pacino è un detective in missione in una cittadina dell'Alaska per risolvere il caso di omicidio di una diciassettenne.

(Repost, Arlecchino, Ambrosio, Chaplin) **INTERVENTO EMERGENZA.** Drammatico. Dal «Hanni Monari d'Oriente», la storia dell'amore che nasce tra uomo di Giusseppe e una donna di Ramatit. (Massimo) **HOLLYWOOD ENDING.** Commedia. Woody Allen è un regista da tempo assente dalle scene chiamato a girare un film sul suo padre la vista per la tensione. (Dante)

(Chaplin, Olympia, Palazzi, Pili) **LA LOCANDA DELLA REGISTA.** Commedia. Il nuovo film del regista cinese Zhang Yimou narra la storia di un pensionato che s'innamora di una vedova e, pensando di aver finalmente trovato la donna della sua vita, la racconta di essere ricco. (Ereba) **MAGDALENE.** Drammatico. Manda, 1964. Una storia vera, le vicissitudini di famiglia e di amore, le disfatte e le sconfitte di un'attrice di teatro che si è dedicata a una vita di prostituzione. (Dante)

IL MARE NON C'E' PARAGONE. Commedia. Luciano Guarnacino, pescatore in crisi, si avventura in una nuova attività: portare con il suo piccolo peschereccio clandestino dall'Albania. (Dante)

MINORITY REPORT. Fantascienza. Tratto da un racconto di Philip K. Dick, il nuovo lavoro di Steven Spielberg è ambientato nella Washington del 2054 e narra di uno speciale corpo di polizia che, in base alle indicazioni di veggenti, previene i crimini. (Dante)

ONE HOUR PHOTO. Drammatico. Robin Williams lavora in un laboratorio fotografico e segue con morbosa attenzione la vita dei suoi clienti, in particolare di una famiglia che considera perfetta. (Ideal, Eliseo) **IL PIANETA.** Drammatico. Roman Polanski racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco, Wladyslaw Szpilman, vissuto a Varsavia durante l'occupazione nazista. Il film ha vinto il Festival di Cannes. (Dante)

(Ambrosio, Massimo, Olympia) **PINOCCHIO.** Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collo di Ferro da Roberto Benigni. (Dante)

LE QUATTRO PIERRE. Drammatico. Dal regista di «Elizabeth», la storia di un ufficiale inglese che nel 1875 si rifiuta di partire per il Sudan conquistato e viene accusato di omicidio. (Dante)

RED DRAGON. Thriller. A dopo dopo aver curato Hannibal Lecter, il detective Will Graham viene richiamato in servizio per fermare un nuovo serial killer che sta seminando il panico in città. (Ades, Ambrosio, Arlecchino, Ideal, Massimo, Pili, Pili)

I SEGRETI DEL LAGO. Thriller. Margaret è una tranquilla casalinga spesso sola a causa del lavoro del marito: un giorno rimane nel lago di fronte a casa il cadavere dell'amante del figlio. (Repost)

SIGNS. Thriller. Il nuovo lavoro di M. Night Shyamalan comincia con un uomo (Mel Gibson), ex reverendo che vive con due figli, che una mattina si sveglia e vede nei suoi campi di grano misteriosi cerchi. (Dante)

SHOW DOGS. Commedia. Cuba Gooding Jr. è un dentista che emigra in Alaska in un branco di cani da sila. (Ades, Repesi) **11 SETTEMBRE 2001.** Drammatico. Undici registi internazionali ricordano la strage di New York. (Dante)

XXX. Azione. L'atletico Vin Diesel diventa, suo malgrado, agente segreto e viene mandato in missione a Praga. (Dante)

A TORINO PREVALE «XXX», SECONDO «PINOCCHIO»

Daniela Carvella

Prevale l'acrobata Vin Diesel. Lo spettacolare «XXX» dell'americano Rob Cohen (eFast and furious) batte in testa alle classifiche settimanali del film più visti a Torino: le imprese del nuovo eroe dell'action movie emise in Usa hanno richiamato dal 31 ottobre al 7 novembre ben 11.900 spettatori. In questo film che sta sbarcando i botteghini di mezzo mondo il trentacinquenne attore newyorkese, segnalatosi due anni fa al Torino Film Festival con il fantascientifico «Pitch Black», impersona uno specialista degli sport estremi e convinto dall'Agenzia per la Sicurezza Nazionale Americana a cimentarsi in una sorta di missione impossibile a Praga. Fra gli altri interpreti, Samuel L. Jackson.

PRIME VISIONI

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

L'ACROBATA DIESEL È IL PIÙ VISTO

Due settimane ■ ■ ■ ■ ■ in «ipotesi di reato» ■ ■ ■ ■ ■ Asia Argento. Al secondo posto si mantiene con 11.559 presenze il campione d'incassi stagionale «Pinocchio» di Roberto Benigni al terzo scende con 11.229 spettatori il thriller «Red dragons» con Anthony Hopkins ancora Hannibal e il cannibale Lecter per questo prologo e «Il silenzio degli innocenti» scritto da Thomas Harris quindici anni orsono e già reso cinematografico da Michael Mann nel prege-

LA CRONACA

ALLI BIANCHI corso Belgio 53, telefono 011 812.1410. Solo. Sorella. di Rita Rega di M. Night Shyamalan con M. Gibson, Joseph Phoenix. Orario: 15, 18, 20, 22, 23. Ingresso 1° spettacolo 2° spettacolo a sera 6,70; spettacolo a sera 6,70; spettacolo a sera 6,70.

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

vole «Manhunter». Seguono il fenomeno dell'estate americana «Signs» del talentuoso M. Night Shyamalan (il suo senso, «Unbreakable») con Mel Gibson che una mattina si sveglia e trova inaspettati cerchi nel suo campo di grano, il trionfatore all'ultimo festival di Cannes «Il pianista» di Roman Polanski e l'opera seconda di Mark Romanek «One hour photo» con Robin Williams magistrale nel ruolo del solitario Sy Parrish.

Oltre a «XXX», altri due debutti della scorsa settimana sono entrati nella «Top ten»: la spassosa commedia «Hollywood endings» con Woody Allen regista che torna sullo schermo e si emoziona e al punto da perdere la vista (settimane in graduatoria con 5.217 presenze) e «Le quattro piume» del regista di «Elizabeth» Shekhar Kapur.

LA CRONACA

ALLI BIANCHI corso Belgio 53, telefono 011 812.1410. Solo. Sorella. di Rita Rega di M. Night Shyamalan con M. Gibson, Joseph Phoenix. Orario: 15, 18, 20, 22, 23. Ingresso 1° spettacolo 2° spettacolo a sera 6,70; spettacolo a sera 6,70; spettacolo a sera 6,70.

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

FUORI CITTÀ

AVIGLIANA. Corso 011 931.2403. Red dragons. **BARONDI.** Corso 011 931.2403. Red dragons. **BARONDI.** Corso 011 931.2403. Red dragons.

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

SELO. Interessante/Divertente. Commedia. Un'attrice di teatro si trasforma in un'attrice di cinema. (Dante)

TEATRI

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

PIRELLA GEMELLI. Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo). **PIRELLA GEMELLI.** Martedì 13/11 ore 17.30 (Sala del Caracciolo).

Il rally di Bagnolo a Ridmann-Ciamparini

L'ex campione di motocross oostolano Davide Ridmann, in coppia con Ciamparini su Renault Clio (Novara Corse) ha vinto il 9° Rally Sprint della Pietra di Bagnolo (Cuneo), in 16'36" su 20 chilometri. Secondo a 8" Morino-Millette (Provincia Granda), e Terzi a 15" Rissone-Bono (Marchesato Corse) tutti su Clio, vettura che ha occupato le prime

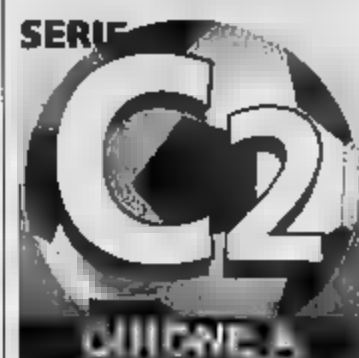
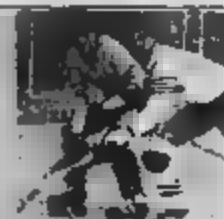
due posizioni. In gruppo N, allora per Cotto-Carreddu (Eurosport), noni assoluti a 43". Alla gara, organizzato dallo Sport Rally Team di Carmagnola, partecipavano anche le vetture di scuderia omologazione, classe vinta da Calligher-Ramella Retin su Renault GT Turbo (Bella Corse), ben trentesimi assoluti. Hanno concluso 95 dei 122 al via.



Hockey Novara fermato in casa dal Breganze

Il Francoli Hockey Novara è stato bloccato in casa sul pareggio 4-4 dal Breganze. Le capoliste Bassano e Prato non hanno incontrato grandi difficoltà ad imporsi in trasferta. I veneti hanno vinto 8-1 a Salerno e i toscani 10-3 sulla pista di Thiene. I Novaresi, dopo un avvio promettente si sono fatti

rimontare e poi nel finale Amato ha fallito un rigore decisivo. Gli altri risultati: Seregno-Viareggio 6-2, ForteMarmi-Modena 1-0, Valdagna-Follonica 1-8. In serie A2 il Roller Novara pareggiando 4-4 a Sandrigo mantiene la testa della classifica. La Rotellistica Novara ha battuto il Sarzana 11-0.



Serie C2
GIRONE A

TREMILA SPETTATORI PER LA PARTITISSIMA CHE HA INAUGURATO LE MAGLIE BPN. L'INCASSO DI 24 MILA EURO ALLE FAMIGLIE DEI TERREMOTATI

Anche l'Alto Adige s'inchina al Novara

Palombo di testa e Polenghi su punizione firmano il 2-0

Renato Ambiel
NOVARA
Anche l'Alto Adige, imbattuto dal febbraio scorso, ha dovuto inchinarsi alla legge di un Novara cinico e spietato che s'è imposto 2-0 con un gol per tempo. E' la sesta vittoria consecutiva degli azzurri, che consolidano il primato in classifica, richiamando allo stadio quasi tremila persone entusiaste e consentendo di devolvere ai familiari delle vittime del terremoto quasi 24 mila euro. Così aveva deciso la società in settimana e Novara ha risposto all'appello. Gli azzurri sfoggiavano per la prima volta la maglia sponsorizzata dalla Banca Popolare e in tribuna, accanto ai vertici dell'istituto di credito si rivisti i maggiori della città. Questa squadra insomma non finisce più stupire. Ha risvegliato entusiasmi da tempo sopiti. Sta trascinando e coinvolgendo nella sua impresa vincente una città tradizionalmente amorfa e distaccata. Non il risultato da poco.
Eppure ieri, almeno per i primi venti minuti di gioco, i

LA VALENZANA SUBISCE A MANTOVA MA LA RIMEDIA: 1-1

MANTOVA. Il calcio è bello perché è vario e imprevedibile. Non si spiega altrimenti come una Valenzana dal tasso tecnico di gran lunga inferiore al Mantova riesca a fermare i blasonati rivali sul loro campo, nonostante il dominio biancorosso per oltre un'ora. Gara che non si conclude in porto con mezzi leciti e non, mentre il Mantova deve recitare il suo copione. Il primo tempo, soprattutto, è quello che vede i rossoblu in maggiore difficoltà dinanzi alla formazione alienata. Boninsegna, partita a spron battuto con il chiaro intento di chiudere in fretta la pratica. La Valenzana non perde però la testa: schierata in campo secondo lo schema tattico consolidato, la compagine di Patrizio Sala conserva lucidità e concentrazione, facendo leva sul dinamismo del centrocampo e su una difesa disposta a tutto, senza troppi convenevoli. Pronti-via e Saba allerta Bellodi su calcio da fermo. Al 15' Todea serve Graziani, scattato sul filo del fuorigioco ma nel tu per tu con Verderame il centravanti si fa intercettare la

conclusione prima di spedire alle stelle la ribattuta. Il Mantova cresce: splendido assist dell'incontenibile Pupita (22') per la testa di Caridi, anticipato in precario equilibrio dal proprio compagno Graziani, che spedisce a rete. I rossoblu ci provano al 29' con Foglia, disteso in contropiede ed autore di una conclusione sulla quale si esibisce in bello stile l'estremo difensore mantovano. Il protagonista del finale di tempo è Caridi: si vede annullare un gol (33') in fuorigioco e colpisce l'incrocio dei pali (37') incorrando in tuffo l'ennesimo cross di Pupita.
La ripresa è meno brillante e più spezzettata dei falli. Degni di nota solo i due gol realizzati da Bretti (trasferta nell'angolino) e assist. Giubilato e Lauria, bravo ad approfittare del pasticciaccio compiuto da Santin. Il resto sono falli, reazioni e piccole vendette sanzionate, gazzarre e proteste. Come il siparietto velenoso a fine partita tra Verderame e Pupita, compagni di squadra.

prima di Nardi dalla distanza e poi di Noselli (tra i migliori dei suoi). Poi il Novara è andato vicino al gol con Brizzi ed ha centrato l'obiettivo al 42'. Bigatti dalla bandierina tesa, in mezzo all'area dove Polenghi s'impegna in un'acrobatica rovesciata sulla quale Palombo interviene di testa schiacciando rete. Un gol molto bello che fa scattare in piedi i tremila del «Piolac».
Nella ripresa gli ospiti non si danno affatto per vinti. La partita diventa un po' nervosa ma è il Novara a raddoppiare chiudendo di fatto la contesa dopo 16 minuti. Brizzi viene attirato fuori dall'area, in posizione centrale. Polenghi alla battuta con un destro bido di precisione che supera la barriera s'infila all'altezza del palo basso sulla destra portiere. Gli ospiti non s'arrendono affatto ma stringono d'assedio il Novara che corre grandi pericoli perché dimostra di possedere davvero una difesa molto solida. E poi, dove non arrivano i compagni, ci pensa Bini con un paio d'interventi da campione.

UN TIRO DI MANNI ILLUDE I GRIGI, TABBIANI FA 1-1

L'Alessandria è beffata dalla Cremonese al 91'

Massimo
ALESSANDRIA
Rimasti ormai senza società il presidente Bolardi ha consegnato le chiavi del club al sindaco, anche se ribadisce di non essersi dimissionario, i grigi sfoderano un'altra prova da grande squadra ma vengono beffati pieno recupero dalla Cremonese che aggancia un insperato 1-1 al Moccagatta. «Peccato, credenza avercela fatta ma l'unica distrazione è 90' ci ha castigato - commenta mister Fogliari - Credo che si ragazzi non si imputano nulla: siamo al limite della sopportazione per il continuo "ping-pong" nelle questioni dirigenziali e per l'assenza di fatti concreti, ma dobbiamo continuare a fare ciò che ci riesce meglio, cioè buon calcio».
attesa di chiarire sul fronte

stipendi e sulle possibili cordate interessate all'acquisto dell'Alessandria, la tifoseria resta vicina alla compagine mandrogna e sollecita interventi delle istituzioni, non seraplici parole.
In campo la Cremonese schiera Tabbiani e Marchesetti in appoggio all'unica vera punta Pau: proprio la velocità degli esterni grigoriosi mette in difficoltà nei minuti iniziali l'Alessandria e Pau non capitalizza una clamorosa (6'), facendosi respingere dal bravissimo Castagnone un sinistro a botta sicura. I grigi sono spumeggianti rispetto alle precedenti prove e soffrono il pressing degli avversari, così devono affidarsi a improbabili conclusioni da fuori area. Ci provano nell'ordine Portini (palla curva), Modesti e Quadriani, a cui si oppone Bianchi con parate ordinarie amministrate. Il metà tempo la chance migliore arriva al termine di una combinazione Del-Bifini, ma la pronta girata del numero 11 viene bloccata dall'attento Bianchi.
Nella ripresa l'Alessandria cambia marcia e crea tre palli-gol in 10' con Quadriani (tiro debole bloccato) e un grigorioso e due volte con Manni, che vede i suoi «siluri» sfiorare l'incrocio dei pali a portiere battuto. La Cremonese risponde con un rasoterra debole di Tabbiani, che Castagnone non ha difficoltà a far sua. Il pubblico del Moccagatta trascina i «Faglieri Boys» che ottengono il meritato premio al 68' con una punizione di Manni deviata da Ragnoli che spiazza il proprio portiere. Gli ospiti ci stanno, rischiano ancora una trippella ma hanno una nullissima per pareggiare. Al 75' Tabbiani raccoglie un cross, spara al volo a porta vuota ma Del sulla linea si oppone: con il braccio secondo gli ospiti, il corpo per l'arbitro che lascia proseguire. L'Alessandria stringe i denti nel finale anche se ha qualche uomo affaticato: i lombardi però affondano e al 91' acciuffano l'1-1 con Tabbiani che gira il volo attraverso di Mekongo lasciando scampo a Castagnone. Per i grigi è beffa, i tifosi applaudono ugualmente.

I BIANCONERI DOPO PRIMO TEMPO GARIBOLDINO SI ACCONTENTANO DEL PARI

La Biellese imbattuta a Mestre: 0-0

Ligori colpisce la traversa a porta vuota. In evidenza l'ex Spinale

Maurizio Toso

Resta il fondo di rabbia alla Biellese dopo il pareggio (0-0) in casa del Mestre. Resta per colpa di quella traversa centrata da Ligori nel primo tempo, un'occasione fallita clamorosamente dal giocatore (poi trasportato in ospedale per accertamenti dopo una botta all'occhio) che avrebbe potuto cambiare il del incontro.
A conti fatti, però, il pareggio ci sta tutto, dopo un buon primo tempo la squadra allenata da Giuseppe Brucato è calata nel secondo tempo, senza dover però subire la pressione dei veneti, parsi poco in vena in fase conclusiva.
Tra i bianconeri da segnalare

la prestazione di Manuel Spinale, ex proprio del Mestre, che a centrocampo ha fatto buon lavoro di filtro recuperando tanti palloni.
La cronaca: parte bene il Mestre, al 9' i veneti hanno la prima palla gol dell'incontro: servizio dalla tre quarti di Ramon per Cose, la punta arancione riceve in corsa ma il suo tiro finisce alto sulla traversa. La Biellese si vede poco prima del quarto d'ora (14') Cantone che con un tiro dalla distanza mette poco la palla fuori. Bianconeri ancora vicini al vantaggio al 18', malinteso tra il portiere Cima e Quaresmini. Ligori però approfitta dell'occasione per metterla dentro.
Altra palla-gol per l'undici di Biella al 27', con Cantone

che fa partire una forte diagonale respinto di pugno da Cima. Dopo conclusione di Amico (33') la Biellese ha l'occasione più grossa per portarsi in vantaggio.
E' il 36', Biagi calcia di potenza una punizione da circa 25 metri, Cima si allunga bene e para ma non trattiene: sulla respinta Ligori è liberissimo ma il suo colpo di testa a porta vuota si stampa nella traversa.
Nel secondo tempo il ritmo cala vistosamente, per vedere un tiro bisogna attendere il 18', la conclusione di Vecchiomali è però controllata agevolmente da Mordenti.
Il resto è solo noia, a parte una bella proiezione di Castellano, che però viene neutralizzata dalla difesa bianconera.

TOZZI BORSOI SBAGLIA UN'OCCASIONE D'ORO E I LOMBARDI NE APPROFITTANO

La Pro per 40' tiene testa al Pavia poi va in svantaggio e crolla: 0-3

Guido Mariani

PAVIA
Dopo sconfitta contro il Novara, la Pro Vercelli capitola anche al Fortunati di Pavia. Il passivo è pesante, 3-0, ma per gli uomini di Braghini il match non è stato del tutto disastroso. La prima frazione di gioco infatti è stata giocata dalle due formazioni armi pari e le bianche casacche, ben in campo, hanno dimostrato una certa grinta. Il secondo tempo è invece un altro discorso.
Ma andiamo con ordine. I pavesi ribadiscono il loro modulo votato all'attacco, ma accusano subito la pesante perdita di Rossini che al 4' si infortuna al ginocchio. Senza una pedina importante, gli azzurri subiscono l'iniziativa della Pro. Comi al 7' gira a rete da pochi passi mandando alto. Ancora Comi si presenta nell'area avversaria al 17', ma Todechini sventa.
Al 19' i pavesi protestano per un presunto fallo su area. Pro risponde con un'altra incursione di Comi che serve D'Agostino che batte a rete da buona posizione, ma il tiro è centrale.
Alla del primo tempo la gara si fa

scorretta e molte proteste da entrambe le parti. Dopo un colpo di testa di Nardi fallito da pochi passi, i piemontesi sfiorano il vantaggio al 34' con Tozzi Borsoli che sbaglia un pallone d'oro a un metro dalla porta. Al 40' il Pavia passa. Angelo di Ambrosini, il pallone attraversa l'area e finisce sulla testa dello smarcato Zocchi che realizza. Vane le proteste Tozzi Borsoli per una sospesa spinta.
Nella ripresa per Pro va tutto male. Al 48' il Pavia raddoppia. Vianello sfiora Nordi a pochi metri dall'area, Ambrosini batte la punizione e con un tiro-capolavoro infila il pallone all'incrocio dei pali: 2-0. La Pro reagisce con D'Agostino che entrato in batte a colpo sicuro, ma Cardamone salva sulla linea. Gli uomini di Braghini si sblanciano in avanti e al 61' il Pavia chiude la gara.
Su pallone spiovante Marchetti esce maldestamente al limite dell'area. Inscio salta e di testa supera il portiere servendo Nordi che si trova con il pallone tra i piedi e la porta vuota davanti. Il bomber appoggia di piatto rete. Sotto 3-0 la Pro non ha più nulla da dare e al 64' Pedrocchi trova anche il modo di farsi espellere per protesta.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
	29	9	2	0	23	4	
PAVIA	24	7	3	1	21	8	
	22	6	4	1	15	5	
ALTO ADIGE	18	4	6	1	15	9	
PRO SESTO	18	6	0	5	12	18	
CREMONENSE	17	4	5	2	16	9	
BIELLESE	17	4	5	2	8	6	
ALESSANDRIA	13	3	4	4	14	13	
THIENE	13	3	4	4	12	13	
VALENZANA	12	3	3	5	10	11	
TRENTO	12	3	3	5	9	16	
MESTRE	12	3	3	5	10	18	
NOVARA	11	2	5	4	11	14	
PORDENONE	11	2	5	4	12	16	
MONTECATINI	10	2	5	4	9	14	
LEGNANO	10	2	5	4	12	19	
MEDA	7	1	4	6	10	18	
PRO VERCELLI	7	2	1	8	4	15	

6 reti: La Cagnina (Pavia), Egbedi (Novara), Noselli (Alto Adige).
5 reti: Andreini (Montecatini), Geronzi (Mantova).
4 reti: Lusso (Valenzana), Corrado (Trento), Inacio (Pavia), Palombo (Novara), Cose (Mestre), Amato (Meda), Pupita (Mantova), Shala (Legnano), Quadriani (Alessandria).
3 reti: Albano (Trento), Colosi (Thiene), Comi (Pro Vercelli), Carlet (Pro Sesto), Passi (Pordenone), Ambrosini (Pavia), Rossini (Pavia), Pelati (Adornato), (Mantova), (Legnano), Ucci (Cremonese), Ucci (Cremonese), Spodis (Alessandria).
2 reti: V. (Valenzana), Baglieri (Thiene), Brunetti (Pro Sesto), Balena (Pordenone), Barbieri (Pordenone), Piseria (Pordenone), Pittana (Pordenone), Nordi (Pavia), Brian (Novara), Cotti (Novara), Dal Moro (Novara), Scudazza (Novara), Caracciolo (Mantova), Leonor (Mantova), Bertoni (Montecatini), Amico (Mestre), Passi (Mestre), Job (Cremonese), Abate (Biellese), Bichler (Alto Adige), Nardi (Alto Adige), Minardo (Alessandria), Pascali (Alessandria).

PROSSIMO FURTO

12° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	PORDENONE
BIELLESE	TRENTO
CREMONENSE	NOVARA
MONTECATINI	MEDA
PRO VERCELLI	PAVIA
ALTO ADIGE	
THIENE	

C2 GIRONE A, UNDICESIMA GIORNATA. SONO STATE REALIZZATE 17 RETI

Monza-Montichiari 1-1

Monza: Redaelli, Moro (54' Maggiani), Zoboli, Giaretta, Benetti, Tici, Baldo, Leone, Pensabini, Margheriti (68' Panepinto), Singaglia (76' Cancellato), Montichiari: Rosini, Bendoricchio, Cauria (80' Belleri), Bertoni, Tognolo, Russo, Preti, Dossi, Petruscu (37' Amassoni), Andreini, Borsi (46' Fiorentini). Arbitro: De Luca di Pescara. Reti: 73' Leone, 88' Bertoni. Note: spettatori 400 circa. Espulso: Redaelli al 11' del secondo tempo.

Alessandria-Cremonese 1-1

Alessandria: Castagnone, Del, Berardo, Porini, Minadeo, Modesti, Quadriani (79' Vertullo), Pascale, Spader (83' Rossi Giordano), Manni, Bifini. Cremonese: Bianchi, Forlani, Ragnoli (73' Lanati), Manucci, Maruccci, De Mattel, Marchesetti (83' Mekongo), Lasagni, Pau, Coletto (85' Aloifi), Tabbiani. Arbitro: Barbirati. Reti: 68' Manni, 91' Tabbiani. Note: ammoniti Modesti, Lasagni, Tabbiani, Pascale, Coletto, Spader, Del.

Novara-Alto Adige 2-0

Novara: Bini, Polenghi, Colombini, Bratti, Claffi, Ciuffetelli, Bigatti (58' Dal Moro), Monza, Scudazza (68' Beluomini), Fermanelli (6' Palombo), Brizzi, Alto Adige: Servili, Mallus (64' Gagnaniello), Frau, Fabris, Lomi, Gervasoni, Noselli, Zecchin, Odair, Nardi (77' Fimognari), Bachlechner (58' Chiopris). Arbitro: Ciancaleoni di Polignone. Reti: 42' Palombo, 61' Polenghi. Note: spettatori 3 mila circa di cui 2850 paganti per incasso 23.851 euro che saranno devoluti alle famiglie delle vittime del terremoto.

Pordenone-Lignano 2-2

Pordenone: Perasson, Bari, Lizzani, Rigo, Stancanelli, Balena, Calvio, Passi, Pittana (73' Sessolo), Piperissa, Temporini (53' Roberti). Lignano: Malatesta, Schenone (Chiti), Corti, Franceschetti, Zahardo, Brellier, Scapolo (60' Taribello), Iori, Garegnani, Shala, Bernardi (81' Bonomi). Arbitro: Castagnoli. Reti: 4' su rigore Bernardi, 6' Passi, Taribello, 81' Roberti. Note: spettatori 650 circa.

Pavia-Pro Vercelli 3-0

Pavia: Mandrelli, Dondo, Todechini, Ambrosini, Zocchi, Piovesan (54' Stocco), Cardamone,

ne, Inazio (77' Parente), Nordi, Rossini (5' Liverani), La Cagnina, Pro Vercelli: Marchetti, Koffi, Pelfuso (49' Grillo), Lorenzini (77' La Rocca), Pedrocchi, Vianello, D'Agostino, Tagliarini, Tozzi (67' Lazzari), Ferretti, Comi. Arbitro: Di Fiore. Reti: 40' Zocchi, 48' Ambrosini, 51' Nordi. Note: spettatori circa. Ammoniti: Mandrelli, Piovesan, Pelfuso, Ferretti. Espulso al 65' Pedrocchi per proteste.

Mantova-Valenzana 1-1

Mantova: Bellodi, Volpe, Bretti, Santin, Notari, Giubilato, Todea (87' Cleitoni), Graziani (63' Altinieri), Caridi (84' Spinazzi), Pupita. Valenzana: Verdini, Mercuri, Gibellini (46' Pedretti), Farabegoli, Bocci, Citterio, Taverna, Zamboni, Sala, Bello, Foglia (65' Lauria). Arbitro: Padovan di Conegliano Veneto. Reti: 57' Bretti, 72' Lauria. Note: spettatori 2500. Ammoniti Volpe, Santin, Bocci, Taverna e Pedretti.

Meda-Pro Sesto 0-2

Meda: Natali, Cognata, Regonesi (80' Pisoni), Balocchi, Radice, Golsis, Livi (65' Di Marco), Galimberti (77' D'Amato), Mino, Fava, Garavelli. Pro Sesto: Monguzzi, Gobba, Erario (84' Guarnieri), Galli, Terzi, Colombo (82' Cattanéo), Aloisi, Maiolo, Pantarello, Brunetti (68' Mirabile). Arbitro: Liace. Reti: 37' Erario, 74' Brunetti. Note: spettatori 800 circa. Ammoniti Livi, Golsis ed Erario; espulso al 92' Radice per somma di ammonizioni.

Mestre-Biellese 0-0

Mestre: Milani, Quaresmini, Siviero, Rosati, Favret, Amico (71' Sanna), Pallanch, Pini (59' Castellano), Marangoni, Cose (27' Vecchiola). Biellese: Mordanti, Merlin, Berger, Longhi, Mazzei, Biagi, Abate, Spinale, Uguri (55' Santoro), Moretti, Cammone (74' Colombo). Arbitro: Ciliberto di Merano. Note: 500 spettatori. Ammoniti Siviero e Merlin.

Trento-Thiene 0-0

Trento: Rotoli, Olorunleke, Vago, Rodighiero (86' Osuman), Spinelli, Volani, Ibeke, Longar (46' Zucconi), Deinite (78' Trolano), Corradi, Pachera, Thiene: Zuccher, Borriero, Noto (82' Paoli), Perugini (66' Zironelli), Cozza, Ardenghi, Morotta (57' De Battisti), Smanio, Colussi, Simonato, Scchiolone. Arbitro: Di Genova. Note: spettatori 600 circa. Ammoniti: Cozza, Ibeke, Borriero, Noto, Colussi, Zironelli, Olorunleke.

Adm De Martinis & C.

e.Biscom

Videocomunicazione FastWeb. Come essere lì.


www.fastweb.it

Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

Abbonati a FastWeb, oltre ai servizi di Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefonia, da oggi per la prima volta entri nell'era della Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà.

- Videochiamate fra Clienti FastWeb **gratuite per sei mesi.**
- Noleggio apparato TVcam **gratuito per sei mesi.**

L'attivazione del servizio **è gratuita.** La promozione scade il 30/11/02.
Vieni a provare il servizio presso i rivenditori della tua città dal 15/10/02.

*FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB FAST PEOPLE.

A Torino rivolgiti presso: Computercity-Computer Service, c.so Vittorio Emanuele II 192 - Flash Line, via Borgaro 37/B - Gallo Domus, via Tiziano 34/C - Immagine Casa, c.so Siracusa 141 - Marvin, via Vanchiglia 30/D - Mondadori Informatica, c.so Duca degli Abruzzi 106 - OmniOne, via Cernaia 29/A ang. c.so Vinzaglio - OmniOne, p.za Carducci 130 - On Line, c.so Tortona 24 - Sassano, via Bardonecchia 95/C - Smad 2000, via Cibrario 16/D - Transpan, c.so Vittorio Emanuele II 12/B - Varto, via Cibrario 47.

ECCELLENZA, A: SUCCESSO DEL BARENGO SPARTA SUL CAMPO DEL FULGOR VALDENGO

Cirièvauda espugna Suro

Pari per Aosta Sarre, Settimo, Oleggio, Lascaris. Poker del Giaveno. Il Rivoli diverte con la Varalpombiese (5-3). L'Arona passa a Rivarolo

Sandro Bottelli

La Pera tardiva nella bassa. Suro per l'ultimo raccolto del Pool Cirièvauda, che mantiene la vetta della classifica. Ma le inseguitrici non scherzano. L'Arona, che aveva ancora vinto in trasferta, passa a Rivarolo con la doppietta di Famulari; mentre il Barengo Sparta (che ha tesserato Fagnoni, ex Borgosesia) sbanca Valdengo. Tre vittorie esterne che danno lustro alla "mona". Senza peraltro sottovalutare l'annunciato pareggio tra le ben messe Oleggio e Lascaris. Cresce il Rivoli: è cinquina alla Varalpombiese e si divide il Giaveno surclassando nel finale uno spento Castellamonte. Non vanno oltre il pareggio Aosta Sarre contro Settimo e Pro Settimo contro Dufour. Nella classifica dei marcatori guida Mastrianni (Rivoli) con 8 reti, poi Famulari (Arona) 7, Bertot (Rivarolo) e Le Pera (Pool) 6, Schiavone (Giaveno) 5.

Vademecum. Dopo quattro campionati alla Sunese, Giancarlo Boldini è tornato all'Oleggio dove ha ritrovato, tra gli altri, il presidente Antonio Foglio, fratello dell'ex presidente Ferdinando. Oltre che dispendioso economicamente, la carica di presidente è anche molto stressante. Per questo i fratelli Foglio, imprenditori nel settore dei serramenti, hanno concordato questa originale (e forse unica) staffetta. Le funzioni di direttore sportivo sono invece svolte da Franco Godio, ex Briga Navarese a prima ancora novembre (ore 20,30).

per quattro campionati (pare il marchio Sunese sia specie di vaccinazione indispensabile per sopravvivere in un campionato che annualmente reclama le sue vittime). L'Oleggio non era partito con i favori del pronostico, non ci ha messo molto a trovare i ritmi giusti e adesso viene considerato una delle pretendenti al salto di categoria. Tummolo e Massara devono fare i gol, Davide Cotti è la punta di movimento. Non c'è più Giustino, rientrato per motivi di lavoro alla Cusiana di Adolfo Pusè, e neppure Altieri, girato all'Arona. Mancava qualcosa al 4-3-3 predicato da Boldini ed ecco, in settimana, l'arrivo di Fabio Oddo, estero, del '79, ex Vigevano, sono ormai dieci anni che Oleggio non vede la serie D. Retrocesse, Vigevano e Bellinzago, nel '92-'93 il campionato si vinse il Legnano. Il Vigevano era rientrato quasi subito, mentre il Bellinzago è precipitato in Seconda categoria. Sic transit gloria spallorosa.

Coppa Piemonte. Terzo turno della Coppa Piemonte per la quale sono rimasti in lizza 16 delle 96 squadre (32 di Eccellenza e 64 di Promozione). Questi i risultati dell'andata: Varalpombiese-Gravelona 1-1, Oleggio-Borgovercelli 4-1, Biella Villaggio Lammara-Aosta Sarre 0-2, Lucento-Rivarolo 1-1, Lascaris-Giaveno 0-1, Nova Asti Don Bosco-Corneliano 4-0, Saluzzo-Fossanese 0-1, Derthona-Aguanera 2-1. Partite di ritorno il 16 novembre (ore 20,30).

SQUADRA	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
CIRIÈVAUDA	22	7	1	1	17	7	
BARENGO	21	5	3	0	13	5	
ARONA	18	5	3	1	15	7	
OLEGGIO	18	5	3	1	12	6	
PRO SETTIMO	15	4	3	2	24	12	
VARALPOMBESE	14	4	0	3	14	7	
SUNESE	12	3	3	3	13	8	
F. VIGEVANO	10	3	1	5	11	12	
VARALPOMBESE	9	2	4	4	13	16	
VARALPOMBESE	8	1	5	3	9	13	
SETTIMO	7	1	4	4	6	13	
PRO SETTIMO	6	1	1	7	4	25	
CASTELLAMONTE	3	0	3	5	19		
PRO SETTIMO	0	2	7	4	18		

10° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30
BARENGO C. VALLORECO
D. VARALLO F. VALDENGO
ARONA AOSTA SARRE
LASCARIS PRO SETTIMO
CIRIÈVAUDA GIAVENO C.
SETTIMO SUNESE
VARALPOMBESE

GIRONI B: LA CAPOLISTA HA VINTO IN CASA, MENTRE ASTI E ACQUI SI DIVIDONO I PUNTI (1-1)

Orbassano, la fuga riesce

Tre trasferte positive: del Chieri a Saluzzo, del Libarna ad Alba e della Cheraschese a Moncalieri. Il Derthona avanza ancora

Paolo Accossato

Senza tema di smentita possiamo tranquillamente affermare che per l'Orbassano è fuga vera. Non altrimenti si spiegherebbero i sei punti di vantaggio sulla seconda (e dieci sulle quinte) pur non disponendo del miglior attacco e della difesa più solida. In pratica i torinesi vincono sciolari, magari con il minimo scarto. Ma cinicamente l'obiettivo è sempre raggiunto. Non segna più Perziano? Ci pensa Rubino. Anche Rubino resta a secco? Ecco De Martini e Volpe, pronti all'appuntamento con il gol. Come contro la Nava Asti al termine di una partita piacevole e giocata a viso aperto il cui volto tuttavia viene segnato dalla rete in apertura di De Martini.

Così l'Orbassano s'invola a alle rivali non restano le briciole. Acqui e Asti impattano nello scontro diretto, Novese e Derthona vincono ma guadagnano nulla sulla capoclassifica, il Saluzzo addirittura il sorpasso in casa del Chieri. Smerge in pratica una chiara verità: oggi come oggi è lo stesso Orbassano padrone del proprio destino. Solo l'indizio di Scola pare potere disfare ciò che ha pazientemente intessuto in questi mesi, anche perché le avversarie non si decidono a rincorrere la capollista.

Ad Asti, l'Acqui trova nei locali validissimi resistenza tanto che ha bisogno di un guizzo di Guizzo per rimediare al vantaggio locale. La Novese lentamente

terisale ma il suo cammino è sempre più a corrente alterata. Là dove non arrivano Andrie e Cavalliere, ecco spuntare i nomi di Perri e Mariano (secondo gol dell'anno per il difensore su pregevole rovesciata a dare ossigeno agli alessandrini fino a dieci minuti dalla fine bloccati sul pareggio da un Centallo combattivo).

La impresa è giorno però da Saluzzo dove i cuneesi vengono superati dal Chieri che, avesse un po' più di costanza nel rendimento, sarebbe lassù vicinissimo alle prime. Come al solito ci pensa Pasquariello che sale a quota 12 nella classifica marcatori. In vetta Andrie viene affiancato da Volpe dell'Orbassano, il più prolifico dei suoi.

La giornata sorride anche al Derthona che fa un boccione dal Sommariva Perno che, tra l'altro, finisce in.

Uno sguardo anche alle parti basse della classifica: il Moncalieri che in settimana ha perso anche il direttore sportivo Prospero Santo rimedia in casa l'ennesima sconfitta. La squadra di Eusemi, ormai composta per la maggior parte da giovani, viene battuta da una Cheraschese a dir poco decimata, visto che ai cuneesi manca sette titolari espulsi in seguito al concitato match di domenica scorsa. L'Orbassano. Con il Moncalieri ormai staccato, la lotta per le posizioni del play-out sembra concentrarsi attorno ai nomi: Fossanese, Albese, Centallo, Sommariva Perno e Libarna. Tutte comprese nella mischia di cinque punti.

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
	25	8	1	0	19	7
ACQUI	19	6	1	2	21	8
ASTI	17	5	2	2	13	6
NOVESE	16	5	1	3	15	12
SALUZZO	15	4	3	2	17	7
DERTHONA	15	4	3	2	13	8
BRA	14	3	5	1	12	7
CHIERI	14	4	2	3	9	11
CHERASCHESSE	13	3	4	2	11	9
NOVA ASTI DS	12	3	3	3	9	13
LIBARNA	10	3	1	5	12	16
SOMMARIVA P.	8	1	5	3	10	15
CENTALLO	7	2	1	6	9	18
ALBESE	7	2	1	6	10	23
FOSSANESE	5	1	2	6	6	12
MONCALIERI	5	0	1	8	4	18

10° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30
MONCALIERI
CENTALLO
CHERASCHESSE DERTHONA
CHIERI BRA
FOSSANESE NOVESE
LIBARNA
NOVA ASTI DS ASTI
SOMMARIVA P. ALBESE

Sarre-Settimo

Sarre: Parisi, Dandres, Rubino, Sivala (46' D'Aprile), Sand (65' Volpone), Lemmi, Turato, Tagli, Mirelio (46' Lo Piccolo), Clemente, Caserio. Settimo: Saccullo, Guadagna, Barbero, Caravagna, Viola, Bessone, Primerano (54' Biancardi), Vannucci, Zaccaro Giuseppe (51' Rubino), Rizzo, Santagostino (51' Rubino). Arbitro: Garbini. Collegno.

Fulgor Valdengo-Barengo Sparta 0-1

Fulgor Valdengo: Deiana, Disderi (50' Lugli), Spalla (65' Caffaro), Casadei, Pozzato, Arlezio, Pajero, Oppezio, Massarotto (46' Lucia), Gozio, Prandi. Barengo: Pagani, Ardiani, Capella, Legnà, Maio, Boschetti, Decaroli, Rossi, Quartaroli (65' Fagnoni), Barbera, Panella. Arbitro: Minuti. Ivrea. Rete: 20' Panella.

Giaveno Coazze-Castellamonte 4-0

Giaveno Coazze: Armellino, Moncalieri, Dugato, Bilka, Lucca, Zangrandi, Capra (81' Culpio), Rondi, Gilio (74' Raimondi), Schiavone, Peluso (59' Conte). Castellamonte: Sanpieri, Volpe, Marchetto (67' Lauretti), Vallomy Alessandro, Pasquato, Perga, Bono Franco, Travella, Vallomy Gianluca (Bono Francesco), Bellino (79' Marengo), Tuberosa. Arbitro: Trentalange di Nichelino. 68' (ng) Schiavone, 73' Rondi, 81' e 85' Conte.

Oleggio-Lascaris 0-0

Oleggio: Grillenzoni, Marchetti, Caprioli, Pertusa, Riva, Majema, Martinelli (85' Lazzarini), Agostini (75' Cotti), Tummolo, Massara, Oddo (70' Giannetti). Lascaris: Trabucco, Musacchio, Perri, Carotenuto Nello, Schina, Falco, Chianchia (78' Valpreda), Farbuo (90' Tiligna), Broccanella, Di Natale, Persiano (46' Marra). Arbitro: Di Iorio di Verbania.

Pro Settimo-Dufour Varallo 1-1

Pro Settimo: Cerminara, Russo, Andretta Fabio, Fassio (85' Benedetto), Miele, Fanton (55' Giovanniello), Nobile, Tosoni, Andretta Massimiliano, Munab, Lembo (70' Raschilla). Dufour Varallo: Brugo, Valenti, Maffei, Gallo, Morgillo, Poletti, Toraco (15' Gradogna), Villarboito, Pagano (49' Rasso), Biolcati, Castella. Arbitro: Caresta di Torino. Reti: 16' Tosoni, 50' Casella.

Rivarolese-NM Arona 1-2

Rivarolese: Oddonetto, Azzalin, Lonardi, Varone, Frumetto, Cortina, Zaffaroni (70' Ronco), Lasconi (90' Ceddali), Miotti, Arnetoli, Bertot (75' Gallietti). NM Arona: Ragazzoni, Tamilla (15' Spampinato), Guidi, Famulari, Foresti, Frattini, Ceci, Mariglio (75' Didò), Bortolotto, Rovellini, Russo (70' Altieri). Arbitro: Liturno di Collegno. Reti: 40' Bertot, 55' e 92' Famulari.

Rivoli-Varalpombiese 5-3

Rivoli: Moretti, Larivera, Bongera, Gattuso, Casamassima, Sordello, Marco, Romeo, D'Erco, Zago (80' De Masi), Mastrianni (77' Matralisi). Varalpombiese: Siviero, De Fuente, Moroni (77' Pedrotti), Banchieri Andrea, Chiarpolito, Banchieri Gianluca, Consonni (59' Tonali), Fumarolo, Casiraghi, Briganti. Arbitro: Croce. Reti: 5' D'Erco, 35' Casiraghi, 65' (rig.) e 79' Zago, 75' Mastrianni, 81' Banchieri Gianluca, 85' Tonali, 90' Matralisi.

Sunese-Pool Cirièvauda 0-1

Sunese: Vicano, Bosozzo, Rolando, Fregonara, Lavecchia (86' Guglielmi), Cotti, Melelli (60' Lunardi), Poi, Sala, Brusati (65' Enfi), Oliva. Pool Cirièvauda: Rizzi, De Martino, Vallone, Lioni, Manavella, Bedino, Guastaferrri, Colangelo, Ricetti (75' Prete), Buccarello (60' Insigna), Le Pera. Arbitro: Giovo di Asti. Rete: 84' Le Pera. Espulso Vallone al 93'.

Albese-Libarna 0-2

Albese: Ducci, Ronco, Cerutti (64' Nannerini), Dellavalle, Alessandria, De Marco, Di Stefano, Olivero (63' Gonella), Casu Michelino, Ghazadeh, Zezza (70' Molinari). Libarna: Marchesotti, Gribaldi (80' Camminali), Bassi, Sericani, Ferrazzi, Spinetta, Giraud, Camera, Pellegrini, Paci (85' Riccio), Perata. Arbitro: Ueuppoz di Torino. Reti: 62' Paci, 81' Pellegrini.

Asti-Acqui 1-1

Asti: Bucciol Mirco, Cerrato (66' Meda), Gallino, Bruno, Paolini (46' Falletta), Ferraris, Pavese, Bucciol Marco, Pavan, Isoldi (55' Perna), Gabasio. Acqui: Sinello, Ognanovic, Bobbio, Amerotti, Calandra, Montobbio, Escobar, Ballario (92' Marengo), De Paola, Guazzo (71' Baldi), Marafioti (79' Rapelli). Arbitro: Reale di Pinerolo. Reti: 38' Pavan, 46' Guazzo.

Bra-Fossanese 1-1

Bra: Pischiutta, Moudou, Dellavalle, Busolin, Fava, Scognamiglio, Voudagna, Ceccarelli (56' Simonda) (83' Passone), Corsaro, Ballario, Rinaldi. Fossanese: Berardo, Gallipoli, Amati, Ceppi, Dessi, Tarnari, Forte (84' Meitto), Manfredi, Prato (95' Ferraro), Cattardico, Olcico (54' Costantino). Arbitro: Perron Cabus di Torino. Reti: 45' Ballario, 60' aut. Moudou.

Derthona-Sommariva Perno 3-0

Derthona: Aliotta, Scabbio, Quattrini (85' Migliano), Salerno, Panizza, Corti, Crosetti, Odino, Chiellini, Massaro (46' Visca), Chiarione (88' Peretti). Sommariva Perno: Fedda, Sordo, Marengo, Terraciano, Calorio, Merlano, Rigoni (51' Campra), Ventura (Moresco), Mesa, Ferrero, Simonetti (80' Astegiano). Arbitro: Palermo di Novara. Reti: 21' Chiarione, 73' Chiellini (rig.), 85' Odino. Note: espulsi al 69' Campra e al 75' Terraciano.

Moncalieri-Cheraschese 0-1

Moncalieri: Rey, Conti, Andreoli, Franco, Renzi (65' Rutigliano), Salerno, Torino, Cappiolo (75' Cipullo), Serra, Porretto. Cheraschese: Messina, Dasaro, Attus, Bussolo, Rossi, Manzo, Bertama (80' Paradiso), Gualiana, Donatucci (80' Ramunno), Sacchetti, Senatore (70' Castello). Arbitro: Castano. Novara. Rete: 1' Sacchetti.

Novese-Centallo 2-1

Novese: Fusihi, Fantauzzo (65' Colitti), Macchavelli, Merlano, Di Leo, Dandres, Magno (93' Nadile), Picasso, Andrie, Cavalliere, Perri (65' Salimbene). Centallo: Falco, Bono (81' Quagliata), Bianco, Viviano, Parola, Borgna, Rosso, Cozzola (62' Gianoglio), Alfuff, Cozzola, Armando. Arbitro: D'Intino di Torino. Reti: 33' Perri, 43' Cozzola (rigore), 79' Merlano. Note: campo in buone condizioni.

Orbassano-Nova Asti 2-0

Orbassano: Frasca, Pepe, Maggio, Caricato, Maglie, Rignanesi, Rosa (77' Fico), Martini, Rubino, Cristiano (55' Caputo), Volpe (83' Lentini). Nova Asti: Bobbio, Guarraia, Schicchiola (81' Macarioli), Garbo, Perez, Rovera, Boella, Tagliarfero, Falzone (77' Sorrentino), Fogliato, Carnà. Arbitro: Dutto di Cuneo. Reti: 6' De Martini, 50' Volpe.

Saluzzo-Chieri 0-1

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcan, Matta (83' Todaro), Vaira, Marzanati, Iura (65' Todaro), De Dominici, Zocco, Tallone, Cutrupi (46' Colace). Chieri: Canova, Valoti, Ciapina (50' Boscolo), Aubri, Piantoni, Beccali, Corvotto (75' Rao), Tiorzi, Ferran (64' Di Carlo), Pasquariello. Arbitro: Acunzo di Nichelino. Rete: 23' Pasquariello.

PROMOZIONE, NONA GIORNATA: TORNA SANTIN SULLA PANCHINA DEL V.T. FAVRIA SALASSA

GIRONE A

RISULTATI
BORGOVERCELLI VIRTUS V. 1-1
CALTIGNAGA MONTE 1-1
FONDOTOCE NOMBENTINESE 1-1
GOZZANO 1-2
GRIGNASCO CERANO 1-3
POMBIESE GRAVELLONA 3-2
VALDOSSOLA VOGGNA 1-1
VESPOLATE MOMO 4-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTATE			RETI		
		V	N	P	F	S	
VESPOLATE	23	7	2	0	23	5	
VALDOSSOLA	23	7	2	0	18	5	
CERANO	21	7	0	2	23	8	
NOMBENTINESE	15	4	3	2	7	5	
GRAVELLONA	15	4	3	2	9	8	
POMBIESE	13	4	1	4	15	10	
VIRTUS V.	13	4	1	4	9	10	
CAMERI	13	4	1	4	8	9	
GALLIATE	11	3	2	4	9	10	
FONDOTOCE	11	3	2	4	9	12	
GOZZANO	10	2	4	3	7	10	
GRIGNASCO	8	2	5	3	7	12	
CALTIGNAGA	8	2	5	3	8	16	
MOMO	7	2	1	6	12	21	
BORGOVERC.	6	1	3	5	5	17	
VOGGNA	3	0	3	6	2	12	

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30
CERANO VALDOSSOLA
GALLIATE BORGOVERCELLI
GRAVELLONA CALTIGNAGA
MOMO
NOMBENTINESE GRIGNASCO
VIRTUS V.

GIRONE B

RISULTATI
BIELLA V.L. CRESCENTINENSE 1-2
ISSOGNE CHARVENSO 1-2
MATHI VILLAREGGESE 2-1
ST. CHRISTOPHE TONENGESE 0-0
BORGARO 1-0
SANTIA MOLESE V.L. 1-1
VICTOR FAVRIA QUINCINETTO 0-0
VIGLIANESE ST. PIERRE 3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
CHARVENSO	25	3	1	0	21	6
SANMAURESE	17	5	2	2	11	8
CRESCENTINENSE	14	4	3	2	18	11
SANTIA	15	3	2	10	7	
BIELLA V.L.	14	3	5	1	17	7
ST. CHRISTOPHE	14	4	2	3	12	9
QUINCINETTO	13	4	4	15	13	
ISSOGNE	13	3	4	2	11	9
VIGLIANESE	13	3	4	2	11	12
BORGARO	9	2	3	10	11	
VILLAREGGESE	9	3	0	6	7	11
MOLESE V.L.	9	2	3	6	10	
MATHI	5	1	2	6	5	14
VICTOR FAVRIA	3	0	3	6	8	19
	3	0	3	6	7	20

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 17/11 - ORE 14,30
BORGARO SANTIA
CHARVENSO ST. CHRISTOPHE
CRESCENTINENSE MATHI
QUINCINETTO BIELLA V.L.
MOLESE V.L. VIGLIANESE
ST. PIERRE ISSOGNE
TONENGESE SANMAURESE
VILLAREGGESE VICTOR FAVRIA

GIRONE C

RISULTATI
AIRASCHESE DI NICHELINO 2-1
ALPIGNANO BASSA V. SUSA 1-1
A. BENESE PRO DRONERO 2-1
BARGE ROSTA 0-1
CHISOLA LUSERNA 2-1
CORNELIANO B. COLLEGNO 3-1
NARZOLESE VALLI MONREG. 1-0
SANTIGIANESE 28 SUSA 2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	P					RETI
		V	N	D	F	S	
	21	6	1	0	23	11	
	19	6	1	2	13	4	
A. BENESE	10	5	3	1	11	5	
BARGE	17	5	2	2	11	8	
	17	5	2	2	17	13	
	14	3	3	3	13	14	
		3	3	3	10	9	
28 SUSA	11	3	2	4	10	12	
CHISOLA	11	2	5	2	7	7	
ROSTA	11	3	2	6	11	17	
BASSA V. SUSA		1	7	1	6	7	
LUSERNA	0	2	8	5	12	17	
NARZOLESE	6	2	2	5	7	12	
VALLI MONREG.	7	1	4	4	6	12	
PRO DRONERO	6	1	3	5	11	20	
DI NICHELINO	3	0	3	6	6	17	



Fabrizio Turca

La Copra paga le assenze (di Von Saldern e Rezagli) che domani sarà operata al menisco del ginocchio destro) e cede il secondo posto a La Spezia. Le assenze non riescono ad arginare le straripanti avversarie e vanno sotto fin dall'inizio. La Spezia-Copra Al 82-63 (21-17) [35-32] (83-45). Copra Al: Gabba 2, Gruppi 3, Martiradonna 9, Robinson 12, Vicenzotto 8, Williams 23, Pedrazzi 6.

Serie B1. Manca per un problema al ginocchio Prato, ma la grande difesa della Bistefani travolge Firenze. Casale conduce dall'inizio alla fine e al 36' tocca i +22. Krumiri Bistefani Casale-Firenze 71-43 (27-12) (44-30) (59-45). Krumiri Bistefani Casale: Valentini, Magelli 6, Lavagna ne, Prato, Nicoli 7, Ogliaro 4, Formenti 19, Muzio 17, Zivic 9, Martiradonna 10.

La Univer si sbarazza di Pistoia (Bonaccorsi 23 p.). I migliori di Sacchetti sono la guardia Flavio Portoluppi e il lungo Roberto Cazzaniga. Univer 386 Castelletto 89-74 (31-13) (81-27) (71-45). Univer 386 Castelletto: Favone 5, Pierich 10, Bianchi 11, Conti 6, Portoluppi 24, Cazzaniga 21, Prelazzi 12.

Serie C. Una grande Palmar Iscot piega Varese prendendo il sopravvento fin dall'avvio. Nel terzo quarto Varese si rifà sotto, ma Scola e Giovannato chiudono il match con grande distanza. Palmar Iscot To-Varese 73-64 (23-15)



Enrico Zambruno

Importante e pesante successo per l'Asystel Novara che sul difficile campo di Vicenza porta tre punti importanti come l'oro.

Un'ottima prestazione quella delle ragazze novaresi, capaci di non farsi condizionare dal numeroso pubblico presente sugli spalti. Un 3-1 non con poche emozioni, con una Cardullo super nel ruolo di libero e una positiva Virginie De Carne sotto rete. A nulla è valso il set vinto dalle padrone di casa nella terza frazione, chiuso 25-20.

La vittoria in Veneto proietta le piemontesi a quota 13, a sole tre lunghezze dalla capolista Perugia, sconfitta per la prima volta quest'anno al tie-break sul campo di Modena.

Male anche Jesi della campionessa del mondo Elisa Togut, superate sul campo amico al quinto set da un Forlì trasformato dalla cura Luciano Pedulla.

Tutto sotto controllo invece a Bergamo: 3-0 netto al Ravenna con Piccinini in grande forma.

Nel quarto incontro casalingo a "Villa Brea", la BigMat Chieri non perde il vizio della vittoria, ed inflige

così il sesto successo consecutivo. Un tre a uno giusto, sofferto per le ragazze di Carlo Parisi unicamente nella terza frazione. Giornata di grande Barbara Siciliano e del solito determinante apporto di Cinzia Perona a muro, anche ieri la migliore sul terreno di gioco. Ma top scorer casa biancoblu è ancora Andrea De Moraes, scatenata soprattutto nelle ultime tre frazioni. Alla fine i suoi punti venti, uno in meno della migliore marcatrice ospite, l'ex azzurra Daniela Biamonte. Decisiva, nella quarta frazione, la potenza di Brigitte Soucy, che ha regalato al numeroso pubblico un pezzo di bravura siglando il 23-21 con lob da campionessa. Partita chiusa da muro di Cristina Vincenzi e da una battuta errata della romana Marc Diana. Prossimo turno ostico in trasferta ad Altamura, in ripresa dopo il tie break vinto sul terreno amico contro i sardi del Tortolì.

Terza sconfitta in altrettante gare per il Cr Casanova Asti, piegato anche a Schio per 3-0. Situazione difficile per Keir e compagni: con Loreto sono, infatti, l'unica formazione ancora all'asciutto. Si salvano solo il palleggiatore Carletti e lo schiaccia-

tore Spairani, quest'ultimo era risultato già positivo sette giorni fa.

Al femminile: Vicenza-Novara 1-3, Modena-Perugia 3-2, Bergamo-Ravenna 3-0, Palermo-Firenze 1-3, Jesi-Forlì 2-3, Spezzano-Reggio Emilia 3-0.

Classifica: Perugia 16; Modena, Jesi 14; Bergamo, Firenze 12; Asystel Novara 10; Spezzano 7; Ravenna, Vicenza 5; Palermo 4; Reggio Emilia, Forlì 3.

A2 femminile: Firenze-Santeramo 3-0, Altamura-Tortolì 3-2, Imola-Padova 0-3, Pesaro-Roma 3-0, Corridonia-Mazzano 1-3, BigMat Chieri-Carpi 3-1, Collecchio-Busto Arsizio 1-3, Cavazzale-Urbino 3-2.

Classifica: Mazzano 20; Padova, Pesaro 18; BigMat Chieri 17; Imola 16; Firenze 15; Cavazzale 12; Santeramo 11; Urbino 10; Busto Ars. 6; Roma, Corridonia, Altamura 5; Tortolì 4; Collecchio, Carpi 3.

A2 maschile: Forlì-Crema 3-1, Gioia Colle-Trieste 3-2, Agnone-Lamezia 2-3, Cosenza-Grotazzolina 2-3, Vibo V. Cagliari 3-1, Loreto-S. Croce 0-3, Schio-Casanova Asti 3-0.

Classifica: Vibo V. 9, S. Croce 9, Lamezia 8, Trieste e Schio 7, Cagliari, Grotazzolina e Gioia del Colle 5; Agnone 4, Crema 3, Forlì 3; Cosenza 2; Loreto, Casanova Asti 0.

del sorpasso e la Cr festeggia. Fis Allia-Cr Saluzzo 71-72 (20-24) (38-42) (54-55). Fis Allia: Allia 11, Candiloro 7, M. Sobrero 21, Cesco 8, A. Sobrero ne, Simoni 17, Charle 2, Pavese 5, Magliano, Alessio ne. Cr Saluzzo: Cibrario 28, R. Occeili 2, Riboldi 8, Francione 15, Prandino 8, E. Occeili 4, Putetio 8, Calmo 2.

La Zimetal va anche a +18 (38-28 nel primo tempo), ma Derthona si rifà sotto nella ripresa e passa in vantaggio al 37'. Nel finale decide Randazzo. Zimetal Alessandria-Newlast Derthona 64-63 (28-12) (40-27) (52-48). Zimetal: Oggero 12, Randazzo 7, Sillano 19, A. Bogliatto 2, Paglieri, Mossi 15, Miglio 3, Rovera 2, Barbero 4, Ferraris ne. Newlast Derthona: Tava 10, Rospert 6, Moncalvi 11, Chiappano 19, Costaldi 8, Picchi 6, Martinielli 3.

Il femminile Ivrea conquista lo scontro al vertice sulla Noicom. Ivrea-Noicom 81-70 (21-17) (45-30) (62-48). Ivrea: Alfonso 12, Pasino 26, Palieri 8, Favre 20, Barzotti 9, Strobilia 4, Noicom To: 5, Scignar 6, Condello 19, D. Scignar 15, Arnaudo 6, Magnarini 2, Rampogna 7, Passi 4, Santuz 8, Bezzi 3.

Penale battuta d'arresto per l'altra capolista Casale sconfitta a Collegno. Collegno-Casale 120-43 (43-14) (63-31). Collegno: Martini 11, Simonetti 10, Lamagni 6, Fes 17, Manolillo 10, Ferrero 11, Dell'Omo 15, Paffaelli 2, Campanino 3, Sartori, Casale: Cotti 10, Bianco 3, De Benedetti 5, Nardo 4, Celasco 5, Riccardi, Ravazzi 4, Barberis 2, Tosetto, Giardino 6.

IERI IL PREMIO INDIA E' ANDATO A CHANDON PARK

Vinovo, più spettacolo con partenze a racchetta

Angelo Conti

C'è una novità importante a Vinovo, e riguarda le partenze ad handicap. Al posto dei tradizionali nastri elastici che prima cinghiavano i cavalli, da ieri si utilizzeranno prevalentemente le racchette. I cavalli entrano in pista percorrendo brevi sentieri realizzati sulla parte interna della pista ed evitano quindi la complicata giravolta che, in passato, spesso occasione di annullamenti di partenze, talvolta anche di incidenti. Nulla, invece, cambia nelle partenze alla pari (con tutti i cavalli sulla distanza) che continueranno a svolgersi dietro le ali dell'autostart.

La novità è stata resa possibile con i lavori che sono svolti durante l'estate a Vinovo e che hanno consentito altre migliorie strutturali e funzionali all'impianto del trotto che sarà chiamato, l'anno prossimo, ad una più intensa attività anche per compensare in qualche modo la mancanza del galoppo. Su quest'ultimo fronte ci sono particolari novità: per la costruzione di un nuovo impianto a Vinovo resta favorita la località di Incisa Scapaccino dove è già stato individuato un sito (una tenuta che fu di Fausto Coppi) anche se l'Unire non ha ancora espresso un parere ufficiale.

Nella riunione di trotto di ieri affermazioni favorite Chandon Park che ha preceduto, in un ottimo 1.17,3 Celtic Bar, Chandon Park, che interpretato da Martinelli, ha così confermato la sua statura superiore. Nelle altre corse successi di Berenice, Dryade, Avario, Bath di Caset, Arriba Arriba, Zimox, Vanessa Om, Caruso Rock.

Nel corso della prossima settimana a Vinovo due convegni di trotto: mercoledì 13 in calendario il Premio Messico, corsa tris con dotazione di 22.660 euro mentre domenica 17 è in programma il pomeriggio imperniato sul Premio Tunisia, dotato di 12.100 euro.

A1 FEMMINILE, ALESSANDRIA PAGA TROPPE ASSENZE CADE A LA SPEZIA E CEDE IL SECONDO POSTO; IN B1 MASCHILE CASALE TRAVOLGE FIRENZE

Copra scivola, Bistefani ancora a segno

In B2 brillano Palmar Iscot Torino e la capolista Cipir

RISULTATI CLASSIFICHE: DOLBY IVREA SUPERA NOICOM

Al femminile (8ª andata): Vicenza-Pesaro 58-70; La Spezia-Copra Al 82-63; Venezia-Rovereto 56-73; Parma-Viterbo 75-66; Priolo-Comense 59-88; Schio-Chieti 89-84; Termini Imerese-Taranto 64-77. Class.: Conense 18; La Spezia 14; Copra e Taranto 12; Chieti e Parma 10; Rovereto, Schio e Venezia 8; Faenza e Viterbo 6; Vicenza 2; Priolo e Termini Imerese 0.

B Femm. (5ª and.): Ospedaletti-Conad Cossato 58-75; Varese-Vco 52-59; Ivrea-Noicom To 81-70; Savona-Lavagna 80-63; Collegno-Casale 85-39; La Spezia-Vercelli 50-45. Class.: Ivrea 10; Casale, Collegno, Noicom e Savona 8; Vco e Varese 4; Conad, Lavagna, La Spezia, Ospedaletti e Vercelli 2.

Masc. (5ª and.): Sorensina-Siena 91-77; Bistefani Casale-Firenze 71-63; Trapani-Livorno 89-76; Univ. v Castelletto-Pistoia 89-74; Lumezzane-Bergamo 56-53; Riva del Garda-Patti 83-73; Vigevano-Montichiari 89-72; Montecatini-Treviglio 92-88. Class.: Montecatini 14; Sorensina e Vigevano 12; Univer 10; Trapani e Treviglio 10; Krumiri Bistefani, Firenze, Pistoia e Riva del Garda 8; Lumezzane e Siena 6; Bergamo, Livorno e Montichiari 4; Patti 2.

B2 (8ª and.): Bergamo-Malpighi Bo 86-91; Saronno-Frestiltempo At 97-74; Melvano-Monza 109-89; Palmar Iscot To-Varese 73-64; Cipir Altea Omegna-Fidenza 66-60; Castelfoglio-Carrara 96-81;

Correggio-Casalpiasterlengo 92-82; Como-Modena 72-64. Class.: Cipir Altea e Castelfoglio 14; Castelfoglio e Como 12; Casalpiasterlengo e Malpighi 10; Palmar Iscot To, Fidenza, e Varese 8; Frestiltempo e Monza 6; Carrara, Correggio e Modena 4; Bergamo 0.

C1 Masc. (8ª and.): Verardi Valenza-Nobili Borgomano 58-70; Finale Ligure-Cuneo 88-107; Genova-Busto Arsizio 60-80; Fis Alba-Cr Saluzzo 71-72; Vado Ligure-Cogoleto 86-62; La Spezia-Varese 77-72; Zimetal Al-Derthona 84-63; Chiavari-Campus Va 60-57. Class.: Nobili, Busto Arsizio e Chiavari 14; Zimetal 12; Cr e Verardi 10; Cuneo, Derthona, e Spezia e Vado 8; Fis e Campus 6; Busto e Cogoleto 4; Genova 2; Finale 0.

C2 Masc. (6ª and.): gfr. A: Snaì Moncalieri-Crocetta To 76-61; Allavir Rivalta-Cus To 71-88; Team 2000 Al-Fossano 74-75; Bra Servizi Savigliano-Casale 80-83; Castelfoglio-Gg Pinerolo 77-71; Serravalle Sciviale-Abet Bra 90-86. Class.: Punto Snaì, Fossano e Serravalle 8; Abet, Cus e Team 2000 6; Allavir, Bra Servizi, Casale e Castelfoglio 4; Gg Pinerolo 2; Crocetta 0. Gfr. B: Kolbe To-Ginnastica To 83-98; Sea Settimo-Cest, Biella 57-76; Novara-De Santo Venaria 78-68; Ivrea-Aosta 80-71; Ghemme-Oleggio 92-72; Rosmini-Treviso 74-63. Class.: Ghemme e Ginnastica 10; Aosta e Novara 8; Oleggio e Rosmini 6; De Santo 4; Cest, Biella, Kolbe, Settimo e Treviso 2; Ivrea 0.

(40-28) (54-52). Palmar Iscot To: Cortese 14, Scolaro 8, Drusin 10, Danelli 10, Salis 2, Squarcina 6, Giovannato 15, Magnone 8.

La Cipir vince per il coach Giorgio Martinelli e conserva la vetta di B2. In una serata dal clima irruente, decisiva la prova di Andrea Bertulesi, autore di un break personale



IN A2 MASCHILE TERZA SCONFITTA PER IL CR CASANOVA ASTI, PIEGATO A SCHIO; A2 FEMMINILE: LA SQUADRA DI PARISI TRASCINATA DA SICILIANO E PERONA

Il BigMat Chieri batte il Carpi, sesto successo consecutivo

A1: le ragazze dell'Asystel a Novara portano via tre punti dal difficile campo di Vicenza

COLPO ESTERNO DELLA SANMARTINESE NOVARA

Colpo della Sanmartinese Novara sul campo della capolista Rivergaro: gara pressoché perfetta del team presieduto da patron Carbetta, che 3-1 frutto della concentrazione sul finire di ogni set (25-18, 23-25, 22-25, 22-25). Sorrisi anche in casa Euromac Spondibene Casale, vincente in meno di un'ora 3-0 contro i lombardi del Brebbiate. Stesso punteggio anche per la Libertas Cuneo, che con i tre punti strappati in casa della Bustese sale a quota 11, la quarta posizione.

Nella maschile prende fiato il Mondovì, 3-0 al Carraro, mentre Gash conferma di essere nell'élite del girone con il successo sugli emiliani del Marconi.

Il femminile: Casciano-Donoratico 3-0, Bustese-L. Cuneo 0-3, Villanterio-Cologno 3-2, Bresso-Lodi 0-3, Rivergaro-Sanmartinese 1-3, Euromac Casale-Brebbiate 3-0, Valdierchio-Pistoia 3-0. Class.: Lodi 15; Valdierchio 14;

Rivergaro 12; Libertas Cuneo 11; Euromac Casale, Sanmartinese Novara 9; Donoratico, Villanterio 7; Bustese, Casciano 6; Pistoia, Cologno 3; Brebbiate 2; Bresso 1.

B1 masc.: Genova-Concorezzo, Scanzorosciate-Brebbiana Cuneo 3-1, Gash Biella-Marconi Re 3-0, Caviglioglio-Mokso Vercelli 3-2, Spezia-Pavic No, Mondovì-Carona 3-0, Cantù-Albisola 0-3. Class.: Albisola 14; Scanzorosciate, Gash Biella 13; Genova, 11; Marconi Re 8; Cantù 7; Spezia, Mondovì 6; Concorezzo, Caviglioglio 5; Brebbiana, Pavic No, Mokso Vercelli 3; Carona 2.

femm./A: Morate-RoCarri Omegna 3-0, Oleggio-S. Orsola Alba 3-1, Pavic No-Dorno 2-3, Binasco-Nunzio Chieri 3-1, Lilliput Settimo-Vigliano 3-1, Fontanello-Audax Energy 3-0, Cassano-Policurieri. Classifica: Morate, Pavic il Rubino No 12; Cassano, Lilliput Settimo 9; Vigliano, Fontanello 8; Oleggio, Alba, Audax,

Dorno 7; Policurieri 6; Binasco 4; Nunzio Chieri, Omegna 3.

masc./A: La Maddalena-Valsusa Condore 3-0, Sassari-Erbavoglio Asti 0-3, Arborea-Finale 3-0, Sardegna Uta-Quartu 3-1, S. Anna-Dizionario Paravia 0-3, Plastipol Ovada-Polimatica Chieri 3-1, Riposa: Audax Quartucciu. Class.: La Maddalena 14; Dizionario Paravia To, Plastipol Ovada 12; Arborea 9; Sardegna Uta 8; Quartucciu 7; Polimatica 6; Valsusa, Finale 5; Quartu, Erbavoglio Asti 4; Sassari, S. Anna 1.

B2 masc./B: Carnate-Italgazzi Re 3-1, Olympia 2001 Massas-Quattrovalle Alessandria 3-2, P. Isola-Bg-Sira Parabiago 3-1, Desio-Aulla 3-0, Zinetti Mn-Asystel Milano 2-3, Parma-Olgiate 2-3, Corghi Re-Merate 1-3. Class.: Desio, Merate 15; Aulla, P. Isola 12; Carnate 11; Massa, Olgiate 8; Corghi Re 7; Italgazzi Re 6; Milano 4; Quattrovalle Alessandria, Parma 3; Mantova 2; Parabiago 1. [e. sam.]

CLUB DEL TITOLO, PRIMA CATEGORIA, NONA GIORNATA

PAREGGIA LA CHIVASSO (C), IL BUSCA RAGGIUNGE IL ROERO (G). VINCONO PECETTO (D), CAVOUR (E), GRUGLIASCO (F) E MONFERRATO (H)

Lo Stresa si aggiudica il derby dei due laghi con il Cusiana: 1-0

In vetta al girone A anche la Cannobiese. Il Palestro (B) sale al vertice col Vaprio, sconfitto in casa dal Cavaglià

Girone A, 1ª giornata: Bavenese-Romagnano 2-2; Cristinense-Ferriolo 0-1; Cuneo-Montecassiano 2-0; Gattico-Valsessera 2-1; Gattinara-Sanmaurizio 1-2; Mergozzo-Cannobiese 0-0; Omegna-Vareze 4-0; Stresa-Cusiana 1-0. Classifica: Cusiana e Cannobiese 18; Stresa 17; Valsessera, Sanmaurizio, Ferriolo 16; Gattico 15; Cristinense, Montecassiano 13; Bavenese 12; Gattinara, Mergozzo, Cuneo 11; Omegna 9; Varese 3; Romagnano 2. La Cusiana ha perso il derby. I laghi ma abbandona la vetta della classifica. Condivide il punto più panoramico della graduatoria con la Cannobiese che a sua volta ha pareggiato con il Mergozzo. Durante Cristinense e Ferriolo, è finito all'ospedale l'esterno sinistro del padrone di casa Mora per un incidente alla caviglia.

Girone B: Caronesse-Roceto 1-1, Ghemme-Mandello 2-0, Junior-Lumellogno 0-0, Palestro-Caruso 1-0, Trecale-Ranzonense 1-1, Virtus Vercelli-Vignale 3-0, Vaprio-Cavaglià 2-3, Vercelli-Sizzano 2-2.

Classifica: Palestro, Vaprio 20; Cavaglià 19; Ghemme 17; Junior 16; Ranzonense 14; Caronesse 13; Vercelli, Trecale 12; Lumellogno 9; Caruso, Sizzano, Roceto 8; Virtus Vercelli 7; Mandello 6; Vignale 1, Colpo 0. In B, il Vaprio cede al Cavaglià e viene raggiunto

primo posto dal Palestro. Coda prima vittoria per la Virtus Vercelli.

Girone C: Caluso-Cogne Aosta 8. Elter 2-1; Lessolanzese-Vercelli 0-5; Libertas Biella-Borina 1-1; Occhieppo-Bolengo Albano 3-2; Paito-Bioglio Valsusa 1-1; Rivara-Chiavazzese 3-0; San Giorgio-Aymavilles 0-0; Strambinese-La Chivasso 1-1.

Classifica: La Chivasso 23; Libertas Biella 17; Aymavilles e Rivara 16; Caluso e Paito 14; Strambinese 13; Vercelli, Bioglio e San Giorgio 12; Occhieppo e Lessolanzese 11; Bolengo Albano e Occhieppo 9; Cogne Aosta 5; Chiavazzese 2.

Girone D: Barzanova Salus-Santeramo 0-2; Beppe Viola San Giorgio-Filadelfia 1-0; Nichelino-Scolze 0-2; Pecetto-La Loggia 1-0; Pertusa Biglieri-Alletico Mirafiori 2-0; Riva-Real Moncalieri 0-2; Saturnio Moncalieri-Poiniese 2-0; Usaf Faveri-San Mauro 1-0.

Classifica: Pecetto 21; Beppe Viola 19; Real Moncalieri 15; Saturnio Moncalieri 14; Nichelino 12; Scolze, Pertusa Biglieri, Barzanova Salus e Filadelfia 11; La Loggia 10; San Mauro e Poiniese 7; Riva 4; Alletico Mirafiori 3.

Girone E: Cavour-Edelweiss Gaveno 2-0; Cumiana-Castagnole 1-3; O'Acacia-Aviglanese Buttiglie-

ra RV 3-2; Gioventù Glavenese-Vigone 0-2; Rivetta Valsangone-Casine Vica 2-0; San Secondo-Virtus Nona 1-2; Villa Francini-Pesora 3-4; Villafraanca-Bellegio 1-0.

Classifica: Cavour 25; Villafraanca 22; Castagnole 20; Edelweiss Gaveno 16; D'Acacia 15; Vigone e Rivetta Valsangone 13; Bellegio 10; Pesora 12; Villa Francini e Aviglanese Buttiglieri RV 9; Casine e Cumiana 7; Virtus Nona 6; Gioventù Glavenese e San Secondo 5. Ottava affermazione per il Cavour che si aggiudica il big match contro l'Edelweiss Gaveno grazie al gol di lacarino e Salvatori. Villafraanca e Castagnole, comunque, non perdono terreno. Prima vittoria stagionale della Virtus Nona.

Girone F: Caselle-Borgo San Remo 1-0; Esperanza-Pianese 1-0; Gabetto Mectrans-Eureka Settimo 1-1; Gassino-Cral TT Alm Satti 3-2; Grugliasco-Ardor San Francesco 4-0; Rangers Matteotti-Leini 1-2; San Maurizio Malanghe-Rovito 1-2; Savonera Maroso-Cit Turin 2-0.

Classifica: Grugliasco 25; Pianese 21; Gassino 19; Caselle 15; San Maurizio Malanghe 14; Esperanza e Eureka Settimo 13; Leini 12; Victoria Ivsti e Savonera Maroso 11; Gabetto Mectrans 10; Borgo San Remo 8; Cit Turin 6; Ardor San Francesco e Cral TT Alm Satti 6; Rangers

Matteotti 3. Perde la Pianese, superata dall'Esperanza, mentre il Grugliasco batte l'Ardor San Francesco ed aumenta il vantaggio sulle immediate inseguitrici.

Girone G: Ama Brenta 2-0; Caramagna-Roero 1-1; Pancalieri-Sommarivese 1-2; Montalese-Olmo Donatello 2-1; Stella Azzurra-Pedona 0-2; Virtus Carassone-Boves 0-0.

Classifica: Busca, Roero 20; Sommarivese 16; Caramagna 15; Pedona, Stella Azzurra 12; Boves 11; Virtus Carassone, Pancalieri 10; Montalese, Ama Brenta e Ceva 9; Roerese e Virtus Trinità Fossano 6; Caramagna, Donatello 5. Il Roero rallenta a Caramagna. Busca batte l'Ama Brenta e Ceva e l'aggancia.

Girone H: Arquate-Samp-Sarrazano 3-1; Masio-Cabella 3-0; Monferrato-San Giuliano Vecchio 1-0; Nicese-Junior Graudi 0-0; Rocchetta Isola-Castelnove 2-0; Viguzzolese-Vignolese 1-0. Classifica: Monferrato 23; Fulvis Samp 20; Arquate 19; Viguzzolese 15; Sarrazano 14; Cabella, Vignolese 12; Nicese 11; Junior Graudi, Masio, Rocchetta Isola 10; Arquate, Strevi 9; San Giuliano Vecchio 7; Don Bosco 6; Castelnove 4.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Bocce, Chierese, Brb, La Pina

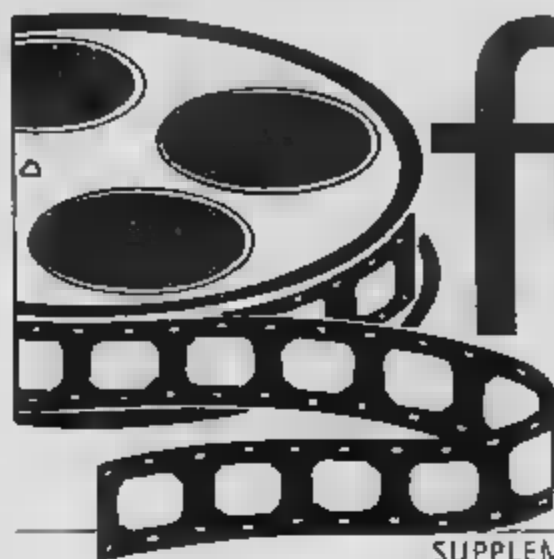
Serie A (5ª giornata), gfr. A: Voltrese-Ferrero Caudera Ciriace 6-14; Niri Aosta-Cumiane 13-7; Sommarivese-Gaglianico 14-8; riposa Val Merula. Class.: Ferrero Caudera e Sommarivese p. 8; Val Merula Andora 6; Niri 4; Cumiane 3; Gaglianico 2; Voltrese 0. Gfr. B: Brb Olivetti Ivrea-Rovereto 13-7; La Bocca Carcare-Auxilium Saluzzo 12-8; Balangere-Chierese Panmonviso 7-13; riposa La Perosina. Class.: Chierese Panmonviso p. 8. La Perosina 7; Olivetti 5; Rovereto 4; Carcare 3; Auxilium 2; Balangere 1. Gfr. C: Autonomi Fossano-Chiavazzese 16-4; Tubosider Asti-Litorale 18-2; La Fissa Del Zotto Torino-Ucci Pianezza 12-8; riposa Amici Bocce. Class.: Autonomi p. 8; Tubosider 7; La Fissa Del Zotto 6; Ucci Pianezza 5; Chiavazzese e Amici Bocce Asti 2; Litorale 0. (3ª giornata), gfr. A: B: Aostana 11. Gfr. C: Vigonese-S. Orto Aosta 3-13, Forti Sani Fossano-Ponte Masino 11-5. Class.: S. Orto p. 6; Forti Sani 4; Vigonese 2; Fucine Rostagno e Ponte Masino 0. Gfr. D: Lesonese-Le Carreau Aosta 9-7; Ucci Pianezza-Sassi Torino 7-9. Class.: Vecchio Mulino e Sassi p. 4; Ucci Pianezza e Lesonese 2; Le Carreau 0.

Podismo, Bacchetta

Quarta tappa dell'Amazzinverno a Gozzano con 416 partecipanti. Ha vinto Davide Bacchetta. Prima della Carmen Scardini.

Rugby, In C successo

E' iniziata la seconda fase della serie la prima giornata del girone eccellenza. Il Settimo si è imposto ampiamente sull'Amato. Insuper per l'08-9 mentre il Chieri ha perso a Cogoleto 50-17. Il Alessandria vince in trasferta a Pegli per 19-5 mentre l'Asti aggiudica il derby con il Biella per 24-8.



festival

il quotidiano del TorinoFilmFestival

lunedì
11 novembre

5



torinosette

SUPPLEMENTO REDAZIONALE AL NUMERO ODIERNO DE LA STAMPA



«The Rules of Attraction», teen movie di Roger Avary per la sezione Americana, sarà proiettata domani, martedì 12, alle ore 14 in sala 4

Le fatiche del week-end

di Alessandra Montrucchio

Meno male che è finito. Il week-end, intendo. Meno male che oggi, lunedì, il pubblico torna a essere numeroso, non ingestibile. Si tratta di snobismo, credetemi, né di misantropia. In semplice necessità di sopravvivere qua dentro, al Pathé, fino a venerdì. Missione che, se ogni giorno del Torino Film Festival dovesse essere una tale folla, mi sarebbe impossibile.

Eh sì, il fine settimana è faticoso, un po' per scelta e un po' per forza. Perché per scelta? Be', essendo il week-end un momento in genere privo di incombenze professionali, si tende a strafare - o meglio, in questo caso, a stravedere: otto, dieci di film. Tanto domattina dormo. Tanto a casa mi sbatto sul divano. E invece no, perché «domattina» la febbre del festival riporta al Lingotto, al buio delle sale, alla ressa; quella ressa che, appunto, rende il fine settimana faticoso per forza. Già: gli ultimi due giorni sono stati un delirio. Cinefili in

Incontinenti che cercavano disperati le toilette. Pastori erranti per i corridoi del cinema. Comatosi sulle panche del commerciale. Consumatori a ogni tavolino di ogni bar. Vista la struttura labirintica e un poco navale - con quelle ringhiere e quelle passerelle - del Multiplex, sembravano tutti anime perse del Titanic. Un paio di episodi?

Sabato, ore 21,30. In sala 2 c'è il concorso Spazio Torino. I biglietti sono esauriti, e fuori i registi infuriati perché destinare una sala così piccola a film girati da autori della città? Autori che, il sabato sera, portano al festival amici e parenti, e che magari attirano un po' di pubblico autoctono? Non hanno torto, questi registi, e gli organizzatori promettono loro di riproiettare i cortometraggi

nella notte, in una sala più grande. Per fortuna, riesco a infiltrarmi tra gli spettatori dalle 21,30: alla sola idea di basire qui fino alle 3 del mattino stava per venirmi lo sfogo isterico.

Domènica, ore 21,30. Sarà l'ora che porta iella, fatto che la scena è la stessa di ieri, stavolta per alcuni cortometraggi dello Spazio Italia Katakweb: sì, tutti in coda, nell'attesa di arraffare il posto di qualcuno che esce. Sì, ma chi godrà del privilegio arreaffatorio? Gli spettatori paganti? Chi è dotato di pass? E quale pass, nel caso? Alla fine, entrano alcune persone munite di invito. Amici dei registi, cioè la gente con le maggiori possibilità di vedere il film cui è anche fuori dal festival?

Ma oggi si torna alla normalità! E con la normalità si possono notare, e raccontare, quei piccoli episodi che, con i film preferiti, i nostri ricordi di questa 20ª edizione: due ragazzi che ordinano due birre al bar e solo dopo si rendono conto di non aver abbastanza soldi; una ragazza che riesce a comprare un libro al banchetto dentro il Pathé solo dopo aver assicurato che lo presterà a nessuno; e, chiaro, il direttore uscente Stefano Della Casa che si aggira tra la folla, consigliando quei western che non ho voluto vedere.

PRESIDENT'S CUT di Gianni Rondolino

Lo so. «Alba rossa» di John Hillis è considerato un film reazionario, per alcuni addirittura fascista. Ma è una delle opere più personali, forse anche più sofferte, in cui il suo americanismo (alla John Ford) si scontra con le contraddizioni e i disvalori della società americana degli Anni 60. Film da rivedere e da rimeditare. Da vedere assolutamente e da meditare è anche «La dernière lettre» di Wiseman, riflessione interiore, assolata, sull'Olocausto e sull'essere ebreo.

Tutti pazzi per Hammer

di Stefano Della Casa

Che cos'è il cinema gotico inglese reso famoso dalla Hammer e dai volti di Christopher Lee e Peter Cushing? E' molto contemporaneamente. Innanzitutto è della più bella del cinema perché è libero, eversivo e politicamente scorretto. Negli stessi anni si faceva il Frae Cinema e i critici impazzivano per quei film dichiaratamente impegnati e programmaticamente contenutistici (non solo loro: il mediocre Stephen Frears, richiesto di fare storia del cinema inglese per il centenario dell'invenzione dei Lumière, è riuscito a non citare il film Hammer). I Dracula, ma soprattutto i Frankenstein venivano proposti per la prima volta a colori e molto cambiati nei contenuti: il barone è più un pazzo invasato, ma uno sperimentatore freddo, lucido, disperato. I «mostri» fanno male, le persone «normali» sono spesso peggiori: basta vedere cosa fanno i villici di Dracula nelle ostie dove vivono superstizioni e organizzano linciaggi, per non parlare dei bischi, egoisti e carrieristi colleghi del barone che voleva la sua. Saranno state queste caratteristiche, forse

sensazione nei confronti della mediocrità della critica ufficiale: sta di fatto che l'amore per la Hammer unisce una specie di comunità intellettuale tra coloro che amano il cinema. Tra i più assidui nel recarsi a vedere i capolavori Hammer proiettati a mezzogiorno e mezzanotte (secondo vecchia e cara tradizione) ci sono ad esempio Franco Brocani (grande sperimentatore, profondo esploratore dei rapporti tra cinema e teatro, autore di «Medicina i misteri» che fin titolo potrebbe un film gotico; anche se è tutt'altro, spiega bene perché Brocani abbia lavorato con i migliori nomi del teatro contemporaneo), e Jean Charles Fitoussi (già assistente di Straub-Huillet, in concorso con i giorni nei quali che unisce un talento a un gusto estremo per l'assurdo e al volto sempre di Luis Miguel Cintra, autore che conosciamo via de Oliveira); oltre a cinefili più dedicati al cinema di genere. Si sa: quando un tipo di cinema attira spontaneamente inaspettati vuol dire che ha una forza interna superiore alla media. Per questo, si potrebbe fare un censimento su chi resta a mezzanotte per vedere i grandi Hammer: non c'è dubbio, sono i migliori.

4 ruote motrici inseribili, doppio airbag, servosterzo, immobilizer, vetri elettrici anteriori, ABS, 5 porte, 5 posti. E con gli eccezionali l'occasione è irripetibile a partire da **13.900€**.

PER UN PUGNO DI YEN.



OGGI PUOI MASSIMIZZARE I VANTAGGI

Incentivi Suzuki

(Sconto senza condizioni per **Jimny**)

• 1.000 € di acconto

• 10.000 € di finanziamento a tasso zero in 30 mesi(*)

+

Incentivi statali

(Per la rottamazione di un usato non catalizzato)

• Bollo gratis per 3 anni

• IPT gratis

2.850€¹⁾



(*) 10.000 € in 30 rate da 333,33 € TAN 0% TAEG 1,22%, spese istruttoria 155,00 € inclusa nel finanziamento. Salvo approvazione di Suzuki Leasing Finanziaria. Per i dettagli vai su www.suzuki.it/finanziamento

CONCESSIONARIA

automeck srl



NUOVA SEDE: Corso Moncalieri, 310 - TORINO - Tel.: 011.6615444

Corso Trieste, 140 - Moncalieri (Torino) Tel.: 011.6939752

L'esercito di sognatori

di **Monica Perosino**

Uno dei personaggi più bizzarri del festival di quest'anno è Antoine, il protagonista del lungometraggio *«Les jours où je n'existe pas»* (I giorni in cui non esisto) in concorso questa sera alle 20,15 in sala 6. Il film del trentaduenne francese Jean-Charles Fichoussi, tratto da un racconto di Marcel Aymé, narra infatti la storia di un uomo che vive un giorno su due: a mezzanotte sparisce per ritrovarsi ventiquattro ore dopo nello stesso posto.

Due giorni più tardi comincia un altro lungometraggio in gara: *«Piovono mucche»*, esordio alla regia dell'udinese Luca Vandrucolo, basato sulla sceneggiatura Premio Solinas '96. Narra di Matteo, obiettore di coscienza, mandato a lavorare nella comunità Immaele tra, come dice il regista, «persone veramente fuori dall'ordinario».

Prima di entrambi i film, ci sono due cortometraggi: l'americano *«Gunplay»* di Stefanie Berk narra di un padre che festeggia il tredicesimo compleanno della figlia regalando una pistola e portandola al poligono di tiro; *«Ritratto di bambino»* di Gianluca Jodice è ambientato a Napoli durante la partita dei Mondiali di calcio tra Italia e Brasile e vede un ragazzino per strada in cerca di compagni di gioco. Per quanto riguarda i lungometraggi in gara, replica alle 18 in sala 3 per la commedia di Giacomo Ciarrapico *«Eccomi qua»*, con aspirante cabarettista che scopre di avere un figlio.

Americana propone alle 20 in sala 7 il testamento cinematografico del compianto John



«Path to war» di John Frankenheimer è in programma, per Americana, oggi, lunedì, alle 20 in sala 7

Frankenheimer, il regista del braccio violento della legge 2 e *«Ran»* scomparso nei cieli scorsi: il suo ultimo lavoro s'intitola *«Path to war»* e, girato per la televisione statunitense Hbo, descrive l'operato di Lyndon B. Johnson, presidente degli Stati Uniti durante la guerra del Vietnam. Durata, 11 ore e 45 minuti. A seguire, dalle 23, il celeberrimo *«1941»* diretto da Steven Spielberg e sceneggiato da John Milius. Storia d'immigrazione targata Telepiù a partire dalle 21 in sala 10: *«Le luci di Brindisi d'autore»* girata, fra gli altri, da Guido Chiesa, Roberta Torre e Pappi Corsicato.

Sopraluoghi italiani presenta alle 22 in sala 11 *«Tute bianche: un esercito di sognatori»* della torinese Adnella Marone (produzione Stefilm, Zdf e Arte): descrive ai figli ribelli

OGGI IN

IL

«PIOVONO

MUCCHE»

SULLE

STRANE

VICENDE

DI UN

DI

COSCIENZA

della globalizzazione, esercito di sognatori, armati solo di plastica e parola, contro la potenza dell'Impero attraverso il ricordo personale, l'analisi e le riflessioni di Beppe Caccia. Il ragazzo centri sociali e Tuta Bianca, oggi battagliero assessore alle politiche sociali di Venezia.

Nella prima parte della giornata di oggi si segnalano la doppia proiezione in sala (alle ore 10 e alle ore 15) della commedia girata anche a Torino *«Un Aldo qualunque»* di Dario Migliardi con Fabio De Luigi, la replica di *«Path to war»* alle 12, sala 7 e, per Americana (ore 14 in sala 4), il tarantiniano *«The rules of attraction»* diretto dal canadese Roger Avary e tratto dall'omonimo romanzo di Michael Easton Ellis.

OBIETTIVO SU

di **Andrea Proso**

Questa è il momento dell'arrivo del Festival dei lungometraggi italiani: infatti presentati in concorso *«Eccomi qua»* di Giacomo Ciarrapico e *«Piovono mucche»* di Luca Vandrucolo, mentre per Orizzonte Europa passerà *«Un Aldo qualunque»* di Dario Migliardi. *«Eccomi qua»* racconta la vicenda di Matteo, scoperto che il bambino che non aveva voluto tre anni prima, lasciando la fidanzata Stefania (Medda Elena Maggi, presente al Festival anche in *«Appuntamento al buio»*), è felice e si chiama Davide... Cercherà allora di creare una famiglia «in ordine». L'altro film in concorso è *«Piovono mucche»*, già vincitore del premio Solinas per la sceneggiatura. Protagonisti della pellicola, girata in chiave di commedia, sono escluso dal mondo e dimenticato da Dio: un obiettore di coscienza, mandato in una comunità dove incontrerà un criminale tetraplegico, una seduttrice in carrozzina, un camionista sclerotico, un giullare ipovedente e un folletto spastico. Gli interpreti sono Alessandro Tiberi, nel ruolo dell'obiettore, e molti disabili che il regista definisce «attori infaticabili, goffi e spesso meno capricciosi dei professionisti». Per Orizzonte Europa arriva *«Un Aldo qualunque»* di Dario Migliardi. Ambientato nel 1979, l'anno dei tre Papi e di un socialista come Presidente, il film ha per protagonista Fabio De Luigi (oreatore di molti personaggi per le trasmissioni della Giolappa's Band), interprete di Aldo, fervente cattolico, che si divide tra il lavoro di ragioniere e il coro rock della parrocchia. Quando Aldo scoprirà di avere un sogno che va oltre le ideologie e la politica ovvero «fare soldi», la sua vita cambierà trovandosi coinvolto in un'indagine sul calcio scommesse. Nel cast figurano anche Michele Bottini, Giuseppe Battiston, e Nori Marcorè. Musica dei Timoria.

Cruciverba sulla metro

di **Monica Perosino**

Girato in bianco e nero come lo schema del complicato cruciverba. Ossessivo il rumore ritmico e monotonico dello sferragliare della ruota. Claustrofobico come il vagone affollato che corre nella sottostazione di New York. *«Marathon»*, presentato stamane, lunedì, da Amir Naderi, parla di Gretchen (Sara Paul) che decide di battere il proprio record: risolvere 77 cruciverba in 24 ore. Gretchen prende la metro e percorre tutte le stazioni sui giochi enigmistici che s'è portata dietro.

«E' per questo - spiega il regista - che *«Marathon»* è un film difficile. Non ha una storia da seguire, ma solo un sentire è un'esperienza. Non c'è nulla di familiare, nulla in cui identificarsi, nessun eroe. Si parla per metafora del concetto di privacy».

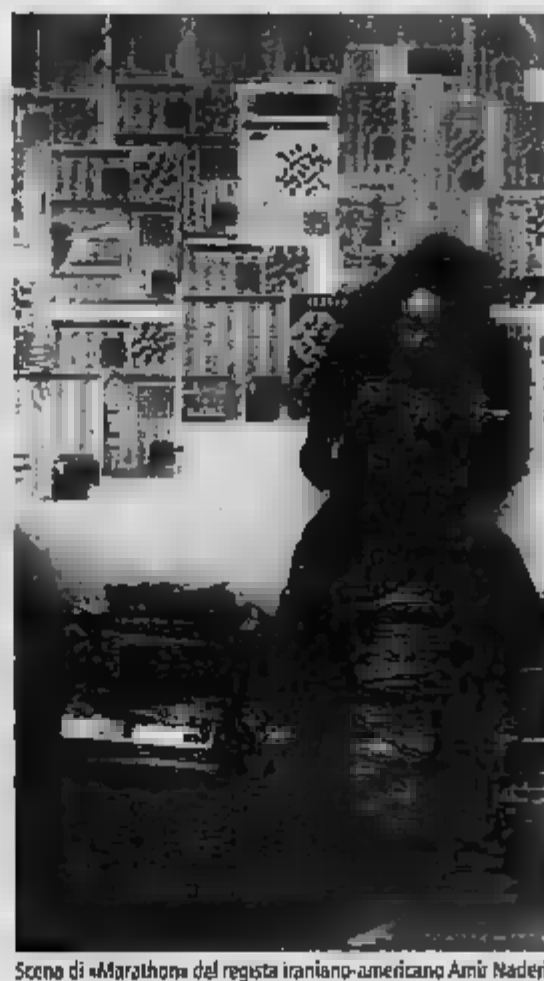
Essere immersa nella folla nell'ora di punta, tra rumori della città e caos dei treni, gente che spinge, bambini che urlano e spintoni: difficile parlare di privacy in un contesto del genere.

«Fare parole crociate equivale a

tagliare il mondo fuori, metterlo nei piccoli spazi bianchi di un cruciverba: escluderlo da un lato, ma allo stesso tempo immobilizzarlo e controllarlo, ricavarsi una nicchia personale e protetta in cui rifugiarsi. Quel che mi affascina è il contrasto tra mondo moderno e tecnologico, complesso, pauroso, violento e inumano e la purezza e la semplicità delle lettere e delle parole».

Una ragazza ossessionata dal cruciverba che passa un intero giorno su un vagone della metro; la voce fuoricampo della madre che le corre inutilmente a casa o le lascia messaggi sulla segreteria telefonica, «i rumori di New York: quello che dà energia a milioni di persone ogni giorno. E' il rumore che fa girare le cose e sono proprio i suoni della città gli altri protagonisti del film. Alla sera, quando tutto si fa silenzioso, i ritmi si fanno meno convulsi, la vita rallenta, ma è pronta a ricominciare per la sfida del nuovo giorno: una maratona, appunto».

Naderi è stato indicato come uno dei registi più rappresentativi del cinema iraniano, ma al Festival partecipa alla sezione Americana: «Mi sono trasferito negli Usa all'inizio degli anni 90, anche se non sono andato via dall'Iran per motivi politici: mi chiamano fuori dai cliché abusati dell'artista che lascia la sua patria per poter esprimere la propria libertà. Io ho solo voluto rischiare, nascere di nuovo e creare una nuova *«Marathon»*».



Scena di *«Marathon»* del regista iraniano-americano Amir Naderi

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Marcello Sordi

Supplemento al numero odierno
de La Stampa a cura di
Gabriella Ferraro

Editrice La Stampa SpA
via Marengo 32, Torino

Delegato
Alberto Piccollo
Direttore Generale
Giovanni Dotto

Fotocomposizione e impaginazione
Tipografia Editrice La Stampa SpA
via Marengo 32, Torino
Subordinato di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Concessionaria per la pubblicità
Publi-komplex SpA
Via G. Carduto 29, Milano
Corso M. D'Azeglio 60, Torino

Chiuso in tipografia alle 12,30 dell'11-11-2002

«Festival» esce grazie al lavoro di Paolo Aurei, Gloria Biondi, Pietro Caccavo, Elisabetta Carnevale, Daniele Cavalla, Sara Chieppa, Stefano Della Casa, Guido Ercole, Roberto Fiori, Giorgio Levi, Alessandra Montrucchio, Silvia Nugara, Serena Oggero, Palermo, Noemi Penna, Lorenzo Perono, Monica Perosino, Chiara Pilante, Prino, Alessandro Sola

CARMELO Nelle sale storiche di Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, c'è la mostra dedicata ad una delle figure più complesse in campo artistico del Novecento. Raccoglie circa 100 pezzi giornalistici tra saggi, recensioni e interviste, oltre 400 immagini fotografiche che ritraggono l'artista pugliese, una ricca collezione di locandine e manifesti teatrali e cinematografici e poi, maschere, costumi, plastici e oggetti di scena. L'ingresso è libero. Orario: 14,30-19,30.

SEMPRE A PALAZZO BRICHERASIO, via Lagrange 20, è allestita la mostra «Da Rousseau a Ligabue. Naïf?» che raccoglie un gruppo di autori francesi, italiani, croati e ungheresi. Ingresso 6,20 €; ridotti 4,20 euro. Info 011/571.18.88.

ZOOLOGIA FANTASTICA. Al Museo Regionale di Scienze Naturali di via Giolitti sono esposti gli animali dell'immaginario collettivo minuziosamente descritti già nei bestiari del Medioevo: dall'Unicorno al Leviatano e altri 18 esemplari realizzati in latta e a grandezza naturale. Orario 10-19. Ingresso 5 €, ridotto 2,5 €.

LETTI. All'Unione Industriale, in via Fanti 17, ore 15, il giornalista e scrittore Ermanno Rea presenta il suo ultimo libro: «La dismissione», cronaca di una passione tra un uomo e la sua fabbrica (Rizzoli). Interviene, con l'autore, lo scrittore e critico letterario Sergio Fent.

CONOSCERE LA VITA. All'Unione Industriale, in via Fanti 17, alle 21,15, serata dedicata alla storia dell'evoluzione, con curiosità e nuove conoscenze sui viventi, dalle origini del nostro pianeta ad oggi. Ospite dell'incontro, Edoardo Boncinelli, Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste: parla sulla decifrazione del genoma e la nostra biologia, facendo un viaggio al centro dell'uomo.

A TEATRO. Alle ore 21 al Teatro Gioiello, via Cristoforo Colombo 31, anteprima dello spettacolo della Compagnia Torino Spettacoli «Una notte al bistrot». Gli spettatori sono coinvolti nelle divertenti vicende di una padrona di casa «trendy», finché avviene un omicidio: tutti avrebbero potuto commetterlo, in scena o in sala. Tel. 011/660.42.84.

MARTIN MYSTÈRE. Da 901 Comics Resort, in via Di Nanni 49/a, mostra dedicata a Giancarlo Alessandrini, disegnatore titolare di Martin Mystère. Sono esposti disegni inediti, locandine pubblicitarie, tavole, copertine. Orario: 15,30-19,30.

Il Lingotto si raggiunge con le linee 1 e 18.

Linea 1: ha una fermata davanti alla stazione Porta Nuova e, svoltando in via Nizza, raggiunge il Pathé in 10 fermate;

Linea 18: percorre via Lagrange, svolta in corso Vittorio, poi via Madonna Cristina. Dopo piazza Carducci, va in via via Nizza (come la linea 1) e raggiunge il Lingotto alla terza fermata.

Ritorno: le linee 1 e 18 raggiungono Porta Nuova percorrendo via Genova, prima parallela di via Nizza verso il Po. L'ultimo passaggio del 18 è alle 24,19; l'ultimo passaggio del 1 alle 01,08.

Anche la **linea 34** (fermata Porta Nuova lato via Nizza) raggiunge il Lingotto, ma bisogna scendere alla seconda fermata dopo piazza Carducci e percorrere un breve tratto a piedi.

NAVETTE. Durante le ore serali e fino al termine delle proiezioni, funziona ogni 5' il servizio di navette gratuito per gli spettatori (andata e ritorno da piazza Carlo Felice angolo via Roma al Pathé; dal Lingotto partenza dall'area taxi di fronte all'Auditorium) fino a venerdì 15.

PARCHEGGIO. Presso la cassa del Multiplex Pathé in vendita a prezzi speciali le seguenti tessere da utilizzare per il parcheggio intorno al Lingotto:

ticket giornalisti da utilizzare per una singola uscita nei giorni del Festival, prezzo scontato € 2,50; **mini a** da utilizzare liberamente e validi per tutto il periodo del Festival, al prezzo scontato di euro 12;

parcheggio gratuito: presentando alla cassa qualsiasi tipo di abbonamento, pass e biglietto serale si ha diritto di usufruire di 3 ore di parcheggio gratis al Lingotto.

Numerosi quest'anno i ristoranti e bar convenzionati nel centro e dal Lingotto con il Torino Film Festival per le persone accreditate. Ecco l'elenco: **Airone** (via Urbano Rattazzi 6, tel. 011/545513), **Brancaleone** (via da Paola 2, tel. 011/6883399), **El Centenario** (via Biancamano 3, telefono 011/539606), **Cover Restaurant** (via Volta 3/c, tel. 011/545896), **De Giovanni** (via Gioberti 24, tel. 011/539842), **Gran Carlo** (via Magenta 2, telefono 011/535359), **Pergola Rosa** (via XX Settembre 18, tel. 011/537552), **Piero e Federico** (via Monte di Pietà 23, tel. 011/535880), **Gallina** (via Bellezia 37, tel. 011/4366553), **Ristorante Urbani** (via Saluzzo 3, telefono 011/6899517), **Il Vicolo** (via Melchiorre Gioia 3, telefono 011/535233), **Il Bar Alexander** (via Amendola 10, tel. 011/547533), **la Caffeteria Hessem** (via XX Settembre 16/D, tel. 011/537019), **(via Ellero 35, tel. 011/6983608)**, **Osteria del F.I.A.T.** (via Biglieri 2, tel. 011/6982551), **Vico Equense** (via Genova 99, tel. 011/6030341), **Caffè Roma Già Talmone** (piazza Carlo Felice tel. 011/5089215).

Alla **H Gallery** sconti per gli accreditati al Bar Caffè Cinema Pathé (telefono 011/6677852), **Ciao/Spizzico** (telefono 011/6643242), **Caffeteria Ice.it** (tel. 011/674890), **China Garden** (tel. 011/6677899), **Cocktail Café** (011/6632195), **Otto Café** (tel. 011/6643266), **Ristorante del Pastificio** (tel. 011/6833615), **Ristorante Tartufi e Vini** (via Nizza, 262/79, tel. 011/6643253), **Su-Gò** (tel. 011/6313018), **Net Café** (tel. 011/6836051).

Oggi, lunedì 11, al Festival i registi **Luciano Emmer** e **Felice Farina**; **Francesco Albetoni** presidente della Scuola Nazionale di Cinema; **Ursula Ferrara** e **Antonio Micciulli**, registi di Spazio Italia; **Claudio G. Pava** e **Enrico Ghezzi**, critici cinematografici; **Anna Bonaiuto** attrice protagonista di «Quando la notte» di **Elisabetta Sgarbi** (Sopraluoghi Italiani); la scrittrice **Fernanda Pivano**; **Curtis Harrington** di «Uaher» e **Rita Azevedo Gomes** regista di «Altare».

Partono **Daria Menozzi**, **Céline Meneghetti** e **Elisabetta Pandimiglio** (Sopraluoghi Italiani); **Alket Gjergji** e **Luca Mosso** (Raccordi); **Gala Gorrini** regista del corto «Flat» (Raccordi); e **Maddalena Maggi** attrice di «Eccomi» di **Giacomo Ciarrapico**.

Domani, martedì 12, previsti gli arrivi degli attori **Ello Pandolfi** e **Valerio Mastandrea**; di **Roger Avary**, regista di «The rules of attraction» presentato in Americana; di **David Pope** autore di «Through the looking glass» (Spazio Italia). **Partono**, sempre domani, i registi **Silvano Masi** (Sopraluoghi Italiani) e **David Emmer** (Raccordi); **Luca Miniero** (Spazio Italia) e **Jean-Louis Gonnet** (concorso cortometraggi); **Mario Monicelli** e **Bernardo Bertolucci**; **Olmo e Fiorella Amico**; **Elisabetta Lodoli** regista di «Nisangala la tranquilla» (Raccordi); **Fernanda Pivano**; **Andrea Sartoretti**, protagonista di «Eccomi qua»; **Eva Henger** e **Max Tortora**, attori di «L'ispettore Derrick...» e **Harry»** di **David Emmer** (Raccordi).

Da Rousseau a Ligabue

In collaborazione con
BCSDAncy

6 SETTEMBRE - 24 NOVEMBRE 2002



Lunedì 14,30/19,30 - Martedì, mercoledì, domenica 9,30/19,30 - Giovedì, venerdì, sabato 9,30/22,30

PREVENITE DEI BIGLIETTI ATTRAVERSO LA RETE **TICKETONE** - 600 punti vendita TicketOne in tutta Italia per conoscere il punto più vicino a casa 02 3922261 - Internet: www.ticketone.it - Prontuario PAGINE GIALLE 892424 entro 24 ore su 24 - PER GRUPPI ORGANIZZATI: Ufficio Gruppi Palazzo Bricherasio - Tel. 011 5711807 - fax 011 5711800 - e-mail info@palazzo.bricherasio.it - Promozioni e Gruppi TicketOne - tel. 02 39220290 - fax 02 70044854 - e-mail gruppi@ticketone.it

Via Lagrange, 20 - Torino
www.palazzo.bricherasio.it
InfoLine 011 5711808

PALAZZO BRICHERASIO

Il tempo di Fitoussi

di Giorgio

Jean-Charles Fitoussi è un regista francese di 32 anni. È al Festival con «Les Jours où je n'existe pas», in concorso nel lungometraggi, presentato stamane alla stampa. Da giovedì al Lingotto, Fitoussi ne percorre i corridoi: un vago senso di tristezza. Il nonno di suo padre era un siciliano che con famiglia e figli s'era trasferito in Algeria per trovare lavoro. Poi vennero rivolte e guerre: il vecchio Fitoussi, naturalizzato francese, si trasferì Oltreoceano. Jean-Charles è giovane dal modo gentile, posato, riflessivo. «Amo l'Italia - dico - e speravo che non si omologasse all'America, ma questo centro commerciale è uguale a qualsiasi altro nel mondo. Peccato». Già, ma qui c'era la Fiat, l'industria simbolo, l'Italia operaia, la grande fabbrica. Fitoussi si guarda intorno: «Ma qui non è rimasto nemmeno un pilastro di quella fabbrica».

Il film racconta la storia di Antoine, tipo un po' strano che assiste un giorno a due. Spiega Fitoussi: «Volevo dare il senso del tempo e dell'esistenza. Schopenhauer diceva che quello che conta davvero sono la salute, la felicità e la libertà. Quando perdi uno di questi, ti accorgi di quanto fosse importante». Così la storia di Antoine è rapida e quando ci fermiamo a riflettere su di accorgiamo che il tempo è tutto passato. «Per me - dice - il cinema è un'apertura al mondo, osservarlo e raccontarlo. E spiegarne il fascino. Quello che mi colpisce è la pienezza del mondo. Dostoevski diceva che l'uomo è infelice perché non sa di essere felice». La storia di Antoine è tutta in questa «così». «Così» di raccontare in modo divertito, con un sorriso. Il film è stato girato tra Parigi e la collina di Nizza. Con tempi un po' lunghi. Sono trascorse quattro stagioni prima dell'ultimo ciak. «A me - dice - non è dispiaciuto. Anzi, il passaggio da una stagione all'altra è stato perfetto per la mia storia. Io sono un regista che non ha fretta».



Clémentine Baert, protagonista di «Les Jours où je n'existe pas» di Fitoussi, lunedì 11 alle 20. Sala 6

Attori per Tod

I ventitreenne americano Tod Harrison ha portato a Torino «The Big Bends», con the road; due amici vanno alla ricerca di un'ex compagna di liceo; la trovano in un carcere del New Mexico condannata a morte per aver ucciso il suo aggressore, la fanno evadere e cominciano la fuga verso il Texas. «Abbiamo solo una vera attrice nel film - ha detto il regista -, cioè la protagonista Christina Valentine. Nel casting di Los Angeles non sono stati trovati attori da utilizzare: le centinaia di persone sottoposte a provino, quindi, una volta arrivati nel New Mexico, ad Albuquerque, abbiamo deciso di mettere in annuncio sul giornale promettendo 5 dollari al giorno per comparire in un film: si sono presentati in 300, è andata bene». Questo lungometraggio paragonato a «Dead man» di Jim Jarmusch non ha ancora una distribuzione internazionale. (d. ca.)

Leggi Brescello

Leggere di Cinema, mostra mercato di libri, fumetti e video, è in piazza Cln fino a giovedì, ore 11-23. Terzi folla domenicale il tendone. Pubblico di tutte le età, ma soprattutto giovani. Oggi, lunedì 11, alle 17,30 presentazione dei libri «Il cinema di David Lynch» di Roy Menarini (Falsopiano), «Immagini del G8. Le strade perdute» di Genova» di Stefano Baschiera, Mauro Cipollini e Guido Levi (Falsopiano) e «Il mondo di Francesco Savio» a cura di Franco Cordelli. Emidio Grego (Falsopiano), con gli autori. Martedì 12, alle 16,30 presentazione del Cd-rom «La storia dei trogatti sumatori» favola interattiva di Elena Pongiglioni tratta dal libro «Le favole di Framura», presenti l'autrice e C. M. Fava, voce narrante; alle 17,30 «Brescello Progetto Cinema, mondo piccolo cinematografico» Virginia Dell'Aglio e Giovanni Martinelli presentano il nuovo concorso cinematografico paese di don Camillo e Peppone; con 18 presentazioni di «Adelmo torna da me» di Teresa Ciabatti (Einaudi) con l'autrice.

Ciarrapico Eccolo qua

di Roberto Fiori

Foto di gruppo con famiglia. Eccoli, i dolori del giovane Matteo: lavori saltuari, amici inaffidabili, continui problemi di soldi, di genitori, di identità. E una fidanzata che rimane incinta, lo lascia e decide, a sua insaputa, di tenere il bambino. Il lungometraggio in concorso di Giacomo Ciarrapico, «Eccomi qua», taglia alla radice con la più tradizionale delle nostre istituzioni: rivende: «Non si può obbligati ad essere figli, fratelli, padri e madri. Se uno se la sente, bene: se no, lasci stare, c'è legame di sangue che non c'è niente se non la volontà, l'amore».

Il film espresso tra bar, corsa di cavalli, casa in affitto e molte battute di stile. «Non mi aspettavo una reazione divertita del pubblico - dice il regista - anni, al suo secondo film dopo «Piccole anime» del 1998. - La gente ride spesso, ma la



«Eccomi qua» di Giacomo Ciarrapico, lunedì 11 alle 18 in Sala 3

E' UNA

STORIA

AMARA, MA

IL PUBBLICO

RIDE SPESSO

constatazione di fondo della storia è piuttosto amara. Un altro film generazionale? «Non esiste il copyright su una generazione, il mio protagonista ha trent'anni, e in alcuni aspetti mi assomiglia, ma ci si può accorgere di essere fuori ruolo a qualunque età». La pellicola ha già un distributore: la vedremo nelle sale a marzo.

Scommesse brasiliane

di Silvia Nugara

I registi brasiliani Julio Bressane e Ivan Cardoso presenti sabato al Festival. Primo proiezione del rarissimo «Memorias de um estrangulador de Louras» dallo stesso Bressane, alle ore 16,30 in sala 8, evidentemente non avevano grande considerazione del film del pubblico, visto che hanno il numero dei moltissimi spettatori intervenuti si sarebbe dimezzato nel corso della proiezione. Hanno perso la scommessa perché alla fine del film la sala era ancora piena di appassionati e che sono rimasti in gran parte anche per l'incontro con l'autore che è seguito. Il film che pare sia stato visto «circa cinque persone in tutto il mondo» (parole dell'autore), sarà riproiettato venerdì 15 alle 15,30 in Sala 8. Inoltre l'autore ha informato di essere disponibile per interviste fino alla fine del festival.

NEWS

I primi 4 giorni di Festival, da giovedì a domenica, hanno registrato una flessione negli incassi rispetto all'anno scorso (da 58 mila euro a 48 mila) ma un incremento delle presenze (da 32 a 35 mila): ciò è dovuto alla decisione di assegnare gli accreditedi «culturali» (raddoppiati rispetto al 2001) al prezzo politico di soli 10 euro.

EVA HENGER. Col calar della notte, si è fatta vedere Eva Henger: in nero casual, pantaloni e maglione accollato, tacchi vertiginosi, era ieri, domenica, in sala 11 per la presentazione di «L'ispettore Derrick... e Harry!» di David Emmer. Con lei, Tortora, David e Marco Giusti. Eva ha raccontato il suo divertimento partecipando a una parodia con delitti improbabili, battute tormentone, comicità romanesca volgarotta ma irresistibile. Un'unica sospettata, la signora Pottemberg, una Eva Henger di proverbiale seduzione. Il lavoro di Emmer sarà riproiettato lunedì, alle 22,45 in sala 11.

BERTOLUCCI. Bernardo Bertolucci al Festival per l'amica Elisabetta Sgarbi a partecipare all'omaggio a Gianni Agnelli. Per il resto, in vita ritirata il hotel con la moglie Claire Peplow.

BIAK, PRANZA. Commensali eccellenti al Festival domenica a pranzo: Anna Muijbert, Adam Larson Broder, Marco Giusti e famiglia Randolino, Enrico Fitzianti e Arnaldo Carrilho, Tonino De Bernardi che s'intratteneva con Amir Naderi e Jean Charles Fitoussi. Alle 14 è giunto Mario Monicelli.

IL MONDO. Il mondo di Silvano Agosti, che presenta al Festival «Dario Fo, un ritratto», ha allestito un banchetto al Pathé, dove vende tutti i suoi libri e le cassette dei suoi film.

IL GIOVANE COSTANZO. Inizia con il suo ritardo, domenica in sala 5, il documentario di Saverio Costanzo «Sala Rossa». L'autore, figlio dello showman, prima della proiezione del film ambientato nel pronto soccorso dell'Umberto I, dove vive il codice, ha detto d'aver girato in modo «autarchico».

«La videocamera ben s'adatta a una società piccola e grande intimità». **MILANISTI.** L'Hotel Le Meridien, che ospita attori e registi del TFF, domenica è stato preso d'assalto dai tifosi del Milan, essendovi in Anselotti &c.

PIEMONTE. Esaurito domenica in sala 2 alle 14,30 per «Mipère au Borinage» e «Les enfants du Borinage» Lettre à Henry Storck in sala 4 per i 5 filmati della serie Orizzonti Europa.


MALA. Il pubblico numeroso in sala 10 domenica 15,30 ha apprezzato «Cuori all'assalto-Storia di Raffaele e Cristina», storia di vita vera che mette in luce le tremende realtà di carcere, criminalità, violenza e contrabbando.

LA FOLLA DEL CONTRO. La folla del contro ha favorito domenica «Leggere di Cinema» in piazza Cln. Il regista strasale ha tradito gli autori di «Il cinema di Silvio Soldini» e «Al di là della immagine»: Silvia Colombo e Saverio Zumbo, imbottigliati tra Lingotto e piazza Cln, sono arrivati alle 18,15, perdendo così il pubblico interessato.


ASTRONOME. I registi Matarazzo e Schiraldi si sono ispirati per il loro film da un fumetto Annal 70. Protagonista è Enrico Ghezzi che interpreta se stesso, ma costretto sulla sedia a rotelle.



COMMISSIONARIA VENDITE GIUDIZIARIE FIVER s.r.l.



**Via Renier, 39/A - 10141 Torino
Tel. 011.334086**



ASTA D'ANTIQUARIATO

**Beni provenienti da eredità giacenti,
fallimenti e da pegni.**

Importanti arredi antichi, credenze, armadi, comodini,
cassettoni, trumeau, salotti, tavoli, sedie, poltrone.

Pietre, marmi, statue, specchiere, avori, orologi
lampade, icone, argenti e Sheffield.

Dipinti dal XVII al XIX secolo.

Aubusson, piccolo punto, arazzi, tappeti persiani.

**Esposizione: tutti i giorni
da Sabato 9 Novembre a Domenica 17 Novembre**

Dalle ore 10.00 alle ore 13.00

e dalle ore 15.00 alle ore 19.00

I Beni sono visibili anche durante le Aste.



TORNATE D'ASTA

Domenica 10 Novembre ore 15.30

Giovedì 14 e Venerdì 15 Novembre ore 21.00

Sabato 16 e Domenica 17 Novembre ore 15.30

Lunedì 18 Novembre ore 21.00



Catalogo illustrato sul posto.

Ingresso libero.

RADIO 3

Grande radio. Grande cinema.



Hollywood Party al Torino Film Festival 7-15 novembre

Il cinema e la radio, una grande coppia. Tutte le sera alle 19.00 su Radio 3 Hollywood Party, un varietà del mondo della cellulosa, degli effetti speciali, del grande schermo. Per il Torino Film Festival, dal 7 al 15 novembre, Hollywood Party è in onda in diretta da Torino per seguire momento per momento la manifestazione.

Per saperne di più, visitate
www.radio3.rai.it





Toyota presenta Corolla Verso.

La straordinaria silenziosità, mai raggiunta in questa categoria, è l'evidenza più sorprendente dei superiori valori automobilistici del Progetto Corolla, nel quale Toyota ha applicato tutta la propria competenza industriale e tecnologica, stabilendo nuovi confini di eccellenza nelle prestazioni, nella sicurezza, nell'abitabilità. Il risultato è una famiglia di automobili con un livello di qualità così elevato da garantire 5 anni e che trova oggi una nuova espressione nel monovolume Corolla Verso. **PROGETTO COROLLA. LA RIVOLUZIONE DEL SILENZIO.**

• Motori benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.6 da 110 CV e 1.8 da 150 CV • Motore turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV • 4 airbag
• ABS • ripartitore elettronico della forza frenante EBD • 4 freni a disco (anteriori autoventilati) • Climatizzatore • Sintonizzatore CD • Grande versatilità degli interni: 20 posizioni differenti dei sedili e 22 vani portaoggetti • Il più ampio volume utile di carico della sua categoria (417/2000 dm³).

Da € 17.000 chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km*

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it



Se rottami la tua non catalitica puoi acquistare Corolla Verso 1.6 VVT-i 110 CV e 2.0 D-4D 90 CV usufruendo della totale esenzione del pagamento dell'IPT e del bollo per tre anni (D.L. 8/7/2002 n.138).

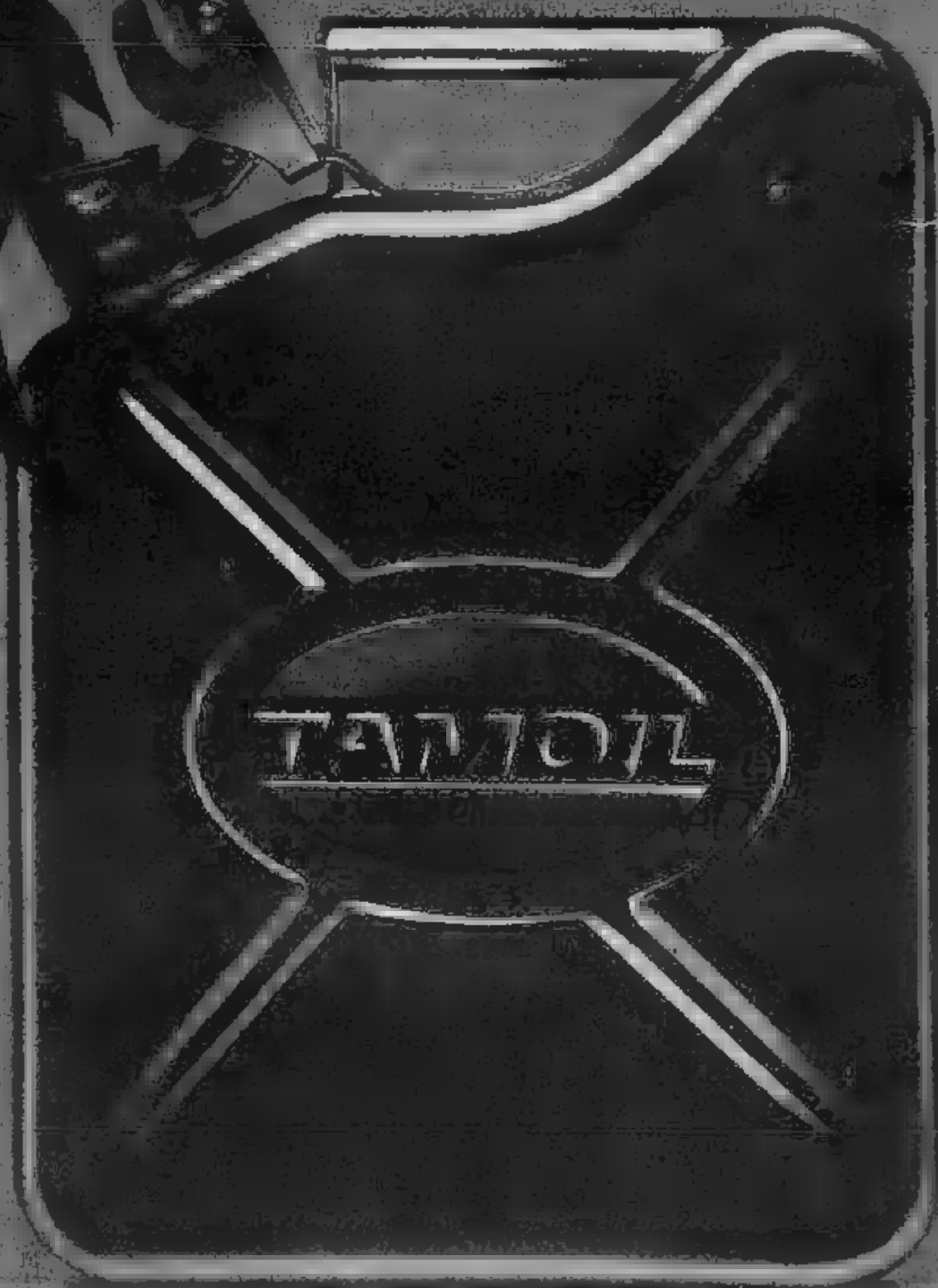
 **TOYOTA**
Provate la differenza.



www.tamoil.it



Tank you.



Tamoil eco
Il gasolio del domani è già qui.
La natura ringrazia.

Riduce le emissioni di particolato e di anidride solforosa,
 migliora le prestazioni del tuo motore diesel.

Tamoil eco **Ecologia in perfetta economia.**

Grado: prodotto con caratteristiche conformi al Decreto 23/1/2000 n. 434 (regolamento europeo 98/70/CE) con limitazioni al consumo dal 1.1.2005.
 L'11 novembre 2002 Tamoil Italia è distribuita con questo prodotto: tutte le sue filiali di servizio di Pianoro, Villa D'Aceta, Lombardina, Emilia, Trentino Alto Adige e Veneto (escluso Belluno e provincia).



Si gioca a scacchi in molti circoli di Torino e provincia

Nel panorama internazionale siamo un Cenerentola

Nel panorama agonistico internazionale degli scacchi l'Italia è una cenerentola, un po' come l'Albania, il Lussemburgo, le Isole Far Oer calcistiche. La Torino Scacchistica vanta un Maestro internazionale, Spartaco Sarno, che abita a Carmagnola, la moglie Elena Sedina, ucraina, Kiev, campionessa di assoluto valore mondiale. Dopo il matrimonio, la bionda Elena ha già giocato per la rappresentativa femminile azzurra, che nell'arengo mondiale è più

indietro di quella maschile. E, a proposito di cenerentole, sotto la Mole è nata e vive Giuliana Fittante, passata vincitrice del titolo italiano più volte convocata nazionale per le Olimpiadi. Buoni risultati ha conseguito la giovane Tiziana Barbisio ma anche lei, al pari di un'altra bella promessa degli Anni Ottanta, Veronica Deantoni, ha difficoltà di giocare. Quanto al succitato Sarno, il campioncino di Carmagnola (l'unico professionista piemontese insieme a moglie) figura stabilmente tra i migliori 10-15 scacchisti italiani. A scacchi, in città e in cintura, si gioca in vari circoli: Castelpasserino (Rivoli), Grugliasco, Nichelino, l'Alfieri via San Paolo (davanti a parco

Ruffini) e la Scacchistica di via Götto 13, che è il club migliore per la qualità tecnica di giocatori e confortevolezza d'ambiente. Sino alla storica conquista delle Olimpiadi, il fiore all'occhiello della Torino Torri degli Alfieri era «Scaccomatto», la grande kermesse internazionale che due anni fa portò in città un'icona scacchistica, Boris Spassky, protagonista di una spettacolare simultanea con vip dello spettacolo e dell'imprenditoria, Spassky patto Fresco, il presidente della Fiat, e anche con la bella Tiziana Barbisio. Sabato inizia il «Scaccomatto», ospite d'onore lo stagionato ex campione iridato Karpov, all'ennesima performance italiana.

BIANCA&NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-18/30. Atto Spazio, Piazza Vittorio Veneto 11; 12/30-15 battenti chiusi: corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 15; via Pio VII 164/C; Vercelli 212. Di notte (18/30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massimo 1; via Vittorio Emanuele 65. (19/30-22/30): piazza Galimberti 7; via Poligno 122; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.98.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 13 novembre presso le sedi del centro per l'impiego e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1 operaio addetto all'archivio (+1 in qualità di riserva); 1 (+1) istruttore contabile (buona conoscenza videoterminale, contabilità generale e analitica e del bilancio degli Enti pubblici); 1 (+1) istruttore amministrativo contabile (buona conoscenza videoterminale); (+2) perito chimico (con diploma di perito chimico e buona conoscenza videoterminale).

Sarebbe di origine dolosa l'incendio che ha distrutto il deposito di materiali vari dell'artigiano edile Gaetano Grimaldi, residente a Verolengo in via Cesare Battisti 9. Sono stati salvati i 5 cani da caccia ed i due cavalli che si trovavano nella medesima struttura non sorvegliata. Il magazzino si trovava in aperta campagna, localizzata di Verolengo. Le fiamme si svilupparono rapidamente e poco tempo hanno raggiunto un'altezza di dieci metri. Le tavole di legno che si trovavano ammassate nel deposito hanno favorito il propagarsi dell'incendio. Distrutta anche parecchia attrezzatura edile da lavoro. L'incendio è stato poi spento dai vigili del fuoco di Chiasso e Torino Stura. Secondo le prime stime, i danni sarebbero di oltre 15 mila euro. Grimaldi ha dichiarato di aver mai ricevuto minacce.

diabete e gli occhi sarà l'argomento principale affrontato nella Giornata mondiale del diabete organizzata per oggi alle 12 nell'aula del dipartimento di Medicina interna dell'ospedale Molinette, in corso Dogliotti 14. L'iniziativa è promossa da Diabete Italia, dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dalla Federazione internazionale del diabete, in collaborazione con l'Associazione di pazienti.

Incomincia alle 9,30 nell'Aula magna «Giovanni Agnelli» la 41ª Sessione internazionale del Parlamento europeo giovani (Eyp). Alla cerimonia parteciperanno tra gli altri il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Tosi, la presidente Provincia Mercedes Bresso e l'assessore Paola Pozzi. Le sessioni internazionali del Parlamento europeo giovani (costituito nel 1987) in rigorosa simulazione dell'attività del Parlamento europeo.

IERI L'ASSEGNAZIONE IN SLOVENIA: SCONFITTA LA CONCORRENZA ESTONE

Anno 2006, un'altra Olimpiade per Torino

Alla città la rassegna mondiale degli scacchi

Emanuela Minucci

Torino ha dato scacco matto all'India e all'Estonia. Dopo essersi aggiudicata le Olimpiadi del 2006 (e quelle di Architettura del 2008), la vocazione a cinque cerchi ha trovato ieri un'ulteriore, prestigiosa conferma. A mezzogiorno in punto, a Bled, in Slovenia, la candidatura della città della Mole per ospitare nell'autunno del 2006 le Olimpiadi di Scacchi ha avuto la meglio su quella dell'India (New Delhi) e ritirata e su quella dell'Estonia rappresentata dalla città di Tallin.

Torino ha ottenuto 158 voti contro i 12 andati alla rivale estone, una vittoria più che netta dovuta anche, e soprattutto, al ritiro dell'avversaria più accreditata, l'India che ha deciso di spostare la sua candidatura al 2008. «Anche perché hanno visto che per loro si metteva piuttosto male» ha commentato un entusiasta Cordara, presidente dell'Associazione Scacchistica torinese, il «Castellani della situazione», colui cioè che ha seguito, nel gennaio scorso, passo dopo passo, sino alla vittoria di ieri, la candidatura della città. La sua associazione ha sfornato, e continua a sfornare, campioni, da Tiziana Barbisio (due volte tricolore) al giovane Emanuele Curto. «Sì, la nostra associazione», spiega lusingato il presidente, «è fra le più quotate d'Italia per questo motivo che fin dall'inizio non ci sono stati dubbi e la Federazione ha scelto, fra tutte le candidature italiane possibili, Torino».

Un nuovo, grande successo per la città, dunque, in grado di proiettarla sotto i riflettori internazionali e muovere il giro d'affari da 5 milioni di euro. In un anno specialissimo, poi, il 2006, che per l'occasione avrà addirittura dieci cerchi: a febbraio grazie alla disputa degli scacchi, che costringono anche un notevole dispendio fisico ma che il Coni si ostina a ritenere soltanto un gioco.

È la prima volta che la massima manifestazione della Fide arriva in Italia. Grazie a questo prestigioso appuntamento, nell'autunno del 2006 sbarcheranno sotto la Mole le squadre di circa 150 nazioni per un totale

Sotto la Mole arriveranno circa 1800 maestri da oltre 150 nazioni
Sede: To-Expo o Lingotto

Ghigo: pezzo per pezzo ridisegniamo la città
Chiamparino: stiamo trovando nuove vocazioni

di circa 1800 giocatori. Dove si disputeranno le partite? Le possibilità sono due: Torino Esposizioni e Lingotto. «Questo traguardo ha commentato a caldo il presidente Cordara, è stata ottenuta grazie al contributo essenziale del Comune di Torino, della Regione Piemonte e della Provincia che hanno subito sostenuto la candidatura presso la Federazione Scacchistica Italiana e alcuni partiti privati. E poi, naturalmente, la scia dei Giochi Invernali ha rappresentato un'altra carta favorevole».

A lavorare dietro le quinte di una vittoria che comunque non ha precedenti, grandi ap-

passionati della scacchiera, come - per fare un esempio fra i più determinanti - il chirurgo Michele Zocchi, che ha creato e sostenuto dell'evento comitato promotore che lui definisce «di retroguardia»: «Ho contattato appassionati scacchisti come Paolo Frascospiega lui, che è anche papà di una giovane promessa, Lorenzo, e personalità ormai esperte degli eventi olimpici come Evelina Christillin. Che dirà ora? Abbiamo avuto ragione a crederci subito».

E, sin dall'inizio, forse per primi, ci hanno creduto gli enti locali, spiega, non appena appresa la notizia il sindaco

Chiamparino: «Un'altra conferenza che la nostra città ha mille, sempre più diversificata». L'evento scacchistico sotto la Mole rappresenta un altro palcoscenico internazionale che potrà costituire un volano turistico ed economico per la città. Anche il presidente della Regione Enzo Ghigo è molto soddisfatto: «Questa vittoria può catalogare a pieno titolo fra gli effetti positivi delle Olimpiadi invernali che noi consideriamo punto di svolta per ridisegnare il futuro della nostra città. Scopriamo ancora una volta che le vocazioni di Torino sono tante e per certi versi inattese».

In effetti, di eventi di questo tipo (sportivi e non), ormai la città ne ha collezionati un discreto numero. A elencarli, pensa l'assessore allo Sport Renato Montebona che tanto ha lavorato a che Torino ottenesse la vittoria di ieri: «Le Olimpiadi del 2007, il campionato mondiale di bocce 2005, quello motocross nel 2001: ormai il calendario è davvero fitto».



Torino, settembre 2007: il gioco degli scacchi invade Galleria Subalpina

«Una bella risposta agli scettici»

Christillin: all'estero ci considerano attraenti e affidabili

Alessandro Mondo

«Sono molto contenta per Torino. Questa è una chicca in più, una nuova freccia all'arco di una città che mai come ora punta al futuro». Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc, non ha il suo entusiasmo alla notizia dell'ultimo traguardo raggiunto sotto la Mole.

Dopo i Giochi olimpici, le Olimpiadi degli scacchi... «È prima ancora, e tutto bene, i Mondiali di scacchi nel 2005: il presidente della Federazione mondiale, Rochi, è venuto a Torino il 2005 per visitare i siti disponibili. Ad oggi la nostra concorrenza più agguerrita è Lipsia: incrociamo le dita».

È sul fronte degli scacchi? «Mi pare che in questo caso Torino si sia imposta su Tallin, in Estonia. Una vittoria che la dice lunga sulle potenzialità della nostra città: basta pensare alla grande tradizione dei paesi dell'Est in materia».

La vicepresidente del Toroc punta all'en-plein: adesso è l'ora della scherma

Merito della città o della «scalmita» rappresentata dall'evento olimpico?

«Bisogna considerare due aspetti. Il primo è che, nonostante la distanza di molti per la loro città, Torino viene considerata attrazione ed affidabile: attrazione perché italiana, in Italia gli stranieri vengono sempre volentieri; il senso di affidabilità, invece, è tutto torinese e riguarda la capacità organizzativa che sappiamo mettere in campo».

È il secondo aspetto? «Il secondo, grande, è la strazione in una città già gettona-

I Giochi ci lasceranno un'importante eredità: la possibilità di ospitare grandi manifestazioni

Le Olimpiadi del 2006, con tutto quello che rappresenta: infrastrutture migliorate o costruite ex-novo, collegamenti stradali, ricettività alberghiera, portatore della visibilità globale, bombardamento mediatico...».

Un'eredità di tutto rispetto. «È già pronta per essere utilizzata. Chi organizza queste manifestazioni, parlo degli scacchi come della scherma, fa bene i suoi calcoli, e risparmio sono gli ingredienti fondamentali di una formula vincente: la città potrà di sprone di entrambi».

Le Olimpiadi come fattore traino degli scacchi non possa essere definitivo un evento mente sportivo.

«Certo che sono trainanti: quanti Negroni o Lake City prima che si aggiudicassero le precedenti edizioni dei Giochi olimpici? Inoltre il Mondiale degli scacchi è un evento di alto livello. Non parlo delle pittoresche slide uomo-computer organizzate saltuariamente in qualche parte del mondo, ma una manifestazione qualificata in grado di portare la Mole campioni internazionali e migliaia di appassionati».

Curioso paradosso quello di città sulla quale, a dispetto di crisi, sta piovendo di tutto.

Le difficoltà ci sono, sarebbe sciocco negarlo. Ma Torino cercava nuove vocazioni ora, nonostante il tradizionale pessimismo, comincia a trovarle: possibile, ci scorgono tutti tranne noi stessi».

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare alla mamma che vuole mandare anticipatamente suo figlio di 13-14 anni ad un corso di qualifica professionale (sperando che sia davvero qualificato), anziché fargli terminare l'obbligo scolastico nella scuola media superiore».

«D'accordo, l'attuale soluzione fa terminare l'obbligo scolastico il primo anno di scuola media superiore (che aveva forse andato avanti la riforma dei cicli scolastici di Berlinguer, bloccata invece dalla Moratti) è una soluzione monca. Rimane il fatto che suo figlio frequentando la scuola per un altro anno avrebbe più possibilità di scoprire le proprie vocazioni e le proprie capacità a potrebbe essere invogliato a proseguire gli studi».

«Personalmente molti dubbi a mandare mio figlio a soli 13-14 anni in un corso di formazione professionale. Se crescendo è diventato più sicuro volesse riprendere gli studi nella scuola si troverebbe in difficoltà e svantaggiato rispetto ai suoi coetanei. Piuttosto gli consiglierò di proseguire gli studi nella scuola sino a 15-16 anni».

«Poi, sulla base di una scelta più consapevole, non avrei nul-

Specchio dei tempi

«Studiando un in più si ha maggior possibilità di scoprire le proprie vocazioni» - «Ci sarebbe un notevole risparmio per la collettività» - «Non teppisti, ma delinquenti» - «Sparito quel poco verde»

Se in contrario alla iscrizione ad un corso di formazione professionale.

«La formazione professionale serve a preparare i giovani (e gli adulti) al lavoro: prepararli già a 13-14 anni mi sembra un ritorno al passato. In questo modo non si fa un buon servizio ai giovani né alla società».

«Del resto, in tutta Europa l'obbligo scolastico, inteso soprattutto come acquisizione di cultura di base valida per tutti, è portato a 15-16 anni».

«Possibile che l'Italia si proponga, mandando i suoi ragazzi precocemente nella formazione professionale, di conquistare l'ultimo posto tra i paesi europei nella classifica dei livelli di istruzione?».

Un lettore ci scrive: «Ho acquistato la casa nel

1996, usufruendo di un mutuo agevolato regionale a di mutuo 1° caso ordinario, entrambi fissi 9,75%. Circa la mia ho ricevuto dall'Istituto bancario la proposta di riduzione del tasso di interesse del mutuo ordinario al 8% fisso senza spese ed oneri a mio carico, a condizione di non presentare nel tempo richieste e/o ricorsi per ridurre ulteriormente il tasso di interesse».

«Ho accolto con favore la proposta, anche per evitare lungaggini burocratiche o giudiziari. Sono rimasto però molto stupito (foto che per il mutuo agevolato, dove la Regione Piemonte versa nel mio caso il 70% degli interessi, non sia pervenuta ad oggi alcuna offerta».

«Perché tra Banche e Regione non sono intervenute analoghe intese? Sono state presenta-

te da quest'ultima richieste o ricorsi?»

«Considerato il mutuo agevolato cui la Regione è intervenuta, il risparmio che ne deriverebbe per il bilancio è quindi per la collettività sarebbe molto elevato».

Francesco Germinario

gruppo di lettori ci scrive: «Venerdì sera abbiamo parcheggiato in piazza Vittorio. Come consuetudine ormai, si è avvicinato un parcheggiatore abusivo chiedendoci 1 euro "tranquillità" per la "custodia" della macchina».

«Purtroppo in moneta disponevamo solamente di 40 centesimi e tale somma gli abbiamo offerta».

«Vedendo gli spicciolini il gentiluomo ci ha detto: "riprendeteli pure!". Al ritorno però questa

manca di "generosità" è stata ben ricompensata: freni fuori uso, infatti il tubicino dell'olio era stato reciso di netto. Cambiamo pure nome a questi signori, sono veri propri delinquenti a prescindersi dal paese d'origine e cultura (se possiamo definirli tali). Possibile che la civile Italia debba sempre essere a non sappia trovare una soluzione a questo fastidioso problema?».

Seguono le firme:

Una lettrice ci scrive: «Abito in un palazzo a Torino. Nel cortile, fino a giovedì 31 ottobre, c'era un esemplare ultracentenario di ipocastano. L'albero evidentemente intralciava la corsa verso la ricchezza dei nuovi proprietari del palazzo che hanno deciso di abbatterlo e di togliere il piccolo giardino intorno per costruire del box auto. Era la nostra unica oasi verde in mezzo al grigiore delle case intorno ma non fruttava denaro».

«È molto meglio una colata cementata Torino è in piena decadenza anche per questo motivo ci stanno rendendo la città invivibile».

Veronica Chesi
specchiotempi@lastampa.it

I SCOTTI...
LA STAMPA
L'INTELLIGENZA
OLTRE
IL CORTESANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze ■ Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Tassi, più larga la forbice Europa-Usa

La decisione di tagliare i tassi di 50 punti base da parte della Federal Reserve ha portato all'1,25% il livello dei Fed Funds (si tratta del più basso costo del denaro negli Usa negli anni). La mossa non è stata seguita dalla Bce, che ha lasciato i tassi al 3,25%: in questo modo si è allargata al 2% la forbice dei tassi a breve tra Europa e America. Il fatto che la Banca Centrale Usa abbia ulteriormente ridotto il costo del denaro (l'avvo- gna

fatto ben 11 volte l'anno scorso) viene interpretato dagli analisti come una conferma della difficile situazione del quadro congiunturale negli Usa. Al contrario, l'Europa sembra in attesa di un'espansione economica che potrebbe iniziare a sentirsi effettivamente nel 2003, ma attualmente è tutt'altro che sicura. Anche la Banca d'Inghilterra ha deciso di lasciare il tasso di riferimento invariato al 4%. E la Bce ha mantenuto inalterato il costo del denaro di Eurolandia: oltre al 3,25%, la Bce ha deciso di non abbassare i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale, al 4,25%, e quello sul depo-

siti overnight, al 2,25%. La Bce ha deciso di non abbassare i tassi per l'ultima volta l'8 novembre 2001, tagliandoli dello 0,5%; secondo molti analisti ridurrà i tassi d'interesse in occasione della prossima riunione prevista per i primi di dicembre. Il taglio dei tassi d'interesse operato dalla Fed, pur essendo già stato anticipato dai mercati, si è rivelato più consistente del previsto. Bisogna anche considerare che negli Usa, dopo la vittoria del partito repubblicano al Senato, la politica fiscale si aprirà molto probabilmente a ulteriori sgravi fiscali, tagli delle tasse e aumento delle spese. Una strada più dispendio-

sa, accompagnata dalla prospettiva di una politica più restrittiva, è probabile che non sarà vista di buon occhio dal mercato obbligazionario, ma potrebbe essere di sostegno ai mercati azionari.

Euro ai massimi dall'estate

La settimana scorsa l'euro ha toccato la quotazione massima sul dollaro a partire dall'estate: l'arrivo a tale quotazione è stato reso possibile da una serie di fattori sia economici sia di natura politica. Secondo alcuni analisti, anzi, il dollaro potrebbe scendere ancora del 10 o 15% rispetto ai valori attuali, una svalutazione competitiva che servirebbe anche per dare impulso alla difficile congiuntura Usa.

Btp, giù i triennali

Per quanto riguarda le nuove emissioni di titoli di Stato italiani, sarà interessante vedere i risultati dell'asta di domani in cui saranno emessi i Bot e i Ctz, nonché quella giovedì in cui toccherà ai Btp a 3, 5 e 30 anni: i rendimenti dei titoli a cedola fissa hanno avuto ancora una scivolata all'ultima asta (il Btp triennale hanno perso 13 centesimi), così i decennali, aumentati di 17 centesimi di rendimento rispetto all'emissione precedente, si sono dettati, a fine ottobre il Btp triennale (scadenza 15/9/05, d'interesse annuo lordo nominale del 3,5%) in asta si è chiuso a 100,398124 e così il rendimento

previsto a scadenza arrivava sotto il 3% in tasca, per l'esattezza al 2,95% netto. Invece il Btp decennale (scadenza febbraio 2013) era salito a un rendimento in asta pari al 4,73% lordo, base a un prezzo netto di 100,55 centesimi: così la previsione di rendimento netto era pari al 4,13%, considerando anche il reinvestimento delle cedole nei prossimi 10 anni agli stessi tassi attuali. I mesi, infine, i rendimenti dei titoli a cedola fissa (con scadenza 1/10/09) che, con un prezzo netto di 101,13 centesimi, hanno segnato all'ultima asta un rendimento lordo del 3,14%, in aumento di soli 2 centesimi, e che corrisponde a un magro 2,74% netto.

Pietro Stevanino

I diritti di chi ha freddo (o troppo caldo)

Sono tanti i condomini (o inquilini) che lamentano di avere freddo (o troppo caldo). Naturalmente, se l'impianto è centralizzato, è la domanda di sempre: come posso ribellarli? Va premesso che la legge non stabilisce un livello minimo di temperatura: al contrario, fissa solo quello massimo (20 gradi più 2 di tolleranza per inesatta taratura dell'impianto). Tuttavia, essendo l'impianto di riscaldamento un bene comune, non è dubbio che la sua custodia compete al condominio e, per lui, all'amministratore. Inoltre, respon-

sabile del danno causato dalle cose che ha in custodia (articolo 2051 cc.) è prima l'amministratore poi il condominio. Pensiamo ad esempio a una malattia causata, o aggravata, dal mancato riscaldamento. Poiché l'impianto è un bene comune, il suo funzionamento è regolato dal principio generale di uguaglianza dei condomini, principio per il quale tutti i servizi comuni devono essere goduti dai condomini in maniera uguale. Se un proprietario è ben riscaldato e un altro no, si ha uno squilibrio. Quindi, se l'inconveniente è eliminabile senza creare danno agli altri appartamenti, come quasi sempre accade, si ha diritto di chiedere che vengano prese le misure neces-

sarie, anche nel caso in cui occorre affrontare una spesa consistente. Non può essere portata come azione del condominio il fatto che la stessa quantità di calore viene erogata a tutti. Infatti, un appartamento al primo o all'ultimo piano, o in posizione più esposta, consuma più energia: a ciò si provvede con un'adeguata ripartizione delle spese (in millesimi-calorie). L'unica eccezione si ha quando gli squilibri di calore derivano da circostanze che non possono essere evitate con una gestione dell'impianto: si pensi a un attico sottoposto a fortissimi sbalzi di temperatura quando dalla pioggia si passa al gelo o al gelo nel volgare poche o minuti

(Cassazione, 10/6/81, n. 3775).

I lavori di revisione dell'impianto impongono di aggiungere in un determinato appartamento elementi radianti ai caloriferi. Se il regolamento prevede il calcolo dei millesimi in base agli elementi radianti si provvederà alla revisione delle tabelle calore. Se invece il regolamento calcola i millesimi solo in base alla superficie o alla cubatura dell'appartamento, il condono avrà il diritto di essere meglio riscaldato, ma non pagherà una lira di più. Gli altri dovranno consolarsi constatando che, dopo tutto, gli appartamenti al piano medio godono del frutto di calore degli appartamenti circostanti.

La revisione dei millesimi-calorie va approvata all'unanimità: se non la si ottiene, i condomini

danneggiati possono rivolgersi al giudice: infatti è tutto impossibile, per il proprietario dell'appartamento, applicarsi un'autorizzazione delle spese, perché se casa sua è completa, non ha bisogno di riscaldamento. Lo ha chiarito, più volte, la Cassazione (sentenze sezioni unite 10492/96, 5813/98, 10560/01). In sostanza, la giurisprudenza ha affermato che il singolo condono non può firmare un contratto con prestazioni corrispettive con il condono. Solo in questo caso avrebbe la possibilità di sospendere (o prevedere il cc.) la sua prestazione, se il condono è inadempiente. Tuttavia, si potrà far chiedere i danni (economici, ma anche esistenziali).

Viceversa, i proprietari di sottotetti o una mansarda, se servizi dall'impianto di riscaldamento centralizzato non possono pretendere

il collegamento all'impianto, una volta che hanno reso i locali abitabili. Infatti l'impianto non è stato installato per anche questi locali (Cassazione, n. 7730/00). Ovviamente, se l'assemblea condominiale delibera all'unanimità il potenziamento dell'impianto, la nuova suddivisione dei millesimi, essi potranno avere il diritto di lamentarsi dell'insufficiente erogazione. Un caso particolare è quello dell'usufruttuario dell'appartamento. Infatti, si potrà far ricorso al dpr. 26/8/93, n. 412, che impone sanzioni da 1 a 5 milioni di lire se si superano i 22 gradi. E se il valore limite è superato di molto, ci si può appellare all'articolo 844 cc, che vieta, tra l'altro, le immissioni intollerabili di calore.

Roberto Rezzonico
presidente Confapi

La polizza infortuni del mancino

Le polizze standard contro gli infortuni hanno regole molto precise: se chi ha particolari situazioni fisiche ne tenga ben conto. Un esempio per tutti, il caso dei mancini. Le tabelle inserite nelle polizze che stabiliscono i punteggi alle invalidità permanenti parziali attribuiscono una percentuale più elevata alla lesione che riguarda la destra rispetto a quella sinistra. Infatti, analizzando una qualsiasi tabella, si rileva che la perdita

del dito mignolo della mano destra provoca una percentuale di invalidità permanente pari al 12%, per scendere al 10% se si tratta della mano sinistra. Dall'8 si passa al 6% per lesione dell'anello, idem per il medio. All'indice viene attribuito il 14% (se il destro), il 12% (se il sinistro); si arriva al 18% per il pollice destro e al 16% se si tratta del sinistro. Per la perdita della mano (o dell'avambraccio) la percentuale sale fino al 60% per la destra e al 50% per la sinistra. Invero le contestazioni al momento di incassare il risarcimento non sono tante poiché, è facilmente

intuibile, non è difficile per l'infortunato dimostrare il suo stato di mancino. Tuttavia, al fine di evitare spiacevoli situazioni, l'assicurato è mancino è opportuno che chiedi l'inserimento nel contratto di una precisazione della seguente: «Si conviene fra le parti che le percentuali di invalidità permanente, stabilite nelle condizioni che regolano l'assicurazione infortuni, per l'arto destro e viceversa». Tale precauzione è inutile se la polizza già prevede una svalutazione dell'invalidità permanente per la mano e per la dita. Una garanzia di solito obli-

sta, per esempio, da un pianista, un chirurgo, un pittore ecc. Tutti casi nei quali, in caso di infortunazione, è previsto, c'è la possibilità di elevare la percentuale dei valori: pollice e indice possono arrivare al 60%; al 20% si tratta dell'anello e del mignolo; al 30% per il dito medio. Per la perdita della mano la percentuale è del 100%.

Esistono però delle situazioni in cui l'assicurato può non possedere materialmente la polizza infortuni: un caso abbastanza frequente è il datore di lavoro stipula la polizza per i dipendenti. Si tratta di una polizza infortuni collettiva, quale vengono indicati nomi, date di nascita e attività svolte dai dipendenti, le formule di garanzia o i capitali assicurati. Accade, più spesso

quanto non si pensi, che i possibili danneggiati siano letteralmente ignoranti i fini di questa forma assicurativa e che non vengano neppure indicati in modo specifico i beneficiari degli importi garantiti in caso di decesso del lavoratore, essendo prevista in polizza la sola indicazione degli eredi legittimi e testamentari. Quindi, il dipendente-assicurato oltre a informare il datore di lavoro sul suo stato di mancino, dovrà anche, come nei precedenti, segnalare di persona al datore di lavoro, che sarà tenuto a segnalare all'impresa assicuratrice.

Le regole sin qui esposte non operano nel caso di lesioni agli arti inferiori, salvo che in casi di infortuni, per ipotesi, di un giocato-

re di calcio, per giunta specialista di tiro: la sinistra (vedasi Bobo Vieri o Gigi Riva). In questi casi, meglio aggiungere una clausola in polizza per attribuire all'arto garantito una valutazione più elevata. Naturalmente, ogni rischio deve essere concordato con l'assicuratore, il quale potrà chiedere un supplemento di tariffa. Chi è già assicurato ed è mancino non deve per forza attendere la scadenza della polizza per inserirvi la nota, ma potrà comunicarlo direttamente all'assicuratore oppure inviare una lettera raccomandata. La compagnia emetterà apposita appendice contenente la clausola, e alcuni supplementi di tariffa.

Giuseppe Alberti

Transazione avvenuta.



Nasce il sistema più facile e sicuro per comprare on-line

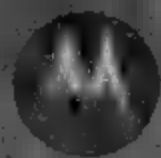
Istruzioni per l'uso:

- 1) Subito nella banca per il tuo portafoglio virtuale realizzato dalle banche italiane.
- 2) Inserisci in BANKPASS le tue carte di credito e il PagoBANCOMAT.
- 3) Fai i tuoi acquisti, con semplice clic, scegliendo di volta in volta da usare.
- 4) Rilassati pensando che i tuoi personali saranno gestiti: BANKPASS Web, nel rispetto totale della privacy.
- 5) Rilassati ancora di più pensando che i tuoi acquisti viaggeranno in sicurezza.
- 6) Scateni la tua voglia di e-shopping.
- 7) Spacchetta i tuoi acquisti.

www.bankpass.it

È un'iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana.

BANKPASS
Web e-paghi sicuro



MOTOROLA

model T720
color

color

Giochi



MOTOCOLOR

RITROVARSI

UN GUSTO CHE RIMANE CON TE, PERCHÉ LO
CONSERVIAMO CON UN SISTEMA UNICO. UN
AROMA CHE SAI PERFETTO, SEMPRE.
UN PIACERE INTENSO. PER RITROVARSI
CON ILLY IN UN MOMENTO PIENO DI ARMONIA.

ILLY. LA CULTURA DEL CAFFÈ.

AL FILMFESTIVAL «BELL'AMICO», UNA PELLICOLA CHE MERITAVA IL CONCORSO

Che idea: a casa di Luca il razzismo è alla rovescia

Alessandra Levantesi

TORINO

Due pellicole italiane al Film Festival: «Bell'Amico» che non è in concorso e ci poteva stare benissimo, ed «Eccomi qua» che è in concorso. Magari non era il caso. Per la verità il direttore Stefano Della Porta non ha avuto nella sezione competitiva «Bell'Amico». Essendo girato in digitale non lo permetteva l'ormai vetusto regolamento della manifestazione a cui si è trasformato in titolo di demerito quello che oggi è considerato da tutti titolo di merito. Mezzo agilitissimo, poco costoso e duttile, il digitale è quanto di più vicino alla «caméra stylin» teorizzata dalla nouvelle vague. Consente al regista di stare incollato agli attori, lasciando loro piena libertà di movimento con grande effetto di immediatezza. La contro indicazione è che tende a creare un certo modo nevrotico e ipersoggettivo di fare cinema, già troppo abusato e non sempre giustificato dalla storia.

La premessa per sottolineare che invece l'esordiente Luca Ascanio, forse ben guidato da un produttore esperto come Marco Risi, ha usato il mezzo in maniera intonata e padronanza. Per vari motivi (la corallità, il film nel film) stilisticamente viene da pensare a «Full Frontal» di Steven Soderbergh, ma qui è interessante soprattutto l'originalità di uno spunto narrativo che ribalta con felice ironia gli stereotipi dell'antirazzismo.

A casa dell'amico Luca (Ascanio), ricercatore universitario, Paola Cortellesi lascia in parcheggio il nero Mariano Bartholomeu, in fuga dall'Angola in guerra. Luca, che è in crisi perché la fidanzata Rosalinda Celentano lo ha lasciato per un altro, accoglie lo sconosciuto con la benevolenza

persona politicamente corretta. E anche quando si rende conto che Mariano non ha intenzione di togliere il disturbo, usa il suo motorino e gli svuota il frigorifero. Ha il coraggio di reagire come l'intruso fosse un bianco. fronte alla subdola, insidiosa invasione, il professore resta passivo, vittima della sua cattiva coscienza. Occidentale nei confronti del Terzo Mondo: un preconcetto sul quale Mariano astutamente fa leva. Mentre travolto dagli eventi Luca precipita nella depressione più cupa, l'altro completa la vampirica operazione e ha addirittura successo come cineasta esultante.

Con spregiudicatezza il film configura un quadro di rapporti tra culture diverse molto più complesso della facile dicotomia razzista-antirazzista, ma il pregio maggiore è che si tratta di materiale autobiografico, prima mano. Ascanio ripete la storia da lui vissuta con lo stesso

Bartholomeu, una base di realtà che conferisce al tutto una rità mai banale e una divertita finezza psicologica. Intorno ai due protagonisti si muove un ottimo cast di professionisti che oltre la citata Celentano e Cortellesi, ha Giorgio Tirabassi e Cecilia Dazzi e a Cinzia Mascoll.

La professionalità è ciò che manca a «Eccomi qua», opera seconda di Giacomo Ciarrapico, il quale per inesperienza non riesce a sfruttare le trovate migliori di una pur fragile giatura. Al centro della vicenda un personaggio velleitario e perdente impersonato da Andrea Sartoretti, un attore che avrebbe bisogno di un più attento controllo, il quale non sapendo assumersi nessuna responsabilità adulta brucia un'importante occasione sentimentale, uscendone forse diverso. In «Eccomi qua» un manicheismo generazionale si mescola con una comicità a tratti greve, come l'iniziale schizofrenia di masturbazioni alle quali sarebbe stato più saggio rinunciare.



Rosalinda Celentano è nel film la fidanzata di un depresso Ascanio

AL LINGOTTO L'ORCHESTRA NAZIONALE RAI DIRETTA DA FRÜHBECK ■ BURGOS

Permette un minuetto? Suona Haydn

Giangiorgio Satriani

TORINO

Chissà per quale motivo addirittura il Settecento di Joseph Haydn sembra interessare poco agli ascoltatori: appreso quale splendida lezione di musica ha tenuto al Lingotto Rafael Frühbeck de Burgos, dirigendo la sua Orchestra Sinfonica Nazionale. In programma tutto dedicato al compositore austriaco. Raramente abbiamo ascoltato questo organico, in formazio-

ne ridotta, eseguire con tale compattezza, duttilità, senso dell'ironia e luminosità di suono musica che soltanto i disastri potrebbero scambiare per manerata o sempre uguale a se stessa. Invece è una sorpresa: ogni anfratto, basti solo avere un direttore che non soltanto ami Haydn, ma faccia capire tutto ciò che il pubblico, come più de Burgos.

«Sinfonia n. 67» di un brio spumeggiante, ma sorprende quando nel Minuetto si prosciuga nel suono di

due violini soli, con una raminiscenza di arcaica e lenta musica popolare, ripetendo con varianti questo colpo di scena nel finale: la «Sinfonia n. 100» rimanda alla musica militare con ritmi impetiti, ma soprattutto do quegli stili e mischiandoli con una divertita allusione a un corteo di giannizzeri, per via della percussione o degli abbellimenti; e, al centro del programma, la «Sinfonia concertante» catalogata come numero 105, resta un elegante, seppur a volte prevedibile

esempio di civilissima dialogo in musica.

In quest'ultima erano impegnate in veste di solista alcune prime parti dell'orchestra, bene Carlo Romano all'oboe e Andrea Corsi al fagotto, meno sicuri Marina Chigino al violino e Massimo Macri al violoncello. Nelle proprietà stilistica del complesso si notavano e sentivano timpani di più piccole dimensioni, suonati da Stefano Cantarelli con bacchette di legno; in modo più vicino a quello che doveva accadere nel Settecento, il pubblico presente ha dimostrato caloroso, gli assenti, che in genere si contano quando si esegue il Novecento pure storico, non possono pensare che si soltanto di Mozart e Beethoven.

g.satriani@tin.it

DAL 15 LA DANZA NEL RESTAURATO TEATRO NUOVO

L'acqua ricopre palco e ballerini

Silvia Frasca

TORINO

pure un «Gala Nureyev», con di fotografie e cimeli del grande ballerino russo, nel programma de «Il gesto e l'anima». La rassegna internazionale di danza in cartellone al Nuovo di Torino da venerdì 15 sino all'aprile 2003, è alla sua ventiquattresima edizione, promossa, sueto, dalla Fondazione Teatro Nuovo per Danza e diretta da Gian Masturino con la consulenza di Paola Santoro. L'attenzione degli organizzatori è rivolta, soprattutto, ai modi e le forme più innovative dell'arte coreutica, con speciale

condo titolo: «Purple Walk» una nuova creazione di Stijn Celis (miglior giovane coreografo nel 2001) su note di Markovic e Nikic. Spartito di Scariatti, infine, per «Pulcinella» secondo Antonio Della Monica. L'icona della femminilità come richiamo a fondanza in cartellone al Nuovo di Torino da venerdì 15 sino all'aprile 2003, è alla sua ventiquattresima edizione, promossa, sueto, dalla Fondazione Teatro Nuovo per Danza e diretta da Gian Masturino con la consulenza di Paola Santoro. L'attenzione degli organizzatori è rivolta, soprattutto, ai modi e le forme più innovative dell'arte coreutica, con speciale

che popolari, coreografato da Laura Pullin, in cartellone per il novembre. Ancora l'immagine della femminilità come fil rouge de «La sposa ubbra», la bimba, le forze invisibili che la Corte Sconta presenta il 20 e 21 novembre. La stagione prosegue con una fantasia coreutica dedicata all'elemento liquido, ovvero all'acqua che, in «Waterwall» di Ivan Manzoni, è davvero presente in scena, e scorre dentro un'imponente struttura metallica, sino a trascinare, trasformarsi in cascata, sopra ai corpi dei ballerini della Compagnia Matiali Resistenti Dance Factory (27-30 novembre). Tra gli ospiti in cartellone, anche gli immaniabili Momix con «Opus Cactus» e la Compagnia Argentina Anibal Pananzio e Magui Danni in «Buenos Aires Tango».

La stagione si concluderà con un nuovo titolo della Compagnia del Nuovo, «Dance mod mera», da M. e con il «Gala Nureyev», a cui parteciperanno della danza internazionale: da Maximiliano Guerra a Diana Vishniva del Teatro Bolshoi a Alessio Carbone dell'Opéra di Parigi e Alessandro Grillo e Svetlana Zakharova.



Un gala dedicato a Nureyev

www.acer.it

TRAVELMATE C100 - ACER TABLET PC THE EVOLUTION OF THE MOBILE WORLD



Il nuovo TravelMate C100 rivoluziona il mondo del mobile computing ultraportatile elevandolo ad una dimensione completamente nuova. Il TravelMate C100 è progettato per i professionisti che trascorrono la maggior parte del loro tempo lontano dal proprio ufficio, partecipando a meetings, viaggiando per lavoro e si confrontano con i propri colleghi anche in riunioni non programmate.

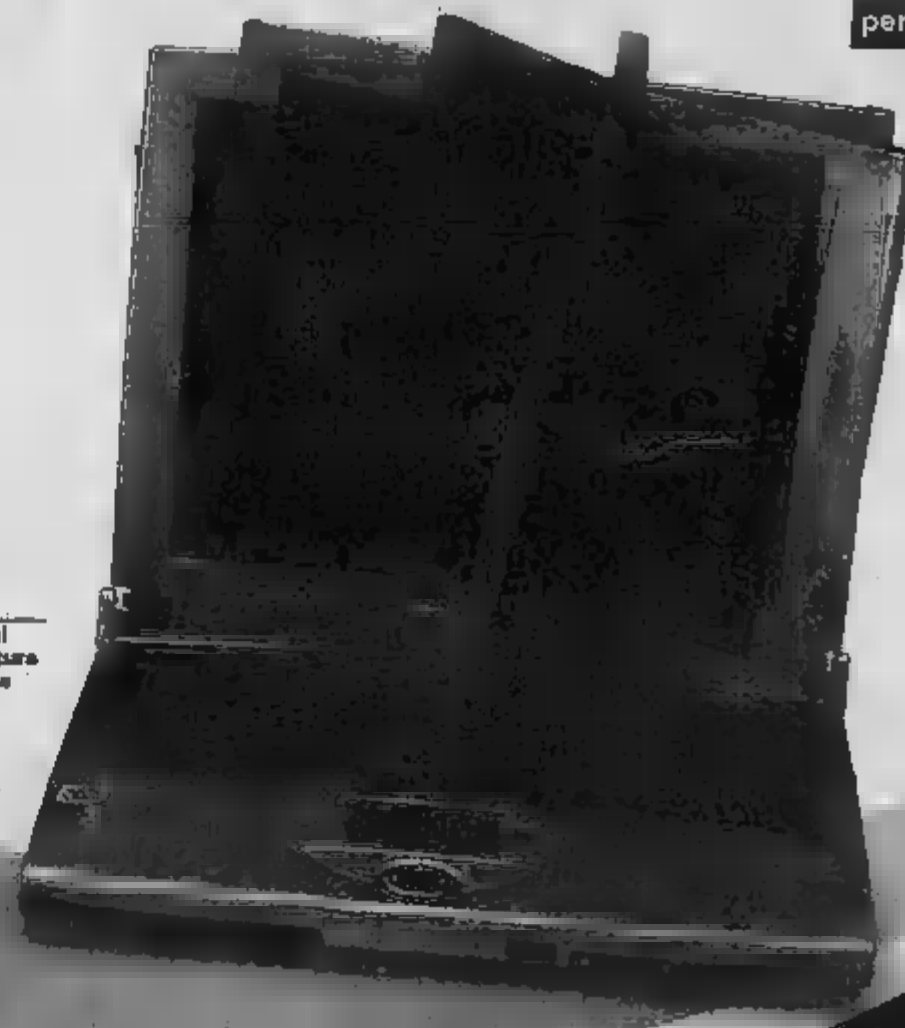
Le soluzioni integrate di TravelMate C100 e le sue funzioni uniche, come il Digital Ink, il riconoscimento della scrittura manuale, la Windows Journal Utility e la Sticky Notes Utility che consente di porre brevi note e porle in un punto qualsiasi del desktop, rappresentano la soluzione ideale per l'utilizzo del notebook in completa libertà.

- Processore Mobile Intel® Pentium® III - M a 800 MHz
- 30GB Hard Disk
- 256MB SDRAM
- 24x CD-ROM
- LCD da 10,4" TFT con risoluzione XGA a 16 milioni di colori
- Scheda di rete 10/100Mbps LAN integrata e modem/fax 56Kbps V.90
- Connettività Wireless 802.11b integrata
- SmartCard
- Penna Stylus EMR
- WAP Tablet
- Microsoft® Windows® XP Professional Tablet PC Edition

Garanzia 2 anni di cui 1 internazionale

ACER ADVANTAGE New Edition

Con Acer Advantage New Edition potrai:
- il guscio a 3 mm di spessore
- danni accidentali. Richiedi l'estensione
al tuo rivenditore di fiducia.



acer

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per computer portatili.

GRANDE EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI JUVENTINI

Thuram: «Il mio gol? E' uno scherzo»

Lippi: abbiamo sfruttato al meglio tutte le nostre armi

Aurelio Geronzi
Domenico Lattaghiata

TORINO

Marcello Lippi, aria sorniona, davanti ai microfoni si compiace della bella vittoria conquistata dalla Juve. «Sapevamo di avere ottime armi a disposizione e le abbiamo sfruttate nel modo migliore, in occasione del gol ma non solo. Nel gruppo ci sono uomini eccezionali, Thuram ad esempio. Il francese sta disputando una stagione fantastica, sembra un giocatore diverso rispetto alla scorsa stagione». Lippi analizza la gara sul piano tattico: «Il Milan è in grado di esercitare un notevole possesso di palla ma le nostre qualità — parimenti rilevanti: ho visto triangolazioni veloci e improvvise, manovre efficaci che poi hanno pagato». La Juve è la vera anti-Inter? «Lo sono tutte le più forti, Milan, Juve, Lazio, la stessa Roma che prima o poi rientrerà nel gruppo».

«Thuram che fa gol è sempre uno scherzo — ride — difensore francese autore del raddoppio». Abbiamo vinto contro una bellissima squadra, però ricordiamoci che i punti sono sempre tre, anche se questa sfida ha un fascino particolare».

Al Saadi Gheddafi, grande appassionato di calcio e amministratore del consiglio di amministrazione della Juventus, non poteva proprio perdersi la sfida tra il Milan. Per dirla con il vicepresidente rossonerio Galliani, la sfida per eccellenza, quella che vede di fronte le due squadre più vincenti del calcio italiano. Con tanti saluti all'Inter e al derby d'Italia. Del resto, 42 scudetti e 23 titoli europei in due paragoni da soli. «Questa sera sono soltanto alla Juventus — ha detto Gheddafi jr. — che gioca anche centravanti nella formazione libica dell'Al Itihad». Ovvero, quindi, che in preferisce Del Piero a Rivaldo. Le Lazio? Non ci pensate.

E quando qualcuno gli ricorda il legame di amicizia che lega il padre a Berlusconi, presidente del Consiglio e proprietario del Milan, la risposta è insieme pungente e divertente: «È vero che sono amici, ma credo proprio che avranno ben altri pensieri che non la partita». Sarà — interessato — avrà preferito godersi davanti alla tv, il presidente onorario Umberto Agnelli, annunciato presente — poi rappresentato dalla moglie Allegra».

Uno dei più ricercati in tribuna è stato l'ex allenatore del Torino Giancarlo Camolese, al cui fianco sedeva il figlio quattordicenne Simone. Sorridente e rilassato, il «camole» è fatto così il suo ritorno in uno stadio dopo la cacciata dalla panchina granata. «Sono in vacanza e voglio godermi una bella partita. Il Toro? Ne parlo, certo mi piace che — come — anche a Perugia». In tutte le polemiche che — avvelenando — il calcio? «Per carità, non voglio nemmeno sentire parlare». Buona partita, allora.

A proposito di polemiche, della Gas — quant'altro, Alessandro Moggi, figlio del direttore generale della Juventus Luciano, è regolarmente giunto allo stadio intorno alle 19.40 con il suo famoso papà e amici vari. Per il resto, i tifosi doc non mancano: tutti, i due



Il gol del raddoppio bianconero: smarcato da Del Piero, il francese batte in diagonale rendendo vano l'intervento di Rui Costa e il tentativo di parata da parte di Abbiati

In tribuna Gheddafi jr.
«Owio che preferisca Del Piero a Rivaldo»
Delle Alpi finalmente con il tutto esaurito
Primi striscioni ironici in vista del derby

super appassionati bianconeri Alessia Moritz e Luciana Litizzetto (che a dire il vero si fanno vedere spesso al Della Alpi anche per incontri non di cartello). Poi, l'ex campione di Formula Uno Jean Alesi e il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo. «Questo è — fischia — inverte ha fatto la curva juventina, gli bianconeri Ancelotti e Inzaghi. Così va il mondo».

I tifosi bianconeri hanno in ogni caso fatto fino in fondo la propria

parte. Gli striscioni esposti segnalavano la provenienza dei più accaniti. Il record probabilmente spetta a un club di pugliesi: «Rodi Gargano-Delle Alpi», chilometri di fede bianconera. Impossibile dar loro torto. Poi, le comitive di tifosi giunte da Italia: Ansa, Brescia, Mantova, Novara, Carpi, Forlì, Ventimiglia, Valtellina, Marche, Diano Marina, Quarrata, Gaeta, Capranica. Nella geografia bianconera, questo è — fischia — inverte ha fatto la curva juventina, gli bianconeri Ancelotti e Inzaghi. Così va il mondo».

I tifosi bianconeri hanno in ogni caso fatto fino in fondo la propria

Juve club di Ginevra. Non è mancata un pensiero dedicato a cugini Toro e al derby in programma domenica alle 20.30: «Stasera incassati, domenica sera di più». L'atmosfera per la prossima stracittadina è già calda.

Sull'altro fronte, i fans rossoneri sono arrivati in circa quattromila, hanno preso posto nel settore loro riservato e urlato tutto il loro entusiasmo: per gli effetti speciali, appuntamento al match di ritorno.



Un duello tra Kaledze, nel secondo tempo sostituito da Costacurta, e Del Piero

Seedorf: «Troppi errori all'inizio»

Ancelotti: abbiamo regalato mezz'ora a una grande Juve

TORINO

«La Juve ha sfruttato gli spazi che le abbiamo lasciato». Comincia il mea culpa di Clarence Seedorf, che poi riconosce i meriti degli avversari: «Una squadra è grande nella capacità di sfruttare gli errori dell'avversario. Dopo — subito — due gol ci siamo ripresi, però ce l'abbiamo fatta a pareggiare». Secondo Ancelotti — primi 30 minuti — completamente sbagliato la partita. Poi rimontare due gol era impresa dura. I due gol bianconeri sono nati da altrettanti palloni persi da Pirlò: «Dopo belle prestazioni ha avuto una — storia — ha i mezzi per rialzarsi».

Dietro le quinte della Partisina ci sono intriganti legami di mercato che coinvolgono lo stesso Seedorf e il suo connazionale juventino Edgar Davids. A fine stagione potrebbe andare in porto con rapidità supersonica lo scambio tra i due: il mancato trasferimento alla — può aver influito sul rendimento di Davids, che pensava di giocare con Totti e Batistuta. La guerra Sensi-Moggi l'ha bloccato per un'altra stagione in bianconero, ormai sembra pronto a lasciare la Juve dopo 5 anni.

Se si creeranno le condizioni giuste Edgar saluterà i compagni a giugno 2003. Lo aspetta il Milan, la società che lo portò in Italia e nella quale ebbe poca fortuna anche per i pessimi rapporti con Capello. Certo — e Galliani — ne avranno parlato ieri sera nella bolgia del Della Alpi, nei prossimi mesi

LE DUE SQUADRE IN RAGGIONE

I rossoneri il record di passaggi

TORINO. Juve-Milan è anche una sfida tra stili o reperti. Tra Del Piero e Inzaghi, per esempio, c'è una sostanziale parità: 7 gol a testa (in 684 minuti il bianconero, in 703 il rossoneri). I tiri in porta — rispettivamente 10 e 15, quelli fuori 16 contro 10. Curioso che Inzaghi fosse — vantaggio per 2-0 negli ultimi 5 minuti, quando Alex ha pareggiato il conto. Dittori le punte, il duello Nedved-Rui Costa vede il ceco avanti — 1 gol e 3 assist a 2. A Rui Costa riescono meglio i passaggi: 81% quelli riusciti, contro il 79% di Nedved, che è più preciso nel cross (45% a 25%). L'attacco del Milan ha segnato 3 gol (un tiro su 5), la Juve 12 (un tiro su 10). Ma è a centrocampo che — mostrano — diversa impostazione di gioco. Squadra di Lippi quest'anno ha fatto 1589 passaggi nella propria metà campo e 2090 — quella avversaria. Il banda Ancelotti risponde: 1851 e 2580, denunciando un fraseggio molto più insistito. Meglio, infine, la difesa bianconera con 5 gol subiti a 7.

discuteranno — uno scambio con Seedorf, grande amico di Davids. Lippi aggiungerebbe qualità al trocchio. Ancelotti ritroverebbe un giocatore che stima — dà grinta alla squadra. Ancora da valutare la disponibilità di Davids a ritornare — ambiente da cui si separò senza rimpianti, ma cinque anni cancella — tanti malintesi e la presenza di

Ancelotti potrebbe convincere l'olandese. A margine di questa trattativa, altri movimenti di contorno. Il campionato sta portando sempre più ribelli i giocatori che Moggi — per mezza serie A. Sculli, Maresca — Miccoli quelli che settimanalmente sotto controllo. Un fiore all'occhiello per la Juve che ha adottato in maniera spedita la politica dei giovani anche per ragioni di bilancio, avere — i garzoni su —

Ancelotti potrebbe convincere l'olandese.

A margine di questa trattativa, altri movimenti di contorno. Il campionato sta portando sempre più ribelli i giocatori che Moggi — per mezza serie A. Sculli, Maresca — Miccoli quelli che settimanalmente sotto controllo. Un fiore all'occhiello per la Juve che ha adottato in maniera spedita la politica dei giovani anche per ragioni di bilancio, avere — i garzoni su —

anche il mercato di — potrebbe portare novità sul fronte della cessioni. Dopo i primi mesi di verifica è probabile la partenza di Seino che non riceve — nei programmi di Lippi. Anche l'uruguayano Olivera, finora mai utilizzato in partite ufficiali, meriterebbe di essere messo alla prova perché ha qualità — indiscutibili. A gennaio la Juve dovrà decidere se prendere subito il perugino Blas, lasciato in prestito a Cosimi, o prolungare fino a giugno il periodo degli — Usa — sicura: Lippi fra qualche mese avrà a disposizione un parco giocatori importante, con un'età media quasi da licenza locale. [L. var.]

Vince anche Paparesta Morfeo-Negro e la tutela dell'incolumità

Gigi Garanzini

SONO giorni, questi, in cui la tutela dell'incolumità dei giocatori — sembra essere la prima delle preoccupazioni — signori arbitri. Dopo il taglio chirurgico al ginocchio praticato mercoledì da Dallas a Binotto nell'indifferenza di Bologna, sabato è toccato a Pazzini. Oppure una piega dinanzi ad una timbrata volontaria di Morfeo al ginocchio di Martinez. Fra il terzino uscia — barrella, Farina liquidava le sacrosante proteste dei friulani con la consueta arroganza, guardandosi bene dal prendere uno straccio di provvedimento disciplinare. La probabile diagnosi è di lesione ai legamenti del ginocchio, la possibile prognosi per il povero Martinez di cinque-sei mesi. Ne vogliamo parlare? Ieri è stato il turno di Negro. Incuriosito dall'espulsione di Liverani, una legittima per la platealità del gesto, il centrale e capitano della Lazio ha abbattuto Mutu — un'entrata folle e pericolosissima: se l'è cavata — un ridicolo cartellino giallo. In luogo di tre espulsioni per altrettante, una sola ammonizione. Sarebbe questa — conclamata tolleranza zero?

Decisioni tanto più incomprensibili — quanto prese a campo aperto, con — della visibilità possibile. Come quella, d'altro genere, di Trentalange che ha ignorato un chiaro fido da ultimo uomo del bolognese Castellini su Godeas. Lo

gittima in quel caso la protesta del presidente del Como: infondate quelle — rigore decisivo per il Bologna, perché Cruz viene prima trattenuto — poi sgambettato da Brevi. Ben documentati dalle immagini anche i rigori concessi da Palanca contro il Torino — da De Santis a favore del Brescia: nel primo — Galante, spinge via istintivamente Miccoli che mai e poi mai si sarebbe incrociato su quel pallone, nel secondo Cribari tenta l'anticipo aereo — Buglio ma inciampa nella stampella del codino. Anche il rigore concesso sabato da Collina contro — Roma c'era, la spinta di Guigou — Maresca era netta. Per non parlare del mani volentieri di Adriano all'Olimpico, un grazioso omaggio respinto al mittente da Mihajlovic.

match-clou serale, vede bene l'assistente Stevanato sul primo gol bianconero: regolari sia la partenza di Del Piero, tenuto in gioco da un'esitazione di Maldini, che la posizione — Vaio, dietro la linea della palla sull'assist a porta vuota. Vede bene anche Paparesta sul rigore che riapre la partita: Birindelli, chissà perché, preteende una mano per ostacolare un semplice stop di patto — Seedorf — pallone. Molto correttezza in campo, ottima la direzione da parte dell'arbitro barese che ha fatto un uso assai parco — cartellini: Nesta, Rui Costa, Juliano, Rivaldo e Camoranesi gli ammoniti, tutti per gioco scorretto.

di Fabio Vergnano

Camoranesi, dribbling e scatti che stordiscono

Nedved mette ■ soquadro i piani difensivi rossoneri: sbaglia solo il colpo alla Tyson

BUFFON 6,5. Pochissimi brividi nel primo tempo, lo protegge una difesa modello Fort Knox che sigilla ogni spazio. Impossibile fare opposizione alla sassetta — Pirlò — dischetto. Ma siccome non si può vivere mai tranquilli, va e cattura — sventata di Rivaldo.

7,5. Una furia scatenata. Che fosse in splendide condizioni — arcinto, — la battaglia lo esalta ancora — più. Difende facendo muro sulla fascia destra, compie chiusure miracolose anche al centro dove esce palla al piede dalle mischie più furibonde. Si merita la standing ovation di — stadio intero quando va a segnare — secondo gol completando un'azione da manuale del —

6,5. Molta sostanza nella sua ennesima prestazione da bucaniere che — all'arrembaggio del vascello nemico. I problemi aumentano nella ripresa quando Rivaldo si accen-

tra e diventa una miccia sempre pronta ad accendersi (dal 42' al 45').

6,5. Conosce Inzaghi meglio della signora Marina, dell'attaccante milanista. Lo lascia spesso al suo destino di eterno abbonato al fuorigioco, non gli concede la possibilità di rapinare qualche palla vagante. Lippi lo sostituisce nella ripresa dopo che pare — perso lucidità commettendo falli da ammonizione (dal 24' al 26').

BIRINDELLI 6. Dalla sua parte circola spesso un certo Rivaldo e sono dolori. Si adopera per disinnescare chiunque altro tenti la fuga verso la porta di Buffon. Cade in un'ingenuità per — quale non merita la fucilazione quando tocca di mano in — lacerante corpo a corpo con Seedorf e provoca rigore. — siccome il Milan non ha mezza calzetta da proporre, nel secondo tempo ha come dirimpettito Rui Costa. Che not-

te da incubo. 7,5. Ancelotti sperava di trovarlo di fronte al posto di Zambrotta. Peggio per — dribbling che stordisce fa impazzire Kaledze, provoca sconvolgenti aprendo voragini nella difesa milanista. Il suo pallaggio crea sempre situazioni pericolose da cui trarre profitto.

7. Gli obblighi di — non lo distruggono dai consueti compiti di recupero e rilancio. Ramazza decine di palloni in partite come mai gli era capitato quest'anno.

6,5. Provvidenziali alcuni recuperi a centrocampo in un mulinare di colpi — tacco, dribbling, azioni stordenti per avversari che faticano a contenere la sua esuberanza. — alla resa dei conti sono da annotare anche un buon numero — passaggi fuori misura complice pure la grande frenesia con cui gioca.

NEDVED 7,5. Partitona. Si vede

del primo minuto che — la sua serata. Zompa su ogni avversario, si smarca, si propone in fase offensiva, mette a soquadro i piani difensivi del Milan. Splendida l'apertura per Del Piero da cui scaturisce il primo gol. — a disposizione il colpo alla Tyson, ma batte a rete senza — giusta convinzione esaltando il portiere rossoneri Abbiati.

VAIO 6. Primo centro in campionato dell'ex bomber del Parma. Gol facile. Deve ringraziare i compagni per come gli preparano la pezza, in questo — Del Piero. Sempre di alto livello emotivo il duello con Nesta che impegna ogni volta al limite della sua possibilità. Tuttavia scivola poi ai margini della partita nella ripresa e merita la sostituzione (dal 24' al 26').

DEL PIERO 7. Il — infinito



Davids, evitato a mandata gambe all'aria Rui Costa con un secco dribbling, avanza e sta per essere affrontato da Simic

repertorio gli consente di essere in ogni occasione — vero. Tanta pure una magia con palla nell'angolo più lontano, — abaglia di poco. Maldini deve mettersi in allarme e cinismo per limitare la pericolosità, — ne — frustrato.

ram che trafigge Abbiati da — vero. Tanta pure una magia con palla nell'angolo più lontano, — abaglia di poco. Maldini deve mettersi in allarme e cinismo per limitare la pericolosità, — ne — frustrato.

LIPPI 7. Due partite all'insegna del turn over più spinto per avere tutta la squadra al meglio nella serata giusta. Mossa azzeccata, i ragazzi vanno come degli indemoniati, corrono e divertono. C'è tantissimo di suo in questa grande impresa.



Alta Versilia, Garfagnana, Valle del Serchio, la montagna vi invitano a festeggiare la cultura, l'arte, le tradizioni, i sapori, la poesia dei loro luoghi incantati, attraversando i ponti nel tempo, verso il bello. Passeggiare per i boschi secolari e le verdi "prade" dei parchi delle Alpi Apuane e dell'Appennino; vivere scenari indimenticabili dall'alba al tramonto con i colori tersi dell'inverno, dei fiori della primavera, della luce dell'estate, degli acquarelli dell'autunno; visitare i centri storici, i borghi, le

rocche e fortezze, le bianche marmo; scoprire i segreti delle grandi grotte carsiche; rigenerarsi alle acque termali; ritrovare i vecchi mestieri, l'artigianato artistico; gustare i prodotti tipici, i funghi, le castagne; percorrere strade e sentieri con la bicicletta o attraversare le valli, i fiumi, i laghi, dai monti al mare, con il "treno dei sapori"; gustare la trutta delle limpide acque del Serchio, del Lima e del Versilia e nei loro torrenti... un vivo presente radicato in un solido passato.

Progetto Ponte nel Tempo a cura di:
 Regione Toscana - Provincia di Lucca - Camera di Commercio di Lucca
 C. M. Garfagnana 0583 644911 - C. M. Media Valle del Serchio 0583 88346 - C. M. Alta Versilia 0584 756275/6 - C. M. Area Lucchese 0583 492151
 Parco Alpi Apuane Castelnuovo Garfagnana 0583 644478, Seravezza 0584 758288
 APT Lucca 0583 919931 - APT Versilia 0584 962233 - Gal Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l. 0583 644449
 Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

IL BOLOGNA VINCE SU RIGORE; IL PRESIDENTE DEL COMO SI SCATENÀ: DIAMO FASTIDIO A QUESTO CALCIO

Preziosi si dimette in diretta tv

Velenose accuse a Trentalange e agli arbitri

Franco Cervellati

BOLOGNA

L'aveva annunciato in diretta, dopo il deferimento per le dichiarazioni contro gli arbitri, Enrico Preziosi: «Per continuare la mia battaglia e per parlare in libertà sono disposto a dimettermi. E' stato di parola. Al termine di una Bologna-Como che ha segnato il ritorno alla vittoria del rossoblu dopo tre turni, il presidente della società lombarda ha monopolizzato l'attenzione rovesciando contro Trentalange e un non meglio identificato spazzano del calcio italiano tutto il veleno possibile.

Dimissioni confermate, dunque, per protesta contro tutto e contro tutti. Anzi, esprime addirittura in diretta tv durante «Star-Sprint» di Raitv. In questo caso specifico contro un arbitraggio che, a suo dire, ha volutamente favorito i padroni di casa e danneggiato il Como. Preziosi, fra l'altro, afferma: «Bologna-Como 1-0, gol di Trentalange. L'arbitraggio di... è... schifosissimo. Ancora una volta si è voluto colpire il Como perché siamo in prima linea nella lotta contro il potere del calcio italiano, a partire dai diritti televisivi. Le mie esternazioni non fanno bene al palazzo, che deve crollare. E' un palazzo di gentaglia, condivido la posizione di Sensi. Io in questo mondo non voglio avere più nulla a che fare. Mi resta che andarmene».

Lo show continua con insinuazioni: «L'ho capito subito che Trentalange era stato mandato qui per danneggiarci. Colpa della Federazione, che tutela i grandi club. Confermo che questi arbitri bisogna mandarli a dirigere in Africa, mi scuso con gli africani. Tanti falli contro, i nostri giocatori ammoniti nei primi 10 minuti, un fallo da espulsione su Godeas, rigore inesistente».

«Vittoria sofferta ma meritata contro un Como che sa mettere in difficoltà chiunque il commento di Guidolin affronta il tema arbitrale. Gli episodi decisivi ci sono stati nettamente a sfavore di chi ha replicato Dominissini. Lasciando a Preziosi sfoghi ben più accesi. E per il Como si apre ora una settimana di cambiamenti al vertice».

quistato da Cruz (e contestato dal clan comasco), Signori ha esibito una maglietta con davanti il numero 300 (la presenza complessiva in serie A) e dietro il numero 99 (quello in rossoblu). La scritta «» è finita qui. Con questa rete Signori è giunto a quota 171: si avvicina a quota 200, obiettivo dichiarato.

Non un grande Bologna quello visto al Dall'Ara dopo tre trasferte consecutive: Guidolin ha recuperato Signori e Cruz, affiancandoli in attacco Bellucci per tridente offensivo che ha fatto molto movimento ma pochissimi tiri in porta. Ferroni è stato impegnato solo all'inizio del secondo tempo su incursione di Bellucci e punizione di Cruz. Per il resto, conclusioni imprecise. Ma il Bologna quest'anno davanti al proprio pubblico marcia con un ritmo da grande: quattro partite, quattro vittorie.

Il feeling con l'alta classifica è ripreso dopo qualche battuta d'arresto e un pizzico polemico arbitrale, ben altra cosa però rispetto a proteste. Como, sostenute anche da Dominissini, che in più si è avvicinato nervosamente al quarto uomo. Oltre all'episodio del rigore di Brevi su Cruz, (il fallo non era evidentissimo ma c'era), le riguardano innanzitutto i tre ammoniti nel primo quarto d'ora: Biniotto, Gregori e Cavet. Episodi che, secondo i lavani, hanno condizionato la partita del Como.

Fal, l'episodio, cui è seguito poco dopo il rigore, che è nato la furia di Preziosi. Godeas è partito in velocità verso la porta di Pagliuca: una chiara occasione da gol e Castellini, da dietro, l'ha fermato fallosamente con un'infondata espulsione. Trentalange fischia: un'incomprensibile infrazione comasca.

«Vittoria sofferta ma meritata contro un Como che sa mettere in difficoltà chiunque il commento di Guidolin affronta il tema arbitrale. Gli episodi decisivi ci sono stati nettamente a sfavore di chi ha replicato Dominissini. Lasciando a Preziosi sfoghi ben più accesi. E per il Como si apre ora una settimana di cambiamenti al vertice».

Guidolin dribbla

Dominissini

Guidolin cerca di parlare solo della gara ma gli è stato chiesto di commentare le parole di Preziosi, il problema del calcio non sono gli arbitri e gli arbitri sono troppo pressione, in modo giusto. E lontano il giorno in cui andrà in campo pensando che fortuna e sfortuna dipendono dalle squadre. Dominissini va a punto dolente: «Sono il capo del gruppo e porto sentimento di grande... il esce questa partita le rotte. Però non siamo depressi, siamo arrabbiati. Usciremo da questa situazione, siamo qui per lottare».

(3-4-2-1)

COMO (4-4-2)

Pagliuca 6,5; Zaccardo 6 (25' e Varoli sv); Zanchi 6,5; Castellini 6,5; Nervo 6 (43' pt Ferro Amoroso 6,5; Colucci 6,5; Paramatti 6; Bellucci 5,5 (15' sv); Salvetti sv; Signori 6,5; Cruz 6. All.: Guidolin 6.

Ferroni 6; Gregori 6; Padalino 6,5; Brevi 5,5; Stellini 6,5; Biniotto 6 (19' sv); Cavet 6; Allegretti 6; Benin 5,5 (31' sv); Godeas 5,5; Carbone 5,5 (1' sv); De Cesare 5,5. All.: Dominissini 6.

Trentalange 5

Rit: s.t. 30' Signori, Rigori. Ammoniti: Biniotto, Gregori, Cavet, Cesare. Spettatori: 3124; In: 49.251,50 €; abboni 17.069 per una quota abboni di 275.180,00 €.



Signori in azione contro il Como: il capitano del Bologna ha segnato su rigore il suo gol numero 171

L'ESORDIO DELL'ALLENATORE DE CANIO NON FA IL MIRACOLO E IL MODENA CONQUISTA CON L'EX PASINO UN ALTRO SUCCESSO

Il cambio della guardia non basta alla Reggina

Enzo Laganà

REGGIO

Il cambio d'allenatore (Gigi De Canio al posto di Mutti) non è bastato a una Reggina ancora una volta disastrosa e avvitata, pare, a una penosa via crucis non ci sarà un miracolo (leggi: un gioco decente e un centrocampo debole, un attacco inesistente). E' la dimostrazione che De Canio non poteva trasformare in tre giorni i rospi in principi ai quali, peraltro, pare che non credano più neppure i 25 tifosi abbonati a giugno alla fiducia e chiusa alla società.

Indisponibile: l'unica vera punta (Bogdan) ne avrà per cinque mesi. Il ne allenatore è optato per un solo attaccante di ruolo, preferendo il volenteroso Savoldi al disastroso Michele entrato poi nella ripresa, alle

I... hanno avuto infatti i più disastrosi palli gol e

se ne hanno capitalizzate solo una, l'ex Pasino spietato e freddo nell'infirmità Castellazzi, vuol dire che non abbiano la vittoria. Per contro, la squadra di casa ha messo in mostra solo un ammirevole impegno, del tutto insufficiente però a mascherare lacune nei vari reparti (una difesa lognosa, un centrocampo debole, un attacco inesistente). E' la dimostrazione che De Canio non poteva trasformare in tre giorni i rospi in principi ai quali, peraltro, pare che non credano più neppure i 25 tifosi abbonati a giugno alla fiducia e chiusa alla società.

Indisponibile: l'unica vera punta (Bogdan) ne avrà per cinque mesi. Il ne allenatore è optato per un solo attaccante di ruolo, preferendo il volenteroso Savoldi al disastroso Michele entrato poi nella ripresa, alle

I... hanno avuto infatti i più disastrosi palli gol e

REGGINA (3-4-2-1)

Castellazzi 8; Franceschini 5,5; Vargas 6; Pievani 5; Mesto 5,5 (1' sv); Michele 4; Paredes 5; Mazari 5; Naka 6; Cozza 6 (25' sv); Savoldi 6. All.: De Canio 6.

MODENA (3-5-2)

Ballotta 6; Mayer 6,5; Ceccorulli 6,5; Mestini 6; Pozzo 6,5; Colucci 6,5; Milanello 6 (17' sv); Taldò 6; Mauri 7; Sculli 6,5 (25' sv); Pavan 6. All.: De Biasi 7.

Arbitro: Rodomonti 6,5

Rit: 30' N. Pasino. Ammoniti: Ceccorulli. Spettatori: paganti 543, incassa € 9485; abboni 22.830, quota abboni 371.116.

qui spalle dovevano manovrare Cozza e il giapponese N... solo volta i locali hanno impensierito Ballotta, che era peraltro ben protetto dai «colosi» Ceccorulli e Mayer. E' accaduto mentre per cadere il primo tempo (42') quando il numero 9 ha sparato alto: forse sarebbe bastato un pallonetto.

Agli inizi di ripresa (9') Kamara imitava l'avversario una fuga quaranta metri, ma poi faceva ipnotizzare da Castellazzi. I cambi dimostravano più indovinati nel Modena rispetto a quelli della Reggina, perché da un duetto Taldò-Pasino scaturiva al 35' il gol-partita dopo che due minuti prima una punizione di Mauri era stata sulla traversa a portiere.

Negli spogliatoi De Canio ha ammesso le difficoltà e i difetti della squadra: «Ci mancava-

no le alternative. Occorre anche considerare le nostre condizioni psicologiche. C'è da preoccuparsi e non possiamo fare salti di gioia». Che non hanno fatto neppure gli emiliani, a cominciare da De Biasi. Che ha detto: «Abbiamo fatto la vittoria fino all'ultimo, noi stiamo attraversando un ottimo momento. Le nostre prestazioni hanno il pregio semplicità dell'umiltà».

Parole queste che hanno ripetuto più volte Milanello a Pasino che ha dedicato il suo primo gol in serie A alla fidanzata Caterina, ragazza conosciuta quando giocava a Reggio. A sua volta il «reggino» Sculli, fischietto che lo hanno accompagnato quando è tornato in panchina, ha replicato: «Lo hanno fatto con Totti anche a Madrid, quasi a me così in evidenza la sua buona prova».

Le occasioni migliori capitano di notte.

Acquistando entro il 31 ottobre 2002, un materasso Flou, di materasso: guai, diurno, notturno, copripiumino, avrai, con il prezzo di 40.000,00, splendido plaid in 1.420,00, il letto è singolare.

Un prezzo vantaggioso per la collezione di altre 40 meraviglie Flou.

UNO TIRA L'ALTRO. Due prezzi di 1.420,00, fantastici dalla collezione Flou.



Nathalie, Dylan, Vico Magistretti a partire da Euro 1.420 escluso accessori.

Presso i rivenditori contrassegnati questo puoi anche la Vestire Flou.

IN TORINO

BUSSOLINO

Via Nanni 132 - Tel. 011 377217

Torino

DI BARTOLO ARR.TI

Corso 116 - Tel. 011 8191698

MARIANABITARE OGGI

Corso D'Azeglio

Tel. 0125 641448

None. GALLIANO HABITAT

Via Sestriere 33 - Tel. 011 9902111

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Alessandria

31L

Via Cavour 36 - Tel. 0132 251727

Solero

IL LEGNO

Via di Vittorio 84 - S.S. 10 AL-A7

Tel. 011 217933

PROVINCIA DI BIELLA

Biella

SHOP

Via Volpi - Tel. 015 2524605

PROVINCIA DI

Cuneo

BELLA ARREDAMENTI

Via XXVIII Aprile 2 - Tel. 0171

Alba

BELLA ARREDAMENTI

Via Plave 4 - Tel. 0173 284273

PRIMO

STUDIO D'INTERNI

Corso Canale 10 - Tel. 0173 441458

Centallo

SERENO

CENTRO DEL MOBILE

Strada Stalele - Tel. 0171 211333

Mondovì

ALLENAR ARREDAMENTI

Via Torino 1

Tel. 0174 42517

PRIMO

Novara

FLANDERS

Corso della Vittoria 4 - Tel. 0321 55379

Borgomanero

TRAPEZIO

Via S. 119 - Tel. 0322

PROVINCIA DI

Domodossola

Borgata Ranc - Tel. 0324 243045

FLOU SpA - www.flou.it

SPECIALISTI DEL DORMIRE

Flou

Telefona al Numero Verde 800.82.90.70 per i rivenditori aderiscono a queste promozioni.

Tassi, più larga la forbice Europa-Usa

La decisione di tagliare i tassi di base da parte della Federal Reserve ha portato all'1,25% il livello del Fed Funds (si tratta del più basso costo del danaro negli Usa da 41 anni). Questa non è stata seguita dalla Bce, che ha lasciato i tassi al 3,25%: in questo modo si è allargata al 2% la forbice dei tassi a breve tra Europa e America. Il fatto che la Banca Centrale Usa abbia ulteriormente ridotto il costo del danaro l'aveva già fatto ben 11 volte l'anno scorso viene interpretato dagli analisti come una conferma della difficoltà di situazione del quadro congiunturale negli Usa. Al contrario, l'Europa sembra in attesa di un'espansione economica che potrebbe iniziare a sentirsi effettivamente nel 2003, ma attualmente è tutt'altro che sicura. Anche la Banca d'Inghilterra ha deciso di lasciare il tasso di riferimento invariato al 4%. La Bce ha invece inalterato il costo del danaro di Eurolandia: oltre al 3,25%, restano fermi anche i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale, al 4,25%, e quello sui depositi overnight, al 2,25%. La forbice dei tassi per l'ultima volta l'8 novembre 2001, tagliando dello 0,5%; secondo molti analisti ridurrà i tassi d'interesse in occasione della prossima riunione prevista per i primi di dicembre. Il taglio dei tassi d'interesse operato dalla Fed, pur essendo già stato anticipato dai mercati, si è rivelato più consistente del previsto. Bisogna anche considerare che negli Usa, dopo la vittoria del partito repubblicano al Senato, la politica fiscale si aprirà molto probabilmente a ulteriori tagli fiscali, tagli delle tasse e aumento delle spese. Una strada più dispendiosa, accompagnata dalla prospettiva di una politica monetaria più restrittiva in un prossimo futuro, che probabilmente sarà vista di buon occhio dal mercato obbligazionario, ma potrebbe essere di sostegno ai mercati azionari.

Euro al massimo dall'estate

La settimana scorsa l'euro ha toccato la quotazione massima sul dollaro a partire dall'estate: l'arrivo a tale quotazione è stato possibile da una serie di fattori economici sia di natura politica. Secondo alcuni analisti, anzi, il dollaro potrebbe scendere ancora del 10 a 15% rispetto ai valori attuali, una svalutazione competitiva che servirebbe anche per dare impulso alla difficile congiuntura Usa.

Btp, giù i triennali

Per quanto riguarda le nuove emissioni di titoli di Stato italiani, sarà interessante vedere i risultati dell'asta di domani in cui saranno emessi i Bot a 12 mesi e i Cct, nonché di quelle di giovedì in cui toccheranno i Btp a 3, 5 e 30 anni: i rendimenti di titoli a cadenza fissa hanno avuto ancora una scivolata all'ultima asta (i Btp triennali hanno perso 13 centesimi, non così i decennali, aumentati di 17 centesimi di rendimento rispetto all'emissione precedente). Nel dettaglio, a fine ottobre il Btp triennale (scadenza 15/9/05, tasso d'interesse annuo lordo nominale del 3,5%) era sceso in asta al 3,38% lordo: il prezzo netto era pari a 100,398124 e così il rendimento

previsto a scadenza arrivava sotto il 3% in tasca, per l'esattezza al 2,97% netto. Invece il Btp decennale (scadenza febbraio 2013) era salito a un rendimento in asta pari al 4,73% lordo, in base a un prezzo netto di 100,55 centesimi: così la previsione di rendimento netto era pari al 4,13%, considerando anche il reinvestimento delle cedole nei prossimi 10 anni agli attuali. Poco mossi, infine, i rendimenti dei Cct triennali (con scadenza 1/10/09) che, con un prezzo netto di 101,13 centesimi, hanno segnato all'ultima asta un rendimento lordo del 3,14%, in aumento di soli 3 centesimi, e che corrisponde a un magro 2,74% netto.

Pietro

Corsi di formazione ecco a chi rivolgersi

Fondo sociale I corsi e azioni orientamento organizzati da centri di formazione professionale pubblici, da enti privati convenzionati e da imprese. I corsi vengono organizzati a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma, post universitari (compresi i master). È importante che la scelta di frequentare un corso di formazione sia fatta dopo una profonda riflessione e rientri in un progetto personale di formazione o ricerca del lavoro che può essere perfezionato anche orientatore. Ai corsi di formazione professionale possono partecipare: 1) giovani e adulti in cerca di occupazione; 2) portatori di handicap, ex detenuti, extracomunitari, tossicodipendenti, emarginati; 3) lavoratori in cassa integrazione o liste mobilità; 4) lavoratori da riqualificare/aggiornare in alcuni settori (industria, artigianato, agricoltura, pesca, alimentare, turismo, ambiente, cultura) e in alcuni comuni. Per l'ammissione a un corso viene chiesta del titolo di studio, una certificazione di disoccupazione e il soddisfacimento di eventuali altri requisiti (età, sesso, titolo di studio ecc.) specificati nei bandi.

I corsi di formazione continua sono organizzati dalle aziende e svolgono nella stessa azienda o presso un ente di formazione convenzionato. Ogni partecipante deve essere un numero variabile di allievi, scelti dopo selezione che può prevedere test, colloqui individuali ecc. Informazioni sui corsi e sugli enti promotori sono reperibili presso gli assessorati alla Formazione Professionale regionali e provinciali (reperibili su Internet: <http://www.europalavoro.it/indirizzi.asp>) nei Centri di Orientamento e nei punti Informagiovani. I bandi di ammissione ai corsi sono anche pubblicati sulla stampa nazionale e regionale. Quando si contatta l'ente di formazione è opportuno informarsi a fondo sulle caratteristiche del corso, gli esiti occupazionali nelle edizioni precedenti e sull'esistenza di tirocinio in azienda. Molto utili anche la banca dati dei corsi di formazione (<http://www.europa.lavoro.it/formazione/utenti.asp>) nonché le banche dati regionali (http://www.europalavoro.it/indirizzi_regionali_corsi.asp).

Silvio Rexzonico presidente Confapi

Giuseppe Alberti

I diritti di chi ha freddo (o troppo caldo)

Sono tanti i condamnati (o inquilini) che lamentano di avere freddo (o troppo caldo). Naturalmente, l'impianto è centralizzato. E la domanda è sempre la stessa: come posso ribellarmi? Va premesso che la legge non stabilisce un livello minimo di temperatura: al contrario, fissa solo quello massimo (20 gradi più di tolleranza per inaspettata taratura dell'impianto). Tuttavia, essendo l'impianto di riscaldamento un bene comune, non c'è dubbio che la sua gestione competeva al condominio, per lui, all'amministratore. Inoltre, l'abitudine del danno causato dalle cose che ha in custodia (articolo 2051 c.c.) è prima l'amministratore poi il condominio. Pensiamo ad esempio a una malattia causata, o aggravata, dal mancato riscaldamento. Poiché l'impianto è comune, il suo funzionamento è regolato dal principio generale di uguaglianza dei condomini, principio per il quale tutti i servizi comuni devono essere goduti dai condomini in maniera uguale. Un proprietario che non riscalda e un altro no, si ha uno squilibrio. Quindi, se l'inconveniente è eliminabile senza creare danno agli altri appartamenti, quasi sempre accade, si ha diritto di chiedere che vengano prese le misure necessa-

(Cassazione, 10/8/01, n. 3775).

Se i lavori di revisione dell'impianto impongono di aggiungere in un determinato appartamento elementi radianti ai caloriferi, occorrerà dare una scorsa al regolamento condominiale contrattuale. Se il regolamento prevede il calcolo dei millesimi in base agli elementi radianti si provvederà alla revisione delle tabelle calore. Se il regolamento calcola i millesimi solo in base alla superficie o alla cubatura dell'appartamento, il condanno sarà il diritto a essere meglio riscaldato, ma non pagherà una lira di più. Gli altri dovranno consolarsi constatando che, dopotutto, gli appartamenti ai piani medi godono dell'effetto di caldeggiamento circostanti.

La revisione dei millesimi-calore approvata all'unanimità: se si raggiunge, i condomini

danneggiati possono rivolgersi al giudice. Infatti è del tutto impossibile, per il proprietario dell'appartamento, applicarsi un'autorizzazione delle spese, perfino se essa sia lasciata completamente al freddo. Lo chiarisce, più volte, la Cassazione (sentenza sezioni unite 10492/96, 5813/98, 10560/01). In sostanza, la giurisprudenza ha affermato che il singolo condanno non ha firmato un contratto con prestatori corrispettivi con il condanno. Solo in questo caso avrebbe la possibilità di sospendere (come prevede il c.c.) la sua prestazione, se il condanno è inadempiente. Tuttavia, si potrà far causa e chiedere i danni economici, ma anche risarcimenti.

Viceversa, i proprietari di sottotetti o una mansarda non serviti dall'impianto di riscaldamento centralizzato non possono pretendere

il collegamento all'impianto una volta che hanno reso i locali abitabili. Infatti l'impianto non è stato costruito per servire anche questi locali (Cassazione, n. 7730/00). Ovviamente, l'assemblea condominiale delibera all'unanimità il potenziamento dell'impianto e la nuova suddivisione dei millesimi, potranno avere il diritto di lamentarsi dell'insufficiente erogazione. Un particolare è quello del surriscaldamento dell'appartamento. Infatti, si potrà far ricorso al dpr. 26/8/93, n. 412, che impone sanzioni da 1 a 5 milioni di lire se si superano i 20 gradi. E il valore limite è superato di molto, può appellarsi all'articolo 844 c.c. vista, tra l'altro, le immissioni tollerabili di calore.

Silvio Rexzonico presidente Confapi

Giuseppe Alberti

La polizza infortuni del mancino

Le polizze standard contro gli infortuni hanno regole molto severe: è quindi opportuno che chi ha particolari situazioni fisiche tenga ben conto. Un esempio per tutti, il caso dei mancini. Le tabelle inserite nelle polizze che stabiliscono i punteggi alle invalidità permanenti parziali attribuiscono una percentuale più elevata alle lesioni che riguardano la mano destra rispetto a quella sinistra. Infatti, analizzando una qualsiasi tabella, si rileva che la perdita del dito mignolo della mano destra provoca un percentuale di invalidità permanente pari al 12%, per scendere al 10% se si tratta della mano sinistra. Dall'8% passa al 10% per lesione dell'anulare, idem per il medio. All'indice viene attribuito il 14% (se il destro), il 12% se il sinistro; si arriva al 18% per il pollice destro e al 16% per il pollice sinistro. Per la perdita della mano (o dell'avambraccio) la percentuale sale fino al 80% per la destra e al 60% per la sinistra. Invece le contestazioni al momento di incassare il risarcimento non sono tante poiché, come è facilmente intuibile, non è difficile per l'infortunato dimostrare il suo stato di mancino. Tuttavia, al fine di evitare spiacevoli situazioni, se l'assicurato è mancino è opportuno che chieda l'inserimento sul contratto di una precisazione la seguente: «Si conviene fra le parti che le percentuali di invalidità permanente, stabilite dalle condizioni che regolano l'assicurazione infortuni, per l'arto destro varranno per l'arto sinistro e viceversa».

Tale precauzione è inutile se la polizza già prevede una svalutazione dell'invalidità permanente per le mani e per le dita. Una garanzia di solito chi-

sta, per esempio, da un pianista, un chirurgo, un pittore ecc. Tutti casi nei quali, con una maggioranza del premio, c'è la possibilità di elevare la percentuale dei valori: pollice e indice possono arrivare al 60%, al 20% se si tratta dell'anulare e il mignolo, al 30% per il dito medio. Per la perdita della mano la percentuale scatta al 100%.

Esistono però delle situazioni in cui l'assicurato può non possedere materialmente la polizza infortuni; caso d'uso frequente: il datore di lavoro stipula la polizza per i dipendenti. Si tratta di una polizza infortuni collettiva nella quale vengono indicati nomi, date di nascita e attività svolte dai dipendenti. In formule di garanzia e capitali assicurati. Accade, più spesso di

LA STAMPA

DUE CD A SOLI €6,10
PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

CARMEN, LA SEDUZIONE

La più amata opera francese in versione integrale registrata all'Opéra-Comique di Parigi.

Da giovedì 14 novembre i primi 2 CD a soli 6,10 in più.

LA STAMPA

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

CITTA' DI CHERASCO
Provincia di Cuneo

FONDAZIONE
CASA DI R.
CUNEO

BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo Bancario Lombardo e Piemontese

Giorgio Morandi

Cherasco (Cn)

dal 13 ottobre
al 15 dicembre

Info
Tel. 0172.48.85.52 - 48.93.82 - Fax 0172.48.92.18
www.cherasco2000.com cherasco2000@tin.it

Regione Piemonte

Gratuito
Alto Bira Langhe Roero

LA STAMPA

MILANO
AL. BALSARIN - BIA

72 P.zza Nazionale
del Teatro

Ama De Martini & C.

e.Biscom

Videocomunicazione FasWeb. Come essere lì.



Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

Abbonati a FastWeb, oltre ai servizi ■ Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefonia, da oggi per la prima volta entri nell'era della Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà.

- Videochiamate fra Clienti FastWeb **gratuite per sei mesi.**
- Noleggio apparato TVcam **gratuito per sei mesi.**

L'attivazione del servizio è gratuita. La promozione scade il 30/11/02.
Vieni a provare il servizio presso i rivenditori della tua città dal 15/10/02.

*FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB

FAST PEOPLE.

A Torino rivolgiti presso: Computercity-Computer Service, c.so Vittorio Emanuele II 192 - Flash Line, via Borgaro 37/B - Gallo Domus, via Tiziano 34/C - Immagine Casa, c.so Siracusa 141 - Marvio, via Vanchiglia 30/D - Mondadori Informatica, c.so Duca degli Abruzzi 106 - OmniOne, via Cernaia 29/A ang. c.so Vinzaglio - OmniOne, p.za Carducci 130 - On Line, c.so Tortona 24 - Sassano, via Bardonecchia 95/C - Smad 2000, via Cibrario 16/D - Transpan, c.so Vittorio Emanuele II 12/B - Varto, via Cibrario 47.

ALESSANDRIA, E' UN EX DIPENDENTE. IERI SERA ERA ANDATO A TROVARE GLI AMICI

Grave per esplosione al circo

Lascia aperta la bombola del gas: ustionato

ALESSANDRIA

Un grave incidente ha fatto saltare ieri sera l'ultimo spettacolo dell'American Circus. Un amico dei proprietari, ex dipendente, Juan Sierra Bel, di 68 anni si è gravemente ustionato mentre cercava di accendere il fornello. Raccontano al circo: «E' venuti a trovarci ed è entrato in una roulotte. Ha cercato di accendere il fornello del campetto ma non ha trovato l'accendino. Ha lasciato il gas aperto, quando è tornato i fiammiferi e lì ha acceso il gas. La bombola è esplosa, la roulotte ha preso fuoco e l'uomo è rimasto gravemente

Voleva accendere il fornello nella roulotte, non trovava i fiammiferi. Sospeso lo spettacolo, l'ultimo in città

ustionato. Mentre scattava l'allarme i proprietari del circo hanno deciso di rinunciare all'ultimo spettacolo e hanno smontato la roulotte. L'uomo è stato ricoverato in ospedale. Le sue condizioni sono molto gravi e

sono andate peggiorando. Il medico Juan Sierra Bel ha il corpo piagato al 60 per cento dalle ustioni. E' probabile il trasferimento in un centro specializzato per grandi ustionati, ieri sera sembrava che fossero posti disponibili.

La roulotte del circo è stata messa sotto sequestro. La polizia ha interrogato i responsabili. Il circo ha cercato di ricostruire l'accaduto mentre la squadra dei vigili del fuoco ispezionava la roulotte. All'ingresso i carabinieri spiegavano agli spettatori, giunti numerosi, che l'ultimo spettacolo era stato annullato. (f.a.c.)

SULL'A21: LA VITTIMA E' UN IMMIGRATO, DUE FERITI

Scoppia pneumatico

Un morto sul furgone

ALESSANDRIA

E' morto nello schianto del furgone viaggiava la vittima, Lamia di Bouchaib, 28 anni, marocchino, aveva il regolare permesso di soggiorno. Lavorava per una ditta torinese che si occupa di distribuzione di materiale pubblicitario stava tornando a casa dopo una trasferta per lavoro in Toscana.

L'incidente nella notte tra sabato e domenica, sull'A21, in direzione Torino, tra i caselli di Asti-Ovest e Villanova. Il furgone su cui viaggiava è sbucato, finendo contro il guard rail e ribaltandosi. Il giovane che pure aveva la cintura di sicurezza, è però sbalzato fuori con testa dal

finestrino, restando schiacciato nell'impetto. Feriti gli altri occupanti: un altro marocchino e il conducente, Francesco Campagna, 37 anni, di Torino. E' scoppiato una ruota, non è riuscito a evitare che il furgone sbattono ha Campagna. Il mezzo ha urtato più volte il guard rail, fermandosi poi al centro della carreggiata. Altre auto che sorraggiavano hanno evitato per un soffio l'impetto.

Sull'incidente indaga la polizia di San Michele. La salma del giovane marocchino, che presto sarebbe dovuto diventare padre di una bimba, è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Asti. (f.b.)

MOVIMENTATI EPISODI A SANTHIA' E BORGOVERCELLI

Pugni ai carabinieri

Tre giovani arrestati

VERCELLI

Tre carabinieri e due poliziotti contusi, tre giovani arrestati sono il bilancio di due movimentati episodi. Il primo alle 2,20 ieri a Santhia quando viene segnalata una persona che si muoveva con fare sospetto attorno a un'auto posteggiata in via Beato Ignazio. Da Livorno Ferraris arriva una pattuglia che trova appunto un'automobile con un finestrino rotto e, poco lontano, una ragazza. Alla richiesta di spiegazioni, la giovane reagisce prima con parole offensive, poi con calci e pugni: alla fine Arabella Rinaldi, 18 anni, Santhia, è

riportata alla ragione e arrestata. L'appuntato capopattuglia si farà poi medicare per contusione al bacino: guarirà in cinque giorni.

Neppure mezz'ora dopo, doppiamente a Santhia, i carabinieri (polizia) della discoteca Globo di Borgovercelli dove vengono segnalati due ragazzi intenti a picchiare un altro. Alla vista delle divise, Giuseppe Olindo, 32 anni, e Sergio Gai, 25 anni, entrambi di Vercelli, si rivoltano con insulti e pugni e finiscono in camera di sicurezza. Per i due carabinieri e i due agenti della Strada le prognosi variano da cinque giorni. (f.co.)

IL SINDACO DI DEMONTE FARÀ PUNTELLARE LE CASE A RISCHIO PER LE VIBRAZIONI CAUSATE DAI TIR

Al collasso i due valichi cuneesi verso la Francia

Il Tenda chiuso di notte e per il Colle della Maddalena limite dei 15 all'ora

Matthias

DEMONTE

La 21, che collega Cuneo alla Francia attraverso la Valle Stura, non è sicura. Quello che dovrebbe essere un corridoio privilegiato per le merci che dal Piemonte Sud-Orientale all'Europa è una strada inadeguata a sopportare i volumi di traffico pesante diretti al Colle della Maddalena-Lerche. Stessa situazione per la statale 20 da Limone alla Val Roja, dove il tunnel del Colle di Tenda sarà chiuso di notte dalle 22 fino al 21 dicembre (dal lunedì al sabato, fino alle 6 di mattina) per consentire lavori nel vecchio e malconcio traforo sul versante francese. Abitanti e amministratori dei Comuni della Val Vermenagna chiedono il raddoppio della galleria e

dal transito dei mezzi pesanti hanno convinto molti demonesi ad abbandonare le abitazioni che si affacciano sulla statale.

In gioco ci sono la sicurezza e il futuro di due valli, ma anche fattori economici. Per denunciare situazioni d'emergenza i valichi alpini del Piemonte Sud-Orientale sono scesi in campo, gli autotrasportatori, riuniti nell'«Astra», che qui rappresenta l'80 per cento degli addetti ai lavori. Il 19 ottobre, oltre 400 tir-lumaca

hanno bloccato le Valli Stura e Vermenagna e Cuneo. Chiedendo infrastrutture efficienti, la messa in sicurezza delle strade e di poter discutere la questione dei pagamenti ai tunnel di Frejus e Monte Bianco, le tariffe dicono penalizzano la competitività dell'intero «sistema Italia».

Sull'altro piatto della bilancia, mettono l'importanza economica dell'autotrasporto locale, forte di 2046 aziende iscritte all'albo nel 2001, per complessi-

vi 5 mila addetti, che fanno del Piemonte la seconda realtà del Paese come numero di imprese del settore. «Lo stato di disagio degli autotrasportatori è giustificato», ha detto il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, «l'inadeguatezza dei valichi tiene in scacco l'intera economia locale». Anche il prefetto di Cuneo, Mario Spanu, ha scritto al ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, per informarlo dell'asserragliamento degli imprenditori.

In Valle d'Aosta riapre la ferrovia

Da oggi treni in funzione dal capoluogo regionale a Pont-St-Martin

AOSTA

Questa mattina è di possibile viaggiare in treno Aosta - Pont-Saint-Martin. Sono state istituite otto corse giornaliere, quattro in discesa e quattro in salita. I convogli partiranno dalla stazione di Aosta alle 6,10, alle 10,30, alle 14,45 e alle 17,10. I treni faranno il percorso inverso: partenza da Pont-Saint-Martin alle 7,25, alle 11,45, alle 15,55 e alle 18,30. Il servizio sarà giornaliero.

Il tratto ferroviario della Bassa Valle d'Aosta aveva subito pesanti danneggiamenti durante l'alluvione dell'ottobre 2000.

Da allora i lavori di ripristino di rotaie e massicciate sono andati a rilente, tanto da causare ripetuti contrasti tra l'amministrazione regionale e la Ferrovie e da richiedere l'intervento del ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi. Soltanto dall'inizio di luglio i treni avevano ripreso a viaggiare nel breve tratto Aosta - Châtillon.

In questi due anni la Ferrovia avevano istituito un servizio sostitutivo di pullman per Torino. Oggi il servizio a Pont-Saint-Martin è abolito. Invece le corse dirette del pullman sostitutivo Aosta-Torino e ritorno saranno mantenute. Questo perché non è ancora

ultimati i lavori sul tratto tra Pont-Saint-Martin e Chivasso, circostanza che continua a far «isolata» la Valle d'Aosta rispetto alla rete ferroviaria italiana. Le Ferrovie prevedono di completare i lavori entro la metà di dicembre.

All'indomani dell'alluvione, le Ferrovie avevano stimato danni per 47 miliardi di lire nel tratto fra Chivasso e Pont-Saint-Martin e per altri 16 miliardi nel rimanente percorso fino ad Aosta. A contribuire al rallentamento dei lavori di ripristino ci fu anche un'inchiesta giudiziaria per tangenti che bloccò a lungo un



Per denunciare la condizione della statale verso il valico del Maddalena il 19 ottobre i camionisti hanno viaggiato a passo d'uomo



Effervescente banditrice, Marina Mariotti durante l'asta dei tartufi ad Alessandria

A MURISENGO S'E' TENUTA L'ANNUALE EDIZIONE DELLA «TRIFOLA D'OR»: HA VINTO UN ASTIGIANO CON UN ESEMPLARE DI 550 GRAMMI

Dal tartufi all'incanto selmila euro per la scuola terremotata

E' stata un successo l'iniziativa pro Molise alla Fiera di Alessandria dedicata al patrono San Baudolino

Franco Marchiaro

Mario Giunipero

Favorita da una giornata di sole la Fiera di San Baudolino, dedicata al patrono di città, ha richiamato oltre 40 mila visitatori. Fra le iniziative principali: la quindicesima edizione di «La trifola monfina», ormai tra le più importanti rassegne regionali. Quest'anno si è aggiunta la prima asta di tartufi col ricavato destinato alla ricostruzione della nuova scuola di San Giuliano a Puglia.

Scenario della manifestazione è dell'asta di dido cortile dell'ex Seminario, sede Camera di commercio, in gara nove chili di tartufi bianchi e quattro di neri. Prezzi dai 130 ai 230 euro all'etto. Gian Paolo Gualtignani e Giovanni Degna di Bergamasco si sono imposti, rispettivamente, per il miglior esemplare singolo bianco (419 grammi) e nero (473); Gualtignani anche per il miglior gruppo di bianchi, seguito da Fabio Argolas, Ristorante Pontecchino, Massimo Catalani, Alberto Bianchi, Francesco Scaglia. Per i neri Guido Prunotto, Alberto Bianchi e Associazione tartufai

Val Curona. E' seguita l'asta, condotta da un'effervescente Marina Mariotti. Ottimi affari: un «cestino» di oltre mezzo chili di tartufi ha spuntato 850 euro, e l'aggiudicato il sindaco di Borgoratto, Maurizio Lanza. Scoppia l'asta alle 13, nel pomeriggio è proseguita la vendita diretta sempre animata dalla Mariotti. Alla fine la cifra raccolta è stata di circa sei mila euro.

Riuscita anche la gara di ricerca tartufi: primo Baracco di S. Damiano d'Asti, Faria, poi Scarpetta di S. Mauro Torinese con Luna e Chiantera di Castellato Morli con Flox.

Non solo tartufi alla San Baudolino: successo per la mostra «Argenti in tavola» e le decine di bancarelle di prodotti tipici che hanno animato il centro. In provincia, a Murisengo, migliaia di visitatori per la 35ª «Trifola d'Or»: sono stati 15 i chili di tartufi esposti. Nuovo vincitore Sandro Romagnoli che ha vinto il primo premio un esemplare di 550 grammi (suo anche il maggior gruppo, 550 grammi). Trifola d'argento a Paolo Grasso di Cortemara. Per i neri prima la «Tartufi Cicengo» un piatto di 1435 grammi.

IERI AL VALICHI GRINZANE L'ASTA MOLISE



VALIGIA ATTESA A YORK FINITA A LOS ANGELES

Piena di trifole albesi serviva alla kermesse che cominciata nel pomeriggio di ieri con la trasmissione nella diretta su Rai2 «Quelli che il calcio...» Grinzane Cavour con i «battitori» Giletti e Ruta

LEADER FORTI NELLE PAGINE NAZIONALI



Si gioca a scacchi in molti circoli di Torino e provincia

Nel panorama internazionale siamo un Paese Cenerentola

Nel panorama agonistico internazionale degli scacchi l'Italia è una cenerentola, un po' come l'Albania, il Lussemburgo, le isole Far Oer in campo calcistico. La Torino scacchistica vanta un Maestro internazionale, Spartaco Sarno, che abita a Carmagnola con moglie Elena Sedina, una campionessa di assoluto valore mondiale. Dopo il matrimonio, la bionda Elena ha già giocato per la rappresentativa femminile azzurra, che nell'arengo mondiale è ancora più

indietro di quella maschile. E, a proposito di donne, sotto la Mole è viva Giuliana Fittante, in passato vincitrice del titolo italiano e volte convocata in nazionale per le Olimpiadi. Noni risultati ha conseguito la giovane Tiziana Barbiso ma anche lei, al pari di un'altra promessa degli Anni Ottanta, Veronica Deantonio, ha di giocare. Quanto al succitato Sarno, il campionario di Carmagnola (l'unico professionista piemontese insieme a moglie) figura stabilmente tra i migliori 10-15 scacchisti italiani. A scacchi, città e cintura, si gioca in vari circoli: Castelpasserino (Rivoli), Grugliasco, Nichelino, l'Alfieri di via San Paolo (davanti a parco

Ruffini) e Scacchistica via Goito 13, che è il club migliore per la qualità tecnica. I giocatori a confortevole d'ambiente. Sino alla storica conquista delle Olimpiadi, il fiore all'occhiello della Torino è Tor e degli Alfieri era «Scaccomatto», grande kermesse internazionale che due anni fa portò in città un'icona scacchistica, Boris Spassky, protagonista di una spettacolare simultanea vip dello spettacolo e dell'imprenditoria. Spassky pattò con Fresco, il presidente della Fiat, e anche con la bella Tiziana Barbiso. Sabato inizia il nuovo Scaccomatto, ospite d'onore lo stagionato ex campione iridato Karpov, all'ennesima performance italiana.

FARMACIE Orario 7-19,30: Atrio Stazione Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 16; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massima 1; via Nizza. Vittorio Emanuele 66. Ul sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.85.90.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica su pratica Chiamata pubblica su pratica da oggi al 13 novembre presso sedi per l'impiego e circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1 operatore addetto all'archivio (+1 in qualità di riserva); 1 (+1) istruttore contabile (buona contabilità generale e analitica e del bilancio degli Enti pubblici); 1 (+1) istruttore amministrativo contabile (buona conoscenza contabile); 2 (+2) perito chimico (con diploma); perito chimico (buona conoscenza videoterm.).

VEROLENGO. Sarebbe di origine dolosa l'incendio che la notte ha distrutto il deposito materiali vari dell'artigiano edile Gaetano Grimaldi, 62 anni, residente a Verolengo in via Cesare Battisti 9. Sono stati salvati i cani da caccia ed i due cavalli che si trovavano nella medesima struttura non sorvegliata. Il magazzino si trovava in aperta campagna, località Ghisaccia di Verolengo. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente e poco tempo hanno raggiunto un'altezza di dieci metri. Le tavole di legno che si trovavano ammassate nel deposito hanno favorito il propagarsi dell'incendio. Distrutta anche parecchia edilizia. L'incendio è stato poi spento dai vigili del fuoco di Chivasso e Torino Stura. Secondo prime stime, i danni sarebbero di oltre 15 mila euro. Grimaldi ha dichiarato di aver mai ricevuto minacce.

CONVEGNO. «Il diabete e gli occhi» sarà l'argomento principale affrontato nella Giornata mondiale del diabete organizzata per oggi alle 12 nell'aula del dipartimento di Medicina interna dell'ospedale Molinette, in corso Dogliotti 14. L'iniziativa è promossa da Diabete Italia, dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dalla Federazione internazionale del diabete, in collaborazione con l'Associazione pazienti.

Incomincia alle 9,30 nell'Aula magna «Giorgio Agnelli» la 41ª Sessione internazionale del Parlamento europeo giovani (Eyp). Alla cerimonia parteciperanno tra gli altri il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Toselli, la presidente della Provincia Mercedes Pozzi e l'assessore Paola Pozzi. Le sessioni nazionali del Parlamento europeo giovani (costituito nel 1987) consistono in una rigorosa simulazione dell'attività del Parlamento europeo.

L'ASSEGNAZIONE IN SLOVENIA: SCONFITTA LA CONCORRENZA ESTONE

Anno 2006, un'altra Olimpiade per Torino

Alla città la rassegna mondiale degli scacchi

Emanuela Milrucci

Torino ha dato all'India e all'Estonia. Dopo essersi aggiudicata le Olimpiadi del 2006 (e quelle di Architettura del 2008), la sua a cinque cerchi ha trovato un'ulteriore, prestigiosa conferma. A mezzogiorno in punto, a Bled, in Slovenia, la candidatura della città della Mole per ospitare nell'autunno 2006 le Olimpiadi di Scacchi ha avuto la meglio su quella dell'India (New Delhi si è ritirata) e su quella dell'Estonia rappresentata dalla città di Tallin.

Torino ha 158 voti contro i 12 andati a Bled, una vittoria più che netta dovuta anche, e soprattutto, al ritiro dell'avversaria più accreditata, l'India che ha deciso di spostare la sua candidatura al 2008. «Anche perché hanno visto che per loro si metteva piuttosto male» ha commentato un entusiasta Michele Cordara, presidente dell'Associazione Scacchistica torinese, il «Castellani della situazione», colui cioè che ha seguito, dal gennaio scorso, passo dopo passo - sino alla vittoria di ieri - la candidatura della nostra città. La sua associazione ha sfornato, a continua sfornare campioni, da Tiziana Barbiso (due volte tricolore) a Emanuele Curto. «Sì, la nostra associazione - spiega lusingato il presidente - è fra le più quotate d'Italia e per questo motivo che fin dall'inizio ci sono stati dubbi e la Federazione ha scelto, fra tutte le candidature italiane possibili, Torino».

Un nuovo, grande per la città, dunque, in grado di proiettarla sotto i riflettori internazionali e muovere un giro d'affari di 5 milioni di euro, anno specialissimo, il 2006, che per l'occasione avrà addirittura dieci cerchi: a febbraio grazie alla disputa di sport invernali e a settembre (la data proposta) il settembre-14 ottobre) con quello «sport della mente», gli scacchi, che costruiranno anche un notevole dispendio fisico ma che il Coni si ostina a ritenere soltanto un gioco.

È la prima volta che la manifestazione della Fide arriva in Italia. Grazie a questo prestigioso appuntamento, nell'autunno del 2006 sbarcheranno la Mole le squadre di circa 150 per un totale

Sotto la Mole arriveranno circa 1800 maestri da oltre 150 nazioni Sede: To-Expo o Lingotto

Ghigo: pezzo per pezzo ridisegniamo la città Chiamparino: stiamo trovando nuove vocazioni

circa 1800 giocatori. Dove si disputeranno le partite? Le possibilità sono due: Torino Esposizioni e il Lingotto. «Questo traguardo - ha commentato a caldo il presidente Cordara - è ottenuto grazie al contributo essenziale Comune di Torino, della Regione Piemonte e della Provincia che hanno subito sostenuto la candidatura presso la Federazione Scacchistica Italiana e alcuni partner privati. E poi, naturalmente, la scia. Giochi Invernali ha rappresentato un'altra carta a nostro favore».

A lavorare dietro le quinte di una vittoria che comunque non ha precedenti, grandi ap-

passionati della scacchiera, come - per fare un esempio fra i più determinanti - il chirurgo Michele Zocchi, che ha creato a sostegno dell'evento un comitato promotore che lui definisce «di retroguardia». «Ho contattato appassionati scacchisti come Paolo Fresco - spiega lui, che è anche papà di una giovane promessa, Lorenzo - e personalità ormai esperte degli eventi olimpici come Evelina Christillin. Che dire ora? Abbiamo avuto ragione a crederci subito».

E, sin dall'inizio, forse per primi, ci hanno creduto gli enti di cui, come spiega, non appena appresa la notizia, il sindaco

Chiamparino: «Un'altra conferma che la nostra città ha mille, nuove e sempre più diversificate risorse. L'evento scacchistico sotto la Mole rappresenta un altro palcoscenico internazionale che potrà costituire un volano turistico ed economico per la città». Anche il presidente della Regione Enzo Ghigo è molto soddisfatto: «Questa vittoria si può catalogare a pieno titolo fra gli effetti positivi Olimpiadi invernali che consideriamo un punto di svolta per ridisegnare il futuro della nostra città. Scopriamo ancora una volta che le vocazioni di Torino sono tante e per

In effetti, di eventi di questo tipo (sportivi o non), ormai la città ne ha collezionati un discreto. A elencarli, pensa l'assessore allo Sport Renato Montabone che tanto ha lavorato che Torino la vittoria ieri: «Le Universiadi del 2007, il campionato mondiale di bocce del 2005, quello di calcio nel 2004: il calendario è davvero fitto».



Torino, settembre '97: il gioco degli scacchi invade Galleria Subalpina

«Una bella risposta agli scettici»

Christillin: all'estero ci considerano attraenti e affidabili

Alessandro Mondo

«Sono molto contenta per Torino. Questa è una chicca in più, una nuova freccia all'arco di una città che mai come ora punta al futuro. Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc, non nasconde il suo entusiasmo: notizia dell'ultimo traguardo raggiunto sotto la Mole.

Dopo i Giochi olimpici, le Olimpiadi degli scacchi... prima ancora, tutto andrà bene. I Mondiali di scacchi nel 2005: il presidente della Federazione mondiale, Roch, è venuto a Torino per visitare i siti disponibili. Ad oggi le più agguerrite Lipsia: incrociamo le dita.

È sul fronte degli scacchi? «Mi pare che in questo caso Torino si sia imposta su Tallin, in Estonia. Una vittoria che la dice lunga sulle potenzialità della nostra città: basta pensare alla gran tradizione dei paesi dell'Est in materia».

La vicepresidente del Toroc punta all'en-plein: adesso è l'ora della scherma

Merito della città o della scalmanata rappresentata dall'evento olimpico?

«Bisogna considerare due aspetti. Il primo è che, nonostante la disistima di molti per la loro città, Torino viene considerata attento ed affidabile: perché italiana, ed in Italia gli stranieri vengono sempre volentieri; il senso di affidabilità, invece, è tutto torinese e riguarda la capacità organizzativa che sappiamo mettere in campo».

È il secondo aspetto? «Il secondo, grande elemento di attrazione in una città già gettona-

I Giochi ci lasceranno un'importante eredità: la possibilità di ospitare grandi manifestazioni

sono le Olimpiadi del 2006, con tutto quello che rappresentano: infrastruttura migliorata o costruita ex-novo, collegamenti stradali, ricettività alberghiera, per tacere della visibilità garantita dal bombardamento mediatico».

Un'eredità di tutto rispetto. «È già pronta per essere utilizzata. Chi organizza queste manifestazioni, parlo degli scacchi della scherma, fa bene i suoi calcoli. Qualità e risparmio sono gli ingredienti fondamentali di una formula vincente: la nostra città potrà di sporte di entrambi».

Le Olimpiadi come fattore trainante, nonostante il degli scacchi non possa essere definitivo un evento strettamente sportivo.

«Certo che i trainanti: quanti conoscevano Nagano o Salt Lake City prima che si aggiudicassero le precedenti edizioni dei Giochi olimpici? Inoltre il Mondiale degli scacchi è un evento di alto livello. Non stiamo parlando delle pittoresche sfide uomo-computer organizzate saltuariamente in qualche parte del mondo ma di una manifestazione qualificata in grado di portare sotto i riflettori internazionali migliaia di appassionati».

Curioso paradosso quello di una città sulla quale, a dispetto della crisi, sta piovendo di tutto.

«Le difficoltà ci sono, sarebbe sciocco negarlo. Ma Torino cerca nuove vocazioni ed ora, nonostante il suo tradizionale pessimismo, comincia a trovarle: possibile che ci scegliamo anche noi stessi?».

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare alla mamma che vuole mandare anticipatamente suo figlio di 13-14 anni ad un corso di qualifica professionale, dicendo che sia davvero qualificato, anziché fargli terminare l'obbligo scolastico nella scuola media superiore.

«D'accordo che l'attuale soluzione di far terminare l'obbligo scolastico al primo anno di scuola media superiore (che aveva forse andata avanti la riforma dei cicli scolastici di Berlinguer, bloccata dalle dal Moratti) è una soluzione meno. Rimane il fatto che il figlio frequentando la scuola per un altro anno avrebbe più possibilità di scoprire le proprie vocazioni e le proprie capacità potrebbe essere invogliato a proseguire gli studi.

«Personalmente avrei molti dubbi a mandare mio figlio a soli 13-14 anni in un corso di formazione professionale. Se crescendo diventando più maturo volesse riprendere gli studi nella scuola si troverebbe in difficoltà e svantaggiato rispetto ai suoi coetanei. Piuttosto gli consiglieri di proseguire gli studi nella scuola sino a 15-16 anni.

«Poi, sulla base di una scelta più consapevole, avrei nul-

Specchio dei tempi

«Studiando in più si ha maggior possibilità scoprire le proprie vocazioni» - «Ci sarebbe notevole risparmio per la collettività» - «Non teppisti, ma delinquenti» - «Sparito quel poco verde»

la in contrario alla iscrizione un corso di formazione professionale.

«La formazione professionale serve a preparare i giovani (e gli adulti) al lavoro: prepararli a 13-14 anni mi sembra un ritorno al passato. Questo modo non fa un buon servizio né ai giovani né alla società.

«Del resto, in tutta Europa l'obbligo scolastico, soprattutto l'acquisizione di cultura di base valida per tutti, è portato a 15-16 anni.

«Possibile che l'Italia si proponga, mandando i suoi ragazzi precocemente nella formazione professionale, di conquistare l'ultimo posto tra i paesi europei nella classifica dei livelli di istruzione?».

Un lettore ci scrive:

«Ho acquistato la casa nel

1996, usufruendo di un mutuo agevolato regionale o di un mutuo a tasso ordinario, entrambi a tasso fisso 9,75%. Circa un anno fa ho ricevuto dall'Istituto bancario la proposta di riduzione del tasso di interesse del mutuo ordinario senza spese ed oneri a mio carico, a condizione di non presentare nel tempo richieste di ricorso per ridurre ulteriormente il tasso di interesse.

«Ho accolto con favore la proposta, anche per evitare lungaggini burocratiche o giudiziari. Sono rimasto però molto stupito dal fatto che per il mutuo agevolato, dove Regione Piemonte nel mio caso il 70% degli interessi, non sia pervenuta ad oggi alcuna variazione».

«Perché tra Banche e Regione non sono intervenute analoghe intese? Sono state presenta-

te da quest'ultima richieste o ricorsi?»

«Considerato il numero di mutui agevolati cui la Regione è intervenuta, il risparmio che ne deriverebbe per il bilancio e quindi per la collettività sarebbe molto elevato».

Francesco Germainario

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Venerdì sera abbiamo parcheggiato in piazza Vittorio. Come consuetudine ormai, si è avvicinato un parcheggiatore abusivo chiedendoci il euro "tranquillità" per la "custodia" macchina.

«Purtroppo noi dispo-

nevamo solamente di 40 centesimi e tale somma gli abbiamo offerto.

«Vedendo gli spiccioli il gentiluomo ci ha detto: "riprendetevi pure". Al ritorno però questa

mancanza di "generosità" è stata ben ricompensata: freni fuori uso, infatti il tubicino dell'olio è stato reciso di netto. Cambiamo pure nome a questi signori, veri e propri delinquenti a prescindere dal paese d'origine e cultura (se possiamo definirli tale). Possibile che la civile Italia debba sempre subire e sappia trovare una soluzione adeguata a questo fastidioso problema?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Abito in un palazzo a Torino. Nel cortile, fino a giovedì 31 ottobre, c'era un esemplare ultracentenario di ipocastano. L'albero evidentemente intralciava la corsa verso la ricchezza dei nuovi proprietari del palazzo che hanno deciso di abbatterlo e di togliere il piccolo giardino intorno per costruire del box auto. Era la nostra unica oasi verde in mezzo al grigiore delle case ma ci fruttava denaro.

«È vero: molto meglio una colata di cemento! Torino è in piena decadenza anche per questo motivo. Ci stanno rendendo la città invivibile».

Veronica Chesi

specchioidetempi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ
11
NOVEMBRE

ENRICO
CREMONA

VENERDÌ
15
NOVEMBRE

CLAUDIO
PIEDINA

SABATO
16
NOVEMBRE

PIERALDA
I CARDINAL

DOMENICA
17
NOVEMBRE

RICKY
SHOW

ALBERTO GOZZI SOVRINTENDENTE AL QUIRINALE



Alberto Gozzi (in primo piano) accanto al presidente della Provincia di Novara, Pagani

Premio al «prof» di tavola e cucina

ARMENO

Il piccolo **del Lago d'Orta** alle alture del Mottarone, patria riconosciuta **cucchi e camerieri**, ha ospitato il convegno degli alberghieri. Da tutta Italia, ma molti sono giunti anche dall'estero, sono arrivati centinaia di lavoratori d'albergo: dai semplici commis ai grandi chef, dal cameriere **famoso** maître d'hôtel al portiere d'albergo, per il **Raduno dell'Amicitia** e per festeggiare **santo patrono**

della categoria: San Pio X, Papa Giuseppe surto. Nell'occasione è stato premiato il professor Alberto Gozzi, originario di Ghemme, che sovrintende alle attività dei servizi di tavola e cucina del Quirinale. A Gozzi, che si trova al Quirinale ormai da dieci anni, chiamato a suo tempo **Presidente Oscar Luigi Scalfaro** e riconfermato nel delicato incarico dall'attuale Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, è andato il Premio Alessi **Alberghiero dell'Anno**. [v.a.]

L'AZIENDA CHIMICA DI VERBANIA HA GLI SCARICHI SOTTO SEQUESTRO, 270 ADDETTI IN CASSA

Ore decisive per «Acetati»

Incontro a Milano col delegato del ministro

Pietro
VERBANIA

Ore decisive per «Acetati», azienda del polo chimico di Verbania ferma ormai **una settimana** dopo che **magistratura**, a seguito di un esposto di Legambiente, rilevata la presenza di inquinanti nocivi nei liquami ed eccessive diluizioni delle acque, ha disposto il **qu** degli scarichi. Da allora gli oltre 270 lavoratori sono in cassa integrazione, ma **riscatti** ad ottenere dall'azienda del gruppo Ghisolfi, con un accordo sindacale sottoscritto dopo presidi ai cancelli e trattative, l'intero pagamento dei salari.

L'ordinanza di sequestro, firmata dal gip su richiesta del **procuratore Argentieri**, contro cui la società aveva presentato ricorso, è stata **con** anche dal tribunale.

Per uscire dalla paralisi produttiva ed accelerare i tempi per l'istanza di dissequestro, legata comunque a **includibili** interventi sugli impianti e notizie scientifiche sulle lavorazioni da parte dell'azienda, si moltiplicano le iniziative in **cer** soluzioni adeguate. Fra queste, dopo i costanti contatti fra Comune, Provincia, sindacati, prefettura, proprietà, i tre **ordini** giorno votati in regione e la lettera inviata ai ministri Marzano, Maroni e Mattioli dall'assessore Ettore Raccelli e dal **Italia** Valerio Cattaneo, nelle ultime



ore **è fatta strada** proposta del deputato verbanese di An Marco Zaccaria. Nato d'intesa con il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, è **percorso** che punta a far dichiarare dal Consiglio dei ministri **equipe** un'emergenza nazionale, applicando normative sperimentate con **so** la Friuli, per **cartiera** di Tolmezzo. La Protezione Civile dovrebbe nominare quindi un commissario istituzionale per il

controllo dell'applicazione degli accordi e dei tempi per la messa **degli impianti**. La prima a verifica se esistono i presupposti per il raggiungimento di obiettivi si avrà oggi a Milano, dove è previsto un incontro dell'assessore provinciale all'Ambiente Alberto Zaccaria, fratello del deputato e del rappresentante aziendale con il direttore del dipartimento ministeriale bonifiche, Gianfranco Mascizzini.

Lavoratori dell'Acetati durante il blocco al cancello. **loto** con la firma dell'accordo sindacale che ha garantito il pagamento degli interi salari nel periodo di cassa integrazione

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Da mercoledì a domenica pioggia con neve sui monti

Fulvio Romano

Chissà se i tre giorni - o poco più - di bel sole e di ripresa **valori** dalla temperatura corrispondono a quell'estate di San Martino che, secondo la tradizione contadina, **ca dura** tra di e **no pochissima**. La risalita del termometro è stata netta tra venerdì e domenica, con il ritorno a quei dati **minima** e **massima** **non** alla norma storica, quanto a quella degli ultimi dieci anni, periodo di calori sopra le righe. I dieci giorni tra i Santi a San Martino hanno comunque confermato anche quest'anno il loro ruolo **paletto** tra una stagione e l'altra. Dappertutto **Nord Ovest** tra il 5 e l'8 di novembre abbiamo di nuovo toccato valori notturni attorno allo zero o appena al di sotto. Tranne, come d'abitudine, nelle zone urbane, sugli altipiani e sulle colline più apriche, che hanno **valori** positivi anche nella notte novembrina.

L'attesa è adesso per l'arrivo della neve al piano. Le cime spartiacque del Nord sono già state imbiancate dalla perturbazione occidentale di lunedì, che ha invece asciugato di foehn i fondovalle. La debole ondata di giovedì ha a **volta** appena spolverato **grigio** l'arco alpino meridionale **sopra**, però, dei 1500 metri.

Il tutto è stato l'effetto delle correnti nord occidentali che hanno spirato su tutto il Nord Ovest, senza tuttavia investire più di **grazie** al riparo offerto dallo scudo alpino. E' **situazione** meteo che continuerà fino a mercoledì: ancora probabili precipitazioni nevose sulle Vallée ed il settentrione, nuvolaglie sull'arco alpino occidentale, ma risalita delle temperature, cieli in gran parte sereni e ripresa delle nebbie notturne sul resto della regione. Per giovedì è invece atteso un cambio del quadro meteorologico. L'influenza fresca dei venti occidentali dovrebbe infatti scontrarsi, proprio a partire da metà settimana, con il contributo caldo umido proveniente dal Nord Africa.

E' questa la situazione tipica delle copiose piogge autunnali che, a più riprese, hanno messo in ginocchio nel recente passato tutto il Nord Ovest. Il quadro previsionale parla quindi di alcuni giorni, da mercoledì sera a domenica, di possibili piogge intense ed insistenti, specie sulle Prealpi. **a** **un blocco** di alta pressione orientale che fa **su** **noi** maltempo. Nevicate copiose sulle Alpi, a partire dai 1500 metri prima **dei** 1700 poi. D'altronde: «San Martin arrivà, l'avvernà e l'è per strà».

LA GIORNATA DI SOLE HA RESO ANCORA PIU' STRAORDINARIO IL COLPO D'OCCHIO ■ FOLLA SUL PERCORSO

Alla Straconi l'entusiasmo dei 14 mila

Splendido successo della camminata non competitiva

Lorenzo Tanacotto

CUNEO

Erano stati in migliaia anche lo scorso anno, quando freddo e pioggia consigliavano più la sosta al caldo sotto le coperte che la sveglia mattutina per camminare. Con una splendida giornata **sole** quella **ieri**, quindi, i partecipanti alla Straconi **potevano** che essere tantissimi. E' stato un impressionante colpo d'occhio di oltre 14 mila persone, che nella passeggiata **competitiva** per le **del capoluogo della «Granda»** hanno fatto spettacolo.

Dopo il cotizzoso minuto di silenzio per ricordare Matteo Costamagna, figlio di Sergio, presidente del Comitato organizzatore, applaudito con **sue amiche Stefania Muscolo e Valentina Rainoro**, ci si è ritrovati in strada sui **7** **pianeggianti**. Le Straconi fa anche solidarietà. Celebri **aiuti**, tramite «Specchio dei Tempi», **popolazioni** piemontesi colpite dall'alluvione nel '94. Da qualche anno, **quota** dalle iscrizioni unite a quella della generosità degli sponsor, viene trasformata in con-



Dopo la partenza della Straconi le migliaia di podisti hanno percorso circa 7 km tutti pianeggianti

tributi in denaro a favore di Gruppi sportivi e scolastici. Venerdì sera, allo Straconi show che si svolgerà al Palazzetto dello sport, saranno distribuiti circa 42 mila euro.

Ieri dopo la camminata il pubblico si è diviso tra il Villaggio commerciale e la degustazione di gusto-

se calderoste cuneesi. Nelle **internazionale Asics-run**, che verrà raccontata in sintesi televisiva giovedì **dalle 22,30**, **Raisport**, hanno dominato gli atleti Kenya, Margi, Adudoyang in campo femminile, James Kwanbay nel maschile: ottima comunque la

prova degli azzurri Gloria Marcum, e Gabriele De Nard, quarto.

Stasera, **20,15**, la settimana Straconi prosegue in Provincia con un dibattito sul calcio, ospiti giocatori, dirigenti e tecnici del Torino emoderati da Gianni Romeo, de «La Stampa».

IN DUE GIORNI SERVITE 240 CENE A BASE DELL'ORTAGGIO

Settimana di festa coi porri a Cervere

visitatori, che hanno fatto esaurire le scorte del tipico porro negli stand dei produttori,

Alla vigilia **sindaco Giorgio Bergasio** aveva annunciato di voler superare i record delle annate precedenti. Un proposito esaudito fin dalla prima serata, perché **Mostra mercato** e rassegna gastronomica del porro Cervere ha già superato un traguardo: **elto** **pasti serviti** sotto il «spalporro» di piazza San Sebastiano, che **stati** più di 1200 sabato e altrettanti ieri sera, ben altre, dunque, i 1635 serviti negli stessi appuntamenti dell'anno scorso.

Dopo l'inaugurazione - presenti la maggiori autorità regionali e provinciali - e la consegna dei tradizionali riconoscimenti «Porro d'oro» (al nuotatore Alessandro Graglia) e «Premio Bonità» (al volontario Simone Patri), la manifestazione ieri **è entrata** nel vivo. In mattinata si sono svolte le fasi **di** **concorso** di progettazione grafica **«Franco Ravotini»**, mentre nel pomeriggio gli artisti di strada **intrattenuto** i bambini **i loro spettacoli**. Ventimila i

visitatori, che hanno fatto esaurire le scorte del tipico porro negli stand dei produttori, **il** **allestito** per la prima volta **coperto**, sempre in piazza San Sebastiano.

«Siamo soddisfatti, tutto sta funzionando per il meglio - ha commentato ieri sera **sindaco Bergasio** - Un grazie, perciò, a tutti i miei collaboratori e a quanti lavoreranno fino a domenica prossima per il buon andamento della fiera». La rassegna andrà avanti ancora per una settimana. Oggi la mostra **to apre** alle 9, mentre la cucina del «spalporro» funzionerà dalle 19 alle **si ballerà dalle 21,30**. Mercoledì, **19,30**, inconsueti **accostamento** fra pizza ai porri, birra e musica, **giovedì 14** ci sarà una serata dedicata ai bambini di materna, elementare e media, **pre** **attività** sportive **converrà** con i campioni di varie discipline. Venerdì ancora appuntamento per i buongustai, con «Carni e porro Cervere nella **locale**». Sabato 16 e **17** gran finale. [p.a.]

IN BREVE

CURINO

Incendio distrugge **11 ettari** di boschi

Le fiamme hanno distrutto **11 ettari** **boschi** fra Curino e Pray, in regione Coggiolasca. **demare** il rogo (forse doloso) **intervene** una squadra speciale di Torino, due squadre **vigili** del fuoco di Biella e due di Ponzzone, i volontari Aib e il Corpo forestale.

BOVES

Nerio Nesi domani alla Scuola **Pace**

Domani alle 21 al teatro Borelli, per la Scuola di Pace **Boves**, Nerio Nesi vice presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, parlerà su «Economia e globalizzazione». Informazioni **0171.388227**.

BORGOTICINO

Imprenditore di **anni** stroncato da **ictus**

Un imprenditore **36 anni**, Gian-Ippolito, è deceduto all'ospedale Maggiore di Novara, colpito da un ictus mercoledì. Era il figlio del titolare della «Alfi», azienda specializzata nella produzione di attrezzature elettroniche per impianti **risalita** e aeroperuali. Domani alle 14 i funerali.

TRECATE

S'impicca a un albero di notte per strada

Si è tolto **vita** impiccandosi a un albero in via **Aveva** 37 anni **abitava** nella cittadina vicino a Novara. Alcuni automobilisti hanno trovato il corpo **hanno dato l'allar**. L'uomo soffriva **crisi** depressiva.

VERBANIA

Donna si uccide lanciandosi dal balcone

donna di 65 **O.C.**, **mattina** si è tolta la vita lanciandosi dal balcone, al quarto piano del condominio dove abitava, in via Crocetta a Pallanza, ignoti i motivi. Indagano i carabinieri.

SALE

Per evitare posto di blocco causano un incidente

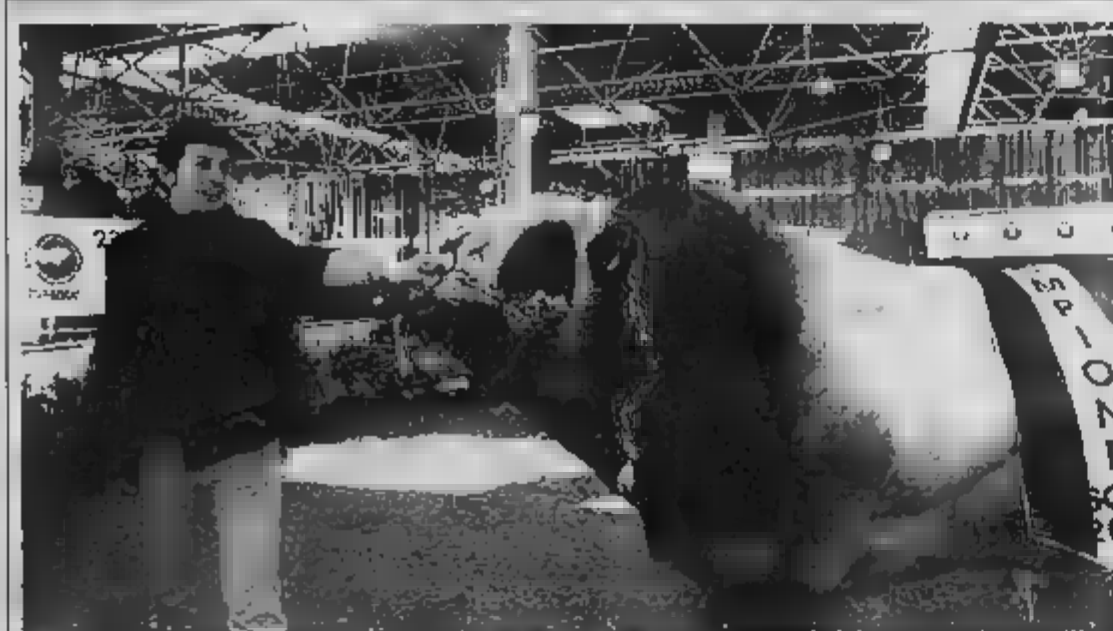
D.P. 24 anni operaio, C.B. **anni**, commesso, C.G. 22 anni studente, di Voghera per evitare un posto di blocco hanno causato un incidente. Bloccati dai carabinieri di Tortona sono stati segnalati alla prefettura in quanto avevano 5 grammi di hashish.

ROCCA GRIMALDA

Calciatore picchia la testa contro il palo della porta

N.S. 16 anni, nell'incontro di calcio Ovest-Aurora Alessandria, ha picchiato con la testa contro il palo della porta. **118** è stato portato in ospedale a Novi.

MOSTRA NAZIONALE ■ CUNEO



E' «Caio» il toro campione di razza

Il toro «Caio» (foto), dell'allevatore Carlo Ivaia di **Pietro** **Gallo** di Cuneo, ha vinto il primo premio della Mostra nazionale della bovina piemontese. Il trofeo «Damiano» è andato all'azienda dei fratelli Delsoglio di Fossano. Alla manifestazione, **si** svolta ieri nell'area del Miac a Cuneo, era abbinate anche la rassegna interregionale piccolina. «Si è trattato di un'edizione record - ha spiegato Giorgio Bergasio,

presidente del Miac - che ha visto in lizza quasi trecento bovini provenienti **tutto il Nord Italia** e 417 conigli anch'essi di provenienza **regioni dell'arco alpino e dell'Appennino**. L'affluenza di pubblico è stata superiore a ogni aspettativa a conferma dell'interesse, anche dei consumatori, per una pregiata razza da carne come la Piemontese. Un successo che fa ben sperare per le prossime edizioni. [c.g.]

NIZZA MONFERRATO



Consegnato ■ Edoardo Raspelli ■ premio «Paisan vignaiolo»

Pubblico delle grandi occasioni, ieri alla Casa vinicola «Bersano/Riccardonna» per **consegna** del premio «Paisan vignaiolo» al giornalista, esperto di enogastronomia, Edoardo Raspelli. Oltre 600 invitati hanno seguito la tradizionale cerimonia di investitura da parte della Confraternita **cardo gobbo** e della bagna cauda di Nizza e dalla paglia. Tra gli ospiti anche i «confratelli» della Tonda gentile di Cortemilia, Raspelli,

collaboratore de «La Stampa», pur **dopo** l'infarto **lo ha colpito** un **fa**, ha brillantemente scherzato sulla malattia e ha poi raccontato le **esperienze** di critico di ristoranti **alberghi**. Il riconoscimento è andato anche al produttore di cardo gobbo Piero Bongiovanni **mella foto** con Raspelli, il dietologo Giorgio Calabrese e il nicese Dedo Roggero Fossati. E' seguita una sontuosa bagna cauda. [c.ca.]

Una spinta decisiva per il tuo futuro.

dal 1925 IAL organizza e gestisce la formazione professionale al passo con le innovazioni e i cambiamenti del mondo del lavoro, sviluppando l'interazione con il territorio. Ai giovani in cerca di occupazione, in continuità con gli studi accademici di base, ai disoccupati adulti e alle persone in condizione di disagio, dei corsi di specializzazione tecnico-professionale per diplomati e laureati, agli stages in collaborazione con le aziende o con i numerosi progetti europei, IAL è al servizio di tanti utenti diversi. Con un impegno preciso: dare a tutti coloro che credono in se stessi e nel valore della propria professionalità una spinta decisiva.



IAL COORDINAMENTO REGIONALE

Via Cernaia, 30 - 10122 Torino - Tel. 011.562.07.02

LE SEDI OPERATIVE ACCREDITATE

PROVINCIA ■ TORINO

VINZAGLIO (Servizi Vari) - C.so Vinzaglio, 12/ Bis - Torino
Tel. 011.566.06.95

E ■ ■ ■ - Via Andorno, 4 - Torino - Tel. 011.812.84.48

SAN LUCA - Via Torrazza Piemonte, 12 - Torino - Tel. 011.682.15.47

BEATO UMBERTO III DI SAVOIA - Piazza Santa Maria, 1

Avigliana (TO) - Tel. 011.932.74.94

NICHELINO - Via XXV Aprile, 139 - Nichelino (TO)

Tel. 011.627.23.60

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA - Piazza Bini, 5 - Alessandria - Tel. 0131.25.37.68

CASALE MONFERRATO - Piazza San Francesco, ■

Casale Monferrato (AL) - Tel. 0142.790.60

TORTONA - SS 10 Padana Inferiore, 52 - Tortona (AL)

Tel. 0131.86.38.08

ARQUATA - Piazza Bertelli, 19 - Arquata Scrivia (AL)

Tel. 0143.63.71.49

PROVINCIA DI ASTI

ASTI - Via Cattedrale, 2 - Asti - Tel. 0141.53.11.91

PROVINCIA ■ CUNEO

CUNEO

Via Allione, 1 - Cuneo - Tel. 0171.676.52

SALUZZO

Via Sant'Agostino, 25 - Saluzzo (CN) - Tel. 0175.21.73.20

PROVINCIA ■ NOVARA

NOVARA - Via Negri, 2 - Novara - Tel. 0321.62.80.87

ARONA - Piazza De Filippi, 1 - Arona (NO) - Tel. 0322.24.82.29

PROVINCIA DI VERCELLI

VERCELLI - Via Pirandello, 6/8 - Vercelli - Tel. 0161.50.24.11

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA

OMEGNA - Via IV Novembre, 106/108

Crusinallo ■ Omegna (VB) - Tel. 0323.88.72.74

VERBANIA - Via C. Colombo, 23/A - Verbania

Tel. 0323.40.74.88

PROVINCIA DI BIELLA

BIELLA - Via Gramsci, 19 - Biella - Tel. 015.252.04.78



Corsi gratuiti ■
convenzione con



E con le Province di:



Numero Verde
800-091000



www.ialpiemonte.it



ATTRAZIONE IRRESISTIBILE.
TUTTO IL FASCINO DELLA PELLE IN 24 RATE
SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI.

Fino al 30 novembre avete un motivo in più per lasciarvi sedurre dal fascino della pelle, il più naturale dei rivestimenti. Divani & Divani by Natuzzi vi offre l'opportunità di ■ finanziamento in 24 ■ ■ ■ anticipo ■ ■ ■ interessi, con prima rata da gennaio 2003, ■ tutti i divani e le poltrone in pelle della collezione. Dal leader mondiale nella produzione di divani in pelle a chi per la pelle ha una vera passione.

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

Apertura domenicale - www.divaniedivani.it

■ ■ ■ (SV) - Via Al Piemonte Reg. Carrà
Tel. 0182.559439
Aperto anche la Domenica pomeriggio

SANREMO (IM) - Corso Marconi, 296
Tel. 0184.662711
Aperto anche ■ Domenica pomeriggio

VADO LIGURE (SV) - Via Italia, 6 - zona comm. le "La Valletta"
Tel. 019.2162097
Aperto anche la Domenica pomeriggio

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it



Basilea 2, quali implicazioni per banche e imprese

Il Primo dei seminari itineranti organizzati da Confindustria e ABI

Il 18 Novembre il Consiglio Centrale Piccola Industria di Confindustria e Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino, le Federazioni di Piemonte, Liguria, l'Associazione Valdostana Industriale, promuovono un'iniziativa di analisi ed approfondimento del merito revisione dell'accordo di Basilea 2, a livello nazionale, il primo di una serie di Seminari organizzati da Confindustria e ABI, da tenersi in diverse associazioni territoriali, con l'obiettivo di informare le aziende associate sui nuovi criteri stabiliti dall'accordo di Basilea 2, conosciuto come "Basilea 2", e sull'impatto che essi avranno sulle imprese.

Al Colloquio parte Ruggiero Lenti, Presidente Piccolindustria, Camillo Venesio, Presidente Comitato Piccole Banche ABI, Francesco Ballotti, Presidente Consiglio Centrale Piccola Industria, Gianfranco Torriero, Responsabile Settore Ricerche e Analisi ABI, Bruno de Gasperi, Responsabile Settore Crediti e Internazionalizzazione ABI. Intervengono inoltre Stefano dell'Università Bocconi di Milano e Flavio dell'Università di Torino. Gilberto Pichetto Fratin, Assessore Lavoro, Formazione, Industria e Bilancio della Regione Piemonte concluderà i lavori. Con Basilea 2, cambierà sostanzialmente il modo di prestare denaro alle aziende: i prestiti verranno infatti erogati sulla base del "rating", cioè la valutazione dell'azienda basata su un insieme di elementi che ne determina l'indice di "rischiosità".



Ruggiero Lenti

Per contro, il "rischio" paventato dalle PMI è che l'introduzione di criteri basati su valutazioni di tipo quantitativo renda l'accesso al cre-

dito ancor più difficile e molto oneroso.

Il Presidente Centrale Piccola Industria, Francesco Ballotti, ha più volte sottolineato come Basilea 2, da rischio potenziale, debba essere trasformato in opportunità per le PMI.

E' quindi necessario che sistema creditizio ed imprese collaborino, anche nei confronti del Governo e delle Autorità, affinché gli strumenti individuali per sviluppare il sistema economico siano adeguatamente sostenuti. Sull'opportunità di "fare sistema" è più volte intervenuto il Presidente Comitato Piccole Banche ABI, Camillo Venesio, ricordando come l'ABI si stia da tempo battendo per riconoscere le peculiarità delle PMI e sede internazionale.

Naturalmente, è necessario che

mondo creditizio e quello delle imprese, in particolare le PMI, individuino metodologie comuni. Da un lato, infatti, appare determinante che le aziende pongano maggiore attenzione al proprio profilo di rischio ed imparino a "governarlo". Dovranno, inoltre, elaborare le proprie informazioni finanziarie per rendere più agevole il monitoraggio da parte delle banche. Le banche, dall'altro lato, dovranno conoscere meglio il funzionamento delle aziende e fornire loro, specie se PMI, consulenza ed assistenza sulle emissioni di titoli, azioni e di debito.

Il Presidente Piccolindustria, Ruggiero Lenti, ricorda l'Unione Industriale di Torino impegnata da tempo alla maggiore articolazione del mercato finanziario, avendo ad esempio organizzato - prima Associazione in Italia - l'emissione di cambiali e certificati di investimento per le PMI. Ha inoltre collaborato alla redazione di un disegno di legge, presentato nella passata legislatura e riproposto nell'attuale, per migliorare la possibilità di emissione di cambiali finanziarie da parte delle imprese. Questo dal numero 1959 - è attualmente all'esame della Commissione Finanza della Camera ed ha ottenuto il parere favorevole della Banca d'Italia, ed ABI.

In questo momento difficile e di transizione è, quindi, di fondamentale importanza tutto il sistema concorra alla costruzione di metodologie comuni ed innovative e la partecipazione delle imprese discusse ed all'elaborazione di proposte appare indispensabile.

Intervento a sviluppo delle PMI

Un fondo di garanzia pari a 1,5 milioni di euro

La attesa il Governo, come richiesto dalla Regione Piemonte, approvi il stanziamento di un fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese, e al fine di fronteggiare la crisi congiunturale che colpisce il comparto delle aziende piemontesi, per le quali risulta essere sempre più oneroso ricorrere al credito. Unifidi Piemonte ha destinato un fondo di importo pari a 1,5 milioni di euro per dare sostegno alle

regione Piemonte nel loro rapporto con le banche. Per effetto del meccanismo moltiplicatore e attraverso la contrattazione del Fondo Centrale di garanzia del Mediocredito Centrale, del Fondo Europeo per gli investimenti e di eventuali con i fondi locali, il suddetto stanziamento di Unifidi potrà garantire finanziamenti per oltre 30 milioni di euro. Per informazioni: Tel. 011.22.72.411.

ORIENTAGIOVANI 2002

Nell'ambito dei progetti di integrazione scuola/lavoro per l'anno scolastico 2001-2002, sei scuole torinesi (ITC Luxembourg - Torino, LS Martinetti - Caluso, ISA Faonio - Castellamonte, ITI Pininfarina - Moncalieri, ITI Majorana - Grugliasco, IPSIA Olivetti - Ivrea) hanno progettato un'ente virtuale, coordinata da altrettante aziende leader nel settore del design industriale (ISVOR FIAT-CRF, Pininfarina Ricerca e Sviluppo, Nucleo Global Design, T.D.E.A. Istituto, Carrozzeria Bertone, Vega Progetti). Venerdì 16 novembre (ore 9,15 - 13,00) presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti, 17 - Torino), scuole e allievi verranno premiati da istituzioni e aziende tutor. Parteciperanno: L.

Catalano direttore generale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione; A. Corbi, Responsabile MIUR Fondi CIPPE per il raccordo scuola/lavoro; C. Militello, Conduttore televisivo; A. Moro, Dirigente Scolastico ITI "Pininfarina"; G. Oliva, Assessore al Sistema Educativo e Formativo della Provincia di Torino; A. Poyrani, Vice Presidente Unione Industriale di Torino/Presidente AMMA; G. Pichetto, Presidente Camera di commercio di Torino; P. Polini, Assessore al Sistema Educativo e alla Politiche di Pari Opportunità del Comune di Torino. Concluderà i lavori: M.G. Siligini, Sottosegretario MIUR. Per adesioni: tel. 011.5718524; fax: 011.5718208; e-mail: uni-scuole@ui.torino.it

ANCE PIEMONTE
UNIONE EDILIZIA E DELLA VALLE D'AOSTA

incontro

"Prospettive e strategie di Sviluppo del Settore Edile"

Torino, 14 novembre alle ore 17.00

Centro Congressi Unione Industriale di Torino
Sala 200
Via Fanti 17 - Torino

CONVEGNI & CORSI

NUOVI MODULI - MODULO 1 -
15-21 novembre ore 9.00 / 17.00
(tel. 011.5718.372)

LA GESTIONE DEI PROCESSI
15-22-23-24 novembre ore 9.00 / 17.00
Corso SKILLAB (tel. 011.5718372)

ADDETTI PRONTO SOCCORSO
18 novembre ore 13.30 / 17.30
Assocam Scuola Camerana (tel. 011.3853475)

B2B - B2C: NUOVE PROSPETTIVE DI VENDITA DALL' E-COMMERCE
19 novembre ore 9.00 / 17.00
Corso SKILLAB (tel. 011.5718372)

LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E LA GESTIONE DELLA TESORERIA
20 novembre ore 9.00 / 17.00
Corso SKILLAB (tel. 011.5718372)

TECNICHE GRAFICHE (PRODUZIONE PAGINE WEB)
20 novembre mercoledì ore 17.30 / 20.00
Assocam Scuola Camerana sabato ore 8.00 / 12.00

INVESTIRE NELLE INFRASTRUTTURE conciliando congiuntura economica, rigore e sviluppo

Lunedì 11 novembre 2002 - ore 8,45
Centro Congressi Unione Industriale Torino

8.45 Registrazione	11.00 Economia, logistica e produttività nel sistema del Nord-Ovest
9.00 Presentazione	introdurrà:
CORRADO SERRAVALLO Presidente Associazione Trasporti ed Infrastrutture dell'Unione Industriale di Torino	WILLIAM CASONE Vicepresidente ed Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte
ENZO CIVICO Presidente della Regione Piemonte	ne discuterà:
MERCEDES BRUSSO Presidente della Provincia di Torino	PIERPAOLA Presidente Unione Industriale di Torino
BRACIO CIO Sindaco di Torino	STEFANO FARA Presidente Assindustria Genova
Investimenti e deficit Bilancio	MICHELE Presidente Assolombarda
ENRICO COLOMBATTO Professore ordinario di Politica Economica presso l'Università di Torino	UGO MARTINAT Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti
Le priorità dell'Unione Europea	VINCENZO BERSANI già Ministro dell'Industria e dei Trasporti
UMBERTO VASTANI Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Unione Europea	13.00 Conclusioni
	GIANNFRANCO PINI Vice Presidente del Consiglio dei Ministri

Piemonte Internazionale

inizia il suo viaggio

13 novembre 2002 ore 10,30

Parco Scientifico Tecnologico in Valle Scrivia
9 Strada Comunale Saronese
15050 Rivalta Scrivia - Tortona (Al)

18 novembre 2002 ore 10,30

Biolindustry Park Canavese
Via Ribes
10010 Collarato Giacosa (To)

27 novembre 2002 ore 10,30

Tecnoparco del Lago Maggiore
25 Via dell'Industria
28924 Fondoteco Verbania (Vb)

per incontrare chi vuole affacciarsi ai mercati internazionali, chi ha paura delle sfide difficili, chi crede che il "contenuto" valga più del "contenitore", chi che territorio abbia un'anima, chi considera il Piemonte una regione leader in Europa

www.regione.piemonte.it/Internazionale



SANPAOLO IMI

"AEDIFICA RISTRUTTURAZIONE"

Nell'ambito della linea "AEDIFICA IMPRESA" è stata approntata una nuova tipologia di finanziamento denominata "AEDIFICA RISTRUTTURAZIONE" in grado di offrire alle imprese un efficace sostegno alla specifica attività di acquisto-ristrutturazione e successiva vendita di immobili.

"AEDIFICA RISTRUTTURAZIONE" è una nuova formula di finanziamento idonea ad armonizzare e snellire le modalità di perfezionamento di tale tipologia di mutui, sia che l'investimento da finanziare preveda l'acquisto, la ristrutturazione e la vendita di un immobile, sia che lo stesso investimento riguardi la sola ristruttu-

razione e vendita del cespite.

In entrambi i casi, le modalità di finanziamento consentono di accompagnare l'impresa sino all'ultimazione dei lavori e permettono agli acquirenti finali delle singole unità immobiliari di personalizzare la propria quota di mutuo di scegliersi la formula di rimborso più gradita, peraltro è previsto in tutti i mutui della linea "AEDIFICA".

Agli operatori del settore viene perciò offerto uno specifico prodotto di finanziamento rivolto a tutte le iniziative di ristrutturazione immobiliare ed in particolare all'attività di recupero dei centri storici delle città.



NUOVO
Dalla Voce del Cliente al piano di controllo delle caratteristiche critiche del prodotto
18 e 19 novembre

Le tecniche FMEA di I e II generazione
Analisi e previsione di affidabilità nella progettazione
21 e 22 novembre

Adeguamento della documentazione del Sistema Gestione Qualità alla norma ISO 9001:2000
25 e 26 novembre

Aggiornamento per Valutatori dei Sistemi Gestione Qualità (Norme ISO 9001:2000 e ISO 19011:2002)
28 e 29 novembre

Corso di qualificazione per Valutatori Sistemi Gestione Qualità AICQ-SICEV
dal 2 al 6 dicembre

Auditors Interni Sistema Gestione Qualità per le aziende di servizi
dal 16 al 18 dicembre

ISO 9001:2000 e 19011:2002 - Via Vercelli 23, Torino - Tel. 011.564721 - Fax 011.567964
E-mail: info@aicqpiemonte.it - www.aicqpiemonte.it



Si gioca a scacchi in molti circoli di Torino e provincia

Nel panorama internazionale Un Paese Cenerentola

Nel panorama agonistico internazionale degli scacchi l'Italia è una cenerentola, un po' come l'Albania, il Lussemburgo, le Isole Far Oer in campo calcistico. La Torino scacchistica è un Maestro internazionale, Spilato Sarno, che Carmagnola con la moglie Elena Sedina, di Kiev, campionessa di assoluto valore mondiale. Dopo il matrimonio, la bionda Elena ha già giocato per la rappresentativa femminile azzurra, che nell'elenco mondiale è più

indietro di quella maschile. E, a proposito di donne, sotto la Mole è viva Giuliana Fittante, in passato vincitrice titolo italiano più volte convocata in nazionale per le Olimpiadi. Buoni risultati ha conseguito la giovane Tiziana Barbiso ma anche lei, al pari di un'altra bella promessa degli Anni Ottanta, Veronica Deantoni, ha smesso di giocare. Quanto al succitato Sarno, il campioncino di Carmagnola (l'unico professionista piemontese insieme alla moglie) fig. stabilmente tra i migliori 10-15 scacchisti italiani. A scacchi, città e in cintura, si gioca. Vari circoli: Castelpasserino (Rivoli), Grugliasco, Nichelino, l'Alfieri di via San Paolo (davanti a parco

Ruffini) e la Scacchistica di via Goito 13, che è il club migliore per la qualità tecnica di giocatori e confortevolezza d'ambiente. Sino alla storica conquista delle Olimpiadi, il fiore all'occhiello della Torino degli scacchi è degli Alfieri era «Scacco matto», la grande kermesse internazionale che ogni anno fa portò in un'icona scacchistica, Boris Spassky, protagonista di una spettacolare simultanea con vip dello spettacolo e dell'imprenditoria, Spassky pattò con Fresco, il presidente della Fiat, e anche con la bella Tiziana Barbiso. Sabato inizia il Scaccomatto, ospite d'onore lo stagionato ex campione indiano Karpov, all'ennesima performance italiana.

IERI L'ASSEGNAZIONE IN SLOVENIA: SCONFITTA LA CONCORRENZA ESTONE

Anno 2006, un'altra Olimpiade per Torino

Alla città la rassegna mondiale degli scacchi

Torino ha fatto scacco matto all'India e all'Estonia. Dopo essersi aggiudicata le Olimpiadi del 2008, la sua cinque cerchi trovato ieri un'ulteriore, prestigiosa conferma. A mezzogiorno in punto, a Bled, in Slovenia, la candidatura della città della Mole per ospitare nell'autunno del 2006 le Olimpiadi di Scacchi ha avuto la meglio su quella dell'India (New Delhi si è ritirata) e quella dell'Estonia rappresentata dalla città di Tallin.

Torino ha ottenuto 158 voti contro i 12 andati. La sua vittoria più che netta dovuta anche, e soprattutto, al ritiro dell'avversaria più accreditata, l'India, deciso di spostare la sua candidatura al 2008. «Anche perché hanno visto che per loro si metteva piuttosto male ha commentato un entusiasta Michele Cordara, presidente dell'Associazione Scacchistica torinese, il «Castellani della situazione», colui che ha seguito, dal gennaio scorso, passo dopo passo - sino alla vittoria di ieri - la sua della nostra città. La sua associazione ha sfornato, a continua sfornare campioni, da Tiziana Barbiso (due volte tricolore) al giovane Emanuele Lo Curto. «Sì, la nostra associazione - spiega lusingato il presidente - è fra le più quotate in Italia per questo motivo che dall'inizio non ci sono stati a la Federazione ha scelto, fra tutte le candidature italiane possibili, Torino».

Un nuovo, grande successo per la città, dunque, in grado di proiettarla i riflettori internazionali e muovere un d'affari da 5 milioni di euro. In un anno specialissimo, poi, 2006, che per l'occasione avrà addirittura dieci cerchi: a febbraio grazie alla disputa di sport invernali e a settembre (la data proposta) a settembre (14 ottobre) con quello sport della mente, gli scacchi, che anche un notevole dispendio fisico - che il Coni si ostina a ritenere soltanto un gioco.

È la prima volta che la massima manifestazione della Fide arriva in Italia. Grazie a questo prestigioso appuntamento, nell'autunno del 2006 sbarcheranno la Mole le squadre di circa 150 nazioni per un totale

Sotto la Mole arriveranno circa 1800 maestri da oltre 150 nazioni
Sede: To-Expo o Lingotto

di circa 1800 giocatori. Dove si disputeranno le partite? Le possibilità sono due: Torino Esposizioni o il Lingotto. «Questo traguardo - dice il presidente Cordara - è stato ottenuto grazie al contributo essenziale del Comune di Torino, della Regione Piemonte e della Provincia che hanno subito sostenuto la candidatura presso la Federazione scacchistica italiana e alcuni partner privati. E poi, naturalmente, la scia dei Giochi Invernali ha rappresentato un'altra carta a nostro favore».

A lavorare dietro le quinte di una vittoria che comunque non ha precedenti, grandi ap-

Ghigo: pezzo per pezzo ridisegneremo la città
Chiamparino: stiamo trovando nuove vocazioni

passionati della scacchiaria, per fare un esempio fra i più determinanti - il chirurgo Michele Zocchi, che ha creato e sostiene dell'evento un comitato promotore che lui definisce «retroguardia». «Ho contattato appassionati scacchisti come Paolo Fresco - spiega lui, che è anche papà di una giovane promessa, Lorenzo - e personalità ormai esperte degli eventi olimpici come Evelina Christillin. Che dire ora? Abbiamo avuto ragione a crederci subito».

E, sin dall'inizio, forse per primi, ci hanno creduto gli enti locali, spiega, appena appresa la vittoria il sindaco

Chiamparino: «Un'altra conferma che la nostra città ha nuove e sempre più diversificate risorse. L'evento scacchistico sotto la Mole rappresenta un altro palcoscenico internazionale che potrà costituire un volano turistico ed economico per la città». Anche il presidente della Regione Enzo Ghigo è molto soddisfatto: «Questa vittoria si può catalogare a pieno titolo fra gli effetti positivi delle Olimpiadi invernali che noi consideriamo un punto di svolta per ridisegnare il futuro della nostra città. Scopriamo ancora una volta che la vocazione di Torino è per certi versi inesplorata».

In effetti, di questo tipo (sportivi e non), ormai la città ha collezionati di discreto numero. A elencarli, pensa l'assessore allo Sport Montabone, ha lavorato a che Torino ottenesse la vittoria di ieri: «Le Universiadi del 2007, il campionato mondiale di bocce del 2005, quello di calcio del 2004: il calendario è davvero fitto».



Torino, settembre '97: il gioco degli scacchi invade Galleria Subalpina

«Una bella risposta agli scettici»

Christillin: all'estero ci considerano attraenti e affidabili

Alessandro Mondo

«Sono molto per Torino. È una chicca in più, una nuova freccia all'arco città che mai come ora sta puntando al futuro». Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc, non nasconde il suo entusiasmo per l'ultimo traguardo raggiunto sotto la Mole.

Dopo i Giochi olimpici, le Olimpiadi degli scacchi... «E' prima ancora, se tutto andrà bene, il Toroc 2005: il presidente della Federazione mondiale, Roch, è venuto a Torino il mese scorso per visitare i siti disponibili. Ad oggi la candidatura è più agguerrita. La sfida: incrociarla la ditta».

E sul fronte degli scacchi? «Mi pare che in questo caso Torino si sia imposta su Tallin, in Estonia. Una vittoria che la dice lunga sulle potenzialità della città: basterebbe pensare la grande tradizione dei paesi dell'Est in materia».

La vicepresidente del Toroc punta all'en-plein: adesso è l'ora della scherma

Merito della città e della scalatina rappresentata dall'evento olimpico?

«Bisogna considerare due aspetti. Il primo è che, nonostante la disistima di molti per la loro città, Torino viene considerata attrattiva ed affidabile: attraente perché italiana, ed in Italia gli stranieri vengono sempre volentieri, il senso di affidabilità, invece, è tutto torinese e riguarda la capacità organizzativa che sappiamo mettere in campo».

Il secondo aspetto? «Il secondo, grande attrazione in una città già gettonata

I Giochi ci lasceranno un'importante eredità: la possibilità di ospitare grandi manifestazioni

Le Olimpiadi del 2006, tutto quello che rappresentano: infrastrutture migliorate, ex-novo, collegamenti stradali, ricettività alberghiera, per tacere della visibilità garantita dal bombardamento mediatico...».

Un'eredità di tutto rispetto, già pronta per essere utilizzata. Chi organizza queste manifestazioni, parla degli scacchi come della scherma, fa bene i suoi calcoli e risparmia gli ingredienti fondamentali di una formula vincente: la nostra città potrà di sport di entrambi.

Le Olimpiadi come fattore trainante, nonostante il Mondiale degli scacchi non possa essere evento strettamente sportivo.

«Certo che sono trainanti: quanti conoscevano Nagano e Salt Lake City prima che si aggiudicassero le precedenti edizioni dei Giochi olimpici? Inoltre il Mondiale degli scacchi è un evento di alto livello. Non stiamo parlando delle pittoresche sfide uomo-computer organizzate saltuariamente in qualche parte del mondo ma una manifestazione qualificata in grado di portare sotto la Mole campioni internazionali e migliaia di appassionati».

Curioso paradosso quello di una città sulla quale, a dispetto della crisi, si giova di tutto.

«Le difficoltà ci sono, sarebbe sciocco negarlo. Ma Torino cercava nuove vocazioni ed ora, nonostante il suo tradizionale pessimismo, comincia a trovarle: possibile che ci scolgano tutti tranne noi stessi?».

FARMACIE DI TORINO. Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19.30 (12.30-15.30) chiusi: corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via dal Carmine 1; ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 15; via VII 164/C; VerCELLI 195; corso Francia 212. Di notte (19.30-01): corso Belgio 151/b; piazza Messena 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Polignone 89; via San Rocco 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.85.90.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica prenotazione al 13 novembre presso le del centro l'impiego e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1 operatore addetto all'archivio (+1 in qualità di riserva); 1 (+1) istruttore am. vo contabile (buona conoscenza uso videotermini); 2 (+2) perito chimico (con diploma di perito chimico e buona conoscenza videotermini).

Sarebbe di origine dolosa l'incendio che la scorsa notte ha distrutto il deposito di materiali vari dell'artigiano edile Gaetano Grimaldi, 62 anni, residente a Verolengo in via Cesare Battisti 9. Sono stati salvati i 5 cani da caccia ed i due cavalli che si trovavano nella medesima struttura non sorvegliata. Il magazzino si trovava in aperta campagna, localizzata in via Verolengo. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente e in poco tempo hanno raggiunto un'altezza di dieci metri. Le tavole di legno che si trovavano ammassate nel deposito hanno favorito il propagarsi dell'incendio. Distrutta anche parecchia attrezzatura edile da lavoro. L'incendio è stato poi spento dai vigili del fuoco di Chivasso e Torino Stura. Secondo le prime stime, i danni sarebbero di oltre 15 mila euro. Grimaldi ha dichiarato di aver mai ricevuto minacce.

CONVEGNO. diabete e gli sarà l'argomento principale affrontato nella Giornata mondiale del diabete organizzata per oggi alle 12 nell'aula del dipartimento di Medicina interna dell'ospedale Molinette, in corso Dogliotti 14. L'iniziativa promossa da Diabete Italia, dall'Organizzazione mondiale del diabete e dalla Federazione internazionale del diabete, in collaborazione con l'Associazione di pazienti.

POLITECNICO. Incomincia alle 9.30 nell'Aula magna Giovanni Agnelli la 41ª Sessione internazionale del Parlamento europeo giovani (Eyp). Alla cerimonia parteciperanno tra gli altri il vicepresidente del Consiglio regionale Toselli, la presidente della Provincia Mercedes Bresso e l'assessore Paola Pozzi. Le sessioni internazionali del Parlamento europeo giovani (costituito nel 1987) consistono in una rigorosa simulazione dell'attività del Parlamento europeo.

Un lettore ci scrive: «Vorrei replicare alla mamma che vuole mandare anticipatamente suo figlio di 13-14 anni ad un corso di qualifica professionale (sperando che sia davvero qualificato), anziché fargli terminare l'obbligo scolastico nella scuola media superiore.

«D'accordo che l'attuale soluzione - far terminare l'obbligo scolastico al primo anno di scuola media superiore (che aveva senso se fosse andata avanti la riforma dei cicli scolastici di Berlinguer, bloccata invece dalla Moratti) è una soluzione monca. Rimane il fatto che suo figlio frequentando la scuola per un altro anno avrebbe più possibilità di scoprire le proprie vocazioni e le proprie capacità e potrebbe involgarire a proseguire gli studi.

«Personalmente avrei molti dubbi a mandare mio figlio a soli 13-14 anni in un corso di formazione professionale. Se crescendo e diventando più maturo volesse riprendere gli studi nella scuola si troverebbe in difficoltà e svantaggiato rispetto ai suoi coetanei. Piuttosto gli consiglierò di proseguire gli studi nella scuola sino a 15-16 anni.

«Poi, sulla base di una scelta più consapevole, non avrei nul-

la sua iscrizione ad un corso di formazione professionale.

«La formazione professionale serve a preparare i giovani (e gli adulti) al lavoro; prepararli già a 13-14 anni mi sembra un ritorno al passato. In questo modo non si fa un buon servizio né ai giovani né alla società.

«Del resto, in tutta Europa l'obbligo scolastico, inteso soprattutto come acquisizione di cultura di base valida per tutti, è portato a 16-18 anni.

«Possibile l'Italia si proponga, mandando i suoi ragazzi precocemente nella formazione professionale, di conquistare l'ultimo posto tra i paesi europei nella classifica dei livelli di istruzione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho acquistato

1996, usufruendo di un mutuo agevolato regionale e di un caso ordinario, entrambi al 9,75%.

Circa un anno fa ho dall'Istituto bancario la proposta di riduzione del tasso di interesse del mutuo ordinario al 8% l'anno senza spesa ed oneri a mio carico, a condizione di non presentarmi nel tempo richiesto e/o ricorsi per ridurre ulteriormente il tasso di interesse.

«Ho accolto favore la proposta, anche per evitare lungaggini burocratiche e giudiziaria. Sono rimasto però molto stupito dal fatto che per il mutuo agevolato, dove la Regione Piemonte versa nel mio caso il 70% degli interessi, non sia pervenuta ad oggi alcuna variazione.

«Perché tra Banche e Regione non sono intervenute analoghe intese? Sono presenta-

te da quest'ultima richiesta o ricorsi?

«Considerato che i mutui agevolati cui la Regione è intervenuta, il risparmio che ne deriverebbe per il bilancio e quindi per la collettività sarebbe molto elevato».

Francesco Germinario

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Venerdì abbiamo parcheggiato in piazza Vittorio. Come consuetudine ormai, si è avvicinato un parcheggiatore abusivo chiedendoci i euro di "tranquillità" per la "custodia" della macchina.

«Purtroppo in maneta disponevamo solamente di 40 centesimi e tale importo gli abbiamo offerto.

«Vedendo gli spiccioli il gentiluomo ci ha detto: "riprendetevi i puri". Al ritorno però questa

mancanza di "generosità" è stata ben ricompensata: freni fuochi, infatti il tubicino dell'olio è stato reciso di netto. Cambiamo pure nome a questi signori, sono veri e propri delinquenti a prescindere dal paese d'origine e cultura (se possiamo definirli tale). Possibile che la civile Italia debba sempre subire e sapia trovare una soluzione adeguata a questo fastidioso problema?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Abito in un palazzo a Torino. Nel cortile, fino a giovedì 31 ottobre, c'era un esemplare ultracentenario di ipocistano. L'albero evidentemente intralciava la corsa verso la ricchezza dei nuovi proprietari del palazzo che hanno deciso di abbatterlo e di togliere il piccolo giardino intorno per costruire dei box auto. Era l'unica verde in mezzo al grigiore delle case intorno ma fruttava denaro.

«Molto meglio una colata di cemento! Torino è in piena decadenza anche per questo motivo. Ci stanno rendendo la città invivibile».

Veronica Chesi

specchiodeltempo@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Studiando un anno più si ha maggior possibilità scoprire le proprie vocazioni» - «Ci sarebbe un notevole risparmio per la collettività» - «Non teppisti, delinquenti» - «Sparito quel poco verde»

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 011.85.90.100

ITALIANE

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

ENRICO CRIVON

VENERDÌ 15 NOVEMBRE

CLAUDIO PESCHIA

1° NOVEMBRE

PIERALDA E I CARDINAL

DOMENICA 17 NOVEMBRE

POMERIGGIO E SERA RICKY SHOW

SANREMO OSPITO' LE SPOGLIE ■■■■ NICOLA I

Due campane reali per la chiesa russa

SANREMO

Il Montenegro vuole ringraziare Sanremo e la sua chiesa russa per l'ospitalità data alle spoglie del re Elena di Savoia, e della famiglia reale morta in esilio. La comunicazione ufficiale è arrivata nei giorni scorsi nell'ambito del gemellaggio che aveva unito la città dei fiori e il Montenegro quando, nell'89, le salme della famiglia reale avevano lasciato il tempio ortodosso per ritornare in patria. Il gemellaggio riporta d'attualità in storia del secolo scorso, quando fu proprio la Regina Elena a scegliere la chiesa russa di Sanremo come dimo-

ra per le spoglie del padre (morto ad Antibes), della madre Milena e delle principesse, sorelle Vera e Ksenja. Il ministero dei Beni Culturali, già impegnato in una trasferta a Roma per un monumento al poeta e statista Petar Petrovic Njegos, vorrebbe consegnare le campane in bronzo entro la fine di novembre. La proposta è stata accolta dalla comunità ortodossa della chiesa che ha comunicato le intenzioni della campane. A corredo ripari, tempestivamente è stato anche il Comune di Sanremo che ha stanziato 60 mila euro per il restauro della cella campanaria che al momento è lesionata. [g. ga.]

NELLA BORSETTA TROVATA SU UN MOLO ASSIEME A SCARPE ■ CAPPOTTO NON C'ERANO DOCUMENTI MA SOLO ANTIDEPRESSIVI

Annegata al Prolungamento: giallo a Savona

Il cadavere di una donna di mezza età rinvenuto ieri mattina sotto il Priamar



Gli uomini della squadra mobile recuperano il cadavere al Prolungamento

Stefano Pezzini
SAVONA

Una donna di una cinquantina di anni ritrovata cadavere in mare a pochi metri dalla riva, al Prolungamento di Savona, all'ombra della fortezza del Priamar. Il subito giallo. Un giallo che il vicequestore aggiunto Gianfranco Crocco e il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Giovanni Battista Ferro stanno cercando di decifrare. L'ipotesi viene al momento scartata anche se due sono i filoni principali seguiti dall'indagine: malore o suicidio. A gettare l'alone di giallo

sulla vicenda la mancanza di un cognome, l'identità della vittima. Gli investigatori, infatti, hanno scarpo, impermeabile e borsa che la donna aveva lasciato su un molo poco lontano da dove il cadavere è rinvenuto. Un pescatore dilettante poco prima di mezzogiorno. Dentro la borsa nessun documento di identità, nessuna traccia che possa in qualche modo dare un'idea al cadavere. Dentro la borsa gli uomini della squadra mobile hanno ritrovato una scatola di antidepressivi, unico indizio di un certo rilievo. Proprio questo

ritrovamento fa propendere le indagini. L'ipotesi di un suicidio. A conferma di questa tesi anche il ritrovamento della borsa e del cappotto, resta il mistero del perché la donna, se effettivamente si suicidò si trattasse, non avesse con sé un documento. Tutti tasselli che dovranno essere chiariti dalle indagini. In qualsiasi caso a Savona non sarebbero denunce di scomparsa di persone che possano corrispondere alla ritrovata in mare. Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Giovanni Battista Ferro ha disposto l'autopsia sul corpo della donna.

GRANDE ENTUSIASMO TRA I TIFOSI BIANCOBLU' PER IL PREPOTENTE RITORNO DELLA SQUADRA NELLA ZONA PROSSIMA AI PLAYOFF

Nappi è già un idolo del Bacigalupo

Il Savona supera 2-0 il Fano con una rete dell'ex genoano

Pastorino

L'estate di San Martino regala uno stupendo pomeriggio di sole e il Bacigalupo fa il pieno. Si respira aria di tempi andati, c'è una gran voglia di rivivere il calcio. E in questo clima il bianco e nero di Nappi cala a pennello. Un'attesa di giorni in più del previsto, colpa burocrazia federale, ma per i tifosi la sorpresa è ancor più gradita.

Sì, proprio una sorpresa questo Marco Nappi che agguista da mesi le parti, che combatte a muso duro, che dimostra di avere la stessa voglia di giocare di un ragazzino. Realizza il gol della sicurezza, 2-0, dedica a tamburo battente a Signorini, poi segna ancora, con una precisa scia, ma è in fuorigioco. Infine entusiasma lo stadio con una gran botta di sinistro che fa tremare l'incrocio del pali. Un Nappi così può fare davvero la differenza.

E il pubblico del Bacigalupo ha sempre avuto bisogno di epimede, oltre che di risultati, per riaffermare al vecchio Savona, dopo anni di disamore giustificati stagioni di vacche magre, i tre punti presi. Fano e la

frenata di alcune squadre di testa hanno riportato i biancoblu di nuovo assai vicini alla zona playoff. Senza quel maledetto mese di ottobre (una manciata di punti in cinque partite) la squadra di Tuffino, chissà dove troverebbe. Ma è importante che abbia ripreso la marcia, ritrovato quell'entusiasmo solo. Le vittorie possono garantire.

Ieri, a dire il vero, non tutto è filato perfettamente liscio, l'undici biancoblu ha avuto momenti di sofferenza. E' riuscito tuttavia a superarli evitando di andare pericolosamente in affanno perché ha sempre di ragionare e perdersi il filo del gioco. Mancavano Bellocchi (squalificato) e Biffi (fortunato), presto insomma il Savona dovrebbe sentirsi le spalle ancor più protette. Anche c'è sempre un Ghizzardi capace di tirare fuori le castagne dal fuoco nei momenti più topici (ha parato un rigore, evitando il pareggio del Fano). Il Savona, basta guardarsi attorno allo stadio, sta ritrovando di domenica in domenica il vecchio pubblico, sempre diffidente sulle possibilità della squadra e pronto a seguirlo sino in fondo. L'ottobre in rosso sembra davvero già lontano.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 49



Marco Nappi ha appena segnato il gol del 2-0 sul Fano e viene festeggiato dall'altro ex genoano Murgita

MA DA MERCOLEDÌ ARRIVANO PIOGGIA E NEVE

Temperature miti e sole sulla Riviera

Giulio Gavino

Una domenica di sole e bel tempo, con temperatura al di sopra della media stagionale fino all'ora del tramonto e la colonna di mercurio che qualche località della Riviera ha attivato anche a sfiorare i 23 gradi. Attratti dall'estate di San Martino migliaia di pendolari del sole hanno affollato anche ieri le località turistiche sottoponendosi in serata al consueto rientro autostradale nei grandi trid del Nord, caratterizzato da lunghe colonne di all'innescamento della Torino-Savona, e quello della Genova-Alessandria e in prossimità dello scambio carruggiato (ormai «flagello») ogni rientro tra i caselli di Spotorno e Savona.

La settimana che inizia oggi, comunque, sembra destinata a far entrare la Riviera nell'autunno, letteralmente parlando. Ancora temperatura in calo ma, soprattutto, tanta pioggia a partire dalla giornata di mercoledì e, forse, copiosa, sulle Alpi Marittime, segnalazione dell'osservatorio «Meteo» di Portofino a Sanremo. La avvisaglia si avranno già nella giornata di oggi con

passaggi nuvolosi medio-alti e schiarite soprattutto pomeriggio (fare le possibilità di rovesci). Quella di domani sarà invece una giornata interloquatoria con cielo parzialmente nuvoloso, temperature in timido aumento.

Il peggioramento è previsto in serata. «A partire da mercoledì e fino a domenica», spiega Achille Pennellatore, le nostre zone potrebbero essere coinvolte in un peggioramento generale delle condizioni.

In serata rallentamenti sull'autostrada per il consueto rientro verso i centri del Nord un'importante depressione che si sistemerà tra Spagna e Francia invian-do sul Mediterraneo sistemi perturbati a rullo.

Ma ecco in dettaglio cosa succederà secondo «Meteo» cost: «Se tutto sarà confermato sono attese piogge intense e persistenti, alternate a temporali, neve copiosa a quote normali per le Alpi Marittime e Liguri. I fiocchi bianchi faranno soprattutto la felicità degli appassionati dello sci e i gestori delle stazioni sciistiche più frequentate come Limone Piemonte e Monesi. Tra una perturbazione e l'altra saranno possibili schiarite. La temperatura dovrebbe rimanere stazionaria.

SUPERCAR

Sin dal secolo scorso ...

tutto per non andare a piedi

Via Cavour, 44 Andora SV tel 018288643 www.supercarandora.it

E SABATO A BORGIO VEREZI ARRIVA PAMELA VILLORESI CON «LA LOCANDIERA»

Riviera dei Teatri al via con la Piccola a Ortovero

Stefano Delfino

Scatta la Riviera dei Teatri, comincia «Oltre il Festival» a Borgeo Verezzi, e a Genova debuttano produzioni nuove e intriganti come «Moka Cabaret» e «Corto Maltese»: entra nel vivo la stagione teatrale in Liguria.

OTTAVIA PICCOLA Toccherà a lei, mercoledì sera, inaugurare il cartellone del Teatro Casone di Ortovero, new entry della Riviera dei Teatri, con «Cuentos Aires non finisce mai», testo impegnato sul dramma dei desaparecidos argentini e ispirato a «La irregolarità», un romanzo di Massimo Carlotto. La regia è di Silvano Piccardi.

PAMELA VILLORESI Un'altra grande protagonista italiana del palcoscenico, Pamela Villoresi, «La locandiera» di Goldoni, che aprirà sabato «Oltre il Festival» al «Gasman» di Borgeo Verezzi. Accanto a «Moka Cabaret» e «Corto Maltese», seducente spettacolo tra prosa, musica e danza che Giorgio Gallione ha realizzato per



Ottavia Piccola mercoledì a Ortovero

il Teatro dell'Archivolt. L'eroe dei cartoni, creato dall'indimenticabile Hugo Pratt, è portato in scena da Paolo Conte. Si tratta di una libera reinvenzione scenica, ispirata all'universo creativo e grafico di Hugo Pratt. Con Dix, compagno dei danzatori e due attori di Teo Danza.

Talento emergente panorama teatrale, dopo i consensi ricevuti con «Radio Clandestina», sull'eccezionale «Fosse Ardentine», Ascanio Celestini torna «all'fabulatore civile» con «Fabbbrica», ispirato a una ricerca di Alessandro Portelli sulla fabbrica di Terni. Per l'esordio, stasera alle 21, quale luogo migliore di Fabbbrica, certiere dismesse nell'entroterra di Viterbo? «Fabbbrica», nel programma del Teatro della Tosse, sarà replicato da domani a sabato alle sale Dino Campana. **CARLA PEIREROLLO** Eccellente attrice della Tosse, Carla Peirerollo, dopo l'exploit di «Butterfly Bazar» prosegue il cammino iniziata con «L'orchestra Baillan», e da domani sera al «Gasman» di Genova, per la stagione «Stabile», propone «Moka Cabaret», accitante miscela di musica e avventure sulla via del caffè. L'autore è Arnaldo Bagnasco, la regia è Enrico Campanati. Il cartellone del Politeama genovese offre da questa sera a giovedì «The Harlem Gospel Choir», gioioso concerto di un ensemble che si trasforma in una preghiera.

IL PIANO DI REDDY BOBBIO AL CASINÒ DI SANREMO, APERTE LE SALE BINGO DI GENOVA, ALBENGA, IMPERIA

Lunedì notte con i ritmi latini

Movida al Daubaci, salsa al Vintage e al Manila

E' sempre «latino», con i ritmi salsa, merengue e non solo, il lunedì sera è notte nei locali del Penteo ligure. Cresce il numero «scuole di latini». Da segnalare gli appuntamenti al Daubaci di Vado Ligure, al Vintage di Varazze e al Manila Club di Alassio. Reddy Bobbio è sempre protagonista al pianobar al Casinò di Sanremo.

ALBENGA Ritrovo al P.F.R. Cantuccio. **Messaggerie all'Empyre Cyber Pub.** Ritrovo al The Queen's pub, a Lo Scaletto, al Vignola d'Italia, al Malvasia, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e negli altri locali della Vecchia Darsena. **VADO L.** Lunga notte latina al Daubaci dove si balla con i ritmi latino-americani: dalle 21,30 scuola di ballo e animazione a cura di Raphael e della cubana Tita, la serata prosegue con musica dal vivo del gruppo «Movida Latina».

GENOVA Ritrovo alla Cam-busa. **Musica dal vivo con «Lulu»** al Nonescodirado bistrot (ex Vittoria). Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Ellos Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

Lunedì caribico al Vintage Discoclub di viale Corsale con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Mae-

stro Leon), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi al Miramar, al Pascegato, all'Invidia. La «Punta del ritmo» al discobus Hamburger Boy. **ALBENGA** Ritrovo al P.F.R. Cantuccio. **Messaggerie all'Empyre Cyber Pub.** Ritrovo al The Queen's pub, a Lo Scaletto, al Vignola d'Italia, al Malvasia, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e negli altri locali della Vecchia Darsena. **VADO L.** Lunga notte latina al Daubaci dove si balla con i ritmi latino-americani: dalle 21,30 scuola di ballo e animazione a cura di Raphael e della cubana Tita, la serata prosegue con musica dal vivo del gruppo «Movida Latina».

GENOVA Ritrovo alla Cam-busa. **Musica dal vivo con «Lulu»** al Nonescodirado bistrot (ex Vittoria). Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Ellos Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e al Santo. **TORRE** Scuola di ballo, dalle 21, al Salone della festa di via Accama. **Musica dal vivo** al lunedì e al martedì all'Austrian Café. Ritrovi al Fluke. **Gavioli** e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a inoltrata il Bingo Louno di località Fey. **ALBENGA** Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio Luna, al Caprice, alla Bruschetta e al Mister Mischetta. Aperto tutti i giorni sino alle 3 il Bingo (Minisport).

Impiazzati e ritmi americani latin-reggae con Frank Lee Montagna (Jamaica) al Manila Club. «Rizzo» al Rizzo al Mezzaluna. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Masve (serate fish&chips) e al The Victorian pub. **Ritrovo giovane** Greg de Mollee e alla birra Owl. **Ritrovi alla Casa del Priore** e al Mata Mus.

Musica al bar Roma, al South East e al Vallerio Club. **C. aperto il Bowling** con karaoke, giochi e musica (dalle 20 nei giorni feriali). **Impiazzati** Ritrovi allo Skipper, all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperte tutti i giorni le sale Bingo in via Trento e quella in via Angelo Silvio Novaro. **Musica live** al New Papagayo. Al Flower's serata con musica. **Piano bar** con Reddy Bobbio nella sala Liberty del Casinò. Discobar a La Villa. Serate in musica e ritrovi al Roma, al Mazzini Pub, al Patio Road House Saloon, al Friends Café, al Sax Pub, al Zoo Bizarre, al Piper, al George La Nuit, al JJ Smith's, all'Irish Pub, al Blue Moon. **Musica e ritrovo** Caffrey's Pub. **Bordighera** Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Caffè Battibacco. **Ritrovo alla Margunaira** e al Quattro Venti. (a.r.)

STASERA AL CINEMA

AUTON Tel. 010-595.91.46 Ora 15.45; 18.20.15; 22.30. € 7,00-5,00	TEATRO CASONE OGGI RIPOSO. Ora 21.30. € 4,00
BIANA 1 Tel. 010-525.714 Red Dragon. Ora 15.20.17.40.20.22.30. € 7,00-5,00.	VERDI 1 Tel. 010-57.249 OGGI RIPOSO. Ora 15.20.17.30.20.22.40. € 7,00-5,00.
BIANA 2 Tel. 010-525.714 Il pianista. Ora 15.19.22. € 7,00-5,00.	VERDI 2 Tel. 010-57.249 OGGI RIPOSO. Ora 15.20.17.30.20.22.40. € 7,00-5,00.
BIANA 3 Tel. 010-525.714 Red Dragon. Ora 15.45.17.45. Signs. Ora 15.22.30. € 7,00-5,00.	
ELBORGIO Tel. 010-520.563 Ora 15.30.17.30.20.15.22.30. € 7,00-5,00.	
ROCKY Tel. 010-552.570 Pier e Jacki. Ora 15.22.30. € 4,00-1,50-3,10.	
MAXIMATI Tel. 010-525.714 OGGI RIPOSO. Ora 15.30-17.45. € 5,00-4,00.	
ITALIA Tel. 010-525.714 Ora 15.30.22.30. € 6,00-4,00-3,00.	
RTZ Tel. 010-540.427 Ora 20.30.22.30. € 5,00-4,00-3,00.	
CHUSO Tel. 010-540.428 OGGI RIPOSO.	
AMERICA Tel. 010-51418 Red Dragon. Ora 20.20.22.30.	
ARTON Tel. 010-50997 OGGI RIPOSO. Ora 20.15.22.30. € 6,00-4,00-3,00.	
VALLICHIARA Minority Report. Ora 21. € 5,00-4,00-3,00.	
TEATRO LIONE OGGI RIPOSO. Ora 17-21.15.	
CINECINEMA CASIMIR Tel. 010-592910 OGGI RIPOSO. Ora 18.30-20.30.22.45. € 6,00-4,50.	
ADNA Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO. Ora 15.30-20.30.22.30. € 6,00-4,50.	
OGGI RIPOSO Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO. Ora 15.30-20.30.22.30. € 6,00-4,50.	
ARONA CINEMA Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO.	
COMALTA Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO.	
LOMBE Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO. Ora 15.30-20.30.22.30. € 6,00-4,50.	
GIARDINO DEL PRINCIPALE Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO.	
OGGI RIPOSO Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO.	
ARONA ARISTON Tel. 010-50.30.353 OGGI RIPOSO.	

AMERICA Tel. 010-595.91.46 Hollywood ending. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	AMERICA 2 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.
AMERICA 3 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 4 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 5 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 6 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 7 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 8 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 9 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 10 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 11 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 12 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 13 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 14 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 15 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 16 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 17 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 18 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 19 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	
AMERICA 20 Tel. 010-595.91.46 Della. Ora 15.45.18.20.15.22.30.	

COMALTA MULTISALA Tel. 010-595.91.46 A cavallo della tigre. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	COMALTA MULTISALA 2 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.
COMALTA MULTISALA 3 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 4 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 5 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 6 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 7 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 8 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 9 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 10 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 11 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 12 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 13 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 14 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 15 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 16 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 17 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 18 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 19 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 20 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	

COMALTA MULTISALA Tel. 010-595.91.46 A cavallo della tigre. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	COMALTA MULTISALA 2 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.
COMALTA MULTISALA 3 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 4 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 5 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 6 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 7 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 8 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 9 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 10 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 11 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 12 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 13 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 14 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 15 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 16 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 17 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 18 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 19 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	
COMALTA MULTISALA 20 Tel. 010-595.91.46 Il pianista. Ora 15.30.17.30.20.30.22.30.	

LE TRAME DEI FILM



La battaglia di «El Alamein» rivive sullo schermo grazie a Enzo Monteleone

DELLA TIGRE. Commedia drammatica. Guido è uno studente di debiti che progetta una rapina, viene arrestato e rinchiuso nel carcere dove, suo malgrado, evaderà. **ANGELA.** Drammatico. Dalla regista di «Sud», la storia di una ragazza che sposa un boss palermitano per poi, nel lusso e, un giorno, compie l'errore di innamorarsi di un altro uomo. **VI PARE.** Commedia. Successo francese, la vicenda sentimentale di due famiglie e una coppia. **BOWLING A COLUMBINE.** Drammatico. Michael Moore prende spunto dalla strage in una scuola per descrivere il mercato delle armi in Usa. **CATASTROFI D'AMORE.** Commedia drammatica. Orso d'Argento a Berlino, racconta la storia di un uomo e una donna che si conoscono, amano e mettono in pericolo i propri matrimoni. **DOLLS.** Drammatico. **ONE HOUR PHOTO.** Drammatico. Robin Williams lavora in un laboratorio fotografico e segue con morbosa attenzione la vita dei suoi clienti, in particolare di una famiglia che considera perfetta. **IL DONNE E UN MISTERO.** Commedia drammatica. Negli anni Cinquanta, alla vigilia di Natale viene ucciso un uomo in una villa nella campagna francese: le otto donne che frequentavano regolarmente la vittima sono sospettate. **IL PIANISTA.** Drammatico. Roman Polański racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco, Wladyslaw Szpilman, vissuto a Varsavia durante l'occupazione nazista. Il film ha vinto il festival di Cannes. **PINOCHIO.** Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collodi firmata da Roberto Benigni. **IL QUATTRO PUNTE.** Drammatico. Dal regista di «Elizabeth», la storia di un ufficiale inglese che nel 1875 si rifiuta di partire per il Sudan conquistato e viene accusato di codardia. **RED DRAGON.** Thriller. A riposo dopo aver catturato Hannibal Lecter, il detective Graham si è ritirato. In servizio per fermare un nuovo serial killer che sta seminando il panico in città. **I SEGRETI DEL LAGO.** Thriller. Margaret è una tranquilla casalinga che si vede nel suo campo di grano misteriosi cerchi. **SNOW DOGS.** Commedia. Cuba Gooding Jr. è un cane che eredita in Alaska un branco di cani da slitta. **11 SETTEMBRE 2001.** Drammatico. Undici registi internazionali ricreano lo strage di New York. **XXX.** Azione. L'addecco Vin Diesel diventa, suo malgrado, agente segreto e viene mandato in missione a Praga.

DELLA TIGRE. Commedia drammatica. Guido è uno studente di debiti che progetta una rapina, viene arrestato e rinchiuso nel carcere dove, suo malgrado, evaderà. **ANGELA.** Drammatico. Dalla regista di «Sud», la storia di una ragazza che sposa un boss palermitano per poi, nel lusso e, un giorno, compie l'errore di innamorarsi di un altro uomo. **VI PARE.** Commedia. Successo francese, la vicenda sentimentale di due famiglie e una coppia. **BOWLING A COLUMBINE.** Drammatico. Michael Moore prende spunto dalla strage in una scuola per descrivere il mercato delle armi in Usa. **CATASTROFI D'AMORE.** Commedia drammatica. Orso d'Argento a Berlino, racconta la storia di un uomo e una donna che si conoscono, amano e mettono in pericolo i propri matrimoni. **DOLLS.** Drammatico. **ONE HOUR PHOTO.** Drammatico. Robin Williams lavora in un laboratorio fotografico e segue con morbosa attenzione la vita dei suoi clienti, in particolare di una famiglia che considera perfetta. **IL DONNE E UN MISTERO.** Commedia drammatica. Negli anni Cinquanta, alla vigilia di Natale viene ucciso un uomo in una villa nella campagna francese: le otto donne che frequentavano regolarmente la vittima sono sospettate. **IL PIANISTA.** Drammatico. Roman Polański racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco, Wladyslaw Szpilman, vissuto a Varsavia durante l'occupazione nazista. Il film ha vinto il festival di Cannes. **PINOCHIO.** Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collodi firmata da Roberto Benigni. **IL QUATTRO PUNTE.** Drammatico. Dal regista di «Elizabeth», la storia di un ufficiale inglese che nel 1875 si rifiuta di partire per il Sudan conquistato e viene accusato di codardia. **RED DRAGON.** Thriller. A riposo dopo aver catturato Hannibal Lecter, il detective Graham si è ritirato. In servizio per fermare un nuovo serial killer che sta seminando il panico in città. **I SEGRETI DEL LAGO.** Thriller. Margaret è una tranquilla casalinga che si vede nel suo campo di grano misteriosi cerchi. **SNOW DOGS.** Commedia. Cuba Gooding Jr. è un cane che eredita in Alaska un branco di cani da slitta. **11 SETTEMBRE 2001.** Drammatico. Undici registi internazionali ricreano lo strage di New York. **XXX.** Azione. L'addecco Vin Diesel diventa, suo malgrado, agente segreto e viene mandato in missione a Praga.

LA VITTIMA È SERGIO BACCINO, PENSIONATO DELL'EX AGRIMONT. LASCIA LA MOGLIE MARIA E I FIGLI FABRIZIO E FEDERICA

Ucciso dalla fucilata dell'amico Cacciatore di Dego muore per un tragico errore

Sergio Baccino, 65 anni, residente a Dego in località Eirola 9, pensionato dell'ex Agrimont, è morto ieri pomeriggio, ucciso da una scarica di pallettoni sparata da un amico, un compagno di battuta al cinghiale con cui aveva trascorso la giornata nei boschi di Dego. Baccino è stato colpito a morte nella zona di Rian Chiarleni, una zona impervia, frequentata solo da cacciatori di funghi e cacciatori. Per portare sulla provinciale il corpo senza vita dell'uomo è stato necessario usare un fuoristrada.



Sergio Baccino aveva 65 anni

La tragedia poco dopo le 11 di ieri. Impossibile riuscire a ricostruire con esattezza che cosa sia successo. Di certo c'è il colpo partito dal fucile di Marino Scarrone, 40 anni, originario di Dego ma ora abitante a Cairo Montenotte. Un colpo accidentale, senza dubbio, ma egualmente tragico. Il pallettone usato per la caccia al cinghiale ha colpito alla spalla sinistra Sergio Baccino ed è fuoriuscito alla destra del petto devastandogli il cuore. La morte è stata istantanea.

I primi soccorsi, in attesa di ambulanza e automedica, sono stati prestati dai compagni di battuta dell'uomo. Gli operatori della squadra di località Lami, cacciatori affiatati da anni, si sono resi conto immediata-

mente delle condizioni disperate di Sergio. Con i cellulari hanno chiamato il 118 ma l'arrivo dei sanitari è stato inutile. Annalisa Berta, il medico di «Savona soccorso», non ha potuto fare altro che certificare la morte di Sergio Baccino. L'intervento del medico è servito per Marino Scarrone, che è in stato di choc ed ha avuto bisogno delle cure del sanitario.

A Rian Chiarleni sono arrivati i carabinieri della compagnia di Cairo per gli accertamenti. La dinamica, ancora da chiarire

nei particolari, è purtroppo simile a tanti altri incidenti di caccia. Nonostante il buio la squadra di cacciatori impegnati nella battuta al cinghiale aveva deciso di proseguire l'attività. Sergio Baccino, cacciatore di esperienza, molto prudente secondo le descrizioni degli amici, si è trovato isolato, sul sentiero che porta a Pian Lazzo, nascosto dalla vegetazione.

Marino Scarrone, anche lui esperto e prudente, ha sentito muovere il fogliame. Ed era quella parte che i cani e la squadra stavano spingendo il cinghiale, l'ultimo della giornata. Ha sparato, ma ha purtroppo colpito il compagno di caccia.

Sergio Baccino era molto conosciuto e stimato non solo nel paese. Lascia la moglie Maria Pilotto, 60 anni, e i due figli, Fabrizio, 35 anni, dipendente della Vetr. I. Dego, e Federica, 33 anni, infermiera all'ospedale di Cairo Montenotte.

Marino Scarrone, molto scosso per quanto successo, è stato portato nella caserma dei carabinieri di Cairo Montenotte per essere ascoltato una prima volta. È accusato di omicidio colposo, ma la più che una disposizione è stato un amaro sfogo. Per ricostruire quanto avvenuto sarà necessario interrogarlo ancora nei prossimi giorni. (s. p.)

Ferito all'anca dai pallettoni

Uomo di Giustenice colpito durante una battuta al cinghiale a Bardineto

BARDINETO

Dramma sfiorato ieri a Bardineto. Un cacciatore, Claudio Lanfranco, 49 anni, residente a Giustenice, è stato ferito accidentalmente da un compagno di caccia mentre erano impegnati in una battuta al cinghiale in Alta Val Bormida.

L'incidente è avvenuto alle 9,30 di mattina in località Catalano, nei boschi che circondano Bardineto. Claudio Lanfranco è stato raggiunto da un colpo esploso da un amico, P.N., il pallettone lo colpì a una gamba andando poi a conficcare nell'anca fratturandola. A dare l'allarme sono stati altri cacciatori appartenenti alla stessa squadra che con i cellulari hanno immediatamente chiesto aiuto al 118 di Savona.

Per accelerare le operazioni di soccorso è stato anche allertato il nucleo elicotteristico dei Vigili del fuoco di Genova. Il quarantatreenne

è stato issato a bordo dell'elicottero con una barella e il velivolo è poi ripartito alla volta di Pietra Ligure.

I sanitari dell'ospedale Santa Corona dopo una serie di accertamenti hanno sottoposto Claudio Lanfranco ad un intervento chirurgico. Il cacciatore di Giustenice se la caverà in una novantina di giorni.

Sull'incidente ora sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri che hanno immediatamente segnalato l'accaduto alla procura della Repubblica di Savona. Non esclude che il cacciatore che ha esploso il colpo di fucile possa venire indagato per il reato di lesioni colpose anche se è del tutto evidente che l'incidente è stato provocato da una fatalità che poteva finire in tragedia come, invece, è accaduto qualche ora dopo nei boschi di Dego dove un altro cacciatore ha perso la vita per un tragico incidente. (l. b.)

ATTENTATO SABATO SERA IN VIA MILANO A SAVONA

Brucia lo scooter dell'ex fidanzata

SAVONA

Si voleva vendicare dell'ex fidanzata che non voleva più saperne di tornare con lui. E' questa, probabilmente, la motivazione che ha messo nei guai l'uomo. 37 anni, savonese, identificato e denunciato dai carabinieri per danneggiamenti. A mettere nei guai l'uomo l'incendio di un motorino avvenuto alle 22,30 di sabato nel cortile condominiale di un palazzo di via Milano. Il motorino, che era in sosta da alcune ore, è di proprietà di una venticinquenne che aveva avuto una relazione sentimentale con l'uomo.

Alle 22,30 di sabato la telefonata al 112: «Venite, c'è un incendio nel cortile». Ha detto una voce concitata. Dopo aver allertato i Vigili del fuoco in via Milano sono arrivati i carabinieri. Che si trattasse di un incendio doloso c'erano pochi dubbi. Più difficile capire le motivazioni del gesto. La ragazza proprietaria ha fornito ai carabinieri particolari utili all'indagine.

I militari hanno poi identificato l'uomo e, poco dopo, lo hanno raggiunto e interrogato. Hanno quindi cercato altri riscontri e quindi l'uomo è stato denunciato a piede libero per danneggiamenti e altri reati connessi all'incendio del motorino. (s. p.)

NOTIZIE FLAS

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

SPOTORNO

Questa sera in Consiglio il progetto delle terme

La realizzazione della struttura a la Serra e la convenzione fra il futuro Centro di talassoterapia e il Comune di Spotorno, domani sera, alle 21 all'esame, del Consiglio comunale. Si tratta, con il porto Chiariventi, dell'intervento più atteso in città nei prossimi 10 anni. (a. r.)

CAIRO

Controlli in Val Bormida Arrestato un...

Un arresto, centinaia di persone e auto controllate, ispezioni in pub e discoteche. E' il bilancio di un'operazione effettuata l'altra notte dai carabinieri che fanno capo alla compagnia di Cairo in tutta la Val Bormida. I militari hanno arrestato un albanese di 21 anni, già colpito da diversi provvedimenti di espulsione. Per Ervin Muca sono aperte le porte del carcere Sant'Agostino in attesa di venire interrogato dal giudice. (l. b.)

CHIUSO L'INGRESSO IN CENTRO DA SAVONA



Spotorno lavori per il nuovo sottopasso

L'imbocco per il centro a Spotorno per chi, lungo l'Aurelia, proviene da Savona, resterà chiuso per almeno un mese. Il cartello con il divieto di accesso è stato posizionato ieri perché da questa mattina cominceranno i lavori per la realizzazione di un nuovo sottopassaggio che unirà il lungomare con la parte a monte della Statale. Gli automobilisti che devono entrare nel centro cittadino dovranno così proseguire fino al termine della circonvallazione e svoltare poi a sinistra. (a. r.)

UN'INIZIATIVA DELLA COOPERATIVA COLOMBO CHE DOVREBBE RIPETERE ANCHE IN CHIAVE DI PROMOZIONE TURISTICA

Un successo l'asta di Savona per i terremotati

Venduti ieri mattina 10 quintali di pesce fresco sulla banchina della Torretta

SAVONA

Grande interesse, ieri mattina a Savona, per l'asta del pesce organizzata dalla cooperativa «G. Colombo» a favore delle popolazioni terremotate. Uno spettacolo il rientro delle barche nella Darsena Vecchia, accolte dalle motovedette della polizia e dei carabinieri. Lo sbarco del pescato, l'aggiudicazione dei singoli lotti, ovviamente di piccola quantità e in grado quindi di essere appetibili per le famiglie e avere un prezzo abbordabile, è stato euro circa.

Il presidente della «Colombo», Andrea Busin, ha abbatuito, sulla banchina a fianco della Torretta, circa dieci quintali di pesce (acciughe, naselli, triglie, scampi, bughe, calamari, seppie, pagelli, misto) per un valore complessivo di circa 10 mila euro. Le aste, finalizzate a raccogliere fondi per le popolazioni terremotate, sono state organizzate dalla cooperativa «G. Colombo» e dalla «Ercol», delle altre imbarcazioni della cooperativa, che conta ben 528 soci ed è una delle più attive in Italia, ma anche delle piccole barche solitamente attraccate

alla banchina sotto l'ex Italcador. Un furgone ha anche portato cassette di pesce da Sanremo a Loano, per sottolineare la partecipazione collettiva degli operatori all'iniziativa.

Uno splendido sole e gradi la temperatura registrata dal termometro sistemato sul silos delle auto ha favorito la partecipazione di circa duecento savonesi, ma è visto anche qualche turista e hanno assistito all'asta autorità, tra cui il questore Benedetto Pensini, il presidente dell'Autorità portuale Alessandro Becce e gli ufficiali della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Savona, che hanno concesso una deroga per permettere alle barche dei pescatori professionisti di vendere anche sabato notte, cosa vietata dalle leggi del settore.

Venduto quasi tutto il pesce, aggiudicato con offerte spesso generose e con una egara a colpi di sorriso tra i partecipanti che volevano testimoniare la loro solidarietà ma anche, ovvia-

mente, procurarsi pesce fresco per il pranzo domenicale in famiglia. Commenta Andrea Busin: «A volte ci vuole poco per aiutare chi ha bisogno, anche per mettere in piedi una piccola manifestazione di richiamo, un'occasione per sottolineare la potenzialità di Savona e della Liguria in genere. Abbiamo messo in vendita quanto offre ogni giorno il nostro mare, dal pesce agli ortaggi. Per noi grande soddisfazione, e devo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'asta e tutti i pescatori».

Metà del ricavato della vendita sarà consegnato al vescovo di Savona, Domenico Calcinagno. Sarà infatti la diocesi a metterli in contatto con le associazioni che operano nelle zone terremotate per far giungere le offerte a destinazione. La riuscita dell'iniziativa fa inevitabilmente pensare alla possibilità di ripeterla in pianta stabile o quasi, per far accendere ancora una volta i riflettori sulla Darsena Vecchia di Savona.



Un momento dell'asta del pesce che si è svolta in porto a Savona

Adesso potete scegliere...

IL GRUPPO UNOGAS, con il proprio sistema di fornitura sicuro, risparmio e riscaldamento centralizzato.

di risparmiare.

In più, nel canone UNOGAS.

compresa l'assicurazione gratuita della caldaia condominiale.



UNOGAS SERVIZIO NUOVI ABBONATI

tel. 010-72.91.020 - fax 010-72.90.021

OPERE DI UNA FILIA UNOGAS



DA OGGI L'INIZIATIVA DELLA CONFESERCENTI E DI INTESA CONSUMATORI NEI NEGOZI CONVENZIONATI

Imperia, scatta «prezzo amico»

Sino al 31 gennaio «calmierati» 40 prodotti

Stefano Delfino

Imperia. Da oggi, prezzi bloccati fino al 31 gennaio prossimo: è l'iniziativa che comincia oggi. ■ proposta della Confesercenti e d'ac- ■ con Intesa Consumatori. Per ■ quarantina ■ generi, negli esercizi che aderiscono ■ campagna «prezzo amico» (sono riconoscibili dal logo - un euro sorridente - esposto in vetrina), non scatteranno aumenti. Da Imperia, il capoluogo, l'iniziativa dovrebbe essere estesa anche alle altre maggiori località della provincia.

Ma quali sono i prodotti calmierati? Per quanto riguarda i bar, caffè, cappuccino e cornetto, per le pizzerie le «margherita» e le bibite. ■ nei negozi, il paniere comprende alimentari (latte fresco, caffè, pane, pasta, riso, formaggio parmigiano, pomodori pelati, olio d'oliva, olio di semi di girasole, zucchero, prosciutto e acqua minerale), ortofrutta (patate, mele, pere, cipolle e carote), carni (pollo, hamburger, coniglio, lesso, punta di petto, fettina di vitello e uova), articoli per la casa (detersivi per lavatrice, per lavastoviglie, per lavaggio a mano, per pulizia di casa, saponi, scope, spazzolini, detersivo e shampoo), abbigliamento (scarpe, golf, camicie, pantalone, gonna, cappotto e intimo).

«Tutti prodotti a largo consumo», sottolinea Piero Denegri, segretario provinciale



Via Bonifante è il centro commerciale di Imperia dove scatta «Prezzo Amico»

della Confesercenti, e aggiunge: «Lo scopo è quello di dissuadere le preoccupazioni dei consumatori e ■ restituire fiducia nei negozi, che respingono la critica di ■ gli unici responsabili dell'inflazione al galoppo». Secondo i dati comunicati dalla Federconsumatori ■ caro-prezzi porta via alle famiglie 1.087 euro all'anno e ha colpito anche la lotteria: il biglietto ■ per cento in più, ma si vincono 318 milioni in meno.

Le variazioni maggiori, se-

condo le statistiche elaborate dalle associazioni dei consumatori su dati forniti dall'Istat ■ verificato nell'assicurazione dei veicoli (più 13 per cento), ■ servizi bancari (più 10,9%), nella luce (più 3,3%), nella scuola (più 3,7%), negli alberghi e nei ristoranti (più 4,8%). Insomma, i commercianti ■ sarebbero i maggiori imputati. Conclude Denegri: «Non viene escluso che, se l'iniziativa desse buoni risultati, ■ «prezzo amico» possa ■ prolungato nel tempo».

Croce Bianca

«Dateci una sede migliore e gratuita»

Imperia. ■ Croce Bianca di Imperia rischia di cessare l'attività? L'ipotesi è stata ventilata ieri mattina ■ Domenico Michetti, dal '93 presidente del sodalizio, ■ occasione della cerimonia ■ premiazione dei militi ■ delle millesime per il servizio svolto nello scorso biennio. Alle autorità ■ presenti tra queste ■ il consigliere regionale Iacobucci in rappresentanza dell'assessore alla Sanità, il vice sindaco Suso e il consigliere provinciale Raineri Michetti ha chiesto una riflessione sulle condizioni in cui versa attualmente la sede sociale di piazza Roma.

Ed ha aggiunto: «Anche la Croce Bianca ha il sacrosanto diritto di ■ collocata in un luogo idoneo e funzionale, ■ di essere esentata dal versare un canone di locazione. A nessuno farebbe piacere ■ un giorno questa pubblica assistenza dovesse chiudere i battenti o fosse obbligata ■ sospendere i suoi interventi (oltre 7 mila all'anno, con una percorrenza superiore ai 200 mila km), anche perché automatico sarebbe il licenziamento degli otto dipendenti». (s. d.)

L'AUTOCOLONNA DEL PONENTE E' AL «CAMPO LIGURIA» DI MONTAGANO

Volontari già al lavoro nei paesi del terremoto

Giulio Gavino

Sanremo. E' durata più di 13 ore il lungo trasferimento in Molise dell'autocolonna dei volontari della Protezione civile della provincia di Imperia. Un viaggio di 952 km, con una media autostradale ■ no di 70 km/h. E dopo la partenza ■ sabato mattina da Taggia, in serata ■ quattordici componenti ■ gruppo ■ sono finalmente incontrati con gli ■ operatori al lavoro nel «Campo Liguria». «Abbiamo trovato la gente fuori dalle case per la scossa di terremoto di sabato pomeriggio - spiega al cellulare Marco Carbonetto, di Sanremo, uno dei tecnici alle prese con la logistica - fino a notte fonda abbiamo contribuito all'assistenza di anziani e bambini. A Montegano, il comune terremotato dove si sono concentrati gli sforzi della solidarietà emilia in Liguria, i primi soccorsi non ci sono stati ma la gente ha paura, timore delle case lesionate dal sisma. Ieri mattina i caduti di San Giuliano sono stati ricordati nel corso di una toccante cerimonia religiosa officiata dall'arcivescovo. Poi tutti i volontari si sono rimessi al lavoro. «Stanno allestendo il Centro operativo comunale - spiega Carbonetto - e il primo incontro con il sindaco e un tecnico del comune ci ha permesso di confrontarci con quello che sarà il lavoro dei prossimi giorni. Da una parte l'amministrazione del campo, dall'altra un supporto tecnico-logistico all'amministrazione comunale alle prese con i controlli strutturali dei palazzi, con la necessità della ricostruzione, di ritrovare l'edilizia. «Stanno tutti bene - conclude Carbonetto - la collaborazione con i gruppi di Savona e della Regione che già operano in questa zona è ottimale».



L'autocolonna dei volontari per il Molise è partita sabato mattina da Taggia

SANREMO: LA GIUNTA APPROVA IL PROGETTO GENERALE

Il raddoppio del depuratore

La giunta comunale ■ Sanremo ha approvato il primo studio funzionale del progetto generale per il raddoppio e il completamento dell'impianto di depurazione ■ Capo Verde i cui lavori dovrebbero iniziare ■ entro il prossimo anno. Il destino dell'impianto (già messo a norma in relazione alla deodorizzazione) è quello di poter smaltire portate di liquami per un bacino di 130 mila abitanti, ■ realtà quindi del tutto adeguata alla città dei fiori tenendo conto anche dell'incremento di popolazione in occasione della stagione turistica. Per la giunta Bottini si tratta dell'avvio di una grande opera. Il progetto definitivo, già approvato dal ministero dell'Ambiente, prevede un costo complessivo di nove milioni di euro (sei ■ quali finanziati dalla Regione). A Palazzo Bellevue spetterà ■ accendere un mulo per la copertura dei costi rimanenti. Prima della gara d'appalto si attende comunque la definizione del progetto definitivo-esecutivo. (g. ga.)

IL ROGO SPENTO DAI VIGILI DEL FUOCO PRIMA CHE SI ESTENDESSE A UN MOBILIFICIO

Pieve: brucia una mansarda notte di terrore in via Eula

PIEVE DI Teco

Momenti di panico, nella notte tra sabato e domenica, a Pieve di Teco, in pieno centro, per un incendio che ha completamente distrutto una mansarda, abitata da due extracomunitari rumeni, fuggiti precipitosamente all'esterno, ed ha danneggiato un ufficio sottostante. Nelle ■ del ■ immobile, infatti, ci sono un mobilificio e un deposito di bombole. Ma l'intervento dei Vigili del Fuoco, accorsi da Imperia, è riuscito a circoscrivere le fiamme prima che si propagassero agli edifici vicini.

L'accidentò qualche minuto prima dell'una. Forse per il surriscaldamento della canna fumaria, nella mansarda ■ ceseggiato situato ■ via Eula, ■ dove ■ pianterono si trova la succursale del Banco Azzoglio, ha cominciato a sprigionare del fumo. Alla vista del rogo, gli occupanti, Daniel Bunea, 47 anni, e il cognato Vasile Marian Sedici, di 26, operai a Ortovero, sono immediatamente ■ dall'ultimo piano e hanno dato l'allarme. Richiamati dalle

PRESIDENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE

Geografia, Garibaldi al vertice

■ «Se crediamo nell'importanza dell'insegnamento della geografia nelle scuole italiane, dobbiamo impegnarci e appoggiare le istanze dell'Associazione Insegnanti di Geografia in sede ministeriale», è l'appello che il professore Giuseppe Garibaldi, neo presidente del Consiglio regionale ligure, rivolge ai colleghi dopo il rinnovo dei direttivi regionali e provinciali di Imperia-Sanremo e di Savona. Questi ■ eletti. Consiglio Regionale: presidente Giuseppe Garibaldi, segretario Antonio Perini, consiglieri Lorenzo Bagnoli, Graziella Galliano, Elvio Lavagna, Maria Pia Turbi e Renata Allegri. Consiglio provinciale di Imperia-Sanremo: presidente Giuseppe Garibaldi, segretaria Anna Aliprandi, Mariela Bertina, Lorenzo Bagnoli, Giovanni Augusto Boni e Cecilia Modena. Consiglio provinciale di Savona: Anna Rita Dellanti Zoppi, Ivana Ranesi ed Enzo Ghione. L'obiettivo di tutti, sottolinea Garibaldi, è il rilancio dell'associazione, da tempo in crisi per il calo degli iscritti. (s. d.)

gride e del trambugio, sul posto ■ precipitavano in aiuto anche i carabinieri e diversi volontari.

Dieci uomini dei Vigili del Fuoco, ■ quattro mezzi di soccorso, lavoravano molto duramente per oltre cinque ore dall'una alle ■ mezza del mattino per spegnere l'incendio. C'era il timore che il fuoco potesse propagarsi, con con-

seguenze devastanti, a due negozi, uno ■ mobili e l'altro di stufe. Non ■ stato possibile salvare la mansarda, ■ almeno i danni ■ che pure, da un primo bilancio, sembrano essere ingenti ■ stati limitati all'alloggio, di proprietà della commercialista Giuliana Scarato. ■ pericolo alle prime luci dell'alba. (s. d.)

IL PROVVEDIMENTO, CON IL PLAUSO DEI GENITORI, ADOTTATO IN DUE ISTITUTI DELLE ALPI MARITTIME

Un sms per fermare chi marina la scuola

Il computer avvisa la famiglia: «Vostro figlio è assente»

I tempi delle «cavalle» da scuola ■ destinati a finire. A ■ mascherare gli studenti con la voglia di «bigliare» è un semplice sms che un sistema informatico invia puntualmente al cellulare dei genitori qualora scatti l'assenza ingiustificata. «Vostro figlio ■ assente, siete pregati ■ di contattare subito l'istituto». Questo il ■ del ■ progetto, temutissimo dai «cavallari», inviato dal computer.

L'idea è venuta a due presidi delle scuole superiori di Mougins e di Grasse, nel Dipartimento delle Alpi Marittime, ed è stata accolta favorevolmente soprattutto dai genitori. Tra gli studenti le proteste sono state evidenti, a le rimozioni ■ state affidate soprattutto a ■ cidenti ■ percorso», come il fatto che ■ semplice ritardo di un autobus possa far scattare il provvedimento. «Le famiglie che non ci hanno fornito il cellulare - spiegano dagli istituti - vengono avvisate telefonicamente come avveniva in passa-

DA OGGI FINO AL 21 DICEMBRE

Il Colle di Tenda chiuso ■ notte

■ Il tunnel del Colle di Tenda sarà chiuso la notte fino al 21 dicembre per permettere ■ serie ■ interventi di manutenzione straordinaria. Il cantiere interesserà ■ versante francese della galleria che rappresenta ■ fondamentale cordone ombelicale nei collegamenti tra Riviera, Costa Azzurra e provincia di Cuneo. Il divieto di transito per tutti gli autoveicoli scadrà dal lunedì ■ sabato, dalle 22 alle sei del mattino. Nessun problema, quindi, per gli spostamenti, ormai imminenti, ■ occasione ■ prossima stagione sciistica. I lavori ■ nel quadro ■ interventi per la messa in sicurezza ■ traforo, investimenti già effettuati per quanto riguarda il versante italiano. L'importanza del tunnel del Colle di Tenda continua ad essere strategica per gli spostamenti tra Piemonte, Liguria e il francese dipartimento delle Alpi Marittime. Le ipotesi ■ raddoppio delle gallerie è stata anche al centro del vertice italo-francese che si è svolto in settimana a Roma tra il presidente Chirac e il presidente ■ consiglio Berlusconi. (g. ga.)

to. Ma quello degli ■ è di ■ fatto un sistema semplice e sicuro. Fino ad oggi abbiamo inviato pochi messaggi ma quando è stato il caso le famiglie ci hanno contattato dopo pochissimi minuti.

Insomma, ■ profilano tempi duri per gli alunni che vogliono «bigliare» le lezioni visto che

molti istituti superiori della Costa ■ Azzurra ■ interessati al sistema informatico utilizzato. L'ams, comunque, scatterebbe solo per le assenze ingiustificate, magari protratte per qualche giorno di troppo, ■ dovute ■ a malattie. Qualche speranza di «bigliare», insomma, ci sarebbe ancora. (g. ga.)

NOTIZIE SH

I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Massabò, via Cascone 146 (telefono 0183-61167), e alla Borgo San Mauro, via Sant'Agata 1 (0183-710674). A Sanremo, alla Donzella, piazza Eroi Sanremesi (0184-573212). (s. d.)

Cantieri ancora aperti sull'Autostrada dei Fiori

Ancora cantieri sull'Autostrada dei Fiori, e ancora scambi di carreggiate a seguito dei lavori. In direzione Genova sono previsti ■ la barriera di confine e Bordighera per manutenzione della Galleria Siro, e tra Sanremo e Taggia per rifacimenti dei giunti di dilatazione sul viadotto Rio Gozzo; ■ direzione Francia: tra Savona e Spotorno ■ per risanamento ■ galleria Fornaci e tra Imperia Ovest e Taggia, per bonifica e rifacimento della pavimentazione. (s. d.)

I TAGLIANDI PER ELEGGERE L'ATLETA E LA SOCIETÀ DELL'ANNO DELLA STAMPA DEVONO ESSERE RECAPITATI ■ REDAZIONE. LA PREMIAZIONE IL 14 DICEMBRE

Tutti protagonisti con la «Festa dello Sport»

Sanremo: l'assessorato al Turismo promotore dell'evento in programma all'Ariston



Andrea Castagno

SANREMO

La «Festa dello Sport» è in preparazione. E vuol essere una festa importante per celebrare ■ sport cittadino. A 360 gradi: celebrare gli atleti per i loro risultati, le loro squadre, i loro allenatori, i loro dirigenti. Ciò ■ quel «pianeta sport» che, per passione ■ impegno, merita la festa che l'Assessorato al Turismo ed allo Sport del Comune di Sanremo ha promosso per il prossimo 14 dicembre al Teatro Ariston. Sulla ribalta, resa celeberrima dal Festival della canzone, verranno assegnati una serie di premi, sorta di «oscar» dello sport cittadino, a chi verrà scelto ■ una giuria designata dall'organizzazione. Ci saranno premi per l'Atleta sanremese dell'anno, per la «Società ■ dell'anno», per il «Miglior atleta under 14», per il «Miglior atleta over 35»

oltre a due riconoscimenti particolari, ■ «Premio alla carriera» riservato ad un personaggio dello sport sanremese ed una particolarissima «Coppa Amicizia» che sarà assegnata ■ un disabile che si sia distinto nel campo dello sport.

Una serie di premi che saranno assegnati sulla ■ ricerca, anche capillare, sullo sport cittadino. Conteranno i risultati, specie quelli che hanno avuto una rilevanza nazionale o internazionale, ma ■ il contesto nel quale sono stati ottenuti, la difficoltà, i sacrifici. Per questo l'Assessorato al Turismo ■ allo Sport sta chiedendo la collaborazione ■ tutte le società cittadine per «radiografare», nel modo più completo possibile, la situazione dello sport sanremese, ■ la segnalazione di loro atleti, allenatori ■ dirigenti che si sono ■ per risultati o attività particolare. Ma chiederà anche

una collaborazione diversa, con la segnalazione, se ci sono segnalazioni da fare, di atleti o personaggi anche di altre società. Una bel modo di superare, nel nome dello sport, rivalità o contrasti tra un sodalizio e l'altro.

La serata del 14 dicembre al Teatro Ariston sarà anche l'occasione, per La Stampa, che affianca l'organizzazione della «Festa dello Sport», di assegnare due premi in più: quello ad un «Atleta ■ dell'anno» e ad una «Società ■ dell'anno» che verranno designate attraverso le segnalazioni dei tagliandi (come quello qui a fianco) che ■ pubblicati, ogni giorno, sull'edizione imperia-Sanremo del nostro giornale. Un «referendum» ■ fare che ha già i suoi protagonisti: il primo è Andrea Castagno, «promessa» del Sanremo Baseball, uno dei più votati in questa prima fase. (b. m.)

CONCOMI DI SAN REMO
Assessorato Turismo e Sport

LA STAMPA

LA FESTA DELLO SPORT

Teatro Ariston, sabato 14 dicembre

Referendum fra i lettori

L'atleta sanremese dell'anno

voto per _____

La società sanremese dell'anno

voto per _____

I vincitori saranno premiati nel corso della Festa dello sport, quali prescelti dalla nostra «giuria popolare», accanto agli atleti e alle società selezionate dall'organizzazione del premio.

I tagliandi vanno spediti o consegnati a mano, alla redazione di Sanremo della Stampa, via Roma 176 (primo piano). Non sono valide le fotocopie.

Gli uffici dell'Aci oggi chiusi per assemblea

Per un'assemblea sindacale del personale, oggi dalle 10.30 alle 12.30 saranno chiusi al pubblico gli uffici Pro e assistenza. Lo ha comunicato la direzione dell'Ufficio provinciale dell'Automobile Club. (s. d.)

Imperia. Borgo Perì, la Confraternita festeggia San Martino

La festa di San Martino, vescovo ■ Tours, sarà celebrata questa ■ a Borgo Perì, ■ Chiesa di Nostra Signora di Loreto. Alle ore 21, monsignor Mario Ruffino, assistente ecclesiastico della Confraternita, celebrerà una messa. Partecipa il coro parrocchiale San Giovanni. (s. d.)

Imperia. Negozi nei centri storici il parere della Circoscrizione

Convocati per questa sera i Consigli di due Circoscrizioni. Alle 20.30 tocca a quello della Terza, che deve pronunciarsi sull'organizzazione delle manifestazioni natalizie. Alle 21 sarà il turno della Quinta: in discussione la spesa di investimento per il 2003 e il parere sul piano di regolamentazione della zona del centro storico commerciale. (s. d.)

Genoa: tre gol tutti per Signorini Carporelli & C. stendono il Napoli

Gabriele Remaggi

GENOVA

L'unica brutta notizia della giornata è che sono finite le squadre campionesse. Per il resto è stato un pomeriggio da ricordare: commovente all'inizio, alla fine, con il minuto di silenzio davanti al monumento dedicato al capitano Signorini. E in mezzo una bella partita del Genoa: all'inizio si diceva che per vincere avrebbe dovuto gettare la spugna oltre l'ostacolo, un po' alla Enrico Toti, e invece si è scoperta una squadra in salute. Grazie soprattutto alla coppia tunisina Bouaziz-Gabsi: i due si sono presi la

squadra sulle spalle e l'hanno portata al 3-1 finale.

Una partita cominciata bene, con il Genoa capace di tenere il Napoli sempre impegnato e chiuso nella propria metà campo, e di mettere paura a Mancini. Che alla prima occasione, sul colpo di testa in tuffo di Carparelli, se l'è cavata bene, ma niente ha potuto quando il Genoa ha fatto tutto per bene. Nel passaggio filtrante è invitato di Niculescu (altro autore della bella gara per Bouaziz, che supera in velocità il suo avversario e si trova davanti Mancini in uscita disperata: botta tra i due, stop per tutti che aspettano il rigore. Bravo Prescheri fa canno di proseguire perché intanto la palla è sui piedi di Carparelli, che mette dentro a porta vuota. Vantaggio

maritato e Mancini costretto a uscire: prende il suo posto Storari, al rientro dopo tanto tempo, e vede. Però il Napoli dopo pochi minuti pareggia grazie a Dionigi, bravo a sfruttare la punizione di Sessa.

Il primo tempo finisce così, con il Genoa che sembra aver un po' esaurito la carica propulsiva e il Napoli che esce dalla tana. Anche la ripresa non cambia di molto i temi, e le due squadre sembrano poter fare gol, o avere occasioni da rete, solo per errori reciproci. Ed è grazie a clamoroso errore di Storari che il Genoa torna in vantaggio, con Bouaziz che in verità lo marita. Il tunisino raccoglie il rimbalzo poco oltre il vertice sinistro dell'area e spara con un diagonale senza troppe pretese verso Storari, che se lo lascia

scivolare le mani. Ma i regali valgono ugualmente, e il Genoa ne approfitta. Dal canto suo Colomba prima, dopo mette dentro tutti gli attaccanti che ha: prima Stellone, poi Montezine.

Tutti avanti i napoletani, non riescono a impensierire più di tanto Brivio, che si fa comunque sempre trovare pronto, aiutato anche da un bravo Civitanovic, leader al posto di Giacchetti in mezzo alla difesa. Torrente poi toglie Carparelli e inserisce Mihalcs, giocatore che non è ancora riuscito a mettersi in luce e che però sfrutta



Il tunisino Gabsi ha firmato il terzo gol del Genoa al Napoli

denissima questa occasione. Il terzo e ultimo gol del Genoa infatti è di Gabsi, gran parte del merito è di Colomba che difende palla, cerca di liberarsi al tiro, dribbla due o tre avversari, e poi tocca al compagno meglio piazzato. Gabsi dal limite della palla a togliere le ragnatele dall'angolino.

Samp, 1-0 a Salerno e primato solitario

La Sampdoria conquista la vetta con il minimo sforzo. Un rigore (concesso un po' generosamente) e trasformato da Flach dopo appena 14 minuti di gioco, ha permesso ai blucerchianti di conquistare tre punti pesanti affossando la Salernitana arrivata al quinto ko consecutivo.

La squadra di Novellino a quel punto ha dovuto soltanto controllare le folate avversarie, sterili e non sempre precise. Al granaio di Zamparini non sono bastati ritmo, grinta e generosità. Contro la Sampdoria i granata hanno evidenziato ancora una volta scarse geometrie, fra tanta confusione e molta approssimazione. I uomini di Novellino hanno saputo approfittarne con cinismo e grande mestiere lungo tutto l'arco

della partita, portando a tre punti preziosi.

Notabile il divario tra le due formazioni: Sampdoria dinamica ed essenziale, pronta a mettere in movimento il micidiale contropiede. La Salernitana è grintosa solo per 45', mentre nella ripresa è caduta in ginocchio di fronte a un avversario che marcia già con il passo da serie A. Del resto i blucerchianti hanno costruito una squadra da mille e una notte, con il presidente Garrone che pur di fare il salto di categoria non ha badato a spese, comprando tutto il meglio che offriva il panorama di serie B ma anche di serie A. Con queste premesse, qualunque risultato inferiore al primo posto suonerebbe. E la Samp di Novellino non vuole certo deludere il suo presidente. (e.b.)

RETE SU PUNIZIONE DELLO SPECIALISTA BRACALONI ED ESALTANTE DEBUTTO IN BIANCOBLU' CON GOL DI MARCO NAPPI

Anche il Fano si arrende al Savona Netto 2-0 e la squadra ritorna nei quartieri alti

Manuel De Marco

SAVONA

E' un classico punteggio all'inglese (2-0), con tanto di ovazioni finali e i biancoblu' disposti a centrocampo con particolari attenzioni a Bracaloni, Ghizzardi e Nappi, autentici protagonisti, che il Savona sbirga la pratica Fano.

Cinquemila e incitare, di fronte ad un avversario che vale molto più della sua anemica classifica, insistente e pericolosa con il duo Marucci-Morelli. Il Savona di questo periodo è ben conscio della propria forza e difficilmente manca il bersaglio, il tutto aspettando Roberto Biffi (in... riparazione) e Marco Ballecchi (ancora una do-

minica castigo). Grazie a questi accorgimenti (senza togliere nulla a nessuno) i biancoblu' diventeranno la squadra da battere. Intanto il distacco dalla vetta nel giro di due domeniche è passato da sette a quattro punti.

La partita. Giornata solaggiata senza vento, ideale per un confronto importante, il primo della storia contro i granata marchigiani. Fano subito insidioso e al 5' palla-gol emangiata dal tiro alto di Marucci in ottima posizione. Al 7' avanti Savona con due punizioni di Bracaloni infruttuose, ma la difesa ospite insiste nel fermare fallosamente Nappi o Murgita lanciati a al 9' c'è la rete del vantaggio con una calibrata punizione di Bracaloni. Salvo l'entusiasmo, in attesa del gol, e invece stranamente il gioco biancoblu' improvvisi ostacoli a superare la linea di sbarramento del Fano. Al 30' uno dei numerosi falli invertiti dall'arbitro Fabiano batte Rocca e Ghizzardi si esalta. Il Fano pressa ricerca del pari ma il Savona è pericoloso a al 35' in mischia Giachino, a colpo sicuro, coglie il palo. Ma le 42' c'è un pasticcio difensivo e al 45' l'indietro Ghizzardi che deve rimediare formando fallosamente il solito Marucci: rigore. Al 55' batte lo stesso Marucci con uno stop troppo marcato e segna ma giustamente l'arbitro fa ripetere e questa volta Manuel parla in tuffo. Grande Ghizzardi: lo stadio è tutto per lui.

La ripresa. Nel primo 10' ci sono parecchi affondi e calci d'an-



La strepitosa parata di Manuel Ghizzardi sul tiro degli undici metri

golo per gli ospiti, alcuni dei quali invertiti dall'arbitro. I fanno quattro Murgita e Nappi supportati da uno splendido Giachino e lo stesso Nappi solo a centroarea mette a fil il palo. Savona avverte l'incitamento del pubblico e Nappi delizia con qualche numero di gol. Al 65' Peluffo è messo giù al limite, poi un duetto Nappi si conclude con una bella parata di Orlandi. Savona cresce e mette in luce grande Peluffo, che porta palloni per gli attaccanti. La difesa granata va in affanno. All'83' il raddoppio con una grande azione che parte da Cipolli per Bracaloni e Ferrelle e poi sulla destra Peluffo

che fugge e mette nel centro dell'area piccola dove lo scaltro Nappi testa insacca. Il Benicallup impazzisce. Un minuto dopo ancora Nappi centra palla e traversa: la squadra merita il 3-0.

Savona: Ghizzardi; Cipolli, Barone, Ferrelle, (52' Damonte), Di Gioia; Nappi (88' Girgenti), Bracaloni, Peluffo, Murgita, Giachino (85' Solari). Fano: Orlandi; Calanchi, Rocca (60' Dehucel), Carrelli, Ottolingo (65' Roncarati), Pelazzi, Morelli, Greco, Gasparoni, Marucci, Colombarelli (75' Santinelli), Arbitro: Fabiano di Salerno. Reti: 10' Bracaloni, 83' Nappi. Ammonizioni: Gasparoni, Marucci e Giachino.



Anche ieri Giachino ha fornito un prezioso contributo al centricampo

Nappi: «Dedico il gol al mio ex capitano Signorini»

Esordio entusiasmante dell'ex genoano tra i biancoblu' Ma è tutta la squadra ad aver fornito una prova positiva

Ivo Pastorino

SAVONA

Uno, due, cinque, dieci, diventano presto una gioiosa: i piccoli raccontapalle del Savona a fine gara lo circondano, vogliono l'autografo, lo abbracciano. Nappi è in brodo di giuggiole. E al quarto venti non fa che dire: «Dedico con tutto il cuore questo gol a Signorini, il mio indimenticabile capitano».

Dagli spalti piovono applausi diretti a tutta la squadra schierata sotto la tribuna, ma per l'ex genoano c'è anche l'urlo possente degli Ultras. Davvero gran bel ritorno al calcio giocato quello di Nappi, che ha segnato un gol, un altro in se l'è visto annullare

e ha anche pita un clamoroso infortunio dei pali. Il presidente Piro se lo è mangiato con gli occhi per tutta la partita, ha la prova di un'altra scelta azzeccata. E contentissimo anche l'allenatore Tufano, perché il giocatore i è inserito subito nel gruppo, ma ha capito lo spirito e si è adeguato.

Ma il 2-0 sul Fano non è, ovviamente, figlio solo di Nappi. Sarebbe fare un torto troppo grosso della squadra formata a tessere le lodi di un giocatore che non ne ha certo più bisogno. Il risultato è frutto di una prestazione collettiva eccellente, caratterizzata da un finale di gara in crescendo, da squadra ben preparata. A cercare il pelo nell'uovo c'è

stata qualche sbavatura in difesa, specie nel primo tempo, dovuta alla posizione in campo non del tutto efficace di qualche giocatore.

Tuttavia, quando si è trattato di soffrire, per la reazione del Fano al gol supripiato di un Bracaloni che sta progressivamente tornando quello dell'uno scorso, ebbene il Savona non ha mai perso la testa, il ragionamento cercando una reazione che fornisse varchi pericolosi alle incursioni dei marchigiani. E poi al reparto è fornito il solito contributo di fiducia: Ghizzardi in gran spolvero, ha addirittura neutralizzato un rigore. E domenica, a San Marino, dovrebbe rientrare Biffi. In rallentano, ora i



Riccardo Bracaloni, ancora goleador

biancoblu' sono a quattro punti e non fosse per quegli inciampi di ottobre per i tifosi ci sarebbe davvero di che sognare a occhi aperti. L'importante è che la squadra riprendendo il ritmo giusto, due consecutive vittorie l'hanno riportata in zona playoff rilanciandone le speranze.

IL GIRONE DELLA C2

Agliani e Rimini staccano la compagnia, ma il Savona è tornato a pieno titolo nel gruppo che conta. Sono i dati più significativi di una giornata che ha visto finire la partita lo scontro più atteso, quello capitolino Agliani e la Fiorentina Viola. Un risultato tutto sommato che piace di più ai pistolesi, confermati i tutt'altro che disposti a passare la mano, mentre la squadra di Cavasin continua a remare a 5 dalla vetta pur essendo partita con tutti i favori del pronostico.

Raggiunge intanto la vetta pure il Rimini, che col minimo scarto ha regolato un Guado ormai tagliato fuori dal giro-playoff, ma c'è clamore per il risultato di Grosseto dove il Forlì gli è corso a Savona pur senza entusiasmo, ha portato via l'intera posta. I marchigiani scivolano così a tre punti dal primato, e vengono raggiunti dal Gubbio che ha travolto il Poggibonsi, e dal Castelnovo Garfagnana che pure non è andata oltre 0-0 interno con l'imolese.

Mentre il Savona festeggia Nappi (ma anche Bracaloni e il resto della squadra) con un gran pubblico e la riconquista del sesto posto, resta in quota pure il San Marino grazie al pareggio di Montevarchi. Chiude il gruppo delle ambiziose la già citata Fiorentina, anche se il Forlì ora a quota 15 (ma è partito con due punti di penalizzazione) ha dimostrato di poter coltivare qualche speranza.

In coda, si fa già pesantissima la situazione del Brescello, chiaramente sconfitto a Sassuolo in quello che era un primo pareggio-salvezza. Non gode di gran salute nemmeno il Montevarchi, alla pari del Fano che pure al «Benicallup» ha mostrato di possedere le qualità per tirarsi fuori dalla zona più calda. Ultimo appunto per il Castel di Sangro, che dopo una bella serie utile sta di nuovo scivolando: ieri ha perso nettamente in casa con la Sangiovese. (r. bg.)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
AGLIANESE	FIORENTINA	3-1	
CASTELNUOVO		0-0	
C. SANGRO	SANGIOVANNI	0-2	
GROSSETO	FORLÌ		
GUBBIO	POGGIBONSI	3-1	
RIMINI	GUALDO	1-0	
SAVONA		2-0	

PROSSIMO TURNO

12° IN ANDATA 17/11 - ORE 14,30

AGLIANESE	RIMINI
FANO	C. SANGRO
FIORENTINA	SASSUOLO
FORLÌ	GROSSETO
GUALDO	GUBBIO
POGGIBONSI	CASTELNUOVO
SANGIOVANNI	SAVONA
SAN MARINO	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
SAVONA	18	5	3
FIORENTINA	17	4	5
FORLÌ	15	5	2
POGGIBONSI	13	3	4
IMOLESE	12	5	3
GUALDO	12	3	3
SASSUOLO	11	7	10
FANO	8	2	7
MONTI	8	1	5
BRESCELLO	6	1	3

2 punti di penalità

IL GIRONE DELLA C2

Dopo dieci giornate, a guidare il girone ligure-toscano di serie D, è il Capriano Romano. Chi l'avrebbe detto, a settembre, alla prima giornata, quando la seconda squadra Fucecchio fu il «killer» della Sanremese ancora targata-Cichero? Ieri il Capriano ha rifilato tre reti in trasferta al sempre meno irresistibile Viareggio, ormai solitario di coda (ed è un po' fallimento) la pesante situazione societaria ed ha staccato la Massese, capitolata che, nelle ultime due giornate, ha rimediato solo due punti. La classifica. Le squadre immediatamente a ridosso della vetta - Larcianese, Cascina, Sansovino - hanno segnato il passo allungando le distanze dalla nuova capogruppo. Un destino che ha coinvolto anche l'Imperia che, ormai «orfano» di Calabria in attacco, ha pareggiato sul difficile campo Fortis Juventus (bravo Minori a parare un rigore) confermandoci, comunque, squadra solida e compatta. Ancora un pareggio per la Sanremese - il sesto - dieci partite, nessuno ne ha fatti tanti nel girone - che, in attesa di poter schierare il «figliol prodigo» Calabria, il suo acquirente, non è riuscita a sfruttare il vantaggio campo del Fucecchio che, anzi, nel finale, ha rischiato di vincere. Ma la Sanremese lamenta un «gol fantasma» che le è stato negato entrato, dicono i suoi giocatori, a quanto pare, almeno mezzo metro nella porta toscana.

Nel derby ligure tra Lavagnese e Vado hanno sorriso i bianconeri del levante. I punti conquistati contro i rossoblu' allontanano, per ora, la matricola dalla zona più calda della classifica. Adesso, la squadra di Manari, ci sono ben sei squadre. (b.m.)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
CAPRIANO ROM.	24	7	3
MASSIESE	22	6	4
SANCAVINO	18	5	3
LARCIANESE	18	5	3
IMPERIA	16	5	3
VERSILIA	17	5	2
FORTIS JUV.	15	4	3
RONDINELLA	13	3	4
SANREMESE	12	2	6
VADO	12	3	3
VENTURINA	10	2	4
LAVAGNESE	10	2	4
SANSOVINO	8	1	5
NUOVA CHIUSI	7	1	4
FUCECCHIO	7	1	4
CERRETESE	4	0	4
VIAREGGIO	3	0	3

SERIE D, LA SQUADRA DI LOVISOLO VIENE CASTIGATA DALLA RETE DELL'UNDER BIXIO AL 55'

Vado beffato a Lavagna

I rossoblù sprecano e vengono puniti

LAVAGNA
Partite le può decidere solo episodio: è puntualmente il derby Lavagnese-Vado è girato, anzi è quasi riassunto, dal tiro di Bixio al 55'. Un under della squadra casa, che non avrebbe dovuto neppure essere in campo, ma che è stato catapultato nella mischia dall'infornatura di Rai. L'uno e l'altro è indubbiamente punitivo nei confronti del Vado che ha sempre fatto partita, prima e dopo la rete.

Che i punti in palio fossero pesanti lo denunciava il gran lavoro tattico del due allenatori, Mariani e Lovisolo, che per tutta la prima parte dell'incontro cercavano una sistemazione adeguata dei loro undici, non trovandola che dopo l'intervallo, quando avevano l'opportunità di riordinare le idee. A onestà le carte erano ingarbugliate da alcuni incidenti nella prima mezz'ora di gioco, quando le squadre perdevano per infortunio, elementi spicci. Al 3' un intervento deciso di Balducci metteva fuori combattimento il più arretrato degli attaccanti bianconeri. Il pubblico e la panchina giudicavano proditorio e da espulsione il fallo del numero quattro ospite, l'arbitro Pecorelli, decideva per il giallo, in ogni caso Rai doveva lasciare il campo, cedendo il posto proprio a Bixio, sino a quel momento tenuto in panchina, avendo Mariani preferito schierare sulla fascia

SPOGLIATOI

Mariani euforico: «E' vittoria che vale triplo»

Incredibilmente più nervosismo nello spogliatoio Lavagnese che in quello del Vado. La vittoria, la seconda, permette di scaricare tensioni accumulate nel delle precedenti partite casalinghe. L'attesa a ritrovare l'equilibrio. «Questa vittoria era troppo importante, un pareggio ci sarebbe servito a poco. E questi sono nove punti non tre, perché strappati a una diretta concorrente nella corsa alla promozione e perché confermano che dopo un inizio stagione difficile, ora per noi arriva il bello. Lo avevo detto e ripetuto che dopo nove giornate insalubri, iniziava il periodo di "più abbordabili". La soddisfazione è la vittoria non cancella l'impressione che la squadra abbia molto da migliorare. «Abbiamo perso un elemento importantissimo. Rai dopo neppure cinque

minuti. E lo abbiamo perso per un intervento che mi è sembrato troppo ruvido. No. Raddizzare la squadra in corso d'opera, ma solo nell'intervallo c'è stata la necessaria calma per riordinare le idee. Infatti nella ripresa abbiamo trovato il gol e giocato meglio. Non mi vengono a dire che abbiamo rischiato qualcosa, il Vado dopo il gol è stato poco pericoloso. Non è affatto d'accordo Lovisolo: «Non me la prendo troppo per questa imminente sconfitta perché la squadra ha giocato discretamente. Ha deciso un gol del tutto casuale, sono sicuro che il ragazzo, pur bravo e coraggioso nel voler tentare il tiro da quella posizione, ha azzeccato il tiro della domenica. Il unico torto è stato quello di non segnare nel primo tempo, quando solo noi abbiamo costruito delle azioni pericolose».



Gliardi gioca nelle file del Vado

UN GOL NEL FINALE DI LUPO VALE UN PREZIOSO 1-1

Imperia, buon pari in casa della Fortis

BORGIO S. LORENZO

Continua la serie positiva dell'Imperia, che pareggia sul temibile campo del Fortis, al culmine di una piacevole partita, ben interpretata da entrambe le contendenti.

Finisce 1-1, con i padroni

di casa che sbagliano il rigore della vittoria, il secondo consecutivo considerato quello fallito. I giorni or sono a Massa, sette minuti dal termine. Non succede nulla nel primo tempo, i due portieri che assistono da spettatori, limitandosi ad assistere soltanto al lavoro di ordinaria amministrazione.

La si scaldava nella ripresa, con le formazioni che cercano di superarsi e la Fortis che passa in vantaggio dopo solo due minuti. I locali falliscono l'occasione più ghianda: la partita al 24' e come spesso si verifica il calcio subisce otto minuti dopo il pari dell'Imperia.

Dopo di che la Fortis si ributta sotto alla ricerca del gol vittoria, fallendo il sopraccitato rigore con Torresi. Alla luce di quello fatto vedere in campo dalle due formazioni, il pari risulta giusto e sostanzialmente veritiero.

Nel primo tempo, considerate soltanto due conclusioni dalla distanza, una per parte, che non scaldano i guanti dei portieri.

Ad inizio ripresa, al primo affondo della partita, passa in vantaggio la Fortis, Campanà serve nel corridoio Del Bono, e la sua conclusione in diagonale travolge Minori. L'Imperia cerca di reagire e crea soltanto un pericolo, esattamente al 18' con la conclusione di Chini che termina di poco a lato.

Al 24' Fortis sciupa l'occasione più ghianda: un tentativo della partita: Ricucci, proiettato in area del Del Bono, non trova il tempo per battere a rete, e si fa anticipare il difensore. Al 38' l'Imperia meritatamente trova il pareggio, con una conclusione in area di Lupo, che sorprende l'arbitro. La Fortis è furibonda, si riprova al 38' Minori atterra in area del Bono lanciato a rete. Dal dischetto Torresi si fa ipnotizzare dal portiere ligure che sventa la sua conclusione.

Non succede più nulla, con l'Imperia che torna a casa con l'ennesimo risultato positivo che allunga la sua serie di risultati utili, con la Fortis che, con il suo, ricrimina per l'ennesima occasione mancata, così come si era verificato sette giorni or sono sul terreno della temibile Messese.

Fortis: Ianis; Ferri, Rondelli (1' st Baldi); Argentieri, Grossi G.P., Torresi; Collini, Campanà, Ricucci (26' st Magnoli), Grossi M., Bonaiuto (1' st Del Bono). Imperia: Minori; Cocito (19' st Moraglia); Ari; Tamborino, Baldissari, Grande; Piccolo, Chini, Lupo, Innocenti, Rossi (31' st Alessi). Arbitro: Stefanini. Livorno. Reti: 47' Del Bono; 77' Lupo. Note: spettatori circa 500. Ammoniti: Torresi, Grossi M. e Minori. Angoli 2-0 in favore della Fortis. (g. d. f.)



Fausto Silipo, allenatore della Sanremese

Sanremese, 1-1 con rimpianto

Sul terreno del Fucecchio i biancazzurri avrebbero forse meritato l'intera posta

Gianfranco Di Ferdinando

FUCECCHIO

La Sanremese torna a casa con un pari che lascia l'amaro in bocca dal terreno di gioco di un Fucecchio, contestato il termine della partita dai sostenitori, per le vicende societarie che stanno attanagliando il sodalizio della provincia di Firenze. 1-1 è il verdetto del campo, con la Sanremese che termina in dieci uomini per l'espulsione nell'ultimo quarto d'ora di Cassaro, e recita il mea culpa per aver fallito nel primo tempo limpide palle-gol che potevano chiudere anzi tempo la contesa. Partita dai due volti: nel primo tempo la formazione di Silipo ha dominato la scena, per subire poi il ritorno dell'avversario nella ripresa, che ha impattato al 15' il gol siglato da Galoppo al 15' della prima frazione, intanto le numerose occasioni di gol da parte, per una partita spumeggiante ed intensa.

Parte forte la Sanremese e al 3', Lupo, conclude poco a lato con un colpo di testa. Il Fucecchio reagisce immediatamente, e Oliveri, dalla distanza, coordina il destro con la palla che termina di poco a lato. Al 10' si crea una mischia nell'area di rigore della Sanremese, ma Balleri non riesce a trovare il portiere per superare Pellegrino. Sei minuti dopo, un diagonale di Mancini esce di poco a lato. Pian piano sale di tono la Sanremese, che prende possesso del centrocampo. Il Fucecchio accusa dei momenti difficili. Al 22' una punizione di Liperoti fa la barba al palo. La Sanremese attacca incessantemente e due minuti dopo lo stesso Liperoti passa a Lupo che, a due passi dalla porta, non riesce a concretizzare. L'iniziativa della Sanremese è tambureggiante ed al minuto dopo il Papa che sfiora il gol. Il Fucecchio subisce il gioco dell'avversario, e di punzecchiare la Sanremese in contropiede. La supremazia ospite si concretizza al 40': calcio di punizione di Liperoti, Galoppo tocca quel tanto che basta per superare Bazzano. Il Fucecchio cerca di reagire al 45', la traversa nega la gioia del gol a Liperoti, ma le squadre che vanno al riposo sul risultato di misura in favore degli ospiti. Ospiti che continuano ad attaccare anche nella ripresa, almeno nel primo quarto d'ora.

Nella ripresa arrivano gli altri due gol, ancora con Luca Davide e Frione che permettono alla Nolese di arrivare a quota 24 nell'apposita casella. Tra le inseguitrici si fa sotto il Don Bosco Alasio supera misura (1-0) il Fido. La rete che decide il confronto è realizzata da Del Bono. Per il resto ieri i salesiani hanno giocato una partita da incorniciare anche il quinto stagione il candidato ad essere protagonista del campionato.

Nervosismo in Valleggia-Priamar, anche complice una direzione di gara che ha lasciato molto a desiderare: la partita termina 0-0 e le due squadre finiscono in nove. Nel Valleggia vanno sotto la prima del previsto Bossolino. Nota mentre Ferraro e Fiero sono i due espulsi degli ospiti. Il presidente Landucci: «Troppe nervosismo. Potevamo trarre la terza vittoria consecutiva ed invece. Pazienza, il campionato è lungo».

Ieri ha riposato il Val Stabia. A darsi da fare è stato il Taggia Duemila che segnò il rettilineo malcapitato Celie. Una partita che rilancia le ambizioni degli imperiesi che in molti vedono come la vera antagonista della capolista.

Infine il S. Bernardino supera il Calizzano per 3-0. E anche questa squadra può candidarsi al salto di categoria in un campionato che promette emozioni, al contrario di quello della stagione.

Sconfitta per Roverino. La squadra di Ventimiglia è stata battuta per 13-7 a Ivrea dal Erb. Le società al termine dell'incontro hanno presentato ricorso in quanto l'arbitro

TURNO AGRODOLCE PER LE COMPAGNIE LIGURI IMPEGNATE NELLA MASSIMA SERIE

La Bocca Carcare, primo successo

Per la Roverino sconfitta con reclamo

INCENDIATORI ALLA MADONNA DEL MONTE

Vince Fatone, lo «Slam» a Cheli

La cronoscalata di chiusura dello Slam Ferrarese 2002 gareggiata a tempo di record alla Madonna del Monte, eletta a Santuario degli sportivi. La proposta dell'Udace-Poggio in collaborazione con la Sns Zinlese ha visto al via un manipolo di appassionati che a novembre sono ancora competitivi, il «forester» Stefano Fatone del Gs Cascina Fiorita è giunto a soli 7"3 dal favoloso tempo di Loreto Valenza (4'18"8 nel 1991) ma soltanto perché il vincitore non conosceva bene il percorso: «Ho sbagliato impostazione in due curve, tornerò l'anno venturo». La giornata ideale per la «scaccia» meritava ben altra partecipazione. Classifica delle due cronoscalate: 1) Stefano Fatone (Cascina Fiorita) in 4'26"3; 2) Alberto Ghisellini (Olmo a 12"); 3) Marco Molinari (Intemelia) a 17"; 4) Giorgio Balbis (Vigore) a 18"; 5) Frederic Locatelli (Bordighera) a 23"; 6) Sedaboni a 26"; 7) Cheli a 28"; 8) Caroli a 41"; 9) Fenocchi a 45"; 10) Gianni a 47". Lo Slam del Cronometro Ferrarese è vinto da Franco Cheli (Shock Blaze Savona). I partecipanti al Monte erano 39, quelli all'intero Slam ben 136. (n. d. m.)

tro Primo non ha dato la possibilità ai giocatori imperiesi di giocare con le loro bocce, ritenendole non idonee. Per la cronaca i sette punti della partita sono stati conquistati Zuccheri-Rossello e Ianni-Rossello nella coppia. Bonifacino nell'individuale, mentre nella velocità Ianni ha pareggiato contro Panelli. Ha riposato il Val Marula. Nel prossimo turno spicca il derby Roverino-La Bocca Carcare. (r. p.)

SOLO UN PARI PER IL S. STEFANO, SPOTORNESE TRAVOLTA DAL BORGHETTO (7-1). PRIMO SUCCESSO PER IL PONTELUNGO

Cisano scatenato: settima vittoria

Ingauni inarrestabili: superato anche l'ostacolo Cengio (2-1)

Dominio assoluto. Il Cisano ottiene la settima vittoria consecutiva e si conferma, a punteggio pieno, leader della Seconda categoria. Francamente, come confermano gli avversari, si vede chi potrà fermare gli ingauni. Che sembrano davvero di un'altra pianeta rispetto al livello di questo torneo.

Ieri, vittima sacrificale di turno è stato il Cengio, punito con le reti di Bergese e Andrea Secco.

Commento affidato al presidente Penna: «Comunque vadano a finire le cose siamo contenti. Siamo contenti perché si parla noi, perché ogni settimana c'è curiosità nel sapere se resiste la nostra imbattibilità. La gente parla, arrivano nuovi tifosi. Merito, tutto questo, dei ragazzi che hanno grande entusiasmo e cercano di allungare il più possibile la striscia positiva. Ieri, pur non giocando una partita da dieci in pagella, abbiamo ottenuto tre punti preziosi. Gli avversari sembrano quasi arrendersi: come il Santo Stefano, costretto al pareggio sul campo di uno Speranza che malinconicamente va alla ricerca della prima vittoria. Se il Cisano può cominciare a sognare, lo Speranza invece può dare l'addio ai sogni di un immediato ritorno nella categoria superiore.

E' vero che nei campionati minori tutto è possibile, ma francamente il divario dalle prime della classe lo con un Cisano di questi livelli appare incolmabile. Ieri Speranza ha sfiorato la prima vittoria: il gol di Meli a De Ceglie sono soltanto serviti a dividere la posta con gli avversari.

In alta quota, occhio anche al Borghetto che passa (7-1) sul campo della Spotornese. I padroni di casa si difendono affermando che ieri mancava tra i pali il portiere titolare e che l'unico erano le assente. Ma, certo, sette gol sono davvero tanti.

La Rocchette divide la posta con il Bardinetto. Un risultato sicuramente sorprendente considerato il divario delle due squadre. Commento affidato al dirigente Bracco: «Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare. Fortunatamente, una volta sotto, abbiamo avuto la grinta di strappare il pareggio. Infatti sono stati gli ospiti a passare in vantaggio con Zunino a quindici minuti dalla fine. Nel secondo minuto di recupero, il pareg-

gio di Monaco. Termina in parità anche S. Nazario-Laigueglia: 3-3 con padroni di casa che segnano con Rebbay e Paganelli e locali: Riveruzzi (doppietta) e Giannotti. Il dirigente Davide Torregrossa: «Un pareggio giusto che rispecchia quanto visto in campo. Certo ci sono tante cose che dobbiamo ancora rivedere. I margini di miglioramento sono ancora notevoli».

La S. Filippo batte, al termine di un match molto combattuto, l'Andora, mentre il Pontelungo, finalmente, ottiene la prima vittoria stagionale superando misura (1-0) il Millesimo. Le compagne ingaune era tra le favorite per il salto di categoria: difficilmente il pronostico è rispettato, gli ingauni, giustamente, hanno voglia di arrendersi. (g. o.)

SECONDA CATEGORIA

CIRCONI A/B

CISANO	CENGIO	2-1
MILLESIMO		0-1
ROCCHETTESE	BARDINETTO	1-1
S. CECILIA	COSSERIA	1-0
S. FILIPPO		1-0
S. NAZARIO	LAIGUEGLIA	3-3
	S. STEFANO	2-2
	BORGHETTO	1-7

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE			NETI		
		V	N	P	F	S	
CISANO	21	7	0	0	19	3	
BORGHETTO	16	5	1	1	15	7	
S. STEFANO	14	4	2	1	14	5	
CENGIO	13	4	1	2	13	12	
	10	2	0	1	13	11	
S. FILIPPO	9	2	3	2	7	7	
S. CECILIA	8	0	0	3	9	9	
LAIGUEGLIA	6	1	5	1	10	11	
COSSERIA	0	2	2	3	6	7	
	8	1	5	1	7	9	
	7	1	4	2	5	7	
ROCCHETTESE	1	3	3	6	10		
	6	1	3	3	6	11	
MILLESIMO	5	1	2	4	8	11	
S. NAZARIO	4	0	0	3	6	11	
BARDINETTO	3	0	3	4	4	16	

PROSSIMO TURNO

8 DI ANDATA 12/11 - ORE 14.30

ANDORA	S. CECILIA
BARDINETTO	S. FILIPPO
CENGIO	CISANO
COSSERIA	
LAIGUEGLIA	
PONTELUNGO	S. STEFANO
S. STEFANO	

TERZA CATEGORIA

CIRCONI A/B

AURORA C.	RIVA LIGURE	1-0
MURIALDO	LETIMIRO	1-0
TAGGIA 2000	CELLE	6-2
D.B. ALASSIO		1-0
VALLEGIA	PRIMAR	0-0
	VAL STERIA	

CLASSIFICA

SQUADRA		PARTITE					
	P	V	N	P	F	S	
NOLESE	19	6	1	0	24	4	
	17	5	2	0	16	10	
	16	5	1	0	14	5	
	16	5	1	1	27	8	
D.B. ALASSIO	16	5	1	1	10	2	
PRIMAR	10	3	0	1	11	2	
	9	0	1	1	12	11	
AURORA C.	9	3	0	4	13	15	
	0	0	1	3	13	20	
RIVA LIGURE	6	2	0	4	5	7	
VALLEGIA	4	1	1	4	2	8	
LETIMIRO	1	1	1	4	3	11	
	3	1	0	0	6	18	
ROVERINO	1	0	1	6	7	23	
SASSELLO	0	0	0	7	7	28	

PROSSIMO TURNO

8 DI ANDATA 12/11 - ORE 14.30

D.B. ALASSIO	
SASSELLO	
AVVA LIGURE	S. BERNARDINO
TAGGIA 2000	
MURIALDO	
VAL STERIA	
LETIMIRO	
Riposa: CELLE	

SECONDO PAREGGIO DELLA CAPOLISTA IMBRIGLIATA DALLA TATTICA DIFENSIVA ■ GENOVESI

Il Ventimiglia frena: 0-0

Col Mignanego l'attacco non punge

Spogliatoi

Per i rinforzi spunta il nome di Carbone

Adesso, dopo che Giancarlo Calabris ha scelto la Sanremese e la serie D, il nuovo per il Ventimiglia è quello di Carbone, attaccante, ex Lavagnese (con cui vinse la scorsa stagione il campionato di Eccellenza) ed ex Imperia, attualmente in forza a un club lombardo. La trattativa è avviatissima. Anzi, sulla parola, il club della città di confine e il giocatore sarebbero già d'accordo. Nero su bianco, salvo clamorosi colpi di scena, dovrebbe essere messo entro domani sera, quando si chiuderà il calciomercato novembrino che alimenta anche altre voci, per ora non confermate, come la possibile pazzia del «baby» Fiore, un under 85 che, si dice, sia richiesto da una squadra di categoria superiore.

In attesa del rinforzo, l'autunno, il Ventimiglia resta in vetta alla classifica nonostante il 0-0 contro il Genoa Club Mignanego. Il secondo punto perso in campionato, anch'esso a casa, com'era già successo contro l'Albenga. E' un Ventimiglia decisamente più a agio a casa. Nessuno, comunque, ha fatto drammi nel clan ventimigliese per questa mezza battuta d'arresto: «Va bene, comunque», dice Fabrizio Gatti, allenatore del club frontaliere. Il Genoa Club Mignanego si è chiuso bene, non ci ha fatto giocare. Succede sempre: chiunque venga qui a Ventimiglia si chiude. E, a noi, è mancata la necessaria lucidità. Comunque restiamo imbattuti e va bene così. Alla squadra posso rimproverare nulla per l'impegno che ha profuso per tutto il match.

Una curiosità. Il Ventimiglia non è più... giallorosso. Nelle ultime domeniche ha giocato con la maglia granata. Un ritorno all'antico. Quella granata era la maglia della vecchia Ventimiglia che scomparve negli anni 80 quando, con la fusione, l'Intermedia, il neonato Ventimiglia assunse i colori giallorossi. (D. M.)

Bruno Monticone

VENTIMIGLIA

E' finita 0-0 tra Ventimiglia e Genoa Club Mignanego. E' stato un risultato, visto come andate le cose, quasi inevitabile. Perché se è vero che il Ventimiglia ha assediato per tutto l'incontro l'area dei genovesi (come testimoniano i dieci corner battuti), è altrettanto vero che non è stato il miglior Ventimiglia. La squadra meno lucida e determinata del solito, soprattutto in fase offensiva, nonostante la generosità, l'impegno profuso. Figuriamoci, poi, di fronte a un Mignanego schierato in «trincea», un catenaccio di antica memoria, che ha chiuso i quasi sempre riuscendovi tutti gli spazi affidando solo il contropiede - qualche volta pericoloso - le sue velleità offensive. Così il Ventimiglia ha dovuto rassegnarsi al suo secondo pareggio stagionale (il primo a casa), con l'unico successo contro l'Albenga e il Mignanego, che in campionato, finora, non ha mai vinto, ha inanellato il suo sesto pareggio stagionale (record del girone).

Un copione, quindi, ben delineata con il Ventimiglia in attacco ed il Mignanego in difesa. Pronto a colpire in contropiede. Nei primi venticinque minuti i frontaliere hanno attaccato ma, quasi, sono stati pericolosi: il tiro rasoterra di Lerda, al 18', è stato facilmente da Pittaluga. E' stato l'unico pallone che ha centrato la porta nonostante il gran tempestare offensivo. E, anzi, un contropiede di genovesi, al 22', un bel tiro da fuori area di Biagioli, hanno costretto il portiere ventimigliese Frasson ad un plastico volo per bloccare la palla. Poi, al 26', la fiammata: su uno dei tanti corner, Gozzi ha colpito di testa da distanza ravvicinata, testeggiando Pittaluga ad una grande parata per respingere la palla che, ribattuta al centro dell'area, è finita sui piedi di Lerda che con una bella e pronta girata, sfiora la traversa. E' il brivido più intenso del primo tempo. Il preludio a una seconda, più aggressiva del Ventimiglia andato vicinissimo al gol al 67' quando Principato, conquistato a difesa un pallone sulla tre quarti, ha fatto uno splendido assisto

in area per Siciliano che, da buona posizione, ha però tirato alto sulla traversa. Poi l'occasione si è presentata all'85' quando un cross rasoterra di Siciliano, da destra, ha trovato pronto Fiore per il tiro a botta sicura a ma il portiere, il piede, è riuscito a deviare. Il Mignanego? Non è stato a guardare. Si è

difeso con i denti ed ha contrattaccato, in contropiede, specie nel finale (al 77' Biagioli ha costretto Frasson ad una difficile parata). E, minuti di recupero, in campo il sceso persino l'allenatore dei genovesi, l'ultraquarantenne Orvaldo Arco, ex Sampdoria e Sanremo negli Anni 80.

I BIANCONERI SEGNAO 3 GOL NEL SECONDO TEMPO

L'Albenga rimonta e batte la Samm

VILLANOVA

Albenga dai due volti: quello brutto lo si vede nel primo tempo (si veda nel primo tempo i bianconeri vanno anche sotto di un gol. Nella ripresa mister Fontana legge bene il match e i cambi ribalta la situazione. Finisce 3-1 per gli ingauni che tirano una bella boccata di ossigeno e tornano a respirare aria pura, l'aggancio in classifica i cugini della Loanesi.

La partita di Villanova ha confermato che l'11 di Fontana (si) per dire il perdurare dell'attesa per lo stadio (Rivas) non vuol concedere nulla. Semmai è da rivedere la personalità in formato esterno. Mister Fontana cercava un certo tipo di risposo e lo ha avuto nella seconda parte di gara. Cronaca: al primo affondo la Sammargheritese gela gli avversari. La difesa bianconera non è esente da colpe nel farsi cogliere in contropiede da un inserimento di Veroni che trova lo spiraglio vincente per gonfiare la rete di Skavo (6').

L'Albenga sbanda e riesce a trovare il bandolo della matassa e viene imbrigliata dagli «mister» di Marco. Si va all'intervallo con l'intento di chiarirsi le idee e Fontana ci riesce benissimo. Prima dentro Diomedè (81) rientro dopo l'infornata al posto di La Grotteria e dopo un quarto d'ora opta per l'innesto di Degola che rileva Bellinghieri. Due



Pino Alfano, attaccante dell'Albenga

minuti dopo arriva il pareggio: azione di Da Costa che, diagonale serve Alfano, il «vecchio» dalle sette vite si trasforma in uomo-assist per Lovers che realizza l'1-1. Da questo momento la squadra di Fontana «si sblocca» e si porta in vantaggio con Lovers che restituisce il favore ad Alfano che insacca il suo terzo gol stagionale (78'). Battuto il ferro quando è caldo: i bianconeri ci riescono nel migliore dei modi con la rete che chiude i conti. Un eurogol, quello dell'argentino Romero (83') che conferma il suo inizio di campionato all'insegna della prolificità. Finisce 3-1 per l'Albenga che fissa la cabala negativa gli orange tigullini. (M. For.)



Fabrizio Gatti, tecnico del Ventimiglia

LA SQUADRA GENOVESE SI E' IMPOSTA PER DUE A UNO

Punizioni decisive in Busalla-Loanesi

BUSALLA

Diffidate del Busalla: anche la Loanesi ha commesso l'errore. Le tante squadre che l'hanno preceduta nella salita a Sarisella, ha tentato di affrontare da pari a pari la squadra di casa e ne è tornata a casa con le pive nel sacco.

2-1 per i biancoscuzzi di Mirko Moretti che si issano al secondo posto della classifica, roscicchiando

punti a tutte le grandi, a cominciare capolista Ventimiglia arrivare al Foce Vara. Il Busalla ha iniziato al galoppo ed ha terminato... in quel modo, mostrando di avere le carte in regola per poter... a lungo e poter dire la sua nella corsa alla promozione. Quel che più stupisce nell'ensemble di Moretti è il fatto che ogni... si rinnova... che ogni anno è sempre più competitivo. Ieri mancava di Ottoboni e Mignacco, aveva Glioti a mezza servizio, ma il suo gioco non ne ha risentito. La cosa più strana è che la gara è stata decisa dai «furbolieri», i cecchini dei calci da fermo han dato spettacolo nel primo tempo.

Al 13 il Busalla passa in vantaggio: punizione di Cannistrà da 30 metri, tutti si attendono la cannonata del bomber principe dell'Eccellenza, invece il numero dieci biancoblu decide di metterla in mezzo, pescando nell'area affollata. Lezziero. Correzione di testa per l'accorrente Benvenuto che con una girata rapida e perfetta batte Tabò.

La Loanesi non sembra accennare il colpo: si riorganizza in un attimo e comincia a cercare il pareggio con ordine e determinazione. Al 31 lo trova. Punizione per i savonesi da circa 28 metri, Brignoli decide di batterla «alla Cannistrà» e fa partire una bordata che piega le mani al povero Carpi.

Questa volta tocca al Busalla riorganizzare le idee e ripartire all'assalto. I biancoblu in soli minuti tornano in vantaggio. E' il 38' Scuzzarello, lanciato da Cannistrà che batte la punizione senza neppure chiedere la distanza, tira, sulla traiettoria si inserisce Bolesani che realizza. Si... al riposo pensando che le emozioni non siano finite, ed infatti è così, anche se il risultato... cambierà, nella ripresa se ne vedono di tutti i colori. Comincia il Busalla a sfornare ripetutamente la terza rete: al 71' sembra cosa fatta, Cannistrà decide di provarci direttamente e calca una gran punizione dal limite: la palla si stampa sull'incendio del pali, Tabò decisamente battuto. Nel finale il serrate della Loanesi procura qualche brivido nella schiena a Carpi. Al 82' scatta la trappola del fuorigioco forse perché un assistente dell'arbitro Arduini non interviene a tempo, tre giocatori ospiti volano verso la porta avversaria, inseguiti dal solo Figus, Vona ha sul perle la palla decisiva ma la scheggia e poi il difensore busallense riesce a rimediare con un intervento alla disperata. (D. S.)



Monteforte è l'allenatore del Finale

DECISIVO UN GOL DI PERNA DOPO SOLI DODICI MINUTI

Il Finale cade anche a Sestri Ponente: 1-0

GENOVA

A volte alle società fa bene cambiare il presidente più che l'allenatore. La Sestrese ottiene un'insperata vittoria (1-0) sul Finale e festeggia nel modo migliore l'ingresso del nuovo presidente Pino Lupis. I vertedellati venivano da un periodo nero, che li relega in fondo alla classifica. Per più dieci giorni fa il presidente Solari si era dimesso, adducendo motivi di lavoro, ma in realtà perché non riusciva più a controllare una situazione dirigenziale e societaria instabile. A ruota se era andato anche mister Ghilino. Al posto di Solari è arrivato Pino Lupis, che ha abbandonato il Sestri Levante e che torna a Genova dopo aver guidato Molassana, Ligorina, Bolzanetese. Il nuovo dirigente si è subito messo alla ricerca di rinforzi, ha convinto Ghilino a rimanere al posto ed ha ridato fiducia alla squadra. Infatti l'1-1 in squadra che ha affrontato a battuto il Finale, che in panchina era guidato da... come Luca Monteforte, è apparsa una squadra totalmente trasformata. Ha preso d'assalto l'avversaria dal fischio d'inizio, ha trovato il gol prima che passasse un quarto d'ora e ha continuato ad insistere per tutta la gara, concedendo davvero poco ai savonesi.

Al 12' il gol partì: azione in profondità della coppia Pastori-

no-Mignone, palla al centro dove Perna, ben appostato non ha difficoltà ad... Il Finale... in giornate positive. Lo si capisce dalle poche opportunità che hanno gli attaccanti di mettersi in mostra, nonostante la squadra... a lungo il controllo. Ogniqualvolta invece la Sestrese ha l'opportunità di distendersi in contropiede, per Ghirardelli... brividi. Il risultato non cambia nella ripresa, che viene affrontata con identico copione: la Sestrese attende gli assalti del Finale senza scomporsi, ogni volta che riparte sono dolori per la retroguardia avversaria. Ora la Sestrese verrà rinforzata dal mecenate Lupis: Sestri è arrivato Granvillano. (D. S.)

CALCIO GIOVANILE

NEGLI JUNIORES NAZIONALI POCA GLORIA PER I LIGURI, KO IL SAVONA BERRETTI

Il Varazze Allevi blocca il Genoa

Probante 0-0 e bella conferma del secondo posto in classifica

Davvero intenso il weekend riservato al calcio giovanile. Campionati nazionali e regionali, coppe, tornei: ecco i sintesi di quanto accaduto sabato e domenica.

Juniors Nazionale. da fare per il Vado che, in uno match della ottava giornata, cede di schianto sul campo del Trino: i rossoblu perdono 3-0 giocando una partita incolore. Il Vado rimane così nei bassifondi della classifica con 11 punti e quel che preoccupa con 28 reti subite. Comunque rimane il tempo per potere migliorare o salire diverse posizioni. Al comando rimane il Cuneo con 17 punti che supera, di misura, il Casale per 1-0. Per i piemontesi la quinta vittoria stagionale. E a quota 17 vittoria anche la Canavesa che passa sul campo dell'Imperia: i nerazzurri hanno fatto il possibile per bloccare la capolista, ma il divario in campo è stato evidente. In classifica l'Imperia occupa l'ultimo posto con 5 punti. Note positive, almeno in parte, arrivano dalla Sanremese che divide la posta (1-1) contro la Val d'Aosta: i mazzuini salgono a 11 mentre i piemontesi vanno a quota 10. La giornata nera delle liguri si completa con la sconfitta della Lavagnese (2-0) contro l'Ivrea. I levaltini rimangono a 10 mentre l'Ivrea si porta con 16 punti a ridosso della coppia capolista.

Berretti. Il torneo è approdato alle... giornata. Niente da fare, purtroppo, per il Savona che cede (2-1) sul campo del Pavio al termine di una partita comunque ben giocata dai baby presidente Firo. **Allevi regionali.** Restano so-

JUNIORES REGIONALI

Finale ko con la Golfodianese

Uno dei campionati più seguiti, perché coinvolge diverse compagini savonesi e della provincia di Imperia, è lo Juniores Regionale. Nel girone A si attende, invano, un passo del Balardo che si porta a quota 24 dopo la bella vittoria (5-3) sul campo del Don Bosco. I genovesi sono a punteggio pieno dopo tre giornate e hanno messo a segno 11 gol. Il Finale, che era il principale inseguitore, è stato sconfitto (3-0) sul campo della Golfodianese. Un brutto colpo per il baby del presidente Candido Capa anche se la Canavesa, che divide la posta con il Busalla (0-0) fallisce l'aggancio. Si fa così sotto il Varazze che ha la meglio (2-1) sul Coglieto. Merito della «dora» per Franchi, autore di due gol. Il girone B è decisamente combattuto: diverse squadre si grado di darsi battaglia. Per il momento rimane al comando il Ventimiglia che supera 4-1 l'Argentina: per i frontaliere si tratta della settima vittoria su... partite giocate. Regge, con una lunghezza, il Pontedecimo che, misura, ha la meglio sulla Praese (2-0). Terza posizione sempre per i Loanesi: i rossoblu superano il Legnò per 5-3 in una partita bellissima, giocata a gran ritmo: due squadre. La Loanesi protagonista della partita è Pece autore di due gol. I rossoblu si portano in classifica a quota 19 con 22 reti segnate. E le possibilità per agganciare il vertice ci sono, soprattutto se la squadra si esprimerà sempre su questi livelli. Anche il Pietra vince contro la Bolzanetese per 2-1. Impossibile non completare il panorama con il Primavera, che ha offerto il derby Genoa-Sampdoria, vinto dai blucerchiati per 1-0 grazie alla rete di Romero. (G. O.)

stanziamente invariato le classifiche. Diverse... partite interessanti anche i riflettori erano puntati su Genoa-Varazze, nel girone B. Il Varazze, che occupa la seconda posizione in classifica, ha diviso la posta... i grifoni: la partita 0-0. La lotta per il primo posto è con la Sestrese. Nel girone A procedono a braccetto Multedo e Calvesa, a quota 22.

Juniors provinciali. Molta attenzione per questo torneo, diviso in un girone savonese ed uno della provincia. Imperia. Tra sabato e domenica si sono giocate diverse partite. Nel girone savonese, approdato alla quinta giornata, al co-

manda l'Albatross con 15 punti. I baby del presidente Saviozzi hanno superato il Calizzano per 7-0. Secondo posto in classifica, ma staccato di... lunghezze, per il Quilano... supera, una doppietta di Patrone, la S. Cecilia. Sul gradino più basso del podio la S. Filippo Neri, a quota 11: gli ingauni superano il Mallare per 5-2 grazie ad un Maszouzi in gran forma ed autore di tre gol.

Nel girone di Imperia si segnala la netta vittoria del Pontelungo che stende (4-1) il Riva grazie alle reti di Maglio, Larocca, Sanzighiano e Casalnuovo. Niente da fare per l'Alasio sconfitta (2-1) dal S. Biagio. (G. O.)

SPICCANO I 5 GOL DEL SESTRI E LE VITTORIE ESTERNE DI FEZZANESE E SARZANESE

Ventimiglia-Genoa Club Mignanego

Ventimiglia: Frasson; Esposito, Bosio; Biancheri (64' Principato), Nocera, Casbarra (45' Beatrici); Orioli, Lerda, Gozzi, Siciliano, Fiore. G.C. Mignanego: Pittaluga; Leverro, Mantero; Rappa, Chelucci, Rignanese; Farcinto (91' Arco), Biagioli, Bernardeschi (67' Perra), Mosca, Franceschini. Arbitro: Bufano. Spettatori: circa; calci d'angolo 10-3 per il Ventimiglia; ammoniti Casbarra, Beatrici, Lerda e Mantero.

Lerici-Sarzane 1-2

: Antonelli; M. Frijia, Castiello; Medici, Tesconi, Vaccaro; Musetti (54' Petrozza), Bellè (54' Vinci), Crestini, De Biasi, Drago (62' Piersante). Sarzana: Sechi; Fusco, A. Frijia; Mariani, Ferrari, Spella; Terenzoni, Guzzoni (72' Giannotti), Menini (64' Ilano), Oliva (91' Rivieri), Michell. Arbitro: Sirchia. Reti: 2' Crestini, 33' Oliva, 53' Guzzoni.

Levante-Bolzanetese 5-1

Sestri Levante: Roffi; Puppo, Ghiorzo; Cella (45' Gennari), Zoli,

ECCELLENZA

SQUADRA	P	V	N	P	RETI
VENTIMIGLIA	20	6	2	0	13
SESTRI L.	17	5	2	1	10
BUSALLA	17	5	2	1	13
FO.CE. VARA	15	4	3	1	8
SARZANESE	14	4	2	2	7
LOANESI	4	1	3	15	9
ALBENGA	13	3	4	1	11
FINALE	12	3	3	2	7
BOLZANETESI	9	2	3	3	9
SESTRESE	8	2	2	4	3
SAMMARGHERIT.	6	1	3	8	12
FEZZANESE	6	1	3	4	12
GENOA C.M.	6	0	6	2	15
CASELLESE	3	0	3	3	16
LERICI	1	0	1	7	14

PROSSIMO TURNO

BOLZANETESI	FO.CE. VARA
BUSALLA	SESTRESE
FINALE	LEIRICI
GENOA C.M.	PONTEDECIMO
LOANESI	VENTIMIGLIA
SAMMARGHERIT.	CASELLESE
SARZANESE	SESTRI L.

Rossi; Narizzano, Paglia (55' Lauricella), Ruocco, Baldi, Bracco. Bolzanetese: Rappa; Paglio (62' Faggiani), Ferrando; Maffei, Boero, Schenone; Miel, Bonadies (71' Salvetti), Piaralli, Manfredi (45' De Marchi), Perelli. Arbitro: Ferrari. Reti: 34' Ghiorzo, 56' Ruocco, 66' Perelli, 69' e 77' Puppo, 82' Narizzano.

Fo.Ce. Vara-Fezzanese 1-2

Fo.Ce. Vara: Brogi; Gianardi, Bertola; Dell'Amico, Rolla, Fazzini; Rossi (77' Daleo), Guadagni, Chiappini, Alberti, Trivelli (80' Curiante). Fezzanese: Bagnasco; Guglielmotti, Flocchi (85' Conti); Agotani, Zignone, Paganini; Ferragina, Miglioranza, Pecoraro, Bandoni, Mariano (61' Rossi). Arbitro: Barresi. Reti: 25' e 78' Paganini, 69' Chiappini.

Albenga-Sammargherite 3-1

Albenga: Skavo; Limarelli, Carrara; Sardo, La Grotteria (45' Diomedè), Marcenaro; Da Costa (73' Aranzulla), Lovers, Romero, Bellinghieri (60' Degola), Alfano. Sammargherite: Fossa; Toselli (65' Scala), Lerzi; Calisi, Piccardo, Bertorello (70' Midoro), Veroni, Costa, Giacobbe (61' Pigliacelli), Rinzivillo, Morisconi. Arbitro: Basile. Reti: 6' Veroni, 62' Lovers, 78' Alfano, 88' Romero.

Sestrese-Finale 1-0

Imbesi; Casalino, Tripodi; Bottaro, Oliva, Alessi (33' Maghamifar); Pastorino, Mignone, Rotunno (69' Granvillano), Gastri (85' Noto), Perna. Ghirardelli; Zanforlin, Valle; (45' Brema), De Pedrini, Fanelli; Bottinelli, Vittori, Buda, Procopio, Meffi. Arbitro: Persano. Reti: 12' Perna.

Casellese-Pontedecimo 1-1

Casellese: Giuletta; Aceto, Giuliano; Ledda, Passani, Doga; Varana (90' Cocchella), Armanino, Gagliardi (92' Incandela), Cavaliere, Cugnaso. Pontedecimo: Canciani; Proto, Grillo; Nacci, Romero, Ballestrino; Cavaliere (16' Tacchino), Pedretti, Cocchi, Grasso, Zoni. Arbitro: Cornero. Reti: 5' Cugnaso, 31' Cocchi.

2-1

Busalla: Carpi; Figus, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Lezziero; Pesciallo, Alol, Bolesani (77' Glioti), Cannistrà (92' Boero), Benvenuto (85' Piccardo). Loanesi: Tabò; Calderara, Ciravegna; Mersano, Sole (41' Dioguadri), Potocnic (45' Bentivoglio); Cubanera, Brignoli, Vona, Valentino, Balla (72' Ricchieri), Arduini. Reti: 13' Benvenuto, 31' Brignoli, 39' Bolesani.

PROMOZIONE: MANZONI RISPONDE AL GOL INIZIALE DI DALMASSO

Il Bragno ferma (1-1) Una Cairese sbiadita

Roberto Pizzorno
BRAGNO

Chi si attendeva di vedere tra i pali con il numero 1 della Cairese Giordano Negretti è stato forse un po' deluso. Orsino, neo tecnico del gialloblù, che da lunedì scorso ha rilevato la panchina del dimissionario Caracciolo, ha preferito portare in panchina il quarantenne ex Savona, Licata e Lecco e dare il posto al giovane Marengo nel derby contro i cugini del Bragno. Una partita tra molti ex, e finita in un giusto pareggio (1-1). Il Bragno, per la verità ha tenuto bene alle insidie della Cairese, formazione dai grossi nomi e con il neo acquisto (punta di ritorno) Giribone, che punta alla vittoria del campionato, ma che si è ad un punto di distacco dal Bragno. Pubblico delle grandi occasioni sulle tribune del campo sportivo di Bragno. Con tamburi, bandiere e trombe a far da cornice al derby. Orsino contro Bagnasco, il maestro contro l'allievo nella sfida di clou della giornata. Il maestro Orsino ha schierato una squadra attenta, lasciando, a sorpresa in panchina il bomber Manzoni, mentre l'allievo Bagnasco ha schierato la migliore formazione. I bianco-verdi locali prendono subito l'iniziativa e mettono in difficoltà la difesa dei cugini. Già al 5' Lasciotto dalla lunga distanza lascia partire, a sorpresa, una conclusione che Marengo blocca con sicurezza. Passano i minuti e la Cairese

LA POLIS E L'ARBITRO BATTONO I NERAZZURRI

Il Varazze scivola in casa: 0-2

Sorprese ■ Natta ■ Cella: il Varazze di Ravoni viene superato (0-2) ■ Polis: ■ penalizzati dall'arbitro Perle che prima ha negato un calcio di rigore ai locali e poi ha concesso il gol del raddoppio genovese in fuorigioco. La Polis si è portata in vantaggio al 41' con Conte. Al 62' un lancio di Mazzieri liberava Repetto in area che però veniva steso dai difensori ospiti. Il raddoppio che chiudeva la partita ■ 75' Gamalero scattava in dubbio fuorigioco e mandava ■ spalle dell'esterrefatto Bruzzone. Per il Varazze una ■ partita fin troppo pesante. ■ a.g. ■ Varazze: Bruzzone, Bolani (80' B. Franchi), Laterza (46' Rebagliati), Rossi, Torri, Repetto, Dagnino, Mazzieri, Scartezini, Pierfederici (46' Franchi), Corradi. Polis: Giovannazzo, Franceschi, Di Vito, ■ Santis, Sissini, Levante, Gamalero, Unamani (68' Erowle); Rizza, Conte, Cesino. Arbitro: Perle. Reti: 41' Conte, 75' Gamalero.

tenta di ■ in partita. Schipani al 29' si libera del diretto avversario scambia con Baccino ■ de buona posizione non riesce a trovare la porta. Al 34' il Bragno quasi a sorpresa passa. C'è un tiro dal limite dell'area di Galero la palla sfiora la traversa ■ code sul terreno di gioco dove Dalmasso da due passi mette dentro. La panchina della Cairese ■ muta. Si sbraccia e sorride dalla parte opposta mister Bagnasco. Prime della ■ clausura del primo tempo sono ancora i padroni di casa ad avere una buona occasione ma non riescono a concretizzare. La musica cambia. Orsino negli spogliatoi ha nuovamente dato la carica ai suoi. E si vede. La Cairese è più pun-

te. Al 22' viene annullato ■ gol, ad Adamo per fuorigioco, mentre 10 minuti più tardi Giribone segna a sua volta, dopo essere caduto in ■ rigore, ma l'arbitro annulla il gol e ammonisce l'ex imperiese. ■ cinque minuti dalla conclusione, Manzoni, entrato al posto di Grossi trova in una mischia ■ zampata vincente. ■ Bragno: Belli; Zanti, Bagnasco; Dotto (61' Pistone), Lasciotto, Bortolini; Valesano, Galero, Odella, Blangero, Dalmasso, Cairese; Marengo; Abbaldo, Grossi (65' Manzoni), Scarrone, Moiso, Ghiso; Adamo, Salomone, Giribone, Schipani. Baccino. Arbitro: Massa. Reti: 34' Dalmasso; ■ Manzoni.



Manzoni ieri a segno per la Cairese

La Masone crolla nella ripresa: 0-2

GENOVA. Tutto facile per il Lagaccio che con ■ classico 2-0 supera il Masone. Gli ospiti hanno retto solo un tempo, nella ripresa ■ sono dovuti arrendersi ■ un Lagaccio cinico, che ha saputo sfruttare le occasioni. Al 51' locali in vantaggio. Monticone fa viaggiare Costa. Il ■ da posizione ■ ■ trafugge Raposito. Il raddoppio che chiude di fatto la gara arriva al 71' ■ Boccia. ■ a.g. ■ Lagaccio: Macini; Tortorella (69' Zino), Di Gennaro, Zanfardo, Murtas; Mulonis, Costa, Brizzolari, Marzi; Boccia, Monticone. Masone: Esposito; Carlini, Pilotta, Belgiovine, Ardinghi, Marchelli; Sangrillo, Giovine, Martino; Menazzi, Galletti. Arbitro: Ghirardi. Reti: 51' Costa, 71' Boccia.

IL BORDIGHERA BATTE L'ALTARESE NEL MATCH CLOU DELLA GIORNATA E SI ASSESTA AL SECONDO POSTO, VINCE ANCHE IL VALLE IMPERO

Carparelli mette le ali all'Alassio, Veloce spenta

Le «vespe» (2-1 sul Riviera) tentano la fuga; savonesi bloccati in casa dal Ceriale

Guglielmo Olivero

L'Alassio vola. I gialloneri superano il Riviera, fanalino di coda della classifica, e si piazzano al comando del girone A di Prima Categoria. Se le vespe pungono, la Veloce non riesce ad andare oltre il pareggio contro un ritrovato Ceriale. E così i savonesi vengono raggiunti dal Bordighera che supera l'Altarese nel big-match della giornata. Il Valle Impero Pontedassio batte invece ■ Pallare. Un risultato certo sorprendente che frena le ambizioni dei valbormidesi. ■ 1-0 Era la partita più importante, considerato che opponeva due tra ■ candidate al salto di categoria. ■ vittoria dei locali ■ molto importante. ■ sottolinea anche il dirigente Bolla: «Una combinazione di risultati ci permette di assaporare il secondo posto».

Bravi i locali, che riescono a sbloccare il risultato al 10' della ripresa ■ a un bel gol di Cozza che si sta confermando come uno dei giocatori migliori della categoria. L'Altarese ■ esce sconfitta e rimanda le sue ambizioni a sabato pomeriggio quando, nell'anticipo, affronta la Veloce.

«Sono deluso - attacca il presidente Bruno Trimboli - perché ■ tante occasioni e non ■ concretizzarle. Peccato, perché ■ la classifica sarebbe stato importante. E invece... Speriamo adesso di battere la Veloce nella partita più importante del prossimo turno».

Il presidente dei valbormidesi ha ragione: soprattutto nella ripresa la squadra ha confezionato tante occasioni, fallendone un paio di clamorose. Ma la squadra ha i numeri giusti per puntare ■ salto ■ categoria che rimane ancora il traguardo stagionale.

VELOCE-CERIALE 1-1 I savonesi, dopo uno splendido avvio, hanno realizzato un solo punto nelle ultime due partite. Ieri, però, i locali hanno dovuto fare i conti ■ una squadra davvero tonica, tornata ■ livelli della passata stagione. ■ gol di Saltarelli ■ illuso i padroni di casa che ■ poi stati raggiunti a pochi minuti dalla conclusione.

Il dirigente Giorgio Levo: «Peccato, ma nessun dramma. La squadra c'è, siamo nelle posizioni che contano della classifica in un campionato che, a mio avviso, vede molte squadre

capaci ■ lottare per il salto ■ categoria».

1-2 Le vespe tornano a pungero e si aggiudicano il match contro l'ultima in classifica. Per i gialloneri entrambi i gol portano la firma di Carparelli, autore di una partita davvero prestigiosa. Per l'Alassio si tratta della sesta vittoria stagionale.

1-0 Bella vittoria ■ locali contro una squadra che, sulla carta, ■ favorita dai pronostici. ■ Commento affidato al dirigente Ramoino: «Tre punti molto importanti per la nostra classifica. Del resto miglioriamo settimana dopo settimana e ieri abbiamo giocato davvero un bel match».

PRIMA CATEGORIA

TABELLINI

Don Bosco Vallecampo-N. Intemelja 1-1

Don Bosco V. Gaggiola; Alleva, Rossi (12' Lettieri); Crescente, Sorrento, Soncin; R. Barilla (55' Demme), ■ Barilla, Carbone (80' Russo), Luci, Garino. ■ Intemelja: Zunino; Francescato, Pedalino (65' Mezzatesta); Musumarra, De Marte (32' Punturiero), Rossi; Santamaria, Ciacci, Romeo, Bagalà, Chionna. Arbitro: Petunina di Imperia. Reti: 65' Garino, 80' Chionna

Bordighera-Altarese 1-0

Bordighera: Messina; Scalarandis, Vagnetti; Drufoska (65' Arcidiaco), Benedetto, Alberti; Agnelli (70' Pastor) Lamantea, Corio (46' Cozza), Crescente, Qaous. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Frediani, Brignone, Rossetti (60' Urbinati) Semperboni; Orsi, Astengo, Mignone, Scanu, Sanna. Arbitro: Biasi di Savona. Rete: 54' Cozza

Valle Impero-Pallare 1-0

Valle Impero: Buffa; F. Massabò (65' D. Sasso), C. Griseri, S. Massabò, Di Salvo, Sessa, Gaudiosi, Brancatisano (73' Pinnaccino), D'Anca, Mastorchico, M. Sasso. **Pallare:** Tamborini; Moraglio (46' Mao), Capelli; Botta, Bartolomei, Giacchino; Beretta, Rizzo, Capici (62' Piacenza), Boudali, Beretta. Arbitro: Brignandi di Genova. Rete: 32' D'Anca

Mallare-S. Ampelio 3-2

Mallare: Quintavalle; Rossi, Rolando; Brignone, Testa, Sarti; Tessitore, Olivieri, Gabrielli, Ceruso (46' Schinca), Norziglia, S. Ampelio; Manassero; Schutti, Galluccio; Pavani, Baldizzone, Tessoro; Zucchetti, Teti, Regina (60' Scali), Marchese, Alessandri. Arbitro: Scagnoli. Reti:



Soncin, del Don Bosco Valle Campo

Borgio-Quiliano, 1-0 alla fine

In evidenza i nuovi acquisti di Ferrua La Carcarese candidata per il vertice

Il Borgio Verezzi batte, anche grazie ai nuovi acquisti, il Quiliano che adesso vede complicarsi i calcoli per un rapido ritorno nella categoria superiore. Il Mallare supera il S. Ampeio al termine ■ partita molto combattuta mentre Don Bosco ■ Nuova Intemelja dividono la posta. Infine vittoria della Carcarese sull'Albatross.

10' (rig.), ■ e 90' Brignone, 21' Alessandri, 53' Marchese (rig.).

Carcarese-Albatross 1-0

Carcarese: Callegari; Bertone, Chinazzo; Lauri, De ■ Mosia, Bachillari; De Angeli, Cristino, P. Valvassura, Costa (66' Nicotra), D. Valvassura. **Albatross:** Scala; Poretti, Di Maggio; Schipani, Foffi, Attzori; Piccinino, Barbutto (30' Taglienti), Indicu, Porta, Bolla. Arbitro: Palese. Rete: 5' D. Valvassura.

Borgio Verezzi-Quiliano 1-0

Borgio V. Pizzo; Palomo, Bresci; De Pedrini, Di Masi, M. Piccinini; Pesce, S. Piccinini, D'Aversa, Bellebuono, Fogliati. **Quiliano:** Tabbia; Pesce, Spadafora; Cangemi, Cucci, Guastamacchia (48' Stifanes), Zucca, Brezza, Palermo, Fagioli, Balardo. Arbitro: Aldo. ■ D'Aversa.

Veloce-Ceriale 1-1

Veloce: ■; Chiazzerio, Ferrarolo; Rovera, Lazzarini, Fortune; Saltarelli, Riolfo, Calcagno, Bruzzone, Varaldo. **Ceriale:** Durando; Mambri, Trimarchi (46' Gallo); Basso, F. Arrighetti, Di Francesco; Zanchi, Missaglia, Gagliotti, Branciforti, M. Arrighetti. Arbitro: Veglio. Reti: 60' Saltarelli (rig.), 71' Gagliotti.

Riviera-Alassio 1-2

Riviera: Gazzano; Coletta, Allaria; Grasso, Fresia, Chiferi; Rizzo, Rebattuto, Savarino, Cannuli, Bellini. **Alassio:** Gaglianone; Aurame, Carobbi; Monti, Fracchia, Cantore; Carparelli, Fedozzi, Accame, Infante, Vadone. **Arbitro:** Vigo. Reti: 6' Cannuli, 30' e 71' Carparelli.

L'ESTERNO SEGNA UNA DOPPIETTA CHE AFFONDA (3-1) L'OSPEDALETTI

La Golfo fa il vuoto grazie a De Simeis

Antonio Gallizia
SAN BARTOLOMEO

Il derby se lo aggiudica la «Golfo» ■ Bencardino ma l'Ospedaletti per oltre un'ora impegna la capofila. Davanti a ■ buon pubblico ■ ponentini, a sorpresa, ■ si portavano in vantaggio grazie a una bella ■ di Ciuffodoro. Solo ■ metà della ripresa l'undici di Bencardino riusciva a rimontare. Al 74' c'è ■ fallo su Calbi ai 30 metri. La punizione è affidata allo specialista De Simeis ■ palla che va alle spalle di Cassini. A questo punto, scappata dall'entusiasmo, la Golfo attacca in massa. All'83' ancora ■ fallo ■ stavolta su Cassella. L'arbitro concede la punizione. Altra battuta ancora De Simeis, palla respinta dalla barriera su cui interviene Calbi che gira in porta.

In pieno recupero, i locali ■ in gol per la terza volta. Gran diagonale di Calbi su cui interviene De Simeis che ribadisce in rete.

Golfodanese: Ascagnì; D'Angelo, De Simeis, Garassino, Bacinelli; Ansaldi, Colli (46' Panucio), Bella (46' Cassella); Calbi, Modica, Gimenez (46' Ghigliazza). **Ospedaletti:** Cassini; Politi, Cavalcante (70' Soscara), Comi, Scali; Ventura, Frontero, Bernice, Callegari; Ciuffodoro, Borna (76' Stanulla). Arbitro: Lorusso. Reti: 5' Ciuffodoro, 74' e 91' De Simeis, 83' Calbi.



Peirano, portiere della Golfodanese

Pari del Pietra

Stop all'Arenzano Due gol nel finale

PIETRA L. Il Pietra del nuovo mister Parodi, al Comunale, ferma (1-1) l'Arenzano. Succede tutto nella ripresa. Dopo un primo tempo di studio, la gara decolla negli ultimi ■ minuti. Al 72' Magalino, rinforzo dell'ultima ora, su calcio di punizione impegna il portiere Lagomarsino. L'Arenzano passava in vantaggio all'80'. Su un tiro di Caviglia, la difesa biancazzurra ■ in modo approssimativo, ■ palla arrivava a Rotondo ■ inflava Canepa. Sembrava ■ per il Pietra ma 7 minuti dopo Faggiano dalla sinistra pennellava un centro per Tabia che di testa girava alle spalle di Lagomarsino. Nel finale ancora una buona opportunità per i locali con l'argentino Perera che batteva al volo ■ centro ■ Magalino con palla a lato. ■ a.g. ■ Pietra Ligure: Canepa; Guarrisco, Aicardi, Zerbini (78' Veneziano); Magalino, Buzzurro, Greco (78' De Palma), Cauteruccio; Tabia, Faggiano, Pereira. **Arenzano:** Lagomarsino; Ferriero (46' Strano), Tensionio, Monaco, Bevilacqua; Bertora, Patro (63' Cornovale), Icardi, Caviglia; Rotondo, Balducci (72' Amosi). Arbitro: Canicchio. Reti: 80' Rotondo, 87' Tabia.

PROMOZIONI

CIRCONDA

RISULTATI

ARGENTINA	LE	1-0
BRAGNO	CAIRESE	1-1
GOLFODANESE	OSPEDALETTI	3-4
LAGACCIO	MASONE	2-0
PIETRA LIGURE	ARENZANO	1-1
SAMPIERDARA	SAN CIPRIANO	■
SERRA RICCO	■	■
VARAZZE	POLIS GENOVA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S	RETI
ALASSIO	■	6	0	1	17	8	
BORGIO VER.	■	5	1	1	10	6	
VELOCE	■	16	5	1	10	6	
ALTARESE	■	12	3	3	11	8	
N. INTEMELIA	■	11	3	2	1	9	7
CARCARESE	■	11	3	2	7	5	
PALLARE	■	10	2	4	1	7	5
V. IMPERO	■	8	2	2	3	6	8
BORGIO VER.	■	7	2	1	3	9	7
CERIALE	■	7	1	4	2	9	11
MALLARE	■	7	2	1	4	10	16
S. AMPELIO	■	6	2	0	5	12	12
QUILIANO	■	6	1	3	3	8	9
ALBATROSS	■	6	1	3	3	5	7
DON BOSCO V.	■	6	1	3	3	6	11
RIVIERA C.	■	2	0	2	5	5	15

PROSSIMO TURNO

1° DI ANDATA 17/11 - ORE 14.30

ARENZANO	MASONE
CAIRESE	SAMPIERDARA
CONVINGHAN	VARAZZE
GOLFODANESE	ARGENTINA
LEGNO	LAGACCIO
OSPEDALETTI	PIETRA LIGURE
POLIS GENOVA	BRAGNO
SAN CIPRIANO	SERRA RICCO

Argentina ok

Con Di Clemente stende il Legino

ARMA DI TAGLIA. L'Argentina si ritrova a allo Sclavi supera (1-0) il Legino di De Sclavi. L'incontro, che ■ è sempre mantenuto ■ buoni livelli, perché anche gli ospiti hanno giocato ■ viso aperto ■ di vincere. L'avvio è ■ rossoneri. Al 10' Natta da buona posizione mette di poco alto sulla traversa. Al 30' Rigato ■ Mara ma il terzino sbaglia tutto con una conclusione da dimenticare. Al 40' c'è un atterramento di Sindoni al limite dell'area. L'arbitro concede la punizione. Alla battuta si presenta ■ specialista Papalia che sfiora solo la traversa. Nella ripresa, l'Argentina continua la ricerca del gol vittoria ma ■ deve guardare dal contropiede di Villa e Rigato.

Al 70' rossoneri in vantaggio. Grande azione di Sindoni che poi libera al tiro Di Clemente. Il centravanti con un preciso tocco manda alle spalle di Prette. Il Legino non accetta di perdere e ■ 88' un bel duetto Rigato-Fraggetta porta l'esterno davanti a Soncin che riesce tuttavia a neutralizzare la conclusione. All'89' ■ il arrivato De Giovanni a liberare il faro del gioco rossoneri Minasso al limite dell'area. L'ex ingauna tuttavia ritarda la conclusione e la difesa ■ ne evita lo 0-2. Con questo successo l'Argentina ottiene tre punti pesanti, che fanno classificare ma ancor più morale dopo un avvio troppo disorientato. ■ a.g. ■ Argentine: Soncin; D'Atanasio, Vergani (55' De Giovanni), Sessu, Chieppa; Cuneo, Natta, Papalia; ■ Clemente, Minasso, Sindoni (75' Botti). **Legino:** Frette; Pesca, Mara, Tortorelli (69' Metranoli), Calvi; Romano, Frigetta, Cagnone; Villa, Rigato, Mazoni. Arbitro: G. ■ Rete: 70' Di Clemente. Note: espulso al 80' Romano per doppia ammonizione.

PRIMA CATEGORIA

CIRCONDA

RISULTATI

BORDIGHERA	■	1-0
BORGIO VER.	QUILIANO	1-0
CARCARESE	ALBATROSS	1-0
DON BOSCO V.	N. INTEMELIA	1-1
MALLARE	■	3-2
RIVIERA C.	ALASSIO	1-2
V. IMPERO	PALLARE	1-0
VELOCE	CERIALE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S	RETI
ALASSIO	■	6	0	1	17	8	
BORGIO VER.	■	5	1	1	10	6	
VELOCE	■	16	5	1	10	6	
ALTARESE	■	12	3	3	11	8	
N. INTEMELIA	■	11	3	2	1	9	7
CARCARESE	■	11	3	2	7	5	
PALLARE	■	10	2	4	1	7	5
V. IMPERO	■	8	2	2	3	6	8
BORGIO VER.	■	7	2	1	3	9	7
CERIALE	■	7	1	4	2	9	11
MALLARE	■	7	2	1	4	10	16
S. AMPELIO	■	6	2	0	5	12	12
QUILIANO	■	6	1	3	3	8	9
ALBATROSS	■	6	1	3	3	5	7
DON BOSCO V.	■	6	1	3	3	6	11
RIVIERA C.	■	2	0	2	5	5	15

PROSSIMO TURNO

1° DI ANDATA 17/11 - ORE 14.30

ARENZANO	MASONE
CAIRESE	SAMPIERDARA
CONVINGHAN	VARAZZE
GOLFODANESE	ARGENTINA
LEGNO	LAGACCIO
OSPEDALETTI	PIETRA LIGURE
POLIS GENOVA	BRAGNO
SAN CIPRIANO	SERRA RICCO

PALLANUOTO, LEN TROPHY: SAVONESI E CATALANI ERANO GIÀ QUALIFICATI, CRITICATO L'ARBITRAGGIO DELL'ULTIMA SFIDA

Rari battuta, ma avanti in coppa

Biancorossi da 3-1 a 3-4 contro il Barceloneta

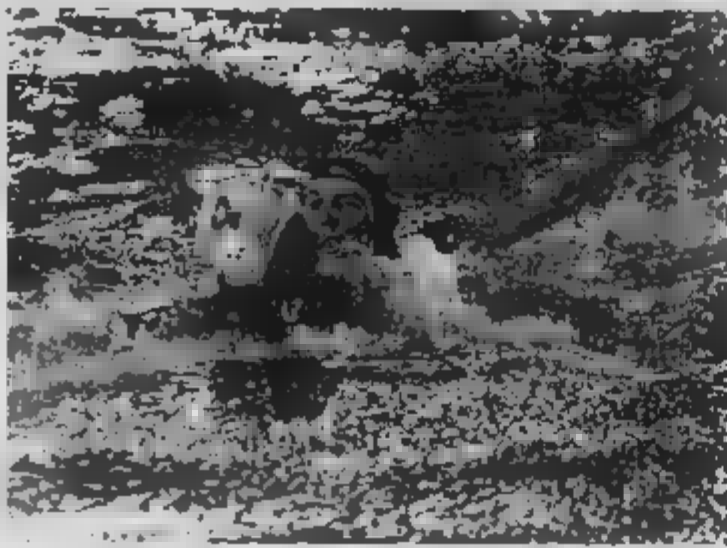
Ennio Fornasieri

La Rari finisce al secondo posto nel girone G di Coppa Len: la sconfitta non è la sostanza, visto che i savonesi di Mistrangelo avevano raggiunto la semifinale. La partita è stata una buona occasione per la squadra di Savona, che ha dimostrato di saper giocare in casa. La vittoria sul Csk Mosca per 10-2. Nell'ultimo incontro i biancorossi hanno ceduto di misura (4-3) parziali 1-1 2-0 0-2 0-1 contro il Barceloneta, al termine di un match denso di polemiche per la direzione di gara.

Ma non è l'unica motivazione della sconfitta della Rari, che è andata male soprattutto con la percentuale in superiorità numerica, quell'1/7 che la dice lunga. Il peggio è che la fotografia della partita di chiusura di questo raggruppamento giocato ad Imperia.

Gli spagnoli si sono dimostrati un collettivo molto forte e quadrato, ma questo lo si sapeva dalla vigilia. Semmai non si digerisce alcune interpretazioni arbitrali dei pessimi Timoc e Lehn, sottolineate a fine gara anche dal delegato Len, il belga Fuchs. Rimane l'amarezza, perché il team di Mistrangelo ci teneva a vincere il girone, tanto per questioni di sorteggio, che si terrà il 23 a Nizza, bensì per prestigio.

La cronaca è sintesi: il massimo vantaggio-Rari arriva nel secondo quarto e porta la firma



Fabio Fresia della Rari Nantes Carisa Savona difende la palla nella vasca di Imperia

di Fabio Fresia. Che in questa sconfitta, basta leggere i numeri sulle superiorità numeriche. Gli spagnoli 3/4, noi 1/7. Sembra che una chiave di lettura a questa, anche se c'è stato molto equilibrio in vasca. Abbiamo affrontato una formazione forte e affiatata, che è delle candidate per la vittoria finale. Par noi è tanta esperienza, speriamo che ci sia più avanti.

L'arbitraggio? Non mi piace scaricare le colpe, anche se su certi episodi ci sarebbe da discutere. Carisa Rari: Ferrari, Van der (1), Bovo, Fresia (1), Temellini, Monostori, P. Mistrangelo (1), Astaria, Angelone, Marcz, Pelizzoli, Verga, Antona. Barceloneta: Andre, Becaril, Moro (1), Francisco, Ramon Diaz (1), Canovas, Hernandez, J. Moro (1), Sans (1), Sanchez Turil, Espinol, Gonzalez, Martin. Arbitri: Timoc (Romania), Lehn (Germania), Note: sup.num. 1/7 Carisa Savona, 3/4 Barceloneta.

Tutte promesse le italiane

Bilancio continentale davvero eccellente
Secondo turno: sorteggio il 23 a Nizza

Ecco come è andato il week-end delle formazioni italiane impegnate nelle coppe europee. Tutte promesse: Carisa Savona, Systema Brescia e Fiorentina in coppa Len. Tutto facile per la Pro Recco in coppa Campioni, mentre stacca il biglietto del prossimo turno anche il Posillipo in Coppa delle Coppe. Sorteggio il 23 a Nizza. Chi saranno le prossime avversarie? quarti di finale?

COPPA CAMPIONI Per la formazione di «Gus» Baldineti c'è la concorrenza di Zagabria (Croazia), Partizan Belgrado (Jugoslavia), Olympiakos Pireo (Grecia), Honved Budapest (Ungheria), Spandau Berlino (Germania), Nizza (Francia), Barcellona (Francia). Le otto qualificate sono divise in due gironi. 4 squadre con partite di andata e ritorno. Le prime due di ogni gruppo accenderanno alla Final four. I genovesi avendo vinto il girone di Nizza hanno diritto a battersi contro una prima classificata e 2 seconde classificate degli altri raggruppamenti.

COPPA LEN Hanno passato il turno Carisa Posillipo (Italia), Duisburg (Germania), Salsburg (Spagna), Jadran Herceg Novi (Jugoslavia), Vouliagmeni Atene (Grecia), Volgograd (Russia), Jug Dubrovnik (Croazia) e Vassas Budapest (Ungheria). In queste competizioni cambia la formula, ossia scontri diretti con partite di andata e ritorno. Da evitare? Sicuramente il forte Vassas Budapest che è vice campione d'Ungheria.

COPPA LEN Vanno avanti Systema Brescia (Italia), Carisa Savona (Italia), Fiorentina (Italia), Ethnikos Atene (Grecia), Barceloneta (Spagna), Primorac Kotor (Jugoslavia), Primorac Kotor (Jugoslavia), Mornar Spalato (Croazia). Il secondo posto è di Fiorentina e Carisa Savona nei rispettivi gironi di Szeged e Imperia, eviterà nei quarti di finale, lo scontro diretto tra le due italiane. Ma i pericoli di incrociare la detentricice del titolo Systema Brescia, ci sono. Stessa formula dalla Coppa Coppa. [en. for.]



Marcz, ungherese del Savona, pronto al tiro in questa foto: nostro Roberto Ruscillo

Pallone elastico

Per la Spes Savona storica promozione

Per la prima volta dalla fondazione avvenuta nel gennaio del 1988 la Spes Savona riesce a raggiungere il finale nazionale. La quadretta del presidente Pietro Ivaldi, che guida la società savonese da dodici anni nonostante i problemi legati alla mancanza di un impianto idoneo per giocare questa specialità, ha ottenuto il pass per la finale tricolore di C2 battendo anche nella partita di ritorno, giocata ieri a Dolce, contro il Tavole di Barla e dell'ex Piero Pellegriani. Una vittoria per 11-8 al termine di una sfida equilibrata nella prima frazione di gioco conclusasi sul 5-5. Nella ripresa la Spes Savona capitana da Adriano Manfredi ha messo in più ottenendo così una vittoria alla vigilia inaspettata. Il vice presidente Primo Bertolotto sprizza felicità da ogni poro. Afferma il dirigente dei biancorossi: «La squadra ha dimostrato di avere carattere e grinta necessaria per tentare di conquistare uno scudetto. Comunque vadano le cose la Spes Savona è promossa nel campionato di serie C1. Il prossimo anno la quadretta savonese potrebbe giocare le sfide interne al «Santuario». Infatti, grazie all'interessamento dell'assessore allo sport Roberto Decia, è stata trovata la soluzione, anche per il momento temporaneo, per far giocare la squadra a Savona e quindi i doveri emigrare nei piemontesi. Da due anni infatti la Spes Savona è costretta a giocare le partite interne a Gottasecca e quest'anno ha tesserato l'ex pluricampione d'Italia Felice Bertola. In finale la Spes Savona se la vedrà con il Clavesana che ieri ha vinto per 11-9 contro il Priore. La quadretta savonese ha perso una sola partita nel corso di tutto il campionato: quasi un record.

Ieri ad Alba, la capitale del balon, si è giocata la finalissima del campionato di serie C1. La vittoria è andata alla Salicurne di Unni che ha superato la quadretta dell'Albese guidata da Giordano per 11-9.

Alitica leggera

Maratonina di Varazze e convegno di Celle

Un week-end ricco di appuntamenti per gli appassionati di atletica leggera. A Celle Ligure, sotto l'egida del Comune, si sono riuniti i rappresentanti del circuito Europeo di Promozione Atletica che hanno stilato gli appuntamenti per il 2003. Afferma Giorgio Ferrando, che è tra i promotori del Meeting di Celle: «Abbiamo parlato dei tanti problemi che, anche a nostro livello, attanagliano il nostro sport. Tre giorni di lavoro importanti anche per atleti, dirigenti e tutti coloro che amano la regina dello sport». Per il Meeting di Celle (che sarà organizzato in prima persona dal Comune) che si disputerà poche settimane prima dei Mondiali di Parigi, l'evento sportivo più importante per il prossimo anno.

A Varazze, con partenza ed arrivo davanti al comune, si è disputata l'edizione numero 17 della Maratonina. Nonostante il tutto è andato a buon fine e gli organizzatori sono stati fortunati a considerare che il sole ha accompagnato tutta la durata della manifestazione. In campo maschile si è registrata una doppietta marocchina con primo posto per Ammed Hissanovi, portacolori dell'Acqua Viva Bari che ha preceduto Rigdam Echachiovi. Sul gradino più basso del podio è salito Davide Daccò, milanese, portacolori dell'Atletica Ricciardi. In campo femminile primo posto per Anna Boschi, rappresentante del Ctd di Genova. Lei, al termine di una gara molto tirata, è preceduta da Maria Dalla Vecchia, portacolori dell'Atletica Oleggio e Patrizia Schiavi. Abbinata alla Maratonina di Varazze la Mini Marcia, sulla distanza dei 4 chilometri che è stata salutata da una splendida cornice di pubblico. Vittoria per Daniele Capezio, portacolori dell'Atletica Arcobaleno che ha preceduto un numeroso drappello di atleti liguri e provenienti da altre regioni.

BASKET

A1 LA TERMOCARISPE TORNA AL SUCCESSO CONTRO L'ALESSANDRIA. NELLA C MASCHILE LA CARISA VADO SUPERA IL COGOLETO

La Cestistica vince il derby con la Polysport

Netta affermazione (80-63) per le savonesi ora al secondo posto in serie B

I due derby liguri di giornata nei tornei nazionali di basket si risolvono con due nette affermazioni, in B femminile per la Cestistica Savonese sulla Polysport Lavagna, in C1 maschile per Carisa Vado Ligure sul Ciffa Cogoleto.

La Termocarispes, dopo aver perso sette giorni prima il primato, torna alla vittoria sconfiggendo l'Alessandria con il punteggio di 82-63. Altri risultati ottava di andata: Vicenza-Paenza 58-70; Venezia-Rovereto 56-73; Parma-Viterbo 75-65; Priolo-Comense 59-88; Schio-Chieti 89-94; Termini Imerese-Taranto 64-77.

Classifica: Comense p. 16; Termocarispes 14; Alessandria e Taranto 12; Parma e Chieti 10; Rovereto, Schio e Venezia 8; Viterbo e Paenza 6; Vicenza 2; Priolo e Termini Imerese 0.

Il derby fra Cestistica Savonese e Polysport Lavagna si chiude con l'affermazione delle padrone di casa per 80-63. Giocavano in

CAMPIONATI REGIONALI

Affermazioni importanti per Rossiglione e Follo

Giomata favorevole alla coppia testa formata da Rossiglione e Follo nel massimo cestistico maschile regionale. C2 MASCHILE. I risultati della sesta di andata: Canaletto-Villaggio 70-88; Ospedaletti-Cus Genova 77-68; Pontremolese-Sestri Ponente 80-71; Lerici-Maremma 57-80; Tigullio-Rossiglione 55-69; Casinò Sanremo-Sarzana 78-77 (Sandel 21, Berselli 20, Boichicchio 19, Benuto 14, 2 e Silla 2 per i ragazzi guidati da Mauro Bonino); Rapallo-Follo 84-89; Granarolo-Sestri Levante 64-52. Classifica: Follo e Rossiglione p. 12; Ospedaletti 10; Sestri Levante, Rapallo, Maremma e Granarolo 8; Tigullio e Villaggio 6; Sarzana, Lerici e Sanremo 4;

Pontremolese, Canaletto e Cus Genova 2; Sestri Ponente 0. D MASCHILE. I risultati della quarta di andata: Dielleffo-Fuoriorario 77-74; Rav. San Giorgio-Pegli 31-49; Olio Carli Imperia-Marina 73-75; Ameglia-Ardita Nervi 81-93; Unisped-Assobasket 85-80; dopo 1 tempo supplementare. Ha ripassato: Columbus. Classifica: Dielleffo p. 8; Fuoriorario, Marina e Pegli 6; Unisped e Ardita 4; Rav. San Giorgio, Assobasket e Columbus 2; Ameglia e Olio Carli Imperia 0 (Marina, Assobasket, Columbus e Ameglia hanno già vinto il primo dei due turni di riposo).

C FEMMINILE. Turno inaugurale, vittoria per il Loano sul parquet del Blue Eagles per 59-54.

Altri risultati quinta di andata: Ivrea-Torino 81-70; Colla-gno-Casale 85-39. Classifica: Ivrea p. 10; Cestistica, Colla-gno, Casale e Torino 8; Juvenilia e Villadosola 4; Impresa MT, Polysport, Virtus, Cossato e Vercelli 2.

C1 MASCHILE Il derby fra Carisa Vado Ligure e Ciffa Cogoleto riserva poche emozioni, poiché il quintetto di Vittorio Vaccaro, degli ex del match, s'impone con autorità per 86-62. Tabellino Carisa: Petria 23; Gorini 10; Bertolotti 17; Piazza 9; Pizzalis 8; Rovati 5; Prandi 2; Benedetto 2; Leoncini 0; Gentile 0. L'Autorighi Chiavari fatica più del previsto, in particolare

nei primi tre parziali, ma supera anche Luino Varese, rimanendo al vertice del girone. I ragazzi di Dario Caorri hanno avuto la meglio per 60-57, questo è il tabellino dei chiavaresi: Delle Vedove 12; Riccioni 12; Tessuto 12; 9; Refi 7; Brozzu 3; Braga 2; Ardini 2; Massucco 1; Vaccarezza 0. Rinvia ancora l'appuntamento con la vittoria la Noverasco Pool 2000, superata sul parquet di casa dal Boves per 107-88. L'Houghton Genova, che in settimana aveva

Arioli sostituito il suo secondo Pansolin, perde netto in via Cagliari contro Busto Arsizio (80-60). La Tarros Spesia doma il coriaceo Alfartherm Varese imponendosi per 77-72. Altri risultati ottava di andata: Alba-Saluzzo 71-72; Alessandria-Tortona 64-63; Valenza-Borgomanero 78-80. Classifica: Autorighi, Borgomanero e Busto Arsizio p. 14; Alessandria 12; Saluzzo e Valenza 10; Carisa, Tarros, Boves e Tortona 8; Luino Varese e Alba 6; Ciffa e Alfartherm Varese 4; Houghton 2; Noverasco 0.

PALLAVOLO

PIACE SEMPRE PIU', INVECE, LA CARISA ALBISOLA: IL COMMENTO DEL PRESIDENTE CLEMENTE DOPO LA VITTORIA SUL CANTU'

Il Finale senza scampo dopo una trasferta da film western

Niente da fare sul parquet dell'Oristano: la squadra di Pontacolone penalizzata da un viaggio allucinante

Guglielmo Olivero

Messaggio, destinato a rimanere inascoltato, per i dirigenti della Federazione che ha compilato i gironi e i calendari della serie B2 maschile.

Con quale criterio, sicuramente ad una minima dose di saggezza, sono stati elaborati i gironi che costringono il Finale (e le altre squadre del Nord Italia) a sobbarcarsi sei trasferte in Sardegna con un inevitabile tracollo nel bilancio?

Per risparmiare qualche centesimo di euro lo squadre organizzano le trasferte cercando di soggiornare il minimo tempo possibile. E così ci si imbatte, accaduto sabato per il Finale, in un'autentica odissea.

La compagine di Pontacolone, che era ospite dell'Oristano, ha dovuto compiere

CAMPIONATI REGIONALI

Savona ■ Casinò Sanremo padroni della serie C

Nel torneo regionale, copertina per la C maschile dove l'A.S. Savona, presieduta da Aldo Cappello, è al comando con 11 punti grazie alla bella vittoria sul parquet del Techno Futura. Un 3-0 che la dice lunga sulla forza del savonese che sono tra gli accreditati alla vittoria finale. Secondo posto per il Lavaggio, che si trova a quota 10, e che è passata sul campo del Villaggio. Da segnalare anche la bella vittoria Cantuccio Deigo (3-0) sul parquet di Cella Varazze. Altri risultati: Olympia Voltri-Odel Golfo Paradiso 3-1; Anna Taglia-Osobolob Noverasco 3-0. Nella C femminile comanda il Casinò Sanremo. Le matuziane hanno rispettato il pronostico battendo senza problemi l'Altavabianco per 3-0. I match giocati benissimo dalla compagine capolista che ha dimostrato di avere grande personalità a rete ed

Finalmente Recco inseguono a quota 10 dopo le vittorie con l'Imagiro Genova e Admo Lavagna. Le altre: Labronies Ameglia-Tigullio 3-1; Work Spesia-Ecolega Polis 3-2; Saffi Carcare-Golfo Dianese 3-1; S. Po X Loano-Casazza 1-3. Nella D maschile comanda il Rapallo con 11 punti grazie alla bella vittoria su Loano-Finale (3-0). Ecco gli altri risultati: Spesia-Altavabianco 3-0; Lavanto-Albisola 2-3; Primavera Imperia-Telno Congress 1-3; Entella-Cus Genova 0-3; S. Stefano Magra-Igo 3-1.

Infine in D femminile questi i risultati ricordando che comandano Maurina e Bergia: L'Amande Albisola-Quilano 0-3; Arenzano-Arma Taglia 0-3; Maurina-Vbc Savona 3-1; Cella Varazze-Aquila 3-1; Bergia-Pietra 3-0.

un viaggio in aereo e poi, con un pullman anni '60, dirigersi ad un palasport lontano dalla città: «Sembrava», dicono i dirigenti finalisti - di essere in quei film western

dove ogni pensò che gli indiani attaccino la diligenza, Pazzesco. Pensiamo che ci aspettano altre cinque trasferte così. Ovvio che poi i ragazzi di

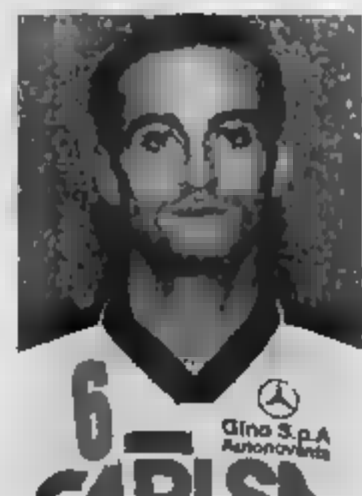
sconfitti per 3-0 con parziali di 25-17 25-22 25-17. La sconfitta è grave perché arriva diretta concorrente alla salvezza difficilmente, soprattutto per la posizione strategica del suo palazzetto, cederà punti in Nonostante la sconfitta va detto che, in tutti i set, il team finalese cercò di prendere il largo anche poi i locali conquistavano il parziale.

Dalle note dolenti a quelle litiissime per la Carisa che sta dominando la B1 maschile. Sabato sera è arrivata la vittoria sul parquet di Cantu al termine di una partita giocata in maniera perfetta dai ragazzi di Nello Mosca.

Soltanto nel primo set la albisolese ha lasciato qualche illusione ai padroni di casa: il parziale si è concluso 31-29 per la Carisa che ha sofferto nelle fasi



Mosca è il tecnico della Carisa Albisola



Cavallo è stato il migliore sabato a Cantu

iniziali ed entrare in partita. Poi, una volta sbloccata l'emozione, i ragazzi del presidente Ciccio Clemente hanno subito speso l'anima per chiudere a loro favore il match.

Nel secondo set la Carisa ha dominato (splendido risultato) ricevendo chiudendo 25-16, poi nel terzo ha replicato lo stesso risultato. Grande la prova di Cavallo, vuole trovare un leader,

ma splendida la prestazione di tutto il collettivo.

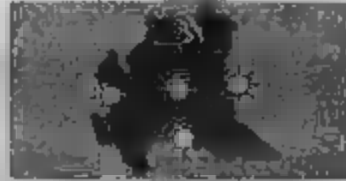
Afferma il presidente Ciccio Clemente: «Non dico niente. Sono contentissimo e basta. E sicuro che la squadra arriverà lontano. Ma, sull'esperienza degli anni precedenti, meglio vivere sabato dopo sabato e godersi questo momento. Ma sicuramente questi ragazzi sono davvero bravi e regaleranno tante soddisfazioni».

In mattinata in pianura banchi di nebbia in graduale dissolvimento. In seguito tempo soleggiato. Nubi compatte sulle Alpi. Domani peggiorerà.

Minima
Massima
Prob. pioggia

Minima
Massima
Prob. pioggia

Minima
Massima
Prob. pioggia



M. di carbonio	
Ozono	
Biossido di azoto	
Benzene	
Polveri sottili	

A partire da oggi, via Ronchetti sarà chiusa al traffico per i lavori di manutenzione a uno stabile. La durata prevista del blocco alla circolazione è di 20 giorni. Via Federmanini, nel tratto compreso tra piazza Ferrari e piazzetta Ciccia sarà chiusa al traffico per i lavori della Scala. Il posteggio dei taxi sarà spostato da piazza Scala a largo Mantova.



viveremilano

POLEMICHE

Il presidente del Lazio, Storace: «Troppi soldi al nord»

Replica La Russa: «Niente provincialismi» ■ ANNUNCIAIRICO A PAG. 4

Sulla finanziaria è scontro tra Roma e Milano

La Finanziaria riacende la vecchia rivalità fra Roma e Milano. Non c'è il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, di Alleanza nazionale, ad assistere al successo della lobby parlamentare meneghina, che ha ottenuto l'insediamento nel maxiemanagement al

voto oggi alla Camera di 25 milioni di euro. Soltanto utili accendere mutui quindicimiliardi fino a 500 milioni di euro. Ho saputo di un generoso contributo nella Finanziaria alla povera gente di Milano, molla Storace. Ma la replica arriva proprio da un altro esponente di

spicco della Casa delle libertà, il presidente dei deputati di An, Ignazio La Russa: «È puro provincialismo fare paragoni. Se Milano resta locomotiva del Paese è un vantaggio per tutti. Oltretutto il finanziamento segue una logica meneghina: i soldi saranno restituiti».

AL PALALIDO

Il mistero della targa fantasma dedicata alle «Scarpette rosse»

Fu realizzata ■ Comune per celebrare la Coppa dei Campioni del 1966 ma da tempo ■ dispersa Eppure qualcuno l'ha vista frantumata ■ tre pezzi

GIUSEPPE SALVAGGIULO

PER una città che non lesina celebrazioni e onorificenze, c'è una targa fantasma, quella che dovrebbe ricordare i fasti del basket milanese. La storia di questa targa si perde nei meandri della burocrazia comunale. Fu fatta realizzare da Palazzo Marino per celebrare la Coppa dei Campioni vinta dall'Olimpia l'1 aprile 1966. Era la prima volta che una squadra italiana vinceva il più prestigioso trofeo continentale. Le «scarpette rosse» trionfarono a Bologna sullo Slavia Praga, dopo aver battuto in semifinale il Real Madrid, 46 punti di «Nane» Vianello.

Così nacque la targa di marmo rosso, per quello che se ne sa. Fu affissa al Palalido, la vecchia casa del basket milanese, proprio all'ingresso della



DAVANTI AL TROFEO Giorgio Corbelli

tribuna. Eppure i più giovani frequentatori del parquet di piazzale Stuparich non l'hanno mai vista. E non hanno potuto mitigare con i ricordi la dura realtà del declino recente.

Inutile chiedere al Comune ufficialmente la targa risulta dispersa, e nessuno ha voglia di indagare. Eppure qualcuno l'ha vista, un paio d'anni fa, sommersa di polvere in uno scantinato. Ma ora lì non c'è più. E a furia di chiedere e curiosare nei sottoscala, si scopre che la tar-

ga esiste ancora, ■ spaccata in tre pezzi. E qualcuno ha pensato bene ■ spostarla, semplicemente, ■ in un altro magazzino.

A nulla serve chiedere lumi all'assessore comunale allo Sport, Aldo Brandirali: «Ah sì? Non conoscevo questa storia ma mi attiverò anche con la società per recuperare la targa». Da queste parole sono passate tre settimane ma non è successo nulla. Anche l'Olimpia sembrava interessata al recupero del trofeo. E intanto ha iniziato a premiare i grandi del passato. Il primo è Cesare Rubini, 80 anni, l'allenatore di quella Simmenthal. Lui, «il principe» finito nella Hall of fame di Springfield, ■ sorride: «Le promesse dei politici? Mai fidarsi. Peccato dimenticare quella squadra leggendaria. ■ Bradley, l'americano più forte che abbia giocato in Italia, faceva su e giù ■ Oxford, dove era andato ■ rinunciando all'Nba. Era intelligente, gli dissi: «Tu diventerai il presidente degli Stati Uniti».

Per la cronaca, la «scarpette rosse» Bradley c'ha provato. Due anni fa ha perso le primarie del partito democratico. Ce ne sarebbe abbastanza per farne un romanzo. Ma non per ritrovare una targa, a Milano.



ANNUNCIAIRICO IN DUOMO

Primo alzabandiera con inno nazionale ieri in piazza Duomo: una cerimonia che si ripeterà ogni domenica, a mezzogiorno, con l'intervento, a turno, di un picchetto della varie armi. Presenti il prefetto Ferrante, il sindaco Albertini, il vicesindaco De Corato, il comandante interforze generale Mainini. Sui tre pannelli le bandiere italiana, europea e di Milano.

sentì il prefetto Ferrante, il sindaco Albertini, il vicesindaco De Corato, il comandante interforze generale Mainini. Sui tre pannelli le bandiere italiana, europea e di Milano.



Carlo Maria Giulini
«Rimpiango la vecchia Scala»

«Ora tutto viene fatto troppo in fretta i rapporti ■ erano straordinari»

MUSICA

Tra Jazz e Afro torna a Milano Stewart Copeland

L'ex batterista dei Police è allo Smeraldo insieme a lui ci saranno 4 percussionisti

DONDONI ■ PAGINA 9



TEATRO
Milena Vukotic riceve oggi il premio Duse

Interista all'attrice romana che ritira stasera un prestigioso riconoscimento

OLDONI ■ PAGINA 7

IL CASO

Ucciso da ■ «amico» e da un pregiudicato il pensionato di ■ Bianchi

In 48 ore risolto il caso dell'uomo trovato morto in casa con il volto sfigurato

TRINCHELLA ■ PAGINA 5

CASA PIAZZA

Arrediamo la vostra casa da oltre 50 anni

Vieni a trovarci a:

DESIO in via Tagliabue Umberto, 129
Tel. 0362 / 306677 - 632000
uscita Nuova Valassina Lissone Ovest
dir. Lissone

ARCORE in via Matteucci, 25
tel. 039 / 6015797/8

CORREZZANA in via Principale, 31/33
tel. 039 / 6963133 - 039 / 6960073
<http://www.virginimobili.it>

Siamo aperti tutte le domeniche di Dicembre

CASA PIAZZA

Regalati un sogno potrai acquistare la tua cucina ■ partire da 150,00 euro al mese

Vieni a trovarci a Desio

snidero
CONCESSIONE PER LA VITA

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Sgori
VIVEREMILANO: 2. 20121 Milano, telefono 02 76218761, fax 02 76000222

VICE DIRETTORE: Vittorio Sabatini, Carlo Sestini

CAPOREDATTORE: Gigi Zanetti

ART DIRECTOR: Cynthia Sgaralino
E-mail: vivremilano@l'espresso.it

Il tuo giorno

milano

IN CATTEDRALE Cominciano i servizi decisi dall'arciprete Manganini

Accoglienza e liturgia Ora di novità in Duomo

Comincia questa mattina il nuovo servizio di accoglienza in Duomo. Una novità per la quale è stata allestita un'apposita Cappella della riconciliazione, all'interno della quale operano due diaconi permanenti. I milanesi (e non solo) potranno chiedere assistenza spirituale, ma anche informazioni sulle iniziative della Cattedrale e sugli enti caritativi della città.

Un altro nuovo servizio partirà in occasione del periodo dell'Avvento, che per la chiesa ambrosiana inizia sabato. Ogni

domenica fino al 22 dicembre alle 16,45 Luigi Manganini, pochi mesi arciprete del Duomo, guiderà catechesi sui temi della Lectio Divina. Alle 10,30, invece, ci sarà un'inedita celebrazione delle Lodi con la partecipazione dei fedeli.

Una serie di iniziative liturgiche il cui obiettivo sta tutto nelle parole dello stesso monsignor Luigi Manganini: «Elaborare il passato per trasformarlo in futuro».

Per informazioni tel. 02877048.



Va bene

Un successo il concorso «Parole ritrovate» lo scrittore che c'è in te promosso dal Pio Albergo Trivulzio e dalla Libera Istituzione per la tutela dell'anziano. E proprio vero: c'è età per poeti e scrittori.

Va male

Auto parcheggiate male e tram bloccati. Capita spesso, ma l'Atm si preoccupa mai di provvedere con autobus d'emergenza. E agli utenti consiglia di arrangiarsi.

LETTA, CARACCIOLLO L'EUROPA // L'ex ministro delle Attività produttive Enrico Letta e il direttore della Limes Lucio Caracciolo presenteranno oggi alle 18,45 alla libreria Egea vi via Bocconi il loro libro «Dialogo intorno all'Europa». Parleranno Tito Bosi, Roberto Santamiglio e Giuseppe Laterza.

GALLI, SCARAMUCCI, E IL CRIMINALE // Giorgio Galli, Piero Scaramucci e Bebo Storti parteciperanno oggi pomeriggio alle 18 alla libreria Feltrinelli di piazza Duomo alla presentazione del libro «Kriminal tango» (Marco Tropea editore) scritto dai giornalisti Pier Mario Pesenti e Valeria Gandus.

* Lombardia

Traffico rallentato sulla Tangenziale est per la chiusura dello svincolo statale 9 Rogoredo in direzione di Bologna. Difficoltà sulla SP27 Lodi a causa di un sensu unico alternato a San Cesario. I lavori creano disagi sulla SP2 a Busnago e sulla SP180 a Pozzuolo Martesana. Rallentamenti sulla 176 a Ornago e 163 tra Bettoia e Calvignasco e Bubiano. La SP135 è chiusa a Truggio per lavori sul ponte Lambro. Disagi sulla SP104 a Vaprio D'Adda.

la foto

TITOLO PER VEDERE I RICORDI DI MILANO CAPITALE IN MOSTRA

La mostra, alla rotonda della Besana è stata inaugurata due giorni fa dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi e subito ha attirato un grande pubblico. Esposti, quadri, oggetti, carteggi del periodo che va dal 1802

al 1805, i tre anni in cui Napoleone decretò che Milano diventasse capitale italiana. Esposti (fino al 28 febbraio) dipinti di Giuseppe Bossi, quadri di Jacques Louis David, Andrea Appiani e Antonio Canova.

numeri

OGGI IL 17° SALONE INTERNAZIONALE DEL FRANCHISING

25.000

Questa, secondo l'Unione del Commercio, la cifra sufficiente per aprire in franchising un'agenzia matrimoniale, immobiliare, di viaggi, di cosmetici, ma anche un centro per il trattamento anti-fumo.

il nome

FORMIGONI A BRUXELLES PER L'EUROPEAN RESEARCH CONFERENCE 2002

Il presidente della Regione Lombardia presenzierà a una serie di conferenze previste fino al 13 al Palais Expo sul tema della ricerca, da coniugare con il rispetto e la tutela dell'ambiente. Formigoni

L'unico presidente di Regione invitato a parlare davanti a una platea di 7 mila delegati.



«Non bisognava perdere proprio in questo momento, anche se prima o poi doveva succedere. Sono sicuro che non meritavamo la sconfitta, ma bisogna concentrarsi sulla partita di Champions contro l'Ajax, martedì».

Javier Zanetti capitano dell'Inter commenta la prima sconfitta in campionato

Vizi metropolitani



MAURIZIO BERNARDO

Assessore regionale alle Risorse idriche e servizi di pubblica utilità

Forza Italia ha bisogno veri coordinatori

alle guide il governo nazionale con Silvio Berlusconi della Regione più importante Roberto Formigoni, nonché di altre importanti istituzioni regionali lombarde, quasi 7 province e comuni come Milano, pone Forza Italia di fronte a un rilevante impegno di interlocuzione con la società civile, le categorie produttive, le associazioni, i singoli cittadini. Dopo nove il Movimento è cresciuto, è formato una classe politica in grado di esprimere alle scadenze congressuali una dirigenza all'altezza dei nuovi compiti.

L'istituzione di Silvio Berlusconi è stata quella di unire esperienze culturali diverse in un movimento, che rappresentano una ricchezza, che va valorizzata da chi occupa ruoli dirigenziali promuovendo il dialogo interno per dare a tutti la possibilità di concorre a realizzare progetti e iniziative. Tutto ciò avendo ben chiaro che il dirigente è primo inter pares fra le varie anime e che in Forza Italia esiste un unico riferimento che chiama Silvio Berlusconi. I prossimi Congressi provinciali sono il momento di un dibattito senza steccati, perché fondato sulle idee. Un'occasione per delineare le formule organizzative migliori per ampliare le opportunità di ascolto dei bisogni che emergono dal territorio e per elaborare una comune azione politica.

eletti e rappresentanti del Movimento sul territorio. Per questo, ritengo, non vadano nell'immediato, sovrapposte le scelte di politica governativa programmatica, strettamente correlate al programma politico presentato alla elezioni, come le nomine negli enti, con quelle di un'azione di rinnovamento e adeguamento organizzativo per trasformare il movimento in un vero laboratorio politico. O che attraverso le cosiddette scampeggiate si riproducano schemi obsoleti e negativi. Si può correre il rischio di invecchiare le logiche politiche della partitocrazia. Un appunto

congressuale di soggetto politico come Forza Italia è un avvenimento che interessa la cittadinanza, perché è un passaggio che realizza la partecipazione alla vita politica del paese. Quindi, per cominciare, colgo questa occasione per illustrare alcune idee e sottoporle al confronto.

Al Movimento competono molteplici attività e iniziative, fra cui, fondamentale, quella di una puntuale articolazione sul territorio: classe dirigente locale, che intervenga a sostegno di iniziative che si facciano garante della formazione di una classe dirigente, espressione della realtà sociale, fra possono essere scelti i candidati. Nello stesso tempo il Movimento, a sua volta nelle sue strutture centrate

«Per assumere questo ruolo a livello regionale occorre individuare una figura che viva la quotidianità e vivacizzi il dibattito interno»

deve disattendere l'iniziativa locale, ma deve promuoverla e sostenerla dibattiti e convegni aperti alla cittadinanza. In questo quadro è fondamentale la figura del coordinatore regionale, in quanto figura di sintesi interna e di rappresentanza esterna. Oggi, per assumere questo ruolo è necessario passare da un momento di confronto democratico interno, cioè passare da una elezione da parte di delegati. Da ultimo va sottolineato che questo impegno implica, oltre al consenso, una disponibilità a tempo pieno. Credo che sia giunto il momento di individuare una figura che quotidianità della problematica regionale e abbia la capacità di mettere intorno allo stesso tavolo i livelli istituzionali per individuare - anche attraverso un vivace dibattito interno - le priorità dell'azione politica.

NESSUNO POTRÀ
RESISTERE.

10%
di sconto

su tutti gli acquisti.

Per i soci Coop.

Se c'è una a cui tiene la Coop, è il consumatore. Da sempre gli garantisce prodotti di alta qualità e lo protegge dall'aumento dei prezzi. Una tutela che oggi si arricchisce, per i soci, con una grande iniziativa: uno sconto del 10% su tutti i prodotti, valido per una volta e fino a un massimo di 250 euro di spesa. Dal 3 al 30 novembre nei Supermercati e dal 4 al 11 novembre negli Ipermercati di Coop Lombardia.

ipercoop coop

www.e-coop.it

«Milano viveva dentro la Scala oggi si fa tutto troppo in fretta»

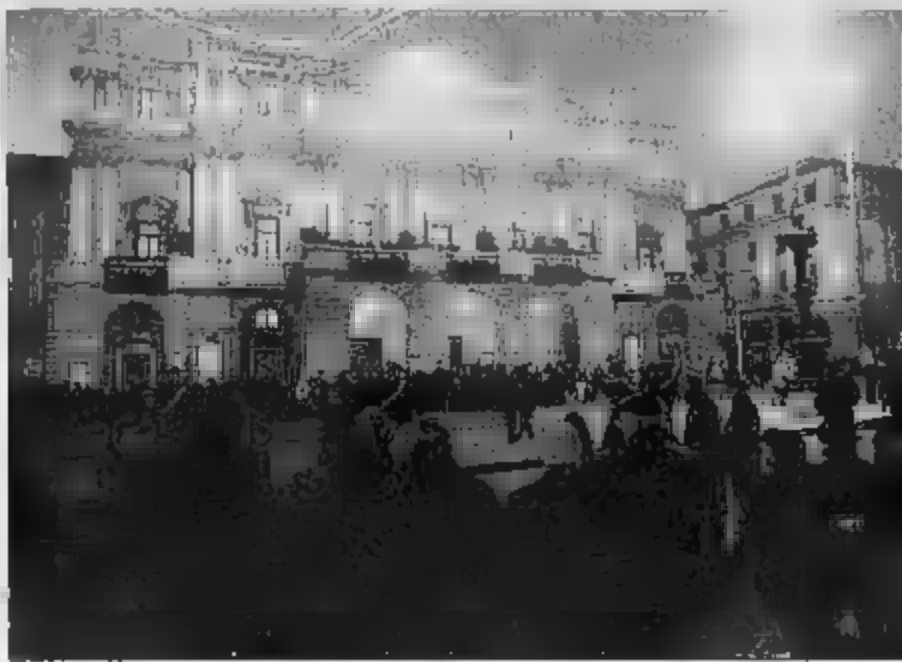
Il maestro Carlo Maria Giulini
solo ha smesso
di dirigere e insegnare musica
addirittura di ascoltarla
Racconta la nostalgia
ricordi che hanno segnato
la storia della lirica
e impressioni sui protagonisti

FIORELLA MINERVINO

NELLE giornate di sole, pur tenute e invernali, passeggiavo per Brera, vicino a casa, prima piazza del Carmine con la Chiesa, tanto amata e frequentata, poi verso la Pinacoteca e infine a osservare da lontano la «sua» Scala. Alto, elegante, in abito scuro con cappello, portamento signorile, risponde con gentilezza a chi lo saluta o lo riconosce; nessuno gli darebbe la sua età: 88 anni. Rientra nella casa di via Ciovasso, spesso nel proprio studio, confortevole, disseminato di libri, specie di romanzi russi, Tolstoj lo si scorge un po' ovunque, poi partiture, libri di autori contemporanei come Tabucchi. Sopra ogni domina piano a coda, un Bluthner acquistato quando il Maestro aveva anni. Ora se ne è il muto, scordato, ricoperto libri e sinfonie da leggere, Carlo Maria Giulini, il grande direttore d'orchestra, si rifiuta non solo di dirigere e suonare, ma di ascoltare.

Proprio a lei ha dedicato l'intera vita; una decina d'anni fa mentre provava con l'Orchestra Verdi a Milano svenuto per pochi attimi, così ha deciso di rinunciare per sempre alla musica, «tanto la musica è sempre dentro di me» sorride malinconica e qualche nostalgia. Maestro Lei è stato prima assistente di De Sabata poi direttore della Scala dal '54 al '56, ai tempi della giovane Callas e Visconti. Come le sembra la Scala ora? «La guardo da lontano, anche adesso mentre sono in i lavori. Non la seguo più. Ho incontrato prima Abbado e visto Riccardo Muti, ma senza speciali entusiasmi, anche se la direzione di Abbado è notevole. Muti invece non rientra nei miei gusti. Ho vissuto la stagione in cui ogni «Prima» della Scala era un evento di cui parlava il mondo. I maggiori cantanti, registi, orchestra, meglio. Inoltre Milano viveva dentro la Scala, c'era una tale fierezza e superbia dalla città perché era veramente il tempio internazionale. Oggi non so... corre troppo, tutto in fretta, qualità ne risente.

In che senso in fretta? «Avuto la fortuna di vivere una stagione straordinaria ed entrare nel mondo dell'Opera, a me sconosciuto, in periodi in cui per la famosa «Traviata» provammo per 3 settimane



LE STELLE Sopra, la Scala e due immagini, una familiare e una musicale, del maestro Carlo Maria Giulini. Sotto Maria Callas e un incontro fra i registi Franco Zeffirelli e Luchino Visconti



Luchino Visconti, che sapeva si era espresso il genio e aveva profondo amore e rispetto per la musica e la serviva (fin da bambino frequentava con la famiglia la Scala). Visconti non mancava mai a prove che facevamo, quello al pianoforte, dei cantanti, orchestra, l'antigenere.

La grande Maria Callas? «Un mistero come donna non l'ho mai capita. Quando saliva sul palco si trasformava in baleno»

le, la generale, non quel regista che si accontentava di leggere il testo. Il rapporto umano fantastico con orchestra, regista, cantanti. Lavoravamo tutti insieme, in cordo perfetto. Fu allora che nacque grande Callas? «Un mistero come donna,

l'ho mai capita. Aveva paura di se stessa, di tutto, si sentiva sola anche quando c'era quel marito, forse timida, spaventata, abbiamo viaggiato per il mondo assieme, per me è rimasto un mistero. Saliva sul palcoscenico, si trasformava in un baleno, entrava nel mondo della musica e lì accadeva il miracolo dalla sua e recitazione. Per la «Traviata» prevista la Tebaldi, che voce straordinaria ma che, come personaggio, rimaneva pre lei, si trasformava per incanto. Fu sostituita da Maria Callas, a vederla era grassa, pesante, piuttosto volgare, se sgraziata. Visconti lo guardò muoversi sulla scena durante tutte quelle prove e lui imparò benissimo, sapeva trasmettere proprie capacità, sia vocali che di attrice, al massimo. Per la sua Violetta provammo innumerevoli volte con Visconti. Allora non un personaggio, divenne poi. Un giorno, anni dopo, la incontrai magra, bella, elegante, raffina-

ta, stentata a riconoscerla. Era un'altra. Sa che Zeffirelli ha di recente girato film, «Callas for ever» dedicato all'ultimo periodo a Parigi alla sua solitudine, all'universo intorno a lei? «Non seguì più il cinema, mi limito TV, la sera si telegiornali, poi spero ci sia il calcio che

«Per la Traviata di Visconti provammo tre settimane Il rapporto con regista orchestra cantanti era davvero fantastico»

mi appassionò, inoltre il mio desiderio è addormentarmi perché dormo poco. Certo Zeffirelli, con ho lavorato mi pare in «Barbiere di Siviglia» la conosceva, forse lui ne ha capito il mistero, lo male. Quale Prima ricorda indimenticabile? «Proprio la «Traviata» fu un'

emozione incredibile dopo tanto preparativi. Il problema, me sempre, fu di arrivare al momento in cui bussano al camerino per andare in scena. La paura e l'angoscia erano terribili, in palcoscenico passava tutto. La mia fortuna fu quella, avevo un'enorme paura prima che mi portai in tutto il mondo, anche a Vienna. Sinfonie Brahms, mi preparavo tecnicamente di continuo e al massimo, poi d'improvviso scompariva. La Prima della «Traviata» fu speciale, magica, un successo enorme. Come mai alla Scala più grandi cantanti come Callas e Tebaldi e i tenori come Del Monaco? Era una cucina personaggi d'eccezione.

«Non ne conosco il motivo e non seguì più, forse si è tempo. Il fatto cruciale è capire che noi direttori d'orchestra siamo solo dei tramiti fra il genio di Mozart, Beethoven, Verdi, Brahms e il pubblico. Il divismo è incomprensibile e non ne aiuta. A differenza



altra arte è strumento il direttore d'orchestra ha a disposizione gesto nell'aria. E il mistero di quei puntini neri che sulla carta sono morti a bisogna farli vivere. Trascorrevano intere giornate a studiare e fui fortunato perché il gesto mi venne spontaneo, naturale per che suonavo uno strumento. Lei arrivava da Roma dove aveva suonato con i massimi direttori e compositori...

«A Barletta per lavoro di mio padre che lavorava nel legname, poi ci spostammo a Bolzano. Verso i 11 anni, vidi per strada un bambino con uno strano oggetto in mano, chiesi a mio padre che fosse, rispose un violino. Per Natale come dono chiesi il violino, cominciai a strimpellare, poi trovai un ottimo maestro che mi fece ricominciare da capo. 16-17 anni davo le lezioni in sua casa agli allievi perché lui girava molto. Poi andai a Roma a studiare la viola e composizione. Vinsi il concorso all'Augusteo, che era un luogo meraviglioso finché un giorno Mussolini pensò che sotto ci fosse la tomba di Augusto e lo fece demolire. All'Augusteo e in seguito al Santa Cecilia suonavo con tutti i direttori d'orchestra del mondo, sal-

«Strawinsky un grande compositore, ma un nella direzione. Strauss bravissimo, De Sabata aveva un gesto danzante»

vo Toscanini di cui sono stato grande amico: Furtwangler, Richard Strauss, Klemperer, Guarnieri, Bruno Walter. Strawinsky. Imparai che contava il gesto e che bisognava montarsi testa, specie di fronte a geni di quella portata. Dominavo la tecnica perché studiavo strumento com-

portava cinque ore di impegno, in pratica l'intera giornata. Com'era il gesto dei famosi direttori d'orchestra e perché scelse la direzione d'orchestra? «Furtwangler sbagliava tutti i gesti, quando domandai ai Berliner facevano attaccare la Quinta di Beethoven, mi risposero che lo guardavano,

Dopo aver guidato il teatro più famoso del mondo Oggi, a 88 anni, gode i nipoti e passa le giornate di sole a spasso per Brera

Strawinsky un gran compositore, ma un cane nella direzione. Guarnieri non si muoveva, Strauss bravissimo, De Sabata aveva un gesto danzante. Io a Roma partecipai a un per direttore d'orchestra e vinsi il premio un concerto. Scoppiò la guerra, andai fra i granatieri, dopo la liberazione di Roma, alcuni si chiesero se ero ancora vivo, mi cercarono e io dissi il famoso primo certo Sinfonie Haydn, la Seconda di Brahms e altra. De Sabata mi chiamò alla Scala nel 1952 e lì entrò nel mondo magico. De Sabata un direttore di qualità straordinaria, vero.

Non rimpiango di aver smesso di dirigere e da pochi anni anche di insegnare? «Per dirigere ci vuole anche fisico. Mi ritengo fortunato perché alla età sto bene, cammino, ci vedo, mi muovo saluterò. Ho 3 figli vicini e meravigliosi nipotini e nipotini sento la mancanza di amatissima moglie che è morta. Ho una fede profonda e questo mi aiuta, quanto alla musica, preferisco tenermi lontano per evitare dolori e nostalgie. Tanto la musica è sempre dentro di me, specie questa città che mi ha dato tanto».

TAPPETI ANTICHI ■ CONTEMPORANEI,
TESSUTI D'ARREDAMENTO, MOBILI E ANTIQUARIATO CINESE.

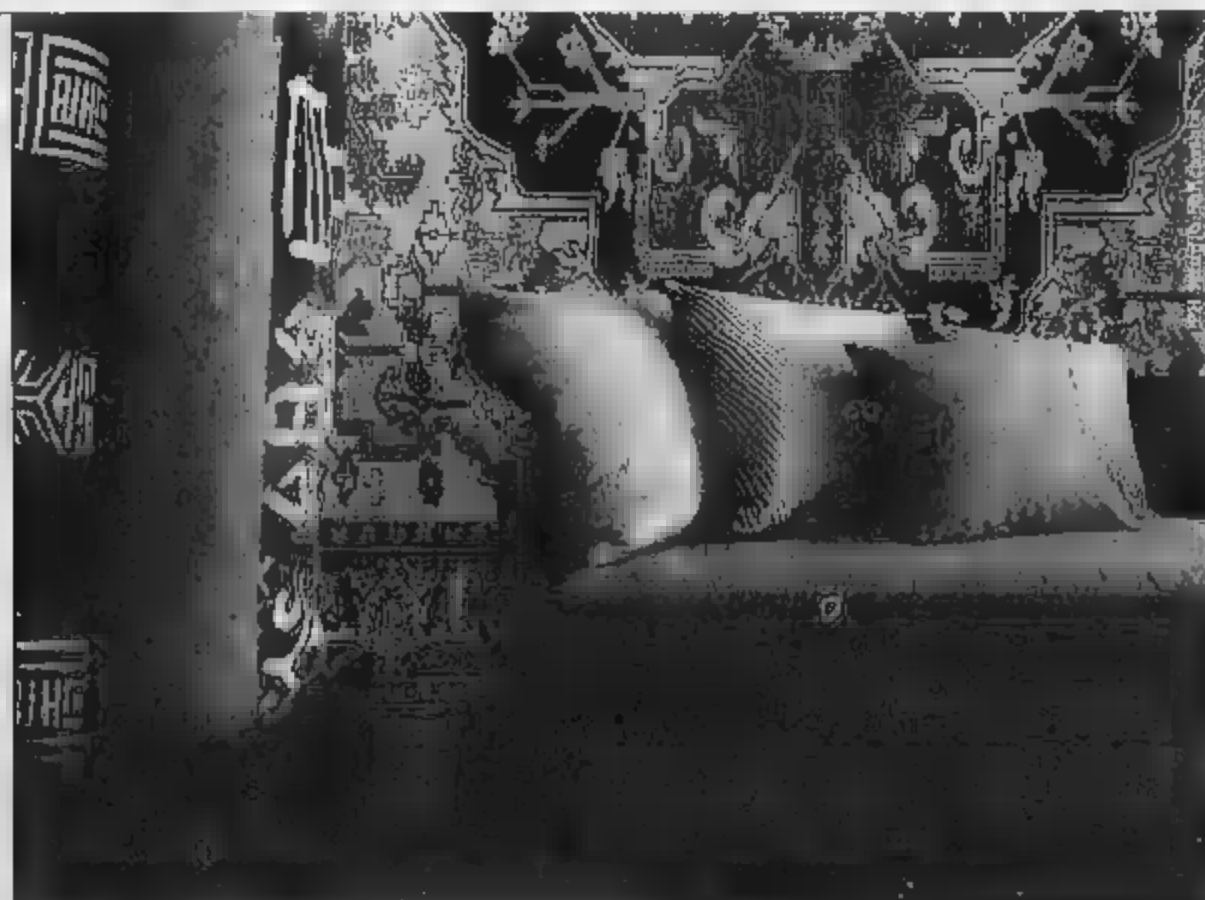
MAZAL

MILANO

VIA VISCONTI ■ MODRONE 26 ANGOLO VIA MASCAGNI 1

TEL. 02 45476166 9,00 - 19,30 ORARIO CONTINUATO

APERTO LA DOMENICA



FINANZIARIA

Fondi per Milano, nella Cdl è polemica con la capitale

Il governatore del Lazio Francesco Storace (An) «Governo generoso con la povera gente del capoluogo lombardo» La Russa: «Provincialismo» E il sindaco conferma «Angelicum» ■ l'Ulivo

ALBERTO ANNICCHIARICO

Ho saputo di un generoso contributo nella Finanziaria alla povera gente di Milano e allora comincio a capire il perché nei giorni scorsi c'è una riunione separata a governo solo con alcuni presidenti di regioni. Il faticoso accordo politico della Casa delle libertà sul massimale della Finanziaria, al voto oggi a Montecitorio e poi al Senato, non poteva che creare qualche scontento. Fra questi, il governatore del Lazio, Francesco Storace, esponente di spicco di Alleanza nazionale, che minaccia addirittura le dimissioni in aperta polemica con il governo che premia



ARRABBIATO Francesco Storace



MEDIATORE Ignazio La Russa

Milano con un'apertura di credito fino a 500 milioni di euro. Un successo per la lobby parlamentare meneghina nata dalla riunione promossa dal sindaco Gabriele Albertini all'Angelicum, con la benedizione di Silvio Berlusconi.

«Sono solidale con Storace», replica secco il presidente dei

deputati di An, Ignazio La Russa, uno dei leader della lobby meneghina in Parlamento - ma il puro provincialismo fare paragoni. «Ci mettiamo in una logica vetero-leghista, poveri noi. Dittretutto il finanziamento è un segnale inferiore alle aspettative e poi, segue una metodologia meneghina: de-

nari per fare rimanere la città la locomotiva d'Italia, che poi saranno restituiti».

Il «regalo» a Milano, in effetti, consiste in 500 milioni di euro. Pochini, in termini assoluti, se confrontati con il miliardo necessario, ad esempio, per costruire la linea 4 del metrò. Tuttavia, con quei soldi sarà possibile accendere mutui fino a 500 milioni, a tassi d'interesse dello 0,5%. Denari restituibili in quindici anni, per realizzare interventi di recupero edilizio, potenziare il trasporto pubblico, metropolitane comprese, rilanciare la università e la ricerca, costruire un polo della finanza, della cultura e della comunicazione.

Sulla questione è tornato ieri anche Albertini, confermando la disponibilità per un incontro, all'Angelicum 2, i parlamentari milanesi e centrosinistra, che hanno proposto alla Camera un emendamento per 150 milioni in tre anni. Nonostante, ha precisato il sindaco, non siano margini, come hanno già anticipato i deputati forxisti Casaro e Lupi, per farlo passare, in quanto non ci sarebbe copertura finanziaria. L'incontro si svolgerà comunque prima che la Finanziaria passi al Senato.

CINOFILI

Pit bull più buoni dei loro padroni

All'idroscalo happening dei City Angels in risposta all'ordinanza dell'assessore Borsani che impone la museruola ■ cani di grossa taglia ■ il sindacato dei vigili ironizza ■ Ci daranno metrò ■ bilancia?

Un no ad un'ipotetica messa bando dei pitbull in Lombardia e un sì per una più severa confinata dei proprietari di cani responsabili di aggressioni. È l'opinione di Mario Furlan, presidente dei City Angels Italia, promotore di un incontro all'idroscalo di Milano tra esperti di comportamento animale e proprietari di cani.

Non si placano, insomma, le polemiche per l'ordinanza dell'assessore regionale della Sanità Carlo Borsani, che obbliga i proprietari a mettere la museruola ai loro cani, dopo l'ennesima aggressione di un pitbull ai danni di una bambina. «Non ci sono cani aggressivi, ma solo padroni incapaci o crudeli», ha spiegato Furlan, accarezzando Eva, un pitbull di

sei anni, mascotte del gruppo. Servono padroni più responsabili, pensa più severo. Inoltre a Milano dovrebbe essere istituito un registro canino completo. Attualmente solo il 10 per cento dei cani è registrato.

Una trentina di proprietari con cani di tutte le razze, venuti all'idroscalo per la consueta passeggiata di domenica mattina si sono fermati ad ascoltare i consigli di un esperto di comportamento canino. Il pitbull è un cane da presa a cui piace mordere - ha spiegato Aldo La Spina, psicologo di cani - insegnargli a mordere equivale a un grilletto. Però un corretto addestramento può inibire la sua aggressività. I cani addestrati rappresentano un pericolo. Ironica, invece, la promessa del sindacalista Roberto Niglio, della polizia municipale. «La regione Lombardia sta approvando una legge per punire i proprietari dei cani che pesano oltre i 18 kg o più alti di 35 cm, se sorpresi a passeggiare senza museruola e guinzaglio - si legge in una nota - Appena approvata la legge chiederemo all'assessore Borsani per tutti i 3.320 vigili di Milano la dotazione personale, obbligatoria di una bilancia e tracolla di un metro di legno».

Tiziana Maiolo «stupita» per il rinvio a giudizio

«Ho appreso con stupore la notizia del rinvio a giudizio». È quanto afferma Tiziana Maiolo, parlamentare di Forza Italia e attuale assessore comunale ai servizi sociali, in relazione alla decisione del gip di Roma che l'ha mandata a giudizio per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Giancarlo Caselli, per la frase «capo di un'associazione delinquente» quando era procuratore a Palermo. Maiolo sottolinea che «pronta a sottoporsi all'interrogatorio» la serenità e la sicurezza di essere prosciolta (poiché la frase incriminata «l'ho mai pronunciata», quando il difensore, Enzo Fragalà, ha comunicato di «impegnato per tutta la giornata dell'8 novembre per le votazioni della legge Finanziaria in Parlamento»). Il rinvio a giudizio è un telegramma inviato dal presidente Casini al giudice. Considera gravemente lesivo dei diritti della difesa il fatto che il giudice non abbia accolto la richiesta di rinvio dell'udienza. Con il risultato che si potrebbe ricominciare da capo.

Geriatra, nuovo polo

Cinisello Balsamo

«È un'opera che parla da sé: una casa per anziani attenta alla persona, alla centralità, in grado di far sentire chi viene qui un soggetto circondato da un'assistenza completa, non semplice assistita». Ha detto il presidente della Regione, Roberto Formigoni, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione del nuovo polo geriatrico riabilitativo, una struttura di circa 12 mila metri quadri realizzata in due anni a Cinisello Balsamo. Presenti alla cerimonia il sindaco della città, Daniela Gasparini, gli assessori Lio Della Frera, il direttore generale dell'Asl 3 Bani.

Dall'Unione musulmana libri anti-Fallaci

I Simpatizzanti dell'Unione Musulmana hanno distribuito in piazza Scaja mille copie del libro «L'Islam castiga Fallacia» scritto dal presidente nazionale dell'Unione, Adel Smith, in risposta all'iniziativa della Lega Nord giovedì scorso. Fredda, in generale, la reazione dei milanesi. «Scusi - ha tagliato corto una passante - non ho tempo per leggere».

VERSO IL

Per l'assemblea delle Province arriva anche Silvio Berlusconi

L'assemblea generale delle Province d'Italia, che si svolgerà oggi e domani, con l'intervento del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è un evento di grande e significativa rilevanza. È quanto sottolinea Ombretta Colli, presidente della Provincia.

Colli rimarca che le province sono strutture essenziali e portanti del Paese. Hanno un ruolo

determinante nel presente e nelle strategie future. Tanto che molte problematiche attuali coincidono sempre più con la realtà di questi enti locali e con le competenze relative ad un federalismo attuato nel rispetto dei fondamentali principi di sussidiarietà.

«Che la sede prescelta per una simile circostanza - conclude Colli - sia la Provincia di Milano, dimo-

strando il condiviso apprezzamento e i confronti della nostra amministrazione». All'assemblea è annunciato l'intervento del presidente del Senato Marcello Pera, dei ministri La Loggia, Pisanu e Stanca, di presidenti di Regione (da Ghigo a Formigoni), di sindaci (Albertini a Domenici) e di esponenti del mondo economico e sindacale (Bilù, Parisi, Epifani).



PRESIDENTE Ombretta Colli



AMICI O NEMICI? Opinioni contrastanti sull'indole aggressiva dei pit bull

IL CENTRO REGIONALE FORMAZIONE E STUDI COOPERATIVI

società operante dal 1982 nel campo della consulenza e della formazione ORGANIZZA I SEGUENTI CORSI ■ FORMAZIONE GRATUITA

TECNICO DEI PROCESSI DI SELEZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

FINALITÀ: Il progetto ha l'obiettivo di formare figure professionali in grado di intervenire nei processi di selezione, formazione e sviluppo delle Risorse Umane e di operare all'interno di organizzazioni, Piccole e Medie Imprese, società ed enti di formazione e selezione e in studi di consulenza. Il tecnico dei processi di selezione, formazione e sviluppo delle risorse umane lavora nelle attività di ricerca e selezione del personale; nella progettazione ed erogazione di interventi formativi; nella valutazione del potenziale per inserimenti lavorativi e sviluppi di carriera.

TOTALE ORE: 600 ore, di cui 192 di stage

ESPERTO NELLA IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE WEB ORIENTED NELLE PMI

FINALITÀ: Il corso forma figure professionali che operano nel mercato ICT come intermediari tra il management ed il mercato dei servizi esterni e a cui affidare l'implementazione dei propri servizi web-based. L'obiettivo di questo progetto di formazione è trasferire ai partecipanti un set di competenze tecniche e relazionali che consentano di operare esperti nei processi di implementazione delle tecnologie web-oriented, un'attenzione specifica per le problematiche delle PMI. Le conoscenze tecniche partiranno dall'architettura delle reti telematiche per giungere alla

dei prodotti che oggi rappresentano lo stato dell'arte nella costruzione e manutenzione operativa di servizi web-based. Le competenze tecniche e gestionali acquisite, consentiranno di guidare il committente nel complesso panorama di opportunità offerte dal mercato e di gestire concretamente i progetti di implementazione tecnologica web-based.

TOTALE CORSO: 600 ore, di cui 180 di stage.

ESPERTO NELLA GESTIONE DI REPARTO IN UNITÀ DI VENDITA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

FINALITÀ: Il settore della distribuzione commerciale in Lombardia è caratterizzato da un forte sviluppo. Nei punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata - supermercati, superstore, ipermercati, grandi magazzini - sono previsti ruoli intermedi di coordinamento (i capi reparto / raggruppamento) che affiancano e supportano il direttore nella gestione delle risorse umane, commerciali, economiche e materiali della struttura di vendita. Il presente corso si pone l'obiettivo di formare queste figure professionali attraverso un percorso di specializzazione che trasferisca le competenze per conoscere le merceologie, per attivarsi in prima persona nella gestione operativa dell'area di vendita, per provvedere all'organizzazione del lavoro all'interno del reparto, per gestire i collaboratori, per occuparsi delle procedure amministrative in relazione ai rapporti con i fornitori.

TOTALE ORE CORSO: 600 ore, di cui 200 di stage

PER TUTTI I CORSI

La partecipazione è gratuita. Orario giornaliero: mezza giornata. richiesto il diploma di scuola media superiore. Sede: Milano.

Frequenza: obbligatoria. Il conseguimento della qualifica post diploma Regione Lombardia (almeno 75% del monte ore totale).

Il legale rappresentante (Dott. Silvio Stizzi)

IL

Il design made in Italy? E' nato in bottega Parola del modellista Giovanni Sacchi

Ha lavorato con molti maestri di disegno industriale e d'architettura. Ora, quasi novantenne, diventa docente del master organizzato da Futurarium

GLIVIA

Dalla sua bottega, affacciata su un cortile, Giovanni Sacchi, 89 anni, è passato cinquant'anni di design italiano e internazionale. A Sesto San Giovanni, dove è nato, il Comune sta aprendo un museo a lui dedicato nel complesso dell'ex portineria Breda di viale Italia. Parliamo di Giovanni Sacchi, professione modellista: ha lavorato con tutti i maestri del disegno industriale e dell'architettura, Marcello Nizzoli ad Aldo Rossi, Bruno Munari a Gio Ponti, Achille Castiglioni, Ettore Sottsass, Richard Sapper, Renzo Piano e Marco Zanuso, traducendo uno schizzo su un modello in legno, lavorato a mano, pochi strumenti e la grandezza naturale della forbice all'automobile, verniciato e rifinito al vero. E adesso, all'alba dei novant'anni, l'età? Non ve la dirò mai, asserisce divertito, ma sappiate che è nato nel 1913, diventa docente del master organizzato



IN LABORATORIO Qui sono passati i protagonisti di 50 anni di design italiano

da Futurarium, la scuola di design, architettura e arte aperta a Milano nel '99. Dedicato, non a caso, al «Nuovo eroismo» di chi progetta a cavallo tra il disegno e la sperimentazione diretta di forme e materiali. Ma quanto è cambiato il design in questi anni? «Oggi i modellisti sono pochi - confessa Sacchi - e lo stesso design, secondo me, è in declino». Tutta colpa della società dell'immagine: «Non c'è più la creatività di quando il prodotto nasceva insieme al modello. Ci si affida troppo al computer trascurando che realizzare il modello a scala reale è uno spreco» e risparmia perché consente di vedere in anticipo il risultato. E poi si dà poco spazio al giovane. «Ci ho lavorato da dodici anni quando iniziai a lavorare alla Marzotti. Sesto, ma presto diventa garzone in una fabbrica milanese di model-

getto mentre il modello, man mano smussando, il-mando e sagomando. Tante soddisfazioni ma anche qualche rammarico. Ad esempio per quei modelli caduti alla Regione e destinati al museo del design e che ora, in attesa della realizzazione, sono chiusi in un deposito alla Bovisio. «Vivo un momento delicato - racconta -. Negli anni Novanta mi dispo-

ne a donare la mia bottega alle istituzioni affinché venisse trasformata in una scuola-museo ma nessuno mi ha risposto. Solo i giapponesi erano disponibili ma a patto che a frequentare fossero solo i loro studenti: non ho potuto accettarlo».

LA STORIA
■ Monaco (Germania), 1980: qui si tiene la prima grande mostra dei modelli di design fabbricati da Giovanni Sacchi. Dopo un itinerario che lo porta in tutto il mondo, nel 2000 la Triennale di Milano gli dedica una grande retrospettiva.
■ Dal 1945 al 1998 realizza oltre ventimila modelli per circa trecento designer e architetti. Il pezzo più richiesto è il televisore negli anni Sessanta modelli ne ha fatti ben 500. L'opera più impegnativa? Il plastico dell'Università di Tokyo, distrutta dal terremoto, per il governo giapponese: due mila ore di lavoro.
■ Su iniziativa dell'Ibm negli anni Ottanta Sacchi ricostruisce i modelli a grandezza reale e funzionanti delle macchine ideate da Leonardo da Vinci, oggi conservate al Museo vaticano.

Overline Futurarium Servizio 24 ore su 24
02.66.501.584

VIA MOSE' BIANCHI

Pensionato ucciso per 500 euro Fermati un «amico» e un pregiudicato

In 48 ore la polizia ha risolto il giallo dell'omicidio dell'anziano trovato morto in casa con il volto sfigurato. L'uomo è stato ucciso da un giovane che «frequentava» e da un sorvegliato speciale. I due poi lo hanno derubato

GIOVANNA TRINCHELLA

A morte di Ambrogio Pagani, 53 anni, trovato giovedì scorso con il volto sfigurato e il cranio frantumato nel suo appartamento di via Mose Bianchi, ha un movente: 500 euro. La cifra che avrebbero recuperato i suoi killer rivendendo gli oggetti rubati in casa, dopo averlo colpito almeno tre volte con un soprammobile che era in casa.

I detective della squadra Mobile e gli agenti delle Volanti hanno dato il volto ai due assassini: un



VITTIMA Ambrogio Pagani, 53 anni



KILLER PER SOLDI Amadeo Sisti



COMPLICE Giuseppe Costanzo

poco più di 48 ore. Il primo è un giovane di 21 anni, che frequentava la casa dell'ex impiegato in pensione. È stato lui a bussare alla porta dell'uomo facendo da esca. L'altro è un sorvegliato speciale di 32 anni con cui il ragazzino ha bevuto vino prima e dopo il delitto.

Amadeo Lorenzo Sisti, 21 anni, senza precedenti e senza lavoro, aveva conosciuto Pagani quando

lavorava in un bar della Fiera. Lo stesso locale dove aveva incontrato il suo complice Giuseppe Costanzo, con precedenti per omicidio e droga. Tra il giovane, orfano di padre, con una mamma malata e alle spalle una situazione economica difficile, e Ambrogio Pagani era nata un'amicizia da alcuni mesi. Un legame che durava il tempo di poche ore. Giovedì sera Pagani ha cenato

in ristorante Brera, poi è ritornato a casa. Intorno alle 21 alla sua porta ha bussato Amadeo, con lui è salito anche l'altro uomo. Forse entrambi avevano già l'intenzione di derubare l'uomo e di ucciderlo.

Pagani è stato colpito al viso con un oggetto in vetro a forma di cono alto circa 80 centimetri. Poi i due assassini si sono trasformati in ladri e hanno aperto solo i

cassetti dove sapevano di poter trovare qualche oggetto di valore. Poco valore: l'orologio Swatch, sottratto al pensionato, è stato rivenduto a un ricettatore a 35 euro, il cellulare «Nokia» solo qualche euro in più. Gli altri oggetti (alcune cinture per orologi, delle penne Mont Blanc e un computer) sono stati ritrovati a casa dell'auto di Pagani. Viaggia Sisti, Mercedes «Classe A», da cui forse voleva separarsi.

Il caso sulla morte di Ambrogio Pagani è stato ricostruito dagli investigatori poche ore, grazie alla conoscenza del territorio degli agenti delle Volanti e alla tecnica investigativa degli uomini della sezione omicidi. Sabato sera i due sono stati fermati con l'accusa di omicidio e durante la notte interrogati dal pm Antonio Genna. Ai due killer gli investigatori sono arrivati grazie a un'indagine classica rafforzata anche dall'utilizzo di tecnologie, che hanno permesso in poche ore di individuare tutti i protagonisti in questa vicenda.



Sussurri & grida

testata Mediaset Per le vie di Cologno Monzese c'è già chi giura di aver visto girare Babbo, il quale potrebbe essere il «regalo» in casa. Biscione? Una nuova testata giornalistica, tutta sportiva. Forse Videonews arriverà a mangiare il panettone, ma non certo l'uovo di Pasqua. Ma dei 70 giornalisti attualmente impiegati dalla struttura, solo 40 sono sportivi. Che sarà degli altri? Faranno tutti capo ai direttori delle altre testate giornalistiche. Risultato: massima ottimizzazione delle risorse.



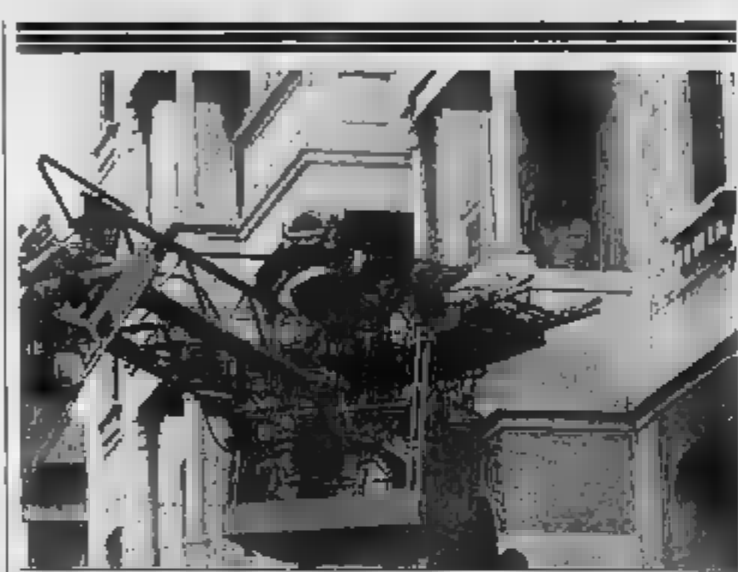
Sipario senza Senette Telecamera delle mie brame, chi è la più bella del reame? Mirka Viola. Ebbene sì: la regina del Tg4 Francesca Senette ha perso corona e trono, e vede almeno ridimensionato il proprio regno. Da settimana prossima non sarà più lei a condurre «Sipario», il magazine del Tg4. A sostituirla sarà un'autentica bellezza come Mirka, Miss Italia per un giorno, che nell'ormai lontano '87 ha dovuto cedere lo scettro a Michela Rocco di Torre Padula, ironia della sorte proprio l'attuale signora Mentana. Come dire: volente o nolente le strade dei direttori del Tg4 e del Tg5 continuano a incrociarsi, anche se i maligni insistono nel sostenere che sostituirli farebbero volentieri a meno...

Spot & go

Cairo Communication-La7 Bel colpo andato a segno quello di Urbano Cairo. La sua concessionaria si è assicurata la gestione pubblicitaria dell'emittente televisiva del gruppo Seat. Il contratto triennale sottoscritto dalla parti prevede un impegno per 45 milioni di euro. E se si considera che la Censurcola della tv italiana riesce già a raggiungere gli share prima serata di Reide, si capisce che la mossa è tutt'altro che avventata...
Verba brinde con Campari L'agenzia di via Savone firma i sei nuovi soggetti della campagna stampa internazionale Campari. Gli annunci sono stati ideati da Andrea Maggini e Luca Gelmuani, Giovanni Policastro e Mirilla Valentini, sotto la direzione creativa di Giuseppe Mastromatteo e Stefano Tumialti. Le immagini, eleganti e al tempo stesso trasgressive, portano la firma di Paolo Zambaldi.
Ariete-Saatchi & Saatchi Il team creativo composto da Vincenzo Celli (copy), Francesco Degano (art) e dai direttori creativi Guido Cornara e Agostino Toscana ha ideato tre spot inusuali, on air da ieri.

Tra le righe

Complimenti... d'altri tempi A pochi giorni dal debutto, la rivista di storia contemporanea «Novecento» ha fatto il tutto esaurito in edicola. Davvero non male per una rivista di nicchia, capace però di incontrare i favori del pubblico con servizi curati, precisi e approfonditi, e, aspetto non secondario, corredati da immagini belle e, in alcuni casi, anche...
nuovo Ormai è ufficiale: gennaio sarà in edicola «Flair», il nuovo mensile Mondadori diretto da Valeria Corbetta, affiancata da Fiona Dian nel ruolo di condirettore. I contenuti spazieranno dalla moda all'attualità. Bgs D'Arcy si è assicurata la campagna pubblicitaria prevista per il lancio.
Nuovo stile per Donna Moderna Un restyling completo quello messo in atto dal direttore Patrizia Avoleo per il lancio della nuova «Donna Moderna». Le novità, che verranno proposte al pubblico a partire dal 21 novembre, riguardano l'aspetto grafico che i contenuti.



MAGISTRATI

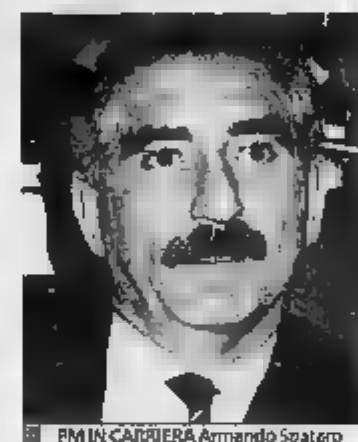
Armando Spataro nuovo segretario del Movimento della Giustizia

Armando Spataro è il nuovo segretario generale del Movimento per la Giustizia. L'elezione del magistrato, componente del Csm, è avvenuta ieri durante l'assemblea del Movimento, terza per numero di consensi delle quattro correnti dell'Associazione nazionale Magistrati, che ha scelto il nuovo presidente Nino Condorelli della Camera di Verona.

Durante l'incontro è stato approvato un documento programmatico in cui si denuncia la crisi dei principi di legalità e di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge quale effetto della

politica giudiziaria perseguita dall'attuale maggioranza politica, un quadro aggravato dalle perduranti aggressioni dei magistrati provenienti anche da vertici istituzionali e dalla mancanza di attenzione ai temi dell'efficienza del sistema, in nome della quale, pure, sono stati giustificati pesanti interventi legislativi e allarmanti progetti di riforma.

Il Movimento per la Giustizia ha anche confermato la scelta di rafforzare l'alleanza strategica con Magistratura Democratica e con i gruppi di Impegno per la legalità e dei Ghibellini.



PM IN CAMBIO Armando Spataro

470 chili. Troppi per una semplice barretta. Ieri mattina, in via Brloschi, per soccorrere una 82enne colta da male sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con un'autoscala.

FERRAGOSTO È PASSATO...

...CAPODANNO È VICINO
con **TURBANITALIA**

al prezzo più
conveniente

ad esempio

trovi il meglio
della Turchia

LA TURCHIA PIU' BELLA

PROGRAMMI DAL 1° NOVEMBRE 2002 AL 31 MARZO 2003
ISTANBUL WEEK-ENDS - TOURS CAPPAOCIA
NATALE & CAPODANNO

PER UNA VELOCE
FUGA DI GRUPPO

TUTTE LE SETTIMANE
WEEK-END ISTANBUL

con Alitalia

4 giorni 3 notti

TUTTO INCLUSO

Hotel 4**** **399*€** (escluso ponti)
(minimo 6 pax)

CHIEDI QUESTO CATALOGO
NELLE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI
O CONSULTA IL NOSTRO SITO INTERNET
www.turbanitalia.it

* Quote da Roma - possibili partenze da altre località con supplemento escluse tasse aeroportuali - quota iscrizione - visto d'ingresso



a Sharm el Sheikh

***l'estate
continua***



Sonesta Club 

- Pensione completa con soft-drink
- Assistenza italiana
- Animazione italiana



Voli Diretti EUROFLY e VOLARE GROUP da Milano e Bergamo

date di partenza:

16-23-24-30 Novembre e 1-7-8-14-15 Dicembre

QUOTA SETTIMANALE per PERSONA

~~€ 739,00~~ € 499,00

***nessun
supplemento singola***

***gratis
bambini 2/12 in 3° letto***

Supplementi ■ riduzioni come ■ Cataloghi PIANETA TERRA - Informazioni: PIANETA TERRA Tel. 02.67840.333

PRENOTAZIONI ESCLUSIVAMENTE NELLE AGENZIE DI VIAGGI

PREMIO DUSE

Milena Vukotic, una carriera fra teatro televisione e talento

Un premio ambito prestigioso e di classe. L'attrice romana ritira oggi questo riconoscimento e parla dei suoi progetti registi che l'hanno diretta e del piccolo schermo che è solo spazzatura

NICLA OLDONI

TALENTO eclettico, di stralunata comicità, interpretazioni di chaplin-memoria, la «petit ita-lyenne» Milena Vukotic questa sera, sul palco del teatro Manzoni, riceverà il coronamento della sua quarantennale carriera il diciassettesimo Premio Eleonora Duse. Il riconoscimento, che le sarà conferito da una Giuria di critici teatrali capeggiata da Gastone Geron, racchiude il succo della sua trasversalità, del suo amore incondizionato per il mondo dell'arte scenica, quell'arte che da ragazzina l'ha portata a dan-za all'Opera di Parigi e poi a condividere il grande scher-

«Fellini è il maestro l'amico, il confidente Giorgio il più grande teatro; Paolo un compagno di maschera»

mo con il maestro Fellini, con Lattuada, con l'amico Bunuel, Tarkowski e Oshima, il Godard giapponese. E poi An- con Paolo Villaggio, in «Fantozzi», panni della brutta e adorante signora Rina. Un personaggio di quelli che rischiano di restare addosso, da cui è difficile liberarsi, regalano molto popolarità, ma rischiano di confinare l'attore in una maschietta. Milena

Vukotic invece ha saputo portarlo con disinvoltura, senza ansia indossandolo per gioire e un po' anche per abitudine per poi dedicarsi ad altro, sperimentare, divertirsi.

Un amore a tre, consumato sempre, senza sosta, fra il palco con Giorgio Strahler, Paolo Poli e Franco Parenti, a con la televisione, a cui ha regalato in gioventù «Il Giornale di Giamburrasca» di Bertelli, a nuove apparizioni come nella fortunata serie tivù «Un medico in famiglia» a Lino Banfi.

Signora Vukotic, un premio che ben riassume la sua carriera. «Sono contenta, felice, rincuorata. Il Duse mi fa capire che andate avanti, nonostante la fatica, i dubbi, gli ostacoli. Di dubbi ne ho avuti molti? «La mia è stata un'insicurezza

perpetua, ma questo non mi ha mai fermata. Volevo fare questo mestiere e l'ho fatto, tutto qui». Il Duse premia la sua trasversalità consumata fra palco, danza, cinema e tivù. Dove ha trovato maggior nutrimento? «Il mio è un mestiere strac-

«Stiamo registrando le nuove puntate di "Un medico in famiglia". Lino Banfi e io faremo i nonni a tempo pieno. Questa serie mi piace molto»

dinario che ti permette di condividere il meglio dell'arte. Non credo che esistano reali differenze fra i generi. Il corpo e il volto sono sempre i tuoi, il succo non cambia». Fellini, Strahler, Villaggio: chi

ricorda il maggior affetto? «Fellini è stato il maestro, l'amico, il confidente. Giorgio il più grande a teatro; Paolo un compagno di maschera». Da qualche anno si diletta fra Strindberg e Beckett, ovvero con la parte più drammatica della sua anima. «Fa parte della mia trasversalità. Mi trovo molto a mio agio in questi panni: in Aprile sarò al Teatro Franco Parenti con "I creditori" di Strindberg. Nel 2003 la rivedremo in «Un medico in famiglia», la Pandolfi e Scarpati. Lino Banfi e io faremo i nonni a tempo pieno. In questi giorni stiamo registrando le nuove puntate e, credetemi, sarà la serie migliore, la più fresca e vitale, questa sceneggiatura si è affatto consumata il tempo».



PROTAGONISTA Seta da diva per Milena Vukotic premiata da una giuria composta da Geron, Geroni, Polari, Pensa

L'emergente

Pia Lanciotti giovane solo all'anagrafe

Un Duse più piccolo, in un'altra categoria, ma prestigioso quanto il principale. Cambiano solo formato e non certo la qualità.

Questa sera, nel corso della cerimonia di premiazione a Milena Vukotic, la giovane Pia Lanciotti riceverà l'ambito «Menzione d'Onore» quale miglior attrice emergente. Lanciotti è impegnata in questi giorni al teatro Strahler accanto a Maddalena Crippa nell'«Ida» di Peter Stein, è giovane, come recita la menzione, ma non è appena arrivata nel mondo del teatro, la sua esperienza è già lunga e di rilievo. Nel suo palmares compare, come attrice protagonista, «Il Gabbiano» di Nekroos e l'«Amleto» di Shakespeare per Teatrithalia.

Milena Vukotic non è solo sua compagna di premio, la due protagoniste di questa stagione teatrale non si conoscono durante la cerimonia di questa sera. Hanno preparato insieme «Anna e Nina», spettacolo in forma di studio purtroppo mai andato in scena. «È uno strano caso del destino che Pia e io ci rincontriamo questa sera, sullo stesso palco, per lo stesso premio. Sono molto contenta che questo accada, credo che sia di ottimo auspicio per entrambe».

CLASSICA

Meraviglie fra le note suonate da András Schiff

Haydn, Beethoven e Schubert eseguiti da un virtuoso del pianoforte che ogni sera regala un concerto a questa città. Al Conservatorio appuntamento da perdere

PATRIZIA LUPPI

Bach è, da sempre, la prima fonte d'ispirazione e il più sacro nome tutelare. Il pianista András Schiff, che pochi anni fa ha offerto al pubblico milanese un

memorabile ciclo dedicato al compositore prediletto. Ma ci sono anche Haydn, Beethoven e Schubert fra gli autori più amati ed eseguiti dal grande interprete ungherese, che proprio con Schiff è dedicato a questa città. Il Conservatorio di Milano (via Conservatorio 12, ore 21). Ancora una volta l'appuntamento rientra nella stagione della Sera Musicali, grazie alla quale Schiff da più di dieci anni è regolarmente ospite della nostra città; oltre al ciclo bachiano, molti ricorderanno quello dedicato a Robert Schumann e l'integrale delle Sonate per pianoforte



AL PIANO il maestro Schiff

di Schubert, tutti accolti con straordinario successo.

Personaggio dallo stile sobrio e discreto, anche nel far musica, András Schiff detesta la magniloquenza e l'esibizionismo. Sa invece penetrare la «vera profondità» di ciò che la dice lunga il giudizio del quotidiano londinese «Independent», «quello che fa fra le note è semplicemente meraviglioso». Tecnica ineccepibile, affinata, gloriosa Accademia Franz Liszt di Budapest (la città dove è nato 49 anni fa), Schiff è uno dei più importanti interpreti dei nostri giorni. È, fra l'altro, un raffinato camerista e si dedica anche alla direzione d'orchestra, ma nel concerto di questa sera si ritroverà a tu per tu con la tastiera del pianoforte. Il programma allinea tra capolavori del repertorio fra classicismo e romanticismo: la Sonata in do maggiore Hob. 50 di Haydn, quella in do maggiore op. 108 di Beethoven e, per finire, la D in do minore di Schubert.

Biglietti da 15 a 10 euro. Info: tel. 0229406724.

L'ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO

ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO

TEATRO ALLA SCALA PICCOLO

TEATRO ALLA SCALA

Con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo organizza

la collaborazione di:

Fondazione Teatro alla Scala; RAI - Radio Televisione Italiana; Gruppo Mediaset; Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa; Fondazione Scuole Civiche di Milano Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi

Rai

MEDIASET

SCUOLA D'ARTE DRAMMATICA PAOLO GRASSI

CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN REGIA

Il Corso si propone di sviluppare la figura del regista integrando le competenze di regia musicale, teatrale e televisiva. Il programma formativo, progettato su un percorso biennale, prevede lezioni teoriche in aula, un ampio spazio per esercitazioni pratiche in tirocinio/stages, realizzati presso gli enti promotori e organizzatori dell'iniziativa sia presso eventuali terzi. L'attività di docenza sarà affidata a professionisti del settore, docenti universitari e specialisti.

Il corso si rivolge a giovani e adulti disoccupati in possesso di:
- Diploma di scuola media superiore;
- Frequenza di un Corso di regia e/o esperienze significative di regia dello spettacolo.

Costituiranno titoli preferenziali:

- conoscenza della lingua inglese;
- conoscenza musicale a base (lettura dello spartito);
- conoscenza delle tecnologie digitali di ripresa televisiva.

Il corso è previsto per n° 16 partecipanti.

L'ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE ITALIA ORGANIZZA UN CORSO DI INFORMATICA APPLICATA ALLA SCENOGRAFIA

Il corso si propone di formare nuove figure professionali competenti nell'ambito della scenografia ed esperte nell'utilizzo delle tecnologie informatiche a supporto della progettazione di allestimenti teatrali. Il percorso prevede lo svolgimento di un tirocinio/stage presso i laboratori del Teatro alla Scala.

Il corso si rivolge a giovani e adulti disoccupati in possesso del Diploma di Accademia di Belle Arti o della Laurea in Architettura. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di base dell'informatica.

Il corso è previsto per n° 16 partecipanti

L'ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA ORGANIZZA IN COLLABORAZIONE CON L'IPSIA G. MERONI DI LISSONE UN CORSO PER MACCHINISTI-COSTRUTTORI DI ALLESTIMENTI TEATRALI

Il corso si propone di preparare la figura del macchinista-costruttore di scene, integrando la professionalità del falegname costruttore e del macchinista di palcoscenico, capace di partecipare efficacemente alla gestione del processo di costruzione delle scene, dalla consegna dei bozzetti alla manutenzione in magazzino. Il percorso prevede lo svolgimento di un tirocinio/stage presso i laboratori del Teatro alla Scala.

Il corso si rivolge a giovani e adulti disoccupati. Sono considerati requisiti preferenziali per l'ammissione al corso:
- diploma di Istituto tecnico-industriale o Istituto professionale riferito alla lavorazione del legno o al disegno tecnico;
- esperienze di lavoro in attività di falegnameria con conoscenze del disegno tecnico;
- esperienze di lavoro come macchinista teatrale o costruttore falegname in laboratorio per allestimenti scenici.

Il corso è previsto per n° 14 partecipanti.



Regione Lombardia

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice, e la relativa documentazione devono essere presentate entro mercoledì 27 novembre 2002 per il Corso di Alta Formazione in Regia; entro lunedì 18 dicembre per il Corso di Informatica applicata alla Scenografia e per il Corso per Macchinisti e Falegnami Costruttori di Scene Teatrali; alla Segreteria dell'Accademia di Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala - via Santa Marta, 18 20123 Milano. Le commissioni di esame valuteranno a loro insindacabile giudizio i requisiti per l'ammissione alla selezione.

Per informazioni: Tel. 02 29406724 - Fax: 02 29406725
E-mail: scuole.formazione@fondazioneallascala.it - Sito Internet: www.teatroallascala.org



Programmi idee per vivere il tempo libero a Milano

Questa SERA... In programma comicità graffiante ■ Teatro Ciak
Un esperimento che potrebbe anche continuare

I «Rodimenti» di Cinzia Leone

Frustrazioni da esorcizzare ridendo

NICLA OLDONI

Roditori di rodimenti, schizofrenici della porta accanto, ansiosi sull'orlo di una crisi di nervi, la vostra ora è arrivata. Quando e dove? Questa sera, alle 21 in punto, sul palco del teatro Ciak com... Cinzia Leone, più felina e agguerrita che mai. Più che uno spettacolo porterà in scena una terapia di gruppo. A sciogliere i nervi sarà la risata naturalmente, ma la stessa protagonista tiene a precisare: «Chiedo di rodere, ridendo, è una morsa dal cielo; i

politici dovrebbero costruire centinaia di luoghi in cui la gente possa rinchiudersi per urinare un paio di minuti contro i mali della vita. I miei "Rodimenti" parlano di cellulari impazziti, bambini frignanti, paraggi da evitare, da trovare, da mutare, di mariti da ascoltare, celluliti da sterminare. Ci sono le domande irrisolte ("perché dimagrisce una parte del mondo muore di fame?"), c'è l'angolo dello soap opera, quello della nevrosi in cui si urla e basta, il punto interrogativo senza risposta ("perché mi chiamo Gina, sono bassa, grassa e brutta?") e

poi c'è il chiacchiericcio col pubblico, che potrebbe anche durare ore se la platea dovesse dimostrarsi di non essere anestizzata. Dipende da loro. Il lunedì di Cinzia al teatro Ciak potrebbe andare avanti per tutto l'anno; se l'esperimento di questa sera dovesse piacere al pubblico, l'attrice ha garantito che tornerà più volte, con rinnovati testi e graffiante idee a rincuorare gli ansiosi e lei fedeli. Teatro Ciak, via Sengallo 33, biglietti a 23 e 18 euro; studenti posto unico a 15 euro. Info 02/76110893.



INTERAGIRE Il monologo cambia ogni sera. Il pubblico ha una parte rilevante

qualche
A SEI MANI:
Lo spettacolo è stato scritto da Cinzia Leone, Enzo Ferrara e...
ESORDIO
La neonata della risata debutta nel 1981 con «Polvere di Strega»
AL CINEMA
Ha lavorato con Verdine, Mario Monicelli, Francesco Nuti, Enrico Oldoini e Carlo Vizzini

ALI AUMENTI DRUGI NE SAN ANZIERO ADEI SPERNE IL CANONE
155 RIVOLGITI AI CHIEDI SE
INFOSTRADA
Comunicare in un soffio.

CINEMA MILANO Prime visioni

ANTRO ■ via Milano 9, tel. 02/557.1093 Seduzione a Columbia Sala Centro 15.16, 17.30, 20.10, 22.30 e 24.45 Cinema In' ■ Sala 1 17.30 e 24.45	EL ALAMEIN ■ Sala Doccia 13.15, 17.30, 20.10, 22.30 e 24.45 Sala Quattrocento 13.16, 19.30, 22.30 e 24.45	APOLLO ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	ARCADIA ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	ARCADE ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	ARCADE ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	ARCADE ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	ARCADE ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	ARCADE ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	ARCADE ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45
---	---	---	--	---	---	---	---	---	---

CINEMA AREA METROPOLITANA

AL CORPO ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	AL CORPO ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	AL CORPO ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	AL CORPO ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	AL CORPO ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45
---	---	---	---	---

CINEMA MILANO d'Essai

CINEMA MILANO d'Essai ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	CINEMA MILANO d'Essai ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	CINEMA MILANO d'Essai ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	CINEMA MILANO d'Essai ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45	CINEMA MILANO d'Essai ■ via da Cristoforo, tel. 02/780.390 Sala 15.15, 18.15, 20.15, 22.30 e 24.45
--	--	--	--	--

film

15 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

16 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

17 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

18 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

19 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

20 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

21 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

22 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

23 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

24 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

25 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

26 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

27 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

28 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

29 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

30 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

31 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

32 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

33 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

34 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

35 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

36 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

37 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

38 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

39 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

40 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

41 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

42 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

43 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

44 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

45 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

46 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

47 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

48 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

49 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

50 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

51 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

52 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

53 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

54 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

55 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

56 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

57 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

58 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

59 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

60 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

61 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

62 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

63 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

64 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

65 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

66 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

67 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

68 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

69 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

70 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

71 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

72 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

73 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

74 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

75 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

76 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

77 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

78 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

79 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

80 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

81 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

82 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

83 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

84 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

85 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

86 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

87 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

88 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

89 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

90 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

91 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

92 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

93 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

94 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

95 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

96 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

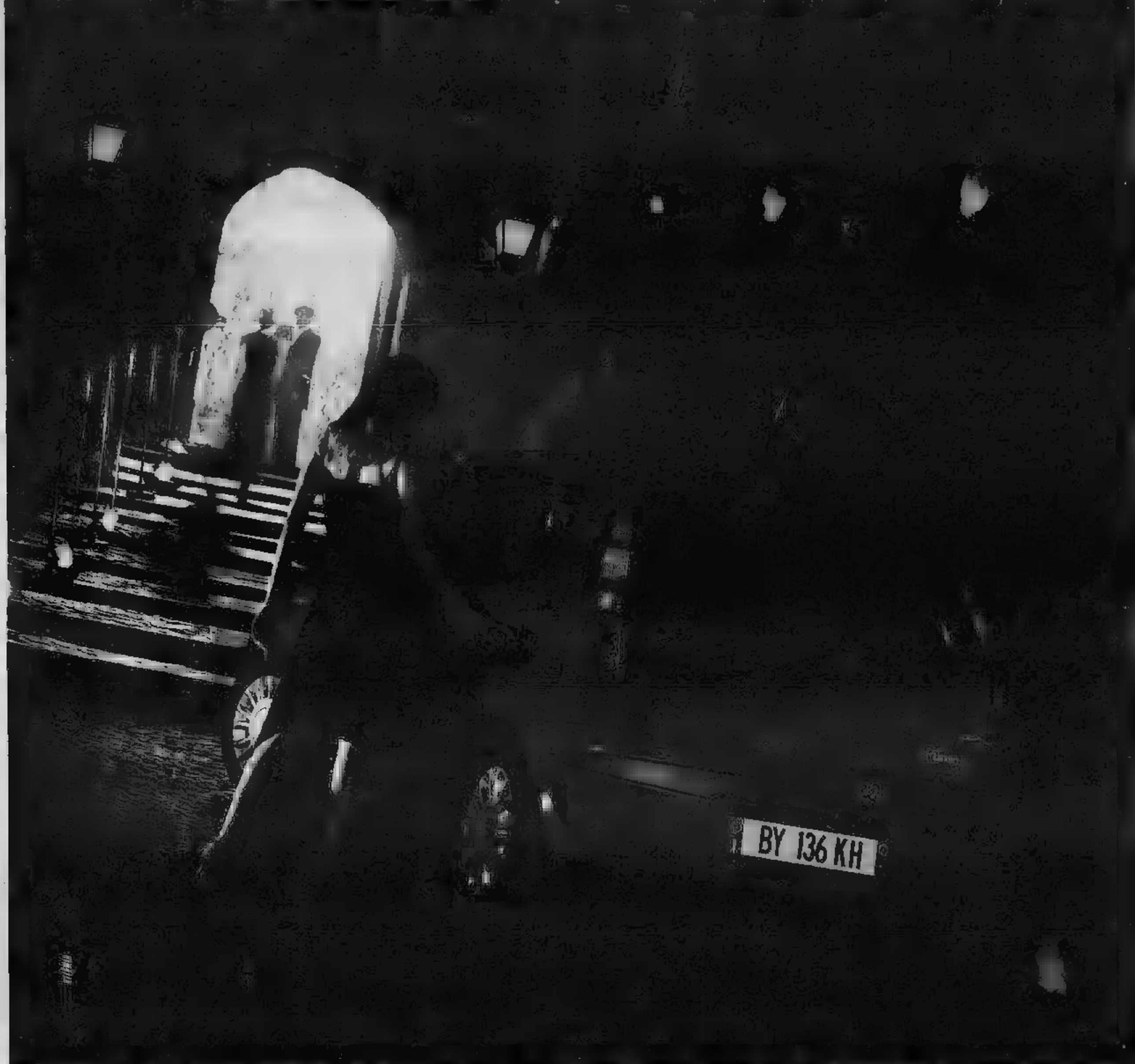
97 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

98 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

99 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

100 ■ **GRANDMA** (Commedia) di Anni G... con Ernest Borgnine, Imogene Stubbs...
Un'idea comica di un'anziana donna che si fa aiutare da un giovane...

FIAT PUNTO. MAI AVUTA UNA?



AUMENTANO LE DOTAZIONI, NON IL PREZZO.

**CON CLIMATIZZATORE, SERVOSTERZO
E DOPPIO AIRBAG DI SERIE.**

PUNTO FEEL € 9.980* (Irra 19.324.000).

***Offerta con il contributo dei concessionari.**

Gamma Punto, con ecoincentivi, da € 8.754**
 Più finanziamento di 6.200 euro in 32 mesi (1ª rata gennaio 2003)**

Torna dieci il nome, 87 edizioni, più del 10 per cento. Iniziativa non cumulabile con altre offerte in corso. Torna cioè il tuo 10% di risparmio di più con cadute
Anche se non hai il tuo 10% di risparmio, puoi comunque beneficiare del tuo 10% di risparmio. Torna cioè il tuo 10% di risparmio di più con cadute

www.buy@fiet.com

FIAT



vivereroma

FINANZIARIA

Fiori (An) ottiene l'impegno del vicepremier per un ordine del giorno. Il governatore: darò battaglia III MONTANARI A PAG. 3

Sessanta milioni di euro per Roma Media Fini, ma Storace non si fida

Gianfranco o ti impegni tu per Roma e nome del governo oppure qui finiamo per spaccare la maggioranza in aula. Sono le 10 e 30 del mattino a Montecitorio quando Publio Fiori incontra il vicepremier Gianfranco Fini. Una riunione convocata d'urgenza mentre già l'aula si riempie di deputati. Sul tavolo c'è l'emendamento «bi-

partisan» alla Finanziaria, presentato da Fiori d'accordo con il centrosinistra e il sindaco di Roma, Walter Veltroni. Un'emendamento che vale 60 milioni di euro da dedicare al trasporto della capitale. La Lega, da giorni, si è messa di traverso, trascinando con sé timori e dubbi trasversali nella maggioranza. «A Gianfran-

co - racconta Fiori - ho detto che se facevamo votare l'emendamento in aula, avremmo rischiato grosso. La Lega contro, Forza Italia gli e anche tra i nostri, alcuni. Li ho visto poco convinti. Alla fine la soluzione è arrivata: ritirare l'emendamento, evitando il voto in aula, e trasformarlo in ordine del

giorno. «Fini si è fatto garante dell'impegno del governo e stanziare i 60 milioni per Roma. Certo è vittoria - dice Fiori - ma sempre meglio che niente. Dobbiamo fare i conti con gli equilibri interni alla maggioranza. L'ordine del giorno è frutto di una mediazione nata per evitare una deflagrazione politica. E' sta-

to lo stesso Fini a suggerire la soluzione di questo tipo». Anche il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, ha dato la sua parola: «Il governo si è impegnato a certificare dal presidente della Camera a trasformare l'emendamento in ordine del giorno - ha detto Casini - in questo modo il governo si

prende impegno davanti al parlamento e questo ha un valore alto davanti alle istituzioni». Leri, intanto, in aula tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione hanno accettato la trasformazione in ordine del giorno avanzata dal sottosegretario all'Economia, Giuseppe Ve-



LUNEDI' MATTINA
Ranucci, l'Eur e le altre passioni: la Roma e Alice

Alle 8 è già in ufficio. Superstizioso e con forte senso delle istituzioni

MICHELA MASTRODONATO A PAG. 4

LE TRE VIRTU' TEOLOGALI

La carità: il cuore di Roma batte dove la città duole

Una Capitale malata di individualismo? I pareri di Di Toro, Sigurani e Maitrone

GIACOMO GALEAZZI A PAG. 5



Alla Sapienza laurea alla memoria
Giuseppe Sinopoli

Alla cerimonia in programma stamattina brani musicali di Vivaldi e D'Amico

LUCA DEL FRA A PAG. 9

NEI LOCALI

Pochi talent scout vita dura per gli esordienti

Osipano giovani formazioni il Locale Radio Londra, Jail Break e La Palma

FRANCESCA BELLINO A PAG. 6

AUDITORIUM

Doppio concerto per l'inaugurazione della sala grande

Migliaia di richieste hanno convinto a raddoppiare la serata evento. Pollini e Chung si esibiranno il 21 e bisseranno il 22 dicembre

Chung e Pollini di nuovo insieme per il «bis» domenicale all'Auditorium Parco della Musica. Agra richiesta. Il concerto si terrà domenica 22 dicembre il giorno dell'inaugurazione ufficiale della sala, quella da 2800 posti, dove Pollini diretto da Chung esibirà davanti a una platea di invitati. La decisione è stata presa dalla società Parco della Musica, in seguito alle grandi richieste da parte di migliaia di cittadini desiderosi di non perdersi un'occasione attesa dagli amanti della musica classica, non solo di Roma. I biglietti di concerto di domenica 22 dicembre saranno in vendita già nei prossimi giorni presso il botteghino dell'Auditorium. Questa decisione «vuole essere il segno tangibile dell'apertura ai cittadini del nuovo impianto ormai completato in una dimensione che fa della struttura più grande e più moderna del mondo» sottolinea dal

Campidoglio Veltroni. «Si tratta - continua il sindaco - di una testimonianza significativa del rapporto sempre più stretto che va instaurandosi tra l'Auditorium e i cittadini di Roma. La struttura ideata da Renzo Piano ha già dimostrato da aprile ad oggi di essere un punto di riferimento fondamentale per la musica e la cultura di questa città. Con la chiusura del cantiere e l'entrata in funzione della sala più grande e di tutte le strutture dell'impianto inizierà per l'Auditorium una nuova fase, che ne farà uno dei luoghi essenziali della vita dei romani». L'ultima sala, che appunto sarà inaugurata il 22 dicembre, è infatti la più grande: può ospitare opere in forma semiscenica, musica sacra e contemporanea e sarà utilizzata per i concerti della stagione sinfonica di Santa Cecilia. Le altre due sale sono la Sinopoli, da 1200 posti, dove tengono concerti di musica sinfonica, musica da camera e spettacoli multimediali e di danza e la sala 700 posti che s'utilizza per teatro musicale, prosa, danza, conferenze e proiezioni di film. La sala è festeggiata con una proiezione speciale di un capolavoro, Deserto Rosso, il maestro Michelangelo Antonioni nel giorno del compleanno.

SINISA, SU LA TESTA



Mihajlovic sbaglia ancora un rigore Mancini: potevamo primi

Il difensore serbo, Sinisa Mihajlovic, sbaglia un rigore (il secondo dopo l'errore di due settimane fa nel derby). L'arbitro si fa espellere e la Lazio non va oltre il pareggio contro il Parma (0 a 0). «Se Sinisa avesse realizzato entrambi i rigori adesso saremmo primi in classifica», afferma un rammaricato Mancini pronto a scegliere un altro rigorista. «E' meglio per lui se prende una pausa di riflessione», prova a scherzare il tecnico. Quattro sono i punti che separano la Lazio dalla vetta della classifica, una che conosce frastuono contro un Parma che non ha saputo approfittare della superiorità numerica. Nei minuti finali della partita grande spavento per Peruzzi colpito in pieno volto da Mutu: sette i punti di sutura per il portiere laziale. Prima della gara, la curva Nord ha fischiato l'ingresso all'Olimpico di Sergio Cragnotti. La Roma si prepara al primo faccia a faccia da dentro o fuori (domani sera contro l'Aek Atene in Champions League) trattandosi il fatto per i condizionali di Francesco Totti. Oggi il capitano giallorosso si sottoporrà agli accertamenti medici dopo la distorsione al ginocchio rimediata a Piacenza. Il timore è che possa emergere un problema al legamento collaterale. Capello deve fare i conti anche con le probabili assenze di Candela e Batistuta. Contro i greci andranno bene due risultati su tre, l'Aek vincendo si qualificherebbe.

Bocchetti A PAG. 7 E SERVIZI IN NAZIONALE

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI ROMA PROVINCIA

Assartigiani: Confartigianato Area metropolitana di Roma

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ IN CORSO

TROPPI IMPEGNI AMMINISTRATIVI E BUROCRATICI? PASSA IN ASSOCIAZIONE! CON LE ISCRIZIONI PER L'ANNO 2003 PUOI RICHIEDERE INOLTRE UNA PAGINA WEB DA DEDICARE ALLA TUA AZIENDA!

Invia i tuoi dati a

www.assartigiani.com - e-mail: info@assartigiani.com

SEDE: 00153 ROMA - VIA F. ROSAZZA, 46 - TEL. +39.06.5897567 (r.a.) - Fax +39.06.5897703

PRESIDENZA E SEGRETERIA: 00196 ROMA - VIA FLAMINIA, 217 - TEL. +39.06.3227225 - +39.06.3203696 - FAX +39.06.3218.113

Centro Assartigiani S.r.l.

Servizi:

- Fisco: contabilità e consulenza
- Paghe: gestione modelli, relativi adempimenti e compilazione del lavoro
- Fato: Impresa assistenza gratuita per la creazione di impresa
- Assistenza e tutela alle categorie
- Patronato INAPAI: pratiche di pensioni, invalidità civile, infortuni sul lavoro, malattie professionali.
- Assistenza e tutela gratuita
- Cash 720 - Modelli RED - ISEE
- A.N.A.F. Informazioni ed assistenza ai pensionati
- Finanziamenti e credito agevolato agli associati
- Assistenza legale
- e...

Alcune strutture aderenti:

- Cooperativa Artigiani di Garofalo di Lago (Cesena 48%) - Finanziamenti agevolati agli associati
- Coop. Artig. di Garofalo Roma Nord-Ovest Via Poggio Molino, 23 - 00199 - Roma
- Confind. Cons. Garofalo Pini (anche commercio)
- Consorzio Area Artigianale - Proprietario di mq. 5000 - Urbanizzazione in corso
- ONIS Soc. Casavola fra Odontotecnici
- Trend & Technology - Consulenza e servizi
- Lashform - Oculi - Formazione Permanente

FINANZIARIA ■ L'emendamento bipartisan presentato da Fiori (An) in accordo con il centrosinistra e Veltroni è stato ritirato ■ Con la mediazione del vicepremier trasformato in un ordine del giorno fatto proprio dal governo ■ In gioco sessanta milioni di euro per il trasporto pubblico romano

Fondi per Roma, interviene Fini ma Storace non si fida lo stesso

Fiori: gli ho detto che doveva impegnarsi a nome del governo altrimenti rischiavo di spaccare la maggioranza. Gli interventi del ds di Ricciotti di Forza Italia e del ministro Alemanno

Gianfranco o ti impegni tu per Roma o ti impegni tu per Roma... qui finiamo per spaccare la maggioranza in aula. Sono le 10 e del mattino a Montecitorio quando Publio Fiori interviene al vicepremier Gianfranco Fini. Una riunione convocata d'urgenza mentre già l'aula si riempie di deputati. Sul tavolo c'è l'emendamento bipartisan alla Finanziaria, presentato da Fiori d'accordo con il centrosinistra e il sindaco Roma, Walter Veltroni. Un emendamento che valeva milioni di euro da destinare al trasporto della capitale. La Lega, da giorni, si è di traverso, trascinando timori e dubbi trasversali nella maggioranza. «A Gianfranco - racconta Fiori - ho detto che se facevamo votare l'emendamento in aula, rischiavo grosso. La Lega contro, Forza Italia gli va dietro e anche tra i nostri, alcuni, li ho visto poco convinti».

Alla fine la soluzione è arrivata: ritirare l'emendamento, evitando il voto in aula, e trasformarlo in un ordine del giorno. «Fini si è fatto garante dell'impegno del governo a stanziare i fondi per Roma. Certo è una vittoria - dice Fiori - sempre ma-

che niente. Dobbiamo fare i conti con gli equilibri interni alla maggioranza. L'ordine del giorno è frutto di una mediazione nata per evitare una deflagrazione politica. È stato lo stesso Fini a suggerire una soluzione di questo tipo».

Dunque, niente più emendamenti per... «Se fosse stato respinto - spiega Fiori - Roma sarebbe rimasta a bocca asciutta. Il regolamento dice che è inammissibile presentare un ordine del giorno che richiama un emendamento bocciato in aula. Ora, vedremo cosa accadrà nei prossimi giorni. Comunque abbiamo l'impegno del vicepremier della Camera, Pierferdinando Casini, ha dato la sua parola: «Il governo si è impegnato con il certificato del presidente della Camera a... l'emendamento in ordine del giorno - ha detto Casini - in questo modo il governo prende impegno davanti al parlamento e questo ha un valore alto davanti alle istituzioni».

Ieri, intanto, in aula tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione hanno accettato la trasformazione in ordine del giorno avanzata dal sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas. Tutte tranne la Lega. «Hanno parlato i rappresentanti di tutti i partiti ed eravamo tutti d'accordo. I leghisti a quel punto sono trovati isolati e hanno dovuto tirare il freno», sibila Fiori.

Il diessino Goffredo Bettini ricorda alla Lega che «più paese vuole imboccare la via federalismo tanto più cresce e non diminuisce il bisogno di una capitale moderna, efficiente e democratica che rappresenti il simbolo dell'unità nazionale». «Per questo - ha detto Bettini in

Il sindaco: «Ora ci aspettiamo risposte chiare»

Veltroni: «Sia trattata come le altre città»

«Quel che tutti noi vogliamo è che... trattata, dal punto di vista del trasferimento finanziario, almeno come le altre grandi città del paese, si tratti di trasporti, di stanziamenti per gli investimenti o qualsiasi altra forma di conferimento di risorse da parte dello Stato». Così, il sindaco di Roma, Walter Veltroni, commenta il ritiro dell'emendamento sulle risorse aggiuntive per la capitale.

«Il confronto tra i dati relativi a Roma e quelli relativi ad altre metropoli italiane - ha spiegato Veltroni - ci dice che oggi non è così e questa è una sperequazione che deve sanata, senza

atteggiamenti pregiudiziali né assurde contrapposizioni tra una città e l'altra, tra una parte e l'altra del paese. I parlamentari di Roma e i responsabili delle istituzioni locali hanno sollevato questa questione in modo unitario, con serenità e pacata fermezza, si aspettano delle risposte chiare».

Il sindaco della capitale ha inoltre voluto rivolgere un ringraziamento a tutti i parlamentari romani i quali, «al di là degli schieramenti, hanno accolto il nostro appello ad impegnarsi perché alla nostra città venissero riconosciuti i diritti che, anche sotto il profilo delle risorse le competono e che finora le sono stati negati».

Una riconoscenza particolare al presidente della Camera Pierferdinando Casini per il ruolo che ha avuto nel rendere esplicite e formali assicurazioni del governo, rendendo chiaro in aula che l'esecutivo ha preso il proprio impegno davanti al Parlamento».

aula - spero e penso che questo Parlamento non farà prevalere un'avversione pregiudiziale verso Roma... demagogica quanto inconcludente ad autolesionista».

D'accordo anche Forza Italia, sebbene all'interno del gruppo azzurro, resistano perplessità. «Vogliamo che finalmente la nostra capitale diventi il fiore all'occhiello - dice Paolo Ricciotti - Utilizziamo, dunque, lo stesso sistema che

ha utilizzato Parigi: il Governo nazionale interviene per mettere a posto le infrastrutture di sostegno e i trasporti. Tra poco verrà intrapresa un'iniziativa parlamentare in aiuto al Governo attraverso cui finalmente potremo garantire a Roma infrastrutture serie di sostegno».

Parole che non convincono la Lega. Giancarlo Pagliarini è tornato all'attacco. Roma riceve meno fondi delle altre grandi città? Non è vero, afferma

l'esponente leghista. «Per quanto riguarda i trasferimenti, Roma è effettivamente alla pari rispetto alle altre città. La cifra è all'incirca uguale. Nel 2002, ad esempio, Roma ha ricevuto 355 euro pro capite, Milano 341 e per Bologna, Firenze ad altre città la cifra è più o meno uguale - spiega - questo soltanto per dire che probabilmente ciò che ci deve dare a Roma è già riconosciuto, quindi la richiesta di altri stanziamenti appare non giustificata», conclude Pagliarini tra gli applausi dei leghisti e di parte di Forza Italia.

«Il fatto che Pagliarini non dica la verità - ribatte il verde Cento - lo dimostra l'impegno del governo a Montecitorio per i finanziamenti a Roma capitale. Questa sconfitta politica per la Lega ristabilisce la verità rispetto ai numeri dati da Pagliarini. Certo - conclude Cento - ora il governo deve rispettare i patiti e gli impegni presi senza cedere ai ricatti antiromani che la Lega ha già fatto alla maggioranza. Centrodestra e continuerà a fare fino all'approvazione definitiva dei finanziamenti per Roma».

Ai dubbi di Cento replica il ministro per le Politiche agricole, Gianni Alemanno, che suggerisce di fare un confronto «approfondito e ufficiale» tra il Governo e la Giunta regionale del Lazio una volta terminato l'iter della Finanziaria alla Camera e prima che partano i lavori al Senato. «Assolutamente indispensabile - ha concluso Alemanno - evitare che una Regione come il Lazio, che ha tra l'altro lo status e le responsabilità della Capitale d'Italia, rimanga in qualche modo schiacciata tra le esigenze Nord e quelle del Sud della nostra Penisola».



IL CAMPIDOGGIO



PAOLO RICCIOTTI



PAOLO CENTO



GOFFREDO BETTINI



GIANNI ALEMANNANO

Il governatore: sono pronto a dare battaglia al governo

MONTANARI

«Io non sto qui a... poltrona e sono pronto a portare avanti una battaglia politica con il governo». Diretto come sempre, il governatore Francesco Storace, non gliela manda a dire ai colleghi che si sono a Montecitorio, né tantomeno al vicepremier Fini. «Non credo all'impegno del governo per il Lazio. A mio parere, la loro

decisione è già presa. Ora per quanto mi riguarda, devo sondare la mia maggioranza e vedere quanti sono disposti a schierarsi con me contro il governo».

Governatore Storace, che ne pensa del ritiro dell'emendamento e la trasformazione in un ordine del giorno?

«Penso che sia un atteggiamento coerente in linea con la decisione del governo di privilegiare altre aree del Paese, rispetto al Lazio».

Non è quindi un atto di maggiore garanzia, che vincola il governo? «Ma quale vincolo. Piuttosto, qualcuno mi dovrà spiegare, nella pur breve esperienza politica, da quale capitolo di bilancio si prelevano fondi attraverso un ordine del giorno. C'è da restare solo che amareggiati».

Ma se anche il presidente Casini ha sottolineato che la trasformazione in ordine del giorno equivale a una assunzione di responsabi-



GIANNI ALEMANNANO, FRANCESCO STORACE E GIANFRANCO FINI

lità del governo nei confronti del Parlamento. Forse anche la Lega si convincerà a adottare un atteggiamento più morbido sui fondi per Roma?

«La Lega continuerà a mettersi di traverso. Mi riesce difficile immaginare che la Lega al Senato cambi atteggiamento rispetto a quello tenuto alla Camera. Ma mi interessa quello che fa la Lega, mi interessa quello che vuol fare il governo».

Fiori ha raccontato che il vicepremier Fini si è impegnato a farsi garante per Roma al consiglio dei ministri. Lei ha parlato... «No, ho parlato con altri miei colleghi di An. Quelli non contano. Per quello che mi riguarda, io ho ben chiaro che il governo non ha interesse a sostenerci. A mio parere il governo ha preso la sua decisione: attraverso il

ritiro dell'emendamento, è chiaro che si è deciso a privilegiare altre aree del Paese».

Quindi, non si fida dell'impegno preso da Fini?

«Io so solo che il Lazio rappresenta il 10% del Pil nazionale e che gli viene restituito molto meno. Il resto sono chiacchiere». Conferma la riunione straordinaria di domani in Regione? «Certo, ho convocato apposta questa riunione per porre un problema alla mia maggioranza e voglio vedere in quanti saranno disposti a seguirmi e a mettersi contro il governo. Vede, io non sto qui a scaldare la poltrona e sono pronto a dare battaglia. Se questo sta bene a qualcuno, non è detto che io debba restare al mio posto. Potrei anche andarmene».



Planet Ripoli

La cucina che riscopre i vecchi sapori romani
e per il veglionissimo di San Silvestro

Gran Menu

antipasto: Carpaccio Pera Parmigiano • Antipasto Tritone

primi piatti: Risotto Crema di Scampi • Ravioli esotici (gorgonzola - cocco)

secondi piatti: Aragostella in Crosta di Mandorle • Medaglioni ai Funghi Porcini (vitella)

contorni: Patate Duchessa • Fagottini di broccoli

dolce: Monte Bianco ai Frutti di Bosco

€ 75.00

ore 00.00: Cotechino con lentichie

Bevande Cotte • Pandoro con cioccolato caldo • Musica dal vivo • Ricchi Coliflons



UNA VISIONE INCOMPARABILE
DELLA CITTA' ETERNA
ECCEZIONALE PUNTO PANORAMICO
600 METRI D'ALTITUDINE DOVE
PUOI GUSTARE LA VERA CUCINA
ROMANESCA

Ristorante - Pizzeria località Monte Ripoli - Tivoli - tel. 0774. 318169 • chiuso il lunedì - è gradita la prenotazione

LUNEDÌ

Ranucci, il navigator cortese tra Eur, la Roma, la barca e Alice

Sua figlia è la prima persona che vede al mattino Alle 8 in ufficio. Per le colazioni il Bolognese o Andrea Superstizioso e con un forte senso civico delle istituzioni Della città detesta nulla

MICHELA MASTRODONATO

Non può che essere all'insigna dello sport e del calcio la domenica di Raffaele Ranucci, presidente dell'Eur Spa (per il 10 per cento posseduta dal Tesoro e per il 10 dal Comune di Roma), ma anche Portavoce della Nazionale Calcio nel Mondiale 2002 Korea nonché vice-presidente, in passato, della Roma. Quelle domenicali sono giornate che trascorre facendo passeggiate o andando in bicicletta o alla partita. La sera, poi, a volte la passa davanti ad un Dvd con la moglie Annamaria e la piccola Alice.

L'indomani mattina, nella sua casa al Parioli, la sveglia è data tra le sei e mezza e le sette da radio sintonizzata su Radio Due, o dall'arrivo della piccola Alice che precede tutti. L'umore con cui Raffaele Ranucci si appresta a fare colazione può dipendere dal clima che lo attende fuori dalla finestra (sempre senza altro meteo-patico), collezione che consiste in un caffè e un bicchierino di fermenti lattici (è allora che sfoglio i giornali, due dei quali sempre sportivi). Poi decide la mise del giorno. Gli abiti sono cuciti dal signor Panico, sartò di via Condotti (mi trovo bene con i tessuti dal peso leggero), tre le camicie, come le cravatte e le scarpe, sono di Battistoni. Il barbiere degli ultimi quarant'anni si chiama Amleto, in Via Alessandro Ferrarese, e l'orologio che mette al polso è un Lange & Son. Prima di uscire Ranucci



RAFFAELE RANUCCI AL TIMONE DELLA SUA SPLENDIDA BARCA

Luogo e data di nascita
Roma, 24-9-1957
Qualifica attuale
Presidente Eur Spa
Altre cariche
Ex-vicepresidente della Roma, Consigliere Endesa Italia, Vicepresidente Federculture
Famiglia d'origine
Figlio Franco (avvocato e costruttore) e di Gabriella
Famiglia attuale
Marito di Annamaria e papà Alice (5 anni)
Hobby
Musica jazz (ex-sassofonista dilettante)
Pessioni
La sua barca d'epoca: la Jawl Skagerrak del 1939, famosissima tra i cultori del genere
Piatto preferito
Pesce in tutte le salse
Amici
Ex-compagni di scuola del liceo San Giuseppe a Villa Flaminia Roma più amata
Area del Velabro

sceglie il sigaro che fumerà nel corso della giornata (spesso un Cohiba, e comunque sempre un cubano). Intorno alle otto, poi, si reca all'ufficio all'Eur, spesso passa anche nell'ufficio del Gruppo Ranucci in Monte Brianzo, davanti al Palazzoaccio (mi piace trovare già al lavoro i miei stretti collaboratori).

salvo i giorni in cui si reca al Circolo Canottieri Aniene per un'oretta di ginnastica.

All'Eur Spa (100 dipendenti, un giro d'affari nel 2001 cresciuto del 22 per cento fino a 28 mila Euro) la mattina passa tra una riunione e l'altra con Paolo Novi (amministratore delegato) e Massimo Faranda. Oppure

Fabio Vanni e Giampiero Esposito amministratori Gruppo. Le segretarie sono due: Antonietta all'Eur Spa e Lella a via Monte Brianzo.

Per le colazioni di lavoro Ranucci predilige il Bolognese a piazza del Popolo e Andrea in via Sardegna (di Roma non detesto nulla e amo tutto, anche

il traffico. D'altronde il traffico è in tutte le grandi città. Per evitarlo bisogna scegliere di vivere in un paesino). Il telefonino può squillare poi in due modi: se sono telefonate "making problem" o telefonate "solving problem". E' la differenza tra chi ti semplifica e chi ti complica la vita. Tra i sogni di ragazzo di Raffaele Ranucci c'era quello di diventare skipper: un progetto di cui nell'indole di Ranucci è rimasto qualcosa (il rispetto del mare, la consapevolezza di dover tenere la rotta in ogni situazione della vita: quando c'è vento e quando ce n'è di meno) e che in parte è realizzato al timone di una barca d'epoca molto conosciuta dagli intenditori («è la Jawl Skagerrak del '39 e appartiene alla mia famiglia da quarant'anni»).

Quanto alla vita, poi, il dottor Ranucci non disdegna una sana superstizione (mi ricordo nel detto "non è vero ma ci credo"), scongiura a parte, ha un'idea molto precisa del dover essere di un imprenditore (essendo me ciascuno dovrebbe dedicare al pubblico una parte anche piccola della propria attività, perché migliori il senso civico delle istituzioni. Mi piace l'idea di restituire alla mia città quello che mi dà benessere e gioia e vivere). Intorno alle dieci e trenta Raffaele Ranucci cerca di chiudere la giornata (per stare un po' di tempo con Alice prima che vada a letto) e il gesto rituale con cui la spina il proprio abbraccio alla moglie e alla figlia. Per le serate in cui si va a cena fuori la scelta ricade spesso su Nino in Via Borgognona, su Pomodoro a San Lorenzo o sul Roof Garden dell'Eden. Altrimenti la serata trascorre davanti alla televisione o con gli ultimi articoli ancora da leggere. Il cinema non è un'abitudine assidua, che se Professione Reporter è dei film preferiti di Ranucci, il quale è un appassionato della serie di James Bond 007 (ama solo gli episodi interpretati da Sean Connery).

Sul viadotto di Pietrasecca finge un malore e si getta nel vuoto

Donna suicida, la polizia indaga

Avrebbe finto un malore in piena notte costringendo il marito a fermarsi nel presso

di un viadotto. Poi dopo essere uscita dall'auto si è gettata nel vuoto ed è morta. Il fatto è accaduto sul viadotto di Pietrasecca dall'autostrada A/24 L'Aquila-Roma. La ricostruzione è stata fatta in base alle dichiarazioni rese dall'uomo sulle quali le polizia stradale è cercando ricostruire al fine di verificarne l'attendibilità. La

vittima è una donna romana di 37 anni, M.F. A dare l'allarme è stato proprio il marito. Secondo i sanitari del 118, giunti sul posto, la donna non è morta sul colpo. La coppia stava tornando a Roma dopo una serata trascorsa in Abruzzo. Tra le ipotesi non si esclude neanche quella dell'incidente: la donna potrebbe avere avuto anche un malore ed essere caduta.

Lettere

Lettere si possono spedire personalmente a Pinci inviandole a:

Via Barberini 50, 00187 Roma

vivereroma@lastampa.it

06 476 69 05

SMS 335 1371878

RISPONDE // RITA PINCI

Etica, estetica e arredo urbano

Antonio Valentini
Roma

Mi chiamo Antonio Valentini sto per laurearmi in Estetica, presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Vorrei mettere in evidenza l'importanza della riflessione compiuta, sulle pagine del Vostro giornale, il 6 novembre, Luigi Serafini. Ritengo che le sue parole siano estremamente significative, sotto ogni profilo e assolutamente condivisibili non solo nelle più accentuate intonazioni polemiche della sua analisi, ma soprattutto per l'intensità a, vorrei dire, il rigore etico e non soltanto culturale che da quelle parole traspare. Quello che Serafini sostiene è vero. Una verità drammatica: una verità di fondo. Secondo Serafini, la città di Roma è stata devastata sistematicamente da una gestione ottusa, cieca e scellerata dello spazio urbano e del territorio in quanto tale. È vero che la città non è soltanto un luogo amministrativo o occasionale del vivere e dell'operare, innanzitutto "il" luogo dell'appartenenza e della condivisione culturale, è anche vero che questa possibilità di partecipazione affettiva, intellettuale e sociale è stata progressivamente negata da chi - per assoluta incapacità e ignoranza - non ha valorizzato e custodito la ricchezza di Roma, ne ha fatto lo squallido in cui dare libero sfogo alle proprie frustrazioni e alle proprie. Serafini ha ragio-

ne. Quello che il tessuto urbanistico e "visibile" della città mostra è il fallimento. Cultura, lo scacco dell'Architettura quanto tale: il fallimento, quindi, dell'intera società che non ha saputo primere altro che questo squallore. Il fallimento di chi ha trasformato la vibrazione "metafisica" degli spazi urbani in una misera opportunità di guadagno e di sfruttamento: in un misero gioco di manipolazione gestionale e di potere. Un tradimento che offende la nostra civiltà e l'Ethos a cui apparteniamo quale, lungo i sentieri interrotti della Storia, possiamo ritrovare noi stessi e riscoprire un'identità etica e civile se più fragile, sempre meno consapevole e responsabile.

A questo impegno ci invita il contributo di Serafini. Lo ringrazio per le sue parole per il vigore umano e affettivo che le sostiene e le alimenta. La sua indignazione mi appartiene. La sua vibrazione è la stessa vibrazione che sento di fronte alle deformazioni aberranti che hanno offeso Roma e la sua immortale "humanitas". In quelle parole tutti dovrebbero riconoscersi. Per ritrovare una nuova consapevolezza anche politica, anche "architettonica". Per capire, finalmente, che l'Architettura non è solo tecnica produttiva "disegno", ma anche e soprattutto "progettazione ambientale". Progettazione autentica, ovvero: creatività, rispetto della Storia.

I vesoni sono il giugno. A Serafini è bastato dire che il re è nudo.

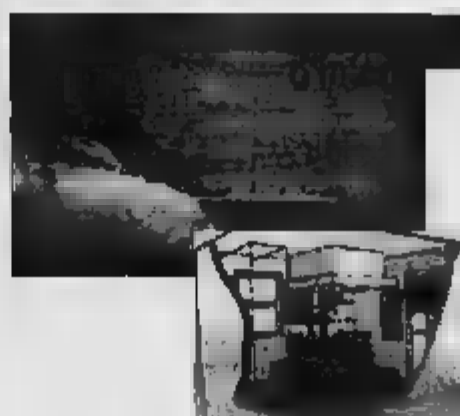
Istituti Callegari ROMA

Formazione & Specializzazione Professionale



Moda

- Modellistica industriale
- Sviluppo delle taglie
- Modellistica, sviluppo e stilismo con compute
- Sartoria d'alta moda
- Taglio e cucito
- Fotomodella indossatrice



Arredamento

- Arredamento d'interni - computer
- Design del mobile e dell'oggetto d'arredamento
- Vetrinista
- Interior designer level 1e2
- Interior designer virtual 3D • Autocad
- Corso d'inglese commerciale • Vetrinista



Settore Grafica

- Grafica pubblicitaria
- Grafica pubblicitaria su computer
- Grafica multimediale



Spettacolo

- Canto
- Recitazione
- Parolieri

Settore Management

- Tempi • metodi: organizzazione della produzione

Centro servizi modellature e sviluppo al computer per aziende

Direzione generale: Via Alessandria, 17 - Tel. 06.44249756 - www.istituticallegari.com

LE TUE VIRTU' TEOLOGALI ■ Apparentemente una Capitale cinica, malata di individualismo ■ Monsignor Di Tora, direttore della Caritas ribatte che non è così ■ Le emergenze sono tante e ora c'è anche quella dei nuovi poveri ■ Ma cresce il numero dei volontari, anche anonimi

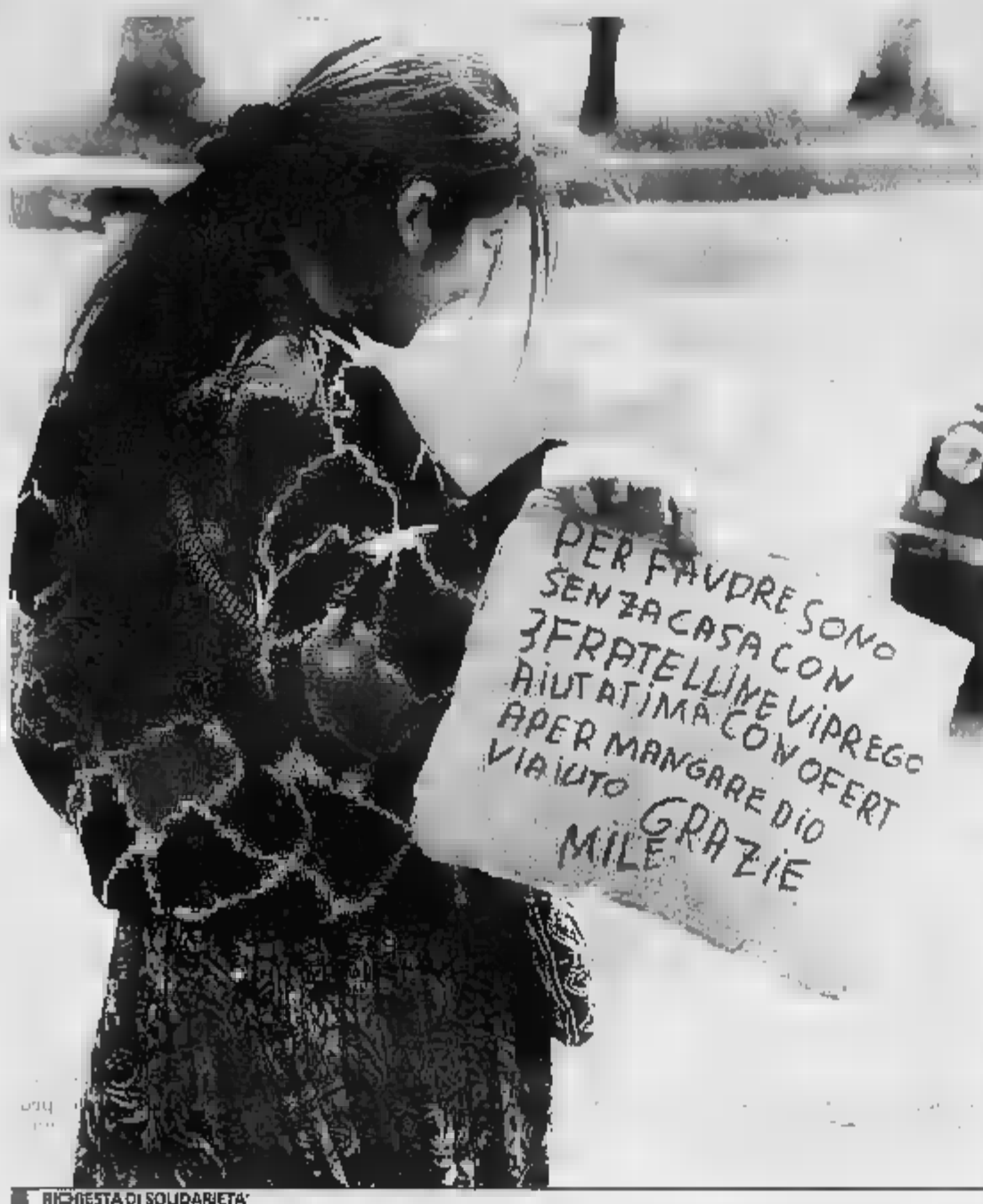
Nuove forme di carità, il cuore di Roma batte sempre dove la città duole

Per i cristiani è il comandamento supremo: il prossimo. Nella città eterna contro la (presunta) "solida" della carità puntano l'indice in tanti e tra "innocentisti" e "colpevolisti" si dividono esperti e leader del volontariato. Dalle indagini sociologiche all'opinione pubblica, dall'associazionismo agli osservatori, ognuno fornisce una propria lettura della Roma (poco?) caritatevole d'inizio millennio. Nonostante la luce fosca proiettata dalla cronaca e da inquietanti dinamiche sociali, in generale nella città eterna la terza virtù teologale non sembra passarsela poi così male. Sulla carità dei romani, abbiamo sentito personalità religiose, studiosi di morale e protagonisti della solidarietà organizzata.

GIACOMO GALEAZZI

ROMA cinica, indifferente, malata di individualismo, stregata dalla corsa ai consumi. In pratica un tritacarne da film horror, un mostro sordo al grido del bisogno. «Così la descrivono i mass media», obietta monsignor Guerino Di Tora, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, in realtà, sta maturando una azione, peccato che faccia notizia: più rumore un albero che cade di cento che crescono. Malgrado tutto, quindi, la terza virtù teologale abita ancora la città.

Il direttore della Caritas capitolina snocciola l'infinito rosario dei problemi (vecchi e nuovi) di Roma, però non ammaina la bandiera dell'ottimismo: la mobilitazione silenziosa delle coscienze dà frutti inaspettati. Anche la sfida a volte sembra persa in partenza. Nel già impressionante novero delle emergenze, infatti,



RICHIESTA DI SOLIDARIETÀ



MONSIGNOR PIETRO SIGURANI



MONSIGNOR GUERINO DI TORA



ALDO MORRONE

ti, sono finiti alcuni fenomeni tutto sconosciuti fino a qualche anno fa, come il barbonismo della porta accanto.

«È una piaga nuova, allarmante», afferma Di Tora, a Roma rapidamente crescendo il numero di clocharde che hanno un tetto sotto al quale dormire, ma si sono completamente lasciati andare. Precipitano nell'abisso della depressione, sopravvivono a se stessi in condizioni igieniche e sanitarie «homeless», frugano nei cassonetti, accumulano fra le mura domestiche quantitativi impressionanti di immondizia. Sono praticamente tagliati fuori dal mondo, emarginati, privati di ogni contatto umano. Nessuno si accorge del loro dramma, tirano avanti a pensione da fame e perdono ogni speranza. Per loro la Caritas ha individuato una forma aggiuntiva ai molti servizi che già offre (mense sociali, servizi di ascolto e accoglienza, per immigrati, per malati di Aids, per carcerati): i pacchi viveri recapitati direttamente a casa.

Sul modello culturale dell'anonimato, sulla gratuità di una testimonianza quotidiana, sul volontariato «allergico» alla ribalta mediatica sono basate anche istituzioni pubbliche: il San Gallicano di Trastevere, ospedale di frontiera nell'accoglienza degli extracomunitari. «Roma è piena di autentici angeli», racconta il primario Aldo Morrone, chiedono solo causa da servire, senza ambiguità né sovrastrutture. Liberano prostitute nigeriane dai loro aguzzini, assistono malati di Aids, raccolgono disperati dalle strade e ascoltano il loro tormento. Grazie a medici e volontari

in prima linea, nell'istituto fondato tre secoli fa Benedetta XIII per le malattie veneree, oggi vengono curati 15 mila pazienti all'anno. «Sono soprattutto immigrati regolari e irregolari, zingari, vittime di torture, profughi, pensionati a reddito minimo, barboni», afferma Morrone. Li accogliamo con il saluto della comunità di Gerusalemme: era proprio te che aspettavo. La carità, lontana dai formalismi di moda, dai proclami pseudo-solidaristici, della ricerca di visibilità, si manifesta per quella che è in origine, ovvero dono disinteressato, sostegno fisico e morale, ascolto degli emarginati.

Nella Roma 2002, crocevia di popoli, la carità prima tutto, sottolinea il delegato della Conferenza episcopale per l'immigrazione. «Chi è animato dalla carità fa differenza fra italiani e stranieri, umili e potenti», sostiene monsignor Pietro Sigurani, chi dà e riceve carità diventa cittadino del mondo e si libera da ogni tipo di appartenenza. E cita France-

L'impegno di Aldo Morrone e dei medici del San Gallicano Mons. Sigurani: non è vero che la carità è solo quella cristiana ■ il resto filantropia

sco d'Assisi, Teresa di Calcutta e Vincenzo de'.

Sigurani, però, dubita che sia carità solo quella del cristiano «doc» e che il resto filantropia. E quindi va bene anche il can can della beneficenza, le continue feste raccogli-fondi, anche se capiti che i testimonial facciano occasione per ulteriore autopubblicità. Bene i Pony della solidarietà e i buoni ma-card del Comune.

Le teologali sostengono. Sigurani sono dono divino per aprirci sempre nuovi orizzonti, per toglierli dall'animo la paura, per darci la capacità di servire ogni giorno. Mi ha sempre lasciato perplesso la preghiera di (donami, Signore, la sapienza del cuore) però esprime una profonda verità. 3-FINE

GINTS MASTER UNIVERSITARIO

GESTIONE DELLE ISTITUZIONI FINANZIARIE E NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE ■ SIENA

Il GINTS è un Master Universitario di primo livello istituito presso l'Università di Siena, promosso dalla Facoltà di Economia "R. Goodwin" su proposta del Dipartimento di Studi Aziendali e Sociali, collaborazione Il Consorzio Operativo Gruppo MPS ed Engineering Ingegneria Informatica Spa.

IL GINTS

Il GINTS, giunto alla sua terza edizione, si pone l'obiettivo di soddisfare la crescente esigenza delle imprese del settore del credito e della finanza di disporre di capitale umano caratterizzato da una maggiore integrazione fra competenze tecnologiche e competenze economico-aziendali. Si caratterizza per la natura interdisciplinare, per il forte coordinamento fra i vari momenti di insegnamento e per il contributo fornito da parte di operatori ed esperti del settore del credito e dell'informatica.

FIGURE PROFESSIONALI CHE INTENDE FORMARE

- business consultant
- analista organizzativo e funzionale
- consulente informatico-gestionale, con riferimento, principale ma non esclusivo, alle aziende del settore bancario e finanziario
- esperto in funzioni organizzative e finanziarie imprese e settori diversi
- operatore di società di consulenza direzionale per aziende del settore creditizio.

LAUREATI

- Laureati quadriennali Facoltà di Economia ed Informatica
- Laureati quinquennali della Facoltà di Ingegneria ed Informatica
- Laureati di Facoltà loro equipollenti
- Laureati di Corsi di laurea triennale appartenenti classi numero 8, 9, 10, 17, 18, 26, 28, 32, 37.

In collaborazione con:



CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS



INGEGNERIA INFORMATICA

Informazioni, bando e modulo d'iscrizione: <http://www.gints.it>



Università di Siena
Facoltà di Economia
Richard M. Goodwin

CARATTERISTICHE

- Partecipanti: 25
- Inizio della selezione: entro il 16 dicembre ore 13,00 Uffizio Lauree, Bandini 25, 53100 Siena
- Selezione dei partecipanti: Test il 19 dicembre 2002 11,00 in contemporanea a Siena presso Dipartimento di Studi Aziendali Sociali a Roma presso la Sede MPS Via del Corso 232, Ingresso via Minghetti 30A
- Prova Attitudinale il 20 dicembre dalle 10,00 alle 11,00 e il 21 dicembre 10,00 a Siena
- Durata del Master: 9 gennaio - 19 dicembre 2003
- Tassa d'iscrizione: € 3.500
- Borse di Studio: di € 6.000 ciascuna per i primi 10 della graduatoria degli ammessi 6 borse studio di € per i successivi 6 classificati.
- Obbligo di frequenza: 70% delle attività formative

Presentazione del GINTS agli interessati

14 novembre - 28 novembre - 12 dicembre ore 11,00
Aula Riunioni Dipartimento Studi Aziendali e Sociali, Siena

29 novembre ore 11,00

Sede Engineering via S. Martino della Battaglia 56, Roma

IL GINTS

Via di Spugna n. 4, 53034 Colle d'Elsa Siena
Tel. e Fax 0577 924078 3287455827

3ª edizione
1999-2002-2003

MUSICA DAL VIVO LOCALI CAPITALE

Mancano i talent scout Vita dura per gli esordienti

In prima linea il Locale, definito il Folk Studio del 2000, che ospita giovani formazioni. Anche Radio Londra Caffè e Jai Break danno spazio ai nuovi gruppi come pure La Palma e il Caffè Renault

FRANCESCA BELLINO

Se la creatività musicale si esprime, il sistema che vive nel circuito dei locali che propongono i live la soffoca. Su decine o decine di pub, night club e discoteche forniti di palcoscenico per ospitare gruppi dal vivo, quelli danno spazio alla musica originale degli emergenti al contempo sulle dita della mano. Il virus cover band e l'ansia di essere noti, di incassi più facili e sicuri, continuano a infettare gli ambienti musicali capitolini, riducendo sempre più le chance di esibirsi ed esprimersi per gli esordienti. Qualche isola felice per fortuna esiste ancora per i "brutti anatroccoli del live". In prima linea vi è il Locale, in vicolo del Fico, definito il Folk Studio del 2000 perché dal '93, anno della sua apertura, è distinto per la disponibilità a ospitare e a credere nelle giovani formazioni. Il Locale nasce dall'incontro di vari artisti che avevano bisogno di un luogo dove suonare la propria musica spiega Nancy Mercollella che insieme alle sorelle Alessandra e Raffaella, ai produttori musicali Giorgio Baldi e Andrea Marotti e a vari musicisti tra cui Daniele Silvestri, socio storico del Locale, portano avanti l'attività senza grosse pretese di guadagno. «Sopravviviamo, non siamo in attivo - aggiunge - ma siamo felici di continuare a dare spazio alla musica originale anche se non porta gente, quindi grandi entrate. Tra le nuove leve del panorama musicale italiano su cui lo staff del Locale punta in questo momento



ACUSTIMANTICO



BALTABURAN

è Andrea Re, cantautore romano, nonché bassista del Giuliodor dal '98, che lo scorso mese ha presentato al pubblico il primo cd da solista "Scaccomatto". Ma Nancy e compagni credono anche nel Flaminio Maphia (in concerto il 9), il Plastico (il 23), già molto conosciuto grazie all'esibizione saurese dello scorso anno e i Mambas (il 30) dei quali a gennaio uscirà un nuovo disco. E ancora Roberto Angelini, Lara Martelli e gli stessi Giuliodor in concerto il 16. Altri due importanti punti di riferimento per i giovani gruppi sono il Londra Caffè, a Testaccio, e il Jai Break, in Tiburtina, che hanno unito le loro forze e, con rassegna "100% musica originale" partita da qualche settimana, ospitano i nuovi gruppi della scena romana. Con particolare attenzione: trattandoli come "professionisti", ovvero pagandoli come artisti già noti e non imponendogli di portare con loro il seguito di amici e parenti che deve riempire il locale. «Da noi si esibiscono due formazioni diverse il secondo e il quarto martedì. Il mese spiega Gabriele Pizzuti, direttore artistico del Radio Londra - Sono anni che lottiamo per far sbocciare un circuito che non dà alle nuove proposte e finalmente

ho avuto l'occasione. Il problema della musica originale a Roma, per me, non risiede solo nella mancanza di coraggio dei gestori dei locali, nei fruitori che preferiscono sempre ascoltare cose già note, quindi cover e tribute band. Non ci sono più talent scout. La situazione si è ribaltata: sono i gruppi che devono cercarli. Gli eco Rigel, direttore artistico del Jai Break: «Con questa rassegna vogliamo dare una scossa all'ambiente e far ritornare i locali palestra per le band hanno musica inedita da far ascoltare». Al Jai Break il palco è aperto il primo e il terzo giovedì del mese e la musica proposta è prevalentemente rock. Il 7 è la volta dei Melissa Elettrica e dei Cellophane Flowers, il 21 del Mama Tequila e del Decadenza. Al Radio Londra, invece, il 12 è il turno degli Hero XP e gli Essentia, mentre il 26 i Joseph K e il Diritto Roma Palermo. «Ottenere una serata è una vera lotta - spiega Emanuele Pulcinella, batterista degli Hero XP, gruppo di rock italiano - In ogni caso costretto a procurarmi da mangiare in altro modo. Sono programmatore in una concessionaria automobilistica. E' vero, è difficilissimo suonare - dice Daniele Parisi, cantante dei DRP, nonché attore al Teatro dei

Cocci - ma ogni volta succede qualcosa che ci dà fiducia. Il Mc Datch, sull'Ardeatina, ultimamente ci ha chiamato per un concerto. Tra le altre realtà che danno fiducia alle nuove proposte vi è l'Associazione Controcultura che opera a Roma da dieci anni e che, attraverso una ricerca continua sul territorio musicale, individua spesso progetti interessanti che poi sostiene e ospita all'interno di "Musica Attiva", rassegna di musica etnica che si svolge da quattro anni a La Palma, come nel caso dei Baltaburan, gli Acustimantico, La Porta Magica, i Moshanda. «Non è giusto vivere sulle ceneri del passato - spiega Laura Aluisi, Controcultura - perciò siamo sempre alla ricerca di testimonianze musicali attuali. Da pochi giorni anche il Caffè Renault in via Nazionale è aperto uno spazio dedicato agli esordienti. Ospita, ogni mercoledì sera, cantanti e musicisti di diversa estrazione musicale che vogliono farsi conoscere e, a dicembre, premierà il più talentuoso. In gran fermento vi sono anche le menti di Radio Rock che organizzano serate al Cube quali non manca mai lo spazio per l'esibizione delle band più in giga, tra cui i Radici nel cemento (reggae) e i TintoZen (Rock).

la festa

Roadhouse Grill

Vanessa Gravino è la presentatrice doc dello spettacolo "Roadhouse Ballet" con le coreografie di Leontine Snell che farà da cornice mercoledì 13 all'inaugurazione dell'apertura dello spazio "Roadhouse Grill", nuova steakhouse romana alla Stazione Termini (via Marsala, 27).

Martedì Kitchen

In via dei Conciatori, nel quartiere Ostiense, il "Kitchen", ristorante aperto a pranzo e a cena da Raffaella Ghislandi e Maria Carlo, è un appuntamento cult per i gourmet più esigenti di Capitale. Tutti i martedì cena-degustazione guidate alle riscoperte dei gusti e dei sapori.

A Roma Jacques Perrin e la Rachel di S1 mOne

Per l'arrivo di Jacques Perrin e del suo film documentario «Il popolo migratore» si è mobilitato anche il Campidoglio che stasera nella Sala Rossa ospita per un pranzo l'attore e regista francese a Roma la moglie Valentina. Con il sindaco ci saranno Giuseppe Tornatore, Ettore Scola, Piero Angela, Andrea Occhipinti e Licia Colò. Ha dato il patrocinio al progetto legato al film che, domani con la pellicola, viene presentato Wwf e Lipu al Macro. Sarà, Perrin a lasciare scappare l'Euripide di Peter Sellars al Valle. Domani sera al cinema Embassy per l'anteprima del film.

In città anche Rachel Roberts, la bellissima S1 mOne per niente virtuale del film omonimo con Pacino e Keanu, diretto dallo sceneggiatore di The Truman Show e autore di Gattaca Andrew Niccol (lui arriva in mattinata). Per la modella canadese giornata faticosa oggi tra un salto da Dolce e Gabbana, un party intimissimo a piazza di Spagna e poi a nanna all'Eden. (alamar)



JACQUES PERRIN



LA MODELLA Rachel Roberts S1 mOne



CIRCOLI CANOTTIERI UN PREMIO PER I TECNICI AZZURRI

Tra i premiati dall'Anac ieri a Piediluco tutti i tecnici degli atleti campioni del mondo. Tra loro Antonio La Padula, Marco Costantini e anche il dt "canottiere" romano, Angelo Savarino.

ALLORO A DI E VAIDEANU

Ancora un alloro per le due campionesse italiane di tennis under 12, Roxana Vaideanu e Federica Di Serra premiate al Tevere Remo dal vertice del Circolo nonché dal sindaco Veltroni.

Parte da Birmingham la stagione del Rowing Indoor

In attesa di sbarcare a Genova la prossima settimana alla Borsa Turismo scolastico, dove infatti si disputerà gara/esibizione rowing indoor, canottaggio "al coperto" domani tappa a Roma per la presentazione ufficiale di tutta l'attività nazionale ed internazionale di questa nuova e rampante disciplina. In una sala

del Palazzo della FSN di viale Tiziano i migliori istruttori della specialità (e molti provengono dai circoli canottieri) presenteranno non solo il fiore all'occhiello dei Campionati Italiani ospitati a inizio 2003 presso il Palazzetto dello Sport della Capitale, anche l'ormai prossimo appuntamento europeo di Birmingham (tra cin-

que giorni), fino al Mondiale di Boston (Usa) previsto comunque in febbraio. L'indoor rowing (o remoergometro) a Roma ha conosciuto un primo lancio popolare durante il Meadofitness 2000 scorsa estate al Foro Italico anche grazie all'attività divulgativa dello Csaia che ha organizzato il Trofeo Stilo. (e.c.)

Il migliore assortimento di:

Casa conté

IL MEGLIO PER LA CASA

CASALINGHI, PORCELLANE, CRISTALLERIE, GIOCATTOLI, FAI DA TE, PICCOLI ELETTRODOMESTICI

REPARTO SPECIALIZZATO PER LISTE DI NOZZE

Punti vendita:

- | | |
|-----------------|--|
| PERGINE | Centro Commerciale "I PADIGLIONI" - Via dei Castelli Romani, 12/a |
| NETTUNO | Centro Commerciale "LE VILE" - Via Scipione Borghese ang. Via La Malfa |
| ANZIO | Centro Commerciale "I PADIGLIONI" - Via delle Cinque Miglia 58/60 |
| ARICCIA | Centro Commerciale "I COLLI IPERSHOP" - Via Colli S. Paolo, 7/9 |
| VELLETRI | Centro Commerciale "LA PASSEGGIATA" - Via Filippo Turati, 6/8 |
| TERNI | Centro Commerciale "IL TULIPANO" - Via C. A. Dalla Chiesa ang. Via Eroi dell'Aria |

Sport



ROMA-AEK, ARBITRERA' IL BLE'

Sarà il francese Stéphane Ble l'arbitro che domani dirigerà la partita della Roma all'Olimpico contro i greci dell'Aek Atene nell'ultima gara del girone C Champions League. Dopo il colapso al Bernabeu, alla squadra di Capello basta un pari per passare il turno.



BASKET/ LA VIRTUS BATTE LA BOLOGNA

La Virtus Roma supera anche Bologna (81-75) in finale di terzo tempo travolgente e trascinato da Myers formato gigante che ha realizzato 22 bollette di trentasette punti. Con questa vittoria la squadra di Bucchi si attesta al secondo posto in classifica a due punti dalla capolista Treviso.



CALCIO A 5/ LA FERMATA DALLO STABIA

La Lazio pareggia in casa con lo Stabia (3-3) e va a meno tre dal Prato capolista. I biancocelesti sono stati penalizzati da difensive. Tutte vincenti le altre romane a cominciare da Bnl che ha vinto a Chieti per 5-4. Straripante il Genzano sul Vicenza (9-4) e Roma sul campo del Padova (3-3).

DOPO LA

Sinisa butta giù dalla vetta la Lazio Mancini: «Primi se segnava i due rigori»

Il bilancio biancoceleste pesano gli errori di Mihajlovic, il dischetto ieri e contro la Roma. Il tecnico: «Adesso è meglio se si prende una pausa di riflessione. Ci mancano quattro punti» Grande spavento per Peruzzi

GUGLIELMO BUCCHERI

La notte dei derby erano stati i riflessi di Francesco Antonioli a mandare in fumo una stracittadina che, a due minuti dal sipario, pronta a trasformarsi nella festa biancoceleste, «Chi non tira i rigori non può sbagliarli», spiegò Sinisa Mihajlovic, l'infuocato dopo-gara. Passano due settimane e stavolta è il palo a frenare la corsa del dischetto del centrale serbo: due rigori, due errori. E quattro punti vanno all'aria. «Non posso negare che ho pensato come, con quei punti in più, adesso saremmo sulla vetta della classifica. A Sinisa non ho detto niente, è arrivato il momento che si prenda una pausa di riflessione; la prossima volta dal dischetto tira un altro, il condottiero biancoceleste. Lui, il difensore rigenerato dalla cura Mancini, non si dà pace. Contro la Roma è stato bravo il loro portiere. Per l'errore di



ANGELO PERUZZI. Viene soccorso dal portiere per il portiere sette punti di sutura dopo lo scontro con Mutu

Il presidente appare sui maxischermi prima della sfida

E la curva Nord finì Cragnotti

Lo aveva anticipato a poche ore dalla partita con il Parma: «Sarò allo stadio al solito posto per incoraggiare i ragazzi», così il presidente

Cragnotti. Mancini allontana le «paure» dallo spogliatoio: «La crisi. Cirio non ha niente a che vedere con i risultati del campo. La squadra non deve cercare alibi, si affrettò a precisare il tecnico laziale. Ma i riflessi della situazione finanziaria del gruppo Cirio entrano anche all'Olimpico. Cragnotti appare sui maxischermi dello stadio quando mancano pochi minuti al

via della gara. Dalla curva Nord la risposta è in cori di disapprovazione e fischi sonori all'indirizzo del patron biancoceleste. Poi, per tutta la partita niente striscioni o altri slogan. Gli ultras laziali hanno voluto ricordare le giovani vittime del terremoto di Molise un lungo striscione: «San Giuliano di Puglia. Piccole anime strappate presto alla vita sarete sempre nei nostri cuorini».

ieri non riesce ancora a capire come la traiettoria del pallone sia finita sul palo e poi fuori. Ha calcciato con il collo del piede, l'effetto doveva essere al contrario. All'Olimpico diventa più facile calciare le punizioni, hai rigori mi dedicherò in trasferta», prima Mancini rendesse pubblica la decisione di eleggere un nuovo rigorista.

La Lazio, in dieci per cinquantacinque minuti, vede sfumare la possibilità di scalare posizioni in classifica davanti ad un Parma che Mancini definisce «squadra giovane, ma dal futuro assicurato». Ma i grandi rimpianti tutti per un rigore che frenò la corsa biancoceleste. «I ragazzi erano nervosi, tutto ciò che ci gira attorno non può influenzarci: con il Parma potevamo vincere, poi la gara si è messa in condizione tali che anche un pareggio si può accettare con il sorriso. Vorrei dire che questi punti li riprenderemo altrove», saluta Mancini. Sul banco degli imputati finisce anche Fabio Liverani, colpevole di aver lasciato la squadra in inferiorità numerica. «Chiedo ai compagni e ai tifosi, ho sbagliato, non volevo colpire il difensore del Parma», così il centrocampista. Grande spavento per Peruzzi dopo uno scontro con Mutu: per il portiere biancoceleste sette punti di sutura sulla fronte.

LA TRIBUNA DI PIZZI



SERGIO BILLE' E SIGNORA ANNA FALCHI E STEFANO RICUCCI



OTTAVIANO DEL TURCO



GIANNI PETRUCCI



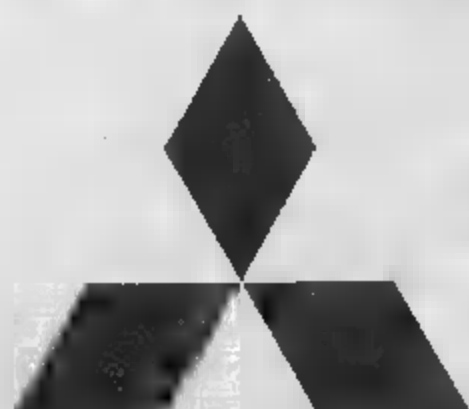
PER FINIRE LA SIGNORA ANTONORI

Termoclima

di Casini Giuseppe

>> STRABILIANI OFFERTE INVERNALI << SU CONDIZIONATORI CALDO - FREDDO

Centro Tecnico Specializzato



mitsubishi ELECTRIC

Via del Quattro Venti 132/b
00152 Roma
Tel. 06/5806623

gioco col fratello) e i suoi due figliolotti. Ma un giorno sul campo di grano scopre un mignottino vecchio. ADRIANO 8 / AMBASADE 2 / ANTARES 3 / ATLANTIC 3 / BARBERIS 1 / CINEGLIAUX 13 / CINEPLEX GULLIVER 4 / DORIA 2 / GALAXY VENERE 1 / LUI 1 / MADISON 9 / MASSIMO 3 / ODON 3 / SAVOY 6 / TIRAZZONI 9 / TITANUS VERDE 1

WINNER MODERNO 5 / WINNER VILLAGE 3 / WINNER VILLAGE 12


5. SNOW DOGS. 000 (Avventura) di Brian Levant, con Cuba Gooding Jr., James Coburn, Nichelle Nichols + Mijmi! Il dentista Ted (Gibbs) scopre che la madre è morta e gli ha lasciato un'eredità in Alaska. Non si tratta di soldi, ma di un'intera squadra di cani da slitta, che però ce l'hanno con lui. ADRIANO 9 / ANTARES 3 / ATLANTIC 4 / CINEGLIAUX 3 / CINEPLEX GULLIVER 1 / DORIA 2 / GALAXY VENERE 1 / LUI 2 / BODYFARM ZAFFIRO 1 / UCI MARCONI 3 / WINNER VILLAGE 9

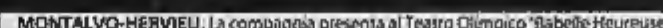
6. ULTIMO STADIO. 000 (Drammatico) di Renato De Mattos, con Valerio Massimo Anselmi, Vicenzo Lerschio + Allo stadio si incontrano le vicende dei cinque gruppi familiari accomunati da una grande passione per il calcio ma anche per l'infelicità. I morti di loro sono ormai arrivati all'ultimo stadio... **NUOVO PRASINIO 3**

7. XOXO. 000 (Azione) di Rob Jackson, con Vin Diesel, Asia Argento, Samuel L. Jackson + Spavaldo è supermammolosa, l'avventuriero Xander viene costretto a diventare l'agente segreto XOXO per infiltrarsi e fermare, a Parigi, il gruppo Anarchy 99 che vuole distruggere il mondo. ADRIANO 3 / ALUMBARA 1 / ATLANTIC 8 / CAPITOL 1 / CINEGLIAUX 2 / CINEPLEX GULLIVER 1 / CINEPLEX GULLIVER 13 / GALAXY SATURNIO 1 / LUI 8 / MADISON 3 / MASSIMO 4 / ODON 2 / REALE 1 / ROYAL 1 / SAVOY 3 / TIRAZZONI 4 / UCI MARCONI 3 / WINNER MODERNO 2 / WINNER VILLAGE 1, 15



Stamatina (11:30) nell'Aula Magna della "Sapienza" viene conferita la Laurea "in Memoriam" a Giuseppe Sinopoli. La cerimonia prevede brani musicali di Roman Vlad e Matteo d'Amico. **Martedì** ci sono tre concerti: "Omaggio a Aldo Clementi", organizzato da Progetto Musica, ha in programma opere del teatro musicale contemporaneo dello stesso Clementi, di Eggert e Petrarca nella Sala Cessala (via Flaminia 118). Al Nuovo Auditorium, il gruppo di percussionisti giapponesi Da. K. T. si esibisce nell'arte del taiko, antico tamburo giapponese: non vi aspettate musica tradizionale, il taiko torna in auge grazie alla commistione con altre musiche e nuovi stili. Alla "Sapienza" (Aula Ma-

A metà settimana sale la pressione spettacolare, in ordine alfabetico: B  Boulez, nome tutelare della musica contemporanea, che arriva a Roma al Nuovo Auditorium per esibirsi alla testa dell'Ensemble Inter-contemporain in due concerti organizzati da S. Cecilia: il 13 Pierre esegue musiche sue e di Luciano Berio, il 14 brani esclusivamente suoi. Per gli appassionati del teatro danza, il come



**I SEMINARI
SONO
AL
GOETHE
INSTITUT
A VIA
SARACIA, 15**

compagnia Mentalvo-Bervieu, che presenta il 13 al Teatro Olimpico "Babelle Heintreure". Lo spettacolo, una collaborazione tra Filarmónica e Roma Europa Festival, preannunzia una felba babela di danze e musiche dal vivo, degli iraniani Shanhbeh-zadeh e Meñahabousheshi. Il 16 l'Orchestra di S. Cecilia, diretta da Yutaka Sado, interpreta all'Auditorio Pio musiche di Haydn e di Stravinskij, di cui anche il Concerto per pianoforte e fiati, solista Alexander Toradzé. Sempre il 16 il Festival di Nuova Consonanza ospita l'Ensemble Accroche Note di Strasburgo, che alla Sala i (Largo) di Porta S. Giovanni, 10) esegue "Quator pour la fin du temps" di Messiaen e due prime assolute di Murail e d'Amico. Lo stesso giorno Uri Caine presenta al Nuovo Auditorium il suo "Dichterliebe" di Schumann. All'Auditorio Pao domenica l'Orchestra di Roma e del Lazio diretta da La Jia ha in programma Boccherini, Mozart e con il cellista Miklos Perenyi il Concerto per violoncello di Ligeti.

Pinochchio	Sala 4	13.30, 20.20 e 7.25
One Hour Photo	Sala 4	22.40 e 7.25
Insomniac	Sala 5	20.20, 22.40 e 7.25
Red Dragon	Sala 6	17.30, 20.15, 22.40 e 5.50-7.25
Le quattro piume	Sala 1	17.30, 20.10, 22.45 e 5.50-7.25
■ UNIVERSAL ■ via Bari 108, tel. 06 442.31216 180 185		
Sala riservata		
■ WARNER VILLAGE CINEMAS MODERNO ■ piazza della Repubblica 44/45, tel. 06 477.79202 240		
Le quattro piume	Sala 1	14.15, 17, 19.45, 22.25 e 5.50-7.50
Idioti	Sala 2	14.30, 17.05, 19.40, 22.20 e 5.50-7.50
Febbre da cavallo	Sala 3	15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 5.50-7.50
Red Dragon	Sala 4	14.20, 16.55, 19.30, 22.10 e 5.50-7.50
Pinochchio	Sala 5	14.50, 17.20 e 7.50
Sighe	Sala 5	19.55, 22.15 e 7.50
■ WARNER VILLAGE CINEMAS PARCO DE' MIESEI ■ viale Parco de' Miesei 135, tel. 06 4684355		
Idioti	Sala 1	16.30, 19.20, 22 e 5.50-7.50
El Alamein	Sala 2	16.40, 19.15, 21.50 e 5.50-7.50
Il pianista	Sala 3	16.35, 22.30 e 7.50
Red Dragon	Sala 3	18.50 e 7.50
Pinochchio	Sala 4	15.25, 17.45, 19.30, 22.10 e 5.50-7.50
Le quattro piume	Sala 5	16.50, 19.30, 22.20 e 5.50-7.50
Lo superchicco	Sala 6	14.50, 16.45 e 5.50
Il mare, non c'è...	Sala 6	18.40, 20.40, 22.50 e 7.50
Red Dragon	Sala 7	16.20, 19.40 e 5.50-7.50
Febbre da cavallo	Sala 8	14.30, 16.50, 19.10, 21.30 e 5.50-7.50
Snow Dogs	Sala 9	15.30, 17.50 e 5.50
Sighe	Sala 9	20.10, 22.40 e 7.50
Red Dragon	Sala 10	14.20, 17, 19.40, 22.20 e 5.50-7.50
Febbre da cavallo	Sala 11	14.55, 17.15, 19.35, 21.55 e 5.50-7.50
Sighe	Sala 12	14.25, 16.45, 19.05, 21.35 e 5.50-7.50
Minority Report	Sala 13	16.15, 18.15, 22.25 e 5.50-7.50
Febbre da cavallo	Sala 14	15.35, 17.55, 20.15, 22.35 e 5.50-7.50
Idioti	Sala 15	14.45, 17.25, 20.00, 22.55 e 5.50-7.50
One Hour Photo	Sala 16	15.25, 17.45, 20.25, 22.45 e 5.50-7.50
Pinochchio	Sala 17	14.35, 16.55, 19.25, 22.05 e 5.50-7.50
Insomniac	Sala 18	14.35, 17.05, 19.45, 22.15 e 5.50-7.50
CINEMA ROMA ■ d'Essai		
■ ACEC-ARCCI ■ via Marmorata 251, tel. 06 446.2273, Joffin Artista 15.30		
■ ASSOCIADIONE LARINETO ■ Sala A: via Pompeo Magno 27, tel. 06 521.6283		
figlio 20.30, 22.30, Sala B: la locanda della felicità 20.30, 22.30, Sala C: L'Grand Bello 20.30, 22.30		
■ AZZURRO SCIPIONI ■ Sala Luminis: via degli Scipioni 82, tel. 06 397.37161 Alexander Nevski 18.30 Ottobre 20.30 Raruegna "e.M.H.I." Buddy Boy 22.30 Sala Chaplin: Orla di Matilde Maranzani 18.00 L'eterna notte Quinten - Touch of evil 20.30 La seconda vittima 22.30		
■ CINECLUB COLOSSO ■ via Labicana 42, tel. 06 700.34956 Molto divertimento nella 21.15		
■ GRAUO ■ via Perugia 34, tel. 06 782.41675 Ondino 10.00 (s) Mala epoca, Historias del Buenos Aires de Hoy 20.15 (s) 21.15 (s)		
■ TIZIANO ■ G. Rendi 2, tel. 06 323.6589, About a Boy 18.30, 20.30, 22.30		
CINEMA ■ AREA METROPOLITANA		
■ GROTTOFERRATA		
■ ALPELLINO ■ viale 1° Maggio 88, tel. 06 941.1664		
Insomniac	Sala 1	16, 18.10, 20.20, 22.30 e 4.15
Red Dragon	Sala 2	17, 20, 22.30 e 4.15
Metropolitan Drive	Sala 3 VO	17.30, 21.30 e 4.15

impacciatore Sabina Impacciatore (il mare non c'è paragone) ha esordito nella spettacolo con la trasmissione tivvù di Gianni Boncompagni "Macao". Ventiseienne, romana, nel 2000 ha vinto il premio Filadelfia come migliore attrice non protagonista per l'interpretazione ne "L'ultimo bacio".

COLLEFERRO			
■ ARISTON ■ via Consolare Ladina, tel. 06 970.0588			
Alfa	Corbucci	15,45, 18,10, 20,15, 22,30 € 3,62	
Doumballò	De Sica	20,15, 22,30 € 3,62	
■ Il duomo e un mistero De Sica			
Signe	Fellini	15,45, 18,10, 20,15, 22,30 € 3,62	
Pinochio	Matrocalanni	15,45, 18,10, 20,15, 22,30 € 3,62	
Snow Dogs	Rossellini	16, 18,15 € 3,62	
Il pianista	Rossellini	19,45, 22,30 € 3,62	
Febbre da cavallo	Tognazzi	19,45, 18,10, 20,15, 22,30 € 3,62	
Insomnia	Leone	15,45, 18,10, 20,15, 22,30 € 3,62	
Le quattro piume	Troisi	17,30, 20, 22,30 € 3,62	
Red Dragon	Vincini	15,45, 18,10, 20,15, 22,30 € 3,62	
■ FIANO ROMANO			
■ CINEPLEX FIORINA ■ Milano 15, tel. 0765 451.248			
Snow Dogs	Sala 1	15,30, 17,40 € 6,20	
Alfa	Sala 1	20,14, 22,40 € 6,20	
El Alamein	Sala 2	16,15, 18,20, 20,25, 22,30 € 6,20	
Pinochio	Sala 3	15, 17, 20, 19,40, 22 € 6,20	
Febbre da cavallo	Sala 4	15,25, 17,40, 19,55, 22,10 € 6,20	
Le quattro piume	Sala 5	14,40, 17,15, 19,50, 22,25 € 6,20	
Alfa	Sala 6	14,40, 17,10, 19,40, 22,10 € 6,20	
Signe	Sala 7	16, 18,10, 20,20, 22,30 € 6,20	
Red Dragon	Sala 8	14,45, 17,15, 19,45, 22,15 € 6,20	
Insomnia	Sala 9	15,05, 17,30, 19,55, 22,20 € 6,20	
Febbre da cavallo	Sala 10	15,55, 18,10, 20,25, 22,40 € 6,20	
■ GENZANO			
■ CYNTHIANUM ■ viale Mazzini 5, tel. 06 936.4484			
Alfa	Sala Verde	15,30, 17,50, 20,10, 22,30 € 4,50	
Il pianista	Sala Blu	16, 19, 22 € 4,50	
■ APULIA			
■ EUROPA ■ corso Giovanni XXIII, tel. 06 827.03230			
Pinochio		16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,00-6,00	
■ FILADELFI			
■ FIAMMA ■ via G. Man 7/9, tel. 06 961.3147			
Febbre da cavallo - La mandrakata		16, 18,10, 20,15, 22,30	
■ TIVOLI			
■ GIUSEPPE ■ piazza Mikrotodis 5, tel. 0774 335.087			
Febbre da cavallo	Adriana	€ 6,20	
Insomnia	Vesta	€ 6,20	
■ LADISPOLI			
■ LUCCIA ■ piazza A. Martini Martuscelli, tel. 06 992.27898			
Febbre da cavallo - La mandrakata		17, 19,30, 22 € 4,10-5,20	
■ MONTECATINI			
■ MANCINI ■ via G. Matteotti 53, tel. 06 906.1888			
Febbre da cavallo	Sala 1	16, 18, 20, 22 € 5,10	
Insomnia	Sala 2	16, 18, 20, 22 € 5,10	
■ GENZANO			
■ MODERNISSIMO ■ via Cesare Battisti 101/2, tel. 06 936.4993			
Febbre da cavallo - La mandrakata		16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,10	
■ PONZIA			
■ MULTIPLEX ■ via della Motocorazzata, tel. 06 812.2893			
Febbre da cavallo	Sala 1	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 3,62-5,10	
Red Dragon	Sala 2	16, 18,15, 20,20, 22,30 € 3,62-5,10	
Pinochio	Sala 3	16, 18,15 € 3,62	
Le quattro piume	Sala 3	20,20, 22,30 € 5,10	
Insomnia	Sala 4	16, 18,15, 20,20, 22,30 € 3,62-5,10	

«Nel mio paese vivono un milione di persone, la maggior parte delle quali al limite della sopravvivenza, io sono fortunato: non faccio parte di quella maggioranza e anche se per lavoro vado fuori dall'India voglio continuare a risiedere a Bombay».

Snow Dogs	Sala 5	16.30, 18.30 e 3.62
Signs	Sala 3	20.30, 22.30 e 5.16
xXx	Sala 11	16, 18.15, 20.20, 22.20 e 3.67-5.16
■ NAPOLI ■		
■ MULTIPLEX LIDO 2 ■ pontina km 45,700, tel. 06.920.61499		
El Alamein	Sala 1	16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Insomnia	Sala 2	16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Red Dragon	Sala 3	16.10, 18.20, 20.30, 22.35
Febbre da cavallo	Sala 4	16.30, 18.30, 20.30, 22.30
xXx	Sala 5	16.10, 18.20, 20.30, 22.35
Il pianista	Sala 6	17.20, 20, 22, 23
Pinochio	Sala 7	16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Signs	Sala 8	16.30, 18.30, 20.30, 22.30
■ ANZIO ■		
■ MULTISALA CINEMA MODERNO ■ piazza Gilla Pace 11, tel. 06.194.4750		
Le quattro piume	Magnum	17, 19.30, 22 e 6.00
El Alamein	Medlan	16.30, 18.30, 20.30, 22.30 e 6.00
Pinochio	Minimum 1	16.30, 18.30, 20.30, 22.30 e 6.00
Hollywood Ending	Minimum 2	16.30, 18.30, 20.30, 22.30 e 6.00
■ FROSINONE ■		
■ MULTISCREEN NUOVO TEATRO ■ via Isorzo 44, tel. 0774.637.305		
Signs	Sala 1	18, 20.35, 22.30 e 6.20
El Alamein	Sala 2	18, 20, 22.30 e 6.30
■ GUIDONIA MONTECCELIO ■		
■ PLANET MULTICINEMA GUIDONIA ■ via Roma snc, tel. 0774.306.1		
Le supercicche	Sala A1	16, 18 e 4.50
Red Dragon	Sala A1	20.20, 22.40 e 6
Snow Dogs	Sala A3	16.30, 18.30 e 4.50
Insomnia	Sala A3	20.30, 22.40 e 6
Signs	Sala M1	16.20, 18.30, 20.40, 22.50 e 4.50-6.00
Red Dragon	Sala A7	16, 18.20, 20.40, 22 e 4.50-6.00
Febbre da cavallo	Sala A9	16.30, 18.30, 21, 23 e 4.60-4.00
Le quattro piume	Sala B2	16, 18.20, 20.40, 22 e 4.50-6.00
Insomnia	Sala B4	16, 18.20, 20.40, 22 e 4.50-6.00
Febbre da cavallo	Sala B6	16, 18, 20.30, 22.30 e 4.50-6.00
Pinochio	Sala B8	16, 18.10, 20.30, 22.45 e 4.50-6.00
xXx	Sala B10	16, 18.20, 20.40, 22 e 4.50-6.00
■ FRASCATI ■		
■ POLITEAMA ■ via Arigimonte 47, tel. 06.942.0479		
Febbre da cavallo	Sala 1	15.30, 18.30, 20.30, 22.30 e 4.13-5.16
Red Dragon	Sala 2	16.30, 20.30, 22.30 e 4.13-5.16
xXx	Sala 3	16.30, 20, 22.30 e 4.13-5.16
■ MANZIANA ■		
■ QUANTESTORIE ■ via IV Novembre, tel. 06.996.2946		
Magdalen		17, 19.15, 21.30 e 3.60-5.20
■ FRASCATI ■		
■ SUPERCINEMA ■ Largo Rutilia 5, tel. 06.942.0193		
Pinochio	Sala 1	16, 18.10, 20.20, 22.30 e 4.13-5.16
Snow Dogs	Sala 2	16.30, 18.30 e 4.13
Signs	Sala 2	20.20, 22.30 e 5.16
■ VALMONTONE ■		
■ VALLI ■ via G. Matteotti 2, tel. 06.959.0523		
Signs		18, 20, 22 e 5.18-4.12
■ BRACCIANO ■		
■ VIRGILIO ■ via Flaminia 82, tel. 06.998.7996		
xXx	Sala 1	17.20, 19.50, 22.30 e 5.16
Febbre da cavallo	Sala 11	17.50, 20.20, 22.30 e 5.16



IMPRESA EDILE STYLE COLOR 2000

*Da 20 anni risolviamo ogni problema per la progettazione, la costruzione e
la ristrutturazione di appartamenti, negozi, uffici, condomini,
eseguendo con esperti artigiani, qualsiasi lavoro di:*



**PREVENTIVI
GRATUITI**

MANUTENZIONE CONDOMINI

Restauro facciate - Riparazione cornicioni - Frontalini - Impermealizzazioni
 Uso di ponteggi fissi ed autosollevanti - Interventi con piattaforme aeree

RISTRUTTURAZIONE INTERNI "CHIAVI IN MANO"

Appartamenti - Ville - Negozi - Uffici

- PITTURE EDILI
- IMPIANTI IDRAULICI - TERMICI - CONDIZIONAMENTO
- IMPIANTI ELETTRICI - ADEGUAMENTO LEGGE 46/90
- CONTROSOFFITTI
- PARETI MOBILI E PAVIMENTI SOPRAELEVATI



REGOLA D'ARTE
DIRETTORE RESPONSABILE PER LA QUALITÀ A' BREVE TERMINE

Roma Via Carlo Fadda, 101 Tel/Fax 06.7216370 - Cell. 335.8136692 www.stylecolor2000.it stylecolor@fiscalinet.it

Musica

Gli appuntamenti della settimana

Serata per due: Tozzi al Sistina e il sax di Sanders allo Jovinelli

Il concerto del cantante italiano alle 21

Domani all'Auditorium del Massimo Haden e Hall

Per gli amanti del blues mercoledì c'è Robben Ford

SIMONE MERCURIO

Da Tozzi a Uri Caine, ecco il tragitto musicale della settimana. Tozzi, forte oggi di un "The Best Of..." di grande successo internazionale e subito dopo una serie di sold out registrati ai suoi concerti francesi, torna a Roma, al Teatro Sistina, ore 21, per un concerto che celebrerà venticinque anni di grandi hit del pop italiano.

Melodia italiana doc, dunque, ma anche free rock o jazz a Roma dove, sempre stasera dalle 21, sarà di scena all'Ambra Jovinelli, nel-

l'ambito del Roma Jazz Festival, un "grande vecchio" del sax come Pharoah Sanders; non lo conoscete? Sanders dire che era il braccio destro di fiducia del mitico John Coltrane, e che la musica e il carisma del suo sax "strega" chi l'ascolta. "American Dreams" sogni americani per l'attesa esibizione di un maestro del contrabbasso come Charlie Haden insieme al chitarrista Jim Hall domani all'Auditorium del Massimo in via Massima. Domani: due giganti del jazz, dunque, che intracceranno i loro suoni spaziando fra Ornette Coleman e Keith Jarrett. Gli aman-

ti del blues, invece, gioiranno mercoledì quando, sullo stesso palco del Massimo, salirà Robben Ford. Si tratta di un nome familiare agli appassionati della chitarra che, dalle 21, sarà in concerto insieme ai suoi Blue Line. Ancora emozioni dietro la scena fino a sabato. Giovedì il Chicago Underground duo con Matthew Shep al La Palma; il grande Stewart Copeland venerdì 15 al Parco della Musica e, sempre al Nuovo Auditorium, Uri Caine e il suo Ensemble in scena sabato 16 con un progetto dedicato alla musica di Schuman. Buona settimana.



PHAROAH SANDERS

Domenica recital

RECITAL:
DI MONIQUE
BASSEREAU
Al teatro Manzoni
stasera ore 21

PARIS
CHANTE TOUSJOURS
E' UN CHAGGIO
A Yves Montand
e alla canzone francese

IN PROGRAMMA
AZNAVOUR
E di Gilbert Becaud
e Edith Piaf

LA BANGORIANA
E CONOSCIUTA
ANCHE COME VOICE
IN RADIO per
programmi francesi

TEATRI: ROMA IN PROSA

AGORA

via della Penitente 33, tel. 06 687.4157
Sala A: Domani L'albero del libero scambio di G. Feydeau. Regia di L. Di Mattia. Ore 21. E 8-12 Sala B: Domani Anne Show testo e regia di F. Mutti. Ore 21. E 14-18-24-27

■ AMBRA JOVINELLI
via Guglielmo Pepe 41/47, tel. 06 443.40262
Domani A. Marchesini in La cerimonia del massaggio di A. Bonnet. Ore 21. E 14-18-24-27

■ ANTIPTOISE
via San Saba 24, tel. 06 575.0827
Domani Ancora non abbiamo deciso di Pablo e Pedro, F. Nardi, R. di Renzo. Regia di S. Fabrizi. Ore 21.30. E 11-15

■ ARCAIZIO
piazza Montevicchio 5, tel. 06 687.9419
Sala Anfiteatro: Riposo, Salimata Musicale: Tutte le sere domenica esclusa Mille anni di poesia e di musica con L. Samaritani, con spettacolo e cena. Ore 22.

■ ARGENTINA TEATRO DI ROMA
forgo Argentina, tel. 06 688.09612
Domani C. Cardinale in Come lui vuoi di L. Pirandello, ma non la stessa da P. Squitieri. Con M. Perlini, E. Molé, F. Rubino. Ore 21.

■ ARGOT STUDIO
via Natale del Grande 27, tel. 06 589.8111
Domani Giulio Cesare o della congiura con L. Amato, G. Argiro. Regia M. Perlini. Ore 21.15.

■ BIELLI
piazza Sant'Apollonia 11/A, tel. 06 589.4875
Domani Emmetru teatro presenta Orchestra di dame di L. Anghilli. Ore 21. E 13-15.

■ C.S. CENTRO STUDI "IO SONO"
via Epimenio 98, tel. 06 509.8459
Tutte le domeniche pomeriggio Cineforum il cinema come ricerca spirituale. "Teatroforum" Shakespeare, Pirandello, De Filippo e altri e il processo di individuazione. Ore 16-30 Ingresso libero prenotazione obbligatoria.

■ COLOSSEO
via Capo d'Africa 5, tel. 06 760.4932
Sala Grande: Domani Compagni di viaggio di C. Tozzi, con R. Garrone, L. Modugno, G. Polesinatti. Ore 20.30. Sala Rodotà: Martedì 19 novembre La donna in nero di S. Mallouat con la regia di P. La Fonte. Ore 20.45.

■ D'OGGI
via Labicana 42, tel. 06 700.3495
Venerdì 15 il malato immaginario di Molière. Regia di F. Venturini. Con F. Venturini, F. Vita. Ore 21.

■ DAFNE
via Mar Rosso 329/331, tel. 06 586.7824
Sala A: Domani La Mandragola di Niccolò Machiavelli, con F. Avaro, G. Solieri, L. Grilli, D. Marzullo. Regia di G. Pontillo. Ore 21. E 7,75-9,30 Sala B: Venerdì e sabato Maurizio de la Vallée in C.B.C. (canoni e cazzate). Ore 21. E 7,75-9,30

■ DEI SERV
via del Morizzo 22, tel. 06 579.5130
Domani Magliacomo con F. Scimemi. Ore 21 (prima).

■ DEGLI ARCHI
via Taro 33/a, tel. 06 688.5893
Jinetara di R. Di Giorgio. Con F. Cilola. Regia di P.G. Corrado. Ore 21.15. E 7-10

DEI COCCI

via Galvani 69, tel. 06 578.5012
Domani Ha da passa? La nuttata da E. De Filippo con A. Avallone, M. La Rana, F. Toppo. Ore 21. E 12-15

■ DEI CONTIARI
via Ostia 22-22A (Colosseo), tel. 06 574.6200
Esmeralda e Ermystride di L. Strachey. Scritto, diretto e interpretato da M. Caruso e A.T. Eugeni. Ore 21.30.

■ DEI SATIRI
via di Giottapinta 19, tel. 06 687.1578
Sala A: Domani D. Cassini in... transi mia madre e mia sorella. Ore 21. Sala B: Giovedì 14 i Picci in La Bibbia in meno di 99 minuti con R. D'Alessandro, A. Fornari, M. Simeoli. Ore 22.30. Sala Gianni Agus: Mercoledì 13 Dammi tre parole... solo sesso orale con A. 21 e A. 1800. Ore 21.

■ DEL CENTRO
vicolo degli Amatriciani 2, tel. 06 686.7610
Tutti i lunedì. La Compagnia Emanuele Giglio presenta Macbeth di W. Shakespeare. Con E. Giglio, L. Valentini. Regia di E. Giglio. Ore 21.

■ DELL'OROLOGIO
via di Filippini 13/A, tel. 06 683.08735
Sala Artusi: Domani La Compagnia Teatro IT presenta Dini delitti esemplari scritto e diretto da Mario Morini. Ore 21.30. Sala Gassman: Domani Il tempo e T.C.M. Roma 4 presenta Baiza con l'opera, s'è fatto tandem di L. Tardieu, M. Moretti con A. Franchi. Ore 21.30. Sala Grande: Domani L'amante di H. Pinter. Con G. Bianchi, S. Colodini. Regia di E. Sili. Ore 21.15. Sala Orfeo: Le tentazioni dell'Angelo con V. Della Rovere, R. Marzi. Regia di A. Marzi. Ore 21.

■ DELLA COMITA
via del teatro Marcello 4, tel. 06 678.4380
Domani Abbracciarmi con L. Lento alla Roccia. Con L. Cont. Regia di E. Giordano. Ore 21.

■ DELLE MUSE
via Forlì 43, tel. 06 442.33649
Domani V. Marsiglia in Sotto chiave. Regia di G. Di Stasio. Ore 21. E 14.50-19

■ DI DOCUMENTI
via Nicola Zabaglia 42, tel. 06 574.4034
In quattro spazi con G. Franceschi (viola). Musiche di Bach, Geminiani, Telemann, Scarlatti. Ore 21. Domani La Marchesa Vici O con M. Esdra. Regia V. Pagliaro. Ore 21 (prima). Mercoledì 13 Pontefice. Ore 21. E 4-8

■ ELISEO PICCOLO
via Nazionale 183, tel. 06 488.2114
Domani La Grammatica della... Oibò di Ivo L. Fantasia dal racconto di G. Rodari. Ore 10.30. Saper tutti miei figli di A. Milner. Con L. Orsini, L. Lazzarini, E. Galazzi, G. Lazzarini. Regia di C. Uevi. Ore 20.45 (turno E2). E 8,78-14,98-15,49-25,82-26,86

■ ELISEO PICCOLO
via Nazionale 183, tel. 06 488.2114
Domani Mettete a fa l'amore con me di E. Scarpitta, con M. Dalisi, M. Pionchi. Ore 20.45 (prima). E 20,66-26,86

■ EUCLEIDE
piazza Eucleide 34/A, tel. 06 808.2511
Giovedì 14 La Compagnia Teatro Gruppo presenta Chi impicca la matassa se la sbriciola di V. Boffoli. Con G. G. Boffoli e P. P. Ore 21.

■ FLAIANO
via S. Stefano del Cacco 15, tel. 06 679.6496
Domani Mortimer e Wanda con M. Zuca, M. Thovez. Regia di R. Maghestini. Ore 21. E 15-18

LIBRERIA DI NOTTE

INVITO ALLA LETTURA

corso Vittorio Emanuele II 283, tel. 06 686.1396
Orario: da martedì a giovedì 9-11, venerdì e sabato 9-21, domenica e lunedì 9-24. Prenotazione di libri, incontri di poesia.

■ FURIO CAMILLO
via Camilla 44, tel. 06 783.47348
Con i piedi fortissimi poggiati sulle nuvole da e per E. Flaminio con A. Amato, F. Signaridelli. Regia di G. Linari. Ore 21. E 6,50-7,50

■ GHIONE
via delle Fornaci 37, tel. 06 637.2294
Sabato 16 novembre Una donna senza importanza di G. Wilde con L. Ghione, G. Ghione. Regia di G. Venenucci. Ore 21 (prima). E 10-16-21

■ GRECO
via R. Leoncavallo 10/16, tel. 06 860.7513
F. Castellano in Uolà? di L. Pirandello. Regia di G. Dell'Aglio. Ore 21 (prima). E 17,55

■ IL VASCULO
via G. Carini 72/78, tel. 06 588.1111
Concerto dal VI libro dell'Interno, da P. Virgilio Marone, regia di M. Belli. Musiche di P. Vivaldi. Ore 21. E 8-12

■ IN PORTICO
circo Ostiense 195/8, tel. 06 578.4894
Domani Canale zero di M. Guazzoni, M. Russo. Con A. Procoli, F. Di Domenico, V. Raffaele. Regia di M. Russo. Ore 21. E 11-16

■ INDIA
lungotevere dei Papareschi, tel. 06 553.00894
Sala A: Riposo. Sala B: Riposo.

■ INSTABILE NUMBER
via Tiro 14, tel. 06 841.8097
Istruzioni per l'uso - Le smanie di Gabriele con M. Baccetta, C. Vaccaro. Ore 21.

■ LA CHANSON
largo Brancaccio 82/A, tel. 06 487.3164
Domani Fiacchi per fiaschi di P. Castellacci. Con T. Zevola, M. Cetti, L. Biondini e le Chansonniers coreografia di A. Codagnone. Ore 21.30. E 18-20

■ MARCONI
via Montebello 14, tel. 06 322.3634
Domani E. Gardini, R. De Camille in Il silenzio dei sogni con V. Moya, L. De Carmine. Regia di F. Balestro. Ore 21

■ CAMPAGNA abbonamenti stagioni 2002/2003 Orario botteghino dal lunedì al sabato ore 10-20, domenica ore 11-13/15-20 info tel. 063223634. E 18-20,90

■ TEATRO MOLIERE
via Podgora 1, tel. 06 322.3432
Domani L'avaro di Molière con M. Staccia, E. Sala, A. Cianca, A. Piccolo. Ore 21. Inghino aperto del 15 ottobre ore 10-14 15-19. E 13-20

■ MONTECITORIO
via G. Genocchi 15, tel. 06 513.9405
Sabato 16 il pesciolino lucente. Con M. Merloni degli Accetelli. Ore 16.30.

■ TEATRO TENDA PIANETA
viale della Primavera, tel. 06 229.0462
Fino al 23 dicembre "Premio Ribalta a Roma" Rassegna Nazionale di Teatro per l'infanzia e i giovani con: Cantata - Il brutto anatroccolo - Mariposa, la farfalla messicana - Pellerossa - Pinocchio, musical... - Il mago dei numeri - Corpo a corpo - Fiammiferi - Cenerentola, non si può più fare. Spettacoli Ore 10.30. Informazioni a prenotazioni tel. 063223634. E 4

■ PONTI EINAUDI
via Giulia 81/a, tel. 06 687.5043
Orario: tutti i giorni 16-24. Da martedì a sabato anche 10-14.

PRATI

via degli Scipioni 88, tel. 06 397.40503
Domani Come si rapina una banca di S. Fayad. Con F. Gravino, D. Romano, D. Gagliardi, C. Del Giudice, T. Manganello, P. Rizzo, L. Vitale, F. Puglia. Regia di R. Scavilla. Ore 21. E 13-20

■ QUIRINO ETI
via delle Vergini 7, tel. 06 679.8895
Domani Terzo Russo in Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare. Ore 20.45. E 15-22.50-29

■ ROSSINI
piazza Santa Chiara 14, tel. 06 688.02770
Domani Sistema Petalaccia... gni botta 'na tacchia di e con Alfio Allori, R. Merlino, M. Polini. Ore 21. E 16-18-20

■ SABIR - I TEATRI DI BABELE
via Calo Cassio 50, tel. 06 572.87631
Riposo.

■ SALA PETROLINI
via Rubattino 5, tel. 06 575.7488
Sala Petrolini: Domani Nati da una strega con Mago Mauren, Mago Mancini. Regia di M. Cristofano. Ore 21. E 8 Sala Fabrizi: Venerdì 15 Giuseppe Esposito mago truffatore di mezza tacca di S. Lazzarini e G. Rizzo. Ore 21.15 (prima). E 8

■ SALA UMBERTO
via della Mercede 50, tel. 06 679.4753
Domani Caro Eduardo di R. Fiose, spettacolo musicale con A. Pagano. Ore 21. E 16

■ SALONE MARGHERITA
via dei due Macelli 75, tel. 06 679.8269
Domani Romolo e Remolo di Castellacci e Pingitore regia di Pingitore. Con O. Lazzarini, Martelloni, F. Prati, A. Mollica, G. Labate, M. Zanna. Ore 21.15. E 20-14-17-25-82-28,92

■ SPEDIZIONE
vicolo dei Panieri 3, tel. 06 589.5765
Domani Steinfeld di W. Schwab. Regia di L. Melchione. Con M. Morosini, G. Cicciò, C. Ascani. Ore 21. E 6-10

■ STABILE DEL GIALLO
viale A. da San Giuliano, tel. 06 350.06673
Giovedì 14 Mada alla gola di A. Wicki. Con R. Castria, M. Valli, A. Masullo. Ore 21.30. E 14-16,50

■ STABILE S. FRANCESCA ROMANA
largo Taurini, tel. 06 512.5531
Sala Rossa: Riposo. Sala Verde: Domani La Comp. Stabile S. Francesca Romana presenta Cristoforo Colombo di G. Giaccone, S. Bruno. Ore 20.45. E 10-13

■ STANZE SEGRETE
via della Penitente 33, tel. 06 687.2690
Riposo.

■ TEATRO UNO TEATRO
via C. Della Rocca 6, tel. 06 244.06952
Sala A: Giovedì 14 Più niente di me di F. Di Giovanni. Con A. Frau, R. Hager. Musiche di L. Polimeri. Ore 21. Sala B: Venerdì 15 Legge 188 ovvero: ora d'aria (teatro) con F. Omodei, P. Alessandri, G. Cuciniello. Ore 21.30.

■ TEATRO DA CAMERA DI ROMA
viale Trastevere 112, tel. 06 581.4494
Ogni giovedì, venerdì e sabato per il teatro comico napoletano di S. Paccelli Nam siamo tutti uguali. Ore 21. Dopo teatro con ostriche e Champagne e non solo in compagnia della grande comicità di P. Paccelli. Prenotazione obbligatoria tel. 065814484.

MONTECITORIO

piazza Montebello 59, tel. 06 678.1103
Orario: aperta tutte le sere fino alle 23, il sabato fino alle 2.

■ TERMINI
stazione Termini (Atrio biglietteria) piazza dei Cinquecento, tel. 06 482.8472
Orario: sempre aperta fino alle 23.

■ LIBRERIA VIA DI RIPETTA
via Ripetta 239/241, tel. 06 320.73057
Orario: dal lunedì al venerdì 10-24, sabato 10-1, domenica 11-13-30 e 17-24.

■ LIBRERIA DONADEK
via dei Banchi Vecchi 57, tel. 06 683.3451
Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 20.30. Chiuso domenica e festivi. Apertura alle 21 in occasione della presentazione di libri e di iniziative culturali.

■ LA STRADA
via Veneto 35, tel. 06 482.4151
Orario: dal lunedì al venerdì 9.30-18, sabato 9.30-1.00, domenica ore 11-13,30 e 17-24. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazione di libri.

■ LIBRERIA DEL TESTACCIO
piazza S. Maria Liberatrice 23, tel. 06 574.6153
Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.

TEATRO DEI CORONARI

via di S. Simone 73/a, tel. 06 683.01077
Domani Cana e spettacolo di cabaret con A. Ugli e Cantata d'amore con A. Di Domenico. Ore 20.45.

■ TEATRO SETTE
via Benevento 23, tel. 06 443.36362
Domani Interrell di M. Bruno, con R. Montello, M. La Ginestra. Regia di S. Zecca. Ore 21. E 5

■ TEATRO SISTINA
via Sistina 129, tel. 06 420.0711
Concerto di Umberto Tozzi ore 21 Domani La febbre del sabato sera. Con S. Terkila, R. Roberts. Regia di M. R. Piparo. Orchestra del vivo. Ore 21 (turno MA2).

■ TEATRO TESTACCIO
via R. Gessi 8, tel. 06 575.5482
Sala Grande: Mercoledì 13 novembre Non vedo l'ora di M. Falagouta con M. Fiori, V. Folvio. Ore 21 (prima). E 12-15 Sala Comici: Venerdì 15 novembre Se il marciavione viene a cena di S. Sciré con C. Ravone, P. Bresolin. Ore 21 (prima). E 10-12

■ VALLE ETI
via del Teatro Valle 21, tel. 06 688.03794
Abbonamenti stagione teatrale 2002/2003, 7 spettacoli a posto fisso o a prenotazione. Info 80011616 orario 9-16. Biglietteria 0668803794 orario 10-19.

■ VERDI
cine. Ginecologica 10, tel. 06 588.2034
La Comp. Teatro Verde presenta "Le avventure di Hansel e Gretel" Regia di G. E. Marini. Ore 10.30.

■ VITTORIA
piazza S. Maria Liberatrice 23, tel. 06 574.0170
Sala A: Domani La Compagnia attori e tecnici presenta I due sergenti. Con V. Toniolo, S. Albini. Regia di A. Corsini. Ore 21. Sala B: Domani La Compagnia attori e tecnici presenta Il re di L. Calaverio. Con S. Compagna, M. Pangallo. Regia di L. Calaverio. Ore 21.

■ ACCADEMIA FLAMMINIA ROMANA
via Flaminia 118, tel. 06 320.1752
Mercoledì 13 novembre Presso il Teatro Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano, 17) La Compagnia Montalvo-Hervieu con lo spettacolo Isabelle Haurisse. Ore 21

■ ASS. CULT. ACCAD. D'OPERA ITALIANA
tel. 784.2702
Mercoledì 13 novembre I solisti dell'Opera in Concerto Orchestra e cantanti con i solisti nobiliti del settecento. Musiche di Mozart, Verdi, Puccini, Rossini, Bizet, Mascagni, Donizetti. Ore 20.30

■ ASS. CULT. GIORNATE MUSICALI
via Cese 10, tel. 06 934.1251
Domani presso i saloni del Palazzo Brancaccio (viale del Museo Opio, 7) Festival "Giornate musicali" The saxophone music di Gershwin, Weill, Milhaud, Bernstein, Piazzolla. Ore 21.15.

■ ASS. MUS. G. CARLINI
via delle Provincie 184, tel. 06 442.91451
Mercoledì 13 novembre presso l'Oratorio S. Eligio dei Ferri (via S. Giovanni Decollato, 8) Conferenza Concerto Musica contemporanea tra jazz e sperimentazione musicale di autori vari. Ore 20.30. E 5

■ ASS. ORGANISTICA DEL LAZIO
via L. Leonardi 120, tel. 06 738.46165
Domenica 17 novembre presso la Chiesa di S. Marcello al Corso (Piazza S. Marcello, 5) Le Ore dell'organo - La riforma Cecilian in Italia musiche di V. Petrali, F. Capocci, M.E. Ricci. Ore 19 (ingresso libero).

■ AULA MAGNA I.M.C.
lungotevere Flaminio 50, tel. 06 361.0051
Domani presso l'Aula Magna dell'Università La Sapienza (P.le Aldo Moro, 5) Recital di Antonio Ballista (pianoforte), musiche di Rossini, Cage, Satie. Ore 20.30. E 8-12-50-13-18

■ CHIESA VALDESE
via Piero Corra 40, tel. 06 574.0756
Mercoledì 27 novembre presso l'Aula Magna Concerto di Duetto Da Monteverdi a Verdi con R. Brancato (contraltone), D. Girolamo (soprano), G. Albionetti (pianoforte). Ore 20.30.

■ CONSERVATORIO DI SANTA CECILIA
via dei Greci 18, tel. 06 360.9671
Domenica 24 novembre presso l'Auditorium (via della Conciliazione) concerto di apertura dell'anno accademico con Orchestra e Coro del Conservatorio diretti dal M. Lazzarini Cammarota. Info. 8887044. Ore 17.30. E 3

■ CONTRACANTO
tel. 488.991
Sabato 16 presso Palazzo Altompe piazza di Sant'Apollonia, 48) Concerto di M. Limongelli (flauto), A. Tallini (chitarra). Ore 11 e 12.

■ GHIONE
via delle Fornaci 37, tel. 06 637.2294
Domenica 24 novembre Euromusica Master Series - Concerto di G. Velluti (pianoforte) musiche di Beethoven, Schumann, Moszkowski, Liszt, Gassman. Ore 21 (prima).

AVVISO DI VENDITA

AI SENSI DELLA LEGGE 114/98 SI COMUNICA CHE

Magazzini Moda
PER

VENDITA PROMOZIONALE

VENDE TUTTA LA MERCE INVERNALE

VERSACE - BALESTRA - ORIGINAL MARINES - PICK WICK
LEE COOPER - DINO ERRE - UNLIMITED - GUESS - PIT STOP
CHIARO DI LUNA - IRGE - ROBERTA

• ABBIGLIAMENTO
• SCARPE
• INTIMO
• UOMO DONNA BAMBINO

Intercultura

Aperte le iscrizioni per lezioni anche di giapponese teatro africano, cibo multietnico, danza del ventre

Corsi di arabo per parlare scrivere, ballare e mangiare

VALENTINO CASTALDO

Sempre più ricca l'attività interculturale a Roma anche con l'Officina Donne e Colori che, nella Casa Internazionale delle Donne - nel seicentesco palazzo del Buon Pastore in Via della Lungara 19 (tel.: 0668401720) - ha aperto le iscrizioni ad una lunga serie di corsi creativi, per avvicinare i romani alle tradizioni e costumi del mondo intero.

Insegnanti esperti delle diverse discipline e di madre lingua, insegneranno l'arabo, il giapponese nella versione che comprende il "Kakemono", l'antica arte calligrafica nipponica, la storia dell'arte Paragonica e la scrittura geroglifica, la danza del ventre, quella latinoamericana e caraibica ma anche le peruviane con la musica tradizionale andina, la sceneggiatura teatrale nel teatro africano. Per tutti i bambini tra i 5 e i 10 anni c'è: "Music & English", e per le donne immigrate interessate ad imparare l'italiano, c'è posto anche per loro. Altri corsi di tipo interculturale tenuti nel laboratorio di catering, sconfinano anche nei "peccati di gola" con l'insegnamento della cucina multietnica, ma si possono apprendere anche la progettazione di mobili dei cinque continenti e l'arredamento etnico realizzato anche con materiali poveri e riciclati.



CASA DELLE DONNE

Seminari

Vengono presentati oggi al Museo Explora via Flaminia 80 una serie di incontri per insegnanti e operatori dell'educazione

Metodo Feuerstein imparare ad apprendere

Iniziano il 25 novembre al centro formazione Il Pitagorico i corsi di I e II livello del metodo Feuerstein, che dal '98 costituisce uno strumento utilizzato per interventi di recupero rivolti a minori e ad anziani. Il metodo è stato concepito dallo psicologo e pedagogo di origine rumena Reuven Feuerstein. La sua teoria si basa sulla modificabilità cognitiva strutturale e considera ogni essere umano come un



A SCUOLA

sistema aperto ai cambiamenti e dunque potenzialmente modificabile a prescindere dall'età. Uno degli obiettivi che la sua scuola insegna a raggiungere è imparare ad apprendere. I corsi sono rivolti a chi opera nella didattica, nell'educazione e nella riabilitazione; a chiunque sia interessato alle tematiche riguardanti l'apprendimento o voglia estendere, favorire e potenziare le proprie abilità cognitive. È uno strumento, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e dal Provveditorato agli Studi, a disposizione dell'operatore utilizzato su soggetti normodotati, per prevenire le difficoltà di apprendimento, e per attuare interventi di recupero o sostegno per soggetti portatori di handicap. Oggi i corsi vengono presentati ad Explora, il Museo dei Bambini - via Flaminia 80.

■ ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
via Flaminia 80, tel. 06 322.4794
Domani presso l'Auditorium Penco della Musica Sala 1200 (viale P. De Coubertin, 15) D.A.K.T. - Antichi tamburi giapponesi nel XII secolo. Ore 21.

■ L'ORGANO NELLE CHIESE DEI CASTELLI ROMANI
tel. 937.6834
Sabato 16 novembre presso la Chiesa della S. Trinità (Genzano) Concerto di E. Fogliano (organo). Ore 19.

■ NUOVA CORALE SAN PIO V
largo S. Pio V 3.
Riposo.

■ MUSICA SOTTO IL CIELO STELLATO DI VILLA TORLONIA
via Nomentana 70, tel. 06 971.31590
Riposo.

■ MUSICI VENEZIANI
tel. 482.5296
Domani Presso la Chiesa di S. Paolo entro le Mura (via Nazionale) Omaggio a Vivaldi. Ore 21. € 15-20-25

■ NEW OPERAFESTIVAL DI ROMA
piazza S. Clemente 1, tel. 06 561.1519
Venerdì 15 novembre Presso la Chiesa Valdesse (Piazza Cavour) La Bohème di G. Puccini. Ore 21. € 15

■ INCONTRI CON LA CULTURA
via Simone dei Santi 501, tel. 06 370.0323
Riposo.

■ GIMFICO
piazza S. Clemente da Fabriano 17, tel. 06 526.2221
Riposo.

■ OPERA ACADEMY
tel. 06 526.2221
Riposo.

■ ORCHESTRA DI ROMA E DEL LAZIO
via Michelangelo 11, tel. 06 976.6711
Domenica 17 novembre Presso l'Auditorium di via della Conciliazione concerto dell'Orchestra di Roma e del Lazio Lu Jia, M. Henry (violoncello), Musiche di Boccherini, Ligeti, Mozart. Ore 21. € 8-13

■ PALAZZO DELLA CANCELLERIA
tel. 505.47713
Riposo.

■ PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA
via di Torre Nuova 21, tel. 06 653.0700
Riposo.

■ PROGETTO MUSICA
tel. 502.1208
Presso l'Accademia di Ungheria (via Giulia, 1) Concerto del duo M. Mazzoni (paz), C. Rojas (fisarmonica). Musiche di Samart, Feste, Gentile, Corghi, Shacco, C. Taccari, Sciarino, Ligeti. Ore 20.30.

■ SALA SALON
piazza Campitelli 9.
Domani La Traviata di Giuseppe Verdi. Ore 20.45.

■ SCUOLA POPOLARE DI MUSICA E TEATRO
via M. Testaccio 91, tel. 06 575.0376
Sabato 16 novembre Radici conferenza sulla storia e costruzione degli strumenti musicali con S. Fogli. Ore 18. Ingresso gratuito.

MUSEI IN ROMA Arte

■ ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
piazza degli Archivi 27, tel. 06 545.4568.
In esposizione Un'altra Italia nell'Italia del fascismo. Carlo e Helio Rossetti. La mostra ricostruisce la vita, la formazione politica e ideologica dei fratelli Rossetti. Ore 10-13, chiuso sabato e domenica. Fino a giugno 2003.

■ BASILICA DI S. MARIA IN MONTESANTO
via del Babuino 198, tel. 06 390.30387.
In esposizione La Comunione dei Santi. Mostra di arte sacra. Ore 10-13, festi, 11-13. Fino al 17 novembre.

■ BIBLIOTECA VALICELLIANA
piazza della Chiesa Nuova 79, tel. 06 683.02671.
In esposizione Columella: De re rustica, civiltà agroalimentare nel codice valicelliano E. 59. Mostra per le celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2002. Ore 10-13, merc. giov. 9-17. Domenica chiuso. Fino al 23 novembre.

■ CASA DI GOETHE
via del Corso 18, tel. 06 326.50412.
In esposizione Italia sotto la luna. Cretie e cavene dell'epoca di Goethe. La mostra ripercorre i viaggi del scrittore tedesco nel 1800 attraverso dipinti, disegni, opere grafiche e una serie di documenti alla letteratura di viaggio. Ore 10-18, martedì chiuso. Fino al 2 dicembre.

■ CENTRALE DI MONTE MARTINI-ART CENTER
viale Ostiense 106, tel. 06 399.67800.
In esposizione Arte in memoria. Mostra fotografica dedicata alla Sinagoga di Stommeln sopravvissuta allo sterminio dei nazisti nella città di Colonia. Ore 9-19. Chiuso lunedì. Fino al 30 novembre.

■ GALLERIA EDARCOM EUROPA
via Maresca 12, tel. 06 780.2620.
In esposizione Bugie cosmiche. Mostra personale dell'artista e illustratore Cynthia Segato: cinquant'anni di arte e illustrazione dal 1967 al 2002. Ore 10-13 / 15-20. Fino al 20 novembre.

■ GALLERIA EDIEUROPA
viale Bruno Buozzi 64, tel. 06 322.0555.
In esposizione Capogrossi - Variazioni sul segno. Opere pittoriche di Giuseppe Capogrossi realizzate su tela e carta intalata, opere a inchiostro e gouache. Ore 10-13, chiuso domenica e lunedì. Fino al 23 novembre.

■ GALLERIA LA NUOVA PESA
via del Corso 530, tel. 06 589.7756.
In esposizione Oriente e Occidente mostra del ciclo "Presente" dell'artista Andrea Fogli. Ore 10-13, chiuso sab. dom. Fino al 30 novembre.

■ GALLERIA ODDI BAGLIONI
via Gregoriana 34, tel. 06 679.7980.
In esposizione Roberto Falconieri. Mostra personale dell'artista, olio su tela. Ore 10-13 / 15-19.30, chiuso sab. dom. Fino al 29 novembre.

■ MUSEO ARTE CONTEMPORANEA ROMA
via Regio Emilia 54, tel. 06 671.07900.
In esposizione Shizuka Yokomizo mostra personale della giovane fotografa giapponese che esplora la figura umana nei momenti della giornata e nei luoghi della quotidianità. Ore 9-19. Chiuso lunedì. Fino al 12 gennaio. In esposizione Alessandra Testi serie di opere realizzate su di un suggestivo

supporto in pelle di pecora. Ore 10-19. Chiuso lunedì. Fino al 12 gennaio. In esposizione Protogeniti personale di Claudio Abate che raccoglie ventisette dipinti dedicati ai protagonisti della cultura romana tra gli anni '60 e '70. Ore 9-19. Chiuso lunedì. Fino al 12 gennaio.

■ MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
via Albani 18, tel. 06 671.09270.
In esposizione Animali a colori mostra sulla storia dell'illustrazione naturalistica. Ore 9-17. Chiuso lunedì. Fino al 7 gennaio.

■ MUSEO CERNIGLIOLOGICO
via del Gonfalone 28, tel. 06 683.00034.
Il museo raccoglie le testimonianze della storia della denominazione e delle punizioni dall'antichità fino ai nostri giorni. Ore 9-17; martedì e giovedì 14.30-18.30, chiuso domenica e lunedì.

■ MUSEO DI ROMA IN TRATTEVERA
piazza S. Egidio 10a, tel. 06 581.3717.
In esposizione Claudio Villa - Il romanzo di una voce. La vita e la carriera del cantante romano ricostruita attraverso fotografie, video, riviste e film. Ore 10-20. Lun. Chiuso. Fino al 9 febbraio.

■ MUSEO HENDRIK CHRISTIAN ANDERSEN
via P. S. Mancini 20, tel. 06 6321.5089.
In esposizione Viaggiatori Appassionati. Cinquecento anni di viaggiatori da Ebra Medici alla prima metà dell'800 e dedicati all'Italia. Ore 9-20. Lun. chiuso. Fino al 12 gennaio.

■ PALAZZO BRASCHI
via di San Pietro alle Botteghe Oscure 15, tel. 06 671.08346.
In esposizione Il museo racconta la città. 100 opere della raccolta del Museo di Roma, dedicate alla documentazione della vita culturale, sociale e artistica a Roma dal Medioevo alla prima metà del '900. Ore 9-19; chiuso lunedì.

■ PALAZZO VALENTINI
via IV Novembre 179, tel. 06 676.62475.
In esposizione Ex Aedibus Episcopalis - Arte e storia nella provincia romana. I tesori d'arte provenienti dai centri della provincia romana intorno a una sede vescovile. Ore 10-18, festi, 10-13. Fino al 1 gennaio.

■ SALA DEL BRAMANTE - CHIESA DI S. MARIA DEL POPOLO
via Gabriele D'Annunzio 1, tel. 06 663.050.
In esposizione Genio Khan tra storia e leggenda. Mostra storica sull'arte mongola: abiti, arazzi, arredi, decorazioni, ornamenti e gioielli. Ore 10-19. Chiuso lunedì. Fino al 17 novembre.

■ STAZIONE TERMINI - ALA MAZZINIANA
via Cavour 34, tel. 06 478.26414.
In esposizione Contemporaneo temporaneo. Le collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna dal 1987 in poi. Ore 10-30-20. Chiuso martedì. Fino al 2003.

■ STUDIO D'ARTE CONTEMPORANEA PIRO CASABIANCHI
via degli Anzani 7, tel. 06 446.3480.
In esposizione Vis a Vis. Confronto sul concetto spazio-temporale dell'arte tra le opere degli artisti Michelangelo Pistoletto e Roman Opalka. Ore 10-20, sabato e domenica chiuso. Fino al 30 dicembre.

■ THE VILLAGE
viale Panto de' Medici 141, tel. 06 656.70266.
In esposizione Mystery, la prima mostra internazionale ai confini della realtà. Percorso espositivo che spazia dai misteri della storia alla magia, agli UFO. Ore 15-23; sab. e dom. 10-24. Fino al 19 gennaio.

■ CAVALLI
In occasione della festa di S. Martino di terra una fiera equina out partecipano tutti gli allevatori della zona e del resto della regione. Al termine festeggiamenti nella piazza del paese e fagiolata. Accumoli. Centro storico. Ore 9-17. Chiuso lunedì. Fino al 9 febbraio.

■ CAROSONE
A un anno dalla scomparsa del musicista napoletano, omaggio a Renato Carosone. In programma: tascia rotonda "Renato Carosone".

■ CAROTONE
Carosone nella cultura musicale del Novecento, con Giuseppe Mancini.

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ CINEMA
Per la rassegna cinematografica "Ritmi di Babele. Multiculturalità-Multimedialità", proiezione del film "Jalla Jalla" del regista libanese Joseph Fares. Università Pontificia Salesiana piazza dell'Ateneo Salesiano 1, tel. 06 440.2273. Ore 18.30.

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ STAMPA
Luigi Lenti e Giovanni Procacci presentano il saggio di Antonio Fiori "Il filtro dell'immagine. La stampa durante la prima guerra mondiale". Palazzo Mattoli di Giove via Michelangelo-Caetani 32, tel. 06 682.8171. Ore 17.

■ INCONTRI
Per "Conversando in versi e in prosa", incontro con Umberto Piersanti. Libreria Odegnoli via dei Banchi Vecchi 57, tel. 06 683.3451. Ore 16.

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

■ DANTE
Per il ciclo "Sogno e riflessioni intorno".

Numeri Utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Emerg. sanitaria	118
Numero Verde	06 574.4288
Pronto Soccorso	06 321.01
Questure	06 488.81
Prerettura	06 672.91
Guardia di finanza	117
Vigili Urbani	06 676.91
Finanze	06 676.98
Guardia Nazionale	1515
Cine e Pagine	06 551.0
Comune	06 671.0
Ambulanza	06 551.0
Centro antiterrorismo	06 305.4343
Droghe	800 016.600
Pronto Soccorso	06 321.01
Guardia medica	06 582.01030
Soc. ospedali	803.116
Aziende Ospedaliere	06 582.01030
Clampini	06 794.941
Unite	06 481.8571
Unite	849.888.086
Atac	800 815.115
Atac	800 900.999
Atac (acqua segna, guanti)	800 130.335

Farmacie

Aperte dalle 19.30 alle 8.30
ASL RM A - via delle Statue 35a tel. 06 488.8788
via Ardeatina 73 tel. 06 688.03278 via Raccanica 214, angolo viale L. il Moro tel. 06 686.1748 corso V. Emanuele 343 tel. 06 688.01408 via delle Vigne Nuove 556 tel. 06 671.36191 galleria di Testa Stazione Termini tel. 06 488.0776 piazza del Cinquecento 49 tel. 06 488.0019 piazza Massa Carrara 10 tel. 06 860.4458 corso di Italia 100 tel. 06 442.49750 via Nomentana 564 tel. 06 686.95602 piazza Barberini 49 tel. 06 487.1195 piazza Italia 8 tel. 06 855.3503 piazza Bologna 18 tel. 06 442.91150 via Nazionale 228 tel. 06 488.0754 corso Inghilterra 64 tel. 06 688.03750 via Garibaldi 50 tel. 06 808.90177 via Bertolotti 3 tel. 06 807.3423.
ASL RM B - via Tuscolana 925 tel. 06 710.2496 piazza Torosio Torosio tel. 06 200.5566 via Cinesa 34 tel. 06 485.305 via delle Robine 81 tel. 06 231.3537 via Tuscolana 111 tel. 06 760.61716 via Tiburtina 437 tel. 06 439.6411 via Tuscolana 1258 tel. 06 715.45790 via Giuliana 1220 tel. 06 202.2565
ASL RM C - via Alfredo Baccarini 27 tel. 06 785.3992 via Collatina tel. 06 215.5032 via Cesare Pavese 310 tel. 06 501.2802 via Prenestina 365 tel. 06 259.3878 via Etruria 38 tel. 06 708.1908 via Europa 76 tel. 06 592.5509 via Appia Nuova 213 tel. 06 701.6971 piazza Ragusa 14 tel. 06 701.4810 via Giuliana 168 tel. 06 575.0143 via Aquia, Bulicane 68 tel. 06 244.00522 viale B. V. del Carmelo 73 tel. 06 529.1888 via Tuscolana 460 tel. 06 782.4681
ASL RM D - via G. Bontadi 113 tel. 06 552.52291 via Pietro Rosa 46 Ostia tel. 06 552.2206 via della Magliana 191 tel. 06 552.86218 via degli Acili 12 Ostia Lido tel. 06 562.1247 piazza San Giovanni di Dio 14 tel. 06 582.30576 via G. Marconi 178 tel. 06 556.0284 via Portuense 425 tel. 06 556.2693 largo L. da Montecitorio tel. 06 523.30160
ASL RM E - via Casilini 185 tel. 06 615.60396 via Cornelia 317 tel. 06 350.73196 largo A. Donaghi 8 tel. 06 355.07559 via Celad di Roma 213 tel. 06 324.4476 via Cassia 838 tel. 06 332.63257 corso Malaria 174 tel. 06 329.1650 piazza Pio XI tel. 06 332.7901 largo Cernaia 13 tel. 06 353.43691 via Monti di Primavalle 187 tel. 06 627.5812 via degli Antinori 1 tel. 06 397.496.31 via Paracleti 12 tel. 06 662.86.06 piazza Risorgimento 41 tel. 06 397.

letto modello Morfeo

Misure in cm.: 170x205 - h 125



Arte Italiana,
azienda leader nel settore dell'arredo in ferro forgiato a mano,
è lieta di presentarVi la sua ultima creazione:
il letto matrimoniale modello "Morfeo".

Nascendo dalla matita
del famoso stilista d'arredamenti Michele Margiotta,
prende forma dalle mani esperte
di maestri forgiatori,
garantendo eleganza, bellezza e robustezza
senza limiti di tempo.

È così che solo "Arte Italiana" è in grado di darVi
tutto questo a soli

390,00 Euro

IVA e Trasporto INCLUSO,
in tutta Italia (isole comprese)

IL PREZZO È COMPRENSIVO DI:

- Letto matrimoniale
modello MORFEO (170x205 - h 125 cm.)
- Materasso Ortopedico matrimoniale
lato estivo in fresco cotone,
lato invernale in calda lana (160x190 cm.)
- Rete Super-Ortopedica matrimoniale
con doppia barra centrale (100x190 cm.)

IN REGALO PER I PRIMI 50 ORDINI GIORNALIERI

- Stupenda Coppia di candalieri in ferro
completamente forgiati a mano



Arte Italiana - 0865 460 037 - 0865 410 041
www.arteitalica.it

Telefonate subito!!
0865 410 041 - 0865 460 037